Anno 123 Numero 14

LA STAMPA

Giovedì 19 Gennaio 1989 - L. 1000

Il tempo che farà

Temperature di ieri

Max. Genova 15°
min. Torino -8°
Torino (media) -1,8°

Previsioni a pagina 12

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 57681 - Telex 221421 - Direzione, uffici, pratiche CP. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5666-336-335. Tariffe delle 6 numeri (c.c.p. 7104) consegna decentrata poste anno L. 336.000 - Estero L. 600.000 - Usa: La Stampa (USPS 484-830) published and printed daily in Turin Italy. $ Usa 600 yearly 6 numbers a week (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101 and at additional mailing offices). Send address changes to La Stampa, 11 - 02 46th Avenue, L.I.C. NY 11101 / Copia arretrata L. 2.000 - Rateizzi (prestazione via aerea *) Austria sc. 18; *Belgio fr. 50; *Canada $ can. 1.75 (Vancouver $ can. 2.00); *Danimarca kr. 11; *Egitto pt. 100; *Finlandia fmk 7; Francia fr. 8; *Germania D.M. 2.50; *Grecia dr. 180; *Inghilterra p. 80; Lussemburgo fr. 42; *Norvegia kr. 12; *Olanda fl. 2.70; *Portogallo esc. 180; *Spagna pta. 175; *Svezia skr. 11; Svizzera fr.s. 2; Svizzera Ticino frs. 1.80; *Usa $ 1.75; *Usa West Coast $ 2.00; Concess. esclusiva per la pubblicità: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe: Modulo mm 42x45; festivi, posiz. o data di rigore tariffe in percentuale. Occasionali: L. 615.000 (738.000); Comm. L. 560.000 (696.000); Piccoli: ordinario L. 700.000 (840.000); Ricerche pers., d'venduti, L. 615.000 (738.000); Finanz. e legali L. 710.000 (852.000); Necrologi L. 9.500 parola (Famiglie L. 7.300) - Echi L. 17.600 la riga - Economici dell'edicola - Il giornale al prezzo di ritardo quotidiani locali

VALUTE

DOLLARO 1383,25 + 9,60
MARCO 732,80 - 0,276

BORSE

MILANO (Comit) 813,42 - 0,69%
NEW YORK (Dow Jones) 2238,75 + 26,11

OGGI Tutto dove
Settimanale dei viaggi e della buona tavola

Allarme del ministro del Tesoro, il deficit '89 è di 130.000 miliardi

Amato: subito tagli alla spesa

Chiede sacrifici da decidere entro un mese soprattutto per sanità e previdenza - De Mita: piano eccellente - Ma il psi insiste per nuove tasse - Ancora nessuna proposta per evitare lo sciopero generale

ROMA — Si rischia nell'89 un deficit vicino ai 130.000 miliardi: il documento del ministro del Tesoro Giuliano Amato è pronto, chiede una lunga serie di sacrifici, soprattutto per la sanità e le pensioni, da decidere entro un mese. Il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita fa subito sapere che è d'accordo, che giudica quel testo «*eccellente*». Ma ancora non parte l'iniziativa del governo verso Cgil, Cisl e Uil per tentare di evitare lo sciopero generale del 31.

E le richieste del psi per modificare il decretone fiscale si annunciano dure, battagliere. Mirano a ottenere più gettito, attraverso strumenti sui quali il consenso non sarà facile: più tasse sui redditi finanziari, che almeno in linea di principio dovrebbero essere sottoposti all'Irpef; più tasse sugli immobili, salvo che per la casa dove si abita; provvedimenti più severi contro l'elusione fiscale; condono in due sole rate annuali anziché tre, e vietato agli evasori già accertati.

Da una parte c'è la severa analisi di Amato, che proponendo ampi tagli di spesa trova consensi soprattutto nella maggioranza di governo; dall'altra la piattaforma del psi, che ipotizzando inasprimenti fiscali non un forte segno di sinistra va incontro ai sindacati e vuole forse oscurare l'analoga iniziativa del pci. Le strade sembrano divergenti ma in entrambi i casi l'obiettivo è ridurre il deficit. Lo stesso Amato ricorda che è necessaria una maggiore equità fiscale.

Evitare lo sciopero generale sembra sempre difficile, e l'incontro governo-sindacati scivolerà probabilmente alla settimana prossima. E i rimedi all'eccesso di spese non potranno che essere amari: il ministro del Tesoro propone una sanità meno gratuita, con un ticket sulle analisi e un ritorno parziale all'assistenza indiretta, e una riforma della previdenza austera, che gradualmente ridurrà il rapporto tra pensione e salario e prolungherà la vita lavorativa.

L'unica cosa chiara è che le condizioni della finanza pubblica preoccupano tutti. Le cifre di Amato sono incontrovertibili: il deficit del 1988 è risultato di 124.000 miliardi, seimila in più delle ultime stime; la legge finanziaria per l'89, appena un mese dopo la sua approvazione alle Camere, risulta del tutto inadatta a raggiungere l'obiettivo fissatole: contenere il deficit '89 a 117.000 miliardi.

Il ministro del Tesoro ora afferma che in assenza di altri interventi il deficit '89 «*tenderebbe a portarsi a un livello superiore a quello del 1988*». In chiaro, il documento non avanza alcuna nuova previsione. Però la cifra taciuta la si può desumere da una tabella di stime del Fondo monetario internazionale, che Amato allega al documento: 129.000 miliardi. Occorre che la nuova manovra riesca a risparmiare circa diecimila miliardi.

Tutti gli eccessi di spesa del 1988 sono venuti, secondo Amato, da settori di spesa che il Tesoro, a causa delle leggi vigenti, non riesce a controllare abbastanza. Quasi 7000 miliardi è lo sfondamento complessivo nella sanità, 5000 nella spesa delle Regioni, 3500 per gli stipendi degli statali a causa di automatismi imprevisti. Per frenare la spesa del 1989 il ministro propone quindi di incidere nel profondo in questi settori.

«*Occorre evitare di ritrovarsi a luglio alla ricerca di risparmi e introiti improvvisi*» **Stefano Lepri**

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

«Nuovi ticket e treni più cari»

ROMA — Ecco le proposte di interventi urgenti contenute nel documento del ministro del Tesoro Giuliano Amato:

Sanità — Le prestazioni saranno sempre meno gratuite, e le Usl potranno spendere con meno facilità. L'intervento per rimettere sotto controllo la spesa sanitaria è tra tutti il più urgente. Amato propone sia di costringere Usl e ospedali a una maggiore efficienza sia di scoraggiare i cittadini da una eccessiva richiesta di prestazioni non necessarie, con: 1) «*un più esteso ricorso ai ticket*» (si tratterebbe soprattutto di un contributo in cifra fissa sulle analisi di laboratorio); 2) un ritorno parziale all'assistenza indiretta (vale a dire non più gratuità immediata, ma successivo rimborso); 3) il pagamento integrale di «*alcune prestazioni di medicina di base*» non specificate, «*salvaguardando i redditi minori*».

Previdenza — Con gradualità, si dovrà andare in pensione più tardi e a condizioni meno favorevoli; però sarà possibile integrare i trattamenti con un sistema di versamenti volontari aggiuntivi. I privilegi degli statali in materia di pensionamento anticipato dovranno essere aboliti. La riforma generale dovrà prevedere: 1) elevazione dell'età pensionabile; 2) calcolo della pensione sugli stipendi di un più ampio numero di anni; 3) modifica della scala mobile; 4) aumento dei contributi a carico dei lavoratori autonomi; 5) possibilità di versare, nel momento che si preferisce, contributi aggiuntivi secondo determinati coefficienti.

Pubblico impiego — In una fase preliminare della trattativa per i contratti di lavoro, occorrerà fare chiarezza nelle normative e nella struttura delle retribuzioni.

Trasporti — Si può risparmiare molto con una gestione delle Ferrovie radicalmente nuova rispetto al passato. Le accuse di Amato sono durissime: si sono gettate dalla finestra migliaia di miliardi acquistando «*materiale rotabile esuberante*» e costruendo nuove linee poco utili. Risultati molto migliori si sarebbero ottenuti, spendendo meno, con nuove tecnologie che permettono di far viaggiare più treni sulle linee esistenti. Però dovranno anche aumentare le tariffe, che sono le più basse d'Europa.

Un partito diviso tende la mano a Walesa per uscire dalla crisi

Passa il sì a Solidarnosc ma con tre anni di «prova»

L'ideologo del poup: «Abbiamo pronunciato la parola magica» - Giallo sul testo governativo

DAL NOSTRO INVIATO
VARSAVIA — Dopo otto anni di bando, ieri il regime ha offerto ufficialmente a Solidarnosc la legalizzazione. *C'è voluto* un dibattito-scontro protrattosi per 17 ore al vertice del poup, una Jaruzelski che minaccia di lasciare l'incarico se l'apertura non verrà accettata e infinite alchimie nel testo governativo (sarà reso noto per esteso solo oggi, dopo lunghi rinvii). La parola, adesso, passa a Solidarnosc, ma un sì non è affatto scontato: Varsavia chiede di rinunciare agli scioperi per tre anni.

Fonti del comitato centrale hanno definito la sessione «*incandescente*». Da un canto, gli uomini d'apparato, i sindacati ufficiali e l'ala dura del poup, timorosi nei confronti di una svolta politica che sconfessa, in qualche modo, sette anni di repressione. Dall'altra Jaruzelski, pronto a gettare nel dibattito tutto il peso residuo del suo carisma, ma anche Rakowski, il premier che si giocava in quello scontro la politica di unità nazionale, e persino militari: il colonnello Kwiatowski, per esempio, ha affermato che il socialismo polacco deve passare dal Medio Evo al Rinascimento.

E' uscito vittorioso quest'ultimo schieramento. La sua forza sono le condizioni d'estrema debolezza in cui versa il Paese: bassa produttività, immenso debito estero, governo screditato. Rilegittimare Solidarnosc, addomesticandola (almeno questo sono le intenzioni) servirebbe a riciclare la società, otto anni dopo il golpe Jaruzelski, offrendo una nuova immagine anche all'Occidente, candidato per nuovi finanziamenti.

L'approvazione del pluralismo sindacale non ha comunque raccolto unanimità di suffragi fra i 203 componenti del cc: voti contrari nessuno, ma qualche astensione c'è stata. Non plebiscitaria anche la fiducia votata a Jaruzelski, con quattro membri che hanno evitato di prendere posizione.

Per il premier Rakowski si tratta d'una svolta storica. Nelle aspettative del premier, la Solidarnosc che «*portò il Paese al caos*», quella sciolta nel 1981, dovrà trasformarsi in una forza matura, critica ma collaborativa. Dopo tre anni di buona condotta, vale a dire senza scioperi, il 3 maggio 1991, bicentenario della prima Costituzione polacca, potrà essere accolta definitivamente come «*parte integrante del socialismo*».

E il massimo ideologo del poup, Marian Orzechowski, in un commento diffuso ieri sera alla radio (la prima ad aver data la notizia, poco dopo l'alba) nell'unico esteso commento ufficiale registrato nelle 24 ore vantava la decisione governativa «*che apre la strada al ripristino del pluralismo sindacale, formulando nel contempo numerose condizioni che devono essere soddisfatte affinché la strada non sia troppo accidentata (...). La parola magica è pronunciata: abbiamo superato la barriera che bloccava tutti i passi praticabili*».

Anche la sofferta riforma in seno al partito, che i 203 hanno discusso nella stessa riunione prima di lasciare l'aula, estenuati, verso le tre di ieri mattina, viene presentata come una importante conquista. Sarà eliminato il «*sistema centralista-burocratico formatosi durante il periodo staliniano per lasciare il posto a una democrazia socialista parlamentare*».

Ora deve essere Solidarnosc a scegliere se afferrare la mano che non certo disinteressatamente il regime le offre.

In attesa di conoscere il testo governativo, ieri sono mancate prese di posizione. Il portavoce Janusz Onyszkiewicz ha dichiarato al nostro giornale che il sindacato «*può prendere tempo per valutare con estrema attenzione tutte le proposte*». Non è difficile immaginare Walesa tentato da questa inedita apertura, ma tutta l'ala radicale (e parte della base) ostili, nel timore che Solidarnosc venga cooptata dal regime fino a divenire strumento di consenso.

«*Non ci lasceremo mettere la museruola per tre anni, ci possono relegarci in naftalina*» dichiarava ieri un militante. **e. st.**

(Altri servizi a pagina 4)

Gli otto anni di Ronald Reagan

Ronald Reagan lascia domani la Casa Bianca dopo 8 anni segnati più da successi che da delusioni. E' l'addio di un vecchio Pioniere che, inaugurata la sua presidenza all'insegna dello scontro ideologico con Mosca, esce di scena con all'attivo una serie di accordi che hanno rilanciato la distensione. Un solo rammarico: il deficit federale che lascia in eredità a Bush. I giudizi sulla presidenza sono contrastanti: da una parte gli americani, per i quali Reagan è stato uno dei grandi uomini politici del dopoguerra; dall'altra i politologi, più critici verso un'Amministrazione non priva di macchie: dal fallimento della reaganomics all'Irangate. Ronald e Nancy Reagan si ritirano in California.

(I servizi a pagina 6)

Nuovo scontro dc-psi sull'Università

Il re Sole all'ateneo

«*Il ministro sono io*». Se il ministro Galloni si è deciso a indossare gli abiti smaglianti di Luigi XIV e a parafrasarne la celebre frase, in polemica col suo sottosegretario Covatta e il suo principe ereditario Alberto Ruberti, vuol dire che la questione è grossa. Fra socialisti e democristiani si apre un nuovo fronte. Sconfitti due volte, all'atto della formazione di questo e del precedente governo, sulla procedura di costituzione del nuovo ministero dell'Università (ottennero solo la via crucis del disegno di legge anziché la via breve del decreto), i primi accusano ora la resistenza dei secondi e un «potere occulto» non ben identificato, ma assai probabilmente da rintracciare nella Direzione generale dell'Istruzione universitaria, autentico organo di governo dell'Università italiana durante la lunga stagione dei ministri stagionali (o occupati in altro, ad esempio la P2) e cenacolo buco nero di qualsiasi tentativo di riforma.

Il nuovo fronte comprende almeno quattro questioni: il piano dello sviluppo dell'Università, la legge sull'autonomia universitaria, la legge costitutiva del nuovo ministero, gli atti recenti del ministro in materia di concorsi.

Il piano quinquennale '86-'90 arriva ora in Parlamento (solo in Unione Sovietica si erano visti piani con effetto retroattivo, ma il psi è arrivato la *perestrojka*). Il punto di maggior rilievo riguarda la creazione di un numero elevato di nuovi atenei, ad esempio a Novara, Vercelli, Alessandria, Forlì, Cesena, Latina, Benevento, ecc. Che cosa potrà essere della maggior parte di essi chiunque abbia anche solo frequentato un'aula universitaria lo capisce e il Consiglio universitario nazionale già si è fatto interprete delle obiezioni più immediate, parlando di «*frammentazioni che soddisfano esigenze campanilistiche ma sono scarsamente compatibili con le sinergie di un'istituzione universitaria e comportano sprechi di risorse*».

Difficile non condividere. Un'Università moderna, per lo più in regime di frontiera aperta e di domanda di mercato sempre più qualificata, richiede non solo fondi ingenti (che allo stato non ci sono) ma anche uno spostamento di risorse intellettuali e una tradizione (che non si inventano o dispongono per legge). Tanto varrebbe allora essere espliciti e dichiarare onestamente che i nuovi atenei locali saranno solo centri di istruzione universitaria di serie B, destinati prevalentemente alla didattica e alla preparazione di quadri intermedi.

Marcello Pera

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Per il calo demografico fra una decina d'anni mancheranno 100 mila reclute

Volontari e donne: l'esercito del 2000

Allarmato rapporto del ministero della Difesa - Il 30% degli effettivi dovrebbe essere formato da «professionisti» - Forze femminili oltre il 5% previsto dall'attuale progetto di riforma

ROMA — Bisognerà aumentare il numero dei soldati professionisti e introdurre il servizio militare volontario per le donne perché, a partire dagli Anni Novanta, l'attuale sistema di reclutamento non sarà in grado di soddisfare le esigenze di personale delle Forze armate. Il calo demografico, infatti, sta riducendo in maniera drastica il numero degli arruolabili e rende indispensabile una riforma profonda della leva.

Lo rende noto un rapporto del Centro militare studi strategici del ministero della Difesa, consegnato in questi giorni ai presidenti delle commissioni Difesa del Parlamento. I rimedi proposti sono in linea con quanto ha recentemente affermato il ministro Zanone sull'opportunità di creare un sistema «misto», con una percentuale crescente di professionisti.

E i fattori demografici rendono ancora più urgente questa revisione del sistema di reclutamento, non solo per garantire la protezione del territorio ma anche per osservare gli accordi Nato. Il calo degli arruolabili inciderà «*in misura macroscopica*» sull'entità delle forze effettive in tempo di pace.

Già nel 1995 sarà possibile coprire solo l'81% del fabbisogno. Entro il 2010 la percentuale scenderà addirittura al 55%. Attorno all'anno 2000, «*la carenza di incorporabili si aggirerà intorno alle 100 mila unità, per aumentare nel prosieguo*».

Tra i Paesi Nato, anche la Germania Federale deve fronteggiare il problema di un rapido invecchiamento della popolazione. Proprio questa settimana il governo di Bonn ha reso esecutivo l'allungamento della ferma di leva da 15 a 18 mesi. Ma una simile soluzione, per il momento, non viene nemmeno presa in considerazione in Italia (il rapporto la esclude a priori perché «*inaccettabile nell'attuale contesto socio-economico*»). Anzi, alcune proposte — quella dei comunisti, e anche quella del socialisti — prevedono riduzioni della ferma di 12 mesi.

Il rapporto, preparato sotto la supervisione del generale Carlo Jean, propone invece un forte incremento del numero di professionisti volontari. La legge attuale permette di portare la percentuale fino al 19 per cento dell'intero corpo delle Forze armate. Ma ciò sarebbe «*inadeguato a fronteggiare il calo di incorporabili previsto*». Secondo fonti del ministero della Difesa, sarebbe necessario portare la percentuale di volontari almeno al 30%.

Il rapporto suggerisce anche di introdurre al più presto il servizio militare volontario per le donne e di non limitarlo al 5 per cento dell'organico totale, come previsto dall'attuale progetto di riforma.

Un altro rimedio proposto è quello di contenere il numero degli obiettori di coscienza. «*Una gestione più attenta del fenomeno da parte della Difesa* — si legge — *ha già prodotto negli ultimi due anni una diminuzione del gettito delle domande, dimostrando, al di là di ogni considerazione di carattere filosofico o di opportunità, che la effettiva obiezione a sfondo etico, non quella di comodo, riguarda un numero ben più limitato di giovani chiamati a svolgere il servizio militare obbligatorio*».

Duecentosettantamila uomini si trovano sotto le armi, in gran parte dal Nord-Est, per fronteggiare un'eventuale offensiva del Patto di Varsavia. In seguito alla riduzione delle truppe sovietiche nei Paesi dell'Est annunciata da Gorbaciov e, in generale, alla forte riduzione delle tensioni tra i due blocchi, è possibile che il modello difensivo italiano venga modificato per tenere maggior conto dell'instabilità nel Mediterraneo.

L'incremento del volontariato all'interno delle Forze armate, si ammonisce nel rapporto, rischia tuttavia di provocare «*gravi problemi di bilancio*». Basti pensare che la completa attuazione della legge vigente — che prevede un «tetto» di 61 mila volontari — richiede una spesa aggiuntiva di circa 750 miliardi l'anno. Un aumento del volontariato fino al 28-30 per cento di tutte le Forze armate costerebbe più di mille miliardi l'anno.

Una riforma in questo senso viene comunque appoggiata dalla maggioranza della popolazione. In un sondaggio condotto per conto del Censis, il 65 per cento degli intervistati ritiene che le Forze armate volontarie «*sarebbero più efficienti e preferibili alle attuali, basate sulla leva*». Allo stesso tempo, il 57 per cento accetta il principio del dovere militare.

Andrea di Robilant

Botha ricoverato Emorragia cerebrale

CITTA' DEL CAPO — Il presidente sudafricano Pieter Botha è ricoverato da ieri mattina in un ospedale militare vicino Città del Capo dopo aver subito «*un leggero colpo apoplettico*». La direzione dell'ospedale di Wynberg afferma che le condizioni del presidente «*sono stazionarie*», ma non fornisce particolari. Il colonnello medico R. Cloete ha detto ai giornalisti che Botha ha subito «*un leggero incidente cerebrovascolare*». Un portavoce della presidenza ha detto ieri sera che Botha, probabilmente, nominerà egli stesso un capo dello Stato provvisorio che assuma le sue funzioni fino a che egli non si sarà completamente ristabilito.

Botha avrebbe dovuto incontrare oggi il governo transitorio della Namibia per discutere questioni inerenti all'avvio del processo d'indipendenza. Botha ha compiuto 73 anni. (Ansa)

Le Fs chiedono 180 milioni di danni per il ritardo, ma Schimberni «congela» la pratica

La suicida blocca il treno: «Paghi il vedovo»

ROMA — Le Ferrovie dello Stato chiedono ad un vedovo un risarcimento per il suicidio della moglie, avvenuto un anno fa. Un milione ogni minuto di ritardo per l'interruzione di un servizio pubblico. Centosessanta milioni, quindi, per le due ore e quaranta durante le quali un treno restò bloccato nei pressi della stazione di Casalpusterlengo a causa del suicidio di una donna lanciatasi in mezzo ai binari. Ed altri venti milioni per rimettere in moto il locomotore bloccatosi subito dopo l'urto. Insomma un indennizzo complessivo di centottanta milioni. E' questa la singolare richiesta che un vedovo milanese si è visto recapitare nei giorni scorsi dalle Ferrovie dello Stato che gli hanno addebitato tutti i danni conseguenti all'imprevista fermata del treno.

La vicenda è stata portata ieri alla ribalta da un'interrogazione che i senatori comunisti Lucio Libertini, Giovanna Benesi Lombardi, Gianna Schelotto e Roberto Visconti hanno presentato al ministro dei Trasporti Giorgio Santuz per ottenere dalle Ferrovie dello Stato «la una copertura assicurativa ad esclusivo carico dell'ente che garantisca i danni subiti da simili incidenti, sia l'urgente modifica del regolamento delle Ferrovie e dell'articolo 2043 del codice civile sul risarcimento dei danni affinché non si inferisca sugli eredi delle vittime. Ma si tenga conto, invece, degli aspetti umani che in questi casi dovrebbero prevalere.

In serata è giunta la risposta delle Ferrovie. Il neo amministratore straordinario Mario Schimberni ha disposto l'immediata sospensione del provvedimento, cioè ha «congelato» la richiesta di indennizzo, ed ha chiesto al compartimento di Milano, entro 24 ore, un dettagliato rapporto sulla procedura adottata.

Schimberni ha tuttavia precisato che le Ferrovie (ufficio finanze e patrimonio di Milano) non hanno cominciato alcun procedimento nei confronti degli eredi della donna morta, ma hanno esclusivamente inviato una lettera per interrompere l'eventuale prescrizione del credito, come prevede l'articolo 2947 del codice civile.

In pratica solo una mossa strategica adottata a puro titolo cautelativo per evitare future possibili azioni di rivalsa da parte della Corte dei Conti. Negli ambienti delle Ferrovie si precisa, poi, che la richiesta dei 180 milioni nei confronti del marito della vittima anche se «*in effetti può apparire cinica, corrisponde al controvalore dell'improvviso fermo di un treno a seguito dell'incidente e del danno causato al materiale rotabile*». Pertanto non ci sarebbe nulla da scandalizzarsi, secondo questa tesi.

L'incidente avvenne nella mattinata dell'8 febbraio dello scorso anno nei pressi della stazione di Casalpusterlengo (Milano). Erano le otto e trenta quando la signora Teresa Quattri in Brixolari scese dal marciapiedi e, all'improvviso, si lasciò cadere sui binari mentre sopraggiungeva ad elevata velocità il diretto Milano-Roma. L'urto fu violentissimo e l'impatto provocò danni al locomotore. In particolare la borsetta della donna si incastrò tra le ruote bloccando il convoglio. Il binario fu così disabilitato. E si dovette far intervenire un locomotore di riserva.

Il 22 dicembre scorso il marito della donna, Carlo Brixolari, ha ricevuto una lettera delle Ferrovie con la quale gli sono stati chiesti i 180 milioni. Nella missiva è stato specificato che se la signora Teresa avesse stipulato un'assicurazione sulla vita la compagnia dovrà essere avvisata della richiesta di risarcimento avanzata dalle Ferrovie. In pratica l'eventuale polizza sulla vita non doveva essere pagata agli eredi della donna suicida se prima non veniva saldato il debito per il fermo del treno.

«*Una precauzione che appare inutile* — commenta il senatore Visconti, uno dei firmatari dell'interrogazione — *perché quasi nessuna assicurazione paga in caso di suicidio*». A parere del parlamentare comunista «*non si può sopportare che di fronte a fatti così sconvolgenti e tristi, che meriterebbero ben altre considerazioni dal punto di vista umano, possa prevalere la fredda norma di un regolamento e che si possa chiedere il risarcimento del danno al coniuge o agli altri familiari di un suicida*».

Pierluigi Franz

A PAGINA 7

«Cieli italiani senza rischi»

di R. Contedduca e F. Santini

PAZZO SPARA SUGLI SCOLARI IN CALIFORNIA: 5 MORTI, 29 FERITI

Los Angeles. Un giovane di 26 anni, probabilmente in una crisi di follia (ma non si esclude la pista razzista), è entrato nel giardino di una scuola elementare di Stockton, in California, e ha cominciato a sparare con un Kalashnikov e due pistole contro i bambini, esplodendo centinaia di colpi. E' stata una strage: cinque scolaretti sono morti, 29 sono rimasti feriti (molti in modo gravissimo) insieme con un'insegnante. L'assassino, che aveva precedenti penali per traffico di droga e rapine, si è poi ucciso con un colpo alla testa (Nella foto una madre abbraccia i figli scampati alla sparatoria; il servizio a pagina 5)

Nel colloquio a sorpresa non si è parlato solo di misure fiscali

Craxi e Visentini: un incontro per progettare il dopo-De Mita

Una previsione comune: il leader dc potrebbe perdere segreteria e Palazzo Chigi

ROMA — Ha telefonato lui e gli ha detto: *«Allora, quell'incontro? Quand'è che ci vediamo?»*. *«Quando vuoi, Bruno»* gli ha risposto Bettino Craxi non nascondendo un certo interesse. *«Oggi pomeriggio alle 5 qui da me ti va bene?»*. *«Mi va bene»*.

E così, all'ora del tè di martedì scorso, Sant'Antonio abate, Bruno Visentini, con la sua aria ironicamente dimessa, ha fatto il suo storico primo ingresso nel palazzetto socialista di via del Corso per parlare con Craxi di Politica con la «p» maiuscola. Sapeva, naturalmente, che l'incontro avrebbe generato un comunicato. Prevedeva senz'altro che quel comunicato non avrebbe detto tutta la verità. Ma era consapevole che sarebbe bastato rendere noto quel poco, per determinare nel mondo politico curiosità e in qualche caso apprensione.

Anzi, proprio l'idea dell'apprensione gli provocava un sottile piacere. Nella mattinata, il professore aveva avuto assicurazione dal direttore di *Repubblica* che il giorno dopo, cioè ieri, sarebbe stata pubblicata una sua violentissima lettera contro De Mita. Al presidente del Consiglio, nella lettera, il professore aveva rinfacciato un attacco, poi negato, che accomunava lui e Craxi. Gli aveva rinfacciato anche «di non avere il coraggio di assumersi la responsabilità delle cose che va dicendo — a Grosseto, a Vicenza o altrove — nelle sue chiacchierate domenicali»; di abbandonarsi a «ritorsioni infantili»; e, pur augurandosi che questa perdita fosse transitoria, di avere smarrito «il senso e l'equilibrio» necessari a un capo di governo. E adesso De Mita si meritava anche un bel comunicato riguardante un'intesa Craxi-Visentini.

Se lo meritava anche per quella telefonata che il presidente del Consiglio aveva fatto al segretario repubblicano Giorgio La Malfa per lamentarsi con lui di un articolo scritto da Visentini per *Panorama*. In quell'articolo il professore aveva rimpianto che il governo attuale, socialisti compresi, si fosse discostato dalla linea fiscale «forte» tenuta in passato dal governo Craxi, che aveva spezzato la catena di «lunghi anni di onerità politiche ed elettorali». De Mita trovava inaccettabile che il presidente di un partito della maggioranza sferrasse simili attacchi e aveva detto di essersi soprattutto risentito «sul piano personale», anche se nell'articolo di Visentini di attacchi personali non ce n'erano.

C'era, invece, la sua proclamata e ribadita ostilità per la dc, da lui definita una volta «il peggior male di questo Paese», un partito considerato inaffidabile per condurre un'opera di risanamento economico dell'Italia, «gruppi di interesse che si autorappresentano». La passione di Visentini per l'alternativa non è cerebrale. No. Più passa il tempo, più diventa per lui un'aspirazione esistenziale, strategica. Un problema, del resto, che prima o poi si porrà per forza anche a Craxi.

E, poiché una volta Craxi disse a La Malfa che per lui l'alternativa è ancora «un libro intonso» e La Malfa gli rispose che, allora, per i repubblicani, quel libro era addirittura «nel cassetto», adesso era venuto il momento di aprire quel cassetto e sguainare le pagine di quel libro. Un discorso volto al futuro, naturalmente, ma non più di tanto.

Ieri mattina, nel riferire a La Malfa i contenuti del colloquio avuto con Craxi, Visentini ha valutato con cautela la mano sugli aspetti tranquillizzanti. «"L'alternativa intanto non c'è", mi ha detto Craxi: "Per il momento non è né nei numeri né nella mia testa". E ha anche aggiunto che non intende affrontare nuovi problemi politici fino a che non sarà finito il congresso dc».

La Malfa si è un po' tranquillizzato, ma non abbastanza da dimenticare che qualche mese fa Craxi aveva più volte insistito con lui per sapere se, nel caso l'alternativa diventasse possibile, il segretario pri avrebbe proposto la richiesta che fosse Visentini il primo a presiedere un simile esperimento. Con quella visita Visentini aveva risposto per conto suo. Prospettive lontane, certo.

Ma Visentini e Craxi non hanno parlato solo al futuro anteriore. Il sono, per esempio, trovati d'accordo nell'auspicare che De Mita perda la segreteria della dc e nel prevedere che, dopo questo fatto, probabilmente il suo governo non avrà vita lunga. E anche nell'immaginare che, dopo la caduta di De Mita, il pentapartito organico sarà definitivamente defunto. Che fare dal quel momento (per esempio dal prossimo autunno) alle prossime elezioni? *«Mah, vedremo»* — ha risposto Craxi a Visentini —. *L'importante è che tra noi socialisti e coi repubblicani ci dovrà per forza essere un buon rapporto»*. *«Sono venuto a trovarti apposta»*, lo ha rassicurato il professore.

Paolo Passarini

La minoranza socialdemocratica ha deciso di passare con Craxi

Romita con un piede nel psi

L'accordo riguarda anche Longo e dovrebbe portare al partito socialista cinque o sei deputati - I «ribelli» contro Cariglia si preparano ad un «anti-congresso» a Rimini

ROMA — Ormai è certo alla «costituente riformista», cioè al prossimo congresso del psi, la minoranza socialdemocratica confluirà nel partito di Bettino Craxi. Gli ultimi particolari dell'operazione sono stati definiti in una riunione che gli uomini di Pierluigi Romita e Pietro Longo hanno avuto martedì sera con Bettino Craxi e Claudio Martelli. Prima di entrare nel psi ci saranno due tappe intermedie: la minoranza del psdi nelle prossime settimane costituirà dei comitati per l'unità socialista; poi, ai primi di marzo, diserterà il congresso socialdemocratico di Rimini e, molto probabilmente, darà vita ad un vero e proprio «congresso alternativo» che si svolgerà nella stessa città romagnola.

Martedì sera, uno alla volta, tutti gli esponenti più rappresentativi della componente «fusionista» sono saliti al quarto piano della direzione socialista di via del Corso,nelle stanza di Martelli. C'erano Longo, Romita, Averardi, Ciocia, Puletti, Cerutti e Manzolini. Una mezz'ora di discussione per arrivare alla stretta di mano che ha siglato un accordo preparato da Angelo Tiraboschi, responsabile dell'ufficio organizzazione del psi.

I tempi dell'operazione sono stati accelerati nell'ultima settimana dallo stesso Craxi. Di fronte alla nuova pace stipulata da Cariglia e Nicolazzi, alla minoranza dei psdi erano rimaste ben poche *chance* di incidere sul congresso del partito. Così per dare una mano ai suoi alleati messi con le spalle al muro da Cariglia, Craxi ha dato l'ultimo input. *«Affrettatevi»* si è raccomandato l'11 gennaio allo stesso Tiraboschi, *«dovrebbero venire almeno 5 o 6 deputati»*.

L'altra sera si è svolto l'ultimo atto. Ai suoi interlocutori Martelli ha fatto questo discorso: *«A noi non interessa quanti siete. Questa è solo la prima fase di una partita in cui la posta in gioco è più grande e riguarda la stessa leadership nella sinistra italiana»*. Parole che hanno rincuorato i presenti.

Subito dopo Pierluigi Romita e Pietro Longo, solo loro, sono stati ricevuti da Craxi. Altri 40 minuti di colloquio per le ultime assicurazioni. *«E' il momento di una grande operazione politica»*, ha esordito il segretario del psi. *«L'appuntamento è per il prossimo congresso, un'intera giornata sarà dedicata alla costituente riformista»*, ha aggiunto. Nei disegni del «vertice» socialista il ritorno a casa di una parte degli «scissionisti» di palazzo Barberini avrà la sua importanza nella scenografia congressuale: gli ex-esponenti dei psdi saranno seduti anche nel grande palco a forma di piramide che Filippo Panseca ha progettato per l'occasione.

Poi sono stati affrontati gli aspetti organizzativi. Romita e Longo hanno detto al segretario del psi che almeno 8 deputati sono pronti a fare il gran salto: oltre a Romita,Ciocia, Manzolini, Cerutti, De Rose e Massari. *«Forse»* — ha aggiunto Romita — *bisognerà anche Ciampaglia e Colzi. In più c'è il senatore Dell'Osso che non è qui solo perché è in missione in Cina. Pure i parlamentari europei potrebbero unirsi a noi»*. I capi della minoranza socialdemocratica hanno ribadito tutte le loro richieste. *«Bettino* — ha detto Romita —, *noi vogliamo mantenere in vita le realtà organizzative che ci seguiranno, le nostre sezioni. Cambierà il simbolo ma quelle sedi rimarranno aperte. Non ripetiamo l'errore commesso nell'ultima unificazione»*. Altra garanzia la presenza in tutti gli organi dirigenti del psi. *«Credo che sia giusto che ci assicuriate* — ha spiegato Longo — *una rappresentanza a tutti i livelli, fino alla direzione nazionale»*.

Craxi non ha fatto obiezioni. Anzi ha dato il segnale che il psi farà tutto il possibile per garantire ai nuovi arrivati il seggio parlamentare anche nelle prossime elezioni. *«Al di là della prevalenza degli aspetti politici di questa operazione* — ha detto Craxi ai suoi interlocutori — *il mantenimento delle situazioni personali al punto in cui stanno è un impegno morale per noi»*. Alla fine Romita e Longo sono andati via contenti.

Del resto negli ultimi mesi tutti i possibili «scissionisti» hanno avuto più di una promessa per il loro futuro. Per Ruggero Puletti e Pietro Longo si parla di un posto in lista per le prossime elezioni europee. Per Romita addirittura di un ministero.

Ieri l'operazione-esodo è partita ufficialmente. Riuniti in un albergo romano, il «Massimo d'Azeglio», i seguaci di Romita e Longo hanno lanciato un «ultimatum» nei confronti di Cariglia: o dà vita ad una segreteria collegiale, o non parteciperanno al congresso. Ma è solo un atto formale: danno per scontato un «no» del segretario alle loro richieste. Per cui avranno un motivo in più per spiegare la loro uscita dal partito. Anche Cariglia e il suo stato maggiore non si fanno più illusioni. *«Sappiamo* — dice allarmato Filippo Caria, presidente dei deputati dei psdi — *che hanno affittato un salone da 800 posti e 18 linee telefoniche a Rimini, per il loro "anti-congresso"»*.

Augusto Minzolini

■ Finpi, lieve miglioramento

TORINO — Anche se il bollettino dei medici delle Molinette definisce ancora «stabili» le condizioni del professor Finpi, in realtà da martedì c'è stato un lento ma continuo miglioramento. *«Che non deve indurre a conclusioni premature* — dice il professor Fasano —. *E' certo però che riconosce le persone, reagisce agli stimoli»*. Ma la prognosi resta «molto seria». Dicono i medici: *«Abbiamo quasi potuto escludere danni neurologici tali da compromettere la motilità»*. E Fasano: *«Dobbiamo però attendere qualche giorno prima di poter sapere se Finpi recupererà interamente le sue facoltà intellettive. Ma il suo comportamento vigile fa ben sperare»*.

Nel giorno della sua festa di compleanno il ministro degli Esteri è uscito allo scoperto: entrambi potrebbero candidarsi

Andreotti contro il segretario: nella dc esplode la guerra

ROMA — Il buffet carico di delizie, i bicchieri colmi di champagne, le signore eleganti e gli «amici» in abito scuro tutti attorno al divo Giulio, stretto nella sua tenuta presidenziale. Doveva essere la festa di compleanno, il settantesimo, di Andreotti: Evangelisti, il fido braccio destro, l'uomo che ha celebrato altri quaranta di questi giorni, aveva appena finito di parlare, la voce rotta dall'emozione («Giulio è come la Juventus, *ha sempre la stessa linea, ma è futuribile*, e tutti cercano di copiarglielo!»); Sbardella e il sindaco di Roma Giubilo, i volti nuovi dell'andreottismo duro, stavano un passo indietro; gli altri, il gatto e la volpe siciliani Lima e D'Acquisto, l'ex giudice-senatore Vitalone aspettavano il loro turno, per fare gli auguri.

Invece, a sorpresa, Andreotti ha scelto la platea «familiare» della sua corrente per dichiarare la guerra a De Mita. Lo ha fatto a modo suo, con la voce sudente di sempre, tenendo in mano l'orologio-gioiello (un «Gerard Genta» da ventisei milioni) portatogli in regalo dai fedelissimi. D'improvviso, nel salone dell'hotel Plaza che ospitava la festa, un silenzio spaurito ha accompagnato le prime battute: le «soddisfazione» per le «attestazioni e testimonianze di stima dalle fonti più opposte», l'orgoglio «per il piccolo contributo al buon nome del partito in Italia e all'estero», il «grazie» alla corrente che ha toccato, nella prima tornata del «campionato» precongressuale, la quota ambita e mai raggiunta prima del 39% delle tessere dc.

Poi Andreotti è venuto al nocciolo della sua contrapposizione con il segretario: *«Io non capisco* — aveva detto *anche prima di sapere cosa vuol dire chi distingue tra vecchia e nuova dc* — ha detto riferendosi senza nominarlo a De Mita, che punta a escluderlo dalla maggioranza interna democristiana proprio in nome del «rinnovamento» —. *La dc è una. Non so se diventerà vecchia neppure quando avrà settant'anni»*. Quell'orologio avuto in dono doveva, secondo l'augurio di Evangelisti, «segnare il tempo del futuro», come un altro, regalato da De Gasperi ad Andreotti dopo la vittoria del '48. *«Lui ne diede uno a me, uno a Gedda, il capo dei comitati civici e uno a monsignor Angelini* — ha concluso il ministro degli Esteri, delineando il senso dell'unità democristiana caro al *leader* storico della dc —. *E io in questi primi settanta anni mi sono trovato bene. Non cambierò certo nei prossimi»*. A chi gli chiedeva se negli ultimi tempi, dalle elezioni in poi, non si sia accorto di trovarsi in dissonanza con la linea della segreteria, schierato, col «30» del documento Formigoni con l'«altra dc» preambolare, frenante, nella ritorsa del voto segreto, rispetto alla linea «istituzionale» della dc: *«Quale linea?* — ha ribattuto corto — *Noi quella di De Mita l'abbiamo sempre appoggiata. Le elezioni anticipate, alle quali ero contrario, si sono fatte* — *si diceva* — *per evitare i referendum, perché altrimenti crollavano le centrali nucleari. Poi il referendum s'è fatto lo stesso e il risultato lo abbiamo visto. Meglio non lasciare cenni tenui»*.

Nelle stesse ore De Mita celebrava un altro settantesimo, quello del partito popolare. Il suo «no» a ogni ipotesi di tregua con Andreotti lo aveva ripetuto: Ciava il giorno prima, Fiori, Galloni e Misasi il giorno dopo. Parole che hanno rincuorato i presenti.

Subito dopo Pierluigi Romita e Pietro Longo, solo loro, sono stati ricevuti da Craxi. Altri 40 minuti di colloquio per le ultime assicurazioni. *«E' il momento di una grande operazione politica»*, ha esordito il segretario del psi. *«L'appuntamento è per il prossimo congresso, un'intera giornata sarà dedicata alla costituente riformista»*, ha aggiunto. Nei disegni del «vertice» socialista il ritorno a casa di una parte degli «scissionisti» di palazzo Barberini avrà la sua importanza nella scenografia congressuale: gli ex-esponenti dei psdi saranno seduti anche nel grande palco a forma di piramide che Filippo Panseca ha progettato per l'occasione.

Poi sono stati affrontati gli aspetti organizzativi. Romita e Longo hanno detto al segretario del psi che almeno 8 deputati sono pronti a fare il gran salto: oltre a Romita,Ciocia, Manzolini, Cerutti, De Rose e Massari. *«Forse* — ha aggiunto Romita — *bisognerà anche Ciampaglia e Colzi. In più c'è il senatore Dell'Osso che non è qui solo perché è in missione in Cina. Pure i parlamentari europei potrebbero unirsi a noi»*. I capi della minoranza socialdemocratica hanno ribadito tutte le loro richieste. *«Bettino* — ha detto Romita —, *noi vogliamo mantenere in vita le realtà organizzative che ci seguiranno, le nostre sezioni. Cambierà il simbolo ma quelle sedi rimarranno aperte. Non ripetiamo l'errore commesso nell'ultima unificazione»*. Altra garanzia la presenza in tutti gli organi dirigenti del psi. *«Credo che sia giusto che ci assicuriate* — ha spiegato Longo — *una rappresentanza a tutti i livelli, fino alla direzione nazionale»*.

Craxi non ha fatto obiezioni. Anzi ha dato il segnale che il psi farà tutto il possibile per garantire ai nuovi arrivati il seggio parlamentare anche nelle prossime elezioni. *«Al di là della prevalenza degli aspetti politici di questa operazione* — ha detto Craxi ai suoi interlocutori — *il mantenimento delle situazioni personali al punto in cui stanno è un impegno morale per noi»*. Alla fine Romita e Longo sono andati via contenti.

Del resto negli ultimi mesi tutti i possibili «scissionisti» hanno avuto più di una promessa per il loro futuro. Per Ruggero Puletti e Pietro Longo si parla di un posto in lista per le prossime elezioni europee. Per Romita addirittura di un ministero.

Ieri l'operazione-esodo è partita ufficialmente. Riuniti in un albergo romano, il «Massimo d'Azeglio», i seguaci di Romita e Longo hanno lanciato un «ultimatum» nei confronti di Cariglia: o dà vita ad una segreteria collegiale, o non parteciperanno al congresso. Ma è solo un atto formale: danno per scontato un «no» del segretario alle loro richieste. Per cui avranno un motivo in più per spiegare la loro uscita dal partito. Anche Cariglia e il suo stato maggiore non si fanno più illusioni. *«Sappiamo* — dice allarmato Filippo Caria, presidente dei deputati dei psdi — *che hanno affittato un salone da 800 posti e 18 linee telefoniche a Rimini, per il loro "anti-congresso"»*.

Augusto Minzolini

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Si dovrà dirlo per legge?

E' obbligatorio dirlo al partner, oppure no? L'Aids resuscita vecchi dilemmi morali o ne crea di nuovi, pone questioni di comportamento nei rapporti con gli altri, cerca regole: e adesso quello che poteva essere un problema etico personale diventa giuridico, arriva in tribunale. Ai giudici di Los Angeles s'è rivolto Marc Christian, trentacinque anni, musicista: chiede undici milioni di dollari agli eredi del suo amante Rock Hudson, morto per Aids a Parigi nell'ottobre 1985. Christian non s'è ammalato, neppure è sieropositivo; ma la minaccia persiste, dice, ed esiste il danno derivatogli dal non essere stato informato della malattia dell'amante, dall'angoscia spaventata e ossessiva seguita alla morte dell'attore.

Insomma, secondo lui Rock Hudson aveva il dovere di dirglielo. Invece, racconta, negli ultimi mesi di vita giustificava con una dieta la propria estrema magrezza e debolezza. Il segretario gli diceva che l'attore aveva un cancro al fegato, oppure che soffriva di anoressia. I medici non gli dicevano nulla: una vera congiura del silenzio e della bugia, e tutto perché Rock Hudson voleva seguitare a avere rapporti sessuali con lui. Gli avvocati degli eredi di Hudson la mettono in tutt'altri termini: dicono che Marc Christian cerca soltanto soldi e pubblicità; che il suo legame con Hudson, benché durato oltre due anni, era instabile e irregolare; che Christian si prostituiva, che già voleva ricattare Hudson minacciando di pubblicare le lettere d'amore ricevute da lui.

Non è un granché, come processo. Piuttosto brutto, abbastanza sinistro. Ma anche se le accuse contro Marc Christian fossero tutte vere, anche se la sua personalità risultasse davvero ricattatoria, vorace e detestabile, la sentenza dei giudici di Los Angeles costituirà un precedente, farà giurisprudenza; almeno in America, sancirà l'intervento della legge in un rapporto privatissimo, potrà magari stabilire un obbligo giuridico all'interno d'un dramma personale e fatale, anche amoroso e sessuale. Individualmente, il problema è già stato risolto: se si scopre malata di Aids, la gente perbene e innamorata sente con naturalezza di dovere dire al partner, l'altra gente no.

Schimberni

Il piano palingenetico per le Ferrovie che il commissario Mario Schimberni deve presentare entro febbraio sarà simile a quello già messo in atto nella sua casa editrice, la ex Armando Curcio editore, compresa l'anno scorso in ottobre? Circa metà dei dipendenti, ottanta persone, mandati in cassa integrazione alla vigilia di Natale: dimezzata la redazione e sospesa la pubblicazione del mensile *Mondocucina*, edito dalla consociata Orbis; svuotato il cosiddetto Centro 2 di Monterotondo; moltiplicate le dimissioni di dirigenti, spontanee o anche richieste: destinate a esaurirsi senza più ripresa le serie in corso delle pubblicazioni a dispense di letteratura italiana e di filosofia; intoccati e intoccabili, pare, soltanto i romanzi rosa della collezione Blue Moon.

Lavoratori in sciopero hanno assediato la sede centrale a Roma. In un'altra sede, stanno in assemblea permanente diurna e notturna, occupando il pianterreno, i dipendenti della Longanesi Periodici, consociata della Curcio non compresa da Schimberni: per loro, tutti licenziati, la cassa integrazione è persino una speranza. Negli uffici ormai sgombri, s'infittiscono interrogativi che Schimberni lascia senza risposta, ipotesi e dubbi si contraddicono in un tormentoso almanaccare: cosa vorrà fare Schimberni? Chiudere? Ma allora perché ha comprato la Curcio, perché rifiuta certe parziali offerte d'acquisto? Vorrà valersi delle passività, vorrà sfruttare il patrimonio immobiliare, vorrà pubblicare videocassette anziché libri, vorrà rivendere con meno dipendenti possibile? I drammi d'ogni azienda che va male sembrano specialmente tristi quando si tratta d'una casa editrice, e risultano specialmente inquietanti se si pensa alle Ferrovie: andrà così anche lì?

Storie

Ovvio, ma ben detto. Nel film *Cocktail*, la coppia Tom Cruise-Elizabeth Shue sta per separarsi con molta asprezza. La ragazza ricciuta e carina dice: *«Non voglio che finisca così»*. Il ragazzo bruno dal bel sorriso risponde: *«Tutte le storie d'amore finiscono male. Se no, non finirebbero»*.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Il re Sole

medi, meglio se a vocazione territoriale. Pretendere che rilascino anche titoli più qualificati (lauree oggi, dottorati domani) quando non si ha la materiale possibilità di creare laboratori, attrezzature, biblioteche, servizi, è perpetuare un equivoco fatale, creare nuova disoccupazione intellettuale e malcontento sociale.

C'è inoltre da chiedersi quale attrazione i nuovi atenei avranno per i giovani, già bruciati da esperienze come quella della seconda Università di Roma (finita in un cadente motel situato in un posto irraggiungibile) o quella di Arcavacata (che neppure l'iniziale attivismo del primo rettore, Beniamino Andreatta, è bastato a far decollare). Tutto lascia perciò presagire che i nuovi atenei saranno un'occasione buona per la creazione di nuovi posti di docenti, con il che l'Università italiana, già spesso ridotta ad «esamificio», secondo la definizione del presidente De Mita, si trasformerà in un «professorificio».

Per quanto riguarda gli altri punti del contendere, il più importante è quello dell'autonomia, la quale, se veramente realizzata, trasformerebbe il costituendo nuovo ministero dell'Università in poco più che una stanza di compensazione di informazioni (e non in ciò che miracolo di essere, la replica del precedente). Ma sull'autonomia non ci sono ancora idee chiare. Neppure i socialisti, che hanno aperto sul problema un importante convegno con tutti i grandi del partito (da Craxi a Martelli a De Michelis a Ruberti a Amato), sembrano averle completamente.

La relazione di accompagnamento al progetto di legge Fiandrotti, Anissi ed altri, per apprezzabile per molti aspetti, dice espressamente che la scelta a favore dell'autonomia *«deve essere graduale e accompagnarsi ad un processo di apprendimento delle regole dell'autonomia responsabile»*. Perché tanta prudenza? Perché, ad esempio, rinviare l'abolizione del valore legale del titolo di studio (pur definita come *«la soluzione più pienamente economicistica»*)? Perché rimandare la destatalizzazione del personale docente *«ad uno studio di ulteriore avanzamento del processo di autonomizzazione»*? Perché, per scendere ad un caso concreto, porsi il problema del *«carico partecipativo dei docenti»* e poi mantenere in piedi quei luoghi anacronistici di tortura e perdita di tempo che sono le facoltà, dopo che si sono istituiti i dipartimenti e i corsi di attività didattica (di primo, secondo, terzo e quarto livello)? Perché insomma (tanto encomiabile coraggio nel sollevare il problema delle scuole private e tanta cautela nel prefigurare un'Università gestita con i criteri privatistici del rischio, della responsabilità, della concorrenza, dell'efficienza?

In uno studio recente (*Mondoperaio*, novembre 1988), i socialisti Luciano Benadusi e Alberto Martinelli hanno giustamente osservato che *«sembra difficile che non si generino contraddizioni e incompatibilità allorché in taluni settori importanti (come l'autoreclutamento dei docenti se non anche degli studenti) l'autonomia sia del tutto esclusa»*. Non è difficile, è impossibile. E su questi veri nodi politici, più che sulle diatribe fra il nuovo Re Sole e il suo pretendente, converrebbe concentrare l'attenzione e passare ai fatti.

Marcello Peri

Amato

sali» ammoniasce Amato. Altrimenti finirà il «piano di rientro» con cui si vuole ridurre il deficit in tempo per il '93. Andando avanti con misure di corto respiro lo «scavalcamento» temuto (la massa del debito accumulato superà il reddito nazionale) sarà già allo zenit alla fine di quest'anno; e nel '93 l'Italia entrerebbe nel mercato unico europeo come un Paese di serie B.

De Mita è d'accordo. All'interno della maggioranza, liberali e repubblicani esprimono giudizi positivi sul documento Amato. C'è anche un apprezzamento, ma pur dubbioso, da parte del psi. Però, quei tagli non saranno indolori, al momento di attuarli davvero; e richiederanno un governo forte. I tempi sono stretti. *«Non sono misure attuabili* (in un mese — afferma Amato — ma in un mese possono essere avviate in modo percepibile e concreto». Nei mesi successivi non dovranno essere «contraddette da azioni e comportamenti sui medesimi e su altri terreni».

L'offensiva del psi sul fisco non è in contraddizione con il piano Amato, ma sicuramente diciderà i partiti della maggioranza. Soprattutto perché il documento uscito dalla direzione socialista va molto al di là delle modifiche al decretone di Capodanno. Un disegno di legge per tassare non solo i guadagni sulle azioni di Borsa, ma tutte le plusvalenze realizzate con compravendita di titoli, dovrebbe affermare, almeno in via tendenziale, il principio che i redditi da capitale rientrino nell'imponibile Irpef.

In questo quadro potrebbe essere compreso l'aumento della ritenuta sui titoli di Stato (magari differenziando Bot e Cct) e sulle obbligazioni. Quanto ai capital gains, si farebbe una distinzione tra titoli quotati e non quotati. La revisione dei coefficienti catastali per la tassazione degli immobili dovrebbe essere assai più forte di quella decisa di recente dal ministro delle Finanze, salvo che per la prima casa abitata dal proprietario. Il primo versamento del condono, nel prossimo autunno, sarebbe portato dal 40 al 50%, e il restante 50% andrebbe versato tutto nel '90.

Stefano Lepri

Quest'anno maggiori dispense

Se hai problemi economici niente servizio militare

ROMA — I giovani in gravi difficoltà familiari o economiche, quelli che sono responsabili del mantenimento della famiglia o hanno un genitore con grave handicap, potranno ottenere quest'anno la dispensa dal servizio di leva. E' stato pubblicato ieri sulla *Gazzetta Ufficiale* il decreto che fissa tali criteri per il 1989: più ampi che in passato.

Il decreto, firmato dal ministro della Difesa Valerio Zanone il 9 dicembre scorso, stabilisce nel primo articolo i criteri da seguire, *«fatte salve le esigenze delle Forze armate»*: tutelare l'integrità del nucleo familiare, permettere la continuazione di attività avviate da imprese familiari, ridurre l'impiego di arruolati in possesso di minori indici di idoneità. In particolare vengono citati i casi di figli unici conviventi con genitori uno dei quali portatore di gravi handicap che lo rendano non auto-sufficiente; unico fratello convivente di handicappato non auto-sufficiente, in mancanza di genitori in grado di assisterlo; responsabili di aziende a conduzione familiare o responsabili del mantenimento di essa se non vi siano altri familiari, tra i 18 ed i 60 anni, esclusa la madre vedova, in grado di condurre l'azienda o provvedere al sostentamento della famiglia.

Altre ipotesi prese in considerazione nel decreto per ottenere la dispensa sono quelle della «accertata difficoltà familiari od economiche» e il «minore indice di idoneità somatico-funzionale».

Il decreto stabilisce, infine, che *«le condizioni devono essere prospettate con valida certificazione o documentazione prima che siano formati i singoli contingenti»* (Ansa)

■ Martelli: i laici vanno a ruota libera

ROMA — Il vicesegretario socialista Claudio Martelli in una polemica intervista che sarà pubblicata dal settimanale *l'Europeo* prende posizione sulle polemiche nate all'interno della maggioranza per i decreti fiscali: *«Nel pentapartito, poi, affiorano sintomi curiosi. I laici vanno a ruota libera. O diventano vassalli della dc o pensano a federazioni o patti elettorali con partiti di opposizione come Verdi e radicali. In ogni caso mantengono una posizione polemica nei confronti del psi. Un pentapartito così è evidente che comincia a scricchiolare»*.

Replica il segretario del pli, Renato Altissimo: *«Non sappiamo per gli altri, ma per quanto riguarda noi non vi è nessuna pregiudiziale e nessuna voglia di polemizzare con il psi anche se non ne condividiamo alcune oscillazioni di linea e di comportamento: anzi, per i liberali, il psi rimane un interlocutore preferenziale»*.

Risposta polemica anche dalla dc, attraverso un articolo del *Popolo*, che replica ad accuse rivolte a De Mita. *«Claudio Martelli, a stare alle sue sortite, deve essere uno che si sente soddisfatto solo se rimira il proprio ombelico, da dove sarebbe passato il meglio di tutto»*. E il quotidiano dc rileva anche che Martelli non salva neppure i laici e conclude: *«Da questo disastro, evidentemente, si salva solo Martelli che, dalla mattina alla sera, pare dica grazie solo a se stesso»*. (Ansa)

■ Ai partiti 87 miliardi

ROMA — In arrivo per i partiti i soldi 1989 del finanziamento pubblico. Non ci sono variazioni rispetto all'anno scorso: per ora si resta agli 87 miliardi complessivi, in attesa di trovare il coraggio di presentare in Parlamento la «bozza» di raddoppio (per ottenere 180 miliardi) e quasi triplicamento (calcolando tutti i contributi previsti). (Agi)

Comunicato del Comitato di Redazione

Il Comitato di Redazione comunica:

«*La Stampa* ieri non era in edicola per uno sciopero dei giornalisti che hanno voluto così sottolineare un momento di estrema difficoltà legato, da un lato, alla particolare fase di rilancio e di nuove iniziative della testata, non sempre permeate di chiarezza, e dall'altro dalle esigenze di una redazione chiamata in prima persona alla realizzazione di tali nuovi programmi che comportano un aggravio dei carichi di lavoro.

«Soltanto il senso di responsabilità dell'assemblea dei redattori permette oggi l'uscita del giornale con il nuovo inserto di cronaca, che vede impegnato in uno sforzo di notevole entità tutto il corpo redazionale.

«Il Comitato di Redazione invita la Direzione ad un immediato confronto, auspicando che ciò torni ad avvenire nel rispetto della corretta dialettica delle parti».

Il Comitato di Redazione

FOGLI DI BLOC-NOTES

Baldini sottovoce

«PAGAMI questo romanzo meglio che puoi. Mi è costato e mi costa quasi tutto il mio tempo, e anche viaggi e ricerche parecchie». Così Riccardo Bacchelli scriveva ad Antonio Baldini, redattore capo e *factotum* letterario della *Nuova Antologia*, il 7 novembre 1937, all'inizio della pubblicazione a puntate — puntate che saranno ben trentacinque, distribuite in tre anni — della sua opera maggiore e più rappresentativa, *Il mulino del Po* (che ora un po', dicevano i maligni, il suo *Guerra e pace*).

«Ti ringrazio caldamente della retribuzione, di cui sono grato a Federzoni e a te»: si legge in un'altra lettera del 22 maggio 1938 (Federzoni, presidente del Senato, presiedeva anche la *Nuova Antologia* e ne controllava la cassa). «Non soltanto la rotonda somma mi riesce opportuna e comoda, ma anche la prendo per buon augurio alle sorti del volume, il quale sta per uscire».

E' il volume che corrisponderà alla prima parte del *Mulino del Po*, «Dio ti salvi», l'unico che porterà ancora, nella copertina rossa gloriosa e insieme povera, l'insegna della grande casa editrice che aveva accompagnato l'Italia unita da Milano, la Treves (la parte seconda «La nuova vita in barca» e la terza «Mondo vecchio sempre nuovo» usciranno sotto la testata di Garzanti, indicatrice dello spartiacque con le leggi razziali).

Non è facile decifrare quella «rotonda somma»; ma tutto fa ritenere che si tratti di diecimila lire, corrisposte per il primo volume e poi, in eguale misura, rinnovate per il secondo e per il terzo. Bacchelli, già giunto al massimo della sua carriera letteraria, già collaboratore del *Corriere della Sera*, l'amico di Mattioli e di La Malfa che frequentava una certa Milano e coltivava una certa idea dell'Italia (mai smentita neanche dopo l'accettazione dell'Accademia d'Italia nel '41), un autore ricercato e rappresentato, fra novelle, romanzi brevi, teatro e riviste, si aggruppava come una tavola di salvezza a quelle «diecimila lire» che corrispondevano ad un diritto di anticipazione al suo libro più importante: il libro che tanto sarebbe piaciuto a Croce.

Indice delle condizioni di debolezza organica in cui viveva l'intellettuale in Italia: materia sulla quale varrà la pena di fare qualche riflessione. Anche ritornando alla malinconica morte dello stesso Bacchelli, in condizioni di assoluta indigenza, nella clinica milanese nel 1985.

HO ritrovato queste lettere di Bacchelli nel vastissimo epistolario inedito di Antonio Baldini, il grande scrittore di Michelaccio e di Melafumo che fu anche un pari organizzatore di cultura (nel 1989 ricorderemo il centenario della sua nascita).

Volendo pubblicare una raccolta degli scritti più belli destinati da Baldini alla *Nuova Antologia* nel periodo 1931-1940 (si intitolerà *Il Sor Pastre*, dal ritratto di Vieusseux), mi sono allargato a considerare tutto il mondo della letteratura italiana in quel trentennio che parte dal 1931 e arriva al 1962, anno della morte. Trentennio in cui Baldini esercita un ruolo inconfondibile di direttore letterario di una delle poche riviste che assicurino un regolare, e tradizionale, compenso agli autori.

Lo aveva cominciato, quell'uso, a Firenze, nel 1821, Vieusseux, il primo impresario culturale che pagasse gli articoli, sollevando gli autori dalla servitù del principato o da quella della Chiesa.

BALDINI, un personaggio che dell'antologismo faceva una professione di fede. Sempre portato al confronto, al dialogo, al rispetto di tutte le opinioni. Mai uomo di scelte categoriche o settarie. Alieno dall'intolleranza e dalla brutalità «strapaesana» degli anni fra il '20 e il '30: pure vissuti dall'interno di tante amicizie.

Uno scrittore che non è stato né vociano né lacerbiano. Che ha resistito al dannunzianesimo senza aderire al futurismo. Che non ha perso la testa negli anni della grande scalmana prebellica, scambiata per contestazione. Che ha detto «no» alle aggressive provocazioni di *Lacerba*, pur mantenendo l'amicizia col Papini dell'*Uomo finito*. Destinato a rappresentare, come scrittore, il punto di incontro fra la tradizione classica italiana — rivissuta con singolare unicità di accenti — e le esperienze dei moderni. E non a caso protagonista di una stagione di ripensamento e di «no» all'irrazionalismo, quale sarà la stagione della *Ronda*.

IL romanzo a puntate aveva sempre caratterizzato la *Nuova Antologia*, nella sua storia. Verga aveva pubblicato il *Mastro don Gesualdo* nel 1888 e Fogazzaro il *Piccolo mondo moderno* nel 1900; D'Annunzio vi presenterà alcune novelle le *Dionisiache* nel 1891 e Pirandello *Il fu Mattia Pascal* nel 1904.

Arrivato nel giugno 31 alla guida letteraria della rivista (difendendola sempre, come poté, dall'influenza del fascismo) Baldini cinverdiva quell'albero, lo allargava ad altre voci.

Nel '34 batté sul tempo Ojetti per le *Sorelle Materassi* di Palazzeschi, certamente uno degli scrittori più lontani dal fascismo (sono altre scoperte del carteggio). «Va bene anche per le lirozze che sono quelle che pensavo — si legge in una lettera del 17 settembre 1933 — e più vicino andremo al 6 e più sarà la gioia maggiore che uscirà al 5».

Il grande successo del romanzo spinse l'editore a un gesto di munificenza. «Assegno superiore a tutte le promesse e a tutte le aspettative»: scriverà Palazzeschi il 15 ottobre 1934.

ACCENTI meno caldi nell'epistolario con Baldini li avrà Mario Moretti, un altro scrittore *naturaliter* estraneo al paesaggio dell'Italia littoria, ed anzi con trasalimenti di sorprendente modernità. Nel 1941 stampa alla *Vedova Fioravanti* (l'*Anna degli elefanti* ha avuto un notevole successo nel 1936).

L'8 agosto 1941 Moretti insiste per avere «almeno un migliaietto di più dell'altra volta», che erano state 5000 lire.

Il supplemento non sarà integrale. E lo scrittore, chiuso nel suo isolamento un po' pascoliano e dispettoso, imprecherà contro «i duri cuori degli amministrativi» ma renderà omaggio alla «buona amicizia» dell'intercessore. Suo conterraneo, oltre tutto, il romagnolo Baldini.

BALDINI non seguì la *Nuova Antologia* nella breve esperienza fiorentina di Giovanni Gentile, che cerca invano di mettersi in contatto con lui, si darà alla macchia alla fine del 1943, solidarizzando con la Resistenza. E sarà, dopo la ripresa del '45, il collaboratore più diretto e autorevole di Mario Ferrara, il direttore che riporterà il glorioso periodico alle sue origini liberali, con discrezione, con umanità, con grande senso di tolleranza.

Ma dai suoi carteggi privati ci scorgono le malinconie che egli provò per le accuse di ordine politico che in qualche caso non gli furono risparmiate. «Non è certo con i tipi come me che si avvalorano e si consolidano le tirannie»: leggiamo in un appunto finora inedito. Baldini ricorderà fra l'altro la collaborazione di Massimo Mila, «prima e dopo il settennale carcere sofferto per la sua attività antifascista».

«L'accusa di cosmopolitismo mi fu mossa più volte da autorevoli personaggi che non sapevano farsi una ragione del veder ritardata all'infinito la pubblicazione dei loro articoli». Che è un'istantanea di certa vita italiana.

IL primo numero del *Mondo* — quello leggendario e indimenticabile del 19 febbraio 1949 — portava la firma di Antonio Baldini. Era la prima puntata delle lettere fra Albertini e D'Annunzio: *Libri dame cavalli all'ombra di un amico*. Con quella straordinaria immagine che lo accompagnava, D'Annunzio adagiato in lettura su un divano nel suo «fastoso studio — sono le parole della didascalia — della Capponcina 1911». E la testimonianza di quelle retribuzioni maestose di via Solferino che tanto si contrapponevano all'Italia borghese e dimessa della *Nuova Antologia*.

C'era un punto comune fra Baldini e il suo giovane direttore: il rifiuto del dannunzianesimo come cattivo gusto. «Di tanto fracasso — scriverà una volta Baldini — resterà appena un biascicamento». E si rialzerà la voce di tutti coloro che in vita hanno parlato a voce basso, e senza enfasi. Come, appunto, Antonio Baldini.

Italia sottovoce. Si chiamerà non a caso uno dei suoi libri più belli, e uno dei suoi titoli più indovinati.

Giovanni Spadolini

INTERVISTA CON OTTO SCHULMEISTER, GIORNALISTA E FILOSOFO

Abita a Vienna la nostalgia

Quando la capitale austriaca era al centro degli scambi tra Atlantico e Pietroburgo - «Qui si cerca qualcosa scomparso nel tempo: la mitologia di Mayerling, il Circolo di Vienna, Weininger e, perché no?, il valzer e la ruota del Prater» Riti nella cripta dei Cappuccini - «C'è qualcosa di universale nei resti di un impero durato 500 anni?»

VIENNA — Ebreo laico, principe, scrittore, storico e anche filosofo, Otto Schulmeister è una figura di spicco della cultura austriaca. I suoi articoli sulla *Presse*, di cui è editore, fanno testo. Ha la penna graffiante e la lingua tagliente. In un Paese in cui siamo tutti più o meno malati di *titulitis*, egli è stato l'unico a rifiutare il titolo di professore. La cultura ce l'ha in testa e non nel biglietto di visita. Ha superato la settantina, ma si muove con l'agilità di una mangusta, anche intellettualmente, e trafigge con gli occhi chi gli sta davanti. E' cattolico, ma lo si direbbe imparentato più con Voltaire che con San Giovanni della Croce. Non credo che abbia mai subito il cilicio. Sevizia una sola frusta, quella letteraria. Lo accusano di conservatorismo, ma lui ci ride metafisicamente e filosoficamente sopra. Forse pensa anche a Marc'Aurelio, vissuto e morto sulle rive del Danubio, il quale diceva a se stesso: «*Oggi incontrerai sicuramente qualche cretino. Sii indifferente*». La nostra conversazione si è svolta nella lussuosa sede della *Presse*.

— Vienna è di moda. Quale, secondo lei, ne è il motivo?

«Credo che Vienna, oggi, sia diventata il centro della nostalgia in Europa».

— Nostalgia verso che cosa?

«Qui si cerca qualcosa che è scomparso nel tempo. Prima della guerra c'erano scambi tra l'Atlantico e Pietroburgo, e Vienna era al centro di questi scambi. Poi c'è stata la divisione dell'Europa, ma Vienna è rimasta intatta. La città, inoltre, ha una sua mitologia: Mayerling, il principe Rudolf, il Circolo di Vienna, Weininger eccetera. Tutto questo attrae il turista. Pensi all'enorme quantità di turisti italiani».

— Lei fa troppo sacre alle orde di turisti italiani, se pensa che vengano qui per Weininger o per il Circolo di Vienna. I più ci vengono per vedere la ruota del Prater o per sentire il valzer.

«Però c'è qualcosa di sentimentale. E non occorre, per respirare l'atmosfera di Vienna, conoscere Mahler o Popper o Weininger».

— Ci sono anche di quelli, italiani per lo più, che vanno a inginocchiarsi nella Kapuzinergruft o a fare i mezzemaniti nei cortili dell'ex residenza imperiale. Cercano l'obelo o si tratta semplicemente di snobismo?

«La ragione, secondo me, è un'altra. Si vuole cercare un mondo intatto, che naturalmente non è mai esistito. In un'epoca in cui sembra crollare tutto, società, religione, filosofia e nazione, si cerca un principio universale. E questo forse lo si trova o si crede di trovarlo nei resti di un impero che è pur sempre durato cinquecento anni».

— E' stesso mal, lei, a lungo sull'uscio nella Kapuzinergruft?

«No. Però capisco il romanzo di Roth che si intitola per l'appunto Kapuzinergruft. *Vi si respira un'atmosfera di malinconia e di sentimentalismo. E non perché là siano sepolti Maria Teresa e suo marito, ma per la caducità del mondo».*

— Anche la letteratura austriaca è di moda. Secondo lei, si tratta di valori sempre autentici o si segue anche qui la moda?

«Se si riferisce alle scicchezze di un Thomas Bernhard, allora si può parlare senz'altro di moda. Per il resto, guardi: forse un motivo dell'interesse per la letteratura austriaca è che la decadenza dell'epoca moderna è stata anticipata, qui a Vienna, già nel secolo scorso o all'inizio di questo. E non mi riferisco solo al suicidio di Weininger, ma anche al canto funebre che Hofmannsthal intonò sulla vecchia Austria».

— Tra gli scrittori austriaci viventi a Vienna dei due secoli chi, a suo parere, si è guadagnato il posto più riguardevole sul Parnaso?

«Diciamo piuttosto così. Hofmannsthal rappresenta il principio conservatore austro-ebraico. Di Roth ho già parlato. Dobbiamo rappresentare bene il periodo fra le due guerre, la decadenza, l'erotismo. Musil, invece, è un autore moderno, grazie anche alla sua formazione scientifica. Lo sento più vicino».

— Come nuovo, però, era detestabile. Predicare bene e razzolare male non va bene neppure per uno scrittore, perché se una teoria non si traduce in pratica di vita non serve a niente.

«D'accordo. Musil era un uomo difficile, certo; ma lei conosce molti intellettuali simpatici?».

— Parliamo ora dei filosofi. Il fondatore del Circolo di Vienna, Schlick...

«Schlick l'ho ancora visto, per così dire. Non fu ucciso per caso. L'antisemitismo non abbia niente a che fare con l'omicidio, anche perché lui non era ebreo. Si trattò di una storia d'amore».

— E Wittgenstein?

«Anche Wittgenstein è una moda. Personalmente non mi sono mai sentito attratto da lui. Ma voglio anche dire che egli aveva in sé qualcosa di sacerdotale e questo era nei tempi. Ciò ha contribuito a creare una chiesa attorno a Wittgenstein».

— A proposito di Chiesa: qui in Austria la si accusa di essere troppo conservatrice. Ma se la religione, come del resto la filosofia, ha carattere di trascendenza, che senso ha parlare di conservatorismo e di progressismo? Non è, questa, la cattiva eredità lasciataci da Hegel, il grande ciarlatano come lo chiamano Schopenhauer e Popper?

«Se è per questo, Popper straparla anche Platone. Bisogna tener conto delle tendenze democratiche di oggi, le quali favoriscono la partecipazione e la decentralizzazione. A queste correnti la Chiesa, con la sua struttura gerarchica e centralistica, sembra conservatrice. Occorre guardare più a fondo. La Chiesa è l'ultimo prodotto della cultura occidentale che ancora esista. Nella sua struttura e costituzione essa conserva l'eredità romana. E sarà un problema, per questo Papa e per quello che gli succederà, conservare tale eredità, perché nei prossimi venti-trent'anni il peso maggiore del cattolicesimo si sposterà forse nell'America Latina».

— Gadamer, proprio qui a Vienna, mi disse che è improprio parlare di letteratura austriaca e che la cultura non è stupida come i confini. Per lui esiste solo una letteratura di lingua tedesca.

«Giusto. Non ho mai avuto esitazione a considerarmi di cultura tedesca, sebbene io sia un austriaco convinto. Hofmannsthal fece un discorso per dimostrare che la letteratura tedesca, pur nella sua varietà, costituisce una unità. Ciò anche Grillparzer, il quale diceva che noi austriaci apparteniamo al mondo culturale tedesco, il che non ha niente a che fare con lo Stato nazionale tedesco».

— Perché l'Austria non ha un giornale veramente internazionale? La sua «Presse» è senza dubbio un ottimo giornale, però non ha la diffusione che merita.

«La Presse, fondata nel 1848, era uno specie di santuario della vecchia Austria. Fu i lettori che sostenevano questo giornale emigrarono. Comunque, la Presse di oggi ha una tiratura tre volte superiore a quella di una volta, sebbene allora fosse un giornale europeo e con firme prestigiose».

— L'Austria deve o non deve entrare nel Mec? I pareri sono discordi.

«Deve. E' nell'ordine delle cose».

— L'Austria ha una posizione privilegiata tra Est e Ovest. Però ci pare che la stratti più culturalmente che economicamente. Perché non è diventata o non diventa la Svizzera dell'Est?

«Gli austriaci sono per la staticità. Hanno dormito per vent'anni e questo si vede anche nel crollo dell'industria statale. La classe imprenditoriale andò via al tempo della prima guerra mondiale e poi sotto Hitler. Tuttavia l'Austria non è mai stata così bene come adesso».

— A Salisburgo è scoppiata una lite violenta. Karajan non vuole cedere lo scettro e crede che senza di lui le Muse diventerebbero sterili.

«Anche attorno a Karajan si è formata una chiesa. E' il culto della persona, alimentato soprattutto dalle dame tedesche che accorrono a Salisburgo cariche di gioielli e di lustrini».

— E' giusto che lo Stato sovvenzioni teatri e case sinfoniche?

«No, ma lo si è sempre fatto».

— Questa gran parlare degli interpreti, anziché degli autori, non è un segno di decadenza, per non dire di barbarie culturale?

«Certo che lo è. Il pubblico vuol sapere chi mette in scena un'opera teatrale non chi l'ha scritta. Anche i mezzi d'informazione, naturalmente, hanno la loro colpa».

— Duemilacinquecento anni fa, Cheilo di Samo disse: «I prati delle Muse sono stati già falciati».

«Ma i prati rinascono. Qualcosa, in quei prati, è rincresciuto. E non si tratta solo di papaveri».

Anacleto Verrecchia

Vienna. Un tipico caffè viennese, dirimpetto alla cattedrale di Santo Stefano (dalla rivista Evasion)

1988
UN ANNO DA GUARDARE
Almanacco di Storia Illustrata 1988, 300 foto che raccontano fatti, avvenimenti e personaggi di un anno di storia del mondo.

Commenti di:
GIULIO ANDREOTTI - politica estera; GIORGIO BOCCA - politica italiana; GIUSEPPE TURANI - economia; GIULIO NASCIMBENI - costume; DOMENICO PORZIO - letteratura; GIANPIERO BORELLA - scienze; ORESTE DEL BUONO - televisione; ALBERICO SALA - arte; GIAN LUIGI RONDI - cinema; MARIO LUZZATTO FEGIZ - musica; MARIO LOMBARDO - sport.

IN EDICOLA DA GENNAIO

LONDRA, L'ULTIMO LIBRO DI RUSHDIE SUI «VERSI SATANICI» DEL CORANO

E i musulmani bruciano il best-seller

LONDRA — L'ultimo romanzo di Salman Rushdie, *I versi satanici*, che è stato nella rosa finale dei candidati al premio Booker ed ha ottenuto il premio Whitebread per il miglior romanzo dell'anno (in Italia sta per uscire da Mondadori), è diventato il pomo di una pericolosa discordia etnica, culturale e razziale. Difatti, sabato scorso, a Bradford, città dello Yorkshire, in una violenta manifestazione davanti al municipio della città, 1000 musulmani hanno bruciato le copie del romanzo, in una scena che ricorda la «notte dei cristalli» hitleriana, in non momenti dell'Inquisizione.

Sempre nel Midlands, dove vive la maggior parte dei 2 milioni di musulmani inglesi, 9 mila di loro avevano minacciato di spaccare le vetrine di quei negozi che tenevano copie di *The satanic verses*. Per fortuna, «*la tranquillità etnica*», la polizia dello Yorkshire aveva richiesto alla W.H. Smith, grande catena di negozi, quasi 500 librerie distribuite in ogni parte del Paese, 15 per cento del mercato librario nazionale, di ritirare momentaneamente le copie dalle zone «*dove si raccoglie la popolazione musulmana*».

«*Per proteggere i nostri clienti ed i nostri impiegati*», ha detto sir Simon Horby, direttore in capo della catena, il libro verrà venduto sottobanco a chi ne farà richiesta. Ma, a poco a poco, verrà ritirato da tutta la W.H. Smith.

Lo scrittore Salman Rushdie

Fa parte della politica commerciale della ditta, ha aggiunto, dato che il libro non vende più tanto bene.

Eppure, *I versi satanici*, il cui titolo deriva da brani del Corano, che lo stesso Profeta aveva eliminato in quanto ispirati dal Diavolo, è ancora sesto in classifica nella lista dei best-sellers. Fino ad oggi ha venduto 40 mila copie e solo nella W.H. Smith se ne smerciano ancora 100 la settimana. «*Se questo è un libro che va male* — ha commentato l'autore — *non so cosa sia un successo*».

Indiano di nascita, sono molto colto, 41 anni, vissuto in Inghilterra dalla sua prima giovinezza, Rushdie è considerato uno dei migliori scrittori in lingua inglese della sua generazione. Tra l'altro, ha pubblicato *I bambini di mezzanotte* e *Vergogna*, romanzi di successo e di profondità. Questo suo nuovo libro, che appare dopo tre anni di silenzio letterario, è stato subito messo all'indice da Paesi come il Pakistan, l'India e l'Arabia Saudita. Tratta della cultura indiana e inglese contemporanee, in una parabola di due personaggi, il Bene e il Male, che cadono da un aereo scoppiato in aria per una bomba terrorista. Le oltre 500 pagine stampate fitte fitte, prosa tutt'altro che leggera, parlano assai poco del profeta Maometto e ad un lettore laico non sembrano certo blasfeme. Ma se sono offensive per un maomettano, il problema è semplice, basta non comprare e leggere il volume che, tra l'altro, costa l'equivalente di quasi 35 mila lire.

L'ondata d'intolleranza nei confronti di Rushdie è iniziata da Syed Pasha, segretario generale dell'Unione delle organizzazioni musulmane. Solo al clero islamico è consentito di discutere il verbo maomettano, ha detto. Dopo gli incidenti di Bradford, il «Foreign Office» ha insistito che gli ambasciatori del Pakistan, del Qatar e della Somalia erano già stati in visita al sottosegretario per gli Esteri, John Patten, e avevano fatto pressione perché il libro fosse ritirato dalle librerie del Regno Unito.

Le scene di violenza, le minacce all'autore, l'implicita minaccia anche alla democrazia, faranno certo scoppiare ulteriore rancore nei confronti della popolazione musulmana, dei focolai militanti che s'insediano nel Nord dell'Inghilterra. «C'è stata una potente campagna contro di me, lanciata da un'istituzione ironicamente chiamata "La società per la promozione della tolleranza religiosa" — dice Rushdie —. *Il contenuto del mio libro è stato falsificato; tratta la lotta tra le vedute religiose e quelle laiche*».

Alla notizia che W.H. Smith avrebbe ritirato il libro dagli scaffali, Rushdie ha aggiunto: «*Questa è una giornata ben triste, non soltanto per me, ma per la letteratura inglese*». E non ha torto. Preoccupa che una minoranza riesca, mediante la violenza, a dettar legge in un Paese una volta famoso per la sua tolleranza.

Commentando gli avvenimenti a Bradford, invece, Syed Pasha ha detto: «*Sono un passo avanti, ma non accettiamo che il libro, pur non essendo sugli scaffali, possa essere venduto direttamente ai quei clienti che lo desiderano*». Ma Rushdie ha aggiunto: «*Se questi gruppi possono decidere che il mio libro deve essere censurato, non passerà molto tempo prima che altri decidano quali autori possano essere pubblicati*». E aggiunge: «*Si è detto che solo accademici e clero musulmano siano in grado di commentare il Profeta e gli sviluppi della fede musulmana. Io sono uno scrittore in una società libera e non posso accettare che vi siano argomenti intoccabili*».

Ultimamente altri casi d'intolleranza religiosa, pur se «non accettabili in un Paese democratico», hanno avuto il loro corso. Un preside bianco è stato cacciato da una scuola di Bradford perché insisteva che gli alunni imparassero materia culturalmente inglese. Lo stesso è successo a un maestro la cui priorità era quella d'insegnare la lingua inglese. «*Nell'interesse della Comunità musulmana, le autorità religiose islamiche dovrebbero accettare che la Gran Bretagna è una democrazia*», scrive l'editoriale del *Times*. In un altro editoriale, l'*Independent* è allarmato dalla vittoria della violenza. Il *Telegraph* dice che, pur non essendo entusiasta di quanto scrive il signor Rushdie, difende il diritto dell'autore di essere letto. Ricorda che nel 1643, *Tetrachotrodon* di Milton, che si batteva per il divorzio e la poligamia, venne bruciato sulle piazze inglesi.

Per ora, chi ha perduto il rispetto pubblico sono i dirigenti della W.H. Smith. La Jihad, la guerra santa, continua il *Telegraph*, non può che rivoltarsi contro di loro e Salman Rushdie non può che vendere più copie.

Glielo auguriamo di cuore.

Gaia Servadio

NEL DUOMO DI FIRENZE

Il gigantesco restauro della cupola affrescata

FIRENZE — E' cominciato ieri il restauro degli affreschi del «Giudizio Finale» dipinto dal 1572 al 1579 da Giorgio Vasari e da Federico Zuccari nella cupola del Brunelleschi, nel duomo di Firenze: il primo intervento sistematico dopo quattro secoli sui 3200 metri quadri di superficie dipinta.

Gli esperti del «Consorzio Brunelleschi» (incaricato dell'intervento della durata di 4-5 anni) hanno iniziato il preconsolidamento di due settori posti alla base della cupola, corrispondenti al girone dei lussuriosi dell'Inferno, dipinto dallo Zuccari. Il Vasari realizzò invece le parti superiori, in prossimità della lanterna.

I restauratori, coordinati da Sabino Giovannoni, operano su un chilometro e mezzo di ponteggi suddivisi in 18 piani concentrici, fino a 90 metri di altezza: un sistema unico al mondo. Per questa prima fase sono disponibili due miliardi e 100 milioni.

L'IN EDICOLA IL NUMERO DI GENNAIO
RIZA
IL MONDO PSICHICO DEL FETO
- Ipnosi: partorire parlando al nascituro
- Le "voglie" in gravidanza: cosa significano
- I cibi permessi, consigliati o proibiti alla futura madre
Le arti: cinema, la rabbia in gravidanza

Intervista al portavoce, ancora possibilista, ma la base è ostile

Solidarnosc teme un tranello «Non accettiamo la museruola»

L'offerta del regime forse spaccherà in due il sindacato - L'ultimatum di Jaruzelski

Varsavia. Membri del comitato centrale del partito comunista polacco leggono i giornali in una pausa dei lavori

«Solidarnosc ha deciso: nessuna dichiarazione ufficiale verrà rilasciata in risposta alle decisioni adottate dal partito comunista polacco sul tema del pluralismo sindacale finché non sapremo esattamente cosa sia successo in seno al Plenum. Se il potere politico fece sul rendere noti i termini dell'accordo raggiunto a quanto pare con estrema fatica, un silenzio certo assai significativo ci conferma sull'agonia del dibattito interno, mi pare chiaro che anche noi abbiamo il diritto di prendere tempo in modo da valutare con estrema attenzione le proposte che ci perverranno formulate».

Janusz Onyszkiewicz, il portavoce nazionale del movimento di Lech Walesa raggiunto per telefono a Varsavia, di solito molto loquace con i giornalisti stranieri, questa volta spara raffiche di *no comment*. Una reticenza, spiega, dietro la quale sarebbe inutile cercare tatticismi di sorta bensì una fondata sulla logica, in quanto il rinvio ad oggi pomeriggio della conferenza stampa del partito «ci impedisce, almeno per il momento, di pronunciarci con cognizione di causa. L'unica cosa che posso dire è questa. Ci siamo sempre espressi a favore del dialogo fra governo ed opposizione purché decolli senza condizioni preventive. Stiamo dunque a vedere».

Nei prossimi giorni l'ex sindacato libero, disciolto con lo stato di guerra proclamato il 13 dicembre 1981 dopo 16 mesi di legalità, convocherà il proprio Consiglio nazionale, quasi certamente a Danzica, e solo in quella sede annuncerà se intende accettare o sbattere la porta in faccia all'apertura del generale Jaruzelski. Gli esponenti della radicale di Solidarnosc, capeggiati da Andrzej Gwiazda, hanno già preannunciato battaglia. Contestano il Premio Nobel accusandolo di essere troppo condiscendente verso le autorità di Varsavia pur di mantenere intatta l'immagine del «grande pompiere», gli rimproverano soprattutto di non saper usare più non l'antica fermezza l'unica arma in possesso di Solidarnosc, quella dello sciopero.

E proprio il divieto di avviare agitazioni sindacali che farebbe parte del pacchetto di intesa formulato dal Plenum rischia di spaccare il movimento tra falchi e colombe. Dalla base, i primi commenti sono negativi, numerosi militanti giudicano il diktat comunista «inaccettabile e risibile». «Non ci lasceremo mettere la museruola né ci faremo relegare nella naftalina per tre anni — ha dichiarato un altro esponente di Solidarnosc a patto di non essere citato per nome — se è vero che dovremmo comportarci da bravi bambini fino al 1991».

La stessa fonte ha riferito alcuni particolari della seduta fiume del vertice del poup filtrati all'esterno. Martedì notte, mentre la discussione assumeva toni molto concitati nel corso degli interventi pro o contro l'eventuale legalizzazione, anche se graduata, di Solidarnosc, il presidente Jaruzelski è balzato in piedi sbattendo i pugni sul tavolo. «Mi avete stufato con i vostri assurdi tira e molla. Pongo un ultimatum: o accettate il mio punto di vista oppure mi costringerete alle dimissioni», dopo di che sarebbe uscito dalla sala seguito dai fedelissimi.

L'impressione che se ne ricava, dicono a Solidarnosc, indica l'estrema costituzione in cui il dibattito regime, costretto a barcamenarsi fra la necessità di uscire dal pantano della crisi economica e di non perdere la faccia, ammettendo gli errori del passato, nel riassegnare a Walesa lo *status*, finora negato a spada tratta, di interlocutore privilegiato.

Piero de Garzaroli

A Vienna replica di Shevardnadze alle richieste occidentali

«Il Muro non si tocca»

«Ogni Paese ha il diritto di rafforzare i suoi confini come crede» - Soddisfazione dopo l'intesa sul documento per la tutela dei diritti umani - La Cecoslovacchia: firmiamo ma l'ordine sociale è intangibile

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Il Muro non si discute in questa sede, dice Eduard Shevardnadze sbarcando a Vienna. I capi delle diplomazie occidentali, dall'americano George Shultz al britannico Geoffrey Howe al tedesco Hans-Dietrich Genscher, avevano sollevato alla conferenza paneuropea il problema della drammatica barriera berlinese, e della sua incompatibilità con il documento che chiude questa sessione. Il ministro sovietico, che parla oggi alla tribuna, ha anticipato dunque una posizione di chiusura: ogni Paese, dice, ha il diritto di rafforzare come crede i propri confini.

Nonostante questa posizione, che contraddice alle specifiche speranze della vigilia, i risultati della sessione viennese sono unanimemente considerati molto importanti. Lo conferma per assurdo l'atteggiamento della Romania, che ha accettato il documento conclusivo con l'inconsueta riserva che da certe parti non si considera vincolata. Nella riserva è implicita la conferma che in questi due anni a Vienna non si è lavorato invano. Non è stata la solita liturgia diplomatica gonfia di chiacchiere vane: il documento che ha messo in crisi i romeni è qualcosa di radicalmente nuovo. E non soltanto per l'annesso che rilancia una prospettiva di disarmo convenzionale.

Lo hanno sottolineato in molti, nelle due prime giornate di questa sessione finale: da Shultz, che con un discorso inaspettatamente caloroso ha preso commiato dalla grande politica internazionale, a Howe; da Genscher al polacco Tadeusz Olechowski. La ragione per cui l'Atto di Vienna non è un fascicolo di parole inutili è presto spiegata. Esso riconosce a ogni Paese il diritto di chiedere spiegazioni a ogni altro su casi di sospetta violazione dei diritti umani. Il Paese chiamato in causa è tenuto a rispondere: e se la risposta non è considerata soddisfacente l'intero gruppo dei Trentacinque viene investito della questione.

Tutto ciò significa che certe pratiche repressive dei diritti della persona, di fronte alla prospettiva di questa procedura e della pubblicità che ne conseguo, saranno oggettivamente frenate. E' il più decisivo passo in avanti dopo Helsinki, dove i Trentacinque (i Paesi d'Europa con l'eccezione dell'allora isolazionista Albania, più gli Stati Uniti e il Canada che hanno truppe nel continente) avviarono il processo Csce: Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa. Oggi come allora il progresso scaturisce da uno scambio. A Helsinki il riconoscimento dell'inviolabilità delle frontiere fu offerto all'Est contro l'inclusione dei diritti umani nella tematica intereuropea.

Questa volta il tassello riguarda qualcosa che si potrebbe definire la conservazione e l'incoraggiamento da parte occidentale del nuovo corso gorbacioviano. Sono impliciti nell'accettazione di Mosca come sede, nell'autunno '91, della terza fra le conferenze sui diritti umani di cui si è stabilito il programma. L'Unione Sovietica teneva moltissimo a questa accettazione, che ha sbloccato ogni resistenza orientale alla inedita trasparenza sui diritti umani, implicita nel documento di Vienna. Compresa la resistenza romena, di cui è rimasta nella riserva esplicita un clamoroso residuo.

La sessione viennese ha rivelato, nell'Europa orientale, un'articolazione di posizioni che nelle due precedenti ristrette Csce, a Belgrado e a Madrid, era rimasta nascosta dietro la più vaga consistenza delle formule. Un'articolazione che corrisponde ai diversi atteggiamenti nei riguardi della *perestrojka* moscovita, e alle situazioni diversissime in materia di effettivo rispetto dei diritti umani. Shultz aveva illustrato martedì la percezione occidentale di questa diversità: sottolineando i progressi registrati in Ungheria, in Polonia, in Unione Sovietica; ma denunciando i recenti arresti di Praga e di Lipsia, la situazione dei diritti umani in Romania, il trattamento delle minoranze in Bulgaria.

Il sorteggio degli interventi ha voluto che ieri si avvicendassero alla tribuna, fra gli altri, proprio i rappresentanti di questi due modi di essere nel socialismo reale. Ecco il polacco Olechowski e l'ungherese Peter Varkonyi. Essi sottolineano la volontà dei rispettivi governi di rispettare scrupolosamente gli impegni dell'Atto di Vienna, e di adeguare a questi impegni, dove sia il caso, la propria legislazione. L'ungherese va oltre, e dichiara che Budapest si darà da fare perché anche gli altri facciano altrettanto. Ben diverso l'atteggiamento del cecoslovacco Jaromir Johanes: assicura sì che Praga onorerà gli impegni, ma avverte che l'ordine sociale non si tocca. Chi viola le leggi, insomma, e certo è proprio questo, nell'ottica praghese, il caso dei manifestanti dei giorni scorsi, non ha diritto a tutela internazionali.

Poi parla il rumeno Ioan Totu, che non spiega la posizione di Bucarest ma si limita a ribadirla. Respinge le critiche di Shultz e dice che certe disposizioni del documento, sul movimento delle persone e la libertà religiosa, contraddicono allo spirito di Helsinki.

Alfredo Venturi

Per il quarto giorno manifestazioni in piazza

«Viva Dubcek» a Praga

PRAGA — Circa 5000 persone si sono radunate anche ieri sulla piazza San Venceslao di Praga, per il quarto giorno consecutivo di manifestazioni pubbliche di dissenso politico. Insieme ai soliti slogan che invocavano «libertà», «verità» e «diritti dell'uomo», i manifestanti hanno scandito anche il nome di Gorbaciov, Dubcek, del dissidente in carcere Vaclav Havel e di altri arrestati per avere partecipato alle manifestazioni dei giorni scorsi. Stavolta la polizia non è intervenuta. (ANSA)

■ La Trilaterale da Gorbaciov

MOSCA — L'Urss conta di ridurre in due anni le sue truppe di 240 mila uomini sul teatro europeo, di 200 mila uomini nel settore asiatico, soprattutto in Mongolia, e di 60 mila uomini lungo le frontiere meridionali, tagliando del 14 per cento il bilancio militare; del 19 per cento la produzione di armi e del 12 per cento le forze armate. Le precisazioni sulle modalità del ritiro di 500 mila uomini annunciato all'Onu da Gorbaciov sono state fornite ieri dai responsabili della Difesa sovietica ai rappresentanti della Commissione Trilaterale, secondo il breve resoconto che ne ha poi fatto ai giornalisti l'ex presidente francese Giscard d'Estaing. Giscard ha aggiunto che l'Urss conta di ritirare la quasi totalità delle sue forze aeree dalla Mongolia. (e. n.)

■ Contaminati da iridio

HONG KONG — Un blocco di iridio 192 che risultava mancante da un cantiere di Nanchino è stato ritrovato nella casa di un saldatore, ricoverato con ustioni di terzo grado in conseguenza dell'esposizione al materiale radioattivo; altre 14 persone sono contaminate. (Agi)

■ Pentagono in cerca di Mig

WASHINGTON — «Cercansi Mig, anche *mi radar, apparecchiature per le comunicazioni militari sovietiche»*: da un anno, il Pentagono sta facendo proviste sul mercato libero. Lo ha confermato il ministero della Difesa americano, precisando che gli acquisti vengono effettuati attraverso inserzioni su riviste specializzate o tramite i mercanti d'armi.

■ Ancora attacchi a Ogoniok

MOSCA — Nuovo, durissimo attacco alla rivista *Ogoniok* e al suo direttore Korotich, fra i più accesi sostenitori della *perestrojka*. La *Pravda* ha ospitato ieri una lettera firmata da alcuni intellettuali più conservatori, fra i quali gli scrittori Rasputin e Belov e il regista Bondarciuk, nella quale Korotich è accusato di distorcere la realtà storica e di svalutare la cultura russa. Di recente, l'associazione nazionalista Pamyat aveva violentemente attaccato Korotich a un'assemblea elettorale.

Una tempestosa seduta al Parlamento sugli aiuti delle aziende tedesche alla Libia

Rabta, quasi una rivolta al Bundestag

Per la prima volta il governo ammette che l'impianto libico era destinato alle armi chimiche - I servizi tedeschi avevano fornito le prime indicazioni già due anni addietro - L'opposizione: «La Cancelleria ci ha ingannati»

BONN — Il governo della Germania federale ha ammesso per la prima volta che l'impianto chimico di Rabta era destinato alle armi chimiche. A farlo è stato il capo di gabinetto della Cancelleria Wolfgang Schaeuble.

Presentato la parola di fronte al Bundestag, il capo di gabinetto della Cancelleria ha rilevato che già nell'agosto del 1987 i servizi di informazione di Bonn suggerivano che l'impianto di Rabta «con ogni probabilità» era stato progettato per la produzione di armi chimiche. Ma all'epoca, ha spiegato Schaeuble, non c'erano prove del coinvolgimento di industrie tedesche. Oggi, «sulla base dei rapporti dei servizi informazione, dobbiamo presumere che questo impianto sia destinato alla produzione di armi chimiche».

Nel corso di una battaglia parlamentare, con le urla di disapprovazione che si alzavano dai banchi delle opposizioni, il governo della Germania federale ha nuovamente modificato la versione ufficiale sul coinvolgimento delle ditte tedesche accusate di avere costruito Rabta. Il governo, inoltre, sapeva fin dal 18 maggio della possibile collaborazione di ditte tedesche della costruzione della fabbrica. Solamente due giorni fa aveva parlato di ottobre, e tre settimane fa del 15 novembre 1988. La notizia che a Bonn si sapeva da ancora prima, e da fonti attendibili (l'ambasciata americana a Bonn), ha provocato la reazione delle opposizioni, che hanno interrotto Schaeuble diverse volte costringendolo ripetutamente a bloccare la lettura dell'arringa di difesa della Cancelleria.

Secondo la sua versione, «nuovi dossier» dei servizi di informazione «hanno dato chiare indicazioni sul coinvolgimento delle compagnie tedesche» rispettivamente il 30 settembre, il 18 ottobre ed il 27 ottobre. Kohl ha ricevuto un primo e «generale» rapporto sulla questione il 20 ottobre. Di qui la dichiarazione di martedì del suo portavoce, Friedhelm Ost. Il 14 dicembre un gruppo di inquirenti tedeschi si è incontrato con un non meglio identificato «informatore» che ha consegnato loro i documenti che provano il coinvolgimento nella faccenda della «Imhausen-Chemie» e pochissimi giorni dopo altre rivelazioni sulla filiale di Francoforte. Entrambe le ditte (la seconda nel frattempo è stata chiusa) sono oggetto di una inchiesta della magistratura federale. Nel frattempo, i servizi di informazione avevano lasciato intendere che alcuni dipendenti della «Imhausen-Chemie» avevano avuto l'opportunità di portare all'estero documenti interessanti.

Ma Schaeuble ha anche negato categoricamente che vi siano stati tentativi di sorta da parte delle autorità di insabbiare le indagini. «I fatti dimostrano che le autorità competenti sono state avvertite per tempo», ha dichiarato, «fin dalle prime indicazioni e che tutte le misure necessarie sono state adottate».

Dopo di lui ha preso la parola, per le opposizioni, che avevano chiesto la convocazione della seduta, il socialdemocratico Norbert Gansel. A poca distanza dal podio degli oratori il cancelliere Kohl. «La questione è — ha detto Gansel rivolto al capo del governo — cosa sapevate e cosa avete fatto. Lei, signor Kohl, è responsabile politicamente e personalmente del fatto che la Germania e l'opinione pubblica internazionale sono state ingannate per così tanto tempo». Inoltre, l'attuale governo «è responsabile del danno inferto alle relazioni con gli Stati Uniti e dei sospetti che si sono addensati sulla Germania federale in tutto il mondo».

Proprio ieri la procura federale ha aperto una nuova inchiesta su una ditta bavarese che avrebbe inviato al colonnello Gheddafi equipaggiamento militare.

E ancora in giornata l'ex cancelliere Brandt ha definito una «severa limitazione» delle esportazioni di armi dalla Germania federale. «Egoismo, trascuratezza ed anche ipocrisia» sono all'origine, secondo Brandt, della sconcertante vicenda di Rabta. (Agi-Ansa)

■ Washington «Bagdad produce armi biologiche»

NEW YORK — Fonti del governo americano hanno affermato che Iraq e altri Paesi in via di sviluppo hanno cominciato da almeno un anno a produrre armi biologiche, confermando così una notizia diffusa dalla tv *Abc*. Gli iracheni avrebbero messo in funzione a Salman Pak, 50 km a Sud-Est di Bagdad, un impianto sotterraneo e ben difeso per produrre germi capaci di diffondere epidemie di colera, tifo e botulismo.

Le stesse fonti hanno aggiunto che Israele — che cinque anni fa bombardò un reattore nucleare temendo che Bagdad fabbricasse armi atomiche — ha chiesto a Washington di avvertire l'Iraq che potrebbe distruggere anche l'impianto di Salman Pak.

Secondo la tv *Cbs*, inoltre, esponenti curdi iracheni hanno accusato le autorità di Bagdad di avere avviato la produzione di germi del tifo; ma, ha precisato, nonostante i sospetti provocati da una recente epidemia tra i guerriglieri curdi, non vi sono prove che la malattia sia stata diffusa dalle forze governative.

Recentemente, il presidente iracheno Saddam Hussein ha parlato di una «superarma» che secondo fonti israeliane potrebbe essere un missile capace di portare letali armi biologiche. Un portavoce di Bagdad ha affermato ieri che il suo Paese «non produce armi biologiche, né ne ha bisogno per la sua difesa». (Ansa)

La Francia perde l'esclusiva dell'Assemblea europea

Bruxelles e Strasburgo si dividono il Parlamento

Compromesso in extremis dopo un aspro confronto tra i deputati

DAL NOSTRO INVIATO

STRASBURGO — Il Parlamento europeo resta, per ora, a Strasburgo; ma alcune sessioni plenarie si svolgeranno a Bruxelles. Il braccio di ferro fra una Francia schierata a fianco della capitale alsaziana e la crescente schiera di chi favorisce per motivi di costi e di praticità una centralizzazione europea a Bruxelles è sfociato, dopo un anno di intenso dibattito, in una formula di compromesso che gli eurodeputati hanno votato ieri non senza un'ultima risma parlamentare.

Annacquata in fasi successive, e definitivamente snaturata dai 337 emendamenti, la relazione del conservatore britannico Derek Prag non proponeva più la «sede unica» per l'Europarlamento, che oggi divide le sue funzioni fra Strasburgo (le assemblee plenarie, cinque giorni al mese), Lussemburgo (segretariato e attività amministrative) e Bruxelles (riunioni delle commissioni parlamentari e dei gruppi politici); si limitava di fatto, come ha osservato lo stesso Derek Prag, ad «aprire una finestra su Bruxelles».

Quella che gli eurodeputati hanno votato ieri è una risoluzione che, in concreto, si limita a privare Strasburgo della sua esclusività, affiancandole Bruxelles dove è in costruzione un emiciclo di adeguate dimensioni. E' un risultato deludente per entrambe le parti: per gli strasburghesi che, rimasti dall'appello che il presidente Mitterrand aveva lanciato a Capodanno da questa città, volevano vedere rinsaldato il ruolo europeo della città; per i bruxellesi, che dall'Europarlamento vedono sancite le conclusione con cui, nell'autunno scorso, la Corte di Giustizia aveva respinto un'azione della Francia volta a bloccare la costruzione dell'emiciclo nella capitale belga. Talune sedute potranno svolgersi a Bruxelles, parallelamente ai lavori della Commissione; e inoltre saranno completate, in quella sede, tutte le infrastrutture necessarie.

Ma poco è mancato che neppure questo compromesso vedesse la luce del giorno. Con espediente procedurale Marco Pannella, avversario della mozione Prag e provocatoriamente favorevole a un «distretto europeo» attorno a Strasburgo e Lussemburgo destinato a tutte le istituzioni europee (con esclusione di Bruxelles anche per Commissione e Consiglio), era riuscito con un voto a sorpresa, nel primo pomeriggio, a far rinviare il dibattito a venerdì, giorno in cui il Parlamento si scioglie e restano pochi deputati. Sarebbe stata la sconfitta per Prag; ma la maggioranza è riuscita, dopo una movimentata sospensione della seduta, a far riprendere il dibattito portandolo al voto.

Il costo dell'attuale triplicazione della sede è valutato fra 45 e 60 miliardi di lire l'anno. Su quel totale incidono soprattutto i tre affitti, che le istituzioni europee sono costrette a pagare (una soluzione di proprietà sarebbe molto più economica, ma la impediace la «provvisorietà» formale delle sedi). Ecco somme ingenti: 8,8 milioni di Ecu a Strasburgo, 8,1 a Bruxelles e 7,9 a Lussemburgo, in tutto circa 38 miliardi di lire. Poi ci sono le spese di missione del personale: altri 13 miliardi di lire. Infine le cosiddette «spese supplementari», dovute proprio alle questioni logistiche: 17 milioni di Ecu, 26 miliardi di lire.

«Ne deriva — afferma Prag — che il costo addizionale di un'attività svolta in tre centri supera probabilmente i 30 milioni di Ecu e potrebbe raggiungere i 40». Fra 45 e 60 miliardi di lire. Un anacronistico spreco? Non per la Francia, decisa a proteggere il ruolo europeo di Strasburgo.

Ma anche altri sono i costi. Il ruolo storico di Strasburgo, simbolo della riunificazione europea dopo la guerra, poteva essere un elemento determinante negli Anni Cinquanta, ma la posizione geografica della città e i problemi di comunicazione la rendono piuttosto scomoda per l'Europa degli Anni Ottanta.

Per soddisfare le sue ambizioni europee, Strasburgo dovrebbe migliorare i collegamenti aerei e ferroviari, ma anche costruire una nuova sede del Parlamento in grado d'accogliere i rappresentanti dell'Europa «allargata» del futuro. Oggi, in effetti, si assiste a scene da ultima spiaggia.

La transumanza mensile da Bruxelles fa prendere d'assalto il piccolo *Fokker 28* dell'*Air France* che collega le due «capitali d'Europa»; i più devono affrontare quattro ore d'auto o sei di treno che le delizie gastronomiche della città non giustificano. Per ogni sessione parlamentare partono da Bruxelles e da Lussemburgo camionate di documenti, mentre furgoni veloci fanno la spola per le necessità dell'ultimo momento.

C'è poi il problema degli alberghi. Nella settimana del Parlamento non c'è modo di trovar posto, per chi non abbia prenotato con un mese o due d'anticipo. A centinaia i «forzati di Strasburgo» sono costretti ad attraversare il Reno per cercare un letto nella vicina Germania. E gli spostamenti non sono facili: i taxi introvabili, i ristoranti stracolmi. Bruxelles, che vive tutto l'anno in una dimensione europea, ha già risolto questi problemi.

Fabio Galvano

Il quotidiano «Trud» denuncia le drammatiche conseguenze del dissesto ambientale

«Mosca inquinata, malformazioni nei bimbi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Ogni giorno, a Mosca, un ospedale specializzato accoglie dieci neonati con gravissime malformazioni fisiologiche e genetiche, che portano quasi sempre alla morte o lasciano intravedere almeno una vita marginale, difficile. Quei bambini hanno genitori sani, nessuno in famiglia soffriva d'etilismo, durante la gravidanza la madre non ha preso medicinali a rischio: la ragione della malasorte è un'altra, l'inquinamento della capitale.

La denuncia è pubblica, ufficiale, e di terribile evidenza: il quotidiano *Trud*, il più diffuso dell'Urss con venti milioni di copie, le dedica un ampio servizio, appoggiando i sei mine inedite e a un passaggio agghiacciante: «L'effetto dell'inquinamento, a Mosca, è simile a quello del Talidomide, che anni fa provocò la nascita di migliaia di bambini focomelici. In Occidente. Da noi, le malformazioni sono provocate dall'alta concentrazione dei gas di scarico delle auto, dalle scorie delle centrali termoelettriche e via di seguito».

Le «piccole vittime dell'aria di Mosca», come le definisce il quotidiano dei sindacati, sono dunque centinaia l'anno. Ma la stima è approssimativa, e si accompagna ad altre conseguenze di «quest'aria terribile», meno gravi ma altrettanto devastanti. Spiega un medico dell'ospedale infantile *Filatovskaia*, Ginennady Ouzeev: «Nel 1985 a Mosca si fece un sondaggio sui difetti genetici dei neonati, per studiare l'influenza dell'inquinamento. Si scoprì che in dieci anni il numero di bambini che soffrivano di asma era aumentato di oltre sette volte».

Vediamo perché. A Mosca circolano oltre ottocentomila auto, e ognuna scarica nell'aria seicento chili di anidride carbonica l'anno. La concentrazione di gas supera di tre quattro volte la norma, e di due volte il «massimo tollerabile», la soglia di sicurezza. Le industrie, molto numerose in tutti i quartieri, «riversano nell'aria metalli, sapori di "acidi assortiti", sostanze cancerogene».

Un solo esempio: la fabbrica di coloranti *Derbeneveski*, nonostante l'uso dei filtri, spande cinquanta tonnellate di polveri tossiche l'anno, «che si concentrano sugli abiti e sui polmoni della gente». Quanto alle centrali termoelettriche, «scaricano ogni anno duecentomila tonnellate di anidride carbonica, polveri, e il terribile biossido di zolfo. Quello che, mescolandosi con l'acqua, si trasforma nell'acido solforico che poi respiriamo».

In alcuni quartieri la situazione ecologica è addirittura «allarmante»: lungo il «Sadovoie Kolzo» per esempio, la prima circonvallazione interna che ha conservato il nome («Anello dei giardini») ma non la seducente salubrità di un tempo, gli abitanti soffrono di malattie respiratorie con frequenza doppia rispetto a quella del rione Fili, vicino al parco della Vittoria. Ma nel suo complesso, commenta l'accademico Sidorenko, «la maggioranza assoluta dei moscoviti abita sono ad alto rischio», e «le misure prese per migliorare le cose possono di fabrità».

Per esempio? Per esempio le auto sono responsabili al settanta per cento dell'inquinamento, nella capitale; ma il ministero incaricato di «fiscare e controllare gli standard» (tutti gli standard, dal lo scartamento ferroviario alle dimensioni delle cassette audio, dall'indice di potabilità dell'acqua alle calorie di un certo alimento, dal rapporto fra dimensioni e prezzo nelle mele alle lunghezze d'onda per le trasmittenti dei satelliti) ha cambiato le norme: fino al primo gennaio di quest'anno i gas di scarico non potevano contenere più dell'1,5 per cento di anidride carbonica; la soglia è salita ora al tre per cento.

I risultati sono paradossali e inquietanti. Commenta l'accademico Sidorenko: «Questa liberalizzazione delle norme ha permesso al Comitato per l'idrometeorologia di dichiarare che la situazione ecologica di Mosca è migliorata. La quantità delle sostanze inquinanti, in realtà, è aumentata».

Emanuele Novazio

Il nuovo Segretario di Stato enuncia il programma

Baker boccia lo Stato Olp

Ma non esclude la concessione del visto ad Arafat - Più cautela nella distensione con Mosca e monito all'Europa del '93 contro il protezionismo - Impegno a discutere un'eventuale riduzione delle truppe Usa nel Vecchio Continente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il neo segretario di Stato James Baker, il primo dei ministri del nuovo governo Bush a sottoporsi al placet del Senato, ha annunciato ieri una frenata nella marcia di riavvicinamento degli Stati Uniti all'Urss, e si è impegnato a discutere con gli alleati un eventuale ritiro parziale delle truppe americane dall'Europa nell'ambito di una diversa ripartizione delle spese della Nato. Baker ha inoltre ribadito il «no» alla formazione di uno Stato palestinese.

Nella sua esposizione, Baker non ha escluso di concedere il visto di ingresso negli Usa ad Arafat che è stato invitato dall'Assemblea arabo-americana a tenere una conferenza il prossimo aprile. «*Dipenderebbe dalle circostanze* — ha detto Baker — *una conferenza è ben diversa da un discorso all'Onu*», riferendosi questo al rifiuto del visto opposto da Shultz ad Arafat a dicembre. Il Dipartimento di Stato ha precisato che per ora il leader dell'Olp non ha avanzato alcuna richiesta.

Per ultimo ha poi ribadito il suo appoggio ai contras in Nicaragua, anche se non nella forma di aiuti militari bensì di «*un meccanismo di assistenza del Centroamerica*» contro Managua.

Passando ai temi economici, Baker ha ammonito la Cee a non cedere alle tentazioni protezionistiche in vista del '93, e ha prospettato invece alcune «intese istituzionali» degli Usa col Giappone e le potenze emergenti del Pacifico, dalla Corea del Sud a Taiwan.

Alla vigilia dell'ingresso di Bush alla Casa Bianca, l'ex capo di gabinetto di Reagan ed ex ministro del Tesoro ha così confermato ufficialmente la paura di ritorsioni nei confronti sia del Cremlino sia di Bruxelles. L'erede di Shultz è stato esplicito. L'America non riprenderà i negoziati di Ginevra sulla riduzione delle armi strategiche alla prevista data di febbraio, ma in una successiva, non ancora fissata. E' contraria non solo alla esportazione di alte tecnologie ma anche alla concessione di crediti agevolati o non all'Urss «*ed è sicura che gli europei sono d'accordo*». «*Non so se le nostre truppe in Europa siano troppe o troppo poche* — ha aggiunto Baker — *ma discuterò volentieri la questione*». L'America ritiene infine che la soluzione del problema palestinese stia in una federazione con la Giordania previo accordo con Israele sui territori occupati.

Che cosa significano queste rettifiche di rotta per il Cremlino e per la Nato? Si prospetta uno stasi nei rapporti Est-Ovest? Si apre un altro contenzioso tra l'America e l'Europa? Considerato il miglior politico dell'amministrazione Bush, James Baker ha cercato di sciogliere questi dubbi durante la sua deposizione. Ha insistito che il nuovo governo americano «*appoggia Gorbaciov*» e ritiene inalterabile l'Alleanza Atlantica, e che vuole solo avere il tempo di mettere a punto una nuova strategia. Ha inoltre inviato Kissinger a Mosca con un messaggio rassicurante, e ha anticipato «*consultazioni molto strette con gli alleati*» in vista del vertice Nato ad aprile. Il messaggio di Kissinger al Cremlino solleciterebbe tra l'altro l'avvio delle trattative sulla eliminazione delle armi chimiche e sulla riduzione delle forze convenzionali in Europa, senza operare nessun tipo di collegamento con le armi strategiche.

Forse la chiave di lettura della politica estera americana sotto Bush va cercata nell'impegno assunto da Baker di dare «*un contenuto bipartitico*», di pianificarla e attuarla cioè tramite una inedita collaborazione tra governo repubblicano e Congresso democratico. Questa è una concessione forzata: Bush all'85, quando perse le elezioni parlamentari di metà mandato, Reagan poté contare spesso anche sull'appoggio del Senato, mentre Bush è in posizione di debolezza.

Ennio Caretto

Tumulti razziali a Miami, sono i più violenti dal 1980

Una mina nera per Bush

Da due giorni la metropoli è teatro di scontri tra bianchi e neri, ispanici e cubani - Tre morti, decine di feriti, 250 arresti - Incendi e saccheggi nella notte - Pesanti accuse contro la polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Da due giorni, a Miami, sono in corso tumulti razziali, i più gravi dal 1980. Tre neri sono stati uccisi, due dalla polizia, uno in uno scontro tra bande; i feriti sono 15, tra cui due agenti; si contano 250 arrestati. Nei ghetti di Overtown e di Liberty City, paurosi incendi notturni hanno distrutto una chiesa, numerosi negozi e edifici, decine di auto. Alle 6,30 di ieri mattina, parte dei due quartieri era ancora chiusa al traffico, 1500 poliziotti ne pattugliavano il perimetro e le strade principali, e 500 soldati della guardia nazionale si tenevano pronti a intervenire. Il calar delle tenebre era atteso con paura: complice l'oscurità, gruppi di giovani neri sparano dai tetti, altri si danno al saccheggi o alla caccia all'uomo. Le immagini televisive sono impressionanti: senza averne le dimensioni e l'impeto politico, ricordano i moti del '68, da Detroit a Los Angeles.

Alla vigilia del suo ingresso alla Casa Bianca, George Bush si trova già a confronto con un problema di giustizia sociale e di ordine pubblico che la negligenza reaganiana ha aggravato negli ultimi otto anni. La condizione nera in America è peggiorata, e i ghetti emarginati dalla regressione minacciano di rivoltarsi. A differenza che in passato, non si tratta più di neri contro bianchi: sul conflitto storico si è innestato un odio nuovo tra neri e ispanoamericani, e a Miami in particolare tra neri e cubani. Gli sconvolgimenti dei Caraibi e del Centro America hanno riversato sulla metropoli del Profondo Sud un'ondata di immigrati in cui i discendenti degli schiavi africani hanno visto pericolosi concorrenti per gli scarsi posti di lavoro e persino per lo smercio della droga. Miami lunedì è esplosa perché un poliziotto bianco, un «ispanic», William Lozano, ha ucciso due giovani neri. Quando il sindaco Xavier Suarez, di origine cubana, ha cercato di entrare a Liberty City e a Overtown, è stato preso a sassate.

L'episodio che ha scatenato la violenza nera è agghiacciante. E' lunedì sera. Due giovani in motocicletta, Clement Lloyd, di 23 anni, e Allen Blanchard di 34, commettono un'infrazione stradale: non si fermano all'ingiunzione di una macchina della polizia. L'agente Lozano, 29 anni, da 4 nelle forze dell'ordine, li insegue sparando. Blanchard cade, ferito alla schiena: spirerà in ospedale 24 ore più tardi. Lloyd muore sul colpo, centrato alla testa, e la moto va a sbattere contro un'auto di passaggio, ferendo il guidatore.

Un prete nero, il reverendo Ferguson, racconta. La gente si precipita verso i due giovani, l'agente Lozano chiede aiuto al controllo radio. Qualcuno incomincia a sparare dai tetti, le macchine della polizia e quelle delle équipe tv vengono inchiodate lungo i marciapiedi. Nella notte, i vendicatori dei neri appiccano il fuoco ai primi edifici. Esattamente nello stesso modo erano incominciati i tumulti del '80, che avevano fatto 17 vittime.

La situazione sembra normalizzarsi nella giornata di martedì. Ma, di notte, gli scontri ricominciano. In una battaglia tra bande, Howard Scippio, un bianco di 37 anni, uccide John Roper, un nero di 16. L'appello alla calma del sindaco Suarez si perde nel dilagare della violenza. Viene annullato un incontro di pallacanestro, appare in pericolo la finale della coppa di football americano di domenica. Il reverendo Ferguson riferisce che auto con bianchi a bordo compiono incursioni nel ghetto sparando. «*La situazione non si risanerà se le autorità non prenderanno misure contro i soprusi della polizia bianca*», afferma. E' un fenomeno che si verifica anche dove non esistono comunità ispano-americane. Lo dimostra un incredibile episodio avvenuto a Long Beach, in California. Un sergente nero della polizia, Dan Jackson, si è travestito e fatto fermare dai colleghi bianchi: una televisione al suo seguito lo ha filmato mentre un agente, senza la minima provocazione, gli sbatte la testa contro la vetrina e lo arresta.

Paradossalmente, i disordini di Miami e la vicenda di Long Beach sono incominciati nel 60° anniversario della nascita di Martin Luther King, l'apostolo dei diritti civili. Prima che si verificassero, Bush aveva indicato di essere cosciente della enormità del problema razziale. Il futuro presidente ha promesso di «*bandire i razzisti dalle nostre case, dalla nostra comunità e dalla nostra vita pubblica*». Martin Luther King era un eroe che sognava i sogni dell'eroe, ha aggiunto: «*La missione della mia presidenza sarà di realizzarli*».

e. c.

Uomo di 26 anni uccide cinque bimbi, ne ferisce 29, poi si toglie la vita: è il quinto assalto armato in una scuola in un anno

Reduce impazzito fa strage di scolari in California

Stockton. I soccorritori prestano le prime cure ai ragazzini feriti nel cortile della scuola (Ap)

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Un giovane di 26 anni armato di un fucile e due pistole automatiche ha assassinato cinque bambini, due dei quali di soli sei anni, e ne ha feriti altri ventinove insieme con un insegnante, alla scuola elementare «Cleveland» di Stockton in California. La carneficina è avvenuta nella mattina di martedì, tarda sera in Italia, durante l'intervallo. «*Il bilancio avrebbe potuto essere ancora più spaventoso*», ha detto il capo della polizia di Stockton, Dennis Perry. «*Tutto si è svolto troppo in fretta perché potessimo intervenire*».

E' stata la quinta volta in un anno che una scuola ha vissuto questo tipo di tragedie: menti sconvolte hanno riversato la loro pazzia su alunni innocenti in quattro precedenti occasioni. Un'America traumatizzata si chiede oggi se i suoi bambini siano sicuri nelle aule, e invoca misure di polizia urgenti.

La maestra Lorie McKay, distrutta dalla tragedia, ha riferito che l'omicida, Patrick Purdy, in divisa da commando, è penetrato nel cortile aprendo il fuoco con volto gelido. «*Lo abbiamo visto farsi un varco nella rete metallica di recinzione con una baionetta. Non ci siamo resi conto di ciò che stava per succedere. Quando ha incominciato a sparare, abbiamo cercato di porre i bambini al riparo dentro la scuola ma ha preso di mira le finestre. Caricava e scaricava le armi impassibile, forse ha esploso cento, duecento colpi. E' stato orribile: i bambini scappavano gridando senza sapere dove andare, c'era sangue dappertutto. A un certo punto, io abbiamo visto puntarsi un revolver alla testa, poi è finito tutto*».

Con autoambulanze ed elicotteri, i feriti sono stati portati in ospedale. Una degli alunni, Binh Hoang, di 12 anni, ha raccontato che i compagni gridavano «*non voglio morire*», invocando i genitori. E' occorsa più di un'ora perché gli insegnanti terminassero gli appelli e comunicassero alle famiglie i nomi degli scampati. Il cadavere dell'assassino è stato trasportato in obitorio, mentre il commissario Perry avviava le indagini. Nel pomeriggio si conoscevano già le sue generalità e la sua residenza: la cittadina di Lodi, non lontana, dove il suicida viveva con la nonna, Julia Chumbley. Patrick Purdy aveva la fedina penale sporca: traffico di droga, rapine a mano armata e prostituzione nell'area di Los Angeles. Il fucile, un AK-47 sovietico, lo aveva comprato nell'Oregon ad agosto, in un negozio di articoli sportivi.

Il movente più plausibile dell'eccidio, ha dichiarato Dennis Perry, è la follia. Ma la polizia segue anche la pista razzista. Per il 70 per cento, la popolazione del quartiere della «Cleveland School» è gli alunni stessi sono rifugiati e immigrati provenienti dal Sud-Est asiatico. Su un muro davanti alla scuola gli agenti hanno trovato la scritta «*I razzisti sono sporchi, bisogna fermarli*».

La giacca da commando dell'omicida sembra dell'esercito della Corea del Sud, e tra le altre scritte ne portava alcune come «Satana», «Hezbollah» e «Libertà». Sul calcio di una delle due pistole era incisa la parola «Vittoria». Purdy aveva 300 pallottole con sé. «*Sospettiamo che fosse un tiratore scelto* — ha detto il commissario — *e stiamo cercando di appurare se presto servizio nelle Forze armate*».

Scontro al Parlamento israeliano per l'ordine di sparare a chi lancia pietre

«Vergogna, nei territori occupati commettiamo crimini di guerra»

La sinistra mette sotto accusa la repressione - Zittito il ministro della Difesa Rabin

Il ministro della Difesa israeliano Rabin è stato vivacemente contestato mentre cercava di difendere la sua politica nei confronti della rivolta palestinese e che prevede ora anche l'ordine di sparare contro chi lancia pietre. Interrotto ben 12 volte da deputati sia di destra che di sinistra, il ministro ha infine smesso di parlare andando a sedersi nuovamente al suo posto.

«*Fin quando gli abitanti dei territori occupati non saranno disposti a sedersi al tavolo delle trattative, fin quando risponderanno con la violenza, le pietre e le bottiglie non ci metteranno in fuga, non ci faranno arrendere, ma soffriranno*» ha detto Rabin rispondendo alle critiche all'uso dei proiettili di gomma che, introdotti per limitare il numero delle vittime, si sono rivelati invece estremamente pericolosi. Durante il dibattito, seguito alla presentazione di mozioni di sfiducia al governo da parte di otto formazioni politiche, tutte respinte, il deputato del movimento di sinistra per i diritti dei cittadini, Yossi Sarid, ha dichiarato: «*Questa politica non solo uccide i palestinesi, ma anche le anime dei soldati israeliani*». Il deputato comunista Wilner ha detto: «*Ciò che Rabin fa nei territori occupati sono crimini di guerra per il diritto internazionale*». Fra le formazioni di destra che hanno criticato Rabin vi è anche il partito ultra-nazionalista della patria, che si batte per l'espulsione di tutti gli arabi dai territori occupati. Il rappresentante del movimento *Rahamim Zevni* ha affermato che il governo dovrebbe adottare misure più severe contro i rivoltosi, per lo più «*bambini e adolescenti che scorazzano selvaggiamente per le strade come se si trattasse di una festa*».

Intanto l'esercito ha ordinato la chiusura per alcuni giorni di una ventina di scuole elementari e superiori dei territori occupati, dove anche ieri si sono avuti scontri fra palestinesi e militari.

Su ordine del comando clandestino della sollevazione si sono svolte ieri parecchie manifestazioni di donne e giovani. A Gerusalemme Est la polizia ne ha disperse alcune facendo uso di gas lacrimogeni e di proiettili di gomma.

A Tuba, nella Galilea israeliana, sono stati arrestati sette giovani nazionalisti arabi con l'accusa di aver minacciato un imam e di aver malmenato suo figlio; il religioso si era rifiutato di inserire slogan anti-israeliani nelle preghiere del venerdì.

Shamir ha chiesto intanto «*all'Europa e alla Francia in particolare di svolgere un'azione moderatrice con i Paesi arabi perché accettino di entrare in un processo di negoziati diretti*» con lo Stato ebraico.

Shamir ha affermato di poter accettare «*una certa partecipazione formale*» del segretario generale dell'Onu, così come si è manifestata nei negoziati Iran-Iraq. A Shamir sono state ricordate le critiche di soldati e ufficiali della Riserva per la «*erosione dei valori umani ed etici*» nella repressione dell'*Intifada* palestinese. «*Sono fiero delle forze armate* — ha ribattuto corto —. *Non si può immaginare un uomo serio e intelligente che non abbia dubbi. Anch'io combatto ogni giorno con i miei dubbi*».

(Ansa)

Una cerimonia in ricordo del giornalista del «Times»

Nichols, cronista di Roma

ROMA — Quella che segue è la cronaca di un accadimento privato ma altresì pubblico: su iniziativa di Valentina Alazraki, presidente dell'Associazione della stampa estera, i giornalisti amici di Peter Nichols si sono riuniti ieri nella sede della «stampa estera» per parlare del loro collega, morto l'11 gennaio a Bracciano. Parlare di lui, a sette giorni dalla scomparsa: quale modo migliore per commemorare un professionista serio, uno scrittore appassionato, un inglese che, durante trent'anni, ha simpaticamente sciacquato i suoi panni severi nelle acque disincantate del Tevere?

E hanno parlato di lui, senza enfasi, pianamente pur nel segno della commozione, Giulio Andreotti, Tullia Zevi, presidente dell'unione delle comunità israelitiche, il «numero 2» dell'ambasciata di Gran Bretagna, Terence Wood, Jean Nouvecelle, David Wyley, Bill Pepper, padre Tucci, il senatore Imposimato, Guido Guidi.

Andreotti, che aveva accanto David, il figlioletto di Nichols, e la moglie di lui, Paola, ha detto che la professionalità di Nichols s'è affermata nel «riferire» di Roma ai lettori del *Times*, in un lungo arco di tempo, con intelligenza e chiarezza. «*Non è facile fare il corrispondente da Roma e per le difficoltà dell'ambiente politico e non, e perché bisogna capire una realtà variegata, il pluralismo della città eterna*».

In verità Peter era un corrispondente serio e persino pignolo ma niente affatto noioso, né come giornalista, né come uomo. Aveva un grosso senso dell'umorismo, sapeva soprattutto ironizzare su se stesso. Durante undici anni, ha lavorato nella sede della *Stampa*, in una stanza accanto alla mia. In quella stanza campeggiava un ritratto della moglie (della quale è sempre stato innamoratissimo), e c'era una vecchia Olivetti sulla quale David, piccino, pestava spesso con impegno. Accanto a un baule di vimini, molto Old England, gonfio di carte, la carrozzina del bambino, un pallone colorato... A Vittorio Gorresio, a me, offriva whisky e allegria.

Wood ha detto ieri che Peter apparteneva ai cosiddetti *happy few*, a quei pochi che riescono a vivere così come gli aggrada. Verissimo. Imposimato ha ricordato la fiducia ch'egli dichiarò nell'Italia subito dopo l'assassinio di Moro. E Tullia Zevi ha felicemente detto che Peter riuscì «*a rendere meno oscure le Botteghe Oscure ai suoi colleghi stranieri e meno oscure le nostre 'botteghe' ai colleghi italiani*».

Quando una persona cara ci lascia per sempre è umana curiosità domandarsi come abbia vissuto i suoi ultimi giorni. Peter — ci ha detto sua moglie nel breve, commosso ringraziamento —, dal suo letto d'ospedale, vedeva gli abeti, i pini marittimi, il mare. Lavorava fitto a rivedere le bozze della ristampa di *Italia Italia*, giuocava a fare mille progetti e una sera, poco prima di addormentarsi, gioì d'un dolcissimo tramonto: «*Paola* — disse — *un tramonto così è veramente italiano, che grande felicità*». Sul comodino di questo liberal non cattolico che «capì» Berlinguer e Papa Giovanni, i libri di due santi e la Bibbia.

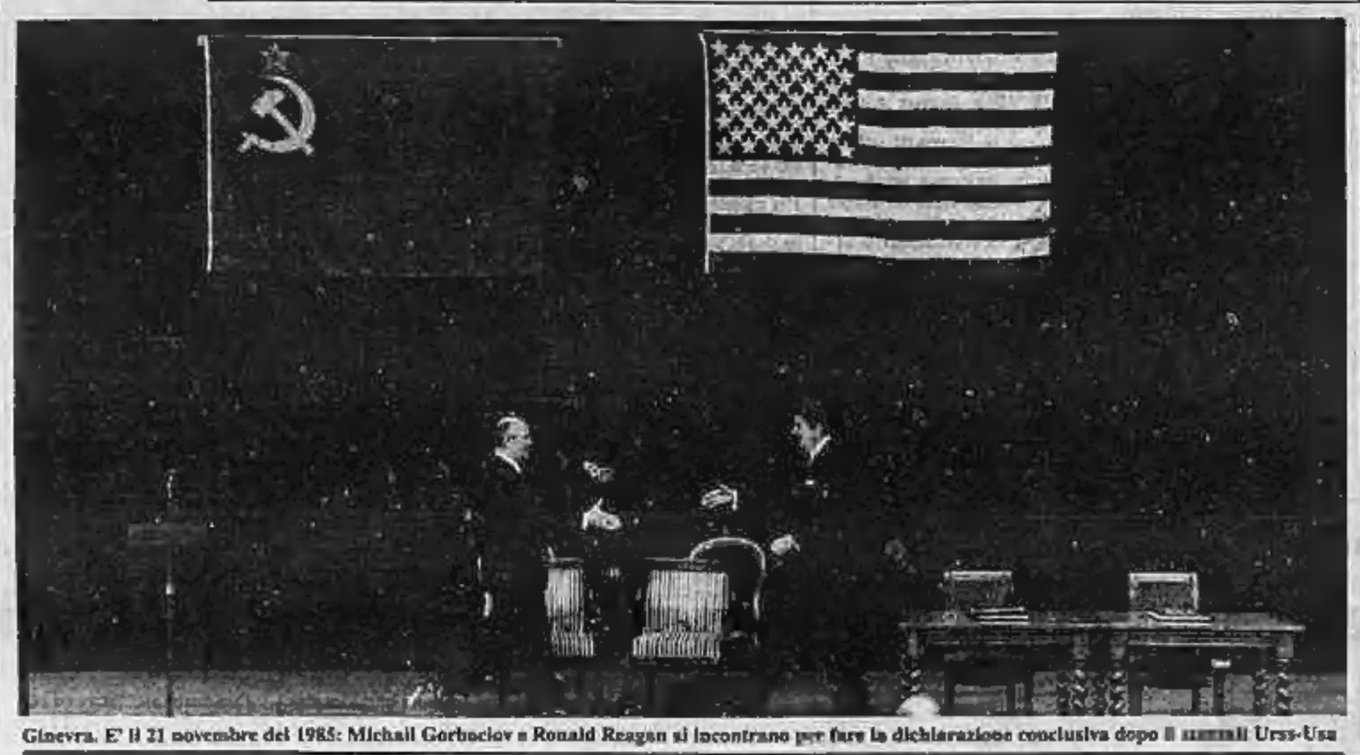
Che la terra gli sia leggera.

Igor Man

Reagan lascia la Casa Bianca: dalla diffidenza iniziale al coro di consensi

L'addio d'un vecchio Pioniere

Con lui, negli ultimi otto anni, l'America si è rimessa in piedi e in marcia: per se stessa e per tutto l'Occidente



Ginevra. E' il 21 novembre del 1985: Michail Gorbaciov e Ronald Reagan si incontrano per fare la dichiarazione conclusiva dopo il summit Urss-Usa

Tra protezionismo e liberismo

Economia, cocktail amaro

In politica economica, il presidente Reagan lascia un'eredità magra. Ciò che va sotto il nome di «reaganomics» è, infatti, un insieme eterogeneo di ingredienti diversi e contrastanti, un misto di protezionismo e di liberismo, di dilettantismo (di molti ministri e consiglieri) e di professionalità (della Fed, la Banca centrale americana), tenuti insieme dalla fortuna e dalla grande capacità di comunicazione del Presidente. E' proprio questa capacità, il saper infondere ottimismo, modificando così i comportamenti della gente, l'elemento originale della «reaganomics». Reagan è stato, infatti, maestro di persuasione, suscitatore del consenso. Per otto anni ha scelto una politica di stimolo della domanda — con riduzioni di imposte e aumento della spesa pubblica — facendo credere di condurre soprattutto un'azione di stimolo dell'offerta.

Tutto ciò avrebbe dovuto portare a una grande inflazione. Reagan è riuscito a evitarla per la sua capacità di frantumare la resistenza sindacale, di indurre milioni di americani ad accettare salari reali più bassi del passato, di convincere gli investitori stranieri a finanziare l'economia americana acquistando titoli in dollari del debito pubblico di Washington. Il «miracolo» reaganiano ha così una forte componente psicologica. E' inoltre, in gran parte, frutto di un'«illusione ottica». I tassi di sviluppo del prodotto interno lordo e dell'occupazione degli Stati Uniti negli anni di Reagan (che comprendono la durissima recessione del 1981-82) risultano infatti, nel loro complesso, sostanzialmente uguali a quelli dei precedenti «disastrosi» otto anni (presidenze Nixon, Ford, Carter). In più, l'America è ora appesantita dai due grandi deficit paralleli dell'amministrazione pubblica e dei conti con l'estero e da una struttura produttiva che ha perso buona parte della sua supremazia tecnologica.

Quest'America strutturalmente indebolita ha, però, condotto con grande abilità la politica del giorno per giorno, soprattutto grazie all'opera della Fed. In particolare, nel settembre 1985, la Fed ha «pilotato» con successo la discesa del dollaro, anticipando i mercati ed evitando conseguenze reali all'economia americana; nell'ottobre 1987 è riuscita a sterilizzare gli effetti della crisi di Borsa e a portare l'economia all'appuntamento elettorale dell'anno successivo in condizioni di forte espansione, il che ha indubbiamente favorito, se non, addirittura, determinato, il successo di Bush.

La politica economica reaganiana non deve, poi, essere valutata isolatamente. Il pesante deficit pubblico deriva, in gran parte, dall'aumento delle spese militari; euromissili e «guerre stellari» hanno tuttavia contribuito fortemente a portare i sovietici al tavolo delle trattative e quindi a innescare la distensione. Proprio grazie alla distensione, la prospettiva di una sensibile riduzione di queste spese appare oggi abbastanza realistica. In questo senso, la «reaganomics» si configura come un fenomeno transitorio, una sorta di passaggio necessario in un più vasto disegno strategico: il suo stesso successo conduce al suo superamento.

La componente più duratura e più positiva degli anni reaganiani è senza dubbio la riforma fiscale. Gli Stati Uniti hanno dimostrato che è possibile tassare molto leggermente i redditi aggiuntivi (stimolando così l'iniziativa dei singoli e l'attività produttiva) e compensando le minori entrate con l'abolizione di esenzioni e privilegi fiscali di ogni genere.

A parte questa riforma, il periodo reaganiano ha buttato via regole vecchie, dal settore della finanza a quello dei trasporti aerei, senza scrivere di nuove. La fiducia in questa libertà cieca non è risultata ben riposta, come dimostrano molti sintomi, dagli scandali finanziari al cattivo funzionamento degli aeroporti. Sono ora necessarie norme nuove, ma questo è per gli anni di Bush: con un'ultima mossa da attore, Reagan è uscito di scena al momento giusto per ottenere gli applausi e per essere rimpianto da milioni di americani.

Mario Deaglio

Per l'America è già un mito, per gli «opinion makers» il reaganismo è stato un narcotico

I due volti del Comunicatore

Il repubblicano Dole: «Ho riscontrato un insanabile contrasto tra il personaggio e la sua negligenza» - Jackson: vedremo i guasti «quando ci passerà l'ubriacatura» - Luttwak: ha avviato a soluzione le crisi regionali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il titolo della mostra dice tutto, «Reagan: un monumento americano», e i quadri, oltre 40, portano firme illustri, da Andy Warhol a Red Grooms. Non era mai accaduto che un Presidente uscente ricevesse un simile tributo: ancora in carica, il «grande comunicatore» è già entrato nel mito. A Lewisburg, presso Filadelfia, dove la mostra resterà aperta fino al 23 marzo, la gente fa la coda all'ingresso. Non tutti i quadri sono elogiativi: Leon McFadden, ad esempio, ha dipinto sul volto di Reagan i marchi di fabbrica delle mega-corporations. Ma per Komar Melamid il Presidente è un centauro, per Ori Chevalier è Rocky, l'eroe di Stallone, per Robert Arnison è la tv stessa. Senza attendere quello della storia, il folclore popolare ha già pronunciato il proprio giudizio sull'età di Reagan, ed è lusinghiero: nel dopoguerra, solo Kennedy è stato più ammirato.

Fino a che punto il consenso sull'anziano leader è condiviso dagli *opinion makers* e dai politici? Non v'è dubbio che con lui esca di scena un gigante della moderna vicenda americana. Ma è sorprendente che al momento del commiato Reagan trovi tanti critici. Persino i reaganauti più fedeli, come il columnist George Will, esitano a collocarlo nell'Olimpo dei Presidenti Usa. «*L'ottimismo reaganiano* — ha scritto Will su *Newsweek* — *è stato un narcotico: ha intorpidito la percezione nazionale dei pericoli nascenti*».

David Gergen, per quattro anni suo consigliere alla Casa Bianca, ha evidenziato la sincerità del credo reaganiano. «*Il Presidente* — ci ha detto — *viene dall'America che sconfisse la grande crisi degli Anni Trenta e quindi il Giappone e la Germania, che minacciavano a superpotenza, che propagò benessere e libertà. E' convinto che qualsiasi ostacolo si frapponga al suo cammino il nostro Paese possa superarlo; e che gli strumenti adatti siano il rafforzamento della difesa e la riduzione delle tasse. Il pubblico ha privilegiato la sua onestà o ingenuità sulla bontà delle sue idee e lo ha appoggiato*». Il capogruppo repubblicano al Senato Robert Dole ha illustrato invece la carica di simpatia e di tenerezza di Reagan: «*Tra il suo personaggio e il bombardamento della Libia o la negligenza verso i senzatetto ho riscontrato un insanabile contrasto*».

Su questi due volti di Reagan hanno insistito i democratici. Il governatore di New York Mario Cuomo, l'unico che secondo il Presidente merita la Casa Bianca, ha scritto che «*Reagan ha spostato la politica americana così a destra da aver creato un vuoto al centro*». «*Al meglio, egli ha costretto liberali come me a giustificare la tesi che lo Stato ha un ruolo costruttivo nella società... Al peggio, egli ha reso rispettabile il rifiuto della compassione, sostenendo non solo che il governo spreca i soldi ma anche che i poveri se la cavano meglio senza il suo aiuto*». Il leader nero Jesse Jackson ha aggiunto che «*non è tutto oro quel che luce: Reagan ha accentuato il divario tra ricchi e poveri, ha intaccato le fondamenta della nostra economia, permesso il dilagare della corruzione, abusato dei Congressi, tutte cose che pedremo quando ci passerà la sua ubriacatura*».

I repubblicani, specialmente i più conservatori, ribattono che la condanna è ingiusta. «*Ricordiamoci della debolezza e dello scoramento dell'America otto anni fa*», ha risposto l'ex sottosegretario alla Difesa Richard Perle. «*Se in futuro la nazione sarà più equa e altruista è perché nel frattempo Reagan l'ha resa più forte e più sicura. Egli ha enunciato alcune verità: che il libero mercato ti rende più potente, che rafforzando le difese costringi il nemico a negoziare, che il terrorismo mediorientale può essere fermato*». Edward Luttwak, del Centro di Studi Strategici di Washington, ha esaltato «*il riavvicinamento tra gli Stati Uniti e l'Urss, il trionfo del modello delle democrazie occidentali, l'avvio alla soluzione delle crisi regionali*».

Gli osservatori che si sbilanciano di più sono di segno opposto. Wills è del parere che «*il disarmo e la pace, nel cui filone Reagan si è infilato un po' per fortuna e un po' grazie ai consiglieri*», sia la sua eredità più importante, e che George Bush possa svilupparla «con risultati ragionevoli». Friedman non cela il sospetto che la «reaganomics» abbia corroso i risparmi al punto tale da compromettere gli investimenti nella ricerca e la ristrutturazione degli impianti.

Arthur Schlesinger, il biografo di Kennedy e di Johnson, dichiara che il pendolo della storia sta per invertire corso. «*All'insediamento nella Casa Bianca* — ricorda — *Reagan proclamò che il governo non è la soluzione dei nostri problemi, è il problema, e che la soluzione è la deregulation. Oggi un numero crescente di americani crede che la deregulation non sia la soluzione dei nostri problemi, sia il problema. Essa è colpevole delle nostre afflizioni: ha destabilizzato i mercati azionari, le Casse di risparmio, non ha reso sicure le centrali nucleari e le linee aeree*».

Ennio Caretto

La parabola dei rapporti con Mosca

L'amico Gorbaciov

Quando Ronald Reagan diventò il quarantesimo Presidente degli Stati Uniti, nel gennaio di otto anni fa, la cosa che più doveva colpire di lui era la semplicità. Però in molti, soprattutto in Europa, la scambiammo per semplicismo. Ma come: ricette tanto elementari per un mondo tanto complesso? E poi, quel linguaggio... Ricordo il suo esordio internazionale, a Ottawa, nel luglio del 1981, per il vertice dei sette maggiori democrazie industriali. Diplomatici e giornalisti della vecchia Europa ci scambiavamo sguardi imbarazzati o allusivi, mentre quell'uomo già anziano (un anziano ex attore) recitava, in senso stretto, la parte del leader dell'Occidente, in un discorso farcito di luoghi comuni.

Invece era quello di cui l'America aveva bisogno, parole chiare e magari povere, almeno in un senso culturale o intellettuale, ma assolutamente significative. Senza possibilità di equivoci. L'America doveva rimettersi in piedi e in marcia, per se stessa e per tutto l'Occidente. Era finito il tempo della confusione dei poteri interni (dopo il trauma del Watergate e lo squilibrio in favore del Congresso e persino della stampa) ed era finito il tempo dell'esplazione internazionale, della superpotenza pentita (dopo il catastrofico, ma pur sempre episodico, sulla scala planetaria, ritiro dal Vietnam).

Bisogna anche dire che, in quel momento, l'Urss dava il peggio di sé, a parte gli anni di Stalin. Dopo avere represso la Primavera di Praga e avere puntato surrettiziamente i missili SS-20 contro l'Europa occidentale, Leonid Breznev aveva pensato anche d'invadere l'Afghanistan, portando per la prima volta l'Armata Rossa oltre il recinto dell'impero europeo. Eppure era lo stesso Breznev che aveva firmato con Richard Nixon l'accordo Salt-1 e la Carta della distensione. Come fidarsene?

Così, la prima e decisiva mossa di politica estera di Reagan fu il più gigantesco «build up» o riarmo dell'America dopo la fine della seconda guerra mondiale. Una mossa, in verità, che buttava in aria i buoni propositi di pareggio del bilancio, e anzi apriva la strada al «grande deficit», ma che lanciava alla controparte sovietica un inequivocabile messaggio. Tutto il resto — compresa, in parte, la stessa svolta gorbacioviana dell'Urss — sarebbe venuto da lì.

Ora, in America, sono gli stessi democratici (opposizione parlamentare e ambienti «liberal» dei *mass media*, a cominciare dal vecchio James Reston, già capofila del *New York Times*) ad ammettere che Reagan, col suo «build up», ha messo le basi di un riequilibrio complessivo dei rapporti Usa-Urss. E in questo entra anche l'aspetto più discusso della politica estera reaganiana, quella «Strategic Defense Initiative» (o «Star Wars», guerre stellari) con la quale il quarantesimo Presidente ha sognato di cambiare la storia. Il sogno non si è realizzato, lo scudo spaziale si è rivelato (politicamente, prima e più che tecnicamente) un affare troppo complesso, almeno per ora; ma già l'avvio annunciato ha avuto sull'Urss un effetto di prima grandezza, inducendola a rilanciare sul terreno della riduzione delle armi offensive.

Certo, molto ha significato anche la situazione interna sovietica, e la fantasia politica con cui Michail Gorbaciov ha preso a gestirla. Il risultato è stato lo straordinario incontro a mezza strada tra due personaggi, e tra due Paesi, che erano stati sull'orlo del confronto più duro.

Per altri aspetti, lo schematismo del primo Reagan è sopravvissuto, o comunque non è evoluto verso traguardi costruttivi: si pensi al Centro America (che, fra l'altro, ha minacciato di distruggere repentinamente, con la «Iran Contra Connection», un intero patrimonio politico, come il Watergate per Nixon). Di nuovo, più articolato è il discorso sul Medio Oriente, per il colpo d'ala finale del dialogo con l'Olp, a sua volta costretta a «concessioni» senza precedenti.

In conclusione, e in sintesi, un bilancio positivo, per certi versi eccellente. Contro di esso (anche) ha cozzato la sfida di Michael Dukakis. Da esso prende le mosse l'avventura del quarantunesimo Presidente, George Bush.

Aldo Rizzo

Le date chiave della presidenza: l'Irangate e la crisi del Golfo tra i momenti di maggior tensione

Otto anni e l'America si riscoprì grande

La presidenza Reagan ha il sapore di un romanzo a lieto fine. Il presidente se ne va con uno degli indici di gradimento più alti della storia, il 64 per cento.

Gennaio '81 — Il 25, cinque mesi dopo il suo insediamento, ritornano gli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran, liberati mezz'ora dopo la fine del mandato di Carter.

Marzo '81 — Il 30, Reagan viene gravemente ferito dal giovane Hinckley, a Washington.

Luglio '81 — Il 31 il Congresso approva i primi drastici tagli ai servizi sociali per risanare il deficit del bilancio.

Giugno '82 — Il 4 Israele, che in aprile ha abbandonato il Sinai, invade il Libano, e il 21 il segretario di Stato Haig si dimette, cedendo il posto a Shultz.

Novembre '82 — Il 10 a Mosca muore Breznev e gli subentra Andropov: Reagan smentisce di preparare un vertice. Il 16 rinvia dal volo inaugurale lo shuttle Columbia.

Agosto '83 — Il 30 l'Urss abbatte un jumbo di linea sudcoreano con 269 persone a bordo, è la crisi più grave dei suoi rapporti con gli Usa.

Ottobre '83 — Il 23 a Beirut 237 marines vengono uccisi in un attentato, due giorni dopo gli Usa invadono Grenada.

Febbraio '84 — Il 7 Reagan ritira i marines dal Libano, contro ogni previsione, e pone fine al corpo di pace di cui fa parte anche l'Italia. Il 9 a Mosca muore Andropov e gli succede Cernenko.

Aprile '84 — Il 10 il Congresso blocca gli aiuti militari al Nicaragua, alle fine del mese l'Urss annuncia il boicottaggio delle Olimpiadi di Los Angeles.

Novembre '84 — Il 7 Reagan viene rieletto.

Marzo '85 — L'11 a Mosca muore Cernenko e sale al potere Gorbaciov.

Giugno '85 — Il 30 vengono liberati i passeggeri della Twa sequestrati a Beirut.

Luglio '85 — Il 13 viene asportato a Reagan un cancro al colon: è la seconda volta in cinque anni che il presidente ha rischiato la morte.

Ottobre '85 — Il 7 terroristi palestinesi dirottano l'Achille Lauro uccidendo il passeggero Klingoffer, un ebreo paralitico.

Novembre '85 — Il 19 a Ginevra Reagan e Gorbaciov tengono quello che sarà il primo di cinque summit e si trovano in sintonia.

Gennaio '86 — Il 28 lo shuttle Challenger esplode al lancio, muoiono i 7 astronauti a bordo.

Febbraio '86 — Il 25 su pressione degli Stati Uniti Marcos lascia le Filippine.

Marzo '86 — Il 24 e i giorni successivi si verificano scontri aeronavali tra la Sesta Flotta e la Libia nel Golfo della Sirte. Il 14 aprile viene bombardata Tripoli.

Ottobre '86 — Il 12 Reagan e Gorbaciov chiudono il secondo vertice, quello di Reykyavik, in apparente disaccordo.

Novembre '86 — Il 4 i democratici ottengono il controllo del Senato alle elezioni del Mid Term, una grave sconfitta per il presidente. Il 6 scoppia lo scandalo Irangate.

Febbraio '87 — Il 26 la Commissione Tower pubblica un rapporto molto critico sul presidente per l'Irangate.

Maggio '87 — Il 17 la fregata americana Stark viene colpita da un missile iracheno nel Golfo Persico: è il prologo all'invio della task force.

Luglio '87 — Il 7 ha inizio la drammatica testimonianza del protagonista dell'Irangate, il colonnello North, davanti al Congresso. Reagan accetta la responsabilità dello scandalo e si salva politicamente.

Dicembre '87 — Il 4 inizia a Washington il summit di tre giorni che si conclude con la firma del trattato sulla eliminazione delle armi di teatro.

Aprile '88 — Il 15 si stipula l'accordo sul ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan.

Maggio '88 — Il 27 Reagan si reca per la prima volta a Mosca per il quarto vertice con Gorbaciov.

Washington. La foto (di Ron Redmonds dell'Associated Press che vinse il premio Pulitzer) mostrava Reagan, ferito nell'attentato, spinto sull'auto degli uomini del servizio segreto

Ron e Nancy vanno in California, ricchi e contesi

Ritorno a Bel Air

DAL NOSTRO SERVIZIO

LOS ANGELES — Il 31 gennaio, il giorno dopo le grandi feste che celebreranno l'insediamento alla Casa Bianca di George Bush, Ronald e Nancy Reagan saliranno per l'ultima volta su *Air Force One*. Saranno a quel punto, dei pensionati. E la destinazione, ovviamente, è la California. E' qui che risiedono i loro migliori amici. E questo è lo Stato che ha lanciato la carriera cinematografica e poi quella politica del Presidente.

Contrariamente a quanto si è sempre creduto, la nuova dimora non sarà tuttavia il ranch del Cielo a Santa Barbara. Per Nancy, la prospettiva di ritrovarsi a fare vita di campagna era un po' soffocante. E anche il Presidente, una volta diventato ex, non intende venire dimenticato. Si trasferiranno, così, a Bel-Air, il quartiere più ricco ed esclusivo dell'intera Contea di Los Angeles.

Avranno, per vicini, personaggi come Liz Taylor, Hugh Hefner, Zsa-Zsa Gabor. E considerato lo sfarzo e le dimensioni delle loro residenze, la villa dei Reagan, in confronto, risulta alquanto modesta. Tre stanze da letto, uno studio, sei bagni, i quartieri per i domestici e una piscina riscaldata. Tutto qui. In un'area dove il prezzo medio delle case si aggira sui 10 milioni di dollari, anche il prezzo pagato lo stato relativamente basso: «appena» 2,5 milioni di dollari, oltre tre miliardi di lire. Una cifra che è stata aborrata da «The Group», un gruppo di amici fidati e facoltosi che affitteranno la villa ai Reagan per una somma non dichiarata e che offriranno loro una opzione di acquisto. Per il Presidente, che va in pensione con 130 mila dollari l'anno e con un patrimonio personale valutato sui 5 milioni di dollari, si prospetta insomma un buono affare immobiliare.

La *First Lady*, come aveva fatto otto anni fa in occasione del trasferimento a Washington, ha ordinato ampi lavori di ristrutturazione. E Ted Graber, lo stesso designer cui era stato affidato il compito di ridisegnare gli appartamenti privati della Casa Bianca, sta occupandosi in questi giorni degli ultimi ritocchi della villa al 668 di St. Cloud Drive. Il numero civico originale, in realtà, era 666. Ma quando Nancy ha saputo che questo numero poteva venire interpretato come un riferimento diabolico a Satana, ha deciso di cambiarlo. Per ragioni di sicurezza, inoltre, è stato cambiato anche il look esterno della casa che ora è circondata di torrette di avvistamento.

Di 1 Reagan avranno nostalgia del potere e del simbolo della presidenza, i loro amici californiani faranno sicuramente di tutto per rendere il passaggio il meno traumatico possibile. Subito dopo le feste di Capodanno, hanno offerto in loro onore il primo «Welcome home party». Frank Sinatra, è vero, li ha snobbati all'ultimo momento. Ma sono riusciti a raccogliere un milione di dollari per la causa preferita di Nancy Reagan, la lotta alla droga. Il giorno di San Valentino, sempre in omaggio ai Reagan che tornano a casa, sarà poi la volta di quello che già si preannuncia come uno degli eventi chiave dell'89 della Los Angeles mondana. Avrà luogo al famoso Beverly Hills Hotel e ci sarà, tra le attrazioni, la presentazione della collezione di primavera di Adolfo, lo stilista più amato da Nancy Reagan e dalle sue amiche.

E Ronnie che cosa farà? Le uniche cose sicure, per adesso, sono che avrà un ufficio all'ultimo piano del Fox Plaza, l'indirizzo più prestigioso del Centro finanziario di Century City, che si occuperà di sistemare la *Ronald Reagan Presidential Library*, e che dovrà completare la sua autobiografia ufficiale. I suoi amici e consiglieri stanno inoltre valutando centinaia di offerte da parte della «Corporate America», pronta a trasformare in oro la popolarità di Ronald Reagan.

Lorenzo Soria

Il neodirettore dell'Aviazione civile ai piloti: non siamo degli irresponsabili

«Cieli italiani senza rischi»

«La migliore dimostrazione viene dalle compagnie straniere che in questi giorni non hanno segnalato alcuna difficoltà»

I ministri: manovre Usa regolari

ROMA — Ministri a consulto sul trasporto aereo. Il superaffollamento nei cieli del Tirreno con aerei militari americani della Sesta Flotta impegnati in esercitazioni a ridosso delle aerovie riservate al traffico civile e misure per evitare qualsiasi rischio ai voli di linea sono stati i temi discussi ieri sera in una riunione a palazzo Chigi presieduta dal sottosegretario alla presidenza del consiglio Riccardo Misasi. Oltre che di sicurezza si è parlato anche dell'astensione dal lavoro di piloti e controllori di volo impegnati nel rinnovo del contratto di lavoro e del disagio dei passeggeri appiedati (e da rabbia e scioperi e bombardati da sinistre notizie di mancate collisioni.

Il governo, in sostanza, ha voluto fare i primi accertamenti sulla fondatezza dei rischi per il traffico civile sulle rotte del basso Tirreno e verificare se la strada indicata dai piloti civili e condivisa da Santuz — spostare la zona delle esercitazioni militari ad ovest della Sardegna — sia percorribile e sino a che punto. Ipotesi sulla quale il ministro della difesa Zanone si è dichiarato abbastanza tiepido. «*Si tratta* — ha detto lasciando palazzo Chigi dopo la riunione — *di manovre in acque internazionali che non possono essere pianificate in modo rigido*». «*Cercheremo* — ha però replicato il responsabile dei Trasporti Giorgio Santuz facendo invece intravedere una parziale soluzione — *di alleggerire almeno il traffico militare in quella zona e di creare nuove aerovie per il traffico civile*».

Il «pacchetto» trasporto aereo è stato così esaminato sotto ogni punto di vista, da quello del panico inevitabile che ha cominciato ormai ad assalire buona parte dell'utenza a quello dei contratti aperti da mesi. Con Riccardo Misasi c'erano il ministro dei Trasporti Giorgio Santus, sul quale ricade buona parte della responsabilità dell'efficienza del settore, i ministri del Lavoro e delle Partecipazioni statali, Rino Formica e Carlo Fracanzani, chiamati a dare le loro opinioni sull'aspetto contrattuale in corso, e il ministro della Difesa, Valerio Zanone, e il sottosegretario agli Esteri Gilberto Bonalumi in rappresentanza di Andreotti, per il problema sicurezza.

La riunione era stata sollecitata ieri mattina dal ministro Santuz dopo l'audizione di martedì dei sindacati dei piloti e di alcuni alti rappresentanti dell'aeronautica militare dinanzi al comitato parlamentare sulla sicurezza del volo. La disparità di vedute fra i primi e i secondi, per il ministro dei Trasporti, aveva bisogno di chiarezze per non ingenerare timori infondati nell'opinione pubblica. Per i generali dell'Aeronautica militare, infatti, e per il ministro Zanone, che lo ha confermato anche ieri sera, «*non si è verificata nei giorni scorsi alcuna situazione di pericolo nei cieli italiani*» nonostante nel basso Tirreno fossero in atto esercitazioni militari di portaerei e caccia americani. «*L'attività della Sesta flotta* — ha aggiunto ancora Zanone — *è comunque destinata a decrescere in quella zona*». Per i piloti, invece, rischi ci sono stati in alcuni casi, comandanti alla cloche di Dc-9 hanno visto ad occhio nudo velivoli militari incrociare le aerovie a velocità doppie di quella del suono.

Secondo una denuncia dei controllori di volo, lunedì mattina per lo meno una trentina di caccia americani volavano attorno agli aerei di linea. «*Ma senza arrecare alcun pericolo reale* — ribadiscono alla Difesa —. *I jet militari delle portaerei americane volavano nel pieno rispetto delle norme internazionali e senza pregiudicare la sovranità italiana*». Fatto sta, però, che gli americani hanno sospeso ieri di aver concluso le esercitazioni nel basso Tirreno con due giorni di anticipo sulla durata prevista. E il ministro Santuz ha dichiarato di voler prendere in seria considerazione la proposta fatta dai piloti civili di spostare il campo di esercitazioni militari ad ovest della Sardegna e lontano quindi dalle aerovie che solcano il cielo del basso Tirreno sopra Ustica e Ponza.

«*E' impensabile* — osserva ieri il presidente della commissione parlamentare sulla sicurezza del volo, il socialista Antonio Testa — *che si vada ad un raddoppio del trasporto aereo nei prossimi cinque o sei anni nella situazione attuale di incertezza, confusione, disservizio*». C'è poi, aggiunge Testa, «*il sospetto che le denunce gravi e ripetute da parte dei piloti civili e dei loro sindacati sui limiti sempre più ristretti della sicurezza aerea siano ispirate da tornaconti monetari*».

Il sospetto viene allontanato con sdegno dai piloti civili i quali ancora ieri attraverso il sindacato insistevano sulla pericolosità dei cieli italiani in conseguenza di esercitazioni militari. E a volere i vertici militari di nuovo dinanzi al Parlamento è ora il capogruppo pci della commissione Difesa di Montecitorio, Nino Mannino. In una lettera al presidente Lelio Lagorio, scrive che i rappresentanti dell'aeronautica militare hanno evidenziato, dinanzi alla commissione Trasporti, la necessità di nuovi accordi con i governi alleati per le manovre militari lungo le rotte per le isole. Sarebbe utile risentirli, dice Mannino, «*al fine di avere un quadro più compiuto e indicazioni più precise sulle proposte che il nostro paese intenda avanzare*».

Ruggero Conteduca

■ Voto segreto Per i giudici facoltativa busta sigillata

ROMA — Da oggi non è più obbligatoria, ma solo facoltativa, la busta sigillata contenente il voto segreto dei giudici. Stamani la Corte Costituzionale depositerà l'attesa sentenza sull'articolo 16 della legge sulla responsabilità civile dei magistrati.

I componenti dei collegi giudicanti nei tribunali, nelle corti d'appello, corti d'assise, commissioni tributarie, oltre che in Cassazione, Consiglio di Stato e Corte dei conti, non devono più formalizzare il loro voto in busta chiusa.

«Sui voli decidono in troppi, serve un'Autorità centrale»

ROMA — Dice il direttore generale dell'aviazione civile: «*Volare nei cieli italiani non comporta alcun rischio e a dimostrarlo sono i piloti delle compagnie straniere che in questi giorni recenti non hanno segnalato alcuna difficoltà: anche loro sono stati intercettati dai caccia statunitensi, ma nessuno si è lamentato e nessuno ha messo al finestrino il personale di cabina*».

Federico Quaranta, 61 anni, docente di ingegneria aerospaziale all'università di Roma, da 35 anni all'aviazione civile, ha assunto da appena una settimana l'incarico delicatissimo di direttore generale.

I piloti italiani danno una versione completamente opposta, affermano che il rischio permane e denunciano situazioni di reale pericolo. Quaranta replica: «*In questa fase di conflittualità sindacale, i piloti hanno esacerbato una situazione di disagio*».

In che senso?

«La sicurezza non è in discussione: lo dico che i piloti sono portati a rivalutare il loro ruolo. Queste stesse aerovie, con la Sesta Flotta che fa i capricci, sono percorse da tutti i voli delle compagnie straniere che vanno a Sud. Qui, in Italia, c'è la tendenza a considerare il bacino del basso Tirreno come un mare nostrum. Siamo invece in spazi internazionali e certo non ci possiamo comportare come Gheddafi per la Sirte».

Ma il libro bianco sul pericolo è un'invenzione?

«Il libro bianco è adesso ridimensionato dagli stessi piloti: non siamo degli irresponsabili. E' stato ribattuto punto per punto. Tutto può essere migliorato, ma il 90 per cento delle loro osservazioni riguarda l'assistenza al volo, il 10 per cento affronta problemi aeroportuali. Certamente in alcuni aeroporti del Nord Europa la moquette è sempre perfettamente in ordine, nelle sale d'attesa non si vede una sigaretta a terra, ma allora andiamo a guardare gli ospedali svizzeri e quelli italiani. Ripeto: tutto può migliorare».

Ma come?

«Con il coordinamento. Il problema volo, in Italia, tocca sei ministeri: dai Trasporti a quello dell'Interno per la sicurezza ed i vigili del fuoco, dalle Finanze per le dogane alla Sanità per l'assistenza medica, alla Difesa per alcuni scali misti, ai Lavori pubblici per alcune strutture. Ci sono poi una serie di enti, dal Registro aeronautico all'Assistenza al volo, alle società di gestione degli aeroporti ed altri ancora».

Sono anni che si parla di coordinamento.

«Se ne parla da 13 anni di armonizzare questi ruoli. La direzione generale di Civilavia è un organo di governo. Ci mancano mezzi e strutture, dobbiamo avere la possibilità di programmare, di coordinare, di controllare».

Si è parlato di un'Authority

«Intendo che bisogna votare pagina e che ciascuno continui a fare il suo mestiere: il pompiere deve continuare ad essere pronto, il finanziere a controllare in dogana, ai poliziotto la sicurezza. Ma tutto va coordinato e calibrato».

E i rapporti con l'Alitalia?

«Nel coordinamento intendo anche alcune scelte della nostra compagnia di bandiera. Non possono ordinare gli aerei se poi non siamo dove metterli, non possono congestionare Milano e Roma perché la loro politica commerciale li porta a questo. Si dà per scontato il rinnovo della convenzione ma non è così».

Quale è il suo progetto?

«Io sono per la liberalizzazione: ci dobbiamo avvicinare all'Europa. Non più un regime di monopolio o di accordi bilaterali tra Alitalia e stranieri. Se altre compagnie europee sono interessate ad alcune linee ed hanno gli aerei adatti non vedo perché si debba concentrare tutto il traffico su Milano o Roma costringendo i passeggeri a lunghi spostamenti in auto. Se qualcuno trova conveniente fare una tratta per Parigi, Londra, Zurigo da uno scalo italiano non vedo perché impedirlo».

Quali sono i programmi a breve?

«Va regolamentato entro l'anno il diritto di sciopero nel settore del trasporto aereo, mentre da parte delle compagnie aeree conto su una risposta al recupero della professionalità avanzata dai piloti e su una informazione tempestiva agli utenti».

E per gli scali congestionati?

«Per Milano Linate ho deciso di non superare il traffico attuale con un decentramento su Malpensa e Bergamo. Sempre per il progetto di Malpensa 2000 verranno quest'anno appaltati i lavori che trasformeranno lo scalo nel polo intercontinentale del Nord Italia».

Ad una settimana dall'insediamento la sua immagine è del decisionista.

«Le decisioni spettano al potere legislativo: il Parlamento conosce bene la materia, è ora di legiferare. Per troppi anni la politica dell'aviazione civile è stata fatta dall'Alitalia».

Che cosa ne pensa il ministro Santus?

«Il ministro dei Trasporti è molto motivato in questo: a me spetta proporgli le soluzioni possibili, a lui scegliere quelle che ritiene più opportune. Le garanzie per i passeggeri non vengono mettendo il secondo pilota al flauto traverso per avvistare un aereo che vola a 2000 chilometri orari: non servirebbe a nulla. La paura di volare passa ristabilendo la verità e non un sistema di controlli e di coordinamento ben definito».

Francesco Santini

MEDAGLIA AL PICCOLO EROE ITALO-INGLESE

Londra. Terry Stoppani, il ragazzo di origine italiana diventato un eroe il giorno del disastro ferroviario di Clapham Junction, proprio quando compiva 12 anni, per essere stato tra i primi a soccorrere i feriti, ha ricevuto ieri la medaglia d'oro «Simbolo Italia» e una borsa di studio di duemila sterline (pari a circa 5 milioni di lire) assegnate dall'Associazione dei tecnici italiani nel mondo. Né Terry né i genitori parlano italiano; il padre, che si chiama anch'egli Terry e fa il muratore, è nato a Londra ma i suoi nonni erano originari di Brescia; anche la madre, Lalla Palombo, aveva un nonno italiano, emigrato da Castelforte (Latina)

Uomini radar, sciopero sospeso

Decisa una tregua di 20 giorni - Continua la protesta dei piloti
Anpac e Appl: domani si fermano dalle 8 alle 10 - I voli cancellati

ROMA — I controllori di volo aderenti al sindacato autonomo Lista-Confederquadri hanno deciso di revocare lo sciopero annunciato per oggi dalle 7 alle 21. Gli uomini radar hanno deciso di attuare una tregua di 20 giorni «*per dare tempo al ministro dei Trasporti, Santus, di acquisire tutti i dati necessari alla disamina della vertenza*». I controllori non intendono infatti aderire alla convocazione dell'azienda di assistenza al volo per oggi, in quanto «*organo inadempiente ed incapace*», che in seguito al pressante invito del ministro «*ha fissato l'incontro per lo stesso giorno in cui si sarebbe dovuto svolgere lo sciopero*».

Continua intanto lo sciopero dei piloti aderenti all'Anpac e all'Appl: domani si fermano dalle 8 alle 10. Alitalia e Ati hanno cancellato 72 voli su 522. Questo l'elenco.

Voli nazionali

Partenze da Roma per Milano 8, 8.30, 9; Pisa/Milano 9.15; Venezia 8, 9.25; Verona 8; Trieste 9.35; Torino 9.30; Genova 8.05; Bologna 9; Napoli 9.05; Cagliari 8.40, 9.20; Catania 8.50; Palermo 9.20; Reggio Calabria 9.55; Lamezia Terme 9; Bari 9.05.

Da Milano per Roma 8.05, 8.35, 9.15, 10.15; Bari 9,35; Firenze 9.10.

Da Venezia per Roma 8.55, 11.30.

Da Verona per Roma 9.45.

Da Trieste per Roma 11.30.

Da Torino per Roma 8.55.

Da Genova per Roma 9.50.

Da Bologna per Roma 10.45; Alghero 12.55.

Da Pisa per Roma 8.

Da Firenze per Milano 7.15; Napoli 11.05.

Da Napoli per Roma 9.25; Firenze 13.20.

Da Cagliari per Roma 8, 11.10.

Da Alghero per Bologna 10.45.

Da Catania per Roma 10.50.

Da Palermo per Roma 9.30; 11.15.

Da Reggio Calabria per Milano 8.40.

Da Lamezia T. per Milano 11.05.

Da Bari per Roma 10.45, 11.50.

Voli internazionali

Partenze da Roma per Londra 9.50; Bruxelles 9.10; Vienna 9.10; Ginevra 8.55; Tripoli 10.10; Istanbul 9.50.

Da Milano per Amsterdam 8.55; Oslo 10.05; Londra 9.05; Bruxelles 9.10; Barcellona 9.30.

Da Bologna per Parigi 8.

Da Amsterdam per Milano 11.30.

Da Oslo per Milano 13.40.

Da Londra per Roma 12.25; Milano 10.55.

Da Bruxelles per Roma 12; Milano 10.20.

Da Vienna per Roma 11.40.

Da Ginevra per Roma 11.05.

Da Parigi per Genova 10.20.

Da Barcellona per Milano 11.55.

Da Tripoli per Roma 13.05.

Da Istanbul per Roma 13.15.

Equipe

SE FEGATO E RENI SI FANNO SENTIRE

per lievi disturbi ti conviene ascoltarli.
Infatti quei piccoli dolori, quelle piccole disfunzioni con cui si esprimono, ti dicono che a forza di affaticarli, il funzionamento delle vie biliari e urinarie comincia a perdere colpi.
Ad evitare che le avvisaglie di un problema diventino un problema vero e proprio, è bene correre ai ripari.
Non drasticamente, ma con un rimedio che contribuisca ad alleviare la tensione delle vie biliari e urinarie e a ripristinarne le funzioni: Soluzione Schoum.
Gli estratti vegetali attivi di Soluzione Schoum (Fumaria Officinalis, Ononis Spinosa, Piscidia Erythrina) sono la risposta naturale elementare di fegato e reni.

SOLUZIONE SCHOUM

RHÔNE-POULENC
RHÔNE-POULENC PHARMA

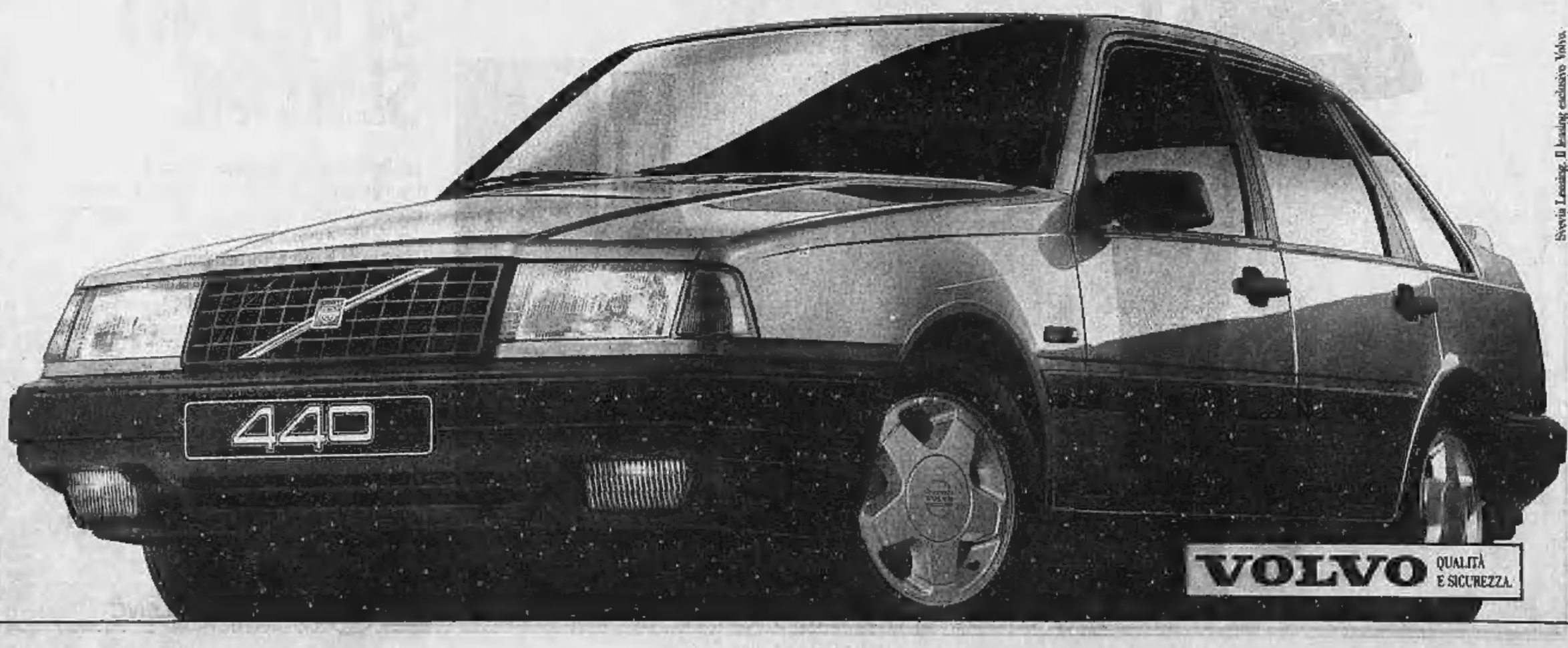
E' un medicinale, usare con chiarezza. Leggere attentamente le avvertenze. Reg. Min. San. n. 004779013 - Aut. Min. San. n. 9158

Armeria del Museo Poldi Pezzoli, Milano

ACCIAIO DIPINTO

Con la nuova 440, Volvo riafferma ancora una volta lo stile inconfondibile dei suoi modelli e vi regala il fascino della più avanzata produzione automobilistica. Sicurezza attiva e sicurezza passiva sono state assemblate a confort di bordo e grandi prestazioni di guida. Quella che finalmente potrete desiderare è un'automobile completa in ogni sua caratteristica, e che già da ora è lontana dai pettegolezzi della moda. Qualità e sicurezza, simbolo della tradizione e della filosofia Volvo, possono da oggi vantare il piacere di una nuova immagine. Allacciatevi con tutta tranquillità le cinture di sicurezza, il viaggio negli anni novanta è già al suo panorama migliore. Nuova VOLVO 440: 1721 cc. Disponibile nelle versioni: Turbo Intercooler (120 CV) anche con ABS; GLE e GLT iniezione (109 CV); GLE carburatore (90 CV).

NUOVA VOLVO 440.



Stevia Lessing. Il design esclusivo Volvo.

Formica riferisce alla Camera, poi incontro azienda-sindacati

Fiat, verso la trattativa

Lotito (Uilm): discutiamo tutto ciò che va cambiato - Si punterà a nuove relazioni industriali - Giugni: i capi devono tornare al dialogo - Composto un caso in pretura a Torino

ROMA — Il ministro del Lavoro Formica oggi riferisce alla commissione Lavoro della Camera sui primi risultati dell'indagine svolta dagli ispettori del lavoro negli stabilimenti Fiat. Nel pomeriggio dovrebbe convocare al ministero (ma è possibile che l'incontro sia spostato a domani) i dirigenti dei tre sindacati ed i rappresentanti dell'azienda per tentare l'avvio di una trattativa sulle relazioni industriali ed i rapporti tra lavoratori sindacalizzati ed azienda all'interno delle fabbriche.

Il presidente della commissione Lavoro del Senato e «padre» dello Statuto dei lavoratori, Gino Giugni, ieri ha gettato secchiate di acqua gelata sulla polemica attivata dal pci e seguita più o meno intensamente dai sindacati sui presunti atteggiamenti antisindacali della Fiat.

«Si finirà per spremere ben poco — ha detto in una intervista all'*Europeo* — *e, comunque, questo nulla aggiungerà ad un fatto ben noto e cioè che l'ambiente Fiat è "sindacato-repellente"».*

Secondo Giugni *«c'è, invece, nella Fiat un problema che riguarda il mondo dei capi, in cui la fedeltà all'azienda è intesa in senso molto tradizionale di obbedienza e c'è, insomma, una scarsa apertura al dialogo».* Nell'intervista Giugni sostiene che *«in questa vicenda la crisi sindacale rivela una faccia inaspettata, nel senso che è stato necessario percorrere la via del pci e degli ispettori per aprire la catena di lagnanze e per avere gli operai in fila al confessionale degli ispettori».*

Il senatore socialista prosegue: *«C'è da chiederci: in questi anni il sindacato dov'era?»*, e propone un accordo interconfederale che consenta la formazione di nuovi organismi rappresentativi. Le modalità per l'elezione dei nuovi delegati dovrebbero essere: voto di lista e indicazione di preferenza, collegi elettorali frazionati per settori produttivi e per qualifiche professionali. Quasi un ritorno alle commissioni interne, immagine che però nessuno vuole evocare. Giugni ha anche ricordato il seminario che si dovrebbe tenere a Torino il 2 febbraio, tra giuristi, imprenditori e sindacalisti per discutere un progetto di nuove relazioni industriali preparato congiuntamente l'anno scorso in riunioni mensili alle quali hanno partecipato studiosi, imprenditori, esponenti di associazioni industriali e sindacalisti.

L'on. socialista Agostino Marianetti, che guidò per un lungo periodo la Cgil a fianco di Lama, ha dichiarato: *«Gli episodi emersi, più che evidenziare pericoli di restaurazione o legittimare preoccupazioni per le sorti della democrazia, indicano l'esigenza di migliorare e aggiornare il sistema delle relazioni sindacali».* Episodi del genere, secondo Marianetti, *«non sono sorprendenti in Fiat, ma non è il caso di parlare di un ritorno a Valletta».*

Sull'incontro che i sindacati avranno con l'azienda (oggi o domani) la Fim-Cisl e la Uilm non hanno dubbi. *«Il problema* — afferma Lotito — *è di riportare le questioni sul terreno sindacale che è quello naturale e discutere con l'azienda in modo forte tutto quello che c'è da modificare».* Morese della Fim ha detto: *«Ad Arese e in alcuni pezzi della Fiat ci sono delle cose che però non aggiungono molto a quanto si sapeva. A questo punto è dovere del sindacato ottenere delle regole che consentano un corretto sviluppo delle relazioni industriali».* Alla Fiom per l'incontro con la Fiat manifestano alcune perplessità: chiedono all'azienda di affrontare in via preliminare i casi segnalati.

Chi non ha dubbi è l'on. Russo Spena, segretario di democrazia proletaria. A suo giudizio *«nessun dirigente sindacale può sottoscrivere alcun protocollo mentre permangono i licenziamenti politici ed i reparti confino. Anche il ministro Formica deve dimostrare che il suo non è stato un bluff per salvare la Fiat e dare un contentino politico ai sindacati».*

Martedì dopo essere stati dal ministro, che prima aveva sentito i sindacalisti, Cesare Annibaldi, responsabile delle relazioni esterne della Fiat, e Pininfarina, presidente della Confindustria, hanno sostenuto che *«dall'indagine avviata dal ministero del Lavoro non emerge alcun caso di violazione da parte dell'azienda né un disegno strategico antisindacale».*

A Torino ieri, intanto, è stata composta con una transazione tra le parti la vertenza che era sfociata in pretura per iniziativa della Fiom. Il delegato della Fiom, Dario Ghignone, era stato lasciato dall'azienda nell'ufficio di Mirafiori mentre la gran parte dei suoi colleghi era stata trasferita, per ristrutturazioni, alla Lancia di San Paolo. La Fiom sosteneva che il Ghignone era stato «isolato». Ieri è stato deciso con la Fiat che entro il 18 aprile sarà *«concordato il collocamento del delegato presso il centro apposito».*

Sergio Devecchi

Quasi un ultimatum del segretario Airoldi: ci deve ripensare

Cresce il disagio Fiom dopo il «caso Bolaffi»

Le dimissioni creano imbarazzo anche nel pci - Per Trentin è una decisione avventata

ROMA — Per domani è convocata la segreteria della Fiom e lunedì 23 si riunirà, a porte chiuse a Bologna, il comitato centrale del sindacato. L'assemblea di Bologna era stata programmata prima che nascesse il «caso Bolaffi». E' però difficile immaginare che non si parlerà della vicenda, che sarà affrontata anche domani nella riunione di vertice della Fiom. E c'è una presa di posizione che lascia pochi spazi al compromesso: è del segretario generale Fiom, Angelo Airoldi, che definisce «*un grave errore di valutazione*» le «dimissioni» del suo compagno di segreteria e lo incita ad un «*rapido*» ripensamento.

I protagonisti — dopo le dichiarazioni di martedì — si sono chiusi nel silenzio. Le dimissioni di Guido Bolaffi da responsabile del settore Fiat sono il frutto di un disagio che agita la componente comunista della Fiom dall'accordo separato alla Fiat. Passando per il congresso nazionale di Verona, i sindacalisti comunisti «*duri*» (Cremaschi e Paolo Franco) conseguirono un notevole rafforzamento nella direzione nazionale del sindacato, a capo della quale venne confermato Airoldi, mentre i socialisti guidati da Cerfeda svolsero un ruolo marginale.

La crisi aperta con il «caso *Bolaffi*» non piace a molti dirigenti della Fiom (i torinesi, per esempio, la considerano inopportuna); è considerata avventata dal vertice della Cgil, cioè da Trentin e Del Turco e, a quanto risulta, non piace nemmeno al partito comunista, che è intervenuto per raccomandare cautela. Il suggerimento comunista è del responsabile del settore lavoro del pci Bassolino, ma anche Occhetto ha fatto sentire direttamente il suo parere. Da questi interventi non emerge però un appoggio esplicito a Bolaffi.

Per esempio Trentin ha dichiarato: *«Ritengo si tratti di un incidente di percorso. Non c'era alcuna proposta della segreteria della Fiom di estromettere Bolaffi dalla vertenza Fiat. C'era, invece, una discussione per un impegno di tutta la segreteria per seguire la vicenda Fiat. Mi auguro che le sue dimissioni vengano ritirate».*

Il segretario generale aggiunto della Cgil, Del Turco, ha rilasciato una dichiarazione polemica (anche verso il segretario socialista della Fiom Cerfeda, che ha fatto precipitare la situazione annunciando che sarebbe scoppiato il «caso *Bolaffi*» prima che lunedì si riunisse la segreteria). Del Turco ha detto: *«C'è qualcosa che non fila nell'atteggiamento del gruppo dirigente della Fiom. Dopo aver invocato per mesi un impegno deciso e forte del sindacato sul fisco, nel momento in cui viene indetto uno sciopero generale, si occupano di altro».* Del Turco ha aggiunto: *«Certamente esiste un "caso Fiat" del quale tutti conosciamo le difficoltà, ma se dovesse diventare un problema anche il gruppo dirigente della Fiom, vuol dire che non c'è più il senso della misura».*

s. d. v.

Protesta in Sardegna per i porti

CAGLIARI — Anche la «tregua» concordata dai portuali con il presidente della Regione Mario Melis e con l'assessore ai Trasporti Italo Ferrari, per non «*strangolare*» l'economia sarda, rischia di saltare.

I lavoratori hanno deciso di inasprire la lotta contro il decreto del ministro della Marina mercantile Giovanni Prandini per riorganizzare i porti, che privatizza in parte le banchine.

Una massiccia manifestazione di protesta si è svolta ieri davanti al palazzo del Consiglio regionale. I portuali hanno bloccato la via Roma, un'arteria cruciale per il traffico nel centro cittadino, causando ingorghi paurosi. (Agi)

Inchiesta sulla dottoressa della Camera

Aperta dal capo del personale di Montecitorio per «violazione del segreto professionale»
Tra 20 giorni la decisione: o archiviazione o rinvio alla Commissione disciplinare

ROMA — Il segretario generale della Camera ha aperto un procedimento disciplinare a suo carico. Lei, la dottoressa dei deputati, risponde querelando i giornali che hanno creato l'ultimo «caso» del palazzo. Cristiana Del Melle, 38 anni, uno dei sei medici in servizio a Montecitorio, si ritrova così accusata e accusatrice.

L'«imputazione» è di aver violato il segreto professionale, raccontando in un'intervista malattie e acciacchi dei parlamentari. Ma il segretario generale che l'ha messa sotto inchiesta la dottoressa ha già smentito tutto: *«Io non ho mai sognato di dire nulla sulle malattie dei deputati. Le cose scritte negli articoli e riportate fuori dalle virgolette non le ho raccontate io».*

Ieri, all'Ufficio di presidenza della Camera, praticamente non s'è discusso d'altro. Nilde Iotti ha annunciato l'apertura dell'inchiesta e tutti gli altri deputati si sono dichiarati d'accordo. Qualcuno, come l'onorevole Aldo Rizzo, della sinistra indipendente, ha chiesto addirittura la sospensione cautelativa del medico dalle sue funzioni, in attesa che il procedimento disciplinare accerti come si sono svolti realmente i fatti.

«Non voglio esprimere alcun giudizio di colpevolezza — ha detto Rizzo —, *ma so che alcuni colleghi non vanno più dalla dottoressa Del Melle dopo questo episodio». «Certamente si è interrotto quel rapporto di fiducia che è essenziale fra un medico e il suo paziente»*, ha aggiunto il «verde» Gianni Lanzinger. Ma il vice-presidente della Camera Biondi, che di mestiere fa l'avvocato, è intervenuto per dire che una sospensione sarebbe suonata come un'anticipazione del giudizio nei confronti del medico, e quindi era inopportuna.

Qualcun altro, come il radicale Teodori, ha raccontato che le notizie sulla salute di due suoi colleghi di partito (Adelaide Aglietta e Marco Pannella) sono del tutto infondate. *«In fin dei conti parlo a difesa della dottoressa* — ha spiegato l'onorevole —, *perché né Pannella né l'Aglietta sono mai stati visitati da lei, e quindi non può essere stata la Del Melle a diffondere simili informazioni».*

Dopo tre ore di dibattito, agli atti ufficiali è stato consegnato solo un comunicato di poche righe: l'Ufficio di presidenza prende atto del procedimento disciplinare aperto, ne auspica *«la più rapida conclusione»* e si riserva *«ogni ulteriore decisione che si renderà necessaria o opportuna al termine della procedura avviata».*

A condurre l'inchiesta sulla dottoressa sarà il capo dell'ufficio del personale di Montecitorio, Mauro Zampini. E' la prima volta che un dipendente della Camera viene messo sotto accusa per interviste rilasciate ai giornali. La dottoressa Del Melle ha ora dieci giorni di tempo per presentare la sua difesa scritta, e poi Zampini ne avrà altri dieci per decidere: archiviazione o «rinvio» del medico davanti alla commissione disciplinare.

Le possibili «condanne» vanno dal rimprovero scritto alla destituzione dall'incarico, passando attraverso la censura, la riduzione dello stipendio e la sospensione dalla qualifica. Contro le eventuali decisioni della commissione, la dottoressa potrà fare appello davanti all'Ufficio di presidenza.

Nilde Iotti, parlando ieri del «caso» Del Melle, ha voluto però allargare il discorso alle troppe «chiacchiere» di funzionari e dipendenti della Camera che da qualche tempo avvelenano il clima del palazzo. E' il caso di Vincenzo Longi, l'ex segretario generale di Montecitorio appena andato in pensione che in un'altra intervista ha sparato a zero contro Nilde Iotti.

Giovanni Bianconi

GLENN FORD IN UDIENZA DAL PAPA
Città del Vaticano. Giovanni Paolo II, durante l'udienza generale del mercoledì, ha ricevuto anche il noto attore statunitense Glenn Ford (Telefoto Associated Press)

La Fiom chiede i danni per 35 anni di tessere

In Liguria singolare causa contro un'azienda

GENOVA — Comportamento antisindacale, danni per il mancato introito delle tessere non rinnovate, assegni e promozioni a chi usciva dalla Fiom-Cgil: queste le accuse che sono contenute in un esposto-denuncia che sarà discusso il 30 gennaio alla pretura di Sestri Levante.

A rispondere dei presunti reati sono chiamate la «Tecno Pan» e la «Tecpo Pro» con direzione e sede legale a Casarza Ligure, via De Gasperi 50.

Le due aziende operano nel campo della ricerca, della progettazione di semilavorati e delle attrezzature per l'industria. E' stato forte il loro sviluppo negli ultimi anni, grazie a contratti con industrie come la General Motors e la Champion Europa.

Nella denuncia della Fiom-Cgil le aziende avrebbero esercitato pressioni affinché i 25 iscritti all'organizzazione (su un centinaio di dipendenti) restituissero la tessera.

Per la prima volta in una vertenza sindacale, la Fiom-Cgil avanza una richiesta di indennizzo basata su un calcolo induttivo.

E' scritto nella denuncia: *«Considerata l'età media dei nostri 25 iscritti che sono stati costretti a non rinnovare la tessera, 25 anni, si può ritenere che gli iscritti delle società citate sarebbero rimasti nella nostra organizzazione per altri 35 anni, cioè fino al loro pensionamento. In questo arco di tempo avrebbero versato alla Fiom ciascuno 6000 lire al mese, complessivamente 63 milioni, dei quali chiediamo il rimborso».*

g. c.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 10.000 la riga. [illegible]

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni dal sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
Imprenditori concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica massima riservatezza, nessuna spesa anticipata. Telefonare 02 547.3626
EROGAZIONE IN GIORNATA

AAAAAAAA CONSIDERIAMO protestati anche con cessione 5° già in corso [illegible] Finprevi, via Genovesi 4 Torino, tel. 503.941 - 587.894

AAAAAAAA FINCOTEX S.p.A. dal 1968 "la finanziaria di fiducia per tutti" [illegible] FINCOTEX S.p.A. 749.6759 - 771.0808, corso Francia 15

AAAAA
PRESTIT
soldi in giornata a tutti
dipendenti, commercianti, casalinghe, auto, cessione 5° stipendio, mutui. Nessuna spesa, basta una telefonata
TEL. 592.289 - 592.293

AAAAA STUDIOZETA prestiti [illegible] 473.1039

AAA A chiunque con serietà e discrezione [illegible] Studio Frequenza tel. 547.343

AA A abbisognandi in 3 ore concediamo finanziamenti [illegible] Telefonare 837.348

AA ATTENZIONE! Finanziamenti personali [illegible] 011 890.9891

A CASALINGHE
PENSIONATI, DIPENDENTI
BASTA LA TUA FIRMA
DA 1 A 4 MILIONI
in giornata
alle migliori condizioni della città
anche a domicilio
SARA' UN SEGRETO
No spese anticipate. Tel. 740.190

ACCORDIAMO [illegible] Tel. 599.862 - 599.918 - 584.760

ADESSO IN GIORNATA
Finanziamo da 1 a 5 milioni dipendenti commercianti artigiani casalinghe [illegible]
TEL. 505.146

ALLA DOMUS
All'8% a dipendenti professionisti artigiani
3.600 milioni senza cambiali
mutui agevolati 6%
per acquisto e ristrutturazione casa Domus - corso Sommeiller 4 (piano 1°)
Tel. 650.2145

A tutti non protestati [illegible]

A TUTTI
prestiti fiduciari
[illegible]
Telefono 011 836.714

BILEASING
finanzia senza intermediari
[illegible]
TEL. 488.243
485.314 - 485.209
orario continuato 8.45-19

E' FACILE FINANZIARSI CON GABETTI
mutui senza cambiali da 1 a 15 anni in soli 7 giorni a condizioni fra le migliori del mercato
TELEFONA SUBITO 57.67
GABETTI S.p.A.
c.so Galileo Ferraris 60 - Torino

Erogazione diretta, senza spese
PICCOLI
PRESTITI IN GIORNATA
a casalinghe, pensionati, dipendenti
BASTA CODICE FISCALE
e documento d'identità
Via Juvarra 10 - Torino - 011 561.2030

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 616.136 - 535.897.

FILEND
PRESTITI IMMEDIATI
DA 3 A 100.000.000
Visite a domicilio
TORINO 011 248.949

FINANZIAMENTI
a commercianti artigiani e dipendenti
SENZA LIMITE DI CIFRA
IN BREVE TEMPO
visite a domicilio
TEL. 011 677.174
631.906
NOVARA
TEL. 0321 459.553

FINANZIAMENTI
senza cambiali senza limite di cifra
CONVENZIONE DIRETTA CON BANCHE PRIMARIE
[illegible]
TEL. 319.2332

FINANZIAMENTI per ogni vostra necessità anche in 24 ore. Tel. 011 511.212 512.324.

FINANZIAMENTI per qualsiasi importo [illegible]

FINANZIAMO a tutti subito da 5 a 50 milioni anche senza cambiali, visite a domicilio. Consulta. Tel. 0121 76.983 Pinerolo.

FINANZIAMO
REALMENTE IN 24 ORE
DIPENDENTI
artigiani - commercianti
ALL'8% FISSO
SENZA CAMBIALI
anche con firma singola
Finimpresa: corso Mediterraneo 72
TEL.: 500.967 - 594.630

FINANZIARIA immobiliare per apertura nuovi uffici [illegible] 761.3044 pomeriggio.

$ O $
SOLDI SUBITO
DA 1 A 100 MILIONI
senza cambiali né ipoteca
TEL. 506.028 - 506.110

PLURIFIN s.r.l.
Erogazioni dirette. Tel. [illegible]

PRESTITI a tutti con rimborso da 4 a 48 mesi [illegible]

PRIVATAMENTE finanzio subito [illegible]

PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani [illegible]

PRIVATO
FINANZIA IN GIORNATA
DA 20 A 200 MILIONI
artigiani commercianti industrie interessi inferiori alle banche
TEL. 011 669.2150

ZERO interessi è impossibile [illegible]

SOFIL LEASING
FINANZIA IN 24 ORE
DA 10 A 100 MILIONI
interessi bancari
Nessuna spesa anticipata
artigiani commercianti industrie
TEL. 011 669.0995
corso Massimo d'Azeglio 60, Torino

Vi serve un prestito?
FIN NOVA
EROGA DIRETTAMENTE IN 24 ORE
artigiani commercianti e dipendenti
MUTUI E LEASING
SENZA LIMITE DI CIFRA
TEL. 011 812.3071
(9 linee r.a.)

[illegible]

3 Aziende e negozi

A.A. MEDICO [illegible]

A. CEDESI [illegible]

A. INTERAZIENDA 561.1656 [illegible]

A. VIA Garibaldi [illegible]

ABBIGLIAMENTO [illegible]

AFFARE [illegible]

ALASSIO vendita tabacchi [illegible]

ALIMENTARI frutta e verdura [illegible]

AZIENDA commerciale [illegible]

BAR [illegible]

BOUTIQUE [illegible]

CARTOLERIA [illegible]

CASA del formaggio [illegible]

CAVIT [illegible]

CEDESI [illegible]

CEDESI NEGOZIO
[illegible]

CEDO [illegible]

CENTRALISSIMO [illegible]

CIT TURIN [illegible]

CLAVI [illegible]

CONFEZIONI [illegible]

COPISTERIA [illegible]

CORSO De Gasperi [illegible]

FRUTTA e verdura [illegible]

GERENZA [illegible]

HAI DECISO DI VENDERE
LA TUA ATTIVITA'!!
ACTIVA
Finanzia e seleziona l'acquirente, ti garantisce il contante grazie alla esclusiva formula "80% in 10 anni"
TEL. 011 642.778
Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta

INTIMO [illegible]

MERCATO [illegible]

MERCERIA [illegible]

MIRAFIORI [illegible]

PANETTERIA [illegible]

PELLETTERIA
[illegible]

RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
un ampio portafoglio di acquirenti selezionati per risolvere più in fretta e meglio il tuo problema
Intercom 65.20

SCUOLA [illegible]

SOCIETA' [illegible]

STELLA [illegible]

STUDIO DATA [illegible]

TABACCHI
[illegible]

TABACCHI [illegible]

TABACCHI
[illegible]

TABACCHI
[illegible]

TINTORIA [illegible]

TRAVES [illegible]

Volete vendere il vostro negozio?
Telefonate ad una società di esperti
Aziendal Market
011 650.2175
Società che opera con successo nel settore di intermediazione aziendale
Torino - Milano - Genova - Roma

4 Terreni

IMPRESA
[illegible]

MONCALIERI [illegible]

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

A. DITTA [illegible]

AFFITTARE o vendere [illegible]

CONCESSIONARIO [illegible]

HELVETIA IMMOBILIARE [illegible]

RICERCHIAMO
[illegible]

RUBIOLO IMMOBILI 771.0733 [illegible]

offerte

A.A. AFFITTI [illegible]

A. S. RITA [illegible]

AFFARONE [illegible]

AFFITTASI [illegible]

BOX [illegible]

CARASSO IMMOBILIARE [illegible]

FATO [illegible]

GRIMALDI [illegible]

ITALIA [illegible]

LIBERO [illegible]

MARE [illegible]

MONCALIERI [illegible]

PRIVATO [illegible]

TORINO [illegible]

TORINO
[illegible]

(continua)

ECONOMICI

5 Locali e negozi

offerte

UFFICIO AFFITTO

via Pianezza in palazzina 1° piano ingresso 5 vani servizi mq 130. Gabetti Ingresso tel. 57.67.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, bariste

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

PICCOLA INDUSTRIA

commessi, bariste

impiegati

ASSOCASA

FIUM SPA

tecnici

dirigenti

8 Rappresentanti

11 Baby sitter

domande

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

ASSOCASA COMPRA

CONSULTADUE

Società

ACQUISTA

direttamente alloggi liberi

GSB - Tel. 472.202

VENDICI IL TUO APPARTAMENTO!

lo acquistiamo subito

pagandolo al corretto valore di mercato. Interpellaci per una valutazione gratuita e senza impegno.

Gruppo d'Acquisto Immobiliare

corso Unione Sovietica 243, tel. 396.606

19 Vendita alloggi

AIRASCA

ATTICO

AVIGLIANA

BALDISSERO

BARDONECCHIA

CAMPIDOGLIO

COLLEGNO

COLLEGNO

CORSO RACCONIGI

CORSO URSS

CROCETTA

CROCETTA

GABETTI VENDE

GABETTI VENDE

GABETTI VENDE

LARGO MONTEBELLO

Grimaldi

MAPPANO

MONCALIERI

MONCALIERI

NUOVO CANTIERE

RIVOLI

RIVOLI

S. SALVARIO

TORINO

UTIP

UTIP 518.986

via Martorelli 67

in ottimo stabile con termo bagno alloggi 1 - 2 - 4 camere cucina box vario metrature

prezzi da L. 32.000.000

facilitazioni pagamento personale in loco

Via Bellezia 7

VENDO ALLOGGIO LIBERO

Mq 110 più posto auto.

L'appartamento è da ristrutturare ha più di 100 metri ed è sopra del Duomo

RICHIESTA L. 92 MILIONI

Baldini 596.771

VIA CERNAIA

VIA DELLA ROCCA

VILLA

20 Domande affitto

RICERCHIAMO

in affitto per dirigenti appartamenti da 120 a 180 mq uso foresteria. Gabetti Ingresso 57.67.

21 Offerte affitto

(continua)

I socialisti chiedono l'immediato passaggio al ministero della Ricerca

«Università, la dc stia ai patti»

De Michelis: c'è preciso impegno di De Mita, e noi pretendiamo che sia rispettato - La legge sul «trasferimento» dalla Pubblica Istruzione è ferma tempo alla Camera - Il ministro si rifiuta di ricorrere a un decreto - La polemica al convegno psi «Risorsa scientifica e tecnologica»

— «Ci spiace per Galloni, ma c'è un preciso impegno di Mita del novembre scorso per ricorrere a un decreto legge che accolga il passaggio dell'università al ministero della Ricerca. Se sarà possibile raggiungere rapidamente un'intesa sul progetto che è alla Camera, andremo dal presidente del Consiglio e riscuoteremo la cambiale». Nel suo intervento di fine mattina al convegno del psi su «La risorsa scientifica e tecnologica: università e ricerca verso il 1992» aperto ieri a Roma alla presenza di Bettino Craxi, il vicepresidente del Consiglio De Michelis ha il tiro della polemica che oppone i socialisti e della Pubblica Istruzione e rischia di trasformarsi in un vero e proprio braccio di ferro. Attraverso il capogruppo alla Camera, Capria, il psi ha già chiesto un incontro di maggioranza per verificare le intenzioni degli alleati.

Oggetto del contendere il trasferimento dal ministero della Pubblica Istruzione, dal di Galloni, al quello della Ricerca Scientifica, nelle mani del socialista Ruberti. Il passaggio dovrebbe permettere una programmazione più razionale della ricerca scientifica, oltre a sancire una trasformazione dell'università e degli enti pubblici di ricerca una maggiore autonomia. Tutto questo è previsto dagli accordi di governo. e dalla formulazione, la legge è praticamente ferma, dopo aver appena superato la boa della discussione al Senato.

Lunedì Galloni era in campo rifiutando la proposta di ricorrere al decreto per sbloccare la situazione. Rispondeva una lettera da Luigi Covatta, sottosegretario alla Pubblica Istruzione delega ai problemi dell'università.

Lo stesso Covatta ieri ha replicato: «Il mio gesto non voleva essere né uno sgarbo a Galloni, né un favore a Ruberti. Né tanto meno tratto inaugurare un ulteriore contenzioso fra dc e psi. Ma una cosa è certa: in questo limbo non possiamo restare. Nell'università siamo ormai all'emergenza. Occorre il piano quadriennale, bandire i concorsi per il personale, i ricercatori, gli associati. Problemi che non possiamo rinviare oltre. Si devono prendere sul piano amministrativo e legislativo che richiedono gli legittimazione che oggi non abbiamo».

A mettere in allarme i socialisti stata proprio la presentazione da parte dell'atteso piano quadriennale: un progetto che il ministro Pubblica Istruzione avrebbe dilatato i limiti concordati con gli proponendo l'istituzione di sedi universitarie, facoltà e corsi di laurea «a pioggia».

In margine al suo intervento di apertura, il ministro della Ricerca Ruberti ha definito la situazione odierna *kafkiana*: «Apparentemente tutti sono d'accordo, di fatto poi nulla si muove». Ma a questo punto anche per la dc un chiarimento è necessario. Lo ha fatto sapere ieri il responsabile per la scuola del partito, Tesini, il quale, invitando i a polemiche, ha tuttavia ribadito l'avversione democrazia cristiana a ogni ipotesi di decreto legge. Contrari al decreto si erano detti i repubblicani. una soluzione parlamentare sono favorevoli anche i comunisti.

Che il psi consideri ricerca e punto irrinunciabile della sua azione è chiarissimo. Lo ha detto a chiare lettere Ruberti nel suo intervento di apertura. A fugare ogni dubbio bastava la sfilata dei grossi nomi del partito prevista in questi due giorni: da Craxi a De Michelis, Amato, Acquaviva.

De Michelis ha lanciato la proposta di un «piano straordinario» per la ricerca, analogo a quello energetico o delle telecomunicazioni: un progetto «di aggancio all'Europa» che in quattro anni porti gli investimenti dell'Italia nella ricerca dall'1,3 al 2,5 per cento Pil: «Un minimo ma realizzabile che ci porterebbe poco più su della Francia di oggi». In termini monetari, al tratterebbe di 27.500 miliardi (in lire 1993) dei 10.500 miliardi del'88. Il 25% di questi fondi dovrebbe, nelle intenzioni del vicepresidente del Consiglio, andare a correggere gli squilibri del Mezzogiorno.

Ma bastano le risorse finanziarie a correggere lo storico gap italiano in un campo unanimemente definito «strategico»? Secondo i grandi operatori della ricerca, no. Per Carlo Rubbia, il premio Nobel da 20 giorni presidente del Cern di Ginevra, «il vero problema è il modo di organizzare la risorsa umana. Le strutture, parole a dire le condizioni di carriera e lavoro, gli incentivi — non anche l'atmosfera giusta — devono rendere felice il ricercatore, che è il bene primario». Della stessa opinione si è dichiarato il presidente della neonata Agenzia spaziale italiana, Luciano Guerriero.

Mario Grazia Bruzzone

Corte dei conti Sospeso il giudizio sul caso Signorile

ROMA — La Corte dei conti ha sospeso il giudizio sulla vicenda dei viaggi a spese dello Stato compiuti da Claudio Signorile e dai suoi ex collaboratori. Motivo: la Cassazione dovrà preliminarmente decidere se la Corte dei conti è competente a giudicare i chiamati in causa assieme all'ex ministro dei Trasporti. Si tratta degli ex direttori generali delle Ferrovie Giovanni Coletti e Luigi Mianì, dell'ex capo di gabinetto dei Trasporti, Giuseppe Potenza, degli ex vice capi di gabinetto Clara e Renato .

Signorile e altri sono accusati di aver viaggiato su aerei privati (della società Aerolinee Italia) accollando la spesa alle Ferrovie dello Stato e aver arrecato all'erario un danno di un miliardo e 170 milioni, somma che la procura chiede che vengano condannati a restituire con gli interessi legali e la rivalutazione monetaria (per un totale di circa miliardo e mezzo). (Agi)

ECONOMICI

21 Offerte affitto

APPITTO a prossimi sposi compreso i mobili signorili 2 camere letto a Volpiano L. 300 mila Tel. 318 9803.

APPITTO a prossimi sposi comprendente i mobili camera letto cucina in via Montegrappa L. 230 mila Tel. 318 5622.

APPITTO corso Matteotti appartamento uso ufficio mq 160 Tel. 747 7256.

APPITTO in corso Duca Genova 17 appartamento al 1° piano uso ad ufficio, è anche di rappresentanza Secori 366 771.

ALLOGGI vuoti e arredati di 1/2/3 camere più servizi affittasi stesso stabile. Tel. 832.764 - 544.783.

AMMINISTRAZIONE affitta signorile mq 100 ristrutturato doppia esposizione da subito referenze Tel. 545 526.

ARREDATO post e vera proprietà, bellissima zona verde tranquilla, giardino comodo posteggio Tel. 896 790.

ATTICO corso M. d'Azeglio soggiorno 2 camere cucina 2 servizi arredato solo a referenziati Tel. 544 730.

BENICASA SERVICE 588 213 e Corso via Massena ufficio panoramici 3 vasti vani L. 500 mila mese.

CENTRALISSIMO ristrutturatissimi appartamento affittasi a persone bene non fumatori Tel. 561 1963.

CENTURIA Torino Sud affittasi villa bifamiliare soggiorno 4 camere salone ecc. 1 milione al mese Tel. 964 0367.

CORSO Matteotti affittasi elegante ufficio mq 250 disponibili subito Tel. 669 0101 - 669 0107.

CORSO Taranto arredato bene stabile 2 camere soggiorno cucina 2 servizi L. 600 mila tenute 4/5 abitazione Tel. 536 256. Ore ufficio.

DI SALVATORE 587 183 affitta attico ottimo monolocale appositamente ristrutturato completo di angolo cottura e poltrona.

FINANTER ufficio 300 mq più 100 mq magazzino zona Cirenaica recentissimi interni e condizionato 12 linee Tel. 317 0221.

IMMOBILIARE Cotorio 830 871 affittasi ex negozio signorile Porta Nuova 2 vetrine L. 900 mila più spese.

IMMOBILIARE Cotorio 830 871 affittasi direzionale Crocetta mq 150 signorile piano alto L. 1 milione 200 mila mese.

IP Centralissima stabile affittasi ufficio mq 140 ed 18 milioni 800 mila annue Tel. 539 388.

MARE affitto villa zona panoramica appartamento mq 50 110 220 uso ufficio appartamento o ufficio Tel. 580 138.

PIAZZA Bernini primo libero signorile uso ufficio ingresso 4 vani servizi parte arredato mq 110 + mq 505 891.

PIAZZA Statuto, grossi ingressi ufficio open arredissimo salone camera cucina bagno non residenze 7 mq 505 891.

PIED-A-TERRE corso Francia arredati in villa cielo mq 50 + 50 + 220 uso ufficio Tel. 580 138.

SETTIMO Torinese affittasi signorile centralissima seconda 3 camere cucina doppi servizi ingresso + garage Tel. 519 939.

SUBURBIO formidabile casetta 4 camere cucina 2 bagni box arredata tutta L. 7 milioni 300 mila Casa Duca 888 388.

SOFFITTA affitta stupendi mansardati L. 80 mila mensili più cauzione no agenzie zona servizi centrali Tel. 545 7084.

UFFICI arredati Crocetta parcheggio assegnato soluzioni varie Via Cuneo ore 8-20, sabato 8-12, telefonare 597 6253.

UFFICI in residenziale centro arredati possibile cenerale disponibile immediata lo parcheggio interno. Santa Margherita telefoni linee varie numero occupati vasti locali magazzino Tel. 31 321.

VIA Avogadro splendido arredato angolo cottura servizi termoautonomo uso ben signorile Affitto Cranen 890 2083.

VIA Barbaroux affittasi stupendo 4 camere + 3 servizi uso ufficio o foresteria C.E.A. Tel. 519 939.

VIA C. Alberto uso pied-a-terre grandioso monolocale camera uso bagno box posto auto angolo cottura Tel. 519 939.

VIA Farini stupendo in affitto appena in palazzina di camera cucina bagno L. 350 mila mensili Tel. 561 2537.

ZONA Torino Sud affittasi villa bifamiliare soggiorno 4 camere cucina ingressi bagno L. 600 mila con accesso mobili Mobilclub tel. 697 1601.

25 Artigiani, ecc.

con Angora portata 10 anni per lavoro in Toscana e dintorni Tel. 011 901 1804.

33 Matrimoniali

MOLTO carina buona sfortunata amante ristorazione conoscerebbe con veramente buono amico vue anche vedovo scopo matrimonio Gradito telefono. Scrivere Ag. Internazionale 1515 10100 Torino.

36 Nautica

NAUTICAPIT Marina Po 31 posseggo villa 9 metri entrobordo 6 mesi. Vendo corpo 23/1486 Tel. 832 308 - 878 258.

38 Animali e veterinaria

STALLONE avelo p.s. bravo montato grande garbatissimo stupenda vendo a metà Tel. 011 967 3031.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. 30.000.000 Brandizzo (vicinanze) casa nuova 110 mq in parte già abitabile con giardino adiacente. "La Bonita" (grande ristrutturata). Tel. 368 467.

A Cavour 6 km da Pinerolo casetta indipendente ristrutturata giardino piantato 7 vigne. Tel. 0121 72 494.

AFFARISSIMO causa stretto parente, in posizione strategica Torino Nord, villa 200 mq + 100 mq magazzino zona Cirenaica recentissimi interni e condizioni 12 linee Tel. 317 0221.

ALASSIO centralissimo vendesi ingresso 2 camere cucina abitabile servizi ingresso terrazzo giardino piccolo stabile Studio Commerciale Immobiliare 0182 45.376.

ALBENGA centro medioevale casetta ottimamente restaurata cucina camera con soppalco servizi L. 8 milioni e L. 17 rivalsa al 15 giugno Tel. 0182 543 035.

ALBENGA Centrale vicino terme - garage servizio bilocale top vendita con 3 giardini L. 60 milioni Tel. 0182 20 361.

ALBENGA 3 km centro case ruote 2 piani 200 mq ideali garage deposito da ristrutturare vero affare L. 80 milioni e dintorni a 30 km Tel. 0182/543 035.

ARENZA splendido casa 3 piani più locali e magazzino da ristrutturare vista mare e monti zona servita L. 27 milioni a discorso Tel. 0182/543 035.

A 25 km dal Torino vero Paradiso cedesi proprietà completa residenziale o civile uso villa bifamiliare. Costruzione indipendente, isolata in centro, riscaldamento autonomo, cancello elettrico, giardino privato Tel. S.I.A. 011 587 625.

BORGHETTO è bonito vendesi villetta piano 100 mt. mare 3 bagni camera cucina servizi ingresso L. 64 milioni occasionale Tel. 0182 543 198.

BORGHETTO su mare vendesi 2 camere cucina ampio terrazzo bagno ingresso L. 118 milioni Tel. 580 782.

BORGHETTO vendo camera cucina ai piedi L. 58 milioni e box da L. 13 milioni Agenzia Edilmare 0182 580 368.

CANTALUPPA vende casa rustica 6 vani bagno terreno acqua luce metano Tel. 0121 716 21.

CARCARE

via Bigliora vende per urgenti necessità di vendere alloggio nuovo di 3 camere cucina bagno ripostiglio grande cantina box. Richiesta L. 75 milioni trattabili di più garantito. Tel. mattino 651.3487.

CASA rustica ristrutt. posizione comoda via Bagnera acqua luce terreno vendo L. 29 milioni Tel. 0121 71 801.

CARCARE montata 20 km Torino, 6 vani + stalla, terreno vendesi terreno mq 2000 L. 68 milioni Tel. 011 874 400.

CASETTA nei Pinerolese 4 vani bagno acqua sfonte giardino acqua luce Tel. 0121 712 74.

CASETTA rustica 3 camere magazzino terreno Mercatale grande Barbera L. 21 milioni Tel. 0131 21 456.

CASTEL DEL BOSCO stabile Solferino casa rustica da ristrutturare con garage L. 15 milioni Tel. 0131 587 277.

CERRALE immersa in un verde giardino vista mare 2 camere soggiorno cucinino servizi palazzina ristrutturata L. 13 milioni e rata con affitto Tel. 0182 543 198.

GEOMETRA acquista in Torino o dintorni casa o rustico anche da ristrutturare con terreno Tel. 352 643.

GOVONE d'Alba Mare vendo villa 6 + posto mq 500 più 50.000 mq parco Tel. 593 138.

PELVERIA MARCHIANDI vende a Varazze quarto Tel. 158 (tra mattina) mq 300 Tel. 450 3183.

PELVERIA MARCHIANDI vende a 30 km da Torino zona Valsusa splendida villa completa posizione dominante Tel. 660 5103.

PELVERIA MARCHIANDI vende a Varazze in Gazzolo alla 180 mq su 2 piani con 2000 mq di terreno ottima costruzione, Tel. 660 3183.

PIOVERA (AL) Via Sale rendesi in complesso residenziale alloggio mansarda recentissimi interni vendesi Tel. 519 883.

LIGURIA Levante ultima opportunità. Conquistare appartamento in villino meraviglioso giardino lavori piccoli privati L. 4 milioni prezzo discreto Tel. 02 345 2982.

OCCASIONISSIMA ad Oulx imperdibile vendesi splendido mansardato recentissimo in autentico piccolo condominio Tel. Sisi 011 567 659.

OCCASIONISSIMA Alla Valle Susa ex posta vendo piccolo condominio Tel. Sisi 011 502 110.

OULX

vendesi mansardato ottimo stato subito per prezzo buon. Tel. mattino 801.3887.

RIVAROLO alberini casa di sole stanze vani 4 vani accessori ampio giardino posto auto. Prezzo lire 30.

RIVIERA PONENTE PICCOLO CASTELLO

per prestigiosa residenza estiva arredi - portali - stili

VENDESI

4 ville - terreno coltivato - meraviglia panoramica dependances - piscina. Richiesta 2 miliardi (possibile rateale)

Incaricato esclusivo studio

rag. Bruno, tel. 0182 85.464

SALICE D'ULZIO centrale panoramico soleggiato 3 camere servizi su 2 piani L. 90 milioni Tel. 538 600 - 561 2080.

SALICE D'ULZIO centro e sulla pista da sci, via Cornia, mansarda arredata finemente a prezzo di realizzo. Tel. 011 650 8481 mattino.

SESTRIERE centro pensionato mq 60 buone condizioni e posti letto posto auto casa signorile. Comme 011 669 376.

SESTRIERE via La Clusaz proprietà esamina e valuta nuove proposte per condominio in posizione eccezionale. Finiture di pregio, riscaldamento a pavimento, servizi condominiali e portineria; box e posti auto; assistenza in noleggio, consegna dicembre 1989. Tel. 011 316.041 - 541.554.

VALLE D'AOSTA

località Pila (15 km da Aosta) 10% DI CONTANTI

proprietà monte bianco appartamenti grande soggiorno camino ampie terrazze, ottima esposizione vendesi direttamente Dante Bajo. Tel. 011 508 6222 - 50 661.

VILLANOVA casa indipendente 3 mila metrata (su terreno 5000 mq totali) L. 170 milioni Casalmonferrato 85.60 - 1.000.000 Rubiana bellissima casa d'epoca libera quattro lati, 8 camere, 1800 mq parco. V. Rustico 947 6193.

Ville, app., per vacanze, affitto

ARDORA residence il Poggio 0182 97.301 monolocali bilocali. Giardino privato convenienti. Vera agenzia.

47 Alberghi, pensioni

ALASSIO hotel Riviera 100 mt. mare camere servizi telefono ottima cucina prezzi scelgo Tel. 0182 42 708.

ALASSIO Hotel Laura terrazza servizi bagni menu L. 30 000 inverno Telefono 0182 473 007.

ALASSIO Hotel Diadem 50 mt. mare camere servizi Telefono TV a colori a richiesta ascensore giardino ottima cucina inverno L. 30 000 Telefono 0182 45 148 - 97 230.

ALASSIO La Lucciana su mare camere con servizi telefono e riscaldamento in L. 38 mila per persona tutto compreso Tel. 0182 46 888.

DIANO MARINA Hotel Roma centrale, lungo passeggiata mare camere servizi menu a scelta, pensione completa 30 000 Tel. 0183 495 474.

DIANO MARINA Pensione Margherita 0183 497 185, aperto tutto anno L. 28 mila pensione completa inverno.

LIGURIA pensione Claudia 018 vicinanze mare buona cucina tranquillo ottimo prezzo modico.

PERINALDO (in entroterra San Remo) sempre a mare stupenda posizione panoramica ognuna con bagno assistenza medica e infermieristica gestione familiare vita casalinga. Tel. 0183 404 402.

PRIERO 1000 appartamenti ogni genere di gusto ed esigenza anche prezzo di assistenza generica medica infermieristica. Tel. 0141 908 187.

49 Informazioni

INFORMITALIA informazioni private dati private indagini commerciali riservate. Corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 511 004 - 539 887.

51 Occasioni

MERCATINO dei mobili usati e nuovi Lingotto Fiere strada del Portone 36, tel. 472 950 parcheggio ogni 15.30.

52 Varie

AAAAAA GUINELLERIA compra ogni argento monete grosse. Privati riuniti Corso Peschiera 191 tel. 334 852.

AAAAA VOLETE vendere o far tua vostra oro monete argenti etc.? Tel. 806 856 via Barbaroux 47 (ex negozio).

AAAA COMPRIAMO argenteria posate oro monete argenti etc. Valutazioni gratuite. Corso Francia 37 Torino.

ASTROLOGIA mago Hai un problema? Fai su Dio 521 1363 dal lunedì al venerdì risolve brevissimo la soluzione.

CIRCE maga di una sola specie = farà tornare la persona amata nuovo pensiero affari finanziari vendite grazie fattura. Fattucchi fidanzamenti ravvicinati odiacci vendite malocchi. Tel. (011) 896 8773 via Monastir 13 Torino.

«Interdetto in vetro» «Pura della pillola»

Il veto del teologo Haering al Papa

CITTA' DEL VATICANO — La «pillola» divide la Chiesa. I teologi più «possibilisti» sono vittime di denunce anonime ed emarginazione. L'apparente trionfo delle tesi più radicali è manifesta «in un processo di politicizzazione sinora sconosciuto, che ha già preso la forma di una scissione psicologica». Bernard Haering, il più e il più autorevole dei teologi moralisti, ha su «Il Regno» una lettera aperta al Papa, chiedendogli di indire un referendum fra vescovi e teologi di tutto il mondo. Scopo dell'iniziativa sapere quale è considerata la più fra posizioni: quella radicale, secondo cui l'uso della pillola anticoncezionale equivale a un omicidio, e quella che invece vuole in ultima analisi affidare decisione «ai coniugi, dinanzi a Dio».

Bernard Haering chiarisce la causa il Papa. Il momento centrale di questo «catastrofico terremoto» è stato il convegno a Roma dal 9 al 12 novembre scorso per celebrare i vent'anni dell'«Humanae Vitae», organizzato da Mons. Carlo Caffarra, espressione della «dura», per cui l'uso contraccettivi artificiali costituisce «senza eccezione una grave colpa morale». Il discorso del Papa. Così lo sunteggia Haering: «Chi ne dubita, sia pure circostanze estremamente chiede, si pone contro Dio e la sua santità, vuole come

«E' una teologia intollerante e sorprendentemente semplificatrice — risponde Haering —. Hanno forse la pretesa di essere gli unici sicuri depositari della fiducia del Papa-?

m.tos.

Regione Lombardia, la dc senza leader

Enrico Mita rinuncia a formare un nuovo pentapartito - Lo scudo crociato ha presentato agli alleati il - Solo indicherà il candidato - Il psi ottiene la vicepresidenza per Finetti

MILANO — I democristiani litigano anche tra loro e, al 114° giorno crisi al Regione Lombardia, non avevano nemmeno il nome un candidato presidente per la prossima giunta.

La rinuncia Enrico De Mita, al 41° giorno del tentativo (anche se i liberali e alcuni democristiani, una raccolta firme, gli hanno chiesto di cambiare idea), ha scombinato, un'altra volta, tutti i giochi.

Così la dc è arrivata riunione di ieri con altri quattro rappresentanti (ipotetico) governo di pentapartito senza la proposta di un (ipotetico) presidente. Soltanto una «rosa»: Giovanni Ruffini, assessore all'Agricoltura, della corrente Forze Giuseppe Adamoli, della Sinistra; e, un po' più defilati, Antonio Simone, assessore al Commercio, andreottiano e ciellino; Patrizia Toia, anche lei della Sinistra democristiana.

Quello che la dc ha potuto presentare a socialisti, cisdemocratici, repubblicani e liberali è la «bozza di programma», in pratica le fotocopie delle schede preparate da De Mita quando pensava potercela fare.

«Il nome del nostro candidato se lo facciamo domani», ha detto ai (possibili) alleati del pentapartito lo maggiore della dc.

Il psi non si è scomposto più di tanto: per adesso si accontenta di fare l'elenco delle vittorie ottenute a spese dei democristiani. Volevano, i socialisti, la testa dell'ex presidente Bruno Tabacci (dc sinistra di Base, demitiano) e l'hanno avuta. Volevano la riconferma dell'ex vicepresidente Ugo Finetti (più vicino a Tognoli che a Craxi) e l'hanno avuta. Tutto quello che dovrebbe (forse) è (sono disposti a scendere da otto a sette).

Pur di non uscire (sarebbe la prima nei anni) la maggioranza e di perdere la Presidenza della giunta, i democristiani si rimangiati l'altro ieri, martedì 17 gennaio, quello che avevano proclamato solennemente martedì 20 dicembre 1988: «Enrico De Mita è il nostro unico candidato: o a nessun altro democristiano sarà presidente della Regione Lombardia. Non siamo disposti ad accettare Ugo Finetti come vice».

Il psi gongola, la delegazione incaricata delle trattative si considera «riuniamo-stop», aspetta, oggi, il del candidato e, intanto, organizza incontri il partito comunista e il partito repubblicano per esaminare possibilità di una giunta rosso-verde-ambientalista (pci, psi, pri, Verdi e demoproletari): «Si tratta (poteri — dice il segretario regionale del psi Loris Zaffra — che potremmo prendere in considerazione soltanto se democristiani non capaci di esprimere un serio candidato alla Presidenza della giunta».

Intanto, la macchina burocratica della Regione s'è inceppata: Unità locali, ospedali, i teatri, i cinema, le orchestre e tutte le attività che dipendono, anche economicamente, da «un'impresa pubblica» che amministra bilancio di duemila miliardi sentono il peso lungo «vuoto di potere». Dovranno avere un po' di pazienza: martedì gennaio il Consiglio regionale. Quel giorno potrebbe essere buono per l'annuncio ufficiale dell'accordo per un governo a cinque. E anche se non sarà di ferro, che importa?: tra poco più di un anno gli elettori lombardi dovranno votare per rinnovare l'assemblea regionale. Il psi si potrà riconciliare...

f. ce.

Biella, Verbania, Lecco, Lodi, Rimini, Prato e Crotone

Per 7 nuove Province primo sì alla Camera

Voto favorevole in commissione - E Avezzano, delusa, scende in piazza

ROMA — Primo all'istituzione di sette nuove Province: Biella, Verbania, Lecco, Lodi, Rimini, Prato e Crotone. Il progetto è stato approvato ieri, referente, dalla commissione Affari Costituzionali; le sette città dovranno quindi attendere il voto dell'aula, dove incontreranno una decisa opposizione parte soprattutto dei deputati chiesero la revoca della «sede legislativa» alla commissione Affari Costituzionali per questo provvedimento.

Particolarmente ostili il presidente dei deputati pubblicani Antonio Del Pennino e il radicale Massimo Teodori. Secondo l'esponente del pr, «l'istituzione di nuove province un ulteriore atto dissennato contro gli interessi generali che darebbe un altro colpo al deficit pubblico». Del Pennino aggiunto: «Già si è manifestata la volontà allargare a nove il numero le nuove comunità locali promuovere. Resta facile immaginare, se non posto un freno, potrà accadere ulteriori passaggi in e al Senato».

Di parere del tutto opposto i responsabile enti locali del psi Ottavio La Ganga, che ha la posizione favorevole dei socialisti. Posizione che, tra l'altro, è stata più volte espressa anche da un altro del psi. Il presidente della commissione Affari Costituzionali di Montecitorio, Silvano Labriola.

Ma che cosa pensa di tutta questa vicenda l'Upi, cioè l'Unione delle Province d'Italia? Il vicepresidente Luigi Curcio «Noi riteniamo che, prima dell'istituire delle nuove Province, varare la riforma delle autonomie locali. La Provincia, così com'è attualmente, non serve agli scopi a cui è chiamata dalla Costituzione: quindi che significato creare delle a queste condizioni?».

Oltre delle sette città «ammesse», c'era in anche Avezzano. Ma la commissione Affari Costituzionali ha rinviato la sua «promozione», in attesa che la Regione Abruzzo dia un parere chiaro in materia. Una soluzione che non ha i rappresentanti dei 37 Comuni della Marsica dovrebbero far parte della neo-Provincia e che presidiano da una settimana la piazza di .

Ieri mattina, in attesa del voto della commissione, altre cinquecento persone giunte a Roma dalla Marsica una quindicina di pullman. La piazza Montecitorio era interamente occupata marsicani «armati» di teli, striscioni, labari di tutti i Comuni, sindaci con fascia tricolore, consiglieri regionali, sindacalisti. polizia li ha tenuti a distanza, ma senza incidenti. Tutto si è risolto con qualche grido, qualche polemico. Pochi, e attivi, i delegati Sulmona, l'altra abruzzese in lista di attesa.

Al termine di un incontro con alcuni parlamentari della commissione, il sindaco Avezzano ha detto: «Noi non siamo qui perché altri vengano penalizzati (a seguito alla nostra richiesta, ritenia di avere tutte le carte in regola perché Avezzano sia considerata sullo stesso piano altre città di più si occupa la commissione». L'assessore regionale abruzzese Mario Pamunzi ha aggiunto: «Il nostro problema è che Avezzano, non avendo una rappresentanza politica diretta in Parlamento, non ha l'appoggio di deputati o senatori, nonostante che 53 mila cittadini abbiano firmato una legge di iniziativa popolare per l'istituzione della Provincia».

In tutti i Comuni della Marsica, intanto, ieri mattina dalle 11 alle 13 sono rimasti chiusi negozi, scuole, uffici ed pubblici a sostegno della richiesta di istituzione della nuova provincia.

(Adnkronos-Ansa-Agi)

Elevato il limite di 40 anni per i pubblici concorsi

ROMA — E' stato elevato da 35 a 40 anni il limite di per l'ammissione ai pubblici concorsi: la commissione Affari Costituzionali del Senato approvato in via definitiva il disegno di legge, già varato dalla Camera. Il nuovo limite è uguale per tutti, maschi e femmine; le deroghe previste leggi speciali non comunque superare il 45° anno.

La legge è stata approvata quasi all'unanimità: ha votato contro solo l'indipendente di sinistra Pasquino. (Ansa)

AVETE GUIDATO UNA FORD DI RECENTE?

COMPLETA DI:
- V^ marcia - fari alogeni
- tergilavalunotto
- cinture di sicurezza inerziali
- specchi retrovisori regolabili dall'interno
- poggiatesta - servofreno
- pneumatici 155/70
- schienale posteriore a ribaltamento frazionato
- lunotto termico

friends

£ 10.593.000

COMPLETA DI:
- lunotto termico - fari alogeni
- vetri elettrici - orologio digitale
- servofreno - cinture di sicurezza inerziali
- schienale posteriore a ribaltamento frazionato
- poggiatesta - contagiri
- specchi retrovisori regolabili dall'interno
- alzacristalli elettrici
- pneumatici 175/70

ESCORT clx

£ 11.976.000 IVA COMPRESA

SIERRA GL

COMPLETA DI:
- fari alogeni a retronebbia
- lunotto termico - vetri elettrici
- specchi esterni regolabili dall'interno
- poggiatesta - cinture inerziali ad altezza regolabile - schienale posteriore a ribaltamento frazionato
- alzacristalli elettrici - orologio digitale
- contagiri - luce vano di carico

£ 14.984.000

COMPLETA DI:
- schienale posteriore a ribaltamento frazionato
- cinture di sicurezza inerziali - poggiatesta - lunotto termico
- predisposizione impianto radio - fari alogeni
- servofreno - orologio analogico
- specchi retrovisori regolabili dall'interno

VOYAGER

£ 11.988.000 IVA COMPRESA VERSIONE GL

SIERRA ACTION WAGON

COMPLETA DI:
- fari alogeni a retronebbia
- lunotto termico
- specchi esterni regolabili dall'interno - poggiatesta
- cinture inerziali ad altezza regolabile
- schienale posteriore a ribaltamento frazionato
- orologio digitale - contagiri
- luce vano di carico
- tergivetro posteriore

£ 14.991.000 IVA COMPRESA

TRANSIT WAGON

L'auto a 9 posti

COMPLETA DI:
- poggiatesta anteriori - servofreno
- V^ marcia - barre antirollio
- porta laterale scorrevole con gradino incorporato
- tappo chiave - cinture di sicurezza

£ 15.970.000

Solo da:

Ford AUTOSTADIO Ford TORINO VIA NIZZA 98 - CORSO AGNELLI 22

Ford EUROMOTOR TORINO CORSO PRINCIPE EUGENIO 11 CORSO GROSSETO 310

Ford CO-AUTO CORSO FRANCIA 84

Scoperta Usa annunciata al convegno organizzato dal San Paolo di Torino

Nubi «assassine» dell'ozono

Sono di cristalli di ghiaccio e favoriscono [redacted] distruttiva dei gas contenuti negli spray - Nell'88 il «buco» sopra l'Antartide s'è ridotto

■ Più tasse per la natura? Sono d'accordo 3 italiani su 4

TORINO — Tre italiani su 4 sono disposti a pagare più tasse per iniziative a difesa dell'ambiente. E' il risultato di un sondaggio della Rai annunciato ieri sera da Piero Angela sulla [redacted] 1 nello [redacted] «Atmosfera, [redacted] per l'uso», registrata al Palasport di Torino con gli scienziati intervenuti alla conferenza.

Il 37 per cento del campione (1223 intervistati) accetterebbe di pagare il 2 per cento del proprio reddito. Circa 25 su cento sono invece i cittadini disposti a versare l'uno e il 5 per cento.

TORINO — Dopo tre giorni [redacted] dibattito, un decalogo in difesa dell'ambiente è l'atto conclusivo della conferenza internazionale «Atmosfera, clima, uomo» promossa dalla Fondazione San Paolo. [redacted] c'è anche una notizia a [redacted] presa: nel 1988 il buco nell'ozono sopra l'Antartide si è ridotto. [redacted] con dovizia di dati Robert Watson, direttore del Programma sull'alta atmosfera della Nasa.

In[illegible] dall'annuncio [illegible]. Lo strappo [redacted] «coperta» che ci protegge dai raggi ultravioletti [redacted] Sole sta dunque ricucendosi? Purtroppo su tempi lunghi non è così. Il rammendo è dovuto a una situazione [redacted] contingente, a [redacted] occasionale diminuzione di particolari [redacted] nubi madreperlacee che si formano ad alta quota. Quando, per l'avvicendarsi dei fenomeni atmosferici, queste nubi si ripresenteranno, il buco tornerà a crescere.

La notizia importante allora non è che momentaneamente il buco si è ristretto ma che, grazie alla coincidenza tra il rammendo e la diminuzione delle nubi madreperlacee, i fisici dell'atmosfera hanno compiuto [redacted] perta di grande portata: le condizioni che accelerano enormemente l'azione distruttiva [redacted] si verificano proprio [redacted] quelle [redacted] che veleggiano rarefatte e quasi invisibili ad altissima quota. Prima [redacted] scienziati [redacted] riuscivano a capire fino in [redacted] il meccanismo chimico capace di rendere così [redacted] i gas di clorofluorocarburo (quelli contenuti nelle bombolette spray e negli impianti frigoriferi). Ora il fenomeno è chiaro.

Parliamo con Ottavio Vittori, il maggior esperto italiano del settore, delegato del Cnr nel Programma mondiale per la ricerca sul clima e fondatore presso l'Università di Bologna dell'Istituto per lo [redacted] della fisica e chimica dell'alta e bassa atmosfera.

«Le [redacted] madreperlacee — spiega Vittori — *si trovano normalmente a* [redacted] *chilometri di altezza. Sull'Antartide però le condizioni sono diverse. Durante la notte polare, che dura sei mesi, la temperatura dell'aria è molto bassa. A primavera,* [redacted] *il ritorno* [redacted] *sole, il riscaldamento è notevole. Così sull'Antartide queste nubi possono formarsi a quota relativamente bassa,* [redacted] *stratosfera, tra i 15 e i 30 chilometri di altezza. Questa è appunto la fascia dove è prevalentemente distribuito l'ozono.* [redacted] *è scoperto che le nubi, costituite da minutissimi cristalli di ghiaccio, agevolano la reazione chimica dei clorofluorocarburi a danno dell'ozono. Sui cristalli, infatti, c'è sempre un sottile strato di acqua fusa. E' quest'acqua a rendere velocissima la reazione favorendo l'incontro tra le molecole di cloro e le molecole* [redacted].

Che non ci si debba illudere per il temporaneo rimpicciolirsi dello strappo sull'Antartide [redacted] dalla relazione [redacted] Watson. Giovane, barba nera, vigoroso [redacted] aspetto da esploratore, Watson ha condotto una campagna [redacted] misura dell'ozono con un aereo U2 della Nasa. Dopo due anni di travolate a ventimila metri sopra il Polo [redacted] e molti [redacted] dati raccolti al suolo, il quadro è abbastanza completo. E non è incoraggiante.

Come si sa, nell'estate del [redacted] a Montreal è stato firmato un accordo internazionale per dimezzare negli Anni 90 la produzione [redacted] clorofluorocarburi. Il Protocollo di Montreal è molto parziale: fa concessioni all'Unione Sovietica e ai Paesi [redacted] Terzo Mondo che avrebbero difficoltà economiche troppo pesanti nel riconvertire rapidamente la produzione. [redacted] tre molti [redacted] non aderiscono al Protocollo.

«Ma se [redacted] l'accordo fosse ratificato da tutti i Paesi del mondo — dice Watson — il buco nell'ozono si [redacted] verà ugualmente, perché il cloro degli spray non è ancora arrivato tutto nella stratosfera. L'ascesa è lentissima. Occorrono decenni. La percentuale passerà quindi da 3 a 6 parti per miliardo all'anno. Dunque accordarsi [redacted] dimezzamento della produzione non basta. Occorre arrivare alla produzione [redacted].

Il vertiamo il decalogo che sintetizza la lezione degli scienziati riuniti a Torino in difesa dell'ambiente. Lo hanno [redacted] Umberto Colombo, presidente dell'Enea (Ente per le energie alternative), [redacted] Burton, direttore [redacted] Federazione canadese per gli studi avanzati, José Goldemberg, rettore dell'Università di San Paolo (Brasile) e Jermen Gvishiani, dell'Accademia delle scienze sovietica.

Nelle 17 pagine [redacted] documento [redacted] si raccomanda di approfondire le [redacted] sul clima, di migliorare l'efficienza energetica limitando l'uso di carbone e petrolio, di diffondere le energie rinnovabili, di [redacted] l'abbattimento delle foreste, mettere al bando i [redacted] anti-ozono, introdurre una tassa internazionale sui combustibili fossili da destinare a un fondo per la protezione dell'aria.

«*C'è anche un po' di utopia* — ammette Umberto Colombo —. *La tassa è forse soltanto una proposta provocatoria perché accordi politici internazionali di questo genere sono molto difficili*». E in effetti, se guardiamo ai politici che ieri sarebbero dovuti intervenire al dibattito, non c'è da farsi illusioni: sia pure con [redacted] giustificazioni, né il [redacted] dell'Industria Battaglia né quello dell'Ambiente Ruffolo sono comparsi alla conferenza. Presenti invece le altre due parti, industria e associazioni ambientaliste. Ma il confronto non è stato diretto, e quindi [redacted] ascoltati, tutto sommato, discorsi prevedibili e rituali.

Piero Bianucci

[redacted] «Caos [redacted]

La Camera, con due votazioni, [redacted] prima confermato il decreto del ministro della Sanità sull'acqua potabile e poi [redacted] ha chiesto la revoca - «Al Senato una mozione per chiarire la contraddizione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*Più che* [redacted] *sconfessione della mia ordinanza c'è stata una contraddizione* [redacted]». La precisazione è di Carlo Donat-Cattin. L'equivoco, se di equivoco si tratta, riguarda la votazione con cui l'altro ieri la Camera ha giudicato l'ordinanza con cui il ministro della Sanità ha prorogato di altri [redacted] mesi (fino al 28 febbraio) i livelli «italiani» [redacted] atrazina, bentazone e molinate nell'acqua, più elevati di quelli concessi dalle norme comunitarie. «*La mozione di maggioranza, che prende atto della proroga, è stata approvata con sette voti. Ma è passata anche un'altra mozione che vuole la revoca della proroga*». Superflui i commenti [redacted] Poche ore prima il ministro aveva precisato che i limiti della sua ordinanza sono superiori a quello unico della Cee (0,1 microgrammo di di[illegible]erbanti per litro) ma inferiori a quelli contenuti nelle linee guida dell'Organizzazione [redacted] della [redacted]. «*Desidero comunque precisare che non sono stato io a volere la proroga: anzi io ero intenzionato a non concederne nulla* — precisa il ministro — *la proroga è un mezzo tecnico, adottato in una riunione dove c'erano tutti* [redacted] *ministri. Sì mi sono adattato, e per un tempo molto breve, è solo perché può consentirci di presentare in sede comunitaria una serie di programmi attendibili, e finanziati, allo scopo di concedere poi deroghe limitate nel tempo e per territori circoscritti. Un incontro decisivo sarà quello di Bruxelles, il* [redacted] *febbraio. Sull'acqua all'atrazina sarà comunque Palazzo Madama a dire l'ultima parola: stiamo infatti presentando al Senato una mozione per chiarire la contraddizione verificatasi alla Camera*».

Sulla decisione del ministro [redacted] Sanità sono state presentate otto [redacted] da vari gruppi, [redacted] maggioranza e dell'opposizione. I deputati in aula però erano soltanto una trentina. Sul banco del governo c'era Donat-Cattin ma brillava per la sua assenza Calogero Mannino, ministro dell'Agricoltura.

Per Nanda Montanari (pci) «*la responsabilità della mancata definizione di un piano di intervento generale che risponda alle esigenze avanzate in sede regionale e parlamentare è del governo, che* [redacted] *ha mai adottato una strategia globale ma ha solo tentato di rimediare episodicamente ai casi di emergenza*. [redacted] quanto il ministro della [redacted] «*Donat-Cattin avrebbe dovuto badare prima di tutto a tutelare la salute pubblica, di esclusiva competenza del governo invece ha cercato di scaricare la responsabilità* [redacted] *dempienze sulle Regioni*».

Per Stelio De Carolis (pri), che ha criticato il carattere emergenziale dei provvedimenti con cui in Italia si affronta il problema della potabilità delle acque, «*bisogna impostare un piano per la corretta* [redacted] *pesticidi, la cui commercializzazione andrebbe sottoposta a maggiori controlli*». Anche Franco [redacted] Lorenzo (pli) ha criticato il governo perché «*non ha fatto altro che disporre deroghe alle direttive comunitarie e proroghe per l'utilizzo di sostanze nocive*». Secondo Sergio Andreis (verdi) i dati forniti dal governo sono inattendibili e irresponsabili «*in quanto nascondono ai cittadini i rischi connessi al bere l'acqua* [redacted] *rubinetti*».

Carnevale, l'Harry's Bar va in ferie

Arrigo Cipriani chiude il locale più famoso di Venezia fino al 3 febbraio: «La manifestazione è stata stravolta e in città aumenta il degrado»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Il locale più famoso di Venezia, l'Harry's Bar è chiuso, in questi primi giorni di carnevale. Sulle porte sbarrate un cartello scritto a penna «Chiuso per turno [redacted] gatorio di ferie» (fino al 3 febbraio). La spiegazione sta tutta in quell'«obbligatorio» che denuncia la polemica del titolare dell'Harry's. Arrigo Cipriani, contro l'attuale realtà veneziana. Polemica [redacted] il primo carnevale lungo un mese? «*Non* [redacted] *l'ho con il carnevale di quest'anno* — spiega Cipriani — *ma con il* [redacted] *le così come è stato ridotto. Questa 'manifestazione' è nata ed è stata importante solo un anno, il primo*».

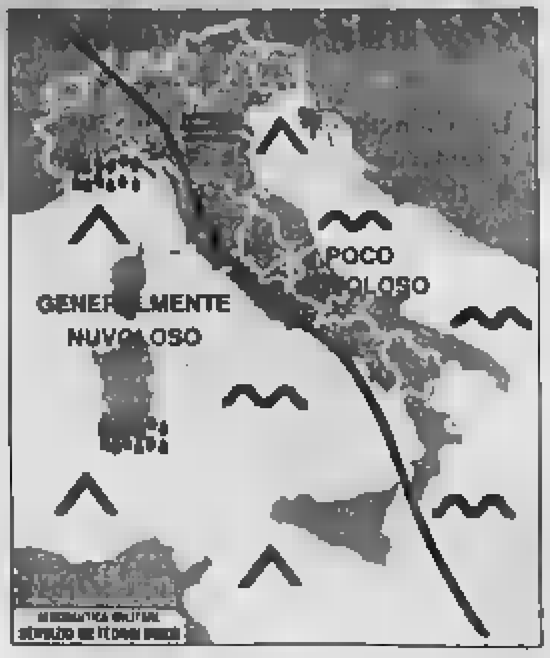
Il primo anno in cui il Comune [redacted] gli enti culturali cittadini, Biennale in [redacted] intervenne nel carnevale, Venezia salutò con entusiasmo un'iniziativa che poneva fine ad anni di spontaneismo sregolato.

[redacted] prima edizione del rinnovato carnevale di Venezia fu quella del carnevale del teatro, organizzato dall'allora direttore del settore teatro della [redacted] Scaparro. Per la prima volta dai tempi remoti del '700, i teatri rimasero aperti giorno e notte e, all'uscita, le maschere [redacted] in piazza San [redacted] a ballare. Poi, secondo Cipriani, la manifestazione «*è degenerata: per questo abbiamo preferito chiudere per un mese*».

Ma Cipriani non protesta solo per il degrado [redacted] carnevale: è tutta la vita della città che avrebbe bisogno di essere riveduta. E basterebbe, tutto sommato, solo un po' [redacted] buona volontà. «*Io credo* — afferma Cipriani — *che ci potrebbe* [redacted] *una ricetta per piazza San Marco. Si potrebbe cominciare cambiando quell'oscura illuminazione da circo equestre con un'altra che illumini veramente. Perché la* [redacted] *è nemica dei teppisti e amica delle persone perbene. Poi si potrebbe sostituire i sacchetti di plastica dentro i quali si vende il grano con coni fatti di acqua e farina* [redacted] *sbriciolati, verrebbero mangiati dai colombi*». Secondo Cipriani si potrebbero inoltre obbligare i proprietari dei palazzi a pulire le facciate; gli esercenti di piazza San Marco a [redacted] servire i clienti quando si presentano a torso nudo o in costume da bagno. «*Ci sono tante cose che si potrebbero fare* — conclude Cipriani — *magari ascoltando i consigli di chi in piazza ci vive per* [redacted] *di lavoro*».

Per quanto riguarda il carnevale, la risposta dell'assessore al Turismo Mimmo Greco non si è fatta attendere: «*Ho parlato con Cipriani* — ha detto Greco — *lui auspica che si torni alla spontaneità* [redacted] *prima edizione del carnevale. Ho fatto presente che il Comune sta lavorando in questa direzione*». **g. b.**

IL TEMPO



situazione: sull'Italia regime di alta pressione. Aria umida e debolmente instabile interessa soprattutto le isole maggiori e il settore nordoccidentale.

tempo previsto: sulle regioni del versante [redacted] peninsulare e sulle isole maggiori nuvolosità stratificata, con qualche [redacted] piogge sulla Sardegna, sulla Sicilia occidentale e sui rilievi liguri. Su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso, salvo locali [redacted] addensamenti sulle zone ioniche e adriatiche meridionali. Nebbie sulle pianure padana e veneta, in parziale diradamento durante le ore diurne.

temperature: senza apprezzabili variazioni i valori massimi.

venti: deboli da Est/Nord-Est su tutte le regioni, con locali rinforzi.

[redacted]: generalmente poco mossi; localmente mossi i Canali di Sardegna e di Sicilia, il settore occidentale del Tirreno, il Mar Ligure e l'Adriatico centro-settentrionale.

città [redacted]

Bolzano	−6	9	L'Aquila	−3	9
Verona	−3	−1	Roma Urbe	1	12
Trieste	2	6	Roma Fiumic.	5	13
Venezia	−2	3	Campobasso	1	4
Milano	−3	2	Bari	3	9
Torino	−3	6	Napoli	[redacted]	13
Cuneo	2	8	Potenza	[redacted]	4
Genova	11	15	S.M. Leuca	8	11
Bologna	−2	1	R. Calabria	8	14
Firenze	4	13	Messina	11	14
Pisa	6	12	Palermo	7	13
Ancona	1	4	Catania	3	16
Perugia	4	8	Alghero	8	13
Pescara	2	9	Cagliari	11	15

città estere

Amsterdam	−1	6	[illegible]	Lisbona	7	16	[illegible]
Atene	8	16	[illegible]	Londra	3	6	[illegible]
Bangkok	20	34	[illegible]	Los Angeles	8	20	[illegible]
Berlino	3	7	[illegible]	Madrid	0	9	[illegible]
Bruxelles	−3	7	[illegible]	Montreal	−4	3	[illegible]
Buenos Aires	21	30	pioggia	Mosca	1	5	[illegible]
Copenaghen	7	8	[illegible]	New York	1	8	[illegible]
Dublino	2	8	[illegible]	Parigi	3	9	[illegible]
Francoforte	2	3	[illegible]	Pechino	−7	3	[illegible]
Gerusalemme	4	16	[illegible]	Rio de Janeiro	21	30	[illegible]
Ginevra	−1	3	[illegible]	Sydney	16	27	[illegible]
Helsinki	0	3	[illegible]	Tokyo	4	12	[illegible]
Hong Kong	21	26	[illegible]	Varsavia	4	5	[illegible]
Il Cairo	5	17	[illegible]	Vienna	3	7	[illegible]

E' mancato
Franco Valpreda
Con Patrizia lo annunciano Mirta, Chiara, Luca, Carolina, Roberta e Barbara, Pol. [illegible]
— Torino, 18 gennaio 1989

[illegible] **FRANCO**

[illegible]

Presidenza, Amministrazione, Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. prendono parte al lutto per la scomparsa del
[redacted] Franco Valpreda
— Ivrea, 18 gennaio 1989

La Direzione del Personale del Gruppo Olivetti partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
[redacted] Franco Valpreda
— Ivrea, 18 gennaio 1989

[illegible]
[redacted] Franco Valpreda
— Ivrea, 18 gennaio 1989

[illegible]

Partecipano al lutto: [illegible]

La Telenorma S.p.A. partecipa [illegible] per la scomparsa del
dott. Franco Valpreda
— Ivrea, 18 gennaio 1989

Il Consiglio Direttivo ed il Collegio dei Probiviri dell'Associazione Industriali [illegible]
dott. Franco Valpreda
— Ivrea, 18 gennaio 1989

Presidente, Consiglio Direttivo, Revisori dei Conti, Direttore e Funzionari tutti dell'Associazione Industriali del Canavese [illegible]
DOTTOR
Francesco Valpreda
— Ivrea, 18 gennaio 1989

La Società [illegible] S.p.A. [illegible]
DOTTOR
Francesco Valpreda
presidente della Società.
— Ivrea, 18 gennaio 1989

[illegible]

[illegible]
dott. Franco Valpreda
— Genova, 18 gennaio 1989

[illegible]
Franco Valpreda
— [redacted], 18 gennaio 1989

[illegible]

E' mancato
Rolando Massetra
[illegible]
— Torino, 17 gennaio 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ing. Emilio Diena
[illegible]
— Ivrea, 17 gennaio 1989

E' mancato
Fiorino Petiti
[illegible]
— Montemagno, 17 gennaio 1989

E' mancato
Luigi Gallo
[illegible]
— Torino, 18 gennaio 1989

E' mancato
Antonio Mignani
[illegible]
— Torino, 17 gennaio 1989

E' serenamente mancata
Lucia Rigaldo
[illegible]
— Torino, 17 gennaio 1989

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Turco
[illegible]
— Torino, 17 gennaio 1989

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Teobaldi
[illegible]
— Trivero, 17 gennaio 1989

[illegible]

E' mancato
Giovanni Sola
[illegible]
— Torino, 18 gennaio 1989

E' mancato il suo caro
cav. Riccardo Brovia
[illegible]
— Torino, 18 gennaio 1989

[illegible]
Aldo Maury
[illegible]
— Torino, 18 gennaio 1989

Luigi [redacted]
[illegible]

E' mancato
Antonio Taramino
[illegible]
— Casale, 18 gennaio 1989

E' mancato
Albino Biandino
[illegible]

E' mancato
Giacomo Pennacchio
[illegible]

E' mancato
Giuseppe Fantone
[illegible]

Maria Martini ved. Vaglio
[illegible]
— Torino, 17 gennaio 1989

Giovanni Trentini
[illegible]
— Torino, 18 gennaio 1989

Giovanni Trentini
— Torino, 18 gennaio 1989

Virginia Marelli ved. Marelli
[illegible]
— Torino, 18 gennaio 1989

E' mancato ai suoi cari
Riccardo Zappetti
[illegible]
— Torino, 18 gennaio 1989

Maddalena Genotti ved. Tonietta
[illegible]
— Torino, 18 gennaio 1989

Emilia Stella
[illegible]
— Torino, 18 gennaio 1989

Franco Rivo
— Ivrea, 17 gennaio 1989

Armando Giorda
— Torino, 17 gennaio 1989

Luigi Rossi
[illegible]
— 17 gennaio 1989

E' mancata
Luigia Ferrero Regis ved. Anselmo
[illegible]
— 17 gennaio 1989

GENERALE
Teresio Millino
[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Crivello ved. Chiabotto
[illegible]
— Torino, 18 gennaio 1989

Caterina Crivello in Chiabotto
[illegible]
— Torino, 17 gennaio 1989

Maria Gilli
[illegible]
— Torino, 17 gennaio 1989

[illegible]

Giuditta Cane ved. Merlo (Piera)
[illegible]
— Torino, 17 gennaio 1989

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Severina Rosso in Carnio
[illegible]
— Torino, 18 gennaio 1989

Severina Rosso in Carnio
— Torino, 18 gennaio 1989

E' mancato
Mario Tamietti
[illegible]
— Torino, 18 gennaio 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Romero
[illegible]
— Torino, 18 gennaio 1989

Teresina Chies [redacted] Polesel
[illegible]

Aldo Castagneri
[illegible]

Renato Balma
[illegible]
— 18 gennaio 1989

E' mancata
Laura Viora nata Patriglia
[illegible]
— 18 gennaio 1989

Giovanni Novarino
[illegible]
— Torino, 18 gennaio 1989

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Adelaide Campini ved. [redacted]
[illegible]
— 18 gennaio 1989

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Boccardo vedova Malabaila (Maria Malun)
[illegible]
— Moncalieri, 18 gennaio 1989

E' mancata
Adelina Gramaglia nata Zanero
[illegible]
— 17 gennaio 1989

(Continua a pag. 13)

L'insegnante licenziata dai Salesiani perché si è sposata in municipio

«Per lavorare il sì in chiesa»

Era docente d'inglese al «Don Bosco» di Pordenone - «Avevo fretta, dovevo andare in America [redacted] mio marito» - «Ma al direttore dell'istituto avevo fatto una promessa scritta: poi fare- [redacted] anche il matrimonio religioso» - La Curia dell'Ordine: «Provvedimento eccessivo»

DAL NOSTRO INVIATO

PORDENONE — *«Il matrimonio in chiesa? Non [redacted] abbiamo [redacted] fissato. Tra l'altro, [redacted] marito l'ha [redacted] visto male, [redacted] arrabbiatissimo. E io, dopo questa faccenda, mi domando molte [redacted] Insomma, ci devo pensare, prima [redacted] celebrare le [redacted] religiose»*. [redacted] Brusadin, la professoressa d'inglese licenziata in tronco dalla direzione dell'istituto «Don [redacted] sco» [redacted] salesiani perché s'è sposata soltanto con il rito civile, racconta questa storia.

Il ricorso all'avvocato, l'esposto al pretore del lavoro. *«E pensare — sospira Patrizia Brusadin — che io dei salesiani sono stata allieva»*. Qui, all'istituto «Don Bosco» frequentò il liceo classico, con ottimi risultati e nessuna reprimenda.

Dopo la maturità, per Patrizia Brusadin il corso di lingue a «Ca' Foscari» di Venezia. La laurea nell'85 e poi, come per tanti altri, la ricerca difficile di un posto per in- [redacted] Lei lo trovò nell'86 dai salesiani [redacted] Pordenone.

Ma c'era qualcos'altro, oltre alla regolare busta [redacted] *«Sì, il regolamento interno [redacted] collegio, cioè il contratto che regola le assunzioni nelle scuole cattoliche»*. E che [redacted] sa c'era, di particolare, in quella convenzione? *«Si trattava [redacted] dichiarare che l'insegnante era consapevole degli impegni che si assumeva e garantiva quello che veniva definito un comportamento adeguato. Ma chi andava a pensare a certe cose?* [redacted] *devo che si facesse riferimento esclusivamente ai metodi d'insegnamento»*.

«Fino al termine dell'ultimo anno scolastico, tutto è filato liscio». [redacted] contenta, aveva avuto [redacted] soddisfazioni nell'impartire l'inglese ai suoi 180 allievi [redacted] «Don Bosco». E [redacted] le passava per la mente che ci sarebbe stata una sollevazione dei salesiani pordenonesi quando, parlando [redacted] il suo fidanzato, l'imprenditore Gaetano Delle Vedove, in procinto di [redacted] negli Stati Uniti per [redacted] lavoro, decise di sposarlo. *«Sarebbe [redacted] andassimo in America come marito e moglie»*. Una specie di viaggio [redacted] nozze, anche se c'erano [redacted] affari di mezzo. *«Oltretutto, io avrei studiato, facendopoi da interprete. La partenza era programmata per i primi di agosto, restavano soltanto tre settimane. Così gli avevo firmato una lettera»*. Al ritorno, Patrizia Brusadin ha tentato [redacted] riprendere il suo posto. *«Ma niente da fare: avevano [redacted] assunto un'altra insegnante»*.

Ieri la Curia generalizia dei padri salesiani [redacted] chiesto spiegazioni al collegio friulano. Don Bosconi, superiore salesiano per l'Italia, ha parlato [redacted] *«caso strano»*, e ha aggiunto che il licenziamento gli [redacted] parso *«un provvedimento eccessivo»*. *«Evidentemente ci devono essere stati tensioni o contrasti. In circostanze analoghe la soluzione del problema si era ricercata altrimenti [redacted] accordo»*.

Giuliano Marchesini

[redacted] per la [redacted] 4 morti

VENEZIA — La nebbia non ha dato tregua al Nord, mettendo in crisi il traffico [redacted] e automobilistico.

Quattro persone sono [redacted] in un incidente stradale accaduto in provincia di Venezia. A causa della scarsa visibilità [redacted] e [redacted] fondo stradale ghiacciato un'Alfetta è finita fuori strada, andando a sbattere contro un platano. Le vittime sono Mario Nicoro, 56 anni, che era [redacted] guida, Giuseppe Giacomazzo, 66, Luigi Benatelli, 68, e la moglie Evelina Zecchin, 63, tutti di Caorle (Venezia). *(Ansa)*

Dossier detenuti: [redacted] porno in cella

ROMA — Alcuni anni fa, in un carcere italiano di massima sicurezza, una [redacted] alla settimana alle otto di sera, [redacted] televisori del circuito interno veniva [redacted] un film pornografico di venti minuti [redacted] *«decomprimere a fin di bene»* [redacted] situazione [redacted] privazione sessuale vissuta dai detenuti.

L'episodio [redacted] contenuto nella relazione che [redacted] di detenuti del carcere [redacted] di Rebibbia leggerà venerdì prossimo, 20 gennaio, a Lamezia Terme (Catanzaro) in apertura del convegno dedicato a «Sesso [redacted] carcere». Quell'episodio, che condensa le contraddizioni laceranti della vita carceraria, è uno dei passaggi di maggior interesse della testimonianza diretta [redacted] arriva da oltre le sbarre. *(Ansa)*

Bologna: taxi con benzina «verde»

[redacted] — I [redacted] di Bologna — circa 200 — [redacted] gennaio percorreranno le strade della città utilizzando benzina senza piombo. L'iniziativa, presentata ieri e definita «Programma dimostrativo etanolo», è il primo esperimento in Italia che prevede l'utilizzo di etanolo al 5% al posto del piombo. *(Ansa)*

La Jolly Rosso nel porto della Spezia

LA SPEZIA — Da ieri mattina il traghetto Jolly Rosso, carico di duemila tonnellate di sostanze tossiche, [redacted] in [redacted] da nel porto della Spezia. La nave ha gettato l'ancora fuori [redacted] diga foranea, [redacted] una zona di sicurezza predisposta dalla capitaneria, [redacted] lì resterà [redacted] a quando non [redacted] decise le modalità per [redacted] scarico e la zona in cui collocare i fusti [redacted] i rifiuti. *(Ansa)*

Dieci banditi in azione al casello [redacted] Ospitaletto sulla Bergamo-Brescia

Assalto al furgone blindato: ucciso una guardia giurata

Sette milioni il bottino - Il vigilante ammazzato [redacted] voleva aprire la cassaforte

BRESCIA — Una guardia giurata, [redacted] addetta [redacted] custodia della camera [redacted] furgone della Brink's Securmat, è stata uccisa, a colpi di fucile o mitraglietta, da un gruppo di malviventi che ieri notte hanno assaltato un furgone blindato [redacted] casello di Ospitaletto. Il [redacted] doveva ritirare [redacted] della giornata [redacted] dell'autostrada Serenissima tra Bergamo e Brescia.

La guardia giurata rimasta uccisa si chiamava Antonio Bozzi, aveva 37 anni, [redacted] originaria di Modugno (Bari) ma abitava a Milano. Gli altri due vigilantes in servizio sul furgone — immobilizzati e disarmati dai malviventi — non sono rimasti feriti, stesi a terra insieme ad un casellante, hanno assistito impotenti, sotto la minaccia delle armi, alla rapina.

La banda era [redacted] otto-dieci banditi, che probabilmente erano appostati in attesa del furgone sul quale viaggiavano le tre guardie. Al volante c'era Stefano Patrignani, 30 anni, di Portotaro (Parma), e dietro due colleghi: Antonio Bozzi (che resterà ucciso) e Giuseppe Milani di [redacted] anni, [redacted] Sesto San Giovanni. Il furgone era partito da Milano e si fermava ad ogni casello [redacted] Milano-Venezia per raccogliere il denaro dei pedaggi.

Al [redacted] di Ospitaletto, verso le 3, delle tre guardie di scorta, una, Bozzi, è rimasta sul furgone, secondo una precisa disposizione [redacted] prevede appunto che [redacted] guardia non abbandoni [redacted] l'automezzo. I due colleghi [redacted] invece scesi e si sono diretti al casello per ritirare l'incasso [redacted] circa sette milioni. Le due guardie sono state affrontate dai banditi mentre ritornavano al furgone per chiudere il denaro nella camera blindata. I vigilantes — resi inoffensivi — sono stati costretti a stendersi a [redacted] insieme al custode [redacted] casello, quindi i banditi hanno intimato a Bozzi di aprire dall'interno il furgone.

Ma Bozzi non li [redacted] ascoltati, anzi, bloccate le portiere in modo [redacted] non [redacted] possibile entrare nel furgone, [redacted] azionato la sirena d'allarme. Colti probabilmente di sorpresa, preoccupati che l'allarme potesse richiamare l'attenzione [redacted] qualcuno, i delinquenti hanno sparato, a quanto pare, una sventagliata di colpi di mitraglietta contro il furgone blindato. Secondo alcune indiscrezioni nell'agguato avrebbero usato anche armi da guerra.

Secondo la prima versione, i [redacted] avrebbero esploso colpi [redacted] proiettili talmente potenti da forare la protezione blindata del [redacted] e uno o due colpi [redacted] raggiunto Bozzi. Secondo un'altra versione invece i rapinatori, visto che la guardia non apriva [redacted] portiere, avrebbero usato [redacted] una sbarra di ferro. Con una [redacted] di colpi sarebbero riusciti a [redacted] il vetro del finestrino della portiera sinistra, introducendo poi la canna di un'arma e sparando. Bozzi sarebbe stato ferito a morte. [redacted] tentativo di aprirsi un [redacted] per accedere alla [redacted] blindata dove si custodisce il denaro. I malviventi hanno anche gettato benzina, appiccando il fuoco ai sedili anteriori, dove pare la guardia giacesse ferita dai colpi sparati prima.

Lungo una [redacted] vicino transitava una pattuglia di carabinieri in [redacted] sentiti gli spari e notate le fiamme i carabinieri si sono diretti verso il casello, ma il loro arrivo sarebbe [redacted] notato anche dai banditi, fuggiti precipitosamente. Ci sarebbe stata [redacted] — secondo alcune testimonianze — un breve conflitto a fuoco fra la pattuglia e i banditi, che non il favore della nebbia [redacted] però riusciti ad eclissarsi. Intanto Bozzi è [redacted] trasportato all'ospedale [redacted] Brescia, dove è [redacted] poco dopo senza più riprendere [redacted]

I banditi sono così fuggiti con il solo bottino raccolto al casello di Ospitaletto, [redacted] fallito il tentativo di rapinare il denaro custodito nel furgone: si dice [redacted] somma molto elevata.

Amanzio Possenti

Dimesticato in cella

Un immigrato africano, per due mesi, nonostante [redacted] ordine di scarcerazione

NAPOLI — Il magistrato [redacted] aveva concesso la libertà, ma è rimasto in carcere per altri due mesi, dimenticato. Protagonista e vittima di una storia che ha dell'incredibile è un ghanese, Juko Owohasi Ogbara, [redacted] anni, uno dei tanti immigrati di [redacted] sopravvivono a Napoli svolgendo le attività più umili.

Juko sbarcava il lunario vendendo souvenir, ma, al calar della [redacted] si trasferiva [redacted] provincia di Caserta dove commerciava in bambole.

Un'attività illegale che la Guardia di Finanza non tardò a scoprire. Il 17 novembre dell'anno scorso il giovane fu arrestato e rinchiuso nel [redacted] di Poggioreale. Il giorno [redacted] il sostituto procuratore Luciano D'Emmanuele lo interrogò a lungo. Il magistrato convalidò l'accusa, ma decise di concedere la libertà al giovane. Per la direzione del carcere, però, il giovane è [redacted] considerato per sessanta giorni come un qualsiasi detenuto. E chissà per quanto tempo ancora sarebbe rimasto tale se non avesse nominato un legale [redacted] fiducia, Luigi Monaco.

L'avvocato si è procurato una fotocopia dell'ordine [redacted] scarcerazione firmato due mesi fa dal giudice. Ieri, finalmente, Juka ha potuto lasciare il penitenziario.

(Segue [redacted] pagina 14)

Il 18.1.1988 è mancato
Enea Brogi
anni 81
Per espresso desiderio dell'Estinto, la annunciano, a funerali avvenuti, la moglie **Paola Parlina**, i figli **Ugo** con **Amelia** e **Giulia**, **Augusto** con **Ina** e **Filippo**, congiunti, cognati, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 19 gennaio 1989.

Maurizio, Mario ed **Anna Dal Piave**, sono affettuosamente vicini alla famiglia nel ricordo del caro **ENEA**.

La famiglia **Dorigliano** è vicina al dolore della famiglia Brogi

La sorella di Paola e i cognati **Augusto** e **Mario** piangono il caro **ENEA**.

Tina Varzio partecipa al dolore di Paola, Ugo e Augusto.

E' mancato
Pietro Sandri
Lo annunciano la moglie **Bernardina**, il figlio **Ezio** con la moglie **Marisa**, **Simone** e **Chiara**, fratello, sorella, cognati **Massimo**, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 partendo da abitazione strada Pecetto 12
— Pino Torinese, 18 gennaio 1989.

E' mancato
Michele Mondino
Lo annunciano il figlio **Cristiano** con **Maria** e **Irene**. Funerali venerdì ore 11,45 partenza cappella Martire (Largo Grattoni)
— Torino, 17 gennaio 1989

Gli amici ricordano il caro **ZIO LINO**
Maria, Silvio Avrò
Aldo Aimitivi
Francesco, Jolanda Bernoletto
Enrico, Rosanna Cantito
Sveva, Augusto Martellini
Massimo Porta
Piero, Beppe, Silvana Serra
Sandro, Lina Serrano
Pino, Marisa Tallone
Sandro Surani
Piero Prigioni
Angela, Piera Calcagno
Paola, Luciana Natalino

La **Maestranza** partecipa al lutto.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa [redacted]
vedova Bellardi
(Gina)
Ne danno il doloroso annuncio i figli **Giorgio, Carla, Giulio**, le nuore **Margherita, Anna, Marisa** ed i nipoti **Enrico, Elena, Laura, Maria** e parenti tutti. Funerali oggi ore 8,15 parrocchia S. Pellegrino
— Torino, 17 gennaio 1989.

Partecipano al dolore della famiglia i cugini **Gazzuno Giulia** e **Gina** con **Severino** e **Claudia**.

Le amiche **Anna Armando Nerina, Ester Bertinaglia, Anita** e **Laura Corsi, Dina Cappa, Rina Cristofi, Ester Perreglia, Regina Grafi, Dina Nanni, Rosina Occhiena, Umberto Palma, Anna Ferry, M. Angela Serafino, Aida Savio, Ada Tecco, Margherita Valentino, Claudia Vercelli** partecipano attivamente al dolore delle famiglie.

I **Condominii** e **locatari** delle via **Rubiana n. 56** partecipano al dolore della famiglia

La famiglia **Mignino-Giannone** profondamente addolorata partecipano al grave lutto

Nicoletta Giuseppe sono affettuosamente vicini a Giorgio, Carlo, Giulio in questo triste momento

La famiglia **Valenzano** ricordano con immenso dolore la cara **TERESA**.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Manoglia
nata Corippo
di anni 63
Lo annunciano i figli: **Domenico** con la moglie **Anna, Ulisse** con il marito **Vittorio**, i nipoti: **Mario, Silvio, Paola, Lorena, Mirella, Armando**, il fratello **Ottavio**, i cognati **Nino** e **Francesca**, cugini e parenti tutti. Il funerale venerdì 20 c.m. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione di via Montevideo n° 18. La Santa Messa e benedizione avverrà nella parrocchia di Cavoretto alle ore 11,00. La salma verrà tumulata nella tomba di Cuorgnè. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 19 gennaio 1989

E' mancato a soli cari
Giovanni Bergonzo
Lo annunciano i parenti tutti. Funerali venerdì 20 gennaio ore 11,45 alla parrocchia San Dalmazzo.
— Torino, 18 gennaio 1989.

Commossa e riconoscente
Maria Zangolini
ved. Giantasso
anni 87
L'annunciano addolorati le figlie **Elsa** col marito **Guido Balegno** e gli adorati nipoti **Paola** e **Gianluca**, il fratello **Alberto** la cognata **Elsa** parenti tutti. La cara salma partirà dalla Casa di Cura Villa Chiara (Bennassi) venerdì 20 ore 9,15 e funerali in Torino chiesa Madre Mirta di Mondezzano via A. Negri 37 (angolo via Gorgo) ore 10. Un ringraziamento di cuore ai Medici e tutto il personale di Villa Chiara. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 17 gennaio 1989

Ricordano **MADRINA** con affetto **Michael, Claudio, Elisa**.

Giuseppe e **Franco Balegno** prendono parte al dolore della [redacted] per la perdita della cara **MAMMA**.

I cognati **Giorgio, Luisa Vitale** e [redacted] sono vicini ad **Elsa** in questo triste momento

Mariuccia Giuseppe è vicina agli amici Zangolini

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Piera [redacted] Parodi
Le annunciano con profondo dolore il figlio **Piergiacomo, Roberto, Giorgio** e **Anna Maria** con le nuore **Paola** e **Elisa** e il genero **Paolo**; la sorella **Olga** i nipoti **Stefano, Chiara, Andrea, Francesco, Michele, Annaluisa** e **Giovanni** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 19 alle ore 14 nella chiesa parrocchiale di S. Paolo partendo dall'abitazione di via Bertolotto 9 per proseguire per la cappella di famiglia in Carpeneto d'Acqui.
— Alessandria, 19 gennaio 1989

Roberto e **Marisella Calvo** e **Roberto Malvezzi** partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa della cara mamma
Pierina Parodi ved. Guala
— Alessandria, 19 gennaio 1989

Il **Presidente**, il **Consiglio di Presidenza**, il **Consiglio Direttivo** e i **Funzionari** della **Federazione delle Associazioni Industriali del Piemonte**, partecipano commossi al dolore del sig. Piergiacomo Guala per la scomparsa della madre signora
Piera Parodi
ved. Guala
— Torino, 18 gennaio 1989

Le famiglie **Massa** e **Ghisolfi** partecipano al dolore di Piergiacomo e Roberto Guala per la perdita della cara mamma
Piera Parodi ved. Guala
— Torino, 18 gennaio 1989

Il **Presidente**, i **Dirigenti** ed i **Collaboratori** dell'**Alfa SpA** esprimono profonda cordoglio ai signori Piergiacomo e Roberto Guala per la scomparsa della cara mamma
Piera Parodi ved. Guala
— Torino, 18 gennaio 1989

Sinceramente pone sempre, è uscita data storia mensile
N. D.
Ada Zitani
Ne danno il triste annuncio gli adorati nipoti **Nuccio** e **Graziella** con **Sergio, Nicoletta** e **Ugo, Massimo** e **Gabriella** con **Valentina** e **Federico**. I funerali seguono lunedì oggi giovedì 19 gennaio alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Bertolotto 9
— Milano, 16 gennaio 1989.

E' mancato
Luigi Peretta
Ambiente FIAT
Lo annunciano la moglie **Domenica Bergonzo**, la figlia **Gemma** col marito **Primo**, nipoti, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Giancarlo Pisani, Plazzo e Ferraro. Funerali oggi ore 8,15 parrocchia San Giacomo. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 18 gennaio 1989

Rosina e **Alfonso Lucchino** partecipano al dolore di Gemma e Franco.

Ha lasciato la vita terrena per la pace eterna
Angela Acchiardi
anni 83
Funerali in Ranverso venerdì 20 corrente mese ore 10 presso Villa Laumann.
— Rivalba, 18 gennaio 1989

E' mancata
Anna Verna (Nini)
Lo annunciano i nipoti **Lucia** e **Mario Gemma**, pronipoti, parenti tutti. Benedizione venerdì ore 11,30 Cimitero Cavoretto (Via Cataneo)
— Torino, 17 gennaio 1989.

RINGRAZIAMENTI

Franco, Iris e **Gina Corsico**, commossi, sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita della loro adorata
Flavia
— Almese, 14 gennaio 1989

Arnaldo Vivanda commosso ringrazia quanti con la loro presenza, a voce, e con scritti hanno partecipato al suo dolore per la morte della moglie
Elena Arnoldi
— Torino, 19 gennaio 1989

Franco Barbara Sabrina profondamente riconoscenti ringraziano parenti amici e quanti hanno partecipato al dolore per l'immatura scomparsa del [redacted]
Santopietro
particolarmente CFT Spa, Scuola Amedeo IV, Cooperativa Teodoro, famiglie Occelli Vero cognati Enrico Leonardo Franca Italo.
— Torino, 18 gennaio 1989

[redacted]
1898 1988
Bruno Pistrolino
Sei sempre tra noi e nel nostro cuore. I tuoi cari.

Stefano Hutter
Con tanta nostalgia lo ricordano genitori, fratelli, amici
— Pino Torinese, 18 gennaio 1989

18-1-1988 18-1-1989
Giovanni Settimo
La famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero. Celebrazione all'anniversario chiesa parrocchiale di La Mora (Cuneo) domenica 22-1, ore 10,30.

1898 1987
Rosina Ricco
Grazie mamma, nonna, nonna tas per il bene che ci hai voluto. Carla, Pier[redacted] seppe e relative famiglie

1907 1989
[redacted] Toscano
Ti ricordano i tuoi cari.

1894 1989
Renato Rita D'Onofrio ricordano mamma

[redacted]

1883 18 gennaio 1988
Maria Paruzzo
ved. Eusebio
Con affetto e rimpianto Emma.

1906 1988
Lorenzo Succo
Dalla sua scomparsa continui a vivere nel cuore di tua moglie

1898 1988
prof. Alessandro Cipri
Nel ricordo di ogni giorno, i tuoi cari.

1877 1988
Bartolomeo Galdano
Sempre vivi nei nostri cuori.
— Nova, 18 gennaio 1989

1906 1988
Giovanna Speziale Tirelli
Veglia il compianto è immenso, è ricordo immutato. Sarà Messa sabato 24 gennaio ore 17 presso il Santuario Madonna dei Laghi di Avigliana.

Il 19 gennaio 1941 moriva
Annibale Germano
Con immenso affetto lo ricordano agli amici Renata e Patrizia.
— Torino, 19 gennaio 1988

1900 1988
Vittoria Dall'Olio
Compagnoni
Ti ricordiamo con immutato amore. Messa martedì 19 ore 18,30 Madonna [redacted]

1877 1988
Umberto Ratti
Sempre ricordandoti.

1898 [redacted]
Ricordiamo nelle preghiere il
DOTTOR CAVALIER
Franco Botta
Messa sabato 21 gennaio ore 18 chiesa parrocchiale.
— Baldissero, 18 gennaio 1989

1901 1988
Giovanni Ghersa
Ricordandoti sempre tua Pina.

NISSAN BLUEBIRD

GUIDARLA è STUPIRSI

CONTARE è STUPIRSI

Il, nella Nissan Bluebird 1.8 GTI Turbo ci sono di serie ben 30 "confort accessories". Intanto un sedile guida a regolazioni elettropneumatiche veramente esclusivo, quattro [redacted] elettrici, chiusura porta centralizzato, predisposizione radio con quattro altoparlanti, servosterzo, contagiri, indicatore pressione olio, tre contachilometri (due dei quali parziali), orologio digitale, regolatore acustico luci esterne, antenna elettrica, manometro turbo, regolazione elettrica assetto fari, specchi retrovisori elettrici, sedili posteriori a ribaltamento frazionato .. a richiesta: aria condizionata, tetto apribile elettrico, vernice metallizzata. Nissan le darvi molto per il denaro che pagate. Nissan Bluebird: 4 motorizzazioni, 6 versioni, 4 e 5 porte, a partire da L. 17.170.000 chiavi in mano.

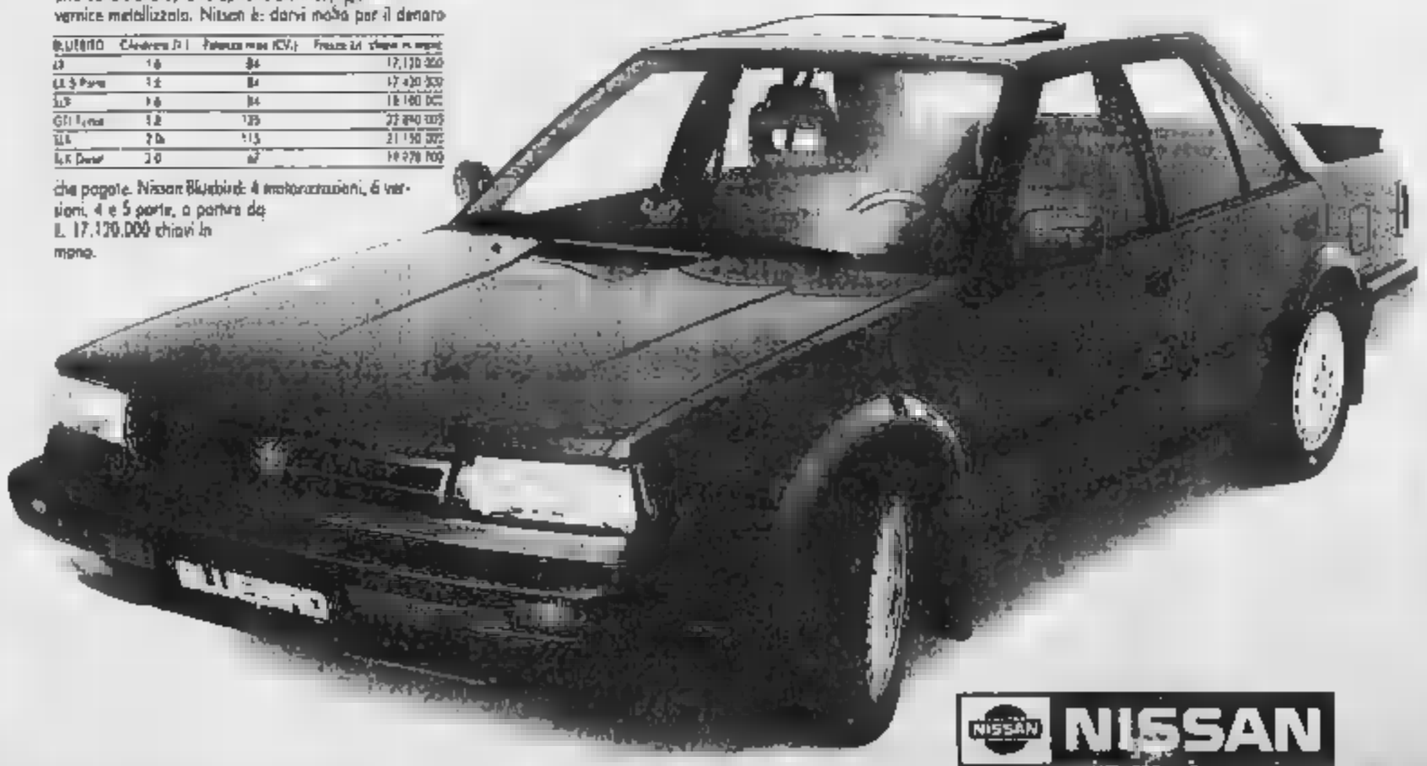
GUARDARE è STUPIRSI

Gestione elettronica dell'alimentazione, motore a scelgi [redacted] doppie guarnizioni agli sportelli, ben tre forme di garanzia: 12 mesi senza limiti di chilometraggio, garanzia di tre anni per la verniciatura e di sei anni contro la ruggine e la corrosione passante... Fatevi illustrare dal vostro Concessionario Nissan tutte le tecnologie e le soluzioni che la Bluebird, come ogni Nissan, porta in dote, e che per voi significano maggiore qualità, assoluta affidabilità, sicurezza - e la certezza di un valore che dura nel tempo.

SAPERE è STUPIRSI

La Nissan Italia è presente con una rete di 125 Concessionari e 400 Officine Autorizzate per darvi assistenza e fornirvi ricambi originali. La Nissan in Europa ha realizzato due Centri di Progettazione, ha costruito fabbriche per autovetture, fuoristrada, veicoli commerciali e industriali insieme ad un modernissimo Centro di Distribuzione Ricambi.
Questa attenzione coll'ancorarsi e capitare alle diverse esigenze del Cliente, scaturisce dal "pensiero guida" che ha consentito il [redacted] successo Nissan ovunque nel mondo: "Il Cliente prima di tutto".
Nissan Bluebird: per Europei gente nuova.

Allestimento	Cilindrata (l.)	Potenza max (CV)	Prezzo (L.) chiavi in mano
[redacted]	1.6	84	17.170.000
[redacted]	1.8	84	17.420.000
[redacted]	1.6	84	18.160.000
[redacted]	1.8	120	22.890.000
[redacted]	2.0	115	21.150.000
[redacted]	2.0	97	19.270.000



NISSAN [redacted] ITALIA S.P.A.

NISSAN BLUEBIRD la trovi da:
ASTAUTO s.r.l. - C.so Torino, 175 - 14100 ASTI
[redacted] s.p.a. - Via Milano, 46 - 13051 BIELLA (VC)
[redacted] s.r.l. - C.so Moncalieri, 281 - 10133 TORINO
AUTOSTANDARD s.r.l. - C.so Belgio, 179 - 10157 TORINO
[redacted] CASALESE s.n.c. - Via E. Tarantelli, 11 - 15033 CASALE MONFERRATO (AL)
[redacted] s.r.l. - Viale Roma, 34 - 28100 NOVARA
MAR.CAT. [redacted] - Via Gramsci, [redacted] - 13060 SANDIGLIANO (VC)
MARCAUTO s.n.c. - C.so Asti, 2 - 12050 GUARENE (CN)
STAR MOTORS s.r.l. - Via Pochettini, 9 - 15100 ALESSANDRIA
AUTOZERBION s.r.l. - Loc. America, 56 - 11020 QUART (AO).
AUTOISABELLA - Via Aurelia, Palazzo Manila - 18016 S. BARTOLOMEO (IM)
[redacted] ROAD [redacted] - Via Aglietto, 31/33/35 - 17100 SAVONA

Il ministro del Tesoro ha presentato la campagna '89 dei titoli di Stato

Tutte le offerte di Amato

Per la prima volta lanciate emissioni indicizzate all'inflazione - Intanto i Cct tornano ad andare a ruba

Le speranze di un ministro

E' un pessimo servizio alla trasparenza dei ruoli e delle responsabilità che l'operato dei governanti venga commentato mezzo di informazione attraverso i consiglieri dei governanti stessi. Questi consiglieri prima suggeriscono mosse da adottare e comportamenti da tenere; poi, a fatto, vestono i panni dell'osservatore imparziale e ritagliano per stallare la saggezza di chi ha seguito i loro consigli.

Così è avvenuto sul tema, già assai complesso e delicato, della gestione del debito pubblico sul quale il ministro del Tesoro è stato spinto a tenere una conferenza stampa per annunciare intendimenti e programmi per l'89. Lo si fa in altri Paesi, ma questo non è un motivo sufficiente perché lo stesso provvedimento possa essere adottato anche in Italia con gli stessi risultati di chiarezza e di razionalizzazione del mercato. Da noi sono diverse le condizioni e i problemi. Tanto diversi da aver reso l'iniziativa addirittura controproducente.

Basti dire che nella stessa mattina nella quale il ministro si è intrattenuto con i giornalisti per spiegare alla pubblica opinione ed al mercato finanziario le iniziative che saranno nei prossimi mesi al fine di razionalizzare le forme di indebitamento del Tesoro e di fluidificare la circolazione dei titoli dello Stato, lo stesso aveva indirizzato al presidente del Consiglio una lettera il cui contenuto è stato reso noto ieri per avvertirlo sulla circostanza, peraltro non nuova, che la finanza pubblica è del fuori controllo e che l'anno appena cominciato già promette di emulare il 1988 nel deludere ogni previsione sull'andamento dei conti.

Ciò, naturalmente, non costituisce motivo perché il Tesoro attenui l'impegno nel gestire al meglio il gigantesco debito che ha accumulato, ma è altrettanto naturale che questo aspetto rappresenta una quota del tutto marginale del più generale e sostanziale problema della credibilità dello Stato debitore.

Esempluri sono, a questo proposito, le vicende del 1988, un anno nel quale il Tesoro ha dovuto fare un massiccio ricorso alla emissione di Bot col risultato di ridurre drasticamente la troppo ridotta vita media del debito. Ebbene, c'è stata l'anno scorso la parentesi di un paio di mesi nei quali il mercato ha gradito titoli a quattro-cinque anni a tasso fisso. E' stato quando sembrò che governo e Parlamento facessero sul serio: fu stato approvato il piano di stabilizzazione finanziaria del ministro Amato; era stata definita una finanziaria ricca di contenuti, era stato abolito il voto segreto e quella impressione fosse stata confermata avrebbe potuto seguire una riduzione dei rendimenti. Ma così non è stato: le speranze sono andate rapidamente deluse ed il mercato è tornato ad accettare solo titoli a breve, per di più a tassi crescenti.

La relazione del ministro di tutto ciò non ha fatto cenno. Parla solo delle continue inversioni di atteggiamento degli investitori come se fossero state bizzarrie umorali da attribuire ad inefficienza e immaturità del mercato e non, invece, alle mutevoli manifestazioni di credibilità di un debitore andava offrendo.

Così, più che un programma, Amato si è trovato ad esporre soprattutto desideri. Non è parlato di tassi di interesse, al punto che nelle dodici pagine della sua relazione questo termine non ricorre neppure. Ha annunciato innovazioni volte soprattutto ad offrire agli investitori quelle garanzie contro il rischio di inflazione che la politica del governo non riesce evidentemente a fornire. Ha respinto la richiesta di abolire il prezzo-base nell'asta dei Bot (a sei e dodici mesi) che il mercato avanza da tempo per fugare il sospetto di manipolazione dei tassi sui quali è indicizzato il rendimento dei Cct.

Insomma, al di fuori della esercitazione accademica, l'affinamento delle tecniche rischia di essere controproducente, in quanto finisce per fissare limiti più che di possibilità, oppure fuorvianti, in quanto induce a credere che possa esservi il modo di gestire il debito anche senza gestire all'origine la finanza pubblica. Del resto, proprio il ministro Amato, non altri, individuò il nocciolo del problema nella credibilità dello Stato debitore in una acuta relazione che ebbe a fare sugli stessi temi in giugno quando, evidentemente, anche per lui la fiducia e la speranza erano ancora ben distinte dall'illusione.

Alfredo Recanatesi

Una cambiale a breve scadenza

ROMA — Nuovi titoli, con moderne nell'e e rapporti più stretti con il mercato. La campagna '89 del Tesoro, lanciata martedì pomeriggio da Amato, si esaurisce in questi . Grandi novità non ne sono state. Ne era possibile, probabilmente, di fronte a una situazione generale che vede sempre più debole il debitore Stato. Resta la grande novità che il responsabile del Tesoro ha comunicato le sue intenzioni al mercato parlando al pubblico delle famiglie.

E sono le famiglie che hanno assorbito 121 mila miliardi di titoli in più nei primi undici mesi dell'88. A che prezzo? Si accorcia ancora la vita media del (tre anni) e, per quanto riguarda i rendimenti, è amaro constatare che un banchiere come Lucio Rondelli possa far pubblicità (è successo ieri) presso i colleghi delle banche di Tokyo al debito pubblico italiano vantando che nell'ultimo triennio i titoli del Tesoro hanno reso in dollari il 20,3% all'anno. Un amaro primato mondiale.

Ma vediamo le caratteristiche nuovi titoli che il Tesoro si accinge a lanciare nel corso di quest'anno.

I NUOVI TITOLI — Innanzitutto i sorprisi Ctr, ovvero i titoli a lungo termine indicizzati sui prezzi o sul costo della vita. poi la volta dei Btr, cioè i Buoni del Tesoro in Ecu, con durata inferiore ai 12 mesi e, nonostante il fiasco del primo tentativo, Amato riproverà con i Cto.

Quali caratteristiche? Premesso che le innovazioni non significano l'abbandono degli strumenti più usuali del finanziamento debito (anzi Bot, Btr, Ctr, Btp e Cte assicureranno ancora la copertura pubblico), ecco le nuove offerte.

«Per i titoli con indicizzazione reale, ovvero i Ctr, ritengo che si possa una domanda significativa, sia dagli investitori istituzionali che dai risparmiatori. Servono a conciliare gli interessi delle due parti. Una, timorosa dell'investimento a lungo termine o su tasso fisso nominale che non garantisce la protezione reale del risparmio. L'altra, non disposta a corrispondere tassi nominali troppo elevati»

per i Btr scadenza più breve di un anno? *«La liberalizzazione valutaria si estenderà nel ai titoli a breve e ai depositi bancari. E' opportuno iniziare in li quella tendenza»*.

Infine, criticati (per il tasso) Cto. *«Nonostante il fisco parziale, ritengo che titoli del genere servano sia ad allungare la vita del debito sia ad allungare la rendimenti»*.

CCT — Intanto i Cct tornano andare a ruba. La copertura dell'offerta per 1500 miliardi ha incontrato offerte per 4170 miliardi, costringendo un riparto nell'ordine 36% (e non del 28% come nel primo tempo).

r. s. r.

La moneta 1372 lire nonostante i conti di novembre (e il boom di Tokyo)

Il deficit Usa non frena il dollaro

Boom forse (già oggi) alza i

FRANCOFORTE — La Bundesbank ha all'esame un aumento del tasso di sconto e la decisione potrebbe presa già oggi in occasione della prevista riunione del direttivo della banca centrale tedesca. Lo riferiscono fonti bancarie autorevoli notando che tale mossa, sulla scia della rivitalizzazione dei tassi sul mercato del danaro, avrebbe l'obiettivo di bloccare il dollaro e raffreddare le aspettative di inflazione in Germania. Stando alle fonti, il tasso di sconto potrebbe portato dal 3,5% al 4%.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La bilancia commerciale americana ha ieri riservato una brutta sorpresa a George Bush: il suo deficit si è enormemente aggravato tra ottobre e novembre, passando da 10,2 a 13,5 miliardi di dollari, il livello massimo di cinque mesi, un peggioramento del quali il 32 per cento. Il dato è inquietante e mette in dubbio che la tendenza alla riduzione del disavanzo degli scambi Usa registrata fin dall'anno possa accentuarsi o anche solo continuare. In un'intervista al New York Times, il ministro delle giapponese ha ammonito che il deprezzamento del dollaro, la strada qui seguita dalla superpotenza per riequilibrare i suoi commerci, è sbagliata: lo si è apprezzamento a un punto tale, ha detto il ministro, da sentirci di comprare in massa società immobili e via di seguito America.

Gli americani peggiorati perché, proprio in presenza di un forte incremento consumi, a novembre la superpotenza ha importato il 4,2 per cento in più esportando il 2,3 per cento in meno che a ottobre. L'esilità manifatturiero l'ha costretta ad acquistare all'estero attrezzature industriali, mentre agricoltura ha mancato il rinnovo di alcuni ingenti contratti all'export. Il deficit della bilancia commerciale sarebbe stato ancora superiore se la domanda e i prezzi del petrolio non avessero denunciato una leggera flessione. Il dato avverso ha però influito sul dollaro, che anche ieri è salito portandosi a 1363 lire (ma a New York è volato a 1372), a 127 yen e mezzo, e a oltre 1,86 marchi. La ragione è chiara: gli operatori dei mercati cambi sono convinti che la Riserva Federale dovrà ridurre i tassi d'interesse per frenare i consumi e l'economia e prevenire altri dati hanno accentuato la prospettiva di una del negli Usa, a meno che il governo decida ad aumentare le tasse. Uno è lo strutturale intervento del potenziale produttivo dell'industria: il giunto all'84,2 per cento a dicembre, il massimo dal '79, quando esplose l'inflazione. Il è il crescita della produzione industriale, dello 0,5 per cento a novembre e dello 0,3 per cento a dicembre, un ritmo sostenuto. Il governatore della Riserva Federale Alan Greenspan ha ammonito che nell'89 l'economia non dovrebbe più del 2,5 per cento in reali; in caso contrario si avvierebbe la spirale salari-prezzi evitata negli ultimi otto anni. Bush mira al 3,5 per cento, nel tentativo di evitare un incremento della

«L'industria la finanza favorevoli alla piena integrazione»

Agnelli: banca e moneta Cee necessari per il mercato unico

Intervento a Strasburgo del presidente della Fiat - Sempre più numerose le imprese che usano l'Ecu

DAL NOSTRO INVIATO

STRASBURGO — *«L'unione monetaria non è un'astrazione accademica, ma è un governo europeo dell'economia»*. Con questa sintesi a effetto Giovanni Agnelli ha abbozzato il canovaccio con cui l'imprenditoria comunitaria affronta la grande rincorsa all'Europa del 1993 e le frontiere aperte. Occasione il primo congresso annuale dell'«Associazione per l'unione monetaria in Europa», che è nata a Torino nell'ottobre 1987 e che sotto la guida di Gisbard d'Estaing e Helmut Schmidt raggruppa alcuni fra i più importanti nomi dell'industria europea. *«Non è possibile un mercato comune senza una politica finanziaria comune»*, ha fatto eco il presidente della Philips, Cornelis van der Klugt.

L'Associazione secondo quanto è stato ribadito ieri, ha principali obiettivi liberalizzazione dei movimenti di capitali, il rafforzamento del sistema monetario europeo, lo sviluppo dell'Ecu per gli scambi, la creazione di una banca centrale europea. Fatta la diversa ottica, sono gli accenti sicurezza nella rincorsa al grande mercato interno, il presidente della commissione Cee, Jacques Delors *«Entro — ha detto ieri Agnelli — il mercato avrà bisogno di una moneta comune per consentire lo spostamento di persone, beni, capitali e servizi in tutta Europa»*. La chiave potrebbe essere l'Ecu, che a suo *«sia diventando la moneta preferita degli uomini d'affari e imprenditori»*.

nasce allora il problema di governare un sistema che, accanto alle varie monete europee, utilizza quella comune. Ecco allora, in un'inevitabile concentrazione, il problema di una banca centrale, al quale si è riferito in particolare l'ex presidente della Commissione Cee, presidente della — François Xavier Ortoli. *«Non una ma varie banche»* — ha indicato — con un'organizzazione comune, caratterizzate non dal predominio di una d'esse, ma da uno convergenza d'intenti e da una sufficiente indipendenza».

Per l'imprenditoria europea non ci sono dubbi: quella è la via da seguire. Ma troppe sono oggi le resistenze, i timori. Si basterebbe citare quelli della signora Thatcher, si oppone esplicitamente al concetto di banca centrale nonostante i risultati di un sondaggio da cui appare che l'80 per cento degli imprenditori britannici sono favorevoli all'integrazione monetaria. Come muovere la «signora di ferro»? *«L'unica pressione possibile* — risponde Giovanni Agnelli — *è quella che può venire dal mondo dell'industria e della finanza, che sono favorevoli all'unione monetaria. E' ma anche noi procederemo per conto nostro, prima o poi Londra ci seguirebbe»*.

Il presidente della Fiat, la cui relazione toccava in modo specifico liberalizzazione dei capitali, ha voluto sottolineare i pericoli che movimenti selvaggi potrebbero rappresentare per le bilance dei pagamenti; tali, addirittura, *«sabotare il nostro sforzo di completare il mercato interno»*. E' un pericolo, ha detto Agnelli, che occorre in ogni modo Per quattro ragioni principali libera circolazione dei capitali tende a produrre uniformità d'interesse, permette agli imprenditori di tutti i Paesi cercare le iniziative più vantaggiose, trebbe creare in Europa — grazie alla consistenza del risparmio — il più grande mercato finanziario del mondo, infine potrebbe dare vita a un sistema bancario uniformato.

«Dobbiamo perciò individuare le reali esigenze», ha detto Agnelli. Ed è a suo avviso significativo che, nel delicato progresso verso l'Europa del '93, *«un numero crescente di imprese intenda familiarizzarsi con l'Ecu sul piano finanziario, commerciale e contabile»*. Per molti operatori e risparmiatori, ha aggiunto, *«l'Ecu sta tando moneta parallela europea, veicolo d'integrazione mercato»*. Non a caso, forse, Strasburgo è stata scelta come sede di questo primo dell'Associazione, svoltosi parallelamente alla sessione plenaria di un Parlamento europeo che il presidente della Fiat ha chiamato a dell'autonomia di una banca centrale dai condizionamenti nazionali.

Fabio Galvano

Continuano le rivelazioni sullo scandalo francese

Pechiney: pista svizzera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Nello scandalo Péchiney entrati in scena quattro protagonisti. Forse i principali. Tre società svizzere (una banca e due finanziarie) e d'affari Anguilla, paradiso fiscale dei Caraibi. E' attraverso questi canali che è stata condotta la parte più dell'operazione *insider trading* che coinvolge nei sospetti due amici del presidente Mitterrand, oltre al braccio destro dello stesso ministro dell'Economia, Pierre Bérégovoy.

Il punto più delicato dello scandalo — chi ha rivelato informazioni segrete — è scoprire. Come sono scoprire ancora tutti i personaggi che possono agito dietro il discreto paravento delle quattro società. Ma almeno si sono chiariti i congegni tecnici questa complessa vicenda che ruota attorno all'offerta pubblica acquisto lanciata il 21 novembre gigante della francese, l'industria di Stato Péchiney, all numero due mondiale dell'imballaggio, l'americana Triangle. chiarire il meccanismo del caso di *insider trading* è stato il «gendarme» della Borsa di New York, la Sec, che inviato rapporti agli organismi di controllo borsistici francesi e svizzeri.

Il rapporto inviato a Parigi indica i nomi dei due finanzieri amici di Mitterrand — Max Théret e Patrice Pelat — e due società di Borsa che, complessivamente, hanno acquistato e poi rivenduto azioni Triangle intascando in tre giorni una plusvalore di 36 dollari per azione. Un «colpo» da un miliardo e lire. Il rapporto inviato alle autorità svizzere riguarda il «colpo» più grosso, un totale di 138 mila azioni. Secondo la Sec, mila titoli sono stati trattati dalla Soco Finance di Ginevra per conto dell'International Discount Bank and Trust, dell'isola di Anguilla.

Altri 20 mila titoli sono ti trattati dalla Experta Treuhand di Zurigo e diecimila dalla Banque Populaire de Zurich. In particolare, l'International Discount Bank and Trust ha cominciato ad interessarsi alle Triangle sin dal 18 agosto, poco dopo l'avvio delle trattative con la Péchiney. La fuga notizie, insomma, sarebbe avvenuta subito, quando a conoscenza dell'affare erano davvero pochi. Ecco perché a Parigi si attende una imminente svolta nell'inchiesta.

Enrico Singer

COMUNE DI
Provincia di Torino

Pubblicazione e deposito del progetto definitivo del Piano Regolatore Generale Comunale.

IL SINDACO

Vista la legge regionale n. 56 del 5 sett. 1977 e sue successive modifiche ed integrazioni

AVVISA

— che con deliberazione consiliare n. 274 in data 18-11-1988 divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il progetto definitivo del Piano Regolatore Generale Comunale;

— che il predetto progetto del P.R.G.C. è pubblicato per estratto all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi dal 23-1-1989 al 22-2-1989 compresi;

— che lo stesso progetto del P.R.G.C. è depositato presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi dal 23-1-1989 al 22-2-1989, durante i quali chiunque può prenderne visione;

— che l'orario di visione al pubblico è il seguente:
a) giorni feriali da lunedì a giovedì:
dalle ore 10 alle ore 12
e dalle ore 16 alle ore 18;
b) giorni feriali da venerdì a sabato e giorni festivi: dalle ore 10 alle ore 12.

Almese, li 13-1-1989

IL SINDACO
geom. Emilio Bertolo

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con ribasso

SI RENDE NOTO

Che nel Fallimento n. 447/87 di TIP TAP snc di Chiolero Gelsomino Luigi & C. Parrucchieri è stata disposta la vendita con incanto per il giorno 3 febbraio 1989 alle ore 10 dei seguenti beni:
Lotto 1 - in Torino, via Oddino Morgari n. 20, al 3° piano appartamento composto da 3 camere, cucina, ingresso e bagno. Al piano interrato n. 1 vano cantina. Censito al NCEU partita 23648 fg. 188 n. 253 sub 21.
Lotto 2 - in Torino, via San Secondo n. 60, al 4° piano appartamento composto da 2 camere, cucina, gabinetto esterno in comune. Al piano interrato un vano cantina n. 11. Censito al NCEU partita 178832 fg. 181 n. 290 sub. 25.
Lotto 3 - in Torino, via San Secondo n. 60, al 4° piano quota di 1/4 su mansardamento composto da camera, cucina e gabinetto esterno in comune. Al piano sottotetto un locale soffitta distinto con il n. 21. Censito al NCEU partita 178832, fg. 181 n. 290 sub. 24.
Prezzo base: L. 41.000.000 per il lotto 1°, L. 15.000.000 per il lotto 2°, L. 1.000.000 per il lotto 3°. Aumento minimo: L. 1.000.000 per il lotto 1°, L. 500.000 per il lotto 2° e L. 100.000 per il lotto 3°. Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versare almeno tre giorni prima dell'incanto mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino». Versamento nel prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

A.M.A.G.
AZIENDA MUNICIPALIZZATA ACQUA E GAS

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Questa Azienda bandirà una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto relativo ai lavori di sostituzione condotte e allacciamenti acqua e gas in Il lotto.
Trattasi di lavori da eseguirsi in presenza di acqua e gas, comprendenti collegamenti alle esistenti in esercizio.
L'importo è di L. 1.000.000.000.
Le offerte dovranno essere espresse a ribasso e l'aggiudicazione avverrà secondo la procedura prevista dall'art. 1 - lettera a) della legge 2-2-73 n. 14.
Non saranno offerte in aumento.
Ai sensi dell'art. 17 2° comma della legge 67/88 saranno considerate anomale e escluse dalla gara le offerte che presenteranno una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse incrementale di valore pari all'8%.
Le Imprese interessate, in possesso dell'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori cat. 10 c) per l'importo di almeno L. 1.500.000.000, possono chiedere essere invitate alla gara, presentando domanda in bollo, entro **dieci giorni** dalla pubblicazione del presente avviso, nella quale dovranno aver eseguito lavori su reti acqua e gas di esercizio, i relativi importi, per Enti e Aziende Pubbliche.
La domanda dovrà essere allegato il certificato A.N.C. in bollo o copia autenticata.
La richiesta di invito non vincola la Stazione Appaltante.

IL PRESIDENTE
(Ivaldi dr. Domenico)

A.M.A.G.
MUNICIPALIZZATA ACQUA E GAS
ALESSANDRIA

Avviso di privata

Quest'azienda bandirà una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto relativo ai lavori manutenzione reti impianti, costruzione prese e nuovi estendimenti reti acqua e gas per l'anno 1989.
L'importo base è di L. 1.252.000.000.
Le offerte dovranno essere espresse in ribasso e l'aggiudicazione avverrà secondo la procedura prevista dall'art. 1 lettera a) della legge 2/2/1973 n. 14.
Non saranno ammesse offerte in aumento.
Ai sensi dell'art. 17 2° comma della legge 67/88, saranno considerate anomale ed escluse dalla gara le offerte che presenteranno una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse, aumentata del valore percentuale dell'8%.
Le Imprese interessate, in possesso dell'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori cat. 10 lettera a) per l'importo di almeno L. 300.000.000 e cat. lettera c) per l'importo di almeno L. 750.000.000, possono chiedere essere invitate gara, presentando domanda, in bollo, corredata da certificato A.N.C. in bollo o copia autenticata, entro DIECI GIORNI dalla pubblicazione del presente avviso.
La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione Appaltante.

IL PRESIDENTE
(Ivaldi dr. Domenico)

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA
Roma - Via G.B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITI CON INTERESSI INDICIZZATI E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Si rende noto che a norma dei regolamenti dei suddetti prestiti, il valore della cedola e quello delle maggiorazioni sul capitale da rimborsare risultano i seguenti:

PRESTITI		Maggiorazioni sul capitale	
	pagabili il 1°.8.1989	semestre 1.2.1989 31.7.1989	valore cumulato al 1°.8.1989
1983-1990 indicizzato I emissione (Carte)	6,-%	- 3,075%	- 20,408%
1984-1992 indicizzato I emissione (Crostone)	5,50%	- 1,536%	- 5,830%
1984-1993 indicizzato III emissione (Oersted)		+0,90%	+9,54%
	pagabili il 16.8.1989	16.2.1989 15.8.1989	valore cumulato al 16.8.1989
1988-1998-2001 ind. I emissione (Nextlen)	4,00%	+0,400%	+3,650%

Le specifiche riguardanti la determinazione dei valori di cui vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale

REGIONE PIEMONTE
AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

rende noto che l'Amministrazione regionale, in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale n. 98- 5 del 29-11-1988, intende esperire gara d'appalto a licitazione privata — secondo le procedure di cui all'art. 1 d) della legge 2-2-1973 n. 14 — per l'affidamento delle forniture, opere e prestazioni per la manutenzione, la riparazione e la sistemazione degli impianti elettrici, delle cabine elettriche e delle linee a media e bassa tensione negli immobili regionali o comunque in uso alla Regione, siti in Torino e provincia.
Importo a base d'asta L. 300.000.000 + Iva.
Si richiede l'iscrizione all'A.N.C. per la categoria 6 e per un importo non inferiore a L. 300.000.000
Entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, le Ditte interessate possono chiedere di essere ammesse alla licitazione privata inviando domanda, in carta legale, a: Regione Piemonte - Servizi Generali Amministrativi della Presidenza - Piazza Castello Torino
La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione appaltante.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
Vittorio

BREUIL CERVINIA
Solo il piacere dello sci.

Acri ■ Assicredito denunciano per primi il contratto

Banche, l'intesa più difficile

Le aziende all'attacco: incentivi legati al merito - Ai primi di febbraio parte la trattativa - Accordo pilota per funzionari ■ dirigenti ■ San Paolo ■ Torino

ROMA — Gran fermento nel mondo delle banche. Acri e Assicredito hanno disdetto il contratto nazionale e ai primi di febbraio incontreranno le organizzazioni sindacali, mentre a Torino i ■■■■■ti del personale direttivo hanno firmato con il San Paolo un accordo pilota con il quale «si abbandona l'anzianità e si scelgono gli utili».

Il contratto nazionale, già scaduto il 31 dicembre scorso, è stato disdetto, ha spiegato ■■■■ Fattorini, direttore generale dell'Acri «per mandare un segnale ai sindacati, per far capire che non intendiamo assumere il ruolo dei soggetti passivi, capaci solo di difendersi dalle richieste sindacali».

Secondo un'inchiesta dell' «Europeo» l'obiettivo finale degli istituti di credito è quello di avere mano ■■■ra nella gestione ■■ personale, per affrontare senza troppi vincoli il processo di ristrutturazione del settore in vista del 1993.

E ■■ tempo le ■■■■ adottano il blocco ■■ turnover, ricorrono ai prepensionamenti e ad altre forme di esodo agevolato.

Per Nerio Nesi, presidente della Bnl, «la ■■■■ ■ personale è diretto ■■■■ figure professionali nuove, altamente qualificate». Nel nuovo contratto dovrebbe comparire per la prima volta la parola «mobilità», territoriale e interaziendale.

Ma le novità riguarderanno anche gli aspetti retributivi, con l'introduzione massiccia di incentivi legati alla produttività.

«Bisogna finalizzare le retribuzioni ■■■ obiettivi aziendali» ha detto il vicepresidente del Banco ■ Santo Spirito, ■■■■ Imperatori, aggiungendo: «Più deleghe, più responsabilità ma anche la consapevolezza, almeno per i dirigenti, che dall'azienda si può essere anche licenziati».

Dai sindacati ■ categorie (Fabi, Fib e Falcri) sembrano arrivare segnali ■ disponibilità al dialogo.

A Torino intanto ■■■■ ■■ la busta ■■■■ per dirigenti e funzionari dell'Istituto Bancario ■■■ Paolo. E' una scommessa che il sindacato ha fatto con l'azienda e che ricorda per certi versi l'intesa siglata di recente all'Olivetti. Una novità ■ rilievo nel settore bancario, anche se qualcosa di simile è già stato concordato in istituti di credito di dimen- ■■■ ■■■ ■■■ ■ Banca Popolare di Spoleto e la Cassa di Risparmio di Trieste.

Questa l'intesa firmata dai delegati del Sindirettivo e della Sinfub. Nell'ambito del contratto integrativo viene abolita ■ progressione automatica degli scatti biennali d'anzianità, sostituendola con una quota da ripartire (proporzionalmente alla busta-paga) tra tutto il personale direttivo. La cifra è direttamente collegata ■ risultati: produttività, redditività e utili aziendali. Presa come base una tabella ■■■ scaglioni da 200 a ■■■ miliardi di utile netto, le percentuali da distribuire tra funzionari e dirigenti hanno un ventaglio che va da un minimo dello 0,25% ad un massimo del ■■■. L'accordo riguarda circa 200 dirigenti e 2300 funzionari. In ■■■■■ la «fetta di torta» da dividere ■■■ maggiore o minore anche in ■■■■■ ■■■ quota di mercato, ■■■ colta impieghi, raccolta fiduciaria, margine complessivo lordo, impieghi creditizi al netto delle sofferenze (depurati dagli effetti dell'inflazione).

«Il personale direttivo — ha detto Vito La Porta, presidente del Sindirettivo-Federdirigenticredito — per ruolo e responsabilità si sente Azienda, essendone l'artefice ■■■ fortune. Il vecchio sistema gli dava una connotazione impiegatizia, mentre da oggi siamo i manager; caratteristica questa che viene esaltata ■■■ solo ■■■a partecipazione agli utili dell'impresa, ma anche dal piano di formazione e specializzazione professionale che ■ ■■■ punto qualificante dell'accordo ■■■ ■ ■■■ Paolo». L'intesa deve ora passare ■ vaglio delle assemblee ma, secondo La Porta, l'accoglienza dell'intesa da parte degli interessati «è largamente positiva».

Francesco Rullo

■ Ghidella farà il consulente nell'auto

TORINO — Vittorio Ghidella, ex amministratore delegato della Fiat Auto aprirà un ufficio di consulenza con sede a Milano: lo ha dichiarato in un'intervista a Italia Oggi, nella quale ha affermato anche che intende cominciare tra una quindicina di giorni.

Ghidella ha smentito anche di essere intenzio- ■■■■, per il momento, a rientrare nell'industria sia come imprenditore che come dirigente.

«I contatti sono molti, moltissimi, interessanti da quando ho lasciato la Fiat» ha aggiunto e non ha negato di aver ricevuto offerte dalla Ford, che non sarebbe stata però l'unica a farsi avanti. Ha però sottolineato di essere intenzionato a rimanere ■■■ settore dell'auto.

REGIONE PIEMONTE

AVVISO DI GARA

In esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale n. 159-25629 del 20-12-88 è indetta una licitazione privata per l'affidamento del servizio riprografico per gli uffici regionali, mediante noleggio di:

A) n. 72 fotocopiatrici con potenzialità fino a 5000 copie mensili
B) n. 40 fotocopiatrici con potenzialità fino a 10.000 copie mensili
C) n. 30 fotocopiatrici con potenzialità fino a 15.000 copie mensili.

■■■■ dei ■■■■■■: anni tre.

L'aggiudicazione avverrà secondo il metodo previsto dall'art. 29 lett. b) della legge regionale 23-1-1984 n. 8 (offerta prezzo)

La ditta potranno concorrere anche per uno solo dei gruppi di apparecchiature suindicate.

Le domande di partecipazione, in carta legale da L. 5000, dovranno pervenire a mezzo posta entro il 28-1-89 alla Regione Piemonte - Servizi Generali Amministrativi della Presidenza - 3° piano ammezzato - piazza Castello 165 - 10122 Torino.

La richiesta di invito non è vincolante per l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
(Vittorio Beltrami)

COMUNE DI GATTINARA
Provincia di Vercelli

Avviso di gara di licitazione privata

Si rende noto che l'Amministrazione Comunale di Gattinara intende esperire licitazione privata secondo le procedure di cui all'art. 1, lettera B) della legge 2-2-1973, n. 14, per l'affidamento delle opere di «Costruzione collettori ed reti della rete». L'importo delle opere a base d'asta è di Lire 923.112.115

Gli interessati, iscritti all'A.N.C. per importi non inferiori a quello dell'appalto e per la categoria 10/A, possono chiedere di essere invitati alla gara, presentando domanda in bollo, all'Ufficio di Segreteria di questo Comune entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione

IL SINDACO Ezio Fiorucci

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto
che nel fallimento n. ■■■■ di Dellepiane Paolo e Mastropaolo Maria il Giudice Delegato dott. M. QUAINI ha disposto la vendita con incanto per il giorno 3/2/1989 alle ore ■■■ dei seguenti beni:

IN TORINO - Via Barolo n. 14 - Bottega al piano 3° ad uso abitativo di mq. 34 c.a., composta di n. 2 locali. Prezzo base: L. 4.500.000 per il lotto unico.

Aumenti minimi L. 200.000

Deposito per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato all'Ufficio Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorno 30 dall'aggiudicazione

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

CONSORZIO INTERCOMUNALE DI IGIENE URBANA

(C.I.D.I.U.)

COLLEGNO

Estratto bando di gara ad appalto concorso

Questa Amministrazione indice gara ad appalto concorso ai sensi dell'art. 91 del Regolamento approvato con R.D. 23-5-1924, n. 827 e nel rispetto della legge 8-8-1977, n. 584 per lavori di costruzione di cementificazione e di recupero manufatti per il completamento delle acque reflue e delle acque bianche del territorio consortile, lavori di costruzione del III modulo dell'impianto di depurazione per 201.134 abitanti equivalenti, nei territori dei comuni di Collegno, Grugliasco, Rivoli, Rivalta e Orbassano, per l'importo massimo presunto di L. 51.200.000.000

L'esecuzione delle opere è subordinata all'ottenimento del finanziamento FIO 1988, ovvero di apposito mutuo da contrarre con la CC.DD.PP. e da finanziamenti del FIA, rispettivamente per quanto riguarda il I e il II lotto funzionale. L'aggiudicazione avverrà al concorrente che avrà presentato l'offerta più conveniente. La convenienza sarà valutata da una apposita Commissione che terrà conto dei criteri stabiliti all'art. 4 del Capitolato programma.

Sono ammesse a presentare offerte anche imprese appositamente e temporaneamente ■■■■■■ come previsto dall'art. 20 e seguenti ■■■ Legge 584/1977.

La domanda di partecipazione redatta in carta legale indirizzata al C.I.D.I.U. — Via Torino n. 9 - 10093 - Collegno (To) Italia — dovrà pervenire entro le ore 12 del giorno 8 febbraio 1989 con le modalità e corredata dai documenti e certificazioni richiesti nel bando di gara integrale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del quale ■■■ essere presa visione presso ■■■■■ Consorzio (tel. 011 773.1078).

La richiesta d'invito non sono vincolanti per l'Amministrazione Consortile.

Il presente bando di gara è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea il 16 gennaio 1989.

Collegno, 16 gennaio 1989

IL SEGRETARIO GENERALE
(Santino)

IL PRESIDENTE
(Allasia)

PRETURA DI BIELLA

Il Pretore, in data 5-10-1988, ha pronunciato la seguente ■■■■■■ contro

GIORDANO ASSUNTA, nata a Tramonti il 28-2-1949 res. in Biella via Garibaldi n. 5 - coniugata **imputata** di emissione continuata d'assegni privi di copertura, in Cossato ed altre località, dal 27-8-87 al 28-9-87 «ipotesi grave»

Omissis

Condanna la predetta a L. 500.000 ■ multa - spese - ■■■ visto di emettere assegni bancari e postali per anni uno - pubblicazione della sentenza ■■■ (estratto e per una sola volta sul quotidiano «La Stampa» di Torino

IL PRETORE
F.to Dott. ■■■ Zanella

Estratto conforme all'originale
Biella, 10-1-1989

IL CANCELLIERE
(dott. G. Carè)

PRETURA DI BIELLA

Il Pretore, in data 25-11-1988, ha pronunciato la seguente ■■■■■■ contro

MATASSA ANNA, nata a Campomarino il 5-8-1956 res. in Ronsecco via Umberto n. 38

Imputata

del reato di cui agli artt. 81 cpv C.P. e 1 l. 16 n. 2 R.D. 21-12-1933 n. 1736, per avere, con più azioni esecutive, emesso, pur di copertura, assegni bancari in Vigliano ed altre località, dal 12-1-87 al 15-1-1988 - ■■■■■ ■■■■

Omissis

Condanna la predetta a L. 500.000 di multa - spese - interdizione dall'emissione di assegni per anni uno - pubblicazione della sentenza per estratto ■■■ una volta sul quotidiano «La ■■■■»

IL PRETORE
F.to Dott. M. ■■■■■

Estratto conforme all'originale
Biella, 10-1-1989

(dott. G. Carè)

Oggi ■ confronto il presidente Mazzotta e Giampiero Cantoni

Cariplo: il duello continua

Ancora polemiche sull'intesa ■■■ il Banco ■ Santander - Voci di dimissioni ai vertici operativi della Ca' de Sass - Gli spagnoli confessano di puntare alla maggioranza Ibi

MILANO — Il presidente della Cariplo, Roberto Mazzotta, incontra oggi il suo collega dell'Ibi, Giampiero Cantoni. L'appuntamento è importante: dopo le vivaci polemiche dei giorni scorsi sull'operazione Ibi-Jover, i due presidenti cercheranno di chiarire le rispettive posizioni al fine di «ristabilire un rapporto fiduciario saldo, capillare e stabile» come auspicato dalla Commissione di beneficenza della Cariplo. L'incontro, anche se dovesse finire a tarallucci e vino, non sarà sufficiente, tuttavia, a ricomporre la palese ■■■■ creatasi tra il democristiano Mazzotta e il socialista Cantoni. Il presidente della Cariplo ritiene intoccabile l'accordo firmato con il partner spagnolo e certo ■■■ il ipotizzabile ■■■ ripensamento sul comportamento ■■■■ fin qui. Per capire la sua ■■■■ nel condurre i rapporti con le società controllate basta ricordare una sua dichiarazione di qualche tempo fa: «*Se decido di vendere la macchina non devo certo chiedere il permesso al mio autista*». Il problema è che l'Ibi non è una macchina ■ ■■■ proprietà ma una banca pubblica, ■■■ Cantoni può essere scambiato per un autista.

E poi i fatti di questi giorni, compresa ■ crisi tra dc e psi per la costituzione della nuova giunta in Lombardia, e le ulteriori novità che si preannunciano alla Cà de Sass sembrano accentuare la necessità che le autorità di controllo ■■■■■■ ■■■■ e ministero ■■■ Commercio estero) verifichino la trasparenza e la congruità dell'accordo Cariplo-Santader. Novità? Queste non mancano, sia per quanto riguarda la valutazione ■■■■ scambio di partecipazioni ■■ ■■ e Banco Jover, sia all'interno della Cariplo.

Proprio ieri è circolata in ambienti finanziari milanesi la notizia delle ■■■■■■ di Benito Covolan, responsabile ■■ servizio titoli della Cariplo, uno dei settori più importanti della banca. Come mai? Motivi personali o sintomo di ■■ disagio più diffuso all'in- ■■■■ della ■■■■? In attesa di una conferma ufficiale bisogna registrare che già si sono ■■■■ diversi candidati per succedere a Covolan. Ma la scelta di Sandro Molinari, ■■■■■■ generale della Cariplo dimessosi ■■ consiglio dell'Ibi, sembra essere caduta su un suo fedele collaboratore che, grazie a questa decisione ■■■■ sponsorizzazione, dovrebbe essere promosso ■■■ peraltro in un colpo solo un paio di gradi.

Per quanto riguarda lo scambio Ibi-Jover, prescindendo da tutti i personalismi o interessi partitici pur presenti in questa vicenda, non sembra che la partita sia chiusa. Non solo perché ci sono ■■ interrogazioni parlamentari ■■■ (come quella del repubblicano ■■■■■ Pellicanò) o perché l'operazione dovrà passare il vaglio delle ■■■■■tà di ■■■trollo. Il presidente del Banco Santander, Emilio Botin, si è lasciato scappare nei giorni scorsi, secondo quanto riportato dalla stampa spagnola, che l'obiettivo è di arrivare alla maggioranza ■■■■■. Ora, ■■■ ipotesi viene negata dai vertici ■■■■ Cariplo (l'intesa prevede ■ scambio del 30% più un'opzione per un altro 30% di ■■ e Jover). ■■■ un equivoco? Certo se il Santander dice di puntare alla maggioranza dell'Ibi, significa che ha potuto valutare realisticamente la possibilità di raggiungere questo obiettivo.

A questo punto della partita vale la pena di conoscere a fondo le caratteristiche del Banco Jover e cercare di capire perché Mazzotta, che ha chiuso l'accordo ■■■■ ■■ delega ricevuta ■■ consiglio quando la maggioranza assoluta era ancora in mano ai democristiani, ha tanto insistito per realizzare questo affare. Lo Jover ha dimensioni operative e patrimoniali ridotte, è una banca regionale (presente solo in Catalogna) poco nota anche in Spagna e il suo volume di attività è ■ otto volte inferiore a quello dell'Ibi. L'Istituto catalano ha una raccolta media per sportello di 9 miliardi mentre quella dell'Ibi è di 70 miliardi. La sola sede di Roma ■■■■ banca guidata ■■ Cantoni copre tutti gli impieghi e i depositi dello Jover. La banca catalana, inoltre, non è proprietaria ■ ■■■■ ■■■■■ in cui ■■■ presenti le ■■■ agenzie, né possiede ■■■ rete ■ servizi telematici (quella che ■■■ ■ del Santander). Se proprio l'Ibi aveva bisogno di internazionalizzarsi ■■■ lì poteva trovare qualcosa di meglio in Europa? Mazzotta e Cantoni ne parleranno oggi, ma forse è troppo tardi.

Rinaldo Gianola

Intanto Longo spiega lo sbarco in Germania di Ina ed Assitalia

Le tasse frenano la Borsa

MILANO — Il mercato ha rallentato l'andatura. Gli scambi sono dimezzati, molti titoli si sono indeboliti e, di conseguenza, l'indice Comit ha chiuso in ribasso dello 0,40% a 613,42. I motivi vanno certamente ricercati nella corsa al rialzo dei giorni precedenti, che avevano visto un improvviso gonfiamento del volume d'affari, consistenti progressi in tutti i settori. In questo senso, la pausa di ieri scaturisce da una naturale ragione tecnica.

Ma senza dubbio pesano pure le incertezze relative alla tassazione dei guadagni di Borsa. Preoccupazioni in questo senso sono emerse ieri anche in un incontro ■■■ pa di Assofondi dove Gustavo Visentini e Marco Vitale hanno esaminato le prospettive di questi strumenti di investimento, lamentando che i fondi non siano stati chiamati a far parte della commissione insediata dal ministro Colombo per studiare una legge sul *capital gain*.

Alla luce di queste incognite, non è strano che molti operatori ■ affrettino, ■■■ hanno fatto appunto ieri, a realizzare le plusvalenze in tutta fretta. Così è stato per Ferfin, per le Re Bin e per molti altri valori come Olivetti (scesa fino a 9360) o Sip (—1,14%). Quanto a Fiat, è riuscita a mantenere i livelli precedenti, intorno alle 10.100 lire.

Nel listino si è distinta Mediobanca (+0,28%) assai richiesta, sempre sulla scorta di ipotesi su un imminente aumento di capitale che servirebbe a far abbassare il prezzo di carico del titolo per i grandi azionisti privati, e premierebbe gli investitori esteri i quali hanno mantenuto in portafoglio le partecipazioni assunte nell'istituto a medio termine.

Deboli nel complesso gli assicurativi, compresa Assitalia che ha perso l'1,40%. Ieri il presidente dell'Ina, Antonio Longo, ha spiegato ai giornalisti l'operazione tedesca, vale a dire l'acquisto del 12,5% della Nurberger Lebenversicherung, di cui l'Ina è divenuta il primo azionista singolo. «*Con questa acquisizione siamo entrati nel cuore del mercato tedesco, un investimento di 87 miliardi per essere presenti in una compagnia che ha quasi 1400 miliardi di premi, la metà rispetto ai 3000 del gruppo Ina-Assitalia*» ha spiegato Longo ■■■ aggiungendo: «*Insieme pensiamo a fare qualcosa per l'Europa*». Sembra così di capire che sia stata superata l'impasse che aveva spinto Longo a inviare, prima ■ Natale, ■■■ lettera ■ presidente del Consiglio ■■■ Mita rimettendo il suo mandato. Evidentemente i politici hanno assicurato a Longo il loro appoggio.

V. B.

Su agrumi e lira verde compromesso alla Cee

STRASBURGO — Congelamento generalizzato dei prezzi garantiti dalla Cee, pesanti tagli per le produzioni mediterranee come arance (—7,5%) e grano duro (—6%), una limitata svalutazione della lira verde (1,5-2%). E'Italia è riuscita ad eliminare solo in parte lo squilibrio delle proposte sui prezzi agricoli adottate dalla commissione Cee a Strasburgo.

I due commissari italiani Filippo Maria Pandolfi e Carlo Ripa di Meana avevano tentato in extremis di ottenere una svalutazione della lira verde superiore all'1,5-2% proposto inizialmente dal nuovo commissario responsabile della politica agricola comune, l'irlandese Ray ■■■ cSharry. Ma il tentativo non ha avuto successo, così come non è riuscito quello parallelo condotto dai colleghi tedeschi al fine di ridurre il margine di rivalutazione del marco verde. La manovra monetaria è particolarmente importante perché ad ogni punto di svalutazione della moneta verde corrisponde più o meno un punto di aumento dei prezzi. Così se i prezzi in ecu scenderanno dello 0,8% quelli in lire saliranno dello 0,4%.

I due commissari italiani sono invece riusciti a mitigare il rigore iniziale delle proposte sugli agrumi. Il taglio inizialmente previsto del 15% è stato diluito in due successive riduzioni ciascuna del 7,5%.

■ La Fila ricostituisce il capitale

MILANO — L'assemblea della Fila Holding ha provveduto a nominare il nuovo consiglio di amministrazione che dalla fine dello scorso anno è controllata dalla Gemina, e ricostituire a 10 miliardi il capitale dopo aver provveduto alla riduzione dello stesso per perdite derivanti dall'esercizio '87.

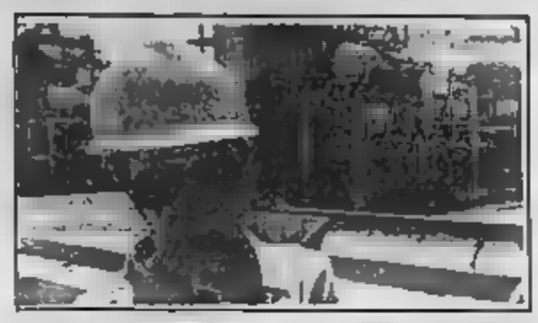
La società al 31 dicembre '88 con un giro d'affari di più di 150 miliardi segna un netto recupero rispetto all'esercizio precedente, con un margine operativo sul capitale investito pari a circa il 20%.

RSCG

UN MILIONE (IVA INCLUSA) DI SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO
PER RISPARMIARE SULL'ACQUISTO DI UNA CITROËN
NUOVA CON FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO.

In cambio della tua vecchia auto, i Concessionari Citroën ti offrono una vettura nuova (AX, BX, CX, Axel, C 15) ■ condizioni d'acquisto incredibili. Approfittando della supervalutazione, potrai risparmiare un milione (IVA inclusa) se acquisti una Citroën con i finanziamenti di Citroën Finanziaria a tasso ridotto del 30%.* Pagando un anticipo minimo del 20%, i Concessionari Citroën, per esempio, ti finanziano fino a 9 milioni ■■ AX ■ 12 milioni su BX, rimborsabili in 48 rate. ■ per chi paga in contanti, i Concessionari Citroën offrono 700.000 lire di sconto (IVA inclusa) su AX e 1.000.000 di sconto (IVA inclusa) su tutte le altre Citroën. Sono proposte eccezionali, valide su tutte le vetture disponibili ■ non cumulabili con altre iniziative in corso. Non lasciatevi sfuggire questa occasione, correte ad acquistare la vostra nuova Citroën.

È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI CITROËN
VALIDA FINO AL 31 GENNAIO.



Chiuso con Teheran il lungo contenzioso su Bandar Abbas

Iran, ripartono gli affari

Già [illegible] contratti per 7500 miliardi, [illegible] 4000 in lista d'attesa - L'Italstat deve [illegible] coprire [illegible] perdite - I pagamenti verranno definiti parte in valuta e parte con forniture di greggio dal Golfo

Sei anni di lite

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E adesso all'Italstat si fanno i conti. L'importante accordo raggiunto per Bandar [illegible] chiude un capitolo che si protraeva dal 1982 e [illegible] apre un altro probabilmente molto più impegnativo: la partecipazione dell'industria italiana alla ricostruzione dell'Iran. 2.500 miliardi di contratti già definiti, [illegible] 4.000 in lista d'attesa. La società dell'Iri, guidata da Ettore Bernabei, ha deciso ieri di procedere «con proprie risorse patrimoniali» per coprire le perdite accumulate con il faraonico contratto del faraonico porto.

L'intesa alla quale hanno lavorato molto il governo italiano, in particolare il ministro per il Commercio estero Renato Ruggiero, e la controparte iraniana, che nei giorni scorsi era rappresentata a Roma dal primo ministro Mir Hussein Mussavi, sblocca una querelle che si trascinava pericolosamente, gravando sul bilancio dell'Italstat.

Il consiglio di amministrazione si è messo immediatamente al lavoro per chiarire da dove spunteranno i miliardi dello «sconto», a questo punto obbligato, frutto del delicato compromesso.

Gli iraniani, infatti, dei 1350 miliardi rivendicati dall'Italstat, erano disposti a riconoscerne appena 120. Alla fine, dopo trattative segrete e a più riprese, la firma dell'intesa con la società Pso, Port and shipping organization. La restituzione di 800 miliardi sarà pagata in parte in dollari, e in parte con forniture di petrolio. Un [illegible] che resta da chiarire, ma che viene giudicato secondario dopo l'impegno governativo.

Ieri il Consiglio di amministrazione dell'Italstat ha annunciato l'intervento diretto del gruppo a copertura delle perdite e «questo si renderà possibile anche in maniera prudente e rigorosa politica di bilancio adottata, di concerto con l'Iri, nel corso degli ultimi anni in previsione dell'evolversi della complessiva vicenda del porto di Bandar Abbas». A fronte dei crediti verso l'Iran, l'Italstat aveva già ricevuto [illegible] copertura di quattrocento miliardi tramite prestiti infruttiferi da Iri e Cofiri. Quindi la necessità più urgente è di 350 miliardi da includere nel bilancio '89.

La firma dell'accordo è stata commentata con [illegible] dal Consiglio di amministrazione, anche perché si conclude con i danni minori una vicenda che rischiava di trascinare in pesante [illegible] uno dei gioielli dell'Iri. Del resto, in tutti questi anni, i governi che si sono succeduti a Palazzo Chigi si erano «politicamente» esposti perché non si arrivasse ad una rottura traumatica con gli iraniani in una parentesi internazionale molto conflittuale. Oggi, con il ritorno della pace, si aprono nuove prospettive nell'interscambio: il 7 febbraio riprenderanno i collegamenti dell'Alitalia con Teheran, sospesi con l'inizio della guerra tra Iran e Iraq, mentre l'Italsider, la Cimontubi, l'Agusta e l'Ansaldo potranno rilanciare la loro collaborazione

Coe & Clerici passa [illegible]

GENOVA — E' stata costituita, nell'ambito del [illegible] Coe & Clerici di Genova, la [illegible] spa, società destinata a potenziare il comparto della logistica e dei trasporti con l'Unione Sovietica.

Presidente della nuova società, che avrà un capitale iniziale di [illegible] milioni, è Giuseppe [illegible]. La carica di amministratore delegato è andata ad Alfonso Clerici; il consiglio di amministrazione è completato da Andrea Canavese, Fulvio Robello [illegible] direttore generale.

Il gruppo Coe & Clerici figura già come azionista nella Italsovtra, società che [illegible] nel settore e che [illegible] partner la Sojuznesahtrans e la Zust.

Belleli firma contratto da mille miliardi

MILANO — I primi effetti dell'intesa su Bandar Abbas si fanno sentire. Ieri mattina è avuto il via libera, dopo l'intesa commerciale tra Italia e Iran, la commessa al gruppo Belleli per la realizzazione chiavi in mano del complesso siderurgico di Mobarakeh ad Esfahan.

Un complesso italiano, insomma, si è aggiudicato il primo grande contratto dell'era della ricostruzione industriale dopo la conclusione del conflitto con l'Iraq. L'intesa ha un valore che si aggira intorno ai [illegible] miliardi di lire. I lavori per la costruzione dell'acciaieria avranno una durata di tre anni e verranno realizzati dalla stessa Cimontubi e da altre società del gruppo [illegible].

In sostanza, viene premiata per la seconda volta l'accoppiata tra pubblici e privati attorno al capitale della Cimontubi dopo l'accordo per la realizzazione, in Unione Sovietica, del complesso di Voljsk, uno dei [illegible] tubifici del mondo. Il gruppo Belleli, infatti, è entrato, dopo numerose resistenze sindacali, al comando della Cimontubi [illegible] seconda [illegible] del 1985. Dai quei momento l'assetto di comando della [illegible] impiantistica vede la famiglia mantovana in maggioranza con il 60% e l'Italimpianti con il [illegible]. La formula mista dimostra di funzionare abbinando la potenza d'urto politica del pianeta Iri con il dinamismo dei Belleli, uno dei gruppi familiari più solidi della realtà industriale italiana con un giro d'affari complessivo che si è aggirato l'anno passato sui 900 miliardi.

Per quanto riguarda la Cimontubi, i dati del 1988 testimoniano di un [illegible] d'esercizio in utile per nove miliardi come dopo un fatturato di 120 miliardi mentre il portafoglio ordini, prima dell'intesa con l'Iran, già sfiorava i 200 miliardi. Va rilevato che l'area di espansione del gruppo non si limita alle grandi commesse internazionali nei settori tradizionali. La crisi del settore negli ultimi anni ha obbligato il moderno pubblico-privato a orientare gli sforzi in direzioni nuove a più alto contenuto tecnologico. E così la nuova [illegible] si è spinta [illegible] fronte di settori innovativi. I progetti di tutela ambientale e, soprattutto, i programmi aerospaziali europei con una presenza nel progetto Ariane.

L'occasione della commessa iraniana offre lo spunto per parlare di una delle meno note multinazionali a conduzione familiare dell'orizzonte industriale italiano. Il gruppo mantovano [illegible] è sviluppato [illegible] fronte [illegible] ricerche petrolifere sviluppando poi una vocazione nel campo dell'impiantistica. Attualmente, il gruppo opera nei settori delle piattaforme petrolifere offshore, dell'impiantistica energetica, degli impianti petrolchimici e di distillazione e delle grandi infrastrutture territoriali.

Il [illegible] Belleli vanta, in Italia, impianti a Mantova, Taranto e Siracusa. All'estero, oltre ai vari cantieri diffusi in tre continenti per [illegible] iniziative impiantistiche, le società dei Belleli contano un insediamento a Al Jobail, in Arabia Saudita. Si tratta del maggior stabilimento meccanico dell'intero Medio Oriente.

L'accoppiata con l'Iri, sperimentata in casi Cimontubi, ha avuto in questi mesi ulteriori sviluppi con l'accordo con l'Ansaldo. L'obiettivo? Intervenire nei programmi energetici nazionali, per i quali si nutrono [illegible] speranze.

r. e. s.

FONDI D'INVESTIMENTO

	16-1	16-1
ITALIANI		
Azimut bond	10.208	10.204
Azimut global	10.170	10.226
Agos bond	10.201	10.211
Agrifutura	10.240	10.230
Alb	12.240	12.230
Ambrosiano	13.023	13.010
Arca BB	20.202	20.162
Arca RR	11.062	11.077
Arca Venturfond	10.212	10.190
Arcos	10.020	10.020
Arcos Prev.	11.041	11.723
Arcos Rend.	11.020	11.020
Azzurro	17.070	17.020
B N Bondfondo	11.707	11.690
B N Fondattivo	11.020	11.033
Capitalfondi	10.021	10.770
Capitalgest	13.203	13.122
Capitalmpi	15.106	14.973
Cashbond	10.740	10.740
Cash Money	13.001	13.370
Centrale Capital	11.208	11.220
Centrale Global	10.060	10.027
Centrale Reddi.	11.262	11.261
Chase M. America	10.117	10.100
Chase Man. Intern.	10.210	10.210
Cisalpino Ideale	11.104	10.043
Cisalpino mobil.	10.007	10.002
Commercio Ind.	10.203	10.220
Comit Fondo	11.020	11.204
Epta Bond	11.024	11.010
Epta Capital	11.173	11.021
Euro Adriatico	10.004	10.410
Euro Ambrosi.	10.774	10.076
Euro Antonio	13.000	13.010
Euro Vega	11.710	11.107
Euro Cap. Fund	11.000	10.003
Eurocash Flexible	11.000	11.003
Eurocash Rend.	10.704	10.000
Eurocash Stral F.	10.071	10.007
Fideuram monete	10.004	10.000
Fiorino	24.364	24.473
Fondattivo	11.000	11.240
Fondcentral	27.070	26.710
Fondinvest 1	11.000	11.000
Fondinvest 2	10.000	10.007
Fondinvest 3	10.000	10.007
Fondinvest 4	10.710	11.700
Fondinvest 1	12.417	12.433
Fondinvest 2	15.000	14.870
Fondo Centrale	10.233	10.000
Fondo Futuro F.	10.040	10.007
Fondo Fiorino	21.012	20.947
Fondo Fiorino, int.	10.070	10.004
Fondo Fiorino, red.	10.100	10.124
Genercomit	17.004	17.000
Generconit 1	10.710	10.774
Geoconsult	10.030	10.000
Genfinance	10.004	10.007
Gestiras	10.471	10.000
Gestiras 2	10.004	10.003
Gestiras 3	10.441	10.000
Gestifondo	10.004	10.007
Gioito	20.171	19.000
Indosuez Bond	10.100	10.220
Interbond	10.041	10.000
Interfund	10.000	10.000
Investimento	10.000	10.000
Italcapital	10.000	10.000
Italfortune	10.000	10.000
Italmoney	10.000	10.000
Italrend	10.000	n.q.
Italsagittario	10.271	n.q.
Lombardfin.	11.205	n.q.
Lombardfin. bil.	10.000	n.q.
Lombard	14.000	n.q.
Interbroker, az.	10.204	10.070
Interbroker, obb.	14.024	14.704
Interbroker, m.	10.100	10.141
Investire az.	11.472	11.304
Investire bil.	11.000	11.000
Interconsult. Fondo	11.007	11.004
Legnoli az.	13.000	13.027
Legnoli obb.	11.002	10.070
Libra	10.000	17.021
Mido bil.	10.241	10.270
Mido obb.	10.104	10.174
Money Trust	10.004	10.077
Multifond	17.007	17.000
Nagracapital	10.217	10.200
Nagracrend	12.004	12.070
Nordcapital	10.002	10.200
Nordfondo	11.271	11.200
Nordmix	10.247	10.204
Phenixfund	10.201	10.020
Primecapital	10.244	10.407
Primecash	12.007	12.770
Primobond az.	10.202	10.100
Primobond obbl.	11.104	11.122
Primomonetario	10.000	10.024
Primorend	10.200	10.042
Primofondo bbl	10.020	10.041
Rendipiemonte	10.000	10.000
Risparmiofil	11.272	11.200
Risparmio	11.071	11.001
Risp. Italia az.	10.000	10.000
Risp. Italia bil.	17.102	16.201
Risp. Italia red.	14.271	14.100
Rolagest	11.270	11.240
Rolando	10.041	10.703
S.Paolo-Imi, F	10.000	10.070
S.Paolo-Imi, Int	10.220	10.241
Selectfondo	11.207	11.200
Sforzesco	11.071	11.020
Sogefit Bl Chips	10.220	10.220
Sogefit Centrali	10.041	10.077
Spiga d'oro	10.402	10.207
Venture Time	11.002	11.001
Verde	11.000	11.017
Visconteo	10.710	10.007
Fondo Ina	2112.1	2111.2
Bol Quota	11.170	11.107
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia	$ 21,37	21,40
Interfund	$ 36,25	36,17
Int. Sec. Fund	$ 35,40	35,40
Fidelfortune	$ 49,80	49,83
Valuefund	$ 23,00	23,00
Capital Italia	$ 32,62	32,62
Magellanogest	$ 37,81	38,22
Rentimond	$ 32,07	32,05
Scudogest	L 27.402	27.402
Fondo Tre R	L 30.000	30.000

La nuova strategia di Tripoli: l'acquisto, specie in Italia, di impianti di raffinazione e di distribuzione

E la Libia vuole fare il pieno all'Europa

Il greggio Usa sfiora i 19 dollari

LONDRA — I «futures» petroliferi sono risaliti ieri in breve rialzo sui mercati europei. A Londra il Brent del Mare del Nord per consegne a febbraio ha chiuso a 17,32 dollari il barile contro i precedenti 17,29 dollari. In precedenza, al mercato di New York il Wti per consegne a febbraio ha aperto a 18,91 dollari a barile, con un ribasso di 4 cent rispetto alla chiusura di martedì.

Intanto negli Stati Uniti le importazioni di petrolio sono al più alto livello dal 1978 per un aumento dei consumi combinato ad un calo eccezionale della produzione, che ha toccato il livello minimo degli ultimi 12 anni. L'American Petroleum Institute ha reso noto che la produzione Usa è scesa a 8,1 milioni di barili al giorno con un calo del 3% rispetto al 1987.

La giornata di martedì aveva visto i prezzi salire al di sopra dei 17 dollari a Londra e dei 18 a New York. Sulla piazza americana, le quotazioni del West Texas Intermediate per consegne a febbraio erano salite in serata fino ad una punta massima di 19,21 dollari ma, nel finire delle contrattazioni, era intervenuta una massiccia ondata di vendite di realizzo che hanno portato ad un ripiegamento dei valori al di sotto della quota dei 19 dollari.

Dal fronte dei Paesi produttori di petrolio si apprende intanto che la provincia canadese dell'Alberta invierà due tecnici all'incontro che si terrà il 26 gennaio a Londra tra gli esperti dei Paesi produttori indipendenti e di alcuni Paesi dell'Opec. Alla riunione parteciperanno anche rappresentanti dello Stato del Texas. *(Agi)*

© FINANCIAL TIMES

LONDRA — La Libia, a quanto pare, è sempre più interessata a migliorare le relazioni con l'Europa e allo stesso tempo cerca di estendere i suoi interessi commerciali all'estero.

La creazione, avvenuta l'anno scorso, della Libyan Oil Investment International Company (Oiic), che statutariamente deve estendere l'impegno libico nell'industria della raffinazione e [illegible] petrolio, è stata un ulteriore segnale di questa politica degli investimenti nuova ed aggressiva. Tutte le operazioni libiche all'estero sono controllate dalla Libyan Foreign Investment Company (Lafico), che ha sede a Roma. Vendendo nell'86 il 15% del pacchetto azionario Fiat per 3,1 miliardi di dollari la Lafico, che aveva acquistato le azioni dieci anni prima per 600 milioni di dollari, ha fatto riserva di munizioni finanziarie per gli investimenti libici.

La maggior partecipazione libica nel settore a valle dell'estrazione del petrolio è nella Tamoil Italia, dove la Libyan Arab Foreign Bank ha una quota del 74,68%. La banca ha comprato il pacchetto per 100 milioni di dollari dal finanziere libanese Roger Tamraz e l'operazione è andata in porto nel marzo [illegible] e una volta l'aveva acquistata tre anni prima dalla consociata italiana della [illegible] per 283 milioni di dollari. Le attività della Tamoil comprendono una raffineria da oltre [illegible] barili al giorno a Cremona e una rete di 900 distributori in Italia settentrionale.

Nel 1985 era in passivo, ma le cose sono cambiate sotto la nuova gestione: nell'86 ci sono stati profitti di 2,4 milioni di dollari e l'anno successivo di 3,1 milioni. Il bilancio dell'88 non è ancora stato pubblicato, ma si aspettano ulteriori miglioramenti. Due anni fa la società ha acquistato 735 stazioni di servizio appartenenti alla Texaco e [illegible] consociata della [illegible] tedesca [illegible]. All'inizio dello scorso anno ha comprato un'altra rete di distribuzione in Calabria ed ha acquistato una quota del 50% nella FA Petroli, una società che [illegible] in prodotti petroliferi.

Secondo un industriale petrolifero italiano i libici hanno creato l'Oiic sotto la chiara influenza del Kuwait, l'organismo è infatti la copia conforme del Kuwait Petroleum International, che ha sede a Londra e si è molto impressionato nel [illegible] della distribuzione dei prodotti petroliferi in Europa.

Alla fine dello scorso anno si è saputo che l'Oiic ha comprato una grossa quota nella Holburn Europe Raffinerie di Amburgo, di proprietà dell'americana Coastal Corporation. La raffineria tedesca produce circa [illegible] mila barili al giorno, può immagazzinare 3,65 milioni di barili di prodotti raffinati e 4,8 milioni di barili di greggio. La Libia potrebbe essere pronta a fornire 750 mila [illegible] greggio al giorno.

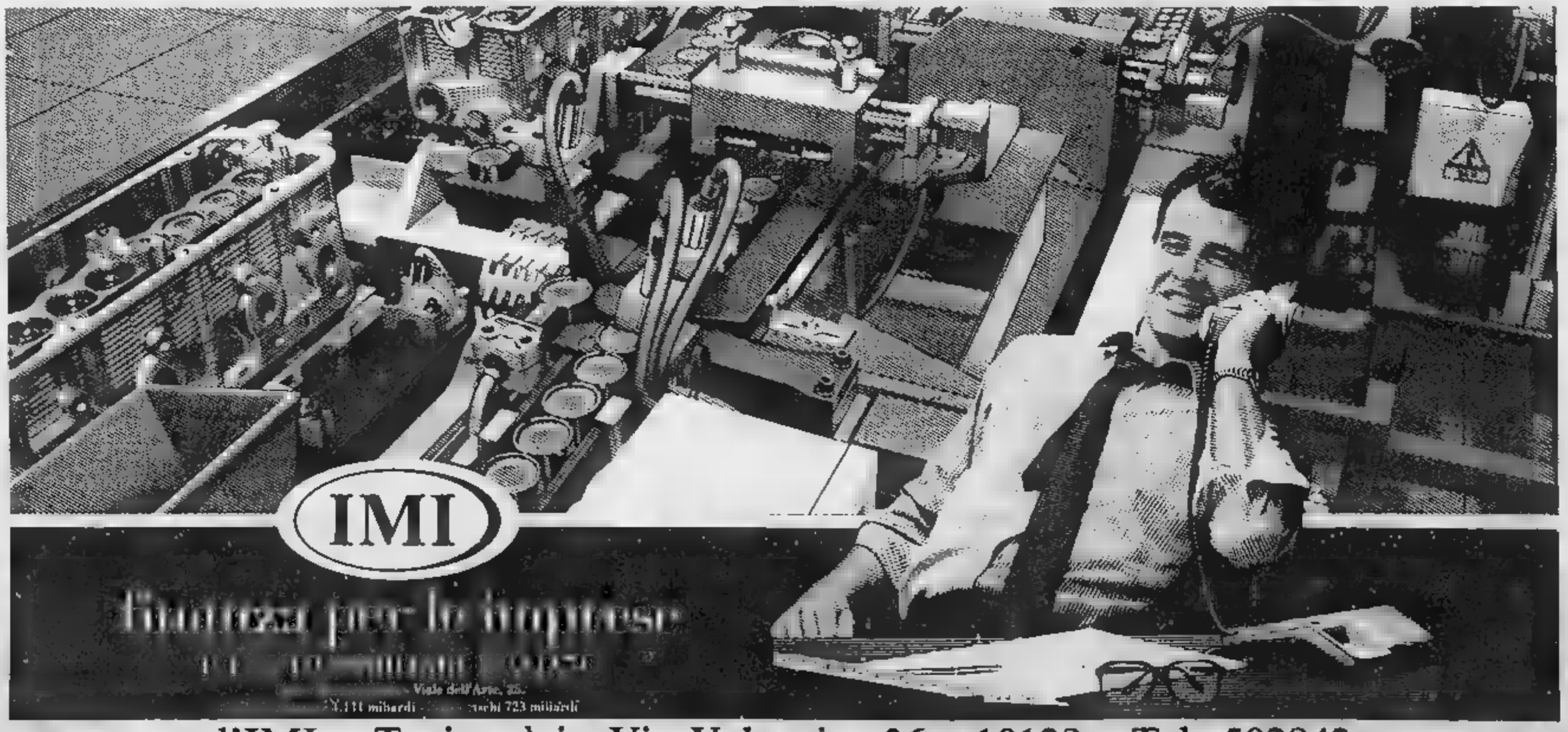
Gli interessi della Libia nel creare rapidamente una rete di distribuzione in Europa è in parte attribuibile al desiderio di assicurare uno sbocco sicuro per il suo greggio se le sanzioni Usa sulle importazioni di petrolio libico non saranno revocate. Anche nel piano interno [illegible] attuando [illegible] economica. Il gigantesco impianto marino di estrazione a Bouri è stato avviato dall'Agip e dalla National Oil Corporation della Libia e lo stesso organismo ha firmato recentemente un accordo di esplorazione [illegible] la Royal Dutch-Shell [illegible] Montedison.

[illegible] la Libia è una ghiotta opportunità per molte società occidentali: nell'85, secondo una stima per difetto, ha estratto quasi 23 milioni di [illegible] di petrolio.

Tony Walker

RISTRETTO DI MILANO — Terme di Boguanco 681 (631); Aviatour 2.700 (2.700); Banca Agr. Mantovana 100.400 (100.300); Banca Briantea 12.075 (12.010); Cr. Agr. Bresciano 3.800 (3.715); Banca del Friuli 18.650 (18.550); Banca Piac. Cr. Valtellinese 15.050 (15.100); Italiana incendio e vita 224.500 (224.500); Banca Prov. Napoli 6.000 (6.000); Banca Legnano 5.315 (4.925); Citibank Italia 5.350 (5.350); Banca Ind. Gallaratese 14.750 (14.600); Banca Prov Lombarda 3.250 (3.250); Banca Prov. Lombarda priv. 3.470 (3.400); Banca Subalpina 4.690 (4.680); Banca Pop. Comm. Industria 16.110 (16.100); Banca Pop. Bergamo 17.799 (17.800); Banca Tiburtina 5.310 (5.310); Banco Perugia 1.080 (1.055); Creditwest [illegible] (8.800); Finance ord. 36.000 (35.750); Finance priv [illegible] (19.100); Bieffe 7.655 (7.655); Frette [illegible] (3.495); Ciblemme 2.230 (2250); Zerowatt 3.345 (3.410); Banca Pop. Brescia 6.900 (6.890); [illegible] Pop. Crema [illegible] (41.050); Banca Pop Cremona 10.350 (10.300); Banca Pop. d'Emilia 95.300 (95.000); Banca Pop Intra 12.400 (12.300); Banca Pop. Lecco 12.750 (12.610).

Soluzione IMI



l'IMI a Torino è in Via Valeggio, 36 - 10129 - Tel. 502842

TASSI BANCARI SULLE EURODIVISE

A vista																
7 giorni																
1 mese																
3 mesi																
6 mesi																
1 anno																

VALUTE	EURO$ (in lire, uff.) 19-1	18-1	FRANCO/FIORINO (in centesimi) 19-1	18-1	L'ORO (per oncia) 19-1	18-1	Valute (in lire, ind.) 19-1	18-1
Dollaro	1,2010-1,2020	1,2012-1,2022	1,0000-	1,0040-	1,7705-1,7775	1,7705-1,7715	0,2386-0,2418	0,2385-0,2398
Franco sv.	— —	— —	117,64-	117,19-	3,7955-3,7977	3,7975-3,7983	321,240-321,280	320,160-320,600
Franco fr.	34,50-34,54	34,56-.59*	29,310-	29,230-	71,1000-71,2100	71,1304-71,1404	— —	— —
Marco	20,58-20,60	20,60-.62*	— -	— -	3,8830-3,8866	3,8866-3,8779	340,240-341,000	340,870-341,210
Sterlina	2,1705-2,1708	2,1705-2,1715	2,2750-	2,2690-	— —	— —	71,1000-71,2000	71,1200-71,1300
Yen	1,2300-1,2307	1,2331-1,2340*	1,4000-	1,4030-	503,30-330,67	503,63-330,84	0,2042-0,2710	0,2041-0,2027
Lira	0,1158-0,1162	0,1162-0,1164*	1,2000-	1,2040-	3402,5-3408,1	3403,5-3388,8	0,2033-0,2037	0,2042-0,2047

* per lotti ** per molte unità

LIBOR IN $

(Londra)

3 mesi: —

6 mesi: —

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/1/89	30	98,309	10,300
28/2/89	58	97,366	10,300
[illegible]	[illegible]	[illegible]	10,300
30/3/89	100	96,324	10,300
28/4/89	161	95,113	10,300
[illegible]	198	94,330	11,000
[illegible]	233	[illegible]	11,000
[illegible]	289	[illegible]	11,000
15/11/89	299	91,899	11,200
[illegible]	314	91,213	[illegible]
29/12/89	343	90,000	11,300

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	134000 - 132000
Sterline n.c.	136000 - 132000
Marengo it.	95000 - 100000
Marengo sv.	— - —
Marengo fr.	— - —
Marengo s.	81000 - Vendo
20 $ oro	536000 - 566000
Krugerrand	535000 - 563000
Argento	[illegible] - 343000
Platino (*)	33750 - —

(*) Per pronta, fob Zurigo

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	12,000	12,000
Vista	12,000	12,000
7 giorni	11,125	12,750
15 giorni	10,625	12,375
1 mese	11,500	12,375
2 mesi	11,750	12,500
3 mesi	11,750	12,500
6 mesi	12,000	12,500

In corso dell'ultima Domenica di Ogni mese

[illegible]

(Prezzi del mattino in $ per oncia)

Mercati	18-1	19-1
Londra	[illegible]	406
Zurigo	403,50	403,50
Parigi	403,57	[illegible]
New York	403,63	402
Milano (L./gr.)	17.000	17.700
Hong Kong	403,63	[illegible]

Ordinata Daily Appeals a gr. 31,1035

I CAMBI DELLE VALUTE

	BANCONOTE 18-1	17-1	MILANO 18-1	17-1	UFFICIALI 18-1	17-1
[illegible]						
Dollaro Usa 1 g.	1385	1388	1383,30	1384,35	1383,20	1384,17
Dollaro Usa 3 g.	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—
Marco tedesco	731	729	730,80	733	730,80	732,075
[illegible]	[illegible]	[illegible]	314,30	314,80	314,01	314,30
[illegible]	643	643	643,30	645,80	643,366	643,67
Franco belga	34,80	35	35,000	35,01	35,0145	35,016
Sterlina	2460	2463	2463,70	2388,40	2463,700	2388,825
Lira irlandese	1960	1966	1966,00	1956,15	1956,50	1955,755
[illegible]	100	100	100,00	100,34	100,00	100,35
[illegible]	—	—	1035,40	1035	1035,30	1031
[illegible]	1130	1116	1130,00	1132	1130,25	1131,30
[illegible]	10,80	[illegible]	10,800	10,834	10,800	10,833
Franco svizzero	888	885	881,57	883,80	881,835	884,84
[illegible]	104,80	104,80	104,833	104,340	104,3119	104,340
Corona norv.	196	196	200,25	201,73	202,01	201,73
[illegible]	312	312	316,71	316,11	316,705	316,179
Marco finlandese	317,50	317,80	317,30	317,37	317,370	317,328
Scudo port.	[illegible]	[illegible]	6,884	6,91	6,8800	6,913
Peseta spagnola	[illegible]	11,75	11,733	11,800	11,731	11,78
Dracma taglio gr.	9,35	9,90	—	—	—	—
Dracma taglio pr.	0	9,90	6,881	6,84	6,8475	6,84
[illegible]	1165	1160	1173,25	1163,40	1173,05	1163,865

OBBLIGAZIONI DEL 19-01-89

Titoli	[illegible]
Enel 7% 77/92	94 70 [illegible]
Enel 83/93 Ind. C	100 80 100 80
Enel 83/93 Ind. D	102 70 103 50
Enel 83/93 Ind. IV	[illegible] 104 30
Enel 83/93 Ind. I	100 70 100 70
Enel 83/93 Ind. G	100 80 100 80
Enel 83/93 Ind. H	102 90 102 90
Enel 84/92 Ind.	100 80 [illegible]
Enel 84/93 Ind. II	104 85 104 30
Enel 84/93 Ind. III	104 85 107
Enel 84/93 Ind. IV	107 107 10
Enel 85/93 Ind. I	102 70 102 60
Enel 85/93 Ind. II	101 10 101 50
Enel 85/93 Ind. III	101 60 101 70
Enel 86/91 MIO	101 40 101 40
Enel 9,50% 86/93 II	94 10 94 15
Enel 86/93 IT z.c.	110 110 70
Enel 9,25% 86/93 IV	99 80 99 20
Enel 9,25% 87/94	96 10 99
Enel 87/94 Ind. II	100 70 100 70
I.R.I. 83/90 T.V.	101 80 102 40
I.R.I. 86/93 T.V.	98 60 98 80
I.R.I. 86/93 T.V.	100 40 100 40
I.R.I. 87/94 T.V.	100 90 100 80
Autostrade I.R.I. 7% 75/91	97 98 80
CCCP 9% 35Jo	87 50 89 20
CCCP 9% 35Jo	91 40 89 30
CCCP 7% 36Jo	91 30 91 30
CCCP 9% 1973/2000	78 70 78 80
CCCP 9% 1974/2000	83 90 89
CCCP 10% 1977/2007	89 60 89 80
CCCP Ind. St. 7% 72/92 I	97 40 97 90
CCCP Ind. St. 7% 71/91 III	95 90 96 40
CCCP Ind. St. 7% 72/92 V	94 30 94 40
CCCP Ind. St. 7% 73/93 VII	93 30 93
CCCP Aces 7% 1972/2002 I	83 90 89 20
CCCP Autost. 8% 86/96 I	89 40 90
CCCP Autost. [illegible]	85 90 86 20
CCCP Autost. 8% 74/89	99 80 99 80
CCCP Autost. 8% 75/90	90 90 20
CCCP FF.SS. 7% 71/91	96 50 94 30
CCCP FF.SS. 7% 72/92 I	94 90 94
CCCP FF.SS. 7% 72/92 II	94 90 94
CCCP P. Verde 7% 71/91 I	97 94
CCCP P. Verde 7% 71/91 II	94 90 94
AZ. FF.SS. [illegible]	103 80 102 80
AZ. FF.SS. 80/90 Ind. II	100 95 103
AZ. FF.SS. 84/91 Ind.	103 80 103 20
[illegible]	103 70 102 90

Titoli	[illegible]
[illegible] II	[illegible] [illegible]
AZ. FF.SS. 85/00 Ind. III	100 90 99 90
[illegible] 9% OPT	[illegible] 99 70
AZ. FF.SS. 86/93 n.c.	[illegible] 99 90
AZ. FF.SS. [illegible]	[illegible] [illegible]
AZ. FF.SS. [illegible]	99 90 99 80
Aeroporti [illegible]	100 90 101
IMI 7% 72/92 XI.	100 [illegible]
IMI 7% 73/93 [illegible]	91 90 92 80
IMI 9% 74/94 XI.II	97 30 91 30
IMI 10% 75/93 IL	98 97 70
IMI 12% 78/98 LE	100 90 101 30
Ciga 14% 81/91 R2	[illegible] [illegible]
IMI 10% 82/92 [illegible]	[illegible] n.q.
IMI 12% [illegible]	[illegible] [illegible]
IMI Assicolo opt. 86/91	[illegible] [illegible]
Ina Cas opt. 86/91 T.V.	100 80 [illegible]
IRI 14% 84/91	[illegible] n.q.
IRI 12% 85/93	100 [illegible]
IRI 12,50% 86/96	[illegible] n.q.
IRI 12,25% 86/93	[illegible] [illegible]
IRI 12,75% 86/94	107 90 n.q.
IRI 87/96 T.V.	101 90 n.q.
IRI 12,5% 88/99	103 70 n.q.
IRI 13,5% 88/93	100 n.q.
CEGA 9,35% 86/94	96 n.q.
Olivetti 10% 19/91 EXCW	99 30 99
ICIPU 8% 20Jo	99 90 100 80
ICIPU 7% 20Jo 73/93 V	93 30 95
ICIPU 10% 85Jo 78/93	97 97 80
S. Paolo s.f. 8%	100 70 99
S. Paolo c.f. 9%	99 90 99 80
S. Paolo c.f. 6% Conv.	97 80 93 10
S. Paolo c.f. [illegible]	97 70 93 30
S. Paolo c.f. 9%	99 80 91 60
S. Paolo c.f. 10% 78/98 I	93 90 95
S. Paolo c.f. 10% 78/98 II	93 90 95 50
S. Paolo c.f. T.V. I [illegible]	104 [illegible]
S. Paolo c.f. T.V. 81/91 XXXIX	100 103
S. Paolo c.f. T.V. 81/96 XXXIV	100 104
S. Paolo c.f. T.V. 81/96 XL	107 103
S. Paolo c.f. T.V. 82/97 XLIV	100 80 104
S. Paolo c.p. 6% Ex 5%	99 60 99 70
S. Paolo n.p. 8%	91 10 93
S. Paolo n.p. 9%	91 90 91 10
S. Paolo o.p. 8%	91 20 90 70
S. Paolo o.p. 6% 75/90 Ecu	133 80 132 30
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXII	105 30 103
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XII	104 90 [illegible]

Titoli	[illegible] Valore
S. Paolo n.p. T.V. 81/91 XXIV	100 80 [illegible]
S. Paolo n.p. T.V. 82/92 XXVI	101 101 20
S. Paolo n.p. T.V. 83/93 XXIX	100 80 n.q.
[illegible]	
Agricola Fin. 7% 86/93	87 60 n.q.
ANIC FIN 8,50% 91	96 [illegible]
CIR 10% 86/93	100 90 [illegible]
[illegible] 86/93 Ritalia 10,75%	100 60 n.q.
ERSA 86/93 Forlini 10,50%	107 80 [illegible]
[illegible] 86/93 Laigam 10,50%	98 80 n.q.
Calcestruzzi 10% 86/93	141 80 101
Cementir[illegible] 10% 86/93	99 80 n.q.
Ciga 9,75% 86/91	121 [illegible]
[illegible] - [illegible] 14% 84/89	113 80 [illegible]
Parfin 7% 86/93	96 80 n.q.
[illegible]	100 40 99 80
Magneti Marelli 9% 87/99	104 30 [illegible]
Mont. Ordinarie 9% 86/96	231 90 [illegible]
Mont. Ordinarie 10% 86/96	104 [illegible]
[illegible]	98 80 [illegible]
Mont. Fr. Tosi [illegible]	94 10 [illegible]
Mont. Rappresentanti 7% 86/93	173 n.q.
Mont. Saiagricola 9% 86/93	93 90
Mont. SIP 9% 86/91	110 30 100 80
Mont. Sola Fibre 9% 86/96	[illegible] [illegible]
[illegible] 7% 83	112 [illegible]
Mont. Unicem 7% 86/93	94 80 [illegible]
Montef. Dalmine 10% 83	99 40 n.q.
Olcese 7% 86/94	86 n.q.
Perugina 9% 86/93	93 n.q.
Pirelli & C. 8,75% 86/91	120 90 [illegible]
Pirelli S.p.A. 8,75% 86/93	103 120
RISAN 7% 86/93	88 90 n.q.
[illegible]	97 n.q.
SAI 10,50% 86/93	100 90 [illegible]
Sasib [illegible] 86/93	147 115
I.R.I. Aeritalia 9% 86/93	130 90 [illegible]
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	103 30 [illegible]
I.R.I. STET T.V. 84/93 w	121 80 [illegible]
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	121 60 [illegible]
I.R.I. STET 9% 86/99 w	117 70 99 40

TITOLI DI STATO DEL 19-01-89

Titoli	Milano	Torino
C.C.T. 15/7/82	98 75	99 85
C.C.T. 15/8/82	99 80	99 80
C.C.T. 1/11/82	101 80	101 80
C.C.T. 1/12/82	101 80	101 80
C.C.T. 15/12/82	100 70	100
C.C.T. 1/3/83	101 75	101 80
C.C.T. 1/2/84	101 60	101 70
C.C.T. 1/7/84	100 65	100 60
C.C.T. 1/4/84	100 40	100 40
C.C.T. 1/5/84	100 60	100 65
C.C.T. 1/8/84	100 60	100 70
C.C.T. 1/2/84	100 35	100 10
C.C.T. 1/9/84	99 85	99 85
C.C.T. 1/8/84	99 80	99 85
C.C.T. 1/10/84	100	100
C.C.T. 1/11/84	100 65	100
C.C.T. 1/12/84	99 65	99 75
C.C.T. 1/1/85	100 20	100 20
C.C.T. 1/2/85	99	99 95
C.C.T. 1/2/85	97 80	97 95
C.C.T. 1/3/85	93 85	93 40
C.C.T. 1/4/85	93 45	93 35
C.C.T. 1/5/85	93 30	93 30
C.C.T. 1/8/85	93 25	93 40
C.C.T. 1/7/85	94 60	94 65
C.C.T. 1/8/85	94 45	94 35
C.C.T. 1/9/85	94 20	94 30
C.C.T. 1/10/85	94 65	94 82
C.C.T. 1/11/85	93 95	94 05
C.C.T. 1/1/86	95 85	95 85
C.C.T. 1/2/86	94 20	94 10
C.C.T. 1/10/86	93 85	94 10
C.C.T. 1/1/87	94 60	94 95
C.C.T. 1/4/87	93 85	93 80
C.T.Ecu 14% 22/2/89	100	100 10
C.T.Ecu 13% 22/11/89	100 30	100 50
C.T.Ecu 11,50% 25/10/90	105 25	105
C.T.Ecu 11,25% 16/7/91	105 80	106 60
C.T.Ecu 10,50% 22/11/92	105 40	106
C.T.Ecu 8,60% 22/2/93	103	103 05
C.T.Ecu 8% 22/7/93	100 80	100 90
C.T.Ecu 8,75% 22/11/93	101	101 30
C.T.E. 20/3/91	97 30	97 10
C.T.R. 2,50%	89 20	86
B.T.P. 12,50% 1/3/89	100 35	100 30
B.T.P. 12,50% 1/1/90	102 40	102 60
B.T.P. 13% 1/4/90	103	103 15
B.T.P. 12,50% 1/8/90	100 25	100 70
B.T.P. 9,50% 1/7/90	99 10	99 10
B.T.P. 9,25% 1/10/90	97	97 10
B.T.P. 9,25% 1/1/91	94 75	94 60

QUOTAZIONI A TORINO DEL 19-01-89

AUTOMOBILI	
Alfa sv.	[illegible]
Alfa nc.	[illegible]
Alfa risp.	[illegible]
ASSICURATIVI	
Milano ass. ord.	27300
Milano ass. risp.	14100
Lattea Ass. ord.	10300
Lattea risp.	[illegible]
Lloyd Adriatico	[illegible]
Lloyd Adriatico risp.	10400
Ras	44600
Ras risp.	40000
Sai ord.	21700
Sai risp.	[illegible]
Toro ass. ord.	23300
Toro ass. priv.	16300
Toro ass. risp.	16000
U. G. A.	31000
Generali	44100
BANCARI	
Banca Commerciale It.	[illegible]
Banca Comm. It. r.p.	2600
Bca ord.	9300
Banco Roma	[illegible]
Credito Italiano	1000
Credito Italiano risp.	1000
Mediobanca	31400
N.B. Ambrosiano ord.	3400
N.B. Ambrosiano risp.	1785
Ibar priv.	3700
Ibar risp.	3430
Interbanca ord.	n.r.
Interbanca priv.	27300
CARTARI - EDITORIALI	
Burgo ord.	44100
Burgo priv.	11000
Burgo risp.	14200
Fabbri 1ª ord.	2300
Mira	3240
CEMENTI - CERAMICHE	
Cementerie di Sagunto	4000
Ferd.-Gherzi ord.	1250
Ferd.-Gherzi risp.	1150
Unicem ord.	23000
Unicem risp.	11000
CHIMICI - GOMMA	
Saipem	3200
Mira Lanza	40000
[illegible]	2134
[illegible] risp.	1753
Pirelli ord.	[illegible]
Pirelli risp.	1100
Pirelli SpA	2100
Pirelli SpA risp.	3125
Pirelli SpA risp. nc	3570
Safilo ord.	9650
Safilo risp. part.	[illegible]
[illegible]	3750
Saiag risp.	1000
Saia SpA ord.	5100
Saia SpA risp.	3100
Sirti ord.	3600
Sirti risp.	3600
COMMERCIO	
Rinascente ord.	5100
Rinascente priv.	3100
Rinascente risp.	3600
COMUNICAZIONI	
Alitalia ord. B	2100
Alitalia priv.	1250
Alitalia risp. n.c.	1000
Autostrade To-MI	12300
Italcable ord.	13400
Italcable risp.	11500
Sip ord.	3070
Sip risp.	2200
PARASTATALI	
Aeit Piemontese	7300
Bastogi Priv.	305
Cir ord.	[illegible]
Cir risp.	[illegible]
Cir risp. ol.	3400
Cofide	[illegible]
Cofide risp.	3000
Cremer	2750
Fidis	7350
Finanziaria ord.	1000
Finanziaria risp.	3000
Fornara	3430
Finanziaria-Oleific	[illegible]
Gim ord.	7000
Gim risp.	3000
Ifil	4100
Pirelli & C. ord.	[illegible]
Pirelli & C. risp.	3000
Saes	[illegible]
Sogefi	4300
Sifi ord.	3600
Sifi risp.	3210
Ifil priv.	30300
Ifil risp.	[illegible]
Ifil ord.	1250
MINERARI - METALLURG.	
[illegible]	841
Falck [illegible]	[illegible]
TESSILI	
Eurotex	7400
Cantoni Coirm.	[illegible]
Cantoni Coirm. risp.	[illegible]
Fisac ord.	4000
Fisac risp.	4000
MECCANICI - AUTO	
Aerit Lampi	4000
Costruzioni	4000
Fiat ord.	10000
Fiat priv.	[illegible]
Fiat risp.	6331
Gilardini ord.	13000
Gilardini risp.	10100
Magneti Marelli ord.	3100
Magneti Marelli risp.	3100
[illegible]	3400
Olivetti ord.	6000
Olivetti risp.	4000
Pininfarina ord.	3000
Pininfarina risp.	2000
Riva ord.	4100
Riva risp.	3000
Sasib ord.	3000
Sasib risp.	2000
Sasib ris. nc 1/7/89	[illegible]
Telecomp	1300
Telecomp risp.nc	1170
Videa	[illegible]
Weidinghoven	[illegible]
Poldarbe	[illegible]
MINERARI - METALLURG.	
[illegible]	841
Talco [illegible]	[illegible]
TESSILI	
Eurotex	7400
Cantoni Coirm.	[illegible]
Cantoni Coirm. risp.	[illegible]
Fisac ord.	4000
Fisac risp.	4000
DIVERSI	
Condotte Acque Torino	7210
Cigahotels	4000
Cigahotels risp.	3540
[illegible]	421

IL [illegible] DI MILANO DEL [illegible]

AZIONI	Lettera	Differ. Lire	Compensi mese prec.	1989 max*	1989 min*	Quantità trattate
Abetla	112000	-500	110000	99000	112000	10400
Acq. De Ferrari n.	8975	-10	8800	8810	8630	8800
Acq. De Ferrari r.	8450	-100	8300	8230	8000	7300
Acque Marcie	800	—	400	400	320	60000
Acque Marcie r.	280	+3	340	340	280	417000
A. Marcie r. 1-4-87	305	+4	330	330	280	400000
Aedes	13850	+50	13400	13900	13000	17300
Aedes risp.	6370	+70	6000	6000	6270	23500
Aeritalia	3170	-30	3100	3110	3101	[illegible]
Aeritalia n.	512000	-2000	500000	480000	[illegible]	[illegible]
Alitalia ord. A	2131	-49	2100	2131	2100	[illegible]
Alitalia priv.	1300	[illegible]	[illegible]	1275	1300	66000
Alitalia risp. n.c.	1357	+3	1340	1360	1300	260000
Alivar	5650	-100	5100	5100	5000	4000
Allumieri Ass.	41300	+30	40800	40750	[illegible]	[illegible]
Allumieri Ass. risp.	20400	-20	20000	[illegible]	20000	8300
Ama Finanziaria	6850	-100	[illegible]	[illegible]	6600	7400
Ama Finanz. r. ott	6100	+200	5400	5440	6760	[illegible]
Amaldi	2840	-50	2720	2835	2700	25400
Amiantifil	10000	-340	10000	10340	17000	340300
Ansaldo	2240	-8	2300	2300	2240	130000
Antic. Immobiliari	6100	—	6100	6100	[illegible]	[illegible]
Apuchony	3040	—	4000	1040	3040	123000
Apuchony risp. nc	1300	+50	1700	1400	1000	80000
Ausiliare	11300	-170	11400	11300	12275	1300
Autostrade To-MI	13700	-140	[illegible]	[illegible]	13600	3600
Autostrade MI pr.	1300	[illegible]	[illegible]	1340	1300	140000
Avir Finanziaria	7200	—	[illegible]	6900	7250	62000
Bastogi bnc	700	-5	300	300	330	4230000
Banca C. Genovese	13000	+400	11000	11350	[illegible]	4000
Banca Cred. Veneto	5470	-5	[illegible]	6450	[illegible]	63000
B. Cred. V. r. nc	[illegible]	+5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	30000
B. Comm. It.	3957	-53	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1824000
B. Comm. It. r.p.	3640	-30	3550	3670	3641	340500
Bca priv.	2141	+100	2650	2640	2001	91000
Bca ord.	[illegible]	-100	[illegible]	[illegible]	[illegible]	60000
Bca risp.	[illegible]	-5	[illegible]	[illegible]	2641	476000
B. Mercantile	[illegible]	-5	1200	1343	1200	420000
Banca Mercantile	12000	+100	10300	9100	[illegible]	134000
Banca Toscana	4630	-30	4500	4300	4600	97000
Banco di Chiavari	[illegible]	+11	4370	4200	4400	11000
Banco Napoli p.r.p.	10000	-30	10000	[illegible]	10200	[illegible]
Banco di Roma	[illegible]	-51	7000	[illegible]	[illegible]	112700
Banco Santander risp.	[illegible]	—	[illegible]	10000	[illegible]	20400
Banco Lariano	4000	-47	4000	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bel risp.	12000	-370	11400	11440	13400	84000
Benetton	11300	-300	11200	10800	11400	72100
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]	6640	6900	[illegible]	[illegible]
Beni Stabili Perss.	34000	+30	34000	[illegible]	34000	[illegible]
Bonif. Siele ord.	30000	-400	29900	30100	27600	74000
Bonif. Siele risp.	13000	+400	10000	9900	13000	40100
Brede	6010	-107	6300	6400	5177	472000
Brioschi	1000	-20	990	990	1000	310000
Buton	3641	+15	3000	3500	3000	6000
Cairo ord.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1754	300000
Cairo risp.	1177	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	30000
[illegible]	[illegible]	-155	[illegible]	11200	11400	17400
Calp	3400	—	3100	3000	3120	11000
Candy	1000	-30	3470	3400	3400	24000
Cbd	4000	-1	4730	4710	4900	57000
Cantoni C.M.	5400	-100	5400	5400	5850	11000
Cantoni C. risp.	4000	-6	4000	4000	4000	4000
Carl. Arcoli	4700	-50	4000	4000	4315	30000
Carl. Stabi-Modiol	1710	+100	1000	1040	1710	840000
Carl. Burgo ord.	14100	-30	14000	14000	14400	181300
Carl. Burgo priv.	7340	+140	6000	10000	11340	8000
Carl. [illegible]	14100	-100	14100	13000	14320	7300
Carraro	3000	+17	3000	3730	3000	230000
Cement. Augusta	4000	+30	4010	4707	4000	4000
Cement. Barletta	8170	+94	8000	7900	8170	9000
[illegible]	[illegible]	—	6000	4770	6000	11000
Cement. Marsala r.	[illegible]	+110	3700	[illegible]	3870	10000
Cem. di Sardegna	6400	+50	6200	6120	6400	16000
Cement. Siciliana	9700	[illegible]	6000	6440	9000	40000
Cigahotels	[illegible]	+41	4010	4134	4000	11000
Cigahotels risp.	1000	-11	1700	1003	1000	432000
Cir priv. nc	4300	-70	3210	3000	3430	1400000
Cir n.	5700	-130	3000	3000	5000	60000
Cir ord.	3001	-70	3000	3000	3000	307000
Cofide	3000	-64	3000	3700	3075	130000
Cofide risp.	3000	-1	1910	1000	3041	[illegible]
Cogefar ord.	4000	—	4070	4000	4040	71000
Cogefar risp.	3700	-60	3000	3000	3000	[illegible]
Comau	[illegible]	-10	3700	3000	3742	[illegible]

AZIONI	Lettera	Differ. Lire	Compensi mese prec.	1989 max*	1989 min*	Quantità trattate
Cond. Ass. Torino	7700	—	7000	6900	7200	8000
Cr. Varesino ord.	4100	-21	4130	4040	4400	19000
Cr. Varesino risp.	2300	—	2370	2310	2300	84000
Credito Italiano	1310	-30	1000	1707	1020	1170000
Credito Ital. risp.	1000	-30	1000	1004	1003	112000
Cr. Commerciale	2040	-10	2000	2770	2000	64700
Credito Fondiario	6000	+111	[illegible]	4110	4000	340000
Credito Lombardo	2030	-30	[illegible]	2140	2000	71000
Cucirini Cantoni	1000	-30	1000	1002	2000	9000
Dalmine	300	-5	300	300	340	2300000
Danieli & C.	3100	-100	7000	7100	[illegible]	31000
Danieli & C. risp.	3000	+30	3070	3040	3000	[illegible]
Dataconsult	10000	—	10000	10000	10000	10000
Del Favero	4000	-20	[illegible]	4420	[illegible]	11000
Ed. Faleari priv.	2300	+5	2200	2100	2201	67000
Editoriale Nuovi	2700*	-100	2000	2020	2000	21400
Elplana	2001	-30	2270	2270	2240	5000
Eridania Beghin	1740	+30	[illegible]	1470	1740	1300000
Erideania	6000	-75	[illegible]	1000	[illegible]	200300
Eridania risp.	3300	+1	[illegible]	2010	3300	810100
Esercizi Alberg.	[illegible]	+31	6300	6250	6000	11000
Esercizi Alberg. risp.	2231	—	2220	2130	2231	23500
Europa Metalli	1120	+17	1040	[illegible]	1130	432000
Fanc	2100	+25	2070	2020	2000	8000
Fasano	2070	-100	2770	2070	2030	500
Falck	8190	-60	8150	8150	8000	60000
Falck risp.	3101	+41	9500	3100	3400	1000
Fata	14700	-100	14000	14300	16400	25400
Ferrari Agr.	1005	+10	1000	1010	1000	3247000
Ferrari Agr. risp.	2200	+20	1000	1000	2200	20000
Ferrari Agr. r. ns	7101	+6	1075	000	7101	972000
Ferrucci fin.	2150	-51	2130	2047	2210	2031300
Ferrucci fin. r. ns	1720	-40	1500	1300	1701	000100
Fiar	10700	+200	10000	10400	10000	73000
Fiat ord.	10103	-13	0830	0822	10115	1720000
Fiat priv.	5240	-10	0352	0125	0200	214000
Fiat risp.	6212	-23	0000	0015

Due turni di squalifica a Skoro, uno a Barros: le motivazioni non convincono

Torino e Juve, la beffa & i danni

Per l'arbitro jugoslavo ha colpito per primo - «Non è il club granata che ricorre d'urgenza - I bianconeri rinunciano all'appello

Intanto la società piace a molti

TORINO — La caccia al Torino si allarga. Gli arbitri sparano dritti al cuore granata (due giornate di squalifica a Skoro, grazie al rapporto di Baldas), i pretendenti all'acquisto della società aumentano da ieri sono quattro, mettendo in conto anche i Blangino i quali si sentono in corsa malgrado De Finis comunicato, lunedì, la chiusura di questa trattativa e la situazione squadra incontra nuove difficoltà, quella sua cretaria si ingarbuglia non poco se sondaggi di Giacomo Zunino, presidente collegio sindacale, non approdano presto ad una soluzione che soddisfi i due «padroni» della società. I giocatori sono frastornati dalla ridda di voci.

Intanto il Torino squadra si è tolto mischia andando a cercare tranquillità nelle Marche prima della bagarre di Ascoli. Anche per scaramanzia: da Porto San Giorgio la squadra è andata a vincere a Roma. La botta rappresentata squalifica di Skoro è dura. Alberto Lievore, consulente della società, si reagito: «*Abbiamo avuto notizia della motivazione che inverte la situazione e siamo allibiti. Come nostro diritto abbiamo chiesto i rapporti di arbitro e guardalinee. Intanto abbiamo presentato ricorso d'urgenza*».

La motivazione attribuisce a Skoro di aver colpito Tonini per primo, e di avere poi subito la reazione. Il tutto con pallone non in gioco «*e ad azione conclusa*». Baldas e il guardalinee giustificherebbero così non solo le sanzioni decise dal giudice sportivo, anche la mancata concessione del rigore a favore dei granata. Un mistero. Intanto non si capisce il fallo di reazione sia meno grave del primo, sia stato avvenuto. E poi la sequenza tv non evidenziano scorrettezze di Skoro. Lo jugoslavo non si da pace: «*Non mai stato squalificato, giuro, non so come l'arbitro abbia potuto sbagliare, credevo di aver già pagato l'espulsione. L'errore altrui*». Claudio Sala è choccato «*Ogni nostra settimana è condizionata dal giudice sportivo. Vista l'espulsione pensavo ad un provvedimento... non a questa stupidaggine*».

Le sofferenze societarie continuano a Torino. Tre proposte sono sul tavolo Giacomo Zunino, il quale nella trattativa con i Blangino, appoggiati dalla Dorna società di import-export con sede a Vaduz, non è mai stato chiamato in causa. Le tre proposte sono lombardo veneto, e segrete. Non coinvolgono Bauli, neppure Sanson o la Stefanel, mentre sembra affievolirsi l'interesse di Felice Colombo appoggiato da Merloni. E non è interessata la Carrera Jeans Belleri, assistant manager del presidente dell'azienda Tacchella, ammette «Gli scorbi col club granata avvennero tempo fa e solo a livello di sponsorizzazioni. «*Bevemmo champagne con Moggi lo incontrammo che appena conclusa una trattativa per un Schachner*».

Moggi può, nell'occasione, di interferenze: era il general manager del Torino. Ma anche adesso l'attuale «boss» Napoli si al coinvolgimenti nelle vicende granata: «*Gerbi mi aveva chiesto mesi se qualche possibile acquirente per il Torino, e quando per motivi di cavilli ho consociuto i Blangino ho buttato il sasso. Mi sono parsi interessati, allora li ho presentati al presidente granata. Tutto qui. Io sto bene al Napoli e ci resto, non ho nessuna intenzione di mettere il naso nelle altrui*». Luciano Moggi, quindi, si è limitato a presenziare al primo incontro fra Gerbi, De Finis, Luca Blangino e Marzocchi della Dorna.

di partire con Luca Blangino per Mosca, per chiudere importante trattativa (carni). Angelo Cervasi manager dell'azienda (sede principale a La Loggia, altro stabilimento nel Casertano), ha precisato: «*Ci ha sorpreso l'annuncio De Finis, sulla chiusura della trattativa. Noi abbiamo fatto offerte* (7 miliardi, le quote di e Finis, n.d.r.), *aspettiamo di avere una situazione economica-patrimoniale aggiornata, abbiamo solo rinunciato all'incontro di spiegando che si parlava troppo una trattativa che ci auguravamo restasse riservata. Ad ogni modo al ritorno da Mosca ci auguriamo poter riprendere i contatti*».

Luca Blangino, leader dell'azienda, ha voluto sottolineare quali sono le intenzioni del gruppo: «*Abbiamo già una forte scuderia in trotto, lo sport ci piace. Le nostre intenzioni nei confronti del Toro sono Chiari i rapporti con Gerbi. E' prevista una vicepresidenza del figlio Massimo, potrebbe avere una carica anche l'attuale presidente. Non speculiamo sul momento difficile della squadra*». Ma altri nomi premono. Oggi altri contatti. Forse al ritorno da Mosca i Blangino troveranno il Torino già in altre mani.

Bruno Perucca

Amichevole per i granata nello

PORTO S. GIORGIO — Il Torino gioca oggi un'amichevole (ore 14,30), a Porto Sant'Elpidio contro la squadra locale. Sala terrà a riposo Cravero, Comi e Ferri che lamentano acciacchi vari e non potrà utilizzare Fuser e Zago, reduci dal match con la Under

Tonini solo giornata

Torino e De Finis ricorrono alla Disciplinare

MILANO — Skoro e Tonini, espulsi domenica durante Torino-Pisa dall'arbitro Baldas sono stati squalificati ieri dal giudice sportivo: due giornate il granata per aver colpito l'avversario con un pugno alla nuca, una al secondo per aver risposto con una gomitata in reazione. A segnalare l'accaduto all'arbitro Baldas è stato uno dei due guardalinee. Come spiega ancora la motivazione, il tutto è avvenuto 20 secondi dopo il termine dell'azione in svolgimento (giustificazione della mancata concessione del rigore).

Sospeso per un turno Barros per aver «*rivolto all'arbitro una frase ingiuriosa al termine della gara*». Una giornata anche a Berti (Inter), Dunga (Fiorentina), (Verona) e Piacedda (Lazio). Sei milioni di multa alla Juventus per lancio oggetti in campo, prima e dopo la gara. In serie B squalifiche di due turni a Bergossi (Bari) e Sola (Padova) e di uno ad Angelini (Padova), D'Ignazio e Gridelli (Taranto), Guerra (Reggina).

Intanto il procuratore federale, Vito Giampietro, deferito alla commissione disciplinare della Lega per violazione dell'art. 1 comma 2 del codice di giustizia sportiva Michele De Finis, amministratore delegato del Torino Calcio, aver rilasciato alla stampa dopo Torino-Pisa del 15 gennaio 1989, dichiarazioni gravemente lesive della reputazione di organi federali, nonché il Torino stesso per responsabilità diretta.

Juve-Atalanta ad Agnolin

Questi gli arbitri per la partite di domenica.

SERIE A — Ascoli-Torino Magni; Bologna-Verona Lo Bello; Como-Pescara Beschin; Inter-Lazio Felicani; Juventus-Atalanta Agnolin; Lecce-Fiorentina Di Cola; Pisa-Cesena Fabricatore; Lanese; Sampdoria-Napoli Pairetto.

B Barletta-Genoa Sguizzato; Cesena-Taranto, Cremonese-Licata Frattin; Empoli-Ancona Sanguineti; Messina-Brescia Dal Forno; Monza-Bari Amendolia; Padova-Reggina Bailo; Parma-Piacenza Boemo; Sambenedettese-Avellino Ceccarini; Mazzaro Coppetelli.

Il portoghese: «Non ho insultato l'arbitro»

TORINO — Dopo il danno del rigore «regalato» alla Fiorentina, le beffe: Rui Barros è stato squalificato per una giornata per aver profferito, si legge motivazione, frase ingiuriosa a Pezzella termine della gara. «*Sono sorpreso, non ho detto all'arbitro, ne sono sicurissimo, e non merito questa assurda squalifica*», assicura il piccolo asso portoghese nell'apprendere la notizia della sua prima sospensione Subito ha collezionato due ammonizioni e mai si sarebbe aspettato lo «stop» del sportivo.

La Juventus, salvo ripensamenti, non ricorrerà anche se Rui Barros a Firenze, era apparso tra i più in forma e, con l'inutile gol il quinto, uno in più di Altobelli, era diventato il cannoniere bianconero in campionato. Un'ingegola per Zoff che conta di recuperare «Spillo» schierando la formazione del derby, con Laudrup, Zavarov e Mauro. Il ginocchio destro quando calcia, è il centravanti, si sottopone anche intense spera di migliorare e di rientrare domenica contro l'Atalanta allo stadio Comunale in quella che viene considerato già uno spareggio-Uefa la Juventus e la «rivelazione» del torneo, quarte a quota 17.

Il dottor Bosio, medico sociale, assicura che l'articolazione non è interessata e Zoff sta intensificando la preparazione di Altobelli, tenendo pronte anche per ogni eventualità. «*Vorrei scendere in campo in condizioni ideali per non far giocare in dieci la Juventus*», Altobelli. A Firenze, i bianconeri erano in undici, eppure si è sentita sua mancanza. «*La squadra può fare a meno di me, anche se un di un punto riferimento ma trovato l'assetto giusto e mi è spiaciuto mollare nel momento più importante, in una gara che valeva doppio e che, vincendola, ci consentito di avvicinare di un punto l'Inter, ce l'ero io magari si perdeva 3-0; comunque il capitolo Fiorentina è acqua passata*». Taglia corto lunga, occhio vigile, ritiene che la sconfitta con i viola abbia compromesso la classifica della Juventus.

«*Restiamo in corsa, anche se l'imbattuta Inter ha una cadenza incredibile e difficilmente verrà raggiunta e se il Napoli merita il secondo posto; però il campionato è ancora lungo... e abbiamo il dovere di tentare vincere tutte le partite possibili*», sospira. Non invidia l'Inter che, senza di lui, è tornata al vertice. «*Ho sempre detto che se lo scudetto non si appaiava sulle nostre maglie, avrei sta lo contento finisse in quella nerazzurra: non ho rimpianti, ho scelto bene e spero di vincere qualcosa di importante*» con la Juventus quest'anno», sorride. E' entrato nel cuore dei tifosi. «*Non me l'aspettavo arrivando da una società rivale. Evidentemente sono apprezzato perché lotto e corro di trascinare i compagni*».

squadra nerazzurra, quella bergamasca, cercherà sbarrare il cammino alla Juventus. E Altobelli, che a Bergamo, in agosto, in Coppa Italia segnò un gol (Pierino pareggio), la ricorda un'avversaria scorbutica: «*E' compatta, messa bene campo. I 12 risultati confermativi la testimonianza. Ha perso solo a Napoli dove mi un "furto" e non è casuale che si trovi in zona-Uefa. Prova? Dà il suo apporto, come Evair e Stromberg. Non è importante il singolo tutto il complesso, fatto gente che corre ed è tecnicamente, che non risente se manca uno pedina*».

Tra i juventini molti gli ex atalantini: Bonini, Cabrini, Magrin e Bodini. Tutti elogiano la formazione di Mondonico. E Mauro aggiunge: «*E'un tecnico sereno, pacato, che non si nasconde in un mondo di ipocriti: di aglio l'Atalanta può ricavare scudetto. Ha battuto il a San Siro, ha pareggiato a Marassi con la Samp, ha perso ingiustamente a Napoli. Verrà a Torino con il paniaggio psicologico di non aver niente da perdere, una tranquillità che noi, dopo Firenze, non abbiamo. Ai punti sono apprezzato*».

Bruno Bernardi

Rush compra una villa da un miliardo

LONDRA — Ian Rush ha comprato una stupenda villa con piscina coperta sulle colline intorno a Liverpool dalla quale, in lontananza, si può vedere Flint, il paese dei Galles dove è nato e dove risiede tutta la sua famiglia, padre, madre, sei fratelli e quattro sorelle. La villa, che è costata circa 900 milioni di lire, ha la struttura di un castello con sette camere da letto. Sorge in cima ad una collina al centro della penisola di Wirral, una stretta striscia di terra fra l'estuario della Mersey, sulla quale sorge Liverpool, e quello del Dee. «*La vista è stupenda* — scrive il Daily Mirror — *Ian e Tracey potranno guardare ogni giorno il villaggio di Flint dove entrambi sono nati e cresciuti. Il prezzo di 375 mila sterline è un vero affare. Una villa così non costa mai meno di un milione di sterline*».

I dubbi delle milanesi per la doppia sfida con Roma

Donadoni in maschera L'Inter senza Serena?

Il milanista soffre ancora alla mandibola, il bomber ad un ginocchio

MILANO — Uno spessore di plastica, chiamato in gergo «bite», applicato ieri mattina sulle gengive di Donadoni, per consentirgli di chiudere bene la bocca, dovrebbe risolvere i problemi muscolari di cui soffre da tempo. La diagnosi, fatta dal chiropratico belga Messermann e sottoposta da altri esperti consultati dal giocatore nei giorni scorsi, ha convinto i medici rossoneri, incapaci trovare altre cause agli scompensi muscolari denunciati da Donadoni dopo la frattura della mandibola riportata a Belgrado nel novembre scorso. La lesione, secondo gli esperti, si è ricomposta nel migliore dei modi ma è venuta meno la coincidenza della dentatura, che provoca questi disturbi.

Dopo l'applicazione del «bite» Donadoni ha ripreso nel pomeriggio la preparazione lavorando in palestra insieme ad Ancelotti che sta cercando di recuperare la condizione dopo il lieve stiramento della settimana. Il centrocampista sta facendo il possibile per essere mancante a Roma. «*L'anno scorso non ho potuto giocare all'Olimpico perché squalificato*», spiega, e «*Troveremo una Roma ancora più carica e determinata dalle contestazioni dei giorni scorsi. Sarà un collaudo molto importante per il Milan e serve una vittoria. A Roma torno con molto piacere perché l'ho sempre nel cuore, e spero di essere accolto bene dai tifosi giallorossi che già l'anno scorso, anche se ero in tribuna, mi hanno applaudito. Il prossimo anno? Sono del Milan fino al '90, ma se la società rossonera dovesse decidere di scaricarmi prima, mi piacerebbe molto tornare ancora nella squadra Viola, un presidente molto appassionato, al contrario di Berlusconi che tifa per noi ma in modo più organizzato e scientifico*».

Intanto Silvio Berlusconi ribadito a un settimanale spagnolo, il «*De Catalunya*», di avere respinto le offerte giuntegli dal Barcellona Gullit e Van Basten affermando che i olandesi resteranno al anche dopo il 1990.

In vista della trasferta a Roma, la società rossonera, per evitare gli intralci creati dalla nebbia e dagli scioperi nei trasporti aerei, ha di trasferirsi nella capitale venerdì sera in treno.

Intanto, sul fronte interista, allarme per Serena che ieri non ha potuto allenarsi per una botta al ginocchio destro rimediata domenica a Napoli. I medici sono convinti che si tratti di un malanno lieve. Un'eventuale indisponibilità di Serena creerebbe seri problemi a Trapattoni che deve fare a Bianchi, stirato e fermo per due settimane, Berti squalificato ieri un turno per somma di ammonizioni e delle riserve Galvani e Morello entrambi bloccati da infortuni muscolari.

Nino Sormani

Heysel pene miti

BRUXELLES — Pene miti (3 o 4 anni) per 15 tifosi teppisti inglesi (e altri 10 assolti), pene quantificate per l'allora segretario generale dell'Unione Calcio Belga, responsabile dell'organizzazione, e due ufficiali che avrebbero dovuto garantire l'ordine nello stadio: queste le richieste avanzate oggi pomeriggio dal pm del processo per la strage di Heysel.

Boskov e Vialli riprendono il rifinitore per la sua pigrizia in campo (in attesa del Napoli)

«Euro Mancini, devi correre di più»

Per il tecnico della Samp un'altra difficoltà imprevista: una colica renale mette in dubbio Vierchowod
Biglietti ormai esauriti, l'incontro verrà trasmesso in diretta su per la sola Liguria

Maradona, due siluri

A Bianchi: «Non resterà molto al Napoli»
A Sacchi: «Nello scudetto ha pochi meriti»

BONN — Ottavio Bianchi e Arrigo Sacchi sono il bersaglio di critiche niente affatto tenere da parte di Diego Maradona in un'intervista rilasciata dal capitano del Napoli al tecnico tedesco Udo Lattek dopo il pareggio di con l'Inter. L'intervista è stata pubblicata ieri in Germania dal settimanale «Sport Bild». «*Tra noi praticamente c'è una totale incomunicabilità* — ha dichiarato Maradona parlando del suo rapporto con Bianchi —. *Quando ninciamo le partite lui non sa rallegrarsene pienamente. Su richiesta della società, ho dato una ulteriore prova di buona volontà, misono di nuovo seduto dietro un tavolo ed ho parlato a lungo con lui. Ma se i successi non arrivano, non resterà qui più molto a lungo...*».

L'altra ramazzata di critiche da parte del leader del Napoli è stata indirizzata al tecnico rossonero Sacchi, atteso in marzo dal pubblico tedesco per la partita del Milan con il Werder Brema nei quarti di finale della Coppa Campioni, una sfida molto sentita.

Ecco l'opinione di Maradona: «*Era una sconosciuta ed ha vinto improvvisamente lo scudetto perché i giocatori, soprattutto gli olandesi Gullit e Van Basten, volevano diventare campioni d'Italia. Per la conquista scudetto essi hanno fatto molto di più dell'allenatore. Qui a Napoli, resto, chi fa il gioco e i gol? Maradona e Carnevale*».

Udo Lattek è stato l'allenatore di Maradona durante la prima stagione (1982-83) che il fuoriclasse argentino disputò nel Barcellona.

e. p.

BOGLIASCO — Il sorriso sornione Vujadin Boskov è improvvisamente spento ieri mattina, quando a Bogliasco ha visto il viso sofferente di Pietro Vierchowod, tutte le sue certezze sfida che per la Sampdoria vale una stagione di sono volatilizzate. «*Signor Boskov* — gli ha sussurrato lo stopper con un filo di voce — *questa notte sono stato colpito da colica renale, ho sofferto le pene dell'inferno, non ho chiuso occhio e sto ancora male*». Boskov ha convocato d'urgenza il professor Chiapuzzo, capo dello staff medico bluscherato, il quale ha condotto Vierchowod da uno specialista in urologia, il professor Mariorana. La diagnosi: «*Non si tratta di calcoli, è solo un'infiammazione delle vie urinarie. Bisognerà compiere accertamenti, ma per domenica il giocatore dovrebbe farcela*».

Boskov ritrova parzialmente il sorriso «*Sarebbe un disastro se non potessi contare su Vierchowod. Senza di lui Corea chi lo marca? Spero proprio che si rimetta in sesto. La sua presenza è troppo importante*».

In compenso Boskov ha ritrovato con due giorni d'anticipo Roberto Mancini, che avrebbe dovuto giocare ad Ancona con la Nazionale militare e invece è stato rispedito alla base per curare una lombosciatalgia che lo affligge da una decina di giorni. «*Nulla di preoccupante* — ha precisato l'allenatore — *ma Mancini ha bisogno di cure*».

Chiedere lumi di diretto interessato è inutile. Mancini non ha voglia di parlare. Boskov e Vialli, nei giorni scorsi, gli hanno tirato le orecchie e c'è rimasto un po' male. L'allenatore e il suo compagno di maggior prestigio si sono coalizzati e gli hanno rivolto un invito pressante: «*Devi correre di più*». Boskov è stato chiaro «*Mancini si troppo poco. Le sue qualità tecniche non si discutono, ma è la quantità che manca. Se oggi percorre 1600 metri a partita, domani deve arrivare a 1500 e l'anno prossimo a 2000*».

Più sfumata la posizione del diplomatico Vialli: «*Lui è un genio, un solista inimitabile. Quando ha le palle piedi può e deve fare quello che Ma se la palla ce l'hanno gli avversari bisogna che compia quei movimenti che ci ha spiegato mille volte Boskov. Lo che è faticoso, ma è necessario se vogliamo arrivare più in alto*».

Mancini ha promesso di adeguarsi e ha anche accettato di spostarsi nuovamente avanti, permettendo così a di spaziare per tutto l'arco dell'attacco e di sfruttare al meglio la sua straripante atletica, come si è visto a Pescara. Ma al bizzoso attaccante ha fatto certo piacere rinunciare nuovamente al suo sogno di diventare il novello Platini.

La polemica comunque non sembra insanabile. A patto che arrivino finalmente quei risultati che alla Sampdoria, da troppi anni bella e incompiuta, sono sempre mancati. La sfida con il Napoli è il primo test. Genova, solitamente apatica e indifferente, sta scoprendo nuovi entusiasmi. Il mezzo stadio «Ferraris», cosa mai accaduta in precedenza, è già praticamente esaurito. Restano 500 biglietti di tribuna che entro domani dovrebbero volatilizzarsi. I 21.418 posti disponibili saranno quindi tutti occupati, con relativo record d'incasso. In più Mantovani potrà contare sui circa milioni che Rai gli verserà per la trasmissione in diretta della partita (su Raitre, per la sola zona di Genova).

Renzo Cerbaneschi

Il centrocampista granata e il goleador comasco spiccano nell'amichevole Smirne dove la Turchia ha raggiunto gli azzurrini di Maldini solo a minuto dal termine

Fuser guida la Under 21 al pareggio

DAL NOSTRO INVIATO

SMIRNE — E' nato parti di Gigi Riva ma assomiglia di più a Paolo Rossi nuova promessa del calcio italiano. Marco Simone, anni, ha confermato anche l'Under 21 di avere tutte le qualità per una bella carriera. Un altro gol, dopo quello di Cosenza, numeri offensivi prim'ordine a carattere da vendere. Proprio come Fuser, forse il protagonista di questo buon pareggio terza turca contro un avversario che ha fatto dcorso al gioco duro quando ha capito che c'era niente da fare sul piano tecnico quel gol, subito a tempo quasi scaduto, l'Italia avrebbe portato a una vittoria non del tutto meritata visto che gli avversari avevano colpito solo più una traversa.

Maldini voleva indicazioni sul carattere di questa Nazionale e le ha avute: i ragazzi sono validi, molti faranno parlare di sé, non soltanto Simone e Fuser. Si è rivisto Rizzitelli ed ha lasciato la sua impronta sul primo gol. Altri devono dare qualche più: il rischio di questa squadra è indulgere troppo nella ricerca del gioco, perché ha elementi di classe a cui piace giocare, non soltanto improvvisare. Ricordiamo fra tutte l'azione volante Fuser-Zago-Fuser conclusione sull'esterno della rete, uno degli spunti più belli della compreso il secondo gol propiziato dallo stesso Fuser.

Il granata era in vena ed è entrato subito in partita dettando il passaggio, battendosi su ogni palla, facendo da rifinitore quando era necessario, svolto una mole enorme di lavoro alternandosi a Zago, più impegnato in copertura, anche l'altro stato sempre lucido anche meno autoglotano del solito. Confermando entrambi Maldini ha visto giusto: i guai del Torino non dipendono certo da questi ragazzi. Con loro ha lavorato instancabilmente il Di Canio; un po' meno ala Salvatori che Carobbi, fiorentino si aspettava qualcosa più come esperienza ma è incappato che ha dovuto controllare la zona più calda del campo, quella in cui manovravano e ripetizione i turchi. Non ha convinto Peruzzi ha avuto qualche incertezza ma anche splendidi interventi. Luca Pellegrini non c'è quasi mai quando dovrebbe esserci insomma il suo peso e la sua esperienza dovrebbero farsi sentire maggiormente specie mischie quando Peruzzi è stato lasciato un po' troppo solo.

Tutto una squadra valida considerato che la Turchia non era un «materasso» tipo Malta. Anzi per un'ora abbondante la Turchia ha condotto le danze, sollecitata da un pubblico giovanissimo ed entusiasta (ieri a Smirne c'era il presidente della Repubblica e nella città presidiata da migliaia di poliziotti era gli onori), come avviene anche in campionato, hanno avuto in gestazione gratuita allo stadio). Cantk e Sofoughi stati i migliori assieme a Colak che è fratello della «scarpa d'oro» del Galatasaray e ha confermato l'attitudine famiglia al gol.

Gli azzurri sono andati in rete dopo 5': fallo su Di Canio sulla destra, in e Rizzitelli testa anticipa tutti Salva Zago al 47' su tiro di Kepoglu deviando sotto la traversa: il pallone è poi rimbalzato il campo e l'ha spazzato via Su fallo Fuser 45', Alp colpiva palo. Il pareggio al 50': traversone di Colak, mischia, respinta e gol di testa di Gullier. Una gran parata di Peruzzi (67') e traversa poi 70' Fuser detta a Simone lo spunto per il raddoppio: il comasco evita un avversario e mette dentro. Alla fine il pareggio: Sofoughi smista in area, c'è una deviazione che abbiancia Peruzzi a Colak ne approfitta.

Giorgio Gandolfi

2-2

Turchia: Gedikali 6,5; Uzgur 6, Canik 6,5 (71' Gizlendi sv); Sofoughi 6,5, Guller 6,5, Yuksel 6 (80' Eskinoy sv); Kerimoglu 6,5, Kepoglu 6,5 (45' Okan 6), Durmus 6, 6,5, Alp 6 (80' Kilicaran

Italia: Peruzzi 6,5; 6, Carobbi 6; Salvatori 5,5 (59' Corini Di 5,5, Pellegrini Di Canio 6,5, Fuser 7,5 (84' Brandani sv), Rizzitelli 6,5 (70' Rizzolo sv), Zago 6,5, Simone 7

Arbitro Streng 6,5

Reti 5' Rizzitelli, 50' Guller, 77' Simone, 89' Colak.

Simone, il vizio del gol

DAL NOSTRO INVIATO

SMIRNE — Maldini viene abbracciato dal vice presidente Ricchieri, da Bearzot, Martinelli, Cannizzaro: c'è festa nello spogliatoio degli azzurri per un pareggio che vale una vittoria. In tribuna c'era l'allenatore della Svizzera avversario dell'Italia il 26 aprile a per il campionato d'Europa: ha constatato che non sarà un cliente facile prendere le mosse.

Dice Maldini: «*Sono soddisfatto: era la nostra prima uscita e la squadra ha dimostrato carattere abbiamo reagito alle provocazioni, c'è stato da soffrire e i ragazzi hanno saputo farlo per poi rispondere col gioco. E' stata una gara vibrante, tesa, combattuta. Non mi sembra il caso di processare la difesa per certi automatismi non riusciti: è la seconda partita, ci tempo*».

«*Lasciatemi dire* — prosegue il tecnico — *che il secondo gol è stato stupendo. Il materiale c'è questa squadra sa giocare e chi gioca viene sempre premiato. Fuser è stato molto bravo, molto freddo quando occorreva ma anche Simone. Ma non mi sembra giusto parlare soltanto loro, tutti hanno risposto bene. In difesa c'è stato qualche errore di gioventù: giocando assieme miglioreranno tutti*».

Un anno fa giocava nella Virescit e faceva gol a grappoli: 15; quest'anno è balzato in A, nel Como, e non ha smesso di segnare: 3 centri in campionato, 2 nella Under. Era costato 300 mila lire, ora vale già miliardi. E' un biancio gradevole quello Simone, indossare la maglia della Sampdoria, Juventus permettendo. «*Oramai sto diventando un jolly offensivo* — dice — *anche se inizialmente mio ruolo era quello di centrocampista. sembra che il gruppo stia prendendo fuori: abbiamo dimostrato di sapere soffrire tutti assieme*».

Fuser viene complimentato a tutti: «*Potevamo vincere, noi eravamo nettamente superiori sul piano tecnico ma loro l'hanno messa sulla rissa. Penso di avere giocato abbastanza bene ma quello che conta è di fare parte questa Nazionale*».

Rizzitelli è felice per il gol: «*Chissà che possa contare qualcosa anche per la Roma... Sono andato meglio preso considerato che facevo panchina da due mesi. Un gol fa sempre piacere*».

Zago parla poco ma è sostanzioso. «*Quando ho deviato il pallone così alla disperata non temuto l'autogol ma in quella circostanza c'era poco da fare*». Infine Bearzot: «*Bravi ragazzi, alcuni splendidi. Ve l'avevo detto che questa squadra ha carattere. I turchi non erano Malta eppure l'Italia ha tenuto loro testa bene*».

guad.

Il Monza (0-0) ripete contro il Lecce

MONZA — Monza e Lecce si sono affrontate ieri per il recupero serie B, ma in campo è scesa un Monza ben diverso da quello che dieci giorni fa era battere 2' finalmente nella rete dei sicuri ben quattro palloni. Un Monza irriconoscibile, incapace di affondi quantomeno pericolosi, lento nelle manovre e le punte che raramente sono riuscite a presentarsi in area.

Il Lecce, dal canto suo, è riuscito questa volta, con maggior accortezza in difesa e alcuni cambi di marcature, a contenere agevolmente le poche incursioni dei monzesi.

E. n.

Il tedesco Voeller

Dallo scudetto '83 all'ultima spiaggia della delusione, domenica col Milan

Roma, cronaca di un tracollo

Cadute le ambizioni acuita la contestazione dei tifosi - Grave la fra i giocatori con il tecnico - Una squadra da svecchiare

ROMA — Il campionato è partito con sei pretendenti allo scudetto. Due si sono perdute per strada, Roma e Milan, che domenica si affronteranno all'Olimpico in una partita che, se proprio non si disputa sulla spiaggia, l'ultima, il personeno arrivata alle dune. Il paragone regge bene con l'ambiente, viste le condizioni dello stadio, sempre più provvisorio, perché non si sa ancora cosa dovrà essere abbattuto prima che costruito.

Questa è un'altra storia. Proviamo a compiere un'esplorazione all'interno della Roma e del suo recente passato. Martedì, dopo il ko nel derby, i giocatori sono stati contestati dai tifosi. Urla e insulti, due mamate macchina di Massaro, striscioni tribunetta. Ci saranno state 500 persone, quelle che si vedevano erano 50-60, ma tanto è bastato per leggere su qualche giornale, ieri, «Roma assediata». La violenza fa spettacolo e forse cassetta. La contestazione di martedì a Trigoria è stata coreografica più che violenta, certo altra cosa rispetto a quella che una settimana prima era toccata alla Lazio, reduce soltanto da una sconfitta esterna.

RISULTATI — Dallo scudetto 83 la Roma ha avuto alti e bassi di rendimento, come potete rilevare in tabella. E' rimasta protagonista in quattro stagioni su sei, ha perso per due volte il treno delle coppe, entrambe sotto la gestione Eriksson, ma ha anche ottenuto prima con Liedholm nell'83-84 e poi con Eriksson il secondo posto. L'anno è arrivato con Liedholm, conquistato due Coppe Italia, ha fallito per un soffio la Coppa Campioni nella finale col Liverpool. Il bilancio non è negativo, ma la gente vuole sempre il traguardo massimo. Soltanto il fatto di aver perso il derby ha smosso le acque, ma la tifoseria giallorossa resta pigra e dietro a Viola, considerato, giustamente, inamovibile.

IL PRESIDENTE — Dino Viola ha il merito di aver portato la Roma al ruolo di «grande» del calcio. Non si vede chi al momento potrebbe rilevarne il posto, dando garanzie di medesima strada. Detto questo, Viola è certamente criticabile per certi suoi atteggiamenti, per molte decisioni, per la stessa gestione del club.

Il «caso Vautrot» di Roma-Dundee United del marzo '84 ha avuto ancora influenza sulla recente mano pesante dell'Uefa nei confronti della squadra: squalifiche e multe omologato a Belgrado. La battaglia per lo stadio, che si rivela giusta di specificità attuale del Coni a gestire la ristrutturazione dell'Olimpico, gli messo contro il palazzo calcistico, almeno finché resta federcalcio.

La società è stata in perfetto equilibrio di gestione fino all'inizio della stagione: ora è sotto di oltre 1,4 miliardi negli incassi, prima per l'indisponibilità dello stadio e poi per il cantiere aperto. «*Per questi motivi abbiamo perso finora tre miliardi e mezzo*», ha affermato ieri il presidente al termine del consiglio d'amministrazione, il quale ha deciso di aumentare il capitale sociale da 2.100 a 6.300 milioni.

ACQUISTI — I tifosi mettono sotto accusa Viola per le campagne acquisti degli ultimi anni, tutte molto oculate sul piano finanziario (esattamente quello che i tifosi non vorrebbero) ma con parecchi errori tecnici. Facendo riferimento alle tabelle vedrete che la bilancia è sempre in buon equilibrio che testimonia appunto della capacità di gestire con abilità la società. Meno brillanti sono state alcune operazioni singole, e lasciamo da parte il caso Falcao. Nell'86 lo scambio indiretto tra Cerezo (che presidente) e Bergreen è stato a dir poco fallimentare. Baroni e Agostini acquistati quell'anno sono ritirati superquotati e sono stati svenduti. Identico Domini e Signorini, un anno soltanto. In più sono partiti elementi giovani e arrivati veterani.

E veniamo a quest'anno quando sono stati acquistati uomini che non Renato e meno di quanto reclamizzato), uno dei due era di troppo; Di Mauro panchinaro mai utilizzato, al pari di Ferrario che resta invece un buon difensore; Massaro è un uomo difficile da gestire, infine Ahdride sicuramente te, ma preso in odio dal pubblico, complice la stampa romana. Per fortuna, con un anno di ritardo, è esploso Voeller. Ora il problema vero è svecchiare.

LA SQUADRA — Non c'è coesione nel clan romanista. Giannini la e capitano, non leader. Ci sono elementi come Desideri e Massaro che sono disgregatori per carattere, altri come Tancredi che hanno più legami con la dirigenza che con i compagni. Ci sono vecchi e tutti amici (dopo il derby a battagliarsi negli spogliatoi furono Oddi e Nela), e giovani nieri. Tutti contro Liedholm dietro le spalle, il solo Renato capace di far le proprie critiche a viso aperto: forse proprio per questo tra il tecnico e il brasiliano c'è un feeling particolare. Tutto va bene quando in campo c'è Manfredonia che è il vero trascinatore della squadra, e quando giocano i vecchi. Quando Liedholm cambia, tutto si Soltanto ragioni tecniche?

IL FUTURO — Sono cambiati i direttori sportivi, tra alla la acquisti l'hanno fatta il negativo sempre Moggi e il Napoli, legati l'uno all'altro, come tutti sanno, fin dai tempi in cui Moggi era formalmente da al Torino. Degli napoletani Carnevale, Francini, Ghidiani, Corradini e per ultimo Crippa. Per la prossima stagione i giochi li conduce Viola, salvo ammettere fra breve un dir. sembra favorito il monzese Marotta che porterebbe in dote il giovane Cadraghi. In lista di acquisto Di Francesco (Empoli), Baldieri (Torino) e il portiere Gregori di rientro dal Genoa. Acquisto sicuro, e utilissimo, quello di Negriolo che torna ad allenare i portieri dopo un anno di esilio a Firenze.

Giorgio Viglino

Gli affari dei giallorossi

stagioni di mercato tanti errori (Agostini, Berggreen, Andrade)

STAGIONE '86-87

Acquisti: Agostini (Cesena) 1 miliardi; Baroni (Udinese), 2,5 miliardi; Baldieri (Pisa) rientro da prestito; Berggren (Pisa) 2,5 miliardi più 700 milioni ingaggio. Cessioni: Cerezo (Samp) 2 miliardi, Tovalieri (Avellino 900 milioni; D. Bonetti 2,5 miliardi; Graziani (Udin.) 500 milioni; Lucci (Empoli) 1 m. Disavanzo: 5,1 miliardi; entrate per giovani 4 miliardi.

STAGIONE '87-88

Acquisti: Voeller (Werder Brema) 3,8 miliardi più ingaggio dell'anchevole pre-campionato; Policano (Genoa) scambio Gregori e Mastrantonio meno conguaglio; Collovati (Udinese) 500 milioni; Manfredonia (Juventus) 1 miliardo; Signorini (Genoa) 1,8 miliardi; Tempestilli (Como) (a ottobre) milioni; Domini (Genoa) resto conguaglio precedente trattativa più 400 milioni. Cessioni: Impallomeni (Pescara) 600 milioni; Gregori (Genoa) e (Genoa) come sopra; Baldieri (Empoli) prestito; Baroni (Lecce) 700 milioni; Berggren (Torino) prestito con meno di 400 di ingaggio, Carlo (Genoa) milioni; Righetti (Udinese) . Ancelotti 7 miliardi. Utile: 2,8 miliardi; per di giovani circa 3 miliardi

STAGIONE

Acquisti: Renato (Flamengo) 2,5 miliardi; Rizzitelli (Cesena) 1,5 miliardi più 1,5 miliardi a un anno, più Domini e Agostini; Andrade (Flamengo) 600 milioni più ingaggio milioni; Di Mauro (Avellino) prestito; (Milan) prestito più ingaggio milioni; Ferrario (Napoli) cartellino gratuito più ingaggio milioni Cessioni: Domini (Cesena) e Agostini (Cesena) Boniek dell'attività; Signorini (Genova) 800 milioni; (Avellino) prestito; Pruzzo (Fiorentina) 500 milioni. Disavanzo: 2,66 miliardi; entrate per giovani circa 3 miliardi.

RISULTATI

Stagione '82-83, campione d'Italia, '83-84: 2ª, finalista Coppa Campioni, vincitrice Coppa Italia; '84-85: 7ª; '85-86: 2ª, e Coppa Italia; '86-87: 7ª; '87-88: 3ª.

SCI L'azzurro continua a rimandare l'appuntamento la vittoria

Tomba in altalena sul podio

Due terzi posti e un secondo nelle ultime gare rappresentano comunque bilancio positivo - E' Girardelli il nuovo «mostro» spuntano nuovi avversari

Nel breve spazio di una settimana, scendendo come un errori e splendori però quasi sempre vincente, Girardelli figlio Helmut, padre padrone, ha conquistato 107 punti in Coppa e adesso sta bello e solo in vetta classifica. Il nemico è lui, non per Pirmin Zurbriggen che vede volar via i sogni di gloria, ma anche e soprattutto per Alberto Tomba che trova sulla sua strada, già in salita quest'anno, un nuovo avversario che è poi un vecchio campione.

Girardelli, che è italiano di origine, austriaco di nascita e lussemburghese di adozione, martedì ha vinto anche il gigante di Adelboden ed ha possibilità, se la forma non fugge, di aumentare il bottino anche nei settimana di Wengen, dove in programma due libere ed uno slalom per la combinata del Lauberhorn. Le cose dovrebbero andare come in Austria, o giù di lì, il discorso di Coppa sarebbe bell'e chiuso per tutti, specie per Tomba che attualmente a quota 113, dunque piuttosto lontano considerando che Girardelli si misura, e nelle quattro specialità.

Nuovi avversari, inoltre, si profilano minacciosi all'orizzonte, come il norvegese Ole Christian Furuseth, il Tomba dei fiordi, 22 appena compiuti, unico hobby lo sci, che ad Adelboden è arrivato mostrando di essere ormai arrivato in cima, dopo aver iniziato la stagione con il numero 55 di pettorale e essere entrato nel primo gruppo sia in gigante che in speciale.

E insieme a Furuseth mettiamo Rudi Nierlich, che ad Adelboden è saltato ma resta rivale in gigante, e Mayer e Zurbriggen, che nell'ultima ancora prese con i postumi dell'influenza, è stato di una prima disastrosa, tredicesimo tempo, e di da campione quinto posto finale. Anche tra gli avversari non mancano, a cominciare Armin Bittner, il più pericoloso, e l'impressione è che tutti abbiano migliorato le loro prestazioni proprio grazie ad Alberto, un modello che i suoi dopo l'impresa dello scorso si sono sforzati di tecnica e stile.

Questo per spiegare che molto difficilmente, come peraltro si diceva all'inizio della stagione, Alberto Tomba riuscirà a vincere la Coppa, un traguardo pressochè a chi, come lui, non corre le discese e di conseguenza non può punti nelle combinate. Il vero obiettivo dell'azzurro, più che mai, i mondiali di Vail alle porte. Una medaglia e cinque vittorie Coppa, aveva promesso l'eroe alle sue genti, e noi siamo convinti che manterrà la sua parola anche se finora, dopo l'abbuffata dello scorso anno, è stato primo solo nello speciale di Madonna di Campiglio.

Albertone nostro, in verità, è seduto su un'onda. Sale a del podio, ma questo in fondo è un aspetto positivo che fa smarrire dello sci in generale, e non soltanto i tifosi suoi, farebbero bene a non scordare anche se dopo i recenti risultati forse può essere la tentazione di gridare alla ne: terzo l'altro giorno ad Adelboden, secondo domenica a Kitzbuehel, ancora terzo martedì scorso a Kirchberg, andando a ritroso nel tempo, e noi sfidiamo chiunque a criticare ragioni di gare del nostro, sempre protagonista malgrado la quale avversari di turno di batterlo, quasi trattasse di una sorta di congiura ai danni di chi, la passata stagione, ha dominato il con i suoi successi a

Solo che ad Albertone Tomba manca il posto più alto, sul podio che mai sfiorato. La vittoria insomma che gonfia il petto genti e infiamma il morale ta. E dunque compendiamo anche la punta di rammarico, suo e altrui, che accompagna le vicende sempre belle ma più felicissime

Carlo

Assinger in ospedale

WENGEN — Incidente per Armin Assinger nelle prime prove delle due libere in programma domani e sabato a Wengen. L'austriaco è caduto rovinosamente è stato subito trasportato in ospedale con un elicottero. Il discesista avrebbe riportato la rottura dei legamenti entrambe le ginocchia, oltre frattura di una caviglia, e operato. Anche l'azzurro Igor è infortunato. gravemente, riportando la frattura del mignolo e dell'anulare della mano sinistra.

Pozzi Nargiso Pozzi avanza

Agli Open

— Nargiso male, Pozzi bene agli Open d'Australia di Lipsia. Il mancino napoletano è stato superato dallo statunitense Richey Reneberg (7-6, 3-6, 6-4, 6-0). Dopo aver giocato discretamente i primi due set è poi crollato. gli accade, nell'ultimo via di rivale. la giornata di Nargiso è finita peggio con sconfitta nel primo turno doppio a fianco dell'americano Leif Shi opera degli americani Donnelly e Sampras 6-7, 6-2, 6-3. Positivo invece l'altro italiano gara, il Pozzi superato lo statunitense Jim dopo una lunga 4-6, 6-3, 6-4, 3-6, 6-3.

Sorpresa della giornata l'eliminazione svizzero Hlasek, testa serie n. 5, l'australiano Darren Cahill, già vincitore di Becker agli Open: 6-4, 6-7, 6-3, 7-6.

Nel torneo femminile sofferta vittoria della sulla spagnola Martinez (3-6, 6-1, 6-3) nel secondo mentre Graf ha un duplice 6-0 canadese Simpson.

BASKET La squadra Pesaro (seconda) all'assalto del Barcellona in Coppa Campioni

La Scavolini «prova» la finale

Grande attesa (e primo pienone dell'anno) per la sfida con i catalani che guidano imbattuti il girone Agli ospiti manca Norris, ma temono soprattutto le distrazioni dei suoi americani

Scavolini-Barcellona (oggi alle 20,30), primo evento di una Coppa Campioni «polverizzata» quanto il campionato, possibile anticipo della finale, ha fatto perfino il cassiere di Pesaro. «E' successo due giorni» annunciano trionfanti i centralinisti della sede, prima ancora di richiesta. Non succedeva grande abbuffata dello scudetto. Non è soltanto questione di numeri: Barcellona prima (10 punti), Scavolini seconda). E neppure del richiamo di Italia-Spagna, il nostro tino che in nazionale è ridotto ormai in secondo piano strapotere di Urss e Jugoslavia, ma per i ricchi club significa prima pagina, coppa.

E' piuttosto l'indiscreto fascino del Barça, la grande incompiuta del basket internaz. Immerso una città che vive fino all'stress il count down verso Olimpiadi del '92, dove all'occhiello più grande polisportiva d'Europa (110 mila soci), vi nazionale. Il Barcellona rappresenta per il popolo catalani quello che gli odiati cugini del Real sono per i calcidili. Cioè un po di campioni circondato da una società potentissima, da pubblico appassionato, ma ancora in cerca della vittoria «storica». Negli ultimi anni è sempre partito favorito in Coppa Campioni ed ha sempre steccato negli avversari (italiani, in prima fila) e in semi L'ultimo alloro è la Coppa Coppe dell'85, conquistata contro un'altra Eppure il Barcellona è la Spagna di oggi Epifanio, Jimenez, Solozabal, Sibilio, Costa), più uno spicchio di quella futura (Soler, Abad), infine Walters, pivellone di 2,11 fu alla estate compagno di Michael Jo nel Chicago Bulls. Senza contare Audie vero i lunghi avversari. al forfait, come il giovane Crespo, per infortunio. vincente armata, carta, che quest'anno sembra esser partita col piede e lo spirito giusti; 5 vittorie su 5, con la «chicca» del successo di Tel Aviv. Ed Epi, simbolo del genio e delle pregi lezze del Barça, il cecchino, il Bulragueño della situazione, giura sulla sospirata coppa.

Tutto questo Valerio Bianchini, che ai catalani diede (col Banconroma) l'enorme dispiacere nella finale di Coppa Campioni, ha cercato spiegarlo ai distratti principini. Soprattutto agli americani, che del Barcellona non sanno e in genere poco hanno capito Coppa. Daye allerta show mirabolanti e pomeriggi ragionieri; Drew, preso trascinatore, finora s'è trascinato delusione all'altra. Tanto ipotizzare il «taglio». Ma vi pare che la Scavolini possa regalare (per regolamento non sostituibile) in Coppa? E per calturare quale «stella» ancora a spasso?

I problemi di Pesaro sono semmai altri: una motivazione latitante, certa presunzione, lo sfilacciamento «gruppo». Il famoso «mai di scudetto», insomma. Bianchini pare averlo intuito fin troppo a fondo e infatti pochi accettano scommesse sulla permanenza a Pesaro.

L'ultima metà, la più stagionale, può essere proprio la Coppa Campioni. E la vittoria sul Barcellona è passaggio obbligato per l'accesso alle final four di aprile. La Scavolini ha tutti i numeri per farcela, non in più il mito dell'assenza Norris («L'uomo-chiave, quello voluto non giocasse» ammette schiettamente Oracle), che potrebbe esaltare la coppia Magnifico-Costa, unici con voglia di combattere.

Curzio Maltese

PROGRAMMA (5a giornata): Scavolini-Barcellona; Maccabi Tel Aviv-Nashua; la Rosa-Jugoplastika; Aris-Limoges. *Class.(ieri)*: Barcellona p. 10; Scavolini, Maccabi 8, Jugoplastika 6; Nashua, Limoges 2; Armata 0.

Oggi in tv

11.15 — Sci: da Tignes, libera femminile di coppa *(Capod.)*

14,15 e 22,30 — Tennis: da Melbourne, open d'Australia *(Capod.)*

23,05 — Basket: da Pesaro, Scavolini-Barcellona di Coppacampioni *(Ritardo)*

0.15 — Pattinaggio: da Birmingham, europei di artistico; a seguire, sport equestri: da Corsica, concorso ippico *(Ritardo)*

Rubriche — 13,30: Sport News *(Tmc)*; sport *(Raidue)*; Sportsera *(Raidue)*; 45: Derby *(Raitre)*; Attualità sport *(Svizzera)*; 19,30: Sportime *(Capod.)*.

sportflash

● **Coppa Italia**, gare di ritorno quarti di mercoledì prossimo (Ascoli-Napoli, Fiorentina-Samp e Lazio-Atalanta) si svolgeranno alle 14.30, mentre Pisa-Verona verrà disputata alle 20.15

● **Coppa Pelé**, Italia e Germania hanno 1-1 (0-1) in una gara del mundialito per veterani a San Paolo. Reti di Sidka al 34' e Morini all'83

● Destro che doveva rientrare nell'Ascoli contro il Torino si è procurato uno strappo al bicipite femorale che lo terrà a riposo per almeno altri 40 giorni. Intanto, Ulderico Bacchelli ha avuto un infarto e ricoverato in ospedale.

● e Mei gareggeranno insieme nella Pro Patria-Casama, che supplisce così alla perdita di Panetta.

● **Basket**: in Coppa Korac la Philips ha battuto Caj Saragozza 105-73 (58-33).

La tiratura de «La Stampa» di martedì 17 gennaio 1989 è stata di 533.871 copie

LA STAMPA
Editore Responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo
Luigi La Spina
Pierangelo Cascio
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Cassoni di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Patocchi
Amministratori
Enrico Aulen
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Gerbella
Stabilimenti tipografici
Certificato n. 1371 del 16-12-1988
Pubblicità PK publikompass spa

GENNAIO '89: FIAT VI OFFRE LE CHIAVI DELLA CITTA'!

FINO AL 35% DI RISPARMIO SUGLI INTERESSI RATEALI FIATSAVA

Gennaio. La vita riparte a pieni giri. Fino al 31 infatti 126, Panda e Uno offrono un risparmio fino al 35% sull'ammontare degli interessi rateali FiatSava. Un esempio? Acquistando Uno 60 SL 5 porte con rateazioni a 48 mesi, verserete in contanti solo Iva e messa in strada. Il resto lo pagherete in 47 rate mensili da L. 329.000 cadauna, risparmiando L. 2.054.000. Con rateazione a mesi (30% di riduzione interessi) il risparmio è L. 1.295.000. Con a mesi (25% di riduzione interessi) è di L. 709.000. Preferite Panda o Uno diesel? Avrete in più il superbollo per un anno, grazie a una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano pari al valore. Informatevi presso Concessionarie e Succursali Fiat.

FIATSAVA L'offerta è valida su tutte le 126, Panda e Uno disponibili per pronta consegna e non cumulabile con altre iniziative in corso. E' valida sino al 31/1/89 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al 16/1/89. Per la formula Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

FIAT

SUPERBOLLO PER UN ANNO COMPRESO NEL PREZZO

La fascia dalle 7 alle 12 affollatissima [illegible] proposte

Benvenuti al souk della mattina in tv

La base è la chiacchiera, ma ci [illegible] anche i serial e tanti quiz

[illegible] parla molto dei programmi della sera, e si parla [illegible] poco [illegible] una [illegible] affollatissima com'è quella della tarda mattinata e del mezzogiorno tivù, c'è pure quella della mattina presto, a partire dalle 7: sì, c'è chi è delegato a farla, [illegible] persino chi la vede, [illegible] è troppo presto, a quell'ora il flusso e l'assalto delle immagini sfuggono a qualsiasi [illegible] riescono a qualsiasi fuoco giudizio».

Cosa c'è di mattina? C'è di tutto. La base è la chiacchiera, l'incontro, l'intervista. Il sofà con la gamba accavallata e la ciacola a ruota libera. Il parere dell'esperto, la confidenza della divetta, i preziosi consigli della cuoca, gli ammonimenti della cultrice di piante, [illegible] ricette per [illegible] elastici e seducenti, e l'oroscopo (che dalla tv ormai è stato ufficializzato e consacrato, guai intraprendere un'impresa o allacciare una relazione senza aver prima sentito dall'autorevole video di [illegible] cosa ci dicono gli astri).

Non mancano gli ammaestramenti, i quesiti minacciosi, i predicozzi terroristici. Adesso, ad esempio, è di moda sparare all'impazzata contro i fumatori, e allora [illegible] si [illegible] campagna antifumo, c'è [illegible] diretta signora che [illegible] fa un parallelo tra la sigaretta e la droga, tra il fumatore e il tossicodipendente, e c'è l'intervistatore che gongola e inalata [illegible] ci sono altri danni, vero? Gravissimi, irreversibili, dica, dica...», e altro che il buco nell'ozono e [illegible] e gli [illegible] industriali e delle [illegible] è la sigaretta che inquina il mondo.

Tanto, di mattina, si può dire tutto quello che si vuole.

Ma non c'è solo la ciarla sfrenata. Tra Rai e network c'è lo sceneggiato a puntate, c'è il [illegible] che nessuno vede, e Albertazzi che legge la Divina Commedia, e la rassegna di vecchie glorie della canzone, e [illegible] si contano telefilm e [illegible] toons. Per arrivare poi [illegible] clou della mattinata, al culmine [illegible], al galop finale: i sollazzi del mezzodì aperti dalle grida della Oggi che riesce [illegible] a trovare ospiti disposti ad entrare [illegible] schiamazzi [illegible] «Via Teulada» a dalle grida di Funari che riesce sempre — ed è incredibile — a trovare gente disposta a prestarsi al dibattiti di «Mezzogiorno è...». E i network non [illegible] con le mani in tasca e ci danno dentro con la triade allucinante dei quiz di Tuffolo, di «Bis» con Bongiorno, [illegible] «Il pranzo è servito» con Corrado.

In mezzo, sciariche di spot tra cui quelli mirati alla [illegible] età, [illegible] l'anziano che, felice per [illegible] nuova dentiera d'acciaio, attacca a mordi fragorosi una mela che pare di cemento.

Perché [illegible] mattutina? A chi si indirizza? A chi giova? Sembrerebbe una lotta per l'occupazione soprattutto pubblicitaria degli spazi periferici, e [illegible] battaglia di contenuti fra emittenti: in realtà si risolve in una massiccia e dispendiosa concentrazione [illegible] radiofonico, [illegible] se da parte della televisione in blocco, pubblica e privata, si fosse deciso di annullare la radio nel suo ruolo da sempre tradizionale e naturale — e bella [illegible] fruizione, e gradevole — che è quello [illegible] mattina, [illegible] e a beneficio [illegible] chi non [illegible] farsi rincitrullire e imbambolare [illegible] tutto il giorno dalla tv.

Ugo [illegible]

L'attrice parla di «Emma» il film di Lizzani in onda stasera [illegible] Raidue

Melato fra sentimenti e politica

Dice: «Mi ha affascinato [illegible] personaggio di donna pensante» - Lo sceneggiato è il primo di quattro ritratti [illegible] femminile [illegible] De Concini - Prossime interpreti Gudrun Landgrebe, Senta Berger, Valerie Perrine

ROMA — Mariangela Melato [illegible] è completamente immersa nell'emozionante esperienza teatrale [illegible] *Anna [illegible] miracoli*, ma non rinuncia per questo a parlare [illegible] *Emma*, il film girato [illegible] Lizzani due estati fa, [illegible] finalmente stasera alle 20,30 [illegible] Raidue, dopo rinvii e spostamenti causati da problemi di budget e di architettura del palinsesto. Dopo *Emma*, andranno in onda con scadenza [illegible] altre tre storie al femminile, ideate da Ennio de Concini: *Carla* con Giancarlo Giannini e Gudrun Landgrebe, regia [illegible] Dino Risi; *Luisa* [illegible] Franco [illegible] ruldi con [illegible] Berger; [illegible] Tommaso Sherman [illegible] Valerie Perrine.

Dice la Melato: «*Mi ha interessato poter interpretare il ruolo [illegible] una moglie, vista che nella vita reale non lo sono, ma soprattutto mi ha catturato [illegible] sceneggiatura [illegible] film con la descrizione di questa figura di donna intelligente, sensibile che attraversa [illegible] crisi sentimentale scopre tutti nuovi di se stessa. Emma non è una moglie e basta, [illegible] una donna seriamente impegnata nella vita politica che ha condiviso con il marito [illegible] lotte partigiane e poi ideali comunisti; l'esperienza dell'abbandono le provoca reazioni [illegible] dei [illegible] quotidiani intelletti*vo, *la spinge [illegible] comportarsi [illegible] «donnetta». E non è un caso: succede spesso che una persona particolarmente dotata [illegible] punto di vista intellettuale sia vittima di abbattimenti molto più devastanti di quelli che possono colpire una persona che in teoria avrebbe [illegible] strumenti culturali per difenderti. Essere rifiutati è un dolore tremendo, un ciclone che arriva addosso [illegible] dal quale [illegible] impossibile ripararsi».

Mariangela Melato ha sempre [illegible] «donne pensanti» e [illegible] tempo [illegible] concede la libertà di lavorare solo [illegible] in cui crede: «*Bisogna avere il coraggio di non essere superficiali ed io ho una gran voglia di testi ben scritti e [illegible] storie basate sull'approfondimento dei caratteri. [illegible] questo da molti anni non recito nelle [illegible] o nei film comici in cui [illegible] superficialità è data per scontata in partenza. Rifarei invece anche oggi «Filmi metallurgico» perché in quel caso il mio ruolo univa alle suggestioni grottesche l'analisi molto profonda dei sentimenti*».

Capelli rossi rarità sfruttati, dopo il biondo platino scolpito e raggelante scelto per l'epoca della Medea teatrale, [illegible] Mariangela dei miracoli (da ieri a Napoli con lo spettacolo [illegible] Sepe, poi a Roma dal 24 [illegible] marzo), coltiva, tra un impegno e l'altro, il progetto di portare in scena «*una storia dell'evoluzione femminile*». «*E' un'idea che mi galleggia in testa da parecchio tempo, ma non è facile riuscire a realizzarla: ci vuole un testo solido, uno scritto che riesca a rendere in modo non banale il senso dei vari passaggi, dei cambiamenti nei costumi sociali*».

[illegible] la Melato è convinta, oppure si augura con tenacia, che davvero [illegible] cose per le donne [illegible] diventano [illegible] questi anni diverse: «*La nostra età, per esempio, [illegible] conta [illegible] di [illegible] e i quarant'anni, che ancora stanno ad indicare quel confine importante tra il venir chiamata ragazza e poi signora, non rappresentano più l'avvio dell'inevitabile declino. Anche la condizione [illegible] donna sola, o abbandonata, è più facilmente tollerata [illegible] società, tanto che del nostro linguaggio è entrata a far parte [illegible] parola single*». Insomma, potrebbe anche succedere, dice ancora Mariagela [illegible] con uno [illegible] quei suoi sorrisi acuti, che «noi donne cominciassimo, una volta superati i quarant'anni, ad andare con dei ragazzi giovanissimi e che i maschi, al contrario, si ritrovino a frequentare [illegible] signore [illegible] o [illegible] massimo coetanee». Femminismo fuori moda? Assolutamente no: al primo posto nell'elenco dei sentimenti per cui vale la pena di vivere, in mezzo ai ragionamenti [illegible] di «donna pensante», [illegible] piazza senza scrupoli la passione: «*La passione non è mai morta, io l'accetto sempre, anche quando diventa gelosia, possesso, abbandono, manipolazione dei sentimenti, anche quando ti impone reazioni che non avresti mai potuto prevedere*».

Fulvia Caprara

Mariangela Melato e Jean-Pierre Cassel interpreti di «Emma»

[illegible] Per Tieri 50 anni [illegible] teatro

FIRENZE — Aroldo Tieri festeggia alla Pergola [illegible] Firenze i suoi 50 anni di teatro. L'attore è da questa sera impegnato in *Marionette, che passione* [illegible] Rosso [illegible] Secondo, diretto [illegible] Giancarlo Sepe.

Tieri festeggia [illegible] anni di teatro essendo entrato [illegible] appena poco più di 20 anni, nella stagione 1938-39 [illegible] la compagnia del Teatro Eliseo.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

«Riflettore» puntato sull'Aids

GLI ULTIMI GIORNI (1986 su Rete 4 alle 20,30; dur. 100' e con spot 120') movie-tv di Michael Lindsay-Hogg con Robert Carradine, Jonathan Hadary, [illegible] Miles, dramma di solitudine [illegible] paura, al [illegible] la tragedia dell'Aida attraverso la tragedia di [illegible] scrittore omosessuale colpito dal male e abbandonato [illegible] cui [illegible] segue «Riflettore», dibattito sull'Aids condotto da Arrigo Levi, ospiti il ministro Donat-Cattin, i sindaci [illegible] Roma, Giubilo, e di Milano, Pillitteri, gli scienziati [illegible] e Giulio.

MACBETH (1971 su Raitre alle 22; dur. 141') di Roman [illegible] dal scritto con Kenneth Tynan (*Oh! Calcutta!*), protagonisti Jon Finch e Francesca Annis. E' per ora l'ultima delle molte versioni della tragedia shakespeariana che ci ha dato il cinema da quella americana del [illegible] di Stuart Blackton e da quella italiana [illegible] '10 di Mario Caserini, sino a molte [illegible] cui una prodotta da Griffith [illegible] '16 e [illegible] due più celebri, il Macbeth del '47 di Orson Welles e *Il trono di sangue* del '57 di Kurosawa. In questa sua edizione Polanski mette in particolare risalto i sistemi [illegible] vita primordiali e [illegible] nella Scozia dell'Anno Mille attraverso le rozze superstizioni, la brutale ferocia delle ambizioni e dei massacri, il tutto venato da una vaga ironia.

FIREFOX-VOLPE DI FUOCO (1982 su Italia 1 alle 20,30; [illegible] 135' e con spot 145') regia e protagonista Clint Eastwood: fantapolitico [illegible] marca reaganiana, dura [illegible] per un contadino veterano [illegible] impadronitosi di un aereo [illegible] prototipo dotato di qualità straordinarie.

KERBIE SBARCA IN MESSICO (1982 su Raiuno alle 20,30; dur. 92') produzione [illegible] Disney, protagonista il bianco maggiolino Volkswagen trasferito verso il Brasile, battuto a mare, [illegible] eroe di una serie di peripezie durante una gara in Messico.

OLTRE IL [illegible] (1979 su Rete 4 alle 23,30; dur. 128' più spot) ultimo film della triade-omaggio al regista Hal Ashby: angusta metafora satirico-paradossale, irresistibile cavalcata sino alla Casa Bianca di un giardiniere [illegible] ma [illegible] di tv, con Peter Sellers, Shirley Mac Laine.

AMITYVILLE POSSESSION (1982 su Italia 1 alle 23,40; dur. [illegible] con spot 120') di [illegible] Damiani, qui insolitamente regista horror: ordini [illegible] morte [illegible] l'aldilà attraverso le cuffie stereo in una casa maledetta.

Parla la protagonista della commedia della Ginzburg con cui [illegible] debuttato [illegible] Parigi e che porterà in Italia

Adriana Asti: «Teresa in francese, è la mia sfida»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Più che contenta. Entusiasta. Perché tornare a recitare a Parigi, in francese, dopo [illegible] ottenuto con [illegible] *Locandiera* poco più [illegible] un [illegible] fa, [illegible] una «[illegible] sfida». E perché, questa volta, il suo personaggio [illegible] ancora di più: «*Il mondo è pieno di Teresa*», dice diventando improvvisamente [illegible] La prima di *Teresa* [illegible] commedia scritta [illegible] Natalia Ginsburg nel '51 è appena finita e [illegible] Asti è sul palcoscenico del teatro *Petit Montparnasse* [illegible] [illegible] coppa [illegible] champagne festeggiata [illegible] [illegible] attori, critici, personalità [illegible] un attimo prima l'hanno applaudita a lungo.

[illegible] nuova avventura parigina di Adriana [illegible] è cominciata così, martedì sera, e continuerà fino a marzo quando *Teresa* (o *L'insensato*, [illegible] e il suo secondo titolo) [illegible] trasferirà prima a Napoli, poi a Roma, naturalmente nella sua versione originale italiana. Anche questo sarà [illegible] ritorno, perché la commedia è stata rappresentata una sola volta [illegible] Italia, nel 1969, sempre con Adriana Asti e con la regia di Luchino Visconti, dopo l'esordio del '68 a Londra [illegible] Joan Plowright e [illegible] la [illegible] [illegible] Olivier.

Ma, per adesso, Adriana Asti pensa al pubblico francese.

Apprezzerà questa sua [illegible] resa [illegible] giocata in una stanza con balcone che si affaccia [illegible] «cupolone» di San Pietro? A giudicare dall'accoglienza — anche quella che le hanno riservato quotidiani e settimanali — si può [illegible] rispondere di sì.

«E poi *Teresa* — dice Adriana Asti — è *un personaggio senza frontiere. E' una donna che racconta la [illegible] vita, i suoi amori, i suoi rancori, i suoi rimorsi [illegible] pubblico [illegible] me li raccontasse alla migliore amica*».

E sulla scena, l'amica — [illegible] poi le porterà via definitivamente il marito — è la [illegible] piazza che risponde all'insegnante [illegible] messa da Teresa su un giornale per dividere l'appartamento e la solitudine. Una storia costruita da Natalia Ginsburg per tre attori — c'è, in verità, anche la figura appariscente [illegible] [illegible] garzone [illegible] droghiere — capaci [illegible] reggere [illegible] [illegible] uno spettacolo. E, soprattutto costruita per Adriana Asti che trasforma i monologhi di Teresa in pezzi [illegible] bravura. Nella [illegible] in [illegible] parigina, del regista Giorgio Ferrara, accanto ad Adriana Asti ci sono tutti attori francesi: Jeanne Marine (Elena, la ragazza), [illegible] Flamand (Lorenzo, il marito) e Jacques Pozzallo (il garzone).

e. s.

[illegible] i suoi cimeli in mostra a Venezia

[illegible] — [illegible] a Venezia: è questo, o, meglio la traduzione inglese (*Elvis in Venice*) il titolo [illegible] mostra che si aprirà sabato al padiglione [illegible] della Biennale, nei giardini di Castello, dedicata [illegible] celebre cantante scomparso il 16 agosto 1977 a soli 42 anni.

«Scomparso», secondo una parte considerevole dei suoi fans, è il termine più esatto, perché molti autori di biografie di Elvis Presley sostengono che egli non sia affatto morto, ma abbia inscenato il suo funerale per poter vivere in pace, viaggiando per il mondo e trascorrendo paradisiaci periodi di riposo su un'isola sconosciuta.

La mostra [illegible] che proseguirà [illegible] al 7 febbraio — è organizzata da Rocco Zardinoni, presidente della Wake up Organization, e Bruno Toti, fondatore [illegible] dell'associazione «Omaggio a Venezia». Quella [illegible] italiana [illegible] la [illegible] tappa dell'«Elvis Presley Museum» di Memphis. Il museo proseguirà poi il suo tour nelle maggiori città italiane ed europee.

Presentata [illegible] in una conferenza stampa, la rassegna comprenderà [illegible] sezione riservata ai fan [illegible] italiani, con una collezione di cimeli che centinaia di ammiratori hanno raccolto in [illegible] appassionate ricerche. Il terzo settore è dedicato agli altri «dischi d'oro» discografici *americani degli* [illegible] 50 e 60», con centinaia [illegible] poster originali. Infine, un'iniziativa [illegible] tantino misteriosa ma, assicurano gli [illegible] organizzatori, esilarante: l'esposizione in prima assoluta dell'autentico «uovo di [illegible] lombo», [illegible] per [illegible] milione di dollari e acquistato all'asta [illegible] Sotheby's [illegible] 1733.

Ma la parte più importante della mostra è quella proveniente da Memphis. Vi saranno esposte, tra l'altro, [illegible] fiammante Cadillac con [illegible] in [illegible] massiccio, appartenuta [illegible] padre del rock e l'altrettanto fa[illegible] pistola [illegible] [illegible]

g. b.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: [illegible] 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; [illegible]; 24

7,15-9,40 **Unomattina**
9,40 **Non basta una vita.** Sceneggiato
10 — **Ci vediamo alle dieci**
10,40 **Ci vediamo alle dieci**
11 — **Passioni.** 8ª puntata. Sceneggiato
11,30 [illegible] **vediamo alle dieci**
[illegible] Loretta Goggi presenta **Via Teulada 66**
14 — Il [illegible] **Quark.** A cura di P. Angela
15 — **Primissima.** [illegible] di [illegible] Reviele
15,30 [illegible] A cura di F. [illegible]
16 — **Cartoon clip.** Cartoni animati
16,15 **Big!** Regia di Leone Mancini
17,55 **Oggi al Parlamento**
18,05 **Domani sposi.** Con [illegible] Magali
19,30 **Il libro, un amico**
20,30 Al [illegible] in famiglia: Appuntamento con [illegible] Disney. [illegible] **sbarca in Messico** (1980). Film commedia. Regia di Vincent McEveety [illegible] Charlie Martin Smith, Steven W. Bürns
22,15 **Quark.** *Viaggi nel mondo della scienza*. Di P. Angela
[illegible] **Basket: Pallacanestro** Scavolini-Barcellona. Coppa Campioni
23,45 **Per** [illegible] [illegible] Gigi Marzullo e Bruno [illegible]
0,15 **Birmingham: Pattinaggio** [illegible]. Campionati europei - [illegible] **Sport equestri.** Concorso ippico su neve

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,05; [illegible]
7 — **I TG** [illegible] **mondo**
7,30 **I giornali** di M. [illegible] e E. Sampò
8,15 **Economia** [illegible]
8,30 **Più sani più belli - Mattino**
9 — Matinée al cinema. **Clarabella** (1943). [illegible]. Regia di G. Alessandrini. Con Carlo [illegible], Mario Ferrari
10,30 **Lo squadrone tuttofare.** Cartoni
10,55 **Trentatré. Giornata di medicina**
11,05 [illegible] **Giovani e giovanissimi.** Due generazioni a confronto. 3ª puntata. *Il linguaggio: tra finzione e vita*
11,35 **Uno psicologo per tutti**
11,55 **Mezzogiorno è...** [illegible] G. Funari
13,15 **Tg2 - Diogene**
14 — [illegible] **famosi.** *Il grande contratto*
14,45 **Tg2 - Economia**
15-18,55 **Argento e oro**
17,05 **Il medico in diretta**
18,20 **Tg2 - Sportsera**
18,35 **Il commissario Köster.** Telefilm
19,30 **Oroscopo**
20,15 **Tg2 - Diogene sera**
20,30 **La Rai presenta** [illegible] [illegible] **donne** (1950-1980). Di Ennio De Concini. A cura di R. Carlotto Mariangela [illegible] in **Emma**. Film di Carlo Lizzani. Con Jean-Pierre Cassel, Luigi Montini, [illegible] Scattini, Fiamma Lizzani
22,15 **Tribuna politica** [illegible] da Albino Longhi. **Ecco** [illegible] **stampa dp**
22,45 **Il sicario.** Di Jocelyn
23,30 [illegible] **«D.O.C.» Club**
0,20 **Appuntamento al cinema**
0,25 Cinema [illegible] notte. **I lunghi giorni** [illegible] **la** [illegible] («Faccia d'angelo», 1987). Film [illegible] Regia di Stan Vance. Con Giuliano Gemma, Francisco Rabal

[illegible]

Telegiornale: 14; 19; 22; 0,25
10,40 **Trento: Hockey su ghiaccio.** Fassa-Alleghe
11,15 **Destini.** 13ª puntata
12 — **DSE: Meridiana.** Appuntamento con la storia tra passato e presente. *Storia. L'infanzia del consenso*
14,30 **DSE:** [illegible] **Inquietudine.** *Le confessioni di Agostino da Ippona*
15,30 **Sciato: Tennis tavolo. Nalla-Un-**[illegible]
15,45 **Eurovisione. Inghilterra: Birmingham. Pattinaggio artistico.** Campionati Europei
17 — **Destini.** 14ª puntata
17,45 [illegible]
18 — **Gol**
18,45 **Tg3 - Derby.** A cura di Aldo [illegible]
19,45 **Il mio amico**
20 — **Io confesso.** *Parole segrete in tv*
[illegible] **Samarcanda.** A cura di G. [illegible] e M. Santoro. Regia F. Laurentani [illegible] chiusura **Tg3 -** [illegible]
22,05 «Ultimo spettacolo». Presentato [illegible] Vieri Razzini. **Macbeth** (1971). Film [illegible]. Regia di Roman Polanski. Con Jon Finch, Francesca Annis
0,20 **Appuntamento al cinema**
[illegible] **20 anni prima**

Il critico segnala

RAIDUE (ore 9) — **Per pochi — o per chi ha il registratore — un tipico significativo film di propaganda bellica fascista, «Giarabub», realizzato nel '42 [illegible] Goffredo Alessandrini, [illegible] Nilde Jacobbi eroico maggiore Doris Durante e Mario Ferrari.**

RAITRE (ore 20,30) — **Appuntamento [illegible] con il rotocalco «Samarcanda», inchieste interviste dibattiti polemiche d'attualità.**

RADIOTRE (ore 21) — **Registrato al Laboratorio [illegible] teatro di Alessandria, una curiosità e una novità, l'opera «Cirano» dal celebre dramma in versi di Rostand, musica di Marco Tutino; dirige [illegible] Humburg.**

Argento e oro con Piera

Piera Degli Esposti partecipa ad «Argento e oro» in trasmissione di Rispoli in onda dalle [illegible] su Raidue

ITALIA 1

7 — [illegible]
8,15 **Strega per** [illegible] **- Super Vicky - Ralph supermaxieroe.** Telefilm
13 — **Ciao ciao,** cartoni animati
14 — **Casa Keaton - Baby sitter,** telefilm
14,55 **Emilio,** show, conduce Gerry Scotti
15,15 **Megasalvietnow,** presenta Francesco Salvi
15,25 **Deejay Television**
16 — **Bim Bum Bam,** cartoni animati
18 — [illegible] **rispiò** e **un maggiordomo,** telefilm
20 — **D'Artagnan e i moschettieri del** [illegible] cartoni
20,30 **Finder - Volpe di fuoco,** film
22,55 **Per la strada,** gioco-quiz condotto da Marco Balestri
23,25 **Megasalvietnow,** presenta Francesco Salvi
23,40 **Amityville possession** (1982) film
1,40 **Premiere.** I trailers della settimana
1,50 **Star Trek,** telefilm: «Il diritto di sopravvivere»

CANALE 5

8,30 **Una famiglia americana**
9,30 **General Hospital**
10,35 **Cantando Cantando.** Con G. Riveccio
11,15 **Tuttidinviglia**
12 — **Bis.** Quiz con Mike Bongiorno
12,35 **Il pranzo è servito.** Quiz con Corrado
13,30 **Cari genitori.** Quiz con Enrica Bonaccorti
14,15 **Il gioco delle coppie.** Con M. Predolin
15 — **Agenzia matrimoniale.** Con Maria Flavi
15,30 **La casa nella prateria.** Telefilm
16 — **Webster.** Telefilm. *L'opera d'arte*
17 — **Doppio slalom**
17,30 **C'est la vie**
18 — **Ok il prezzo è giusto.** Con Iva Zanicchi
19 — **Il gioco del nove**
19,45 **Tre maglie e marito.** Con Marco Columbro
20,30 **Telemike.** Quiz con Mike Bongiorno
23 — **Maurizio Costanzo Show**
0,20 **Premiere**
0,30 **Baretta - Manola - Mascherate.** Telefilm

RETEQUATTRO

7,30 **Lou Grant**
8,30 **Buffalo.** Telefilm
9,30 **Il ladro di Venezia** (1951) Film d'avventura. Regia [illegible] Brahm. Con Maria Montez
11,30 **Peroscelli.** Telefilm
[illegible] **Agente Pepper** [illegible]. Telefilm
14,30 **La valle** [illegible] **piel.** Telefilm
15,30 **Così gira il mondo.** Telefilm
16,30 **Aspettando il domani** Telefilm
17 — **Febbre d'amore**
18 — **New York New York**
19 — **Dentro la notizia**
19,30 **Belle strade della California** Telefilm
20,30 **Riflettore** Con Arrigo Levi. **Gli ultimi giorni.** Film drammatico. 1ª visione tv. Regia di Michael Lindsay-Hogg. Con Joanna Miles, Robert Carradine
22,30 **Riflettore** Con Arrigo Levi
23,30 **Omaggio a... Oltre il giardino** (1979). Film commedia. Regia di Hal Ashby. Con Peter Sellers, Shirley Mac Laine, Jack Warden

ODEONTV

13 — **Sugar,** cartoni animati
14 — **Ribalta,** sceneggiato
14,30 [illegible] telenovela
15,30 [illegible] **proibito,** telenovela
16,30 **Sugar,** [illegible] magazine
19,30 **Benny Hill Show,** con Benny Hill, Jackie Wright
20 — **Biancaneve a Beverly Hills,** telefilm
20,30 **Rivendi...Marsala,** di Luciano Salce, con Annamaria Rizzoli, Aldo Maccione, A. Lionello

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,50
18 — **Vicloria,** teleromanzo
17 — [illegible] teleromanzo
18 — **Un uomo da** [illegible] teleromanzo
18,30 **Ai grandi magazzini,** teleromanzo
20,25 **Incantesimi,** teleromanzo
21,15 **Vicloria,** teleromanzo
22 — **Un uomo da odiare,** teleromanzo
22,25 **L'Italia di Maria Marzullo,** talk-show

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,45
14,30 **Clip Clip**
15 — **Scontro** [illegible], telefilm
15,30 **Birmingham: Pattinaggio artistico. Camp. d'Europa**
17,45 **Tv donna**
18,45 **Natura amica,** documentario
19,15 **Specchio della vita,** con Nino Castelnuovo
20,30 **Birmingham: Pattinaggio artistico. Camp. d'Europa**
23 — **Pianeta nevp**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 16; 18,50; 21,45
16,10 **Sport spettacolo**
19 — **Juke box**
19,30 **Sportiva**
20 — **Basket - Coppa Campioni**
22 — **Mon-gol-fiera**
22,30 **Tennis - Australian Open**
23,30 **Pallavolo - Coppa Campioni:** Palma de Majorca-Panini Modena (diretta).

SVIZZERA

Telegiornale: 16; 18,45; 23,10
16,05 **T.T.T.**
17,30 **Wil Cwac Cwac,** disegno animato
17,35 **Natura amica**
18 — **Interbang!!** telefilm
18,25 **Tuttifrutti**
19 — **Attualità**
20,20 **Il padrino,** film di Francis Ford Coppola, con Marlon Brando, Al Pacino, James Caan, Robert Duvall, Diane Keaton, Talia Shire, Richard Conte, John Marley

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 18; 21; 23 — Ore 6,06-8 Ondaverde; Ore 8,40 DSE Cinque minuti insieme, 6,45 Ieri al Parlamento; 7,40 Quotidiano GR1; 8 Radio anch'io '89; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Il rosso e il nero, 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Adagio Tenda; 13,20 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza, 14,03 Sotto il segno del sole; 15,03 Megabit; 16 Il Pagnone, 17,30 Radiouno jazz '89; 17,58 Ondaverde cinematic; 18,30 Musica sera; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,25 Audiobox; 20 Premio Buriamacco, 22,05 La telefonata, 23,28 Notturno italiano - Rai stereouno 16-24.

RADIODUE. Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30, 17,30; 18,30; 19,30; 22,35 — Ore 6: I giorni, 7,10 Parole di vita, 8 DSE Un poeta, un attore, 8,05 Radiodue presenta, 9,10 Peeso; 9,48 Cervo bianco, 9,10 Tango di Terzo; 9,34 Beethoven e in vacanza, 10,30 Radiodue 3131; 12,48 Vengo anch'io?; 15 Ferto e morto; 18,48 Il pomeriggio; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 Dee Radiocampus; 20,10 Radio due sera jazz; 20,30 Fantascienza, 21,30 Radiodue 3131 Notte; 23,28 Notturno italiano - Rastereodue 16-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — Ore 6 Preludio; 7 Concerto del mattino (I parte); 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (II parte) W. A. Mozart, J. S. Bach, F. Schubert; 10 Il filo di Arianna; 11 Concerto del mattino (III parte); F. J. Haydn, P.I. Ciaikowski; 12 Foyer; 14 Pomeriggio musicale; 14,48 Succede in Europa; 14,58 Un libro al giorno; 15 Pomeriggio musicale; 18,48 Onorio; 17,30 Dee Incontri giovani; 17,50 Pomeriggio musicale; 19,15 Terza pagina; 19,48 Pomeriggio musicale. 21 «Cirano» commedia lirica in due atti di Carlo Bramati; 22,35 Serge Prokofiev; 23,25 Blue note; 23,58 Notturno italiano a Rastereonotte 24-6.

Il «nuovo corso» del Centro sperimentale

Imparare il cinema studiandolo sul set

Il commissario Lina Wertmüller e la ricerca di un nuovo metodo

ROMA — Diventano studenti-lavoratori gli allievi del Centro sperimentale di Cinematografia, tutti salvo quelli di recitazione e animazione: cinque sono sul [illegible] de *La moglie ingenua e il marito malato* di [illegible] celli; sei [illegible] sul [illegible] di *Benvenuto Cellini* di Battiato; alcuni [illegible] con [illegible] scenografo Ferretti e il costumista Millenotti impegnati nella preparazione de *La [illegible] della luna* di Fellini; altri sono o saranno sui set di Nanni Loy, di Pupi Avati, di Franco Giraldi; uno è partito per New York, set del nuovo film di Lina Wertmüller; gli studenti di sceneggiatura lavorano con [illegible] Cecchi d'Amico, Age, De Concini, Pirro, Benvenuti e De Bernardi, [illegible] Bonego. «*Non è che "li mandiamo a lavorare": li mandiamo a conoscere la realtà*», dice Caterina d'Amico de Carvalho, una dei due subcommissari del Centro. «*Secondo la Wertmüller, a scuola la storia è più fruttuosa se sai cosa chiederle, se già hai in te nella pratica curiosità, bisogni, domande*».

L'insegnamento al Centro Sperimentale è stato rivoluzionato da Lina Wertmüller, nominata commissario nel settembre 1988 per i nove [illegible] scolastico in corso, e dai [illegible] collaboratori. Il primo [illegible] brevissimo (gli esami d'ammissione sono terminati soltanto alla fine d'ottobre) è stato dedicato [illegible] corso propedeutico seguito insieme da [illegible] gli studenti dei diversi settori: due cicli paralleli di conferenze accompagnate [illegible] proiezione d'un film, tenute da chi sa il cinema (storici, critici) e da chi lo fa [illegible] gisti come Leone e [illegible] corvo, attori come Mastroianni e Monica Vitti, De Concini sceneggiatore, Peppino Rotunno direttore della fotografia, Morricone musicista, Piero Tosi [illegible] strumista, [illegible] Job scenografo, Baragli montatore, [illegible] autore di film d'animazione). Nel secondo trimestre, spiega Caterina d'Amico: «*Ci siamo [illegible] ti: facciamo fare agli allievi i volontari su un set vero. Non una "simulazione scolastica di cinema, come s'è sempre fatta al Centro, ma un incontro concreto con l'autentica produzione e realizzazione, per imparare l'importanza [illegible] tempo e il costo degli errori, per capire [illegible] davvero vogliamo fare il mestiere poi, una volta la settimana, a scuola, per sottoporre ai docente dubbi e domande*». [illegible] terzo trimestre, [illegible] lievi torneranno in classe con [illegible] insegnanti: Carlo Lizzani di regia, Perpignani di montaggio, Badalucco di sceneggiatura, Zingarelli [illegible] produzione, Mario Chiari e Del Prato [illegible] scenografia, eccetera. Per [illegible] allievi [illegible] recitazione, che non vanno sui set del film in lavorazione, si è ideato un altro [illegible] nere di esercitazione pratica: cinque registi danno alcune [illegible] [illegible] e poi le provano con in ragazzi [illegible] correggendoli. Un'esperienza [illegible] in più, oltre il corso regolare: tra [illegible] insegnanti di recitazione [illegible] sono Piera Degli Esposti, [illegible] Giannini, Livia Giampalmo, Elsa Fonda, per la dizione, Edda Dell'Orso per il canto, Luciano Lucignani per [illegible] teoria.

L'immersione nel cinema vero non è certo la sola novità di quest'anno scolastico diverso. E' [illegible] il numero degli allievi del Centro Sperimentale. «*Dicialto ragazzi italiani [illegible] stranieri che [illegible] stati giudicati [illegible] all'esame [illegible] essere tra i primi, vincitori della borsa di studio), sono stati ammessi qi [illegible] pagando una retta di [illegible] milioni annui. Un'ulteriore selezione riservata agli stranieri ha ammesso altri due studenti; con una retta di 16 milioni annui. Era un principio che volevamo stabilire, quello della frequenza [illegible] pagamento*». Altra novità, lo studio dell'inglese obbligatorio per tutti gli [illegible] e praticato, oltre [illegible] scolastico e [illegible] tutti i controlli necessari, in una [illegible] esterna: «*La maggioranza dei film, tanti anche [illegible] Italia, vengono girati in inglese. [illegible] 1993 dell'Europa [illegible] imminente. I ragazzi devono assolutamente essere in grado [illegible] comunicare [illegible] recitare [illegible] inglese. Ma anche [illegible] dialetti italiani*». [illegible] *Isa Danieli sta facendo lezione di [illegible] napoletano. Altra novità ancora è, ogni anno, l'analisi monografica [illegible] un attore: quest'anno, Marcello Mastroianni*».

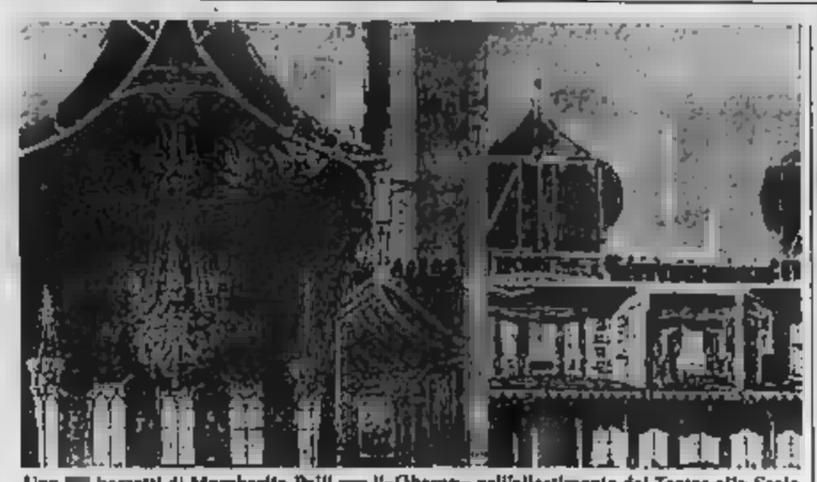
Le difficoltà, dice Caterina d'Amico de Carvalho, restano grandissime: «*Il Centro Sperimentale [illegible] per [illegible] anno, s'è dovuto rimettere in movimento come una [illegible] china immobilizzata, e si sa che, [illegible] inevitabili eccezioni, gli universi burocratici reagiscono male all'innovazione*». Era il caso d'introdurre [illegible] novità, essendo il commissario nominato per così breve tempo? «*E' soltanto un metodo d'insegnamento diverso: andava sperimentato, lo stiamo sperimentando*». Lina Wertmüller non s'è potuta dedicare molto al Centro. [illegible] no, come [illegible] dice, che il prossimo commissario sarà Caterina d'Amico? «*Non ne ho idea. Ci penserò se e quando mi verrà chiesto*».

L. L.

L'opera di Weber [illegible] alla Scala: parlano il direttore Ozawa e il regista Ronconi

«Oberon», pensando a Verne

S'annuncia un allestimento molto spettacolare - Dice il musicista: «E' una storia folle, debordante [illegible] romanticismo» - Streghe, imperatori, califfi agiranno su un palcoscenico a due piani - Protagonista, Philip Landridg



Uno [illegible] bozzetti di Margherita Palli [illegible] l'«Oberon» nell'allestimento del Teatro alla Scala

MILANO — Tante lingue e [illegible] fantasia nell'*Oberon* [illegible] Maria von Weber in [illegible] na alla Scala il 26 gennaio, per la regia di Luca Ronconi, nel direttore [illegible] Stabile [illegible] Torino, e con l'orchestra [illegible] retta da Seiji Ozawa. La «prima» è dedicata alla memoria di [illegible] Mila.

«*La musica è talmente bella* — dice Ozawa — *debordante di romanticismo, fiabesca, in [illegible] cornice che legittimava tutto il trasporto dell'epoca verso la natura e che racchiuda le lezioni di giganti quali Beethoven, Mozart, Mendelssohn. Ma la storia è talmente folle*». Imperatori, califfi e cavalieri, trame di potenti e brame amorose, elfi che volano e fate che sbeffeggiano, emiri, naufraghi, giardini, harem e tempeste: il tutto ambientato alla corte di Carlo Magno e convogliato verso un prevedibile finale di tripudio.

Il tenore Philip Landridg [illegible] Oberon, re [illegible] figura che nel tempo ha avuto interpreti sia femminili sia maschili. Rezia è Elizabeth Connel; Fatima, Trudelise Schmidt; Huon, Paul Frey; Scerasmine, Michael Ebbecke. Per il ruolo di Puck, unito a guisa di gemelli siamesi [illegible] un unico costume, il cantante Markus Baur e l'attore-mimo [illegible] Marpine. Italiano il linguaggio prediletto da Puck, il più loquace dei personaggi, anch'esso più volte realizzato con [illegible] e fattezze femminili), inglese, francese, arabo, tedesco le lingue che cantanti e attori usano a alternano a seconda [illegible] momenti psicologici e [illegible] Frequente il ricorso al parlato, con Ciro Ruffo come Droll, Filippo Pota [illegible] panni di Arun, [illegible] [illegible] — [illegible] interprete [illegible] film sulla moda, [illegible] il vestito niente — che impersona Roxiana. Il coro e dalla Filarmonica Nazionale di Varsavia, suoni «un po' eterei e molto limpidi — spiega Ozawa — che ben si addicono a questo complesso [illegible] educato e musicale».

Testo [illegible] inferiore alla musica, concordano regista e direttore: però, aggiungono, la bizzarria della vicenda non contrasta con il livello della composizione. Anzi, secondo Ronconi, le note vivificano il racconto, gli [illegible] promuovono momenti d'immaginazione grandiosa, [illegible] impronta quasi shakespeariana. Questa doveva essere d'altronde l'ambizione di Planché, il quale, per scrivere il libretto, [illegible] ispirò al *Sogno di una notte [illegible] mezz'estate* oltre che al poema Oberon di Wieland.

Molto tagliata rispetto all'originale, l'opera ha la scenografia di Margherita Palli: una sorta di scatola [illegible] al centro che funge [illegible] base, [illegible] ottenuti [illegible] pochissimi elementi costruiti [illegible] abbondante [illegible] di tela dipinta, effetti spettacolari e suggestioni che vanno dall'iconografia ottocentesca a toni avveniristici passando [illegible] il mondo di Giulio Verne. I costumi sono di Vera Marzot.

Coerente [illegible] [illegible] «che si pone soprattutto come intrattenimento piacevole e molto intelligente», il chima — puntualizzano [illegible] ni e Ozawa — sarà di romanticismo acceso ma non serioso. «*Per esempio* — dicono — *le fate sono [illegible] tipo inglese, portano gli occhiali, si [illegible] vono fra magia naturale e illusionismo [illegible] l'intera vicenda [illegible] avoda [illegible] un'atmosfera dove coesistono sogno e sentimento [illegible] dell'umorismo*». Diversamente da altri musicisti persuasi che [illegible] Weber abbia ideato l'opera [illegible] inglese, Ozawa [illegible] ritiene «*originalmente pensata [illegible] tedesca; [illegible] è un interrogativo [illegible] non risolveremo, il compositore ha portato con sé il segreto*».

E' la terza edizione di *Oberon* alla Scala: nel 1913 diretta da Serafin, nel 1940 con lo [illegible] direttore. Allora, il protagonista fu rispettivamente impersonato da Giuseppina Bertazzoli e Gilda Alfano. Eguale scelta per il ruolo di Puck, affidato a Aida [illegible]-Tarugi e poi a Giulietta Simionato.

Nell'83, Ozawa diresse per la prima volta il lavoro di von Weber — realizzato a metà fra l'opera e il concerto — per una coproduzione tedesco-statunitense presentata al festival di Edimburgo. Anche Ronconi ne firmò [illegible] allestimento, nel '76 a Berlino. «*L'impostazione e [illegible] stile* — ricorda — *le soluzioni no, anche perché quel palcoscenico consente di agire su due piani, uno dei quali a [illegible] metri di altezza*».

Ornella Rota

All'Università Gavazzeni ha ricordato il grande musicologo

Palermo, l'omaggio a Mila

PALERMO — «[illegible] manualo sempre il desiderio di ascoltare, [illegible] capire, di scrivere. Non ha mai conosciuto la noia [illegible] la stanchezza intellettuali». Sono parole [illegible] Gianluigi Gavazzeni, [illegible] a [illegible] Mila e pronunciate nell'Aula Magna dell'Università di Palermo durante un incontro promosso [illegible] facoltà di Lettere e [illegible] e dal Teatro Massimo.

In piedi, talvolta riguardando i fogli degli appunti, più spesso lasciando correre la memoria e improvvisando, il direttore ha ricordato «*la continuità [illegible] nostra amicizia: dal 1933, quando lo conobbi a Torino [illegible] occasione del mio primo concerto, fino agli ultimissimi giorni*».

«*Uomo arguto, innocente e disinteressato, era il migliore critico musicale che si potesse pretendere: competente in [illegible] straordinario e col dono [illegible] della chiarezza. Faceva [illegible] l'insegnamento [illegible] "Scrive chiaro chi [illegible] chiaro, confuso chi le ha confuse"*». Un musicologo [illegible] un letterato, ha continuato Gavazzeni [illegible] traduzione [illegible] *Affinità elettive* di Goethe: «*Aveva imparato il tedesco durante gli anni di carcere e così bene che Riccardo Bacchelli, la cui madre era tedesca, giudicò quella traduzione perfetta*».

Tra i [illegible] episodi rievocati con affetto, toccante il racconto dell'emozione della madre di Mila quando ricevette da Gavazzeni *Cento anni di musica moderna*, il volume stampato a Milano [illegible] [illegible]. Allora Mila era in [illegible] [illegible] i suoi partigiani e la madre non [illegible] aveva notizie: «*Vedere quel libro fu per [illegible] come riabbracciare il figlio*». Qual [illegible] l'opera che Mila amava di più? *Forse Le nozze di Figaro, «perché qui, Mozart invita alla felicità»*.

Dioacchina Lanza [illegible] è soffermata sulla presenza [illegible] Mila [illegible] «*Venne per otto anni di seguito, [illegible] 1960 al '68, in occasione delle Settimane Internazionali della [illegible] musica. Lo spirito di [illegible] autentico illuminista, aperto agli aspetti nuovissimi della cultura e [illegible]. Non era facile provocarlo, [illegible] arrabbiava solo quando si attaccava Croce. Era indulgente e mai pedante: il rigore delle edizioni critiche lo interessava meno della vitalità [illegible] un'esecuzione*».

[illegible] Violante ha ripercorso [illegible] parabola politica [illegible] Mila: l'adesione [illegible] «Giustizia e libertà», l'avvicinamento [illegible] partito comunista, la polemica [illegible] Togliatti [illegible] proposito [illegible] Schönberg e della dodecafonia. Emilio Carapezza [illegible] ha [illegible] [illegible] padri della moderna musicologia italiana: «*L'epistolario Pirrotta, il dizionario Rognoni, il mercurio Mila ed è stato Mercurio ad inventare la lira*». E ha concluso leggendo da *Il compagno Stravinskij* una frase nella quale, parlando [illegible] compositore, Mila [illegible] regalarci un autoritratto: «*Dotato di lucidissima intelligenza ironica e maestro dell'antiretorica, Stravinskij ci si riconosce fratello: [illegible] crisi [illegible] civiltà, ma [illegible] [illegible] arrende alla disperazione. E' il [illegible] compagno [illegible] strada dell'uomo moderno*».

Quando il pubblico di docenti, di musicisti, di studenti [illegible] [illegible] è [illegible] sera. Nell'atrio qualcuno ha attaccato alla parete con del nastro adesivo un cartello e vi ha trascritto dei versi di Montale: «*Un temporale / è la [illegible] speranza / ma mi dicono / che è una stoltezza dirlo*».

Sandro Cappelletto

Isterismi e follie a Londra per il giovanissimo terzetto inglese, che sarà a Milano il 29 e poi [illegible] Sanremo

E' nato il post-Duran: si chiama Bros

In 22 concerti inglesi, bruciati in 24 ore i 230 mila biglietti disponibili - [illegible] loro album «Push» gli stereotipi [illegible] musica pop, da Jackson [illegible] George Michael - «In Italia vogliamo organizzare anche [illegible] grande festa»

I tre Bros: [illegible] fratelli dalla [illegible] biondo platino e un amico, tutta la sicurezza [illegible] vent'anni

LONDRA — Autori di un album intitolato «*Push*» nel quale [illegible] fondono perfettamente [illegible] stereotipi [illegible] pop — Michael Jackson o George Michael [illegible] testa — i due fratelli Matthew e Luke Goss (voce e batteria) e l'amico Craig Logan (basso), [illegible] I Bros, hanno [illegible] concluso il loro secondo tour inglese che ha segnato vari record per l'industria discografica europea. Anche se questi tre ragazzini hanno [illegible] cominciato [illegible] catturare le [illegible] patie [illegible] teen-agers italiani, c'è da aspettarsi che grazie a loro nel prossimo futuro assisteremo ad un ennesimo fenomeno di massa stile Duran Duran, [illegible] nuove [illegible] entusiasmi di ragazzine [illegible] stravedranno per i tre.

Nelle 22 date inglesi, tutte esaurite, i quasi [illegible] spettatori hanno letteralmente bruciato la totalità dei [illegible] glietti in prevendita in sole 24 ore. Non solo. Dall'uscita, l'lp «Push» — il primo [illegible] riera — ha già superato il milione e duecentomila copie vendute, conquistando il quadruplo disco di platino mentre la videocassetta del primo, brevissimo [illegible] inglese della scorsa [illegible], [illegible] venduto nel primo giorno [illegible] distribuzione oltre 160.000 copie.

Insomma, il caso «Bros» è [illegible] un fenomeno. I tre sbarcheranno [illegible] [illegible] per [illegible] un unico concerto a Milano, il 29 gennaio prossimo al Palatrussardi, e poi infiammeranno Sanremo, dove riceveranno, è facile prevederlo, la [illegible] rituale consacrazione [illegible].

Qualche sera fa i Bros si sono esibiti alla Wembley Arena di Londra davanti ad un pubblico di [illegible] diecimila persone con uno spettacolo perfetto per un'audience che ai propri idoli [illegible] chiede solo musica, [illegible] [illegible] soprattutto?) [illegible] bella immagine.

Giubbotti di pelle (gli [illegible] mai famosi chiodi) multicolori e jeans strappati nei punti giusti, senza il [illegible] Logan, inchiodato dall'influenza, i [illegible] [illegible] arrivati davanti al [illegible] appesi a [illegible] trapezi da circo, che li hanno depositati al centro del palco mentre botti, laser e luci multicolori regalavano [illegible] giusta cornice alle grida [illegible] santi di «*We want Bros*». Tra le canzoni ascoltate, il primo [illegible] lo «*I owe you nothing*», l'autobiografica «*When I will be famous*» (quando sarò famoso), due versioni — acustica e normale — di «*Drop the boy*» e un'anteprima a sorpresa [illegible] prossimo singolo [illegible] uscirà in aprile, intitolato «*Madly in love*».

Al termine i soliti bis e qualche effetto speciale che ha fatto pensare più a Guerre Stellari che ad un concerto. [illegible] discografici, vip e giornalisti il management ha poi organizzato un party in un antico palazzo di fronte [illegible] Hyde Park dove celebrare il successo di questo trio [illegible] giovane quanto [illegible] [illegible] piani dell'edificio circondato [illegible] polizia e guardie private si aggiravano tra buffet giapponesi, italiani e greci alcune importanti rockstar come Chrissie Hynde (Pretenders) o [illegible] Almond, ma [illegible] nessuno l'ombra. Dovevano arrivare le [illegible] e mezzo del mattino prima che spuntassero le teste [illegible] platino [illegible] due fratelli Goss.

«*Vogliamo venire in [illegible] per far impazzire anche il pubblico* — ha detto Matthew con la sicurezza tipica dei ventenni —, *anzi dire ai ragazzi che a [illegible] [illegible] al concerto vogliamo organizzare una grossa festa che faccia divertire come matti. Sapete [illegible] Sanremo? «Ci hanno parlato benissimo del Festival. Dicono che ci si diverta molto e se è così, quello è il posto per noi». Quant'è [illegible] giovinezza.*

Luca [illegible]

Parla l'autore di «Faccia da pirla» che imperversa in discoteca

Charlie, papà della vulgar dance

Charlie Marchino: ha 24 anni

MILANO — Con ottantacinquemila singoli venduti di «*Faccia da Pirla*», [illegible] permanenza per settimane in vetta alla hit-parade italiana, nonché la recente [illegible] di un album e [illegible] nuovo 45 giri intitolato «*Susy scusa*», prima o poi il fantomatico Charlie doveva uscire allo scoperto. Così, per soddisfare un'audience che gli [illegible] subito [illegible] nonostante i suoi testi [illegible] certo i complimenti, la casa discografica gli ha organizzato una conferenza stampa con rinfresco, dove il ragazzo terribile si è mostrato e raccontato.

«*Il mio vero nome è Carlo Marchino, ho 24 anni, sono nato a Roma ma da vent'anni abito a Milano dove vivo con i miei genitori e ho un diploma di geometra. E' da parecchio tempo che faccio musica collaborando [illegible] i gruppetti dell'underground milanese. Suono abbastanza bene la batteria [illegible] l'unica esperienza discografica [illegible] ho avuto prima di Faccia [illegible] pirla è stata [illegible] la mitica Crampi Record (quella degli Articolo 31, n. d. r.) che aveva scritturato il mio gruppo — gli X-Rated — per un disco, anche [illegible] poi non se ne è fatto niente*» ha raccontato.

Sicuro di sé, con stampata in viso l'espressione del [illegible] bino che [illegible] appena rubato la marmellata, Charlie fa ancora fatica [illegible] abituarsi al successo. «*Dal giorno in cui [illegible] portato il provino [illegible] produttori fratelli La Bionda, tutto il successo così in fretta [illegible] lasciare me, i miei amici e i [illegible] familiari [illegible] stucco*», dice spostando velocemente il discorso [illegible] voci che lo vorrebbero nemico e antagonista di Jovanotti.

«*C'è qualche maligno che mi definisce [illegible] risposta [illegible] successo del pupillo di Cecchetto, ma voglia smentire queste voci. Anzi, a me Jovanotti piace*». Charlie è vestito come i [illegible] [illegible] tutti, il solito chiodo, [illegible] un po' strappati, capigliatura volutamente spettinata: il [illegible] successo potrebbe essere amplificato dalla prossima partecipazione a Sanremo [illegible] dovrebbe cantare nella categoria dei Campioni.

«*L'unica cosa [illegible] quale mi rammarico un po'* — [illegible] spegnendo il sorriso che lo ha accompagnato per tutta la [illegible] — *riguarda la censura che ho dovuto subire il mio [illegible] vo video [illegible] Susy scusa. Pare che [illegible] televisione lo voglia [illegible] poiché il [illegible] della canzone [illegible] [illegible]*». In effetti, [illegible] secondo Cb [illegible] [illegible] questo ragazzo di belle speranze, la frase «*Mi la dai, me la dai, me la dai o no?*» viene ripetuta sino all'esasperazione: tanto da far pensare ad una censura. Che sempre censura è, ma ci invita a riflettere sulle valenze dell'ultimo fenomeno del successo discografico italiano, la «vulgar dance».

l. d.

[illegible] poltrone a 840 [illegible]

SANREMO — Il termine per presentare le canzoni del [illegible] Festival è stato prorogato dal 20 al 24 gennaio. Il Comune ha fissato i prezzi del biglietto all'Ariston: 840 mila lire le poltrone di primo settore, 650 mila di secondo.

sono iniziati i nostri
VERI SCONTI
dal 10% al 40%
APPROFITTATENE!

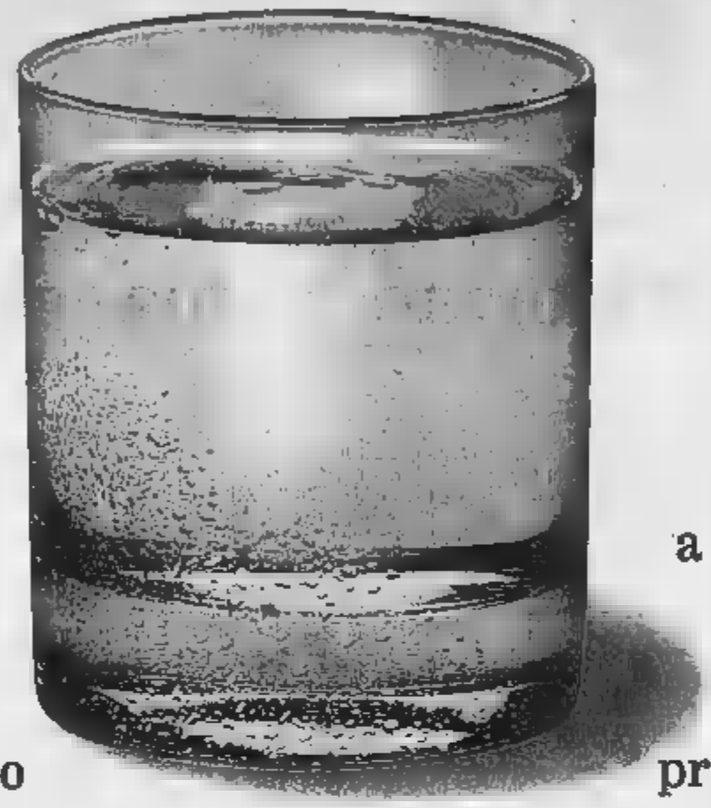
VISONE	da L. 4.900.000	[illegible] 2.950.000
MARMOTTA	da L. 3.200.000	a 2.350.000
PERSIANO	da L. 3.800.000	[illegible] 2.300.000
VOLPE ARG.	da L. 5.500.000	a 3.500.000

ed inoltre LA SUPEROCCASIONE
VOLPE [illegible] L. 1.650.000

PIETRO
[illegible] solo in
V. [illegible] 4 - tel. [illegible]
V. [illegible] 122 - tel. [illegible]

Gruppo G

Conosci Italgas.



L'acqua è pura, naturale, trasparente: elemento indispensabile ed ecologico.
Come il metano. E il metano azzurro si chiama Italgas. Il Gruppo, con 9000 dipendenti, investe ogni anno circa 600 miliardi in impianti, ricerca, sicurezza e formazione.
Una rete di 60.000 Km di tubazioni, su tutto il territorio nazionale, eroga ogni anno quasi 5 miliardi di mc di metano.
Un'azienda affidabile che lavora 24 ore su 24 fornisce alle famiglie e alle attività produttive energia pulita.
Una forza buona della natura, sicura, pratica e conveniente, per dare benessere a circa 3.800.000 utenti.
Senza far rumore e senza inquinare. Italgas è presente da anni nell'importante settore delle acque. Da oggi, tesa verso nuovi obiettivi, lavora con rinnovato impegno per un progetto ecologico: mantenere pulita con l'aria anche l'acqua. Tutto questo è il Gruppo Italgas, nato 150 anni fa per soddisfare tutti i giorni le necessità primarie di un Paese in costante sviluppo, inserito in una più vasta evoluzione europea.
E per migliorarne la qualità della vita assicurandogli le energie indispensabili.
Energie pulite. Come l'acqua.

italgas
gruppo

BOIDI
PROFUMI
orario continuato

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Giovedì 19 gennaio 1989

via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
PROFUMI
orario continuato

In carcere i rapinatori del sanguinoso assalto al Crédit Commercial de France

Hanno sparato per uccidere

L'agente della Mobile, ferito all'addome e alla gamba, combatte contro la morte - Dopo l'arresto dei due banditi bloccati con 50 milioni in una valigia, fermato anche il terzo uomo - Un inferno di proiettili, mentre i malviventi tentano di fuggire

Corso Galileo Ferraris bloccato dalla polizia pochi attimi dopo la sparatoria. Uno dei rapinatori, Vincenzo Biandino, all'ospedale

Tutta in manette la banda di rapinatori responsabile del sanguinoso assalto di martedì al Crédit Commercial de France, in corso Galileo Ferraris 60, nel cuore della Crocetta: ieri i carabinieri hanno fermato anche il terzo uomo, riuscito a sfuggire all'arresto in fuga con una Fiat Uno bianca rubata a Torino due settimane fa. Si tratta di due astigiani ed un torinese, componenti di una gang che si è formata forse in una cascina di San Marzanotto alle porte di Asti dove fino a poco tempo fa, una bisca con un giro di centinaia di milioni a sera.

I due rapinatori si erano affrontati a pistolettate, poco dopo le 12,30, subito dopo il colpo. Due agenti e due banditi feriti. Le condizioni più gravi erano apparse quelle di Massimo Cristiano, 24 anni, agente della Mobile, residente a Beinasco: colpito da due proiettili all'addome e ad una gamba è stato sottoposto ad una delicata operazione al primario per arrestare l'emorragia interna. La prognosi non è stata ancora sciolta, ma ieri le sue condizioni sono migliorate al punto da indurre i medici a un cauto ottimismo. Più lievi le ferite riportate dagli altri: Pancrazio Lavalle, 32 anni, poliziotto della volante 7, ha ricevuto una pallottola di striscio alla spalla e guarirà in pochi giorni; prognosi leggermente superiori per i due rapinatori, raggiunti dalle gambe. I due malviventi sono Nedo Rovani, 45 anni, originario di Suzzara (Mantova), residente ad Asti, via [illegible] 199, e Vincenzo Biandino, 36 anni, di Marsala, residente in Trapani.

Il film della rapina. Alle 12,30 di martedì una Uno 8X grigio metallizzata parcheggia in via Valeggio, proprio sull'angolo con corso Galileo Ferraris 60. E' una costruzione signorile, di tre piani che ospita all'ammezzato gli uffici della torinese Gabetti e al primo piano il Crédit Commercial de France. Nell'istituto bancario ci sono circa 25 persone: quindici impiegati ed una decina di clienti. E' una banca particolare: elegante, è frequentata soprattutto da francesi e francese è anche parte del personale. Due uomini si presentano con un passamontagna calato sugli occhi, il terzo a viso scoperto. C'è qualche grido, ma poco: tutto sembra seguire un collaudato copione. Uno dei banditi si avvicina al cassiere e gli passa, senza parlare, una valigetta poco più grande di una «24 ore». Indica, soltanto la pistola. Il cassiere riempie le mazzette: 50 milioni.

Intanto, alla centrale della Polizia arriva una telefonata: «*Rapina al Crédit Commercial de France in corso Galileo Ferraris 60*». L'operatore controlla la disponibilità delle auto ed in pochi secondi individua la 172, un'auto civetta della Mobile che sta trasmettendo in quegli Stati Uniti. La dirige verso la banca. Poi, impartisce lo stesso ordine a due volanti: la 7 e la 37. Quando i tre malviventi, con la valigetta in mano, escono dalla porta a vetri della banca al primo piano, i due agenti in borghese, pistole alla mano, entrano nell'androne. Sulla rampa di scale, l'inferno: i banditi vedono i poliziotti e aprono il fuoco, colpiscono quasi subito Massimo Cristiano che rotola sui gradini, verso l'uscita. Il gregario continua a sparare: uno dei banditi apre una finestra e si lancia in giardino, un volo di 5 metri, poi verso corso Galileo Ferraris, la scavalca, fugge in via Galliano fra le ville della Crocetta. Gli altri due (forse uno è ferito) riescono a raggiungere il gregario di Cristiano e verso il portone. Fuori sta arrivando la volante 7: l'equipaggio scende dall'auto proprio mentre i due banditi si avventano alla porta. Ne nasce un'altra fitta sparatoria e i due cadono sui marciapiede, anche un poliziotto si accascia sull'asfalto del controviale. Sotto le auto rotola la valigetta, zeppa di banconote. Poi, le sirene delle volanti, dei radiomobili, delle ambulanze.

In Questura il direttore del Crédit, Ennio Maresco, 44 anni, via Artisti 30, racconta la rapina. E' la terza, in poco più di un anno: la prima (settembre '87) fruttò 40 milioni e la seconda ('88), invece, fallì.

I due banditi feriti sono già conosciuti dalle forze dell'ordine; Rovani ha precedenti per armi, esplosivi, esportazione di valuta, furto e rapina fra cui lo spettacolare assalto alla gioielleria Lux in via XX Settembre dell'aprile '85 ed è colpito da ordine di cattura della Corte d'Appello di Torino e da ordine di carcerazione della Procura; Biandino ha precedenti per rapina (faceva parte della banda della Skorpioni), rapina, truffa e falso.

Un uomo i sospetti sono fatti stasera martedì sera: Mura detto «Mariolino», 33 anni, è in caserma e interrogato. Poi è rilasciato, ma discretamente controllato, e che nuovi elementi ieri mattina ne consigliano il fermo: indizi sul suo conto si fanno, ora in ora, più pesanti anche se l'uomo continua a negare ogni responsabilità.

Angelo Conti

Riscoprire la cultura della città, Torino laboratorio del post-moderno

Alle spalle gli anni del diavolo

I do a lot of complaint, but actually I love my home - Mi lamento molto, ma in fondo amo la mia casa: probabilmente questa frase di Snoopy, il cane dei Peanuts, descrive bene lo stato d'animo dei torinesi, di nascita o di adozione, in questi ultimi anni.

Anche a causa di questi lamenti, Torino ha finito per essere una delle città d'Italia con la peggiore reputazione; pochi, se non costretti da imprescindibili ragioni di famiglia o di lavoro, accettano di trasferirsi a Torino. Nietzsche — è ormai proverbiale —, che cent'anni fa la trovava una città ideale e decise di venirci a vivere, impazzì di lì a pochi mesi...

Eppure, con tutte le magagne recentemente affiorate immaginate che sappiamo a memoria, anche quelli fra noi che trovano Torino invivibile, non solo non cercano di andarsene, ma sono pochissimi, in genere, a rispondere alle sollecitazioni che sempre più spesso vengono da enti pubblici o privati per iniziative di recupero, rilancio, rianimazione della vita e dell'immagine della città.

Siamo preoccupati, scontenti, talvolta arrabbiati — ma non disperati; e sempre di nuovo le questioni che rendono difficile la vita a Torino si ripresentano anche come stimoli, sfide, occasioni di impegno che non hanno solo un carattere locale, ma appaiono come situazioni esemplari — una sorta di concentrazione particolarmente significativa dei problemi con cui deve misurarsi oggi una società tardo-industriale.

Sotto molti aspetti, questo clima spirituale è ancora quello della Torino di Gramsci e Gobetti: neanche loro, credo, vivevano Torino come un luogo particolarmente ricco e felice, ma come una situazione problematica particolarmente significativa e stimolante.

Alcuni anni fa, quando l'amministrazione comunale di sinistra progettava una grande [illegible] a Torino da tenersi nel parco della Villetta a Parigi, il gruppo piuttosto ampio di intellettuali (umanisti e tecnico-scientifici) costituito per studiare i contenuti e i modi di questa iniziativa di riscoperta dell'immagine della città, lavorò intorno a un'ipotesi che ancora oggi sembra valida, cioè l'idea di Torino come laboratorio della post-modernità.

Il «post» (di cui è ormai troppo di moda dire male) indica che non siamo più di fronte solo a una città dove si tratta di promuovere e organizzare uno sviluppo lineare: più tecnologia, più produttività, più popolazione; ma che si sono fatti presenti, qui più che altrove (proprio per lo sviluppo lineare accelerato dei decenni scorsi), anche tutti quei fenomeni di «ricaduta», di vera e propria marginalizzazione, che accompagnano la modernizzazione: disoccupazione dovuta ai processi di ristrutturazione industriale, marginalità sempre più anticipata degli anziani, disoccupazione giovanile legata anche alla difficoltà di adattare la scuola alle esigenze sempre nuove del sistema produttivo, creazione di tempi «marginali» anche per gli occupati (per esempio, nei lavori part-time).

Può darsi che sia un'immagine parziale, ma a me sembra che una vocazione specifica di Torino si possa riscoprire proprio a partire da questa constatazione che qui, in modo esemplare perché più accentuato che altrove, si pongano in maniera tipica tutti i problemi di una città post-moderna: anzitutto quello di progettare non solo produzione e sviluppo, ma anche il continuo recupero delle sempre nuove marginalità.

E' per questo che, nei discorsi sulla città, entra in gioco sempre più spesso, e in funzione non solo decorativa, la cultura.

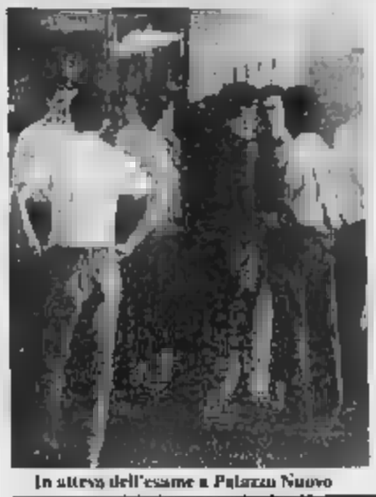
La cultura della città è proprio la sfera in cui si lavora per rendere la città vivibile, per riempire di senso le porzioni di tempo che non sono riempite dalla produzione, e che sono, anche quantitativamente molte, le porzioni più importanti della nostra vita.

Anche un evento «modesto» come l'uscita del nuovo inserto della Stampa, che dovrebbe rendere visibile la cultura della città intesa in questo senso ampio, può essere estremamente significativa: scommettiamo ancora su una vocazione di Torino, lasciamoci alle spalle l'anno (gli anni) del diavolo, mettiamo da parte quelle che nel buon piemontesismo si chiamano le paturnie.

Ancora un piccolo sforzo.

Gianni Vattimo

ventiquattr'ore



In attesa dell'esame a Palazzo Nuovo

Esami impossibili al «Filo diretto»

Gli universitari protestano e i docenti ribattono nel «viaggio tra gli impossibili» che apre oggi il «Filo diretto» sull'argomento «Università», appuntamento settimanale con i problemi degli atenei torinesi. In questo primo servizio, «*Professore, gli studenti dicono che è severo, che cosa risponde?*», le esperienze di ripete e ripete anche a casi di problemi di rapporto con «professori difficili», o di chi chiede il trasferimento per sbloccare situazioni inamerenite. E il giudizio, non sempre lusinghiero, dei professori sugli studenti.

Tra gli altri, parla il vicerettore Franco Ferraresi. «*Nelle leggende dell'Università gli esami impossibili sono sempre esistiti*» dice il professore, e racconta una sua personale esperienza.

SERVIZIO A PAGINA 5

Un dentista alla Parigi-Dakar

Parigi-Dakar, l'ultima avventura. Pur fra mille polemiche il grande raid africano continua ad affascinare. Al notturno del deserto, del brivido, nell'ultima prova conclusasi recentemente, hanno resistito alcuni piemontesi: gli equipaggi Andreetto-De Simoni (Mitsubishi Pajero) e Germanetti-Anfossi (Land Rover) e i motociclisti Aldo Winkler (Honda), Marco (Cagiva) e Giuseppe Viziale (Honda) hanno preso parte a Winkler è per tre giorni disperso nel Tenerè, rischiando di morire di Tre ladruncoli gli hanno rubato gli indumenti e la borraccia dell'acqua, mentre riparava la moto guasta. In un momento di disperazione ha anche scritto un testamento. E' stato salvato prima da una famiglia di Tuareg che lo hanno nutrito con latte di cammello e tè, poi dall'elicottero di che lo ha riconosciuto in mezzo ad un gruppetto di arabi per i pantaloni bianchi della tuta.

Germanetti, Andreetto e Rocca sono stati bloccati da guasti meccanici, il primo ha dovuto ritirarsi per l'incendio della propria vettura, andata distrutta. Solo Giuseppe Viziale, medico dentista torinese, trentacinque anni, al terzo tentativo nella gara, pur superando molte difficoltà, è riuscito ad arrivare a Dakar. Nel suo vibrante racconto, la lunga preparazione, i sacrifici, la soddisfazione di essere giunto al traguardo, i risvolti umani e sportivi di una gara sotto certi aspetti e anche «scuola di vita».

SERVIZIO A PAGINA 9

Il rock degli «U2» arriva a maggio?

Bono, leader del gruppo irlandese «U2»

Arrivano gli U2. Il popolare gruppo rock irlandese potrebbe esibirsi a Torino a fine maggio o ai primi di giugno. Il local promoter Good Music sarebbe vicinissimo al contratto per portare in città il più celebre band Ottanta.

Se andrà in porto resterà da risolvere un problema: dove ospitare il concerto? Lo stadio Comunale è riservato al calcio fino alla conclusione del campionato di serie A. L'assessore Marzano mette: «*Torino ha bisogno spazi per la musica*», e conferma che l'amministrazione comunale costruirà un palarock.

Intanto si profila l'arrivo di un'altra rock e il musicista di colore Stevie Wonder, che con ogni probabilità sarà ospite del Palazzetto dello Sport in aprile.

SERVIZIO A PAGINA 6

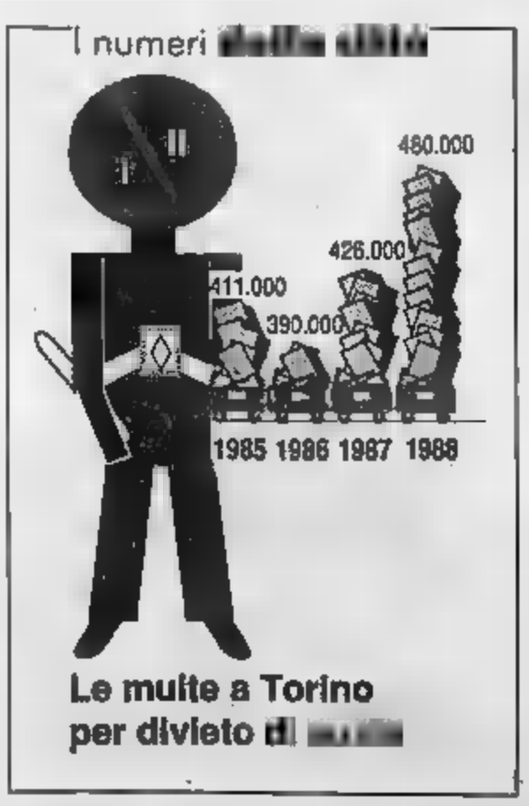
Pinerolo, città di conflitti segreti

Hanno trascorsi storici importanti, custodiscono un'identità rivendicata con orgoglio, danno alla gente che ci vive il senso dello comunità. Sono le piccole capitali della provincia, città che il sociologo definisce «a misura d'uomo», con indici di «qualità della vita» sicuramente elevati. Mentre il benessere diffuso, sotto la spinta della quinta [illegible] esistono problemi non facile soluzione, inquinamento, disoccupazione, emarginazione sociale, abbandono culturale.

Cominciamo da oggi un viaggio-inchiesta nelle città della provincia torinese partendo da Pinerolo. A due passi dall'area metropolitana ma saldamente ancorata alle sue tradizioni, il capoluogo delle valli bagnate dal Chisone è per tanti versi una città-simbolo. Un passato illustre, ma un presente incerto e conflittuale: l'eco del fasti antichi (siamo nella culla della cavalleria) che svanisce sotto il peso della crisi che ha lasciato a casa migliaia di «Ci scappiamo a tutto con la forza della disperazione» ambientano i sindacalisti chiamati a gestire la pesante eredità della indesiderato industriale degli Anni Sessanta ed oggi emblema di un crollo occupazionale che ha portato Pinerolo in cima alle classifiche delle località con la più alta percentuale di senza-lavoro.

In compenso il terziario, anche quello «avanzato». Una, e c'è chi preferisce Pinerolo a Milano per tentare una carriera da «creativo».

SERVIZIO A PAGINA 4



Seimila al Palasport: «Salviamo l'atmosfera»

Il successo della «Serata Quark» condotta da Piero Angela - Gli spettatori hanno potuto seguire in diretta un collegamento con tre astronauti sovietici in orbita

Un collegamento in diretta con i tre astronauti sovietici in orbita con la navicella spaziale «Mir», che vuol dire «pace», con le immagini proiettate sullo schermo gigante, la presentazione del prototipo di una vettura ecologica realizzato dalla Fiat in collaborazione con il Centro Nazionale delle Ricerche, una discussione sugli allarmanti dati dell'inquinamento del pianeta sono stati i momenti più interessanti della «Serata Quark» condotta da Piero Angela, svoltasi martedì in un Palazzetto dello Sport gremito e ritrasmessa ieri su Raiuno.

In seimila hanno seguito con partecipazione la serata dal tema attuale e suggestivo: «*Atmosfera, così fragile, così sottile*». Particolare emozione hanno suscitato le immagini proiettate in diretta sul grande schermo degli astronauti che galleggiavano a mezz'aria all'interno dell'astronave.

Il Palazzetto dello Sport gremito in occasione della «Serata Quark» condotta da Piero Angela

Poi l'attenzione si è spostata sui dati inquietanti dell'inquinamento. Il pubblico ha seguito con vivo interesse questi momenti e se ne è avuta una prova alla fine quando Piero Angela ha chiesto di utilizzare i cartoncini distribuiti all'ingresso (dato bianco per il sì, nero per il no) per votare la proposta di destinare parte del reddito alla ricerca per migliorare la vita del pianeta. Il Palazzetto dello Sport è diventato tutto bianco. «*Decisamente siete un pubblico speciale*» ha commentato Angela.

Il drammatico episodio del camionista suicida pone interrogativi sui modi dll intervento

Quell'assedio a un uomo già morto

Il capo della Criminalpol, il dirigente Mobile e psichiatra le mosse di quel pomeriggio
Nasce una proposta: creare gruppo di «pronto intervento psichiatrico» al fianco delle forze dell'ordine

Sabato scorso Giuseppe De Luca, 40 anni, si è ucciso in via Foligno 61. anni, «Ci picchia, ha tentato di violentarmi». Gli agenti vole- fermarlo, è barricato in I parenti, il magistra- to, i funzionari della Mobile, il legale, hanno tentato di aiutarlo, inutilmente. Sette ore assedio.

Quelle ore sollevano interrogativi: chiuse, tiratori scelti balconi, lacrimogeni, fuoco, fiamme. Quando è abbattuta la porta, De Luca morto, un colpo al Si poteva salvare? Un intervento diverso avrebbe portato ad altra conclusione? Quel dispiegamen- ha forse ha aumentato aggressività e il colpa?

Per dare a queste domande, la parola a Piero Bassi, 45 anni, capo della Criminalpol torinese, ad Farsoni, 41 dirigente la Mobile, Alessandro Meluzzi, 34 anni, psichiatra, professore Scienze del comportamento umano. la- ro testimonianza, emergono pagine drammatiche quel pomeriggio e carenze già le. Ma nasce anche una posta: istituire un «comitato di crisi», un pool di psicologi che affianchini le forze l'ordine in casi del genere.

«C'era una denuncia grave: De Luca aveva detto in "Siete morti"; dovevamo intervenire. Sapevamo che era armato».

Farsoni: «In un primo tempo temevamo la cologgio la moglie».

«Più tardi abbiamo saputo che era solo. Potevamo fare irruzione rischiando la nostra vita ma anche quella di altre persone».

Lo psichiatra Meluzzi tra il capo della Criminalpol ed il dirigente la Mobile Farsoni

Farsoni: «Isolata la zona, abbiamo cercato il dialogo. Il fratello, il cognato, l'avvocato difensore: tutto inutile. Non era teatralità, erano momenti delicati».

Meluzzi: «De Luca era solo, forse terrorizzato per quanto stava accadendo. Spesso la polizia deve svolgere compiti a cavallo tra prevenzio- ne e l'intervento che in sé qualcosa di vagamente psichiatrico. Viviamo in una realtà in I contorni tra patologia e normalità sono volte sfumati. La legge di aiuto nell'esplosione della follia l'intervento primo livello è vostro».

Bassi: «La situazione è peggiorata. De Luca ha caricato il fucile, ha detto: "Venite, ne ho per tutti"».

Cronista: Luca trovato solo, come solo è stata la famiglia per mesi. I vicini conoscevano Giuseppe, la moglie, le sue figlie, ma nessuno è riuscito a parlargli».

Meluzzi: «La comunicazione umana esiste della reciprocità che rende possibile un dialogo. La polizia ha messo in atto interventi ineccepibili. Ma era la prima cosa da fare? Quel drammatico episodio pone interrogativi sull'organizzazione generale della prevenzione comportamenti devianti nelle grandi città. In un paesino provincia, contadino, il tentato stupro ad sarebbe affrontato modi diversi: il medico, il sindaco, il parroco avvicinano l'accusato sulla piazza del paese, al bar, con modalità di comunicazione trasversale».

Cronista: «Cosa fare concreto? In altri Paesi la polizia strumenti sofisti- ricorrere al lancio dei candelotti. E noi?».

Farsoni: «Con uno speciale apparecchio acustico abbiamo seguito i movimenti di De Luca, mentre il fratello lo invitava a rispondere».

Meluzzi: «E in lui nasceva l'ansia. Il problema è l'assenza di un "materasso protettivo" nel tessuto metropolitano che consenta prevenire situazioni innesca- tensioni malesseri di quella diffusa "malattia urbana"».

Bassi: «Ma questi sono i mali nostra società».

Meluzzi: «Come gestire un problema di servizio psichiatrico e sociale? Ci sono situazioni a rischio, e non solo nell'emarginazione. Quali strumenti? La polizia è uno, ma è l'intervento estremo. C'è una prevenzione nei comportamenti devianti o morie. E' singolare che a Torino si arrivi interventi tardivi. responsabilità di tutti, tensione, inefficienza, incapacità della società, se affluiano situazioni cronici incancrenite. A quel punto, spesso, è il caso a decidere. Era struttura familiare malata; se qualcuno fosse intervenuto prima non sarebbe arrivati a quelle drammatiche Questa è una città dove si può morire soli: di solitudine perché anziani; una siringa nel braccio, perché grado fuori strada. Vengono meno le gole di minima che nelle piccole società sono scontate, ma che in quelle grandi sembrano non esserci affatto. Torino sotto questo aspetto rappresenta delle realtà peggiori».

Psichiatra: «Sabato stata utile la presenza psicologo?».

Meluzzi: «Da noi non esiste pronto intervento psichiatrico; certo, se ci fosse, anche il forze dell'ordine potrebbero avvalersene».

Bassi: «Sarebbe utile, auspicabile per il futuro».

Se ne parla da tempo nella commissione regionale per la psichiatria: la nascita un «comitato crisi» per chi soffre, la sua famiglia e le forze dell'ordine, sarebbe elemento civiltà.

Ezio Mascarino

Un comitato di crisi

Sono preparate le nostre dell'ordine — polizia e carabinieri — ad affrontare «situazioni di crisi»? In altre parole: siamo in grado, senza giungere al conflitto a fuoco, di dominare uno squilibrato barricato in casa, un drogato o un rapinatore con ostaggi?

Dal nostro dibattito emerge necessità di precostituire un «comitato di crisi» sull'esperienza di quanto si è realizzato all'estero, negli Stati Uniti ad esempio, dove a questi organismi, formati da specialisti e da rappresentanti governativi, compete la «gestione del problema», cioè il comando e il controllo dell'operazione, vista soltanto sotto l'aspetto tecnico-militare, ma anche, e soprattutto, sotto quello psicologico di tendere ad ogni costo a smorzare tensione.

Se oggi questo tipo pochi, ci sono segnali che in futuro potrebbero aumentare, sia per le condizioni più stressanti dell'ambiente urbano, per l'aumento della droga e l'arrivo del crack, che esalta le tendenze criminali dell'individuo. Così, in ogni «situazione di barricata» dovrebbe intervenire, prima di tutto, uno psicologo già preparato, una persona in grado di capire e giare» quell'elemento sensibile e delicato che è la personalità umana.

Il lavoro coordinato potrebbe risultati positivi e l'irruzione dovrebbe proprio l'ultima eventualità, dopo aver considerato tutte le possibili opzioni, cioè, come uno specialista, «dopo aver esplorato ogni possibile trattativa». In pratica, dopo aver tentato il dialogo in modo, dopo aver fatto trascorrere tutto il tempo necessario per stancare l'«obiettivo», dopo aver considerato la possibilità di ricorrere a mezzi (gas soporiferi, nebbiogeni o lacrimogeni, il cui in è ed all'impiego di tiratori scelti, ma se è indispensabile per salvare le vite degli ostaggi.

E' dunque lo psicologo a giocare ruolo importante. Spiega uno specialista francese, Pierre Husson: «Alla luce dell'esperienza è stato appurato che la determinazione di un criminale o un esaltato armato e barricato luogo chiuso o difficilmente accessibile tende a diminuire rapidamente se esiste una possibilità di dialogo. Guadagnare tempo è un fattore cardine essenziale per ottenere tale risultato. In alcuni anche la presenza sul luogo di ingenti forze di polizia, che non lascia possibilità di scampo, può contribuire a minare la determinazione di un individuo. Tuttavia, nel caso di psicopatici, questa soluzione può sfociare in un massacro se le trattative vengono condotte senza la presenza di esperti psicologi, sulenti esterni civili, come negli Stati Uniti».

Gianni Bisio

CITTA' DI TORINO

ASSESSORATO DEMOGRAFICI

telefonica certificati anagrafici e di civile ore su 24

I certificati di nascita, matrimonio, morte, residenza, cittadinanza, diritti politici, stato libero, stato di famiglia, possono essere richiesti telefonicamente, chiamando apparecchio intestato nome proprio o di un familiare convivente, il numero **521.1762** e dettando alla segreteria telefonica, in funzione 24 ore su 24, festivi compresi, i dati da queste richiesti e l'ora in cui si desidera essere richiamati.

Dalle 8 alle ore l'ufficio provvederà a chiamare il numero segnalato per ricevere la prenotazione certificati, che saranno recapitati a domicilio entro il secondo giorno lavorativo successivo.

Diritto di recapito lire 3500, oltre il dei certificati, da versare all'atto della consegna.

Il numero riservato tassativamente servizio mentre per ogni altra informazione i cittadini possono servirsi del seguente oppure 576.551.05.

IL SEGRETARIO
(Lorenzo Circosta)

L'ASSESSORE AI SERVIZI DEMOGRAFICI
(Giuseppe A. Lodi)

Dal 1919

pellicceria

VESTIDELLO

SALDI

Torino - Di Nanni - Tel. 011 531.993
Pinerolo - Via Diaz 16 - Tel. 0121 793.712

Bandito nell'85

Troppi errori Annullato concorso Usl

Più di quattromila i partecipanti

Scusate, ma è tutto da rifare. Questo, più o meno, il tono della lettera ricevuta dai candidati che avevano partecipato per posti di coadiutore Un bando nell'85. Quel concorso è stato annullato dal comitato di ge- per errori di carat- formale compiuti esaminatori.

Numerosi i pasticci contestati. Sbagli nella valutazione dei titoli concorrenti, discutibili nell'assegnazione dei punteggi durante la prova di dattilografia. Chiamata in causa, inoltre, la correzione manuale dei compiti per colpa di un guasto all'elaboratore elettronico, fatto che ha vanificato le precauzioni per garantire l'anonimato dei La commissione ha concluso i lavori lo scorso anno, 140 concorrenti stati giudicati idonei. Ma, al di stilare la graduatoria, il comitato di gestione è conto delle irregolarità e ha invalidato le prove.

I carabinieri sequestrano documenti negli uffici di cinque imprese di costruzione

Autostrada Fréjus, blitz per un appalto

Inchiesta ordinata dalla Procura su bilanci e registri contabili Bartoletti (che si aggiudicò la gara anno e mezzo fa) e delle associate Copefa, Itinera (Tortona), Bivi (Aosta), Comicos (Mondovì) - L'inchiesta dopo alcuni esposti per presunte irregolarità sul «lotto 28», nei pressi Avigliana

uffici di cinque imprese di costruzione sono stati passati setaccio dai carabinieri, che hanno sequestrato bilanci, registri della contabilità e ogni altra documentazione sull'appalto del lotto dell'autostrada del Fréjus, breve tratto che mette collegamento le statali 24 e 25 e consente superare centro abitato Avigliana: valore della gara, vinta un anno e mezzo fa, 28 miliardi. Le cinque imprese sono la *Bartoletti Costruzioni* spa di Co- *Copefa* che ha sede nel centro commerciale Piero della Francesca, in Svizzera 185, la *Itinera* Tortona, la *Bivi* di e la *Comicos* di Mondovì.

L'inchiesta nata alcuni esposti anonimi su presunte irregolarità degli appalti per il lotto 28. L'ipotesi più probabile è tra i firmatari della denuncia vi concorrenti cin- imprese. La perquisizione nei giorni scorsi sostituto procuratore Caminiti, il quale avvenuta con di- possibile, ma la presenza dei carabinieri negli uffici non poteva passare inosservata ha innescato una di affannose telefonate nell'ambiente dei stru- che partecipano a commesse della *Sitaf*, che ha sede nello stesso centro commerciale Piero della Francesca.

Il magistrato e i carabinieri non hanno rilasciato dichiarazioni e si limitati confermare che le perquisizioni nelle sedi cinque società avvenute. Ma certo che i carabinieri sono stati anche nelle abitazioni di Natale Sodero, amministratore delegato della *Itinera* di Tortona, che risiede a Fino, e di Duilio Fantini, responsabile legale della *Copefa*, una cietà a responsabilità ta. In entrambe le abitazioni sono sequestrate le agende di lavoro e documenti riservati dei due amministratori.

Un anno fa, esattamente il 17 febbraio, il giudice istruttore Sebastiano Sorbello, indagando su presunte irregolarità degli appalti della sanità e sull'esponente socialista Francesco Coda Zabet, all'epoca detenuto, aveva ordinato la perquisizione e il sequestro documenti negli uffici dell'*Itinera* e della *Copefa* in relazione un'indagine appalti dell'*Alitel*, la società che gestisce l'autostrada To-Aosta e la tangenziale. Le due imprese sembrano dunque costituire l'anello di congiunzione tra le due inchieste, i cui sviluppi potrebbero rivelarsi clamorosi.

Per ora, il sostituto procuratore Caminiti non inviato alcuna comunicazione giudiziaria: «*Siamo in una fase di indagine preliminare affidata polizia giudiziaria*», detto il magistrato.

L'appalto al centro dell'inchiesta il lotto 28. La pubblica vinta un e mezzo fa dalla *Bartoletti Costruzioni* di Como. Spiega un funzionario *Sitaf*, la committente lavori: «*La consente ad società associarsi altre imprese, è *poco che a ciascuna sia affidata una quota superiore al venti per cento dell'intero appalto*». Nel caso in questione sarebbe esattamente questo: dopo aver vinto la gara, la *Bartoletti* ha creato *Caf* (Consorzio aziende Fréjus), in modo da avere servizi e diminuire i gestione. Ma, al dell'esposto, la gara d'appalto sarebbe stata regolare.

La costruzione del lotto 28 anticipata per risolvere l'intasamento di automezzi pesanti che si crea nell'abitato di Avigliana. Si tratta di un brevissimo tratto stradale, costituito da una serie di che mettono in due statali 24 e 25, e tagliano fuori la cittadina. Stando al lo, i lavori dovrebbero essere completati prima del '91.

Ceraunolo

Camion in lavoro in dei cantieri aperti in Val di Susa

Bib's

abbigliamento

UOMO - Via B. Buozzi n. 6
- Via Gobetti n. 1

VENDITA PROMOZIONALE

Ed. Com. Leggi

高麗人蔘茶

PRIMA, DURANTE, DOPO LA «CINESE»

AIUTATI CON IL TE' SOLUBILE COREANO

DONGIL GINSENG

CHIEDILO AL TUO FARMACISTA

NELLA CONFEZIONE ORIGINALE ROSSO-ORO

bianca e

Coppiette rapinate

La nebbia le coppiette a trovare po' d'intimità, ma dà una mano anche ai rapinatori. primo assalto in Bor- mida. Nicola Marano, 25 anni, Cassino, strada Forsatello 35/2, chiacchierando con la fidanzata Ida Lamberti. I malviventi hanno costretto il giovane a consegnare il portafogli con 80 mila lire. Il giovane, colpito al capo col calcio di una pistola, guarirà in 10 giorni. Brutta avventura anche per Palmiro Lieto, 25 anni, via degli Ulivi 12, e Maria Luisa Belfiore, 19 anni, via Templa 9, rapinati di 350 mila lire a dall'auto.

Artigiani e

La Confartigianato Piemonte ha avviato una raccolta di firme a favore della proposta di legge regionale contro il lavoro abusivo nel settore, «*grave forma di evasione fiscale e danno per la collettività*». pro- legge viene presentata oggi alle 14,15 all'Hotel Condord, via Lagrange 47.

Zampini: non è bancarotta

Adriano Zampini è assolto per insufficienza di prove dall'accusa di bancarotta documentale, di cioè tenuto contabilità delle sue società in modo che non si potesse più ricostruirne capitale e volume d'affari. Zampini è stato anche prosciolto con formula ampia da un'accusa di interesse privato.

Lo sciopero per il Fisco

Alle 10, nella sede in Barbaroux, riunione delle categorie Cgil, Cisl e Uil cittadine per decidere se lo sciopero del gennaio contro Fisco sarà di 5 o 8 ore. programma manifestazione verrà messo a punto nell'attivo regionale quadri e delegati al Lux.

giornalisti

Il Consiglio direttivo dell'Associazione stampa subalpina risulta formato da 9 esponenti «Partecipazione e professionalità» e da 8 di «Nuova solidarietà». Per «Partecipazione e professionalità», ottenuto 177 voti tra i professionisti e tra i pubblicisti, stati eletti: Lorenzo Del Boca, Giulio Girola, Giorgio Barberis, Ettore Boffano, Nello Rotti, Guido Ercole (professionisti) e Giuseppe Gandolfo, Caramagna, Peraldo (pubblicisti). Gli eletti «Nuova solidarietà» (171 voti i professionisti e 274 tra i pubblicisti) invece risultati: Roccati, Umberto Zanatta, Giancarlo Carcano, Ezio Mascarino, Luciano Borghesan (professionisti) e Roberto Moisio, Bruno Segre, Attilio Barbisti (pubblicisti).

Fiom

Il coordinamento Fiom della Fiat si riunisce alle 9 nella sede di via Porpora.

Retrodatava le raccomandate

Rinviata a giudizio la direttrice di un ufficio postale i favori a un commercialista - «Lo facevo per cortesia non per denaro»

«*E' vero, retrodatato di qualche giorno le raccomandate del commendator Fantozzi, ma non per denaro, solo per fargli piacere. A volte me le portava a casa, la sera, e io mettevo poi in ufficio i timbri, retrodatando la spedizione di qualche giorno e di qualche settimana come avrebbe voluto lui*». a confronto l'ispettore che l'aveva denunciata, la direttrice succursale n. 57 posta, Delfina Massaglia, 54 anni, si è decisa ad ammettere in parte sue responsabilità.

Ieri, il giudice istruttore rinviata a giudizio imputazioni di peculato, in atto pubblico e malversazione e l'ha invece prosciolta, per insufficienza di prove, corruzione atti contrari ai suoi doveri d'ufficio, e con formula ampia dall'accusa di truffa.

Oltre ai favori fatti allo studio dei commercialisti Mario Fantozzi (figlio del defunto commendator e Secondo Denila, la direttrice postale deve anche rispondere della sparizione piccole somme di denaro consegnate per che spedire raccomandate agli uffici finanziari. I due commercialisti sono stati invece prosciolti con formula ampia dal reato di corruzione: erano stati accusati di aver elargito denaro Massaglia per far registrare date mai mandate o spedite in diverse.

La preso l'avvio dopo la denuncia di un ispettore, che accusava la direttrice della succursale di gravi irregolarità: sparizione di somme dalle raccomandate, spedizione retrodata delle stesse e falsificazione delle date, dietro compenso o favori. Arrestata il 5 gennaio dell'85, la Massaglia, difesa dall'avvocato Romana Vigliani, dopo essersi proclamata innocente, ha finito per fare qualche ammissione.

Si legge nell'ordinanza del magistrato: «*E' pacifico che la direttrice abbia fatto una serie di favori studio Fantozzi: come accettare di qualche giorno le raccomandate clienti dallo studio del commercialista. Un controllo nella banca utilizzata ha fatto emergere una discordanza tra le date delle deleghe dei clienti che dovevano pagare Irpef, Ilor o Iva, e le date della relativa contabilizzazione e spedizione. La Delfina dichiarato di sempre spedito tutte le raccomandate ma alcune non risultano mai pervenute agli uffici finanziari destinatari: qui il resto di malversazione.*».

cla. cer.

Messaggi urgenti

CERCASI barista molto esperto orario serale compreso 15-03 Chiusura lunedì. Tel. 611870 ore

Anno nuovo. Orario nuovo.

Da Lunedì a Venerdì: 8,15-12,30 e 14-15.
Le comodità nuove: anche dalle ore 14 alle 15, i nostri sportelli di Via XX Settembre 41-Torino, sono aperti per **Contratti** e **Rettifiche**, oltre che per **Pagamento Bollette**.

Italgas
Servizio Azzurro

INCHIESTA

Per i giovani un proliferare di corsi di formazione privati e pubblici

L'illusione di un lavoro immediato

La caccia a un titolo di studio, sborsando di tasca propria - Ma molti istituti avvertono: «Nessuna garanzia un posto» - Il miraggio moda e pubblicità - Molto richiesti bravi baristi e camerieri

Dalle «Pagine gialle» invitano a corsi d'ogni tipo: pubblicità computer, moda contabilità, acconciature e arredamento. Invitano con promesse: «Inserimento in azienda», «Segnalazione dei promossi», «Restituzione del costo se non trovate un impiego».

Gli istituti «professionali» privati sono due trecento. Al 31 gennaio '88, nelle liste dei disoccupati compresi fra i 15 e i 29 anni 33.433 (24 con licenza media). Secondo l'Istat sono mila i giovani in cerca di prima occupazione, a volte con titoli di studio che il «mercato» non valuta. Per loro la Regione istituisce formazione, il solo Comune ne gestisce 96 (da meccanici a indossatrici) con 2083 allievi, 900 dei quali escono specializzati o qualificati. Ma, dice l'assessore Mollo, «più del doppio chiedono di partecipare».

Per molti la caccia a «un titolo» avviene «in proprio». Ma quanti poi, pagati i corsi, trovano lavoro? Sostiene Maria Franca Gramaglia dell'Istituto Rèvizzi (sala bar e cucina): «Ci sono possibilità, ma noi non garantiamo nulla. Per chi non è portato c'è poco da fare». E i bravi? «La richiesta è superiore alla disponibilità di ragazzi».

Il mercato è quello che è. Qui accanto i racconti di otto giovani in cerca d'impiego. La maggioranza ha seguito corsi computer: strada con poche uscite? «Non direi», risponde Luisa Dalla Bella, del Cedat: «Parte degli allievi s'iscrivono per migliorare la posizione che già hanno. Altri parione: avvertiamo subito che non c'è lavoro garantito». Qualcuno trova? Luisa Bella conse carte da poker le lettere: Conti, Cinzano, altre aziende.

I più sfortunati continuano la caccia: secondo un'indagine del periodico «Business», il 22% degli inserzionisti disoccupati hanno pubblicato annunci più di venti volte in un Tutto, comunque, dipende singolo. Franco Passerone, Promoter (estetiste, interpreti, veterinarie, massaggiatori sportivi): «Vengono ragazzi e ragazze fra 18 e anni, in cerca del primo lavoro. C'è chi non proseguito gli studi per incoscienza, chi spinto da genitori che vogliono figlio impegnato. L'erchiamo di capire le inclinazioni e, se il caso, far mutare indirizzo».

La Promoter promette la restituzione dei soldi nel caso non si trovi lavoro. Quante richieste di rimborso nell'88? «Nessuna». Ma aggiunge Passerone: «C'è pigrizia: a offri un indirizzo e risponde che è lontano casa. Così non hanno voglia di documentare il mancato impiego per riavere i soldi». Documentare significa inviare copia del cartellino del Collocamento e copie delle domande presentate.

«Comunque, la possibilità di occupazione c'è», sostiene Ubaldo Bertolino del Centro Assistenza Moda (stilisti, figurinisti, modellisti): «Su 70 o 80 allieve ci sono 10 o 12 diplomate l'anno e 7 o 8 trovano collocazione, magari già mentre seguono i corsi». Per le altre, l'illusione diventa delusione? Bertolino: «E' deluso chi sogna di diventare subito una firma. spieghiamo che non è così».

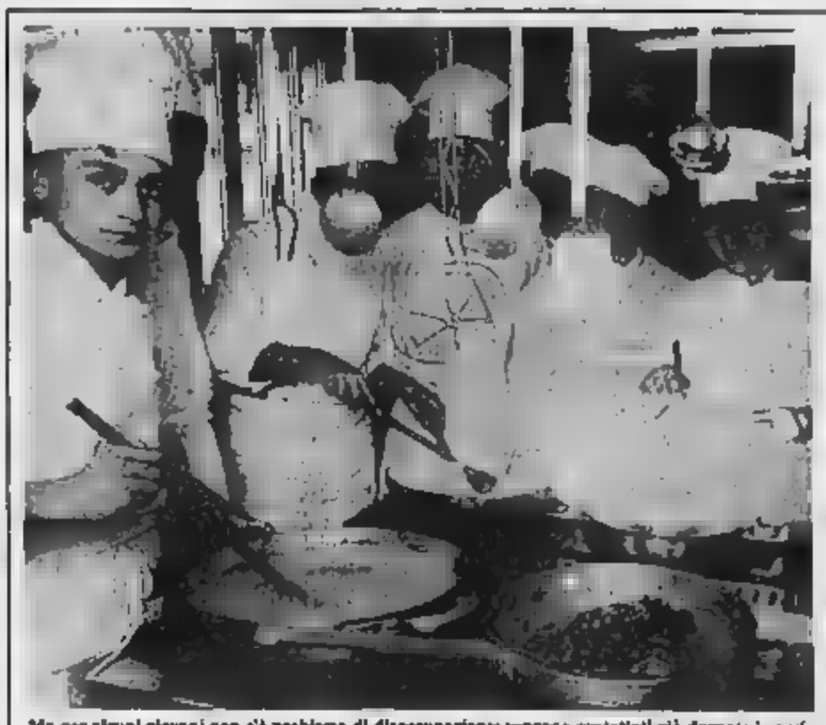
Il miraggio «lavoro» campeggia nelle pubblicità. Scuola d'acconciature Jostyl: «Obbligo di frequenza perché problemi nell'inserimento nel mondo del lavoro». Inserimento automatico? Risponde il titolare, Giuseppe Maniscalchi: «Dipende talento, dall'impegno. Comunque, allievi buona parte trova collocazione». scuole di acconciatura sempre più . dice che coiffeur-istruttori facciano sempre una pratica che lavoro subalterno. Maniscalchi: pratica si fa su modella, non sulle clienti».

E la pubblicità? Aldo Davico del Duchessa Jolanda (arredatori e disegnatori pubblicitari): «Per gli arredatori non abbiamo grandi colità, c'è richiesta». Le speranze di aspiranti pubblicitari invece scontano contro un mondo che non è soltanto genio improvviso, ma duro tirocinio. Davico: «Portano il figlio e dicono: disegna Topolino. E allora? pubblicità è altro. Ma i giovani vogliono indipendenza denaro, chi riesce, fa pratica, poi studio e s'accontenta di disegnar marchi per carta lettere. Le richieste agenzie sono poche».

Che dicono le aziende? Fiat non ha preclusioni nei confronti delle scuole, ma ha una grande attività di formazione all'interno, «scegliendo fra diplomati generici dimostrano attitudini». Al Gruppo Finanziario Tessile o. «Per noi gli stilisti sono le firme più affermate. Quanto ai figurinisti, lavorano come free lance». E la banca? al Sud «Assumiamo in base a concorsi, i regolamenti, titoli di studio richiesti in base all'inquadramento».

Forse ha più fortuna il bravo cameriere. Spiega Paolo Moreggio, direttore del Turin Palace hotel: «Non facciamo distinzione fra scuola pubblica e istituto privato, purché ci sia professionalità». Difficile accesso, invece, si diceva, pubblicità. Paolo Dettori, titolare della Mirad, consigliere nazionale dell'Associazione tecnici pubblicitari: «E' un campo per fatturato decima azienda nazionale che manca di una "abilitazione" precedula da corsi». E Torino? «E' il secondo polo nazionale settore, ma non ha nulla di strutturato. Faremo corsi come Aip». E quelli che ci sono? «Devono fornire un panorama a giovani pieni d'illusioni. La pubblicità è pura genialità: è marketing, grafica, media. Invece arrivano sognandosi sul bordo d'una piscina ad aspettare l'idea miliardaria».

Marco Neirotti



Ma per alcuni giovani non c'è problema di disoccupazione: vengono contattati già durante i corsi

L'attesa infinita

Abbiamo telefonato a sette giovani che, nelle inserzioni, precisavano «allettati» professionali.

Lidia Zanetti, *«Ragioniera, senza lavoro, pensavo di fare la figurinista, ma il computer sembrava offrire più garanzie. Ho speso 2 milioni e 700 mila lire, lavoro in una ditta di trasporti, senza computer».*

Lucia Tarantino, 18 anni: *«Ho fatto le medie e due anni di segretaria d'azienda. Per il mio futuro ho pensato al computer: 1.850.000 lire. Ho finito in settembre. Ho messo un annuncio: qualche colloquio e ora aspetto».*

Daniela Potenza, 22 anni *«Dopo il diploma. Mi studiato le lingue, anche all'estero. Altrimi mi hanno spiegato che ci vuole l'informatica: sei sempre in ritardo. Lavoro in un'impresa di pulizie, amministrazione».*

Dario De Michelis, 28 anni: *«Dopo due anni di professionali, aspettando il servizio militare, ho fatto un corso da programmatore (due milioni due anni), ma senza illusioni. L'annuncio l'ho messo perché non ci so mai».*

Tiziana Zanni, 19 anni: *«Dopo il biennio di perito aziendale e corrispondente in lingue estere, ho fatto un corso (300 mila lire al mese) per grafica pubblicitaria. A un colloquio mi hanno chiesto di che segno sono, Aspetto altri».*

Franca Lusana, 24 anni: *«Dopo le magistrali, l'istituto dell'Università e il corso per computer (700 mila lire per sei mesi). Ma non avevo chiesto consigli e mi ero specializzata in linguaggi poco usati».*

Mariangela Sottile, 22 anni: *«Diplomata, ho fatto due anni di volontariato in una scuola materna e 17 giorni di rappicco. Dopo corso di dattilografia ho messo un annuncio: contro il lo prima telefonata. Proverò con "paghe e contributi", intanto perso un altro anno».*

In Comune la crisi è risolta, già dc apre un nuovo fronte

Urbanistica, non c'è accordo

Per i repubblicani le dichiarazioni dell'altra sera in Sala «non sono rassicuranti» - I comunisti attaccano: «Questa giunta non sa decidere»

La verifica cose da fare in Comune non è affatto chiusa: *«non c'è pieno accordo sull'Urbanistica»*. L'ha detto la dc l'altra sera in Sala Rossa, nel dibattito che doveva sancire la fine della crisi. In realtà le dimissioni di sindaco e giunta sono state seguite sorprese voli pentapartito e verde-civico contro dell'opposizione (pci, indipendente, msi, verdi e dp), ma alcuni gruppi della maggi termine della seduta di Consiglio sono usciti dall'aula con «l'amaro in bocca». Con l'impressione, cioè, che nei prossimi giorni possano esserci *«nuove sorprese»*, e non positive per la maggioranza appena «rabberciata». *«Le dichiarazioni dc non sono certo rassicuranti»*, precisa il segretario pri Ferrara

sta ancora accadendo? Se domandano un po' tutti, dopo questa crisi durata quasi due mesi, conclusa, osserva il pci, *«risolvere nulla»*. E l'affermazione non arriva solo dall'opposizione (i comunisti l'hanno denunciato, ieri, in una conferenza stampa), ma da dirigenti dei maggiori gruppi che sostengono il sindaco e la nuova giunta.

Qual è il problema vero dopo lo scambio di assessorati il pri Ravaioli (dai Trasporti all'Urbanistica) e i liberali Re al Bilancio e Dondona ai Trasporti? Trovata l'intesa sul metrò c'è il nodo «Urbanistica». In discussione, quindi, proprio il settore dov'è appena arrivato Aldo Ravaioli.

Psi, psdi, pri e pli, a quanto emerge, sarebbero d'accordo a discutere e approvare al più presto la delibera programmatica (presentata dallo stesso Gregotti scorsa primavera), a predisporre una variante transitoria in del piano regolatore, a varare il nuovo piano pluriennale d'attuazione. *«Ma chiede ancora di approfondire, discutere»*, dicono a Palazzo civico. E il segretario del psi Cantore ammette: *«Non ci possono verifiche continue, o sfracello. Negli incontri dei giorni scorsi abriscritto il programma. Ora tocca agli assessori agire. I partiti hanno fatto parain troppo»*.

Un'affermazione su cui il pci è d'accordo. I segretari Ardito e Bosio e i capigruppo Bontempi (Regione) e Carpanini (Comune) partono proprio dallo «strapotere» segreterie pentapartito per denunciarne *«la fragilità e l'impotenza»*. Di qui *«l'incapacità di questa giunta ad avere un rapporto corretto con la Fiat, della quale è succube»*. Di qui *«gli errori, l'assoluta mancanza decisioni, in assenza dell'asallo delle centrali politiche torinesi e romane»*.

Concludono i comunisti: *«La crisi, lo dice anche la dc, è più aperta che mai. Noi, come sempre, cercheremo di limitare i danni un pentapartito che ha dimostrato di non amministrare "per" ma contro la città»*.

Giuseppe Baselgia

egli loop per un solo voto

Ieri in Consiglio regio- alcuni franchi tiratori della maggioranza hanno reso l'elezione Vincenzo Fernia al Consor- Iacp di cui dovrà diventare presidente. Fernia il passato per un voto, e il capocomunista Bontempi ha sfogato un violento attacco al pentapartito e allo stesso Fernia. La candidatura, ha sostenuto Bontempi, risponde caratteristiche volute dalla per le nomine *per gli stessi motivi Fernia bocciato dal Consiglio comunale quando lo si propose per la presidenza di una Usl»*. Bontempi ha accusato il pentapartito di pratiche lottizzatrici.

Decisivo in Provincia il voto di un consigliere pri

Malato lascia l'ospedale per «salvare» la giunta

La presenza ha consentito di approvare l'esercizio provvisorio

Ettore Negia, repubblicano, ricoverato in ospedale dal 19 dicembre scorso, ha salvato l'esercizio provvisorio 1989 della Provincia evitando la nomina del commissario ad acta e allontanando una conseguente probabile crisi di giunta. Lo ha fatto lasciando per 5 il letto, dalle 18 alle 20, dopo aver firmato il relativo scarico di responsabilità per i sanitari, presentandosi alla seduta del Consiglio provinciale, più puntuale di molti colleghi della maggioranza e dando quel 33° voto (l'opposizione ne ha 22) indispensabile per l'approvazione del provvedimento che consente la gestione dell'ente in attesa del preventivo. Una delibera caduta due volte in tre settimane perché il pentapartito, a causa di assenze giustificate o «fughe» ingiustificabili, mancava dei numeri.

Il partito comunista ha percorso tutte le strade per bloccare l'approvazione dell'esercizio provvisorio, sicuro che la sua caduta sarebbe stato un atto archiviabile senza conseguenze politiche, per più sapendo che pri e sono tranquilli e potrebbero sfogliare sulla Provincia le delusioni del rattoppo in Comune. Il pci ha persino lamentato l'inizio ritardato della seduta (e il conseguente rischio di nullità) ed ha giudicato una «prova muscolare» la presenza compatta in aula della maggioranza, accuse ribaltate dalla presidente, Casinghi, e dal capogruppo dc dei comunisti.

Ettore Negia (pri)

Negia, comunque, ringraziato dai colleghi per il suo senso di responsabilità, ha specificato di non essere andato «per salvare la maggioranza» ed ha ricordato che resta da discutere «quella mina socialista Coda Zabet» che il pri contesta. Una dichiarazione che porta pace nel pentapartito, sommerso da 283 delibere.

E ora è anche il psdi a scalpitare: ma tra il segretario provinciale, Giangrande, e l'assessore Costa Morandini non c'è concordanza. Se il primo ieri riunito l'esecutivo per l'apertura della crisi, il secondo, ufficio Puerolo, il suo esplicito: *«Non ci penso neanche. Facciano quel che vogliono, sono io a decidere e crisi al buio non la faccio proprio»*, ci ha detto.

g. b.

EMERGENZA

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 61 53 83
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55 881
Prefettura 55 881
Vigili urbani 26081
Polizia stradale 53 38 63
pronto intervento 54 14 33
Corpo forestale 54 63 38
Ambulanze 57 47
24 ore su 24, gratuito

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57 47
Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51 77 51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno 54 25 76
54 90 00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 43 78 37
accesso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia oculistica permanente, 5 Anna, 53961; Maria Vittoria, 55 421; Mauriziano 50 801.
Aids, Centro informazioni (Amedeo di Savoia) 771 05 14
AMBULANZE
Soccorso urgente
Servizi privati a pagamento
Croce Rossa 51 77 51
Croce verde 54 90 00
Croce Bianca 329 01 66
FARMACIE
v. Giolitti 23, 116
Avis 54 04 69
Ayer 968 93 31
Ai 619 18 20
Alcamo 53 01 56
Aprile 23 13 01
Assistenza infermi 636 75 75
Avanica (per invalidi civili anziani) 66 78 02
Aidel (associazione informatori ospedalieri)
50 23 94 54 38 48 54 74 24
Associazione internazionale volontari 220 42 32
Centro assistenza domiciliare ospedaliera 668 74 19
Croce bianca 43 19 02
Piccole sorelle dei malati poveri 53 52 57-650 52 71

OSPEDALI
Maurizione
San Luigi Gonzaga 90 261
Mollinette 6636
Ammiano di Savoia 73 20 71
Astanteria Martiri 85 60 85
CTO Centro traumatologico 69 33
Regina Margherita 60 62 22
Maria Adelaide 20 131
Maria Vittoria 55 421
Martini 70 30 33
Nuovo Astanteria Martiri 23 991
Oftalmico 51 24 66
Sant'Anna 63 981
S. Giovanni Vecchio 57 75 66

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19.30 alle 8
c. V. Emanuele II 66, 53 82 71-54 12 71
v. Nizza 66, 668 92 59
p. Massaua 1, 79 33 08

MUNICIPIO

Municipio 57861
Informazioni (da lunedì a venerdì 8-18) 576 55 66
Certificati prenotazione telefonica 531 17 62
Informazioni su certificazione e documenti d'identità 5785 5104-5785 5105
Cimiteri 8.30-16.30, chiusi il lunedì
AMBIENTE
Protezione civile-ambiente (Provincia), segnalazione e denuncia inquinamenti, frodi su flora e fauna, calamità 5756 2570

BABY SITTER

Pronto baby piazza Statuto 26, 48 78 62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro ascolto per chi ha problemi di droga 561 21 21
Stranieri centro accoglienza Gabrielli, v. Parini 7, 53 39 62
Alcolisti anonimi
v. Barbaroux 26, 54 81 20
c. Cosenza 42, 32 68 80
Pinerolo, v. Dalmo 61 0121/5421 12
Ivrea, vicolo San Nicola 6 0125/632150
Intermagay 51 63 65
Antinovity Internazionale, v. Volpiano 10, 741 27 02
Gruppo Abele 839 54 42
Artepeca (assistenza psicologica a malati gravi), 566 03 52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica
Aci (Roma) 06/42 12
Europa assistance 53 06 55
51 27 60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280 000; v. Sebastopoli 50, 380 380; v. Bianchi 73/a, 78 10 00; v. Reale Mutua 203, 202 02 00; strada Settimo 236, 773 18 29; c. Trieste 121, 81 80 00; v. Vittorio 84, 26 80 00
Percorribilità strade 194
Autostrade
Torino-Milano 800 01 46
Torino-Aosta 800 01 58
Torino-Savona 977 05 87
Torino-Piacenza 0141/94 62 55 0141/84 61 80
Deposteria auto rimosse c. Grosseto 100 86 13 16 strada Druento 48 21 80 12
Ufficio guasi semaforici 62 66
TAXI
Central taxi 57 44; Pronto taxi 57 37; Radio taxi 57 30; taxi 57 44
TRASPORTI TORINESI
Informazioni 500900/59
(lunedì-venerdì 9-12,30 14,30-18,30), sottopassaggio Porta Nuova 54 22 70 (lunedì sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45)
Rete Bus, 53 50 49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, 856 437 lunedì-venerdì 8,30-12,30

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51 75 51
Porta Susa biglietteria 53 65 13

AEROPORTI

Caselle informazioni 57 78 361 (dalle 24 alle 6, 57 781)
Biglietteria 5778 371
Terminal c. inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44 22 66
Milano-Linate 02 74 85 22 00
Malpensa 02 74 85 22 00
Ginevra 010 76091

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta, Da Torino 1912

QUASTI

GAS
Italgas, via civili centralino 88 23 24
29 951
Guasti metanodotti, via industriale 28 44 18

ELETTRICITA'
Enel 57 75
Aem 741 31 31
Num. pubblico 741 31 31
ACQUEDOTTI
Municipale, 205 48 59

ASTE

Istituto vendite giudiziarie, v. Bonzanigo 16 48 53 36-46 26 22; v. Corte d'Appello 10 53 49 06

ANIMALI

Pronto soccorso, Centro veterinario torinese 855 584, 858 787
Canile municipale, v. Germagnano 11, 282 12 16
Protezione animali, 54 71 32, canile, 282 00 87
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 282 09 02
Ufsl, servizio veterinario, c. Lanzo 65 77 00 / 65 87 91; v. Domenico 22, 53 35 90
Ligia, v. 16, 48 70 15
Wwf, v. 9 B/a, 48 84 54

Di turno
Porta Nuova
c. Belgio 4/g
v. Filadelfia 87
v. Cibrario 19/b
p. Rivoli 11
p. Sabotino 8/d
v. Fiochetto 23

TURISMO

Agit, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53 51 81 53 56 89-53 59 01. P. Nuova 53 13 27-53 85 78

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Bonsa
Ip, c. Giulio Cesare 220
Esso, c. Vittorio Emanuele c. Inghilterra
Agip, c. M. d'Azeglio 40
Ip, c. Casale 282
Ip, c. G. Cesare-v. Bonelli
Agi, c. Vercelli porta Torino

EDICOLE

Di notte, rimangono aperte le tre edicole di piazza Carlo Felice.

bollettino **meteo**

ore , 18 gennaio

PREVISIONI: su Piemonte e Valle d'Aosta cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità: ridotta mattino e sera per nebbie estese in diminuzione nelle ore centrali della giornata. Temperatura stazionaria con gelate notturne. Tendenza del tempo: possibili deboli precipitazioni.

	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	1,2	-2,2	-0,4

RECORD DEL MESE NEGLI ULTIMI 50 ANNI
MASSIMA 19,4 16 1983
-16,0 10 1945

AEROPORTO
MASSIMA 4,6 MINIMA -7,6

1 millibar 18 per cento

Deboli o calmi meridionali.

PRECIPITAZIONI:
Nelle ultime 24 ore: 0 mm
Totale in questo mese: 0 mm
Normale in questo mese: 67 mm
Totale in questo anno: 0 mm

sole, luna, p a cura dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 8 e 2 minuti; tramonta alle ore 17 e 16 minuti. La Luna si leva alle ore 14 e 26 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 7 e 54 minuti.

7 GENNAIO ore 20 — Luna nuova
14 GENNAIO ore 15 — Primo quarto
21 GENNAIO ore 23 — Luna piena
30 GENNAIO ore 3 — Ultimo quarto

Mercurio: con cielo limpido è possibile percepirlo nel Capricorno. Venere: facilmente visibile, al mattino, prima del sorgere del Sole. Marte: continua il suo moto verso Est, avvicinandosi a Giove. Giove: il pianeta meglio osservabile durante la notte. Saturno: ubicato nella costellazione estiva del Sagittario.
Il fenomeno: Venere viene a trovarsi angolarmente molto prossima al debole o (circa 1° a Sud), la cui luce è solo 1/80000 di quella proveniente da Venere.

Specchio dei tempi

Ricordando quel Viaggiatore che con noi - «Notizie che penalizzano chi ha adottato bimbo» - Impedita ogni possibilità di equivoci La casetta sull'orticello abusivo - Carcere gradito - Il Capodanno in treno

Un lettore ci scrive:

«Ringrazio anch'io Norberto Bobbio per le sue lucide affermazioni, in risposta al sedi Carpi (Mo), perché mi ha occasione, per un pomeriggio, di riflettere — con — su "Cultura Popolare Famiglia" — vita morale.

«Come cristiani, quasi tutti non più giovani e neppure tutti colti, abbiamo notato con piacere che finalmente le mentalità sono più polemiche loro passato, ma percorrono tanta Strada insieme, cercando la Verità. Poi, come cristiani, noi abbiamo proseguito la Strada, purtroppo da soli, con nostalgia per quel Viaggiatore illustre che aveva camminato con noi.

«Il cristianesimo non è una religione, e nemmeno è una "morale", che qualcuno ci impone: è una Persona, che ci ha fatto conoscere come si fa, e che Lui stesso ha agito per darci esempio».

Lino

Una lettrice ci scrive:

«E' con tristezza che constato come, ancora una volta, l'opinione pubblica interessata all'adozione internazionale attraverso gli scandali. "Bambini rovinati cambio di un trattore", genitori che finiscono sotto processo in Brasile, tutte cose che colpiscono certamente la fantasia del lettore ma che penalizzano, ingiustificatamente, le centinaia di famiglie che hanno adottato stanno adottando, in modo legale, strettamente nel rispetto delle leggi e Paese di origine bimche omette di portare a conoscenza del pubblico è che, i casi clamorosi, taddove si verificano, sedono coinvolte, nella più parte, coppie che si "avventurano" da sole ad adottare.

«Esiste, è vero, una legge che regolamenta l'adozione internazionale ma essa non evita che le coppie, una volta fuori dall'Italia, siano completamente sole ad affrontare i mille altri problemi che adottare comporta in ogni singolo Paese, sia Terzo Mondo europeo. Esistono associazioni di volontariato che operano in questo senso, costituite da genitori adottivi, ma certamente il loro lavoro non fa così notizia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In merito alla scritto lettore che meraviglia fatto che medici abbiano ricevuto il regolare compenso a quota capitaria per pazienti ormai deceduti, faccio presente che il fatto si riferisce alcuni anni fa e comunque non alle Usl di Torino i cui terminali sono da anni collegati centrali degli uffici anagrafici per cui ogni movimento degli assistiti viene automaticamente segnalato: chi decede dependenato del medico, chi cambia residenza anche solo nell'ambito città stessa viene segnalato alla Usl senza che sia necessaria la comunicazione dell'assistito alle Usl stesse».

Gerardo Paletti

Una lettrice ci scrive:

«Su "La Stampa" di oggi 18 gennaio la notizia che reparti di Alpini hanno ripulito un terreno comunale "orti abusivi" Voglio ringraziare i ragazzi e anche le autorità che hanno dato loro questo incarico.

«Desidero inoltre far presente che, nonostante varie telefonate Vigili in Comune e in Regione, continuano l'occupazione da parte dei soliti "abusivi" del lato sinistro (Lungostura Lazio) il ponte di corso Giulio Cesare e il ponte Amedeo VIII. Occupazione non contenuta all'"orticella", alla costruzione di vere e proprie "casette" con tanto di tegole sui tetti e camini fumanti».

Silvana Serra

lettrice ci scrive:

«La mamma un tossicodipendente ringrazia di cuore tutte quelle persone che si sono prodigate affinché la chiusura del carcere di Pinerolo fosse rimandata.

«In questo carcere la droga non entra e noi disgraziati genitori che andiamo a far visita ai nostri figli non siamo trattati come delinquenti, accolti con pressione e umanità».

Segue la firma

Il direttore compartimentale delle ci scrive:

«Faccio riferimento alla lettera riguardante il viaggio in Torino-Aosta ritorno volte di Capodanno.

«In merito rilevo luogo fornire spiegazioni. Per la risposta non era affatto prevista la sistemazione in unico lavoro, che, peraltro, caratteristiche di lusso del locale sconsigliavano. Quanto alle bevande, il dettagliato programma fornito a tutti i Clienti ne prevedeva la gratuità.

«Riguardo lamentata carenza di posti in discoteca, la prenotazione era 300, corrispondente alla milioa, e l'impegno stato mantenuto.

«Per il ritorno, essendoni verificato un imprevisto malfunzionamento dell'impianto riscaldamento di una vettura, occupanti della stessa stati invitati a servirsi altro treno già pronto in stazione e regolarmente riscaldato, che è giunto a Torino non dopo, bensì in leggero anticipo.

«Infine mi permetto esprimere rammarico per le lagnanze di vochi, i quali potranno riconoscere che il viaggio di andata è stato brillante e la cena, bontà loro, "discreta". La maggioranza dei partecipanti alla gita ha invece dato alta alle FS della bontà dell'iniziativa, che rimane nell'obiettivo di fare qualcosa di diverso per incrementare il traffico e migliorare l'immagine FS».

O. Caprio

Incomincia il nostro viaggio nella vita dei maggiori centri della provincia

Pinerolo, una città nell'imbuto

Un [illegible] di disoccupazione fra i più alti d'Italia, collegamenti insufficienti - Ma c'è chi coltiva ottimismo: «Resta un luogo a misura d'uomo»

DAL NOSTRO INVIATO

PINEROLO — «*Un* [illegible] *sempre pronto a partire, ma che non potrà mai decollare perché privo di ali*»: così è Pinerolo secondo Sergio [illegible] tiano, architetto con studio sopra i portici nuovi [illegible] corso Torino.

L'immagine, nei suoi vaghi contorni dannunziani, [illegible] sponde [illegible] giudizio generale: Pinerolo (poco più di 35 mila abitanti) e il suo intero comprensorio (una cinquantina di Comuni, [illegible] mila residenti) non riescono a trovare una pista di lancio.

Qualcuno è severo: «*Pinerolo? Un grande dormitorio mal servito*», trancia decisa **Marisa Mottura**, [illegible] Psdi. Altri sono più generosi: «*Resta, comunque, una città a misura d'uomo, dove nessuno è estraneo all'altro*», insorge, per esempio, **Armando Colombo**, titolare di un'azienda di videografica, diventato di recente padre «*e fiero di poter far crescere mio figlio in una città* [illegible] *questa*».

In tutti, comunque, un rammarico: Pinerolo non rie[illegible] a [illegible] [illegible] fantasmi del suo passato [illegible] fasti della cavalleria, l'eleganza d'inizio secolo) e a imboccare [illegible] [illegible] che la riqualifichi e [illegible] finalmente il simbolo trainante delle valli [illegible] del Chisone.

«*Vivacchia sul commercio, non ha saputo* [illegible] *poluto) diventare città industriale, né ha vocazione turistica. Il futuro mi pare incerto*», considera **Ezio Bagnus**, giovane ingegnere che [illegible] la grande città («*vuol mettere il dinamismo* [illegible] *Torino*»), ma che comunque resterà a Pinerolo «*perché alla fin fine i tuoi amici e la tua vita sono qui*».

Può essere generosa con chi ha tanta volontà di riuscire ed è sostenuto da una certa dose di fantasia. **Angela Riechiaidone**, 20 anni, fa la disegnatrice: «*Avrei potuto andare a Milano, addirittura a San Francisco, ma ho rinunciato, sto benissimo a Pinerolo. Sono certa: riuscirò a sfondare, c'è anche qui spazio per le professioni nuove*».

E, in ultima [illegible] dicono [illegible] stare bene nella loro città anche i [illegible] che si danno appuntamento intorno al ta[illegible] del «Master», il [illegible] che s'apre davanti a quel contenitore d'auto diventato piazza Vittorio Veneto. «*Mancano ritrovi,* [illegible] *per i giovani, non ci* [illegible] *molte possibilità di fare sport, ma è pur sempre una città vivibile*». Dietro l'aperitivo (poco alcol, tanta coca-cola) [illegible] grano [illegible] [illegible] di soddisfazioni, [illegible] non lontano dalla porta di [illegible] soprattutto sperano in quel lavoro che molti loro padri si sono visti strappare per la crisi che ha coinvolto numerose aziende.

Disoccupazione

Oggi Pinerolo e l'intero comprensorio vivono il travaglio che, negli ultimi anni, ha bruscamente ridimensionato [illegible] ambizioni della Indesit e, poi, [illegible] Seleco. Drastici i tagli della forza lavoro, [illegible] i risultati nati dalle clamorose azioni di protesta e dai numerosi cortei dei cassintegrati.

«*Nell'80 la Indesit* [illegible] *5500 dipendenti, quasi tutti di Pinerolo, oggi occupa 1200 persone*», [illegible] **Mottura**. Molte, negli anni, le iniziative sindacali per sollecitare interventi [illegible] favore di chi, rimasto fuori dalle age[illegible] [illegible] preparazionamento, [illegible] [illegible] lavo[illegible] Tutto, o quasi, inutile.

Per [illegible] dipendenti Seleco sono già partite le lettere [illegible] licenziamento, 1 mille della Indesit che la Merloni non [illegible] assorbito dopo l'acquisto [illegible] marchio, nell'87, dal settembre dell'anno scorso non rie[illegible] più la [illegible] integrazione. In dicembre [illegible] sono stati cortei di protesta a Roma, per risposta sono arrivate le cariche della polizia. **Liza Minnelli**, venuta [illegible] Regio di Torino su invito [illegible] Merloni, è stata [illegible] con una lettera e un[illegible] di rose del dramma dei disoccupati. [illegible] giorno di [illegible] Silvestro, prima del derby, è stato letto un comunicato dei [illegible] (Juventus e Torino sono entrambe sponsorizzate da aziende che hanno capo alla Merloni).

«*Ci aggrappiamo a tutto, con la forza della disperazione*», spiegano al sindacato. La realtà è che il caso Indesit è la punta di un iceberg. Nel Pinerolese il tasso di disoccupazione sfiora [illegible]5 per cento. E' uno dei più alti in Italia, quasi il doppio della media piemontese (10,2 secondo stime recenti). Soltanto in alcune zone del Novarese [illegible] trovano picchi simili. Le donne senza lavoro sono 2411, gli uomini 1040. Cinque [illegible] [illegible] erano rispettivamente 1393 e 534.

La [illegible] denuncia la mancanza di programmazione: una zona industriale avrebbe contribuito al mantenimento dei livelli occupazionali, limitando il fenomeno del pendolarismo, [illegible] un lato, e, [illegible] tro, garantendo [illegible] futuro meno incerto ai giovani.

E' d'accordo con questa te[illegible] anche **don Vittorio Mere**ro, direttore dell'«Eco del Chisone», il giornale che fa [illegible] portavoce [illegible] esigenze del comprensorio: «*Per una fabbrica che si apre, un'altra si chiude e quelle con economie* [illegible] *solide assumono con il contagocce perché le moderne tecnologie consentono* [illegible] *limitare* [illegible] *presenza umana. Le piccole imprese, pur numerose e disseminate un po' ovunque, presenti dal settore chimico a quello tessile, non bastano a frenare l'emorragia della disoccupazione*».

Programmare, dunque. Ma **Tosino Chiriotti**, [illegible] ista in pensione, mille battaglie condotte nelle file della Fim Cisl, [illegible] pensa, invece, diversamente: «*E' un problema di scelte economiche e produttive. In passato c'era molto interesse intorno al Pinerolese, si parlava di sfoltire il tessuto industriale di Torino, trasferendo* [illegible] *aziende nella nostra* [illegible] *pubblico e privato hanno individuato altri poli di sviluppo possibili,* [illegible] *stessa Regione ha raffreddato i suoi entusiasmi verso il Pinerolese*».

Traffico strozzato

E qui entra in scena, prepotente, [illegible] questione delle [illegible] [illegible] municazioni stradali. Tutti ne sono convinti, cittadini [illegible] politici, industriali [illegible] artigiani, maggioranze politiche e opposizioni: il [illegible] nodo [illegible] rappresentato da collegamenti del tutto inadeguati. Pinerolo è bloccata [illegible] collo dell'imbuto. Code, rallentamenti imprevisti [illegible] incidenti sono [illegible] del giorno lungo i 38 chilometri da e per Torino. La strettoia di Porte, sul versante opposto, esa[illegible] le attese di chi punta al Sestriere. Difficili i collegamenti [illegible] la Francia.

Strade, dunque, come palla al piede delle [illegible] e del turismo. «*Si impiega* [illegible] *a raggiungere* [illegible] *che Torino, pur se la distanza è doppia*», sintetizza l'architetto Santiano.

«*Le soluzioni possibili sono tante, le proposte più numerose ancora, ma* [illegible] *il coraggio di una decisione*», denunciano all'unisono [illegible] **Morero** e **Alberto Barbero**, consigliere comunale del pci. «*Le strade come priorità,* [illegible] *priorità non sappiamo* [illegible] *cosa faremo. Il tempo di* [illegible] [illegible] *parole ci fali-*».

Alcune volte l'ostacolo è indicato nei filari di platani solenni che affiancano [illegible] lun[illegible] tratti le statali 589 e 23 e [illegible] molti [illegible] vogliono sacrificare; altre volte [illegible] tirano in ballo i coltivatori, poco disposti a cedere il [illegible] all'avanzata dell'asfalto. Il sindaco, **Livio Trombetta**, democristiano, a capo di [illegible] giunta de-psi, è d'accordo sull'urgenza di nuovi collegamenti: «*Una strada a quattro corsie che non coincida con le vecchie statali*», propone.

[illegible] autisti Sapav hanno interpretato il disagio generale (pendolari, studenti, com[illegible] che due volte la settimana invadono pacificamente le piazze, turisti, industrie), scioperando più volte: «*Il pericolo è sempre in* [illegible] *guato*». Ci [illegible] stati dibattiti, i progetti sono stati fatti e rifatti. Ma la strada del rilancio è di là da venire

Renato Romanelli

[illegible] sotto i «portici nuovi» [illegible] Pinerolo sui quali si aprono alcuni bar e i negozi più eleganti

I tre simboli

L'immagine di Pinerolo [illegible] [illegible] si identifica con la Galup, il talco e la cavalleria. La Galup ha portato il panettone fino in Brasile e oggi rappresenta [illegible] delle realtà economiche più solide del comprensorio, anche se «*da sola non può risolvere il problema disoccupazione*». Il talco della Val Germanasca e della Val Chisone «*resta il migliore e il più ricercato per qualità e morbidezza*».

E la cavalleria? I fasti ormai lontani si possono indovinare nella «Cavallerizza Caprilli». Il grande maneggio coperto, secondo in Europa per dimensioni solo a quello costruito a Monaco di Baviera per le Olimpiadi del '72. Si annuncia con fieri profili di cavalli di pietra e porta il nome di Federico Caprilli, padre dell'equitazione moderna (si dice che lo stesso Fangan abbia imparato a montare correttamente sui libri di Caprilli).

A questi simboli i pinerolesi hanno cercato di affiancarne altri nel tempo: Fiat, Sisi, Beloit Italia, Indesit, Seleco, i nomi più altisonanti. E poi piccole aziende per l'indotto dell'auto o la produzione di strumenti chirurgici.

Ma le speranze sono state spesso tradite, i [illegible] erano [illegible] l'angolo a [illegible] [illegible] turismo, [illegible] molti invocato come risposta al mancato decollo industriale, il risultato non sempre facilmente praticabile oltre il Sestriere, splendida perla in quasi totale isolamento. E accanto ai tre simboli-immagine di Pinerolo, sull'altro piatto [illegible] [illegible] ci [illegible] tre ostacoli sulla [illegible] [illegible] benessere ideale: [illegible] disoccupazione, l'isolamento, il mancato aggiornamento del patrimonio [illegible].

Cirié. Ultimo atto d'una lotta che dura da 20 anni

Esattori a mani vuote

La vicenda d'un fotografo che si ritiene vittima del fisco - Il pignoramento si ferma davanti ad una [illegible] [illegible] beni da sequestrare

Franco Scialla (a sinistra) con [illegible] funzionario dell'esattoria

CIRIE' — Ha denunciato il [illegible] delle Finanze Emilio Colombo, presentato una [illegible] di [illegible] [illegible] gnato un esposto all'Intendenza di finanza, scritto al difensore civico. Vent'anni di denunce non [illegible] sono serviti a evitare la [illegible] degli esattori. La battaglia del fotografo Franco Scialla contro il fi[illegible] [illegible] gli [illegible] un milione [illegible] contributi arretrati, è [illegible] ta ieri mattina con un pignoramento «*infruttuoso*».

Nel suo [illegible] [illegible] via Don [illegible] 23, il direttore dell'esattoria di [illegible] Pietro Carretta, e l'impiegato Vincenzo Priama, hanno trovato solo una lavatrice, la stufa a gas e un frigorifero. Oggetti «*impignorabili*» secondo il codice [illegible] procedura civile. [illegible] pratica [illegible] ora nelle [illegible] dell'esattoria torinese, che chiederà allo Stato il rimborso della somma anticipata d'uf[illegible] a suo tempo. Franco Scialla, che si considera vitti[illegible] [illegible] un accertamento ingiusto, non ha mai ricevuto risposta alle sue proteste.

Carmagnola. Manifesti anonimi

Vigile nella bufera per «abusi edilizi»

La guardia municipale: «Vile diffamazione»

CARMAGNOLA — Centinaia di manifesti anonimi affissi di [illegible] a Carmagnola tingono di giallo una vicenda che vede come protagonista il comandante dei vigili urbani, Vittorio Desiessandri. E' intervenuta anche la procura della Repubblica cui è stato [illegible] il verbale del Consiglio comunale dove si [illegible] discusso del caso.

A fine anno, un ignoto [illegible] cursatore tappezza la città di manifesti che denunciano [illegible] edilizi attribuiti al comandante. Un [illegible] reso [illegible] e tre [illegible] costruiti senza licenza. La manovra dell'anonimo, che si firma [illegible] faceziosamente «Un cittadino», è capillare. I [illegible] vengono incollati su centinaia di cassonetti dei [illegible] in modo che anche il meno attento dei 24 mila residenti carmagnolesi ne prenda [illegible].

Il comandante, che [illegible] [illegible] massima autorità [illegible] per i controlli edilizi, invia subito due agenti a rimuovere gli imbarazzanti *affiches* e presenta immediata querela contro ignoti. L'episodio finisce [illegible] [illegible] Consiglio comunale [illegible] seduta segreta. [illegible] mino[illegible] [illegible] scatenano: alcuni consiglieri ravviserebbero un at[illegible] [illegible] potere e [illegible] interesse privato da parte [illegible] brigadiere nell'aver mandato i vigili a rimuovere i manifesti.

«*L'invio del verbale in procura* — afferma il vicesindaco Claudio Rosa, pci — *si è rivelato indispensabile. Abbiamo agito così per salvaguardare l'amministrazione e il* [illegible] *mandante*». «*Lo rifarei* — insorge Desiessandri — *perché il compito di ogni agente di polizia giudiziaria porre fi*[illegible] *ad un reato in atto. La vile diffamazione* [illegible] *non mi ha colpito* [illegible] *come semplice cittadino, ma anche come rappresentante di un'istituzione*».

La vicenda però non è finita: un altro verbale, redatto dalla sezione amministrativa dei Vigili, è inviato alla pretura di Moncalieri. Gli edifici ristrutturati mancherebbero, in effetti, di autorizzazioni.

l. r.

[illegible] [illegible] quel pugno?

BALANGERO — Sarà [illegible] pretore a chiarire l'episodio accaduto venerdì a Balangero dove l'assessore Binello [illegible] rebbe stato colpito con un pugno dal panettiere Massimo Lauro (guarirà [illegible] 5 giorni). Lauro sostiene che è stato Binel[illegible] [illegible] ad aggredirlo con un mattone, ma Binello dichiara che per effetto del pugno è caduto [illegible] un mucchio [illegible] mattoni e ne ha preso uno per difendersi, senza però utilizzarlo.

dalla **provincia**

[illegible] chi insulta paga

L'atmosfera politica bollente che aveva caratterizzato i [illegible] prima delle amministrative dell'87, è costata cara al sindaco [illegible] [illegible] Giuseppe Bertano, 60 anni, [illegible] [illegible] pretore [illegible] Rivarolo, Ferretti, a 4 mesi e 10 giorni di reclusione. Era accusato di aver insultato a più riprese, durante i consigli comunali, un suo antagonista politico di minoranza, Antonino Chiosi, dc. Il pretore non ha accolto la tesi del difensore di Bertano, l'avvocato Portigliatti, secondo il quale in un dibattito politico tutto è lecito, anche [illegible] ricorso [illegible] espressioni «forti». Ipotesi, questa, che [illegible] stata [illegible] accettata [illegible] giudici di Torino, quando Bertano aveva denunciato [illegible] [illegible] stesso motivo i membri della minoranza, e il magistrato [illegible] aveva assolti perché «il fatto [illegible] costituiva reato.

ORBASSANO: ci sono i topi in mensa

I topi girano indisturbati nella mensa dell'elementare «Gramsci», e per protesta i genitori si rifiutano di pagare la retta. [illegible] Maiolo sintetizza l'indignazione delle madri: «*Le condizioni igieniche sono precarie. Noi genitori, negli anni scorsi, abbiamo imbiancato le aule, ma da allora ci è fatto* [illegible] *nulla*». La [illegible] frequentata [illegible] 300 alunni, [illegible] dei quali fanno il tempo pieno usufruendo del servizio mensa [illegible] mila lire il mese per bambino).

L'altra mattina i genitori hanno consegnato una petizione [illegible] direzione didattica e amministrazione. «*Il disagio esiste* — ammette il sindaco Giuseppe Martoccia — *perché so*[illegible] [illegible] [illegible] i lavori di adeguamento alle norme antincen[illegible] *L'Usl, comunque, farà quanto prima la derattizzazione*».

CASSINO: furto [illegible] mobili in villa

Furto a Bardassano, nella villa di Anna Maria Righi, 34 anni. I ladri hanno svuotato corridoi e saloni asportando numerosi mobili pregiati, per un valore di circa 100 milioni.

[illegible] le presse non assordano

Il pretore [illegible] ha assolto Carlo Bertano, 58 anni, Torino, e Silvio Berla, 60 anni, Torino, dirigenti della Novapress di frazione Spineto, dall'accusa di violazione alle norme di sicurezza. [illegible] dipendenti dell'azienda [illegible] denunciato la diminuzione [illegible] [illegible] [illegible] rumore delle presse.

[illegible] nuovo [illegible] all'agricoltura

Rinaldo Carassino [illegible] il nuovo [illegible] all'agricoltura. Subentra allo scomparso Giuseppe Orogno. Per la sua ele[illegible] è stato determinante il voto del consigliere missino perché 3 esponenti della maggioranza non l'hanno votato.

[illegible] nuovo giudice conciliatore

L'avvocato Elena Vassallo, 37 anni, è il nuovo giudice conciliatore. Sostituisce Giovanni Boggio, nominato vicepretore. A Castellamonte i giudici [illegible] Giorgio Fenzetto e Candido Dellarole.

RIVAROLO: insignito della croce [illegible] guerra

Pierino Berletto, 64 anni, è stato insignito [illegible] [illegible] di guerra dal presidente della Repubblica. Durante il secondo conflitto mondiale venne catturato dai tedeschi ed internato in un lager in Germania dove gli alleati lo liberarono.

[illegible] riunione del consiglio diocesano

Si riunisce sabato alle 14,30 nel seminario, il Consiglio pastorale diocesano, sotto la presidenza del vescovo Bettazzi. Si discuterà tra l'altro delle iniziative della chiesa locale [illegible] problema droga [illegible] piano pastorale '89-91.

[illegible] osservatorio sulla lingua oggi

S'inaugura [illegible] [illegible] 17,15 al Centro congressi La Serra, il ciclo di conferenze [illegible] [illegible] «Osservatorio [illegible] d'oggi: lingua comune e linguaggi settoriali». Ad aprire sarà il professor Gian [illegible] Beccaria, docente di linguistica [illegible] l'Università di Torino.

RONCO: monsignore promosso generale

Monsignor Osvaldo Bandrone, [illegible] cappellano militare della legione carabinieri di Torino, è stato promosso al grado di generale di brigata. Il sacerdote svolge ogni la sua missione pastorale in Val Soana dove si dedica soprattutto all'assistenza delle persone anziane.

[illegible] rapinatore al casello

Un rapinatore solitario ha costretto quattro casellanti della Torino-Milano a consegnare il denaro. Poi la [illegible] nel[illegible] nebbia, con 3 milioni.

[illegible] le offerte [illegible] lavoro

Questi i posti di lavoro che [illegible] [illegible] domani, alle 9, [illegible] [illegible] collocamento centrale nel cinema Cinecittà [illegible] Piazza [illegible] popolo. 2 apprendisti carpentieri per la ditta Ceber di Rondissone; 1 escavatorista e 1 saldatore qualificato con patentino di abilitazione per [illegible] ditta Ciro Ferraiuolo di Chivasso; 1 addetto pulizie tecniche, [illegible] ore settimanali, per l'impresa Impulsa di Chivasso.

[illegible] [illegible] trasloca [illegible] luna park

Il luna-park che durante i giorni di Carnevale veniva allestito in piazza Freguglia sarà montato nell'area del vecchio Foro Boario in via Circonvallazione.

IVREA: morto l'ing. Valpredo

Profondo cordoglio negli ambienti industriali [illegible] Canavese per la scomparsa dell'ingegner Franco Valpreda, 62 anni, dirigente dell'Olivetti addetto alle relazioni [illegible] Tutti i principali appuntamenti legati al rinnovo dei contratti di lavoro all'Olivetti, negli ultimi anni hanno sempre visto la presenza di Valpreda, impegnato anche per parecchio tempo negli organismi direttivi dell'Assindustria del Canavese.

RIVOLI: nuovo comandante

Il capitano pilota [illegible] Colini è il nuovo comandante della compagnia [illegible] di Rivoli. Esperto elicotterista, con all'attivo decine di missioni di soccorso, Colini sostituisce il capitano Boggio che lascia i carabinieri per la direzione dei servizi di sicurezza di un istituto bancario.

[illegible] Perona in vetta al Cai

PONT — Carlo Perona è stato riconfermato alla guida del Club alpinistico pontese. Vicepresidente il Oliviero Falelli, segretaria Grazia Banfi, cassiere Pierangelo Donetti. Il Cap ha chiuso l'[illegible] con un bilancio positivo determinato anche dal positivo andamento [illegible] rifugio Pontese, nell'alto vallone di Piantonetto, realizzato e gestito [illegible] [illegible] della sezione.

[illegible] [illegible] dopo l'incidente

E' morto in ospedale Santino Ceresa, 61 anni, pensionato. Lauriano, via [illegible] 5, che domenica [illegible] rimasto gravemente ferito in [illegible] incidente [illegible] presso di Lauriano. L'uomo, [illegible] guida[illegible] una 126, era [illegible] urtato dalla Ritmo [illegible] Mauro Fontana, 21 anni, Brusasco.

[illegible] c'è aria [illegible] carnevale

Nel Chivassese [illegible] i preparativi e la scelta dei personaggi del Carnevale. A Rondissone il comitato festeggiamenti ha chiamato Anna Maria Vassia a ricoprire i panni della Cavaliera, [illegible] il Mulinè e Giuseppe Sogno, impiegato all'Iveco. A Cavagnolo il Carnevale prenderà il via domenica con l'investitura della Bela Campagnina e del Campagnin, [illegible] Borghino e Antonio Reviglio, accompagnati [illegible] piccoli Elio Zattarin e Katia Susanna. A Brusasco [illegible] aldoria inizierà domenica con la polentata, la sera presentazione del re e della regina del fuoco con la rispettiva corte. Sono: Marco Lavagno, Orietta Tezzon, [illegible] Crovella, Karol Mastrullio, Graziella Novarese, Daniela Pietrobon, Elena Lanfranco, Fatima Biandino, Giulio Bosso, Davide Caramellino, Luca Ferraris, Diego Gastaldon, Francesca Benenati e Daniela Serra.

Vinovo. Gli animali costituirebbero pericolo

«Se toccano i miei cani, sparo»

Il proprietario [illegible] due pastori tedeschi ha minacciato un vigile

VINOVO — [illegible] [illegible] 49 anni, via Roc[illegible] [illegible] 7, sposato, [illegible] [illegible] glia, è [illegible] denunciato per oltraggio e minacce a pubblico ufficiale. Sabato, i vigili [illegible] hanno gli av[illegible] notificato [illegible] diffida: «*La cancellata* [illegible] *suo villino è troppo bassa, i due cani lupo potrebbero saltare in strada. Deve alzare una rete*».

Lunedì è corso [illegible] Municipio a protestare, [illegible] [illegible] risposto: «*Se non rispetta l'ordine, abbatteremo gli animali*». L'uomo ha aggredito il vigile Bruno Pavia con parole pesanti: «*Venite pure, sarò lo ad abbattervi*». Immediata la denuncia.

Al centro della vicenda Rudy e Billy, 5 e 2 anni, splen[illegible] [illegible] esemplari [illegible] cane lupo. Quando i Mangiulli sono fuo[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in giardino, [illegible] [illegible] ippica: la proprietà [illegible] circa [illegible] da una cancellata alta un metro o poco più.

Sabato scorso, Bruno Pavia deve consegnare una multa al Mangiulli. Racconta di aver tentato più volte [illegible] avvicinarsi [illegible] buca [illegible] lettere, sulla colonnina d'ingresso, ma senza risultati: «*Quei due cani hanno appo*[illegible] *giato le zampe* [illegible] *cancel*[illegible] *e si sono* [illegible] *ad abbaiare: impossibile avvicinarmi*».

Lunedì, Pavia manda un messo comunale in via Rocciamelone. Con la vecchia multa, c'è una diffida: «*I cani* [illegible] *aggressivi, la protezione della villa inadeguata*».

Ma per Salvatore Mangiulli [illegible] cancellata [illegible] deve [illegible] toccata: «*Una rete rovinerebbe l'estetica della casa* [illegible] legare i cani, neanche parlarne. «*Sono* [illegible] mia vita, *quasi quasi voglio più bene* [illegible] *loro che a mia figlia*».

Lunedì, l'uomo va in Municipio per far sentire le sue ragioni. Nell'ufficio dei vigili urbani c'è Bruno Pavia, l'uomo che ha firmato la [illegible] Mangiulli racconta: «*Il vigile mi ha detto: "Se lei non rispetta* [illegible] *nostre disposizioni, abbatteremo gli animali", non gli ho più visto. E ho risposto: venga pure, abbatterò chiunque si avvicini. Non dovranno provocarmi*».

Rivoli. Processo per usura

Pres[illegible] al 300 per cento

Uno degli imputati anni fa subì un'aggressione

PINEROLO — [illegible] è iniziato ieri, davanti [illegible] pretore Eugenio Gramola, il processo contro Adolfo Priotti, 65 anni, via Tiro a Segno 10; Mario Aiello, [illegible] [illegible] Osasco, via Sommeiller 18; Ciro Cepollaro, 32 anni, via Alfieri 12, e Alfredo Bolognetto, 38 anni, via Podgora 30/B. L'imputazione, per tutti, è di aver prestato [illegible] a «interesse usurario» approfittando dello stato di bisogno altrui.

Stando all'accusa, il ruolo principale sarebbe toccato al Priotti, [illegible] tutti i testi salutato [illegible] «il professore», noto alle cronache per aver acquistato una Mercedes blindata, che lui sosteneva uguale a quella di Gheddafi. Alcuni anni fa nella sua villetta-bun[illegible] rimase vittima di una misteriosa aggressione.

L'imputato Aiello [illegible] [illegible] spinto ogni addebito [illegible] mando che con il Cepollaro e il Bolognetto aveva avuto soltanto rapporti commerciali (i due avrebbero avuto il compito [illegible] occuparsi [illegible] recupero dei crediti). Anche questi ultimi si sono dichiarati innocenti.

I testimoni hanno sostenuto che i tassi [illegible] particolarmente convenienti «era più semplice che andare in banca»; anche se, nel [illegible] di un teste assente, che [illegible] ricevuto un prestito [illegible] 300 milioni, l'interesse [illegible] tra il 48 e il 60 per cento. In un altro [illegible] [illegible] [illegible] prestito di sole [illegible] [illegible] lire, stando all'accusa l'interesse sarebbe stato del 360 per cento.

[illegible] I «finanziamenti» di maggior [illegible] spicca quello di Guglielmo Bollati, titolare [illegible] un pastificio fallito negli scorsi anni: «*Al Priotti* — ha raccontato il teste — *ho restituito assegni per circa un miliardo, con un tasso annuo del 40-50 per cento; per poter pagare le forniture ero costretto in questo vortice di prestiti, dal quale non sono più uscito*». Il processo proseguirà il 28 febbraio.

Vinovo. Processo per usura

[illegible] al 300 per cento

Uno degli imputati anni fa subì un'aggressione

PINEROLO — [illegible] è iniziato ieri, davanti [illegible] pretore Eugenio Gramola, il processo contro Adolfo Priotti, 65 anni, via Tiro a Segno 10; Mario Aiello, [illegible] [illegible] Osasco, via Sommeiller 18; Ciro Cepollaro, 32 anni, via Alfieri 12, e Alfredo Bolognetto, 38 anni, via Podgora 30/B. L'imputazione, per tutti, è di aver prestato [illegible] a «interesse usurario» approfittando dello stato di bisogno altrui.

Stando all'accusa, il ruolo principale sarebbe toccato al Priotti, [illegible] tutti i testi salutato [illegible] «il professore», noto alle cronache per aver acquistato una Mercedes blindata, che lui sosteneva uguale a quella di Gheddafi. Alcuni anni fa nella sua villetta-bun[illegible] rimase vittima di una misteriosa aggressione.

L'imputato Aiello [illegible] [illegible] spinto ogni addebito [illegible] mando che con il Cepollaro e il Bolognetto aveva avuto soltanto rapporti commerciali (i due avrebbero avuto il compito [illegible] occuparsi [illegible] recupero dei crediti). Anche questi ultimi si sono dichiarati innocenti.

I testimoni hanno sostenuto che i tassi [illegible] particolarmente convenienti «era più semplice che andare in banca»; anche se, nel [illegible] di un teste assente, che [illegible] ricevuto un prestito [illegible] 300 milioni, l'interesse [illegible] tra il 48 e il 60 per cento. In un altro [illegible] [illegible] [illegible] prestito di sole [illegible] [illegible] lire, stando all'accusa l'interesse sarebbe stato del 360 per cento.

[illegible] I «finanziamenti» di maggior [illegible] spicca quello di Guglielmo Bollati, titolare [illegible] un pastificio fallito negli scorsi anni: «*Al Priotti* — ha raccontato il teste — *ho restituito assegni per circa un miliardo, con un tasso annuo del 40-50 per cento; per poter pagare le forniture ero costretto in questo vortice di prestiti, dal quale non sono più uscito*». Il processo proseguirà il 28 febbraio.

FILO DIRETTO

I lettori potranno chiamare «La Stampa» per segnalare problemi e parlare con i cronisti [illegible] ore [illegible] 13 su questi temi:

MARTEDI'
[illegible]
GIOVEDI'
UNIVERSITA'
[illegible]

Il lettore de La Stampa ha sempre avuto un «filo diretto» con il giornale e attraverso il telefono ha sempre potuto fare sentire la sua voce. E' una tradizione consolidata.

Ma talvolta, qualcuno si è sentito «tra[illegible]to». [illegible] chi dialoga con il giornale vuole un riscontro e non sempre lo ha avuto. Non per cattiva volontà: tiranno il lo spazio, il nostro contenuto, con l'inevitabile conseguenza di privilegio dell'attualità.

Ecco perché nasce «Filo diretto»: è la vo[illegible] lettori, dei cittadini di Torino, della cintura e [illegible] provincia. [illegible] più di [illegible] consueta rubrica. E' una «palestra» [illegible] dibattiti su problemi scottanti segnalati [illegible] [illegible] ci seguono, una cronaca «vissu[illegible] dentro [illegible] notizie, [illegible] denuncia [illegible] [illegible] plice annotazione, [illegible] commento [illegible] (e perché no?) sfogo personale che consenta però di individuare un orizzonte collettivo.

«Filo diretto» è spazio aperto — per ora — a tre argomenti: Università, Scuola, Sanità (secondo l'ordine di pubblicazione nell'arco di ogni settimana, rispettivamente giovedì, venerdì, martedì).

Non si tratta di temi scelti a caso. Sono stati le [illegible] telefonate dei lettori, che La Stampa riceve ogni giorno, a indicarceli con un incalzare di quesiti e di proposte, ora con parole roventi di polemica [illegible] un velo inquietante di rassegnazione. Così prende l'avvio questo colloquio più stretto e approfondito che potrà, in futuro, anche ampliarsi, seguendo però sempre le segnalazioni d'interes[illegible] che coinvolgano un maggior numero di persone.

E non deve stupire che La Stampa sia in grado, fin dal primo numero di questo «giornale nel giornale» dedicato alla cronaca della città e della provincia, di affron[illegible] «Filo diretto» con l'Università. Questo «viaggio tra gli esami impossibili» è stato suggerito da uno studente.

Due i numeri di telefono per mettersi [illegible] contatto [illegible] «Filo diretto»: [illegible] e 650.29.74. Ogni giovedì [illegible] giornalista registrerà gli interventi dei lettori sull'Università; il venerdì sarà dedicato alle telefonate sui problemi della Scuola; il martedì è riservato alle questioni che riguardano la Sanità. E negli stessi giorni della settimana successiva «Filo diretto» affronterà i diversi argomenti in un'inchiesta e pubblicherà le segnalazioni più interessanti. Per questo primo incontro di presentazione, le testimonianze sono tre, ognuna su uno dei temi che sono base di partenza di «Filo diretto».

E ora la parola ai lettori.

Lunghe code agli sportelli [illegible] segreteria

Il problema degli orari delle segreterie [illegible] stato sollevato [illegible] gruppo [illegible] studenti della facoltà [illegible] Lettere [illegible] e Filosofia. Constatano [illegible] rammarico che ad [illegible] inizio di anno accademico, gli sportelli delle singole segreterie sono affollatissimi [illegible] studenti in attesa [illegible] iscriversi. [illegible] code fanno parte ormai [illegible] costume e delle abitudini. Ma perché non si amplia l'orario di apertura? Finora gli impiegati lavorano «per il pubblico» dalle 9 alle 11. Due sole [illegible] e in quella [illegible] [illegible] brano [illegible].

I giovani [illegible] [illegible] propongono: «Perché il Rettorato non prevede l'apertura [illegible] segreterie anche nelle [illegible] pomeridiane, [illegible] tutto [illegible] ultime settimane d'ottobre?».

Carenza [illegible] oncologi competenti

Da un medico con [illegible] grave esperienza di famiglia viene la [illegible] critica «all'errore» o di una «leggerezza professionale» di fronte [illegible] una malata di cancro.

Racconta: «Nel giugno 1985 mia madre (54 anni) fu ricoverata al San [illegible] Vecchio per un'operazione [illegible] routine all'intestino. Ne uscì dopo 2 mesi, "mutila" e con le facoltà mentali sconvolte in modo irreversibile. I medici decisero che il caso non richiedeva né radioterapia né chemioterapia. Ma poco dopo, il tumore si è riformato nello stesso punto, con conseguenze disastrose.

«E' ormai tempo che i torinesi possano disporre di oncologi competenti e di ospedali qualificati per curare i tumori».

Maestre comunali rivendicano [illegible] posto sicuro

I nostri nomi sono Dona[illegible] Gabutti e [illegible] Paulesso. Siamo supplenti [illegible] scuola integrata, con parecchi anni di supplenza [illegible] mali a partire dal [illegible] Vogliamo [illegible] dagli assessori competenti il motivo per cui sono passate in ruo[illegible] le maestre che hanno avuto la supplenza nel [illegible] e hanno lavorato [illegible] triennio precedente, [illegible] coloro che le supplenze le hanno avute dal '75 all'85 sono state ignorate. Negli ultimi 3 anni ci sono state 10 supplenze annuali per le ultime arrivate, [illegible] punteggio inferiore [illegible] nostro, in possesso del diploma di specializzazione sugli handicappati.

[illegible] [illegible] ricocco[illegible] [illegible] anni di servizio o ricorreremo al Tar.

Viaggio tra gli «esami impossibili» nelle diverse facoltà torinesi

Professore, perché [illegible] così severo?

Le denunce degli studenti che ripetono, inutilmente, la stessa prova da tre [illegible] dodici volte (e poi alcuni fuggono [illegible] [illegible] città) Diritto privato a Giurisprudenza: «Bocciata: non ricordavo [illegible] legge sui piccioni viaggiatori» - A Lettere, c'è chi piange, ma la professoressa Paola Sereno ribatte: [illegible] livello culturale medio è bassissimo» - L'esperienza «privata» del vicerettore Ferraresi

«Questo non è un buon servizio per l'Università. Mi rendo conto [illegible] esigenze giornalistiche, ma sarebbe più ragionevole fare un discorso articolato». Su e giù per l'ingresso del rettorato di via Po, il vicerettore Franco Ferraresi risponde e il pacchetto scricchiola.

Ma, professore, [illegible] diverse segnalazioni al giornale, gli studenti lamentano tutti lo [illegible] disagio. Lei è d'accordo che esistano [illegible] esami impossibili, quelli che si danno e [illegible] ridanno perché manca «sintonia» con il docente? *«Il problema non andrebbe impostato così. Con cinquantamila iscritti, l'Università si [illegible] trasformata in esamificio. [illegible] le strutture di massa rendono difficile il colloquio».* Gli [illegible] esami impossibili fanno parte o no di questa realtà complessa? Franco Ferraresi si ferma davanti alla mensola con l'orologio barocco: *«Va bene: nelle leggende dell'Università ci sono sempre stati».*

Allora la leggenda continua. Si dice (*«Niente nomi, per favore!»*) che ogni facoltà abbia il suo *«professore difficile»* con relativo esame insuperabile: Istituzioni di diritto privato - *«A»* a Giurisprudenza, Geografia a Lettere, Biochimica a Medicina e a Scienze Biologiche, Malattie infettive 1 e 2 a Veterinaria eccetera eccetera. Non fa eccezione il Politecnico: Campi elettromagnetici e circuiti o Calcolatori [illegible] programmazione sono *«rivali»* per gli ingegneri elettronici, Tecnologia dell'architettura è il mattone degli architetti.

C'è chi matura e prima o poi passa (*«Poi, non prima: "Calcolatori" l'ho dato cinque volte»*), e chi chiede il trasferimento [illegible] [illegible] Università do[illegible] [illegible] certo [illegible] [illegible] tivi frustrati (*«Alla [illegible] bocciatura sono andata [illegible] Biochimica [illegible] Genova»* racconta una biologa).

Nell'anno [illegible] 139 iscritti a Giurisprudenza hanno chiesto il trasferimento a Milano, Parma, Pisa. E chi si è tolto lo sfizio di controllare qualche nome ha scoperto che nessuno aveva ancora passato il Diritto privato del professor Enzo Ferrero (*«Mica per niente in aprile gli hanno spiaccicato [illegible] facevo una torta: io [illegible] stata bocciata perché non ricordavo la legge sui piccioni viaggiatori»*).

Analoga situazione a Medicina, con 70 persone del primo biennio in fuga per l'esame di Biochimica. Spiega [illegible] medico: *«Biochimica a Torino è importata male: contano solo le formule che in pratica non serviranno. [illegible] medici si pretendono risposte da chimici».* E la professoressa Angelica Grillo com'è? *«Impalcca se non si risponde [illegible] [illegible] commette il minimo errore. Ci vuole sangue freddo per superare i suoi esami, altrimenti si crolla. [illegible] amico [illegible] bocciato alla settima volta; e non era meno preparato di me».*

Lei, signora Grillo, che cosa me dice? *«Dico che [illegible] studente al secondo anno non può giudicare quello che gli servirà nella professione. E che se si studiasse di più si passerebbe».* Lei [illegible]

Un atteggiamento del professore Enzo Ferrero colto durante l'interrogazione di un allievo

«Credo di fare il mio dovere. Ai tempi miei gli appelli erano tre, oggi sono [illegible] l'anno: è tutto più semplice».

Dario ha 20 anni, è [illegible] terzo di Lettere. Vuole insegnare, dopo la laurea. *«Quindi, Geografia è obbligatoria, [illegible] è [illegible] stress».* Perché? *«La professoressa Paola Sereno trat[illegible] male [illegible] persone: ho visto della gente piangere. Al mio appello, su undici siamo passati in due».* Federica, terzo anno anche lei: *«La Sereno è disumana, tutti siamo terrorizzati da lei».*

Signora Sereno, è davvero tanto esigente? *«Il livello culturale medio degli [illegible] è bassissimo. Io [illegible] [illegible] accessibile, ma sotto [illegible] livelli non si può scendere. Dopo la laurea quanti studenti [illegible] a insegnare: se quali quasi si possono fare insegnando? Poi, il programma [illegible] Geografia non arriva alle [illegible] pagine: ridicolo per una [illegible] cui [illegible] riferito ogni problema economico o politico».*

Per chi studia Veterinaria, l'ossessione [illegible] invece due professori: Enrico Maglione (Malattie infettive virali) e Gaspare [illegible] (Malattie infettive batteriche). Piera, 24 anni, media [illegible] 27, ha provato tre volte l'esame con Maglione (*«Un disastro, l'ultima mi ha dato sei trentesimi, crede[illegible] [illegible] va faccia sul serio»*) e racconta d'un amico, [illegible] laureato, che da Valenti è stato bocciato dodici volte. *«Sono due personaggi impossibili. Segnano i voti negativi sul libretto, e se ti bocciano due volte di seguito devi saltare una sessione prima di riprovare. Valenti dice sempre che per noi è un padre, e come tale deve punirci: per il nostro [illegible]. Un ragazzo del quinto anno: «Con Maglione si portano 105 malattie infettive, ma [illegible] vorrò occuparmi di cani, perché devo sapere alla perfezione il valore della carpa? Quel dannato valore mi ha bloccato un anno».*

Il perché l'abbiamo chiesto al professor Maglione, e non è stato facile: dietro il tavolo del suo ufficio, le domande le ha fatte lui. Ma tra le domande sono arrivate anche le risposte: *«Certo il programma è pesante: le malattie infettive occupano un terzo del sapere della facoltà. Ma sono 72, non 105 quelle in programma. E bisogna conoscerle: è necessario avere un'idea generale su cui costruire la preparazione specifica».* Gli studenti dicono che lei è troppo rigoroso. *«Lo so, e in parte è vero. Non [illegible] chi [illegible] sa fare una diagnosi: questa gente avrà delle responsabilità. [illegible] il valore della carpa lo chiedo a un candidato su venti».* Professore, lei è stato mai bocciato? *«Tre volte. [illegible] [illegible] chimica mi fece volare il libretto per tutta l'aula urlando [illegible] andare a fare il manovale e ricostruire la nazione distrutta. Era il 1947».*

Proprio [illegible] *«Nelle leggende dell'Università gli esami impossibili sono sempre esistiti».* Su e giù per l'ingresso del rettorato, **Franco Ferraresi** confessa: *«Alla Cattolica di [illegible] mi mandarono via [illegible] prima domanda di Diritto privato. Il professore mi chiese se la donazione è un contratto. Risposi di no e lui [illegible] mi tutte le furie perché, [illegible] disse, avevo sempre cercato [illegible] dimostrare il contrario».* L'ha poi ridato con lo stesso professore? *«Sì, [illegible] con [illegible] paio di occhiali neri».*

[illegible] Ferrero

dalle [illegible]

[illegible] politica [illegible]

Il professor Gianni [illegible] parlamentare delle liste verdi, e il sottosegretario all'ambiente Ceccarelli tengono oggi un incontro [illegible] gli studenti [illegible] corso «master» [illegible] [illegible] Amministrazione Aziendale [illegible] via Ventimiglia 115. [illegible] della conferenza-dibattito, *«Imprese e politiche ambientali»*. La discussione s'inizia alle 10.

[illegible] Legge sui ritardi alla leva

E' [illegible] pubblicata [illegible] Gazzetta Ufficiale la legge 15 dicembre [illegible] [illegible] 538, *«Norme sul ritardo nella prestazione del servizio militare di leva per gli studenti universitari»*. Il provvedimento dice che, [illegible] restando il limite d'età e il [illegible] [illegible] mi previsti dalla legge del '75, *«per coloro che frequentano corsi universitari o istituti di istruzione superiore, il elevato a tre anni il periodo di tempo oltre la durata legale del corso di laurea per il quale può [illegible] concesso il ritardo [illegible] presentazione del servizio militare [illegible] leva»*.

[illegible] la vita muore

«Quando la vita muor[illegible]» il [illegible] d'una serie di quattro seminari organizzata [illegible] Fondazione [illegible]elli nell'ambito del *«Progetto Bioetica»*, con la collaborazione degli [illegible] [illegible] Cultura di Comune e Regione e [illegible] presidenza della Provincia. Scopo: [illegible] i concetti di morte biologica e morte cerebrale, di identità personale, di qualità del vivere e di qualità del morire. Sede degli incontri, via San Quintino 18/c. [illegible] [illegible] 21 primo appuntamento [illegible] tema *«Aspetti biomedici»*. Intervengono Giorgio Di Mola della Fondazione Floriani, Mario Maritano, primario alle Molinette, Elena Negri, avvocato.

REGG. CAMPAGNOLO

ALLA HAPPENING
SCONTI FINO AL 50%

la moda ancora più bella

HAPPENING

HAPPENING TI ASPETTA A: Torino - Via Garibaldi, 37
Carmagnola - Via Torino, 74 ■ Pinerolo/Roletto - S.S. Orbassano/Pinerolo

EF. COLLEG

gli appuntamenti

INCONTRI

PARLIAMO DI REAGANISMO — Questa sera alle 21, alla [illegible] di Rovasenda, corso Vittorio Emanuele 32, il [illegible] Cascina Archi [illegible] Murisengo (nel Monferrato) [illegible] dibattito sul tema: «Bilancio del reaganismo [illegible] alle conclusioni: politica interna, economica e internazionale». Intervengono il prof. Migone e il prof. Bellofiore.

DIMENSIONE DELLA CONOSCENZA — Stasera, alle 20,30, nella [illegible] del Parco in via Accademia Albertina 31, Marisa Prati illustra la «Tecnica multidimensionale di autoconoscenza». Per informazioni occorre telefonare a 83.24.06.

SI PARLA DI MEDICINA — Stasera, ore 21, al Centro Pannunzio [illegible] via Maria Vittoria [illegible], il prof. [illegible] Filogamo parlerà sul tema «Giuseppe Levi, capostipite [illegible] medicina torinese». Introduce il dibattito Paolo Lilliedo.

UN LIBRO SULL'ARMONIA — Questa sera, alle ore 21, [illegible] Libreria Campus [illegible] via Rattazzi 8, Guido Neppi Modona e Nicola Tranfaglia presentano il libro «L'armonia perturbata» di Gian Carlo Jocteau (ed. Laterza), [illegible] presente l'autore.

I BAHAI E LA [illegible] — Alle 21, al Centro [illegible] in via Lombroso 6, incontro-dibattito [illegible] «L'interdipendenza delle nazioni, un presupposto della pace mondiale». Moderatore Alex Montaldo. Ingresso libero.

CONVEGNI

MOLECOLE E CRISTALLI — Alle 9,30 apertura dei lav[illegible] al Centro Incontri della Cassa di Risparmio, in corso Stati Uniti 21, del convegno «Molecules, crystals and materials», organizzato dall'Università degli Studi e dall'Accademia delle Scienze.

MOSTRE

ECLETTISMO E LIBERTY — S'è inaugurata ieri, all'Accademia Albertina di Belle Arti, in via Accademia Albertina 6, la mostra «Eclettismo e Liberty a Torino: Giu[illegible]Casanova ed [illegible]ndo Rubino».

TEATRI

PROGETTO SUL PIEMONTE — Massimo Scaglione interviene alle 18,30 al Centro Culturale Sala degli Intrados, via San Massimo 21, sul tema «Teatro piemontese oggi». E' per il progetto «Teatro in Piemonte e in piemontese attraverso i secoli».

CIRCO IN CORSO TRAIANO — Proseguono in corso Traiano, angolo via Guala, gli spettacoli del circo «Europa 1». Orari: dalle 17 alle 21,15 nei giorni feriali; alle 15-17,15 e 21,15 nei festivi. I prezzi variano dalle 8 alle 22mila lire.

IL GRUPPO ROCK IRLANDESE FORSE A MAGGIO

Wow, arrivano gli U2

Gli [illegible] a Torino? [illegible] di fan: il attendono a fine maggio

Arrivano gli U2. [illegible] possibilità [illegible] ascol[illegible] a Torino, Bono e soci. Il [illegible] del [illegible] rock irlandese, a fine maggio o al primo di giugno, dovrebbe essere organizzato dal local promoter Good Music.

La notizia non è ancora ufficiale: restano infatti da [illegible] molti aspetti dell'operazione, senza dubbio la più importante dell'annata rock. Sta di [illegible] che lo show torinese do[illegible] [illegible] viene dato [illegible] sicuro negli ambienti vicini a Good Music, la società che ha portato a Torino, fra gli altri, Bruce Springsteen, Madonna, Micheal Jackson, David Bowie e il concerto Amnesty. Ucio Guadalupi, patron di Good Music, non conferma né smentisce, ma [illegible] intendere [illegible] essere [illegible] agli U2.

Resta la questione [illegible] dove: un funzionario dell'assessorato allo Sport ha detto che [illegible] sarà possibile ospitare [illegible] al Comunale prima [illegible] del campionato di calcio, il 25 giugno. Anche l'assessore [illegible] Cultura Marzano non [illegible] i problemi: «Non ho ricevuto nessuna comunicazione ufficiale a proposito di un concerto in quel periodo — dice — ma certo il montaggio e lo smontaggio di un palco come quello degli U2 richiederebbe almeno una settimana, e questo si scontrerebbe con le esigenze del calcio. E' un'altra conferma del fatto che Torino [illegible] bisogno di spazi per la musica».

«Invece — conclude Marzano — la nuova giunta in Comune ha confermato [illegible] volontà di realizzare il palarock, e questa mi pare una notizia positiva».

Le buone relazioni [illegible] famiglia Guadalupi con i top-promoter [illegible] — David [illegible] e Fran[illegible] in particolare — [illegible] comunque consentendo a Torino di [illegible] capparrini quasi tutti concerti che contano confermandosi nel ruolo di capitale del rock. E infatti, contrariamente alle nostre pessimistiche previsioni [illegible] questi casi è un piacere scoprire di aver sbagliato), [illegible] Wonder potrebbe [illegible] il Palasport, nella seconda metà di aprile: [illegible] conferma [illegible] Guadalupi quando confida che «sono aperte le trattative per vedere quale promoter nazionale [illegible] [illegible] tournée, [illegible] siamo in ultimi rapporti [illegible] tutti, e difficilmente ci lasceremo sfuggire l'occasione di organizzare la data torinese».

[illegible] Music, in attesa [illegible] a segno i colpi grossi di primavera, prepara i prossimi appuntamenti: il [illegible] gennaio porterà Mango [illegible] «Colosseo» di via Madama Cristina 71, mentre il 1° febbraio [illegible] al Palazzetto dello sport [illegible] [illegible] [illegible] replica (a [illegible] richiesta, dicono) il [illegible] di Lucio Dalla e Gianni Morandi.

Il 15 [illegible] «Big» [illegible] Music presenterà i [illegible] ras, e il 16 al Palasport porterà [illegible] Duva. Secondo alcuni il trombettista dovrebbe esibirsi in coppia [illegible] Zucchero, ma c'è [illegible] la possibilità di ascoltarlo con Al Jarreau. Speriamo in bene.

(g. for.)

club e associazioni

[illegible]

[illegible] 18,30, nell'aula 1 del Politecnico di Torino, corso Duca degli Abruzzi 24, concerto [illegible] flautista Antonmario Semolini e [illegible] [illegible] Ingrid Silic. [illegible] musiche di Bach, Gluck, [illegible], [illegible], Debussy, Nassenet. E' per la rassegna «Foglio d'album» della Cumt.

Uomo e [illegible]

Oggi [illegible] ore 15,30, nella sala congressi dell'Istituto Bancario San Paolo in via Santa Teresa, secondo [illegible] per il ciclo «Uomo e natura: antropologia ed etica dell'ambiente» organizzato dal centro di cultura e di studi «Giuseppe Toniolo». Oreste Aime e Giovanni Ramella parleranno [illegible] «La concezione della natura nel pensiero filosofico moderno» e «L'immagine della natura nella letteratura tra Ottocento e Novecento».

Relax con la bioenergetica

Sono aperte le iscrizioni per il corso di bioenergetica [illegible]rato dall'associazione scientifico-culturale «Ecosaturo» di piazza [illegible] Amicis 121. [illegible] lezioni iniziano a fine mese. [illegible] informazioni tel. 63.60.22.

Per un nuovo umanesimo

Oggi [illegible] 15, in via Ferrari 1, nell'ambito del [illegible] Anlan, «Per un [illegible] umanesimo: biotecnologie, ecosistemi, risorse» dedicato agli insegnanti di [illegible] naturali. [illegible] parlerà [illegible] «Biotecnologia: strumento [illegible] benessere e occasione di business?».

I lunedì dei consigli legali

Nella [illegible] della [illegible], [illegible] via Stradella 192, a ripreso il servizio gratuito di consulenza e assistenza legale organizzato dalla Federazione regionale consumatori. Funziona ogni lunedì, dalle 0,30 alle 12,30.

[illegible] insegnanti e l'arte

[illegible] l'inizia domani, dalle 16 alle 18, nella sala di via Accademia delle Scienze 11, il corso di aggiornamento per insegnanti delle scuole medie sul tema «Conoscenza e valorizzazione del patrimonio storico, artistico e ambientale della città di Torino». [illegible] rizzato dall'Associazione Nazionale «Italia Nostra» e durerà sino al 4 febbraio. Per informazioni telefonare a 011/50.00.56.

Un seminario [illegible]

S'inaugura domani, ore 14,30, nella sede dell'Ordine Dottori Commercialisti, in piazza Arbarello 8, il seminario sulla «Revisione e certificazione dei bilanci» a cura dell'Associazione Internazionale degli studenti [illegible] scienze economiche e commerciali. Interverrà Flavio Dezzani, dell'Università di Torino.

stasera [illegible] a cura di Rocco Moliterni

[illegible]
Il clavicembalo di Igor Kipnis

La Stagione sinfonica [illegible] Rai [illegible] questa sera, alle 20,30, all'Auditorio [illegible] di via [illegible] un concerto diretto dal [illegible] Ferdinand Leitner, con Igor Kipnis al clavicembalo e al fortepiano.

Il programma della serata offre tra gli altri motivi di interesse l'esecuzione del *Concerto n.1 in re minore* [illegible] *clavicembalo ed archi* [illegible] Bach. Inoltre si potrà ascoltare [illegible] *borghese gentiluomo*, [illegible] *op.60* di Richard Strauss, quasi un'anticipazione dell'opera *Arianna a Nasso*, scritta dal musicista tedesco sul libretto che [illegible] trasse da *Il borghese gentiluomo* di Molière, in cartellone la prossima settimana. Completa il programma il *Concerto n.5 in re maggiore K. 175 per fortepiano* e orchestra di Mozart.

Per i non abbonati la poltrona costa 18 mila lire, l'ingresso 12 mila.

TEATRO OFF
arole di cibo con il Bagallo

Spesso considerato come accessorio di scena, il cibo diventa protagonista in *Ci-Bi gridait*, spettacolo che Laura Malaterra della torinese Compagnia del Bagatto, [illegible] tratto [illegible] *La fisiologia del gusto* [illegible] gastronomo [illegible] Brillat-Savarin, [illegible] può vedere fino a domenica [illegible] al teatro Araldo, in via Chiomante 3 (ore 21, ingresso 10 mila lire).

Su una scena spoglia in [illegible] campeggiano un tavolo e [illegible] sedie, un attore tiene una [illegible] di banchetto a parole, in cui declama succulente ricette di fronte ad un affamato commensale.

La Compagnia ha varato, in tandem con l'Arcigola, [illegible] progetto *Menù Bagallo*: [illegible] a Verona e a Venezia (dove c'è stato il debutto) anche a Torino si pensa [illegible] ripresentare lo spettacolo in alcuni ristoranti che pro[illegible] l'occasione piatti ispirati [illegible] ricette *gridate*.

[illegible]
I giochi perversi di David Mamet

Lei, Lindsay Crouse, è una psicanalista intraprendente e di successo, lui, Joe Mantegna un giocatore d'azzardo senza scrupoli. Giocano insieme una partita molto pericolosa. [illegible] *House of games* (*La casa dei giochi*) primo [illegible] di David [illegible] viene proposto questa sera in lingua originale, alle ore 19,30 e 21,45, [illegible] cinema Nuovo Odeon di via Venaria [illegible] dal direttorio Stand [illegible].

David Mamet è [illegible] maturo americano sulla cresta dell'onda, [illegible] tra [illegible] quel *Glengarry Glen Ross* portato sulle scene italiane [illegible] stagione da [illegible] Barbareschi.

Con il cinema Mamet ha iniziato a flirtare qualche anno [illegible] sceneggiando [illegible] *proposito della notte* [illegible] Dopo *La casa dei giochi* ha anche diretto il recente *La cose cambiano*, [illegible] con Joe Mantegna, in questi giorni al Nazionale.

notte giovane a cura di Gabriele Ferraris

[illegible]

Il Jazz Club [illegible] Ivrea [illegible] segue la sua attività di concerti nell'insolita sede della palestra «Gym Squash» [illegible] corso Vittorio 330: stasera (ore 21) è di scena un eccellente quintetto capitanato dal sassofonista Claudio Chiara e [illegible] Albano, con Palmino Pia al pianoforte, Aldo Zunino al contrabbasso e Giuliano Pescagnini alla batteria.

[illegible] mancano i validi appuntamenti [illegible] anche a Torino: stasera alla «Contea» di corso Sella 132 si esibisce il trio del chitarrista Luigi Tessarollo con ospite il trombettista [illegible] Davide Boato. Al «Big Club» di corso Brescia 28, invece, c'è la sfiziosa serata «Moderno» dal clima gustosamente retrò: si balla con i ritmi Anni 30-40 dell'orchestra di Gianfranco Pirea.

A TUTTO ROCK

Al «154 Seventh [illegible] (strada Settimo 154) stasera capita il [illegible] sostanzioso Atelier Nouveau; a [illegible] non [illegible] (via Belfiore 24) rock [illegible] Step & Group, [illegible] «Carmmello» (via Principe Tommaso 11) con i Wells Fargo, al «Blu Club» di [illegible] Matteotti a Chieri con [illegible] Big Band. Fusion [illegible] «Capolinea n. 8» (via [illegible] Maddalene [illegible] bis) con il trio di Max Carletti, al «Black Cat» (via Pacchiotti 61) con i Metropolitan, al «Magazzino» (piazza [illegible] 16/b) [illegible] gli Airtaxi. Tutti questi concerti s'iniziano alle 21,30 circa.

Al «Doctor Sax» (murazzi di lungopo Cadorna 4, ore [illegible] [illegible] trionfa il rhythm'n'blues con la band del musicista [illegible] Arthur Miles.

REGGAE NIGHT

Si chiama «Babylon By Night» e va in [illegible] ogni giovedì sera al circolo «Da Gleu» di strada Castello di [illegible] 34d, per [illegible] vuole [illegible] a ritmo [illegible]. I [illegible] [illegible] scelti [illegible] specialista, il dee-jay di colore [illegible] John Buddy.

● Altro clima all'elegante discoteca «Ritz» di via Po angolo [illegible] San Massimo dove [illegible] c'è «When We Where Young», festa revival con vecchi hit selezionati [illegible] dee-jay Claudio Manzoni e Massimo Barri [illegible] concerto [illegible] le 23) della Ritz Blues Band.

● Divertente [illegible] proposta del «Tapiro Rullante» di via Caprera [illegible] stasera [illegible] di scena i Cavallini dell'Oldano, [illegible] fissa del locale, in [illegible] performance di [illegible] a demenziel-rock.

TELETIME: EMOZIONI SENZA INTERRUZIONI.

TELETIME
TUTTO IL FILM
SENZA PUBBLICITA'

IL CABARET VOLTAIRE RIPRENDE LA STAGIONE

I giochi di Sarrasine

Dopo alcuni contrattempi legati all'inagibilità della sede di via Cavour, con *Sarrasine*, da una novella del francese Honoré de Balzac, è ripresa ieri sera, alle 21, nella sala del Centre Culturel Français di via Pomba 23 la stagione del Cabaret Voltaire.

Lo spettacolo è prodotto dallo stesso gruppo di Edoardo Fadini, vede in collaborazione drammaturgica di Gian Luca Favetto e la regia di Giuseppe Zambon. Tra gli interpreti Michele Di Mauro, Susan[illegible] Fadini, Monica Fantini e Giuseppe Zambon.

Al centro della novella un complesso gioco amoroso che si svolge tra le pareti di un sontuoso palazzo, proprietà di una misteriosa e ricca famiglia di cui si ignorano le origini.

Proprio la ricerca di questo origini e la narrazione del mi[illegible] coinvolgono i [illegible]ranti in una evocazione di scene teatrali ed operistiche.

Ad occuparsi di questa novella di Balzac è stato in passato anche il semiologo Roland [illegible] il quale «*Sarrasine rappresenta il turbamento della rappresentazione*». Proprio questa sorta di *impossibilità di rappresentazione* [illegible] la compagnia torinese.

Sarrasine ha inizio alle 21, il biglietto di ingresso costa 12 mila lire. Si replica fino al 24 gennaio.

La stagione del Voltaire proseguirà dal 31 gennaio al 5 febbraio con *Terabak*: c'era una volta una moltitudine di Michele di Mauro e Roberto Petrolini con Michele di Mauro e le musiche originali di Franco De Pasquale.

Si tratta di una *pièce* che ha per protagonista un uomo che vuole essere Lisa Minnelli. Una sorta di cocktail di cabaret e teatro dell'assurdo, che vede il giovane interprete torinese Michele di Mauro tornare ad un'interpretazione comico-grottesca dopo la parentesi seria di *Tutto* (monologo messo in scena [illegible] scorso per [illegible] «Carta bianca all'attore») [illegible] *Sarrasine*.

Nelle stesse serate dopo *Terabak* si potrà vedere *Amérique*, liberamente tratto da Dynamo di Eugene O'Neill, regia di Giuseppe Zambon con Susanna Fadini, musiche da Debussy, Monk e Hendrix.

«*Dynamo* — spiegano al Voltaire — *rappresenta nella produzione di O'Neill un momento espressionista e quasi futurista unico nella sua opera. Noi abbiamo proseguito il dramma da dialoghi e strutture linguistiche classiche e l'affrontiamo in forma di monologo per portare alla luce il personaggio principale. Personaggio che è tormentato da un'adolescenza in fuga dalla famiglia e da un ritorno sul luogo natio come portatore del nuovo, del futuro, riconosciuto nella dynamo, nella centrale elettrica simbolo di forza cosmica*».

Per informazioni Cabaret Voltaire 541.418/531.780.

(r. mol.)

Una scena da «Sarrasine»

Un [illegible] italiano danza in tedesco

I nomi italiani nel Balletto della «*Deutsche Oper am Rhein*» di Düsseldorf, che fino a domenica [illegible] esibisce al Regio in «Ciaikovski-Fantaisies», sono davvero pochi. Tra questi [illegible] n'è uno torinese, più precisamente di Santena: [illegible] 25 anni, approdata in Germania [illegible] «corte» di Paolo Bortoluzzi dopo una severa selezione.

Cristina aveva 7 anni quando iniziò gli studi di danza a Torino con Susanna Egri. Poi è stata accolta a Montecarlo, alla prestigiosa Accademia «*Grace di Monaco*» diretta da Marika Besobrasova, dove [illegible] è diplomata. «E' [illegible] periodo [illegible] difficile — dice — perché ho dovuto imparare soprattutto a essere esigente e inflessibile con me stessa, a non rinunciare mai a migliorare».

Adesso a Duesseldorf svolge un'attività molto intensa, perché [illegible] spettacoli di [illegible] tengono praticamente [illegible] 5° felice per [illegible] sua esaltante esperienza artistica, anche se talvolta sente la nostalgia per [illegible] amici (e per i gelati) di Santena.

«Ciaikovski-Fantaisies» sarà ancora proposto al Regio per quattro giorni: questa sera e sabato alle 20,30; domani alle 15,30 e domenica alle 15.

Lo spettacolo, [illegible] un [illegible] coreografo tedesco Erich Walter immaturamente scomparso cinque anni fa, ripercorre alcuni momenti della vita di Ciaikovski con l'espediente del «flash back» (dall'infanzia alla permanenza [illegible] collegio, [illegible] breve matrimonio all'omosessualità) e si avvale delle partiture di tre opere: L'Ondino, Francesca da Rimini e Manfred.

(l. o.)

Bella tessitrice di nome Marita

Marita Bellone, 19 anni è la «*Bela Tessitora '89*» [illegible] Chieri. [illegible] rispetto della tradizione, quest'anno chi impersona [illegible] maschera proviene dal mondo tessile. Marita, minuta, capelli [illegible] e occhi verdi, è impiegata nella Tessitura Vasino di Chieri, [illegible] fornirà la stoffa per il costume. Il papà, Beppe, è direttore tecnico a Andezeno. La mamma, Orsolina, si dichiara [illegible] «orgogliosa» per la scelta della [illegible] a rappresentare la Tessitora.

«*Dopo le polemiche* — spiega il presidente della Pro Chieri, Silvio Vigliaturo — *quest'anno abbiamo seguito la tradizione. Bisogna dire però [illegible] poche [illegible] impiegate nel [illegible] ultimamente fanno richiesta [illegible] imperniare la Bela Tessitora*».

La maschera chierese è nata nel 1960 per volontà di un gruppo di [illegible] tessitori chieresi come espressione [illegible] realtà lavorativa di [illegible]. «*Adesso* — continua Vigliaturo — [illegible] *realtà del [illegible] del lavoro chierese è cambiata, non è più solo tessile ed era giusto rappresentarla*». La Bellone ama leggere e fare sport.

L'investitura delle maschere avverrà nella [illegible] re del municipio sabato 28 gennaio, [illegible] presenza del sindaco di Chieri, Giuseppe Berrino, di tutte le maschere [illegible] [illegible] di [illegible].

(a. l.)

[illegible] Letterari

Domani, ore 18, al Teatro Alfieri, Marco [illegible] parlerà su «Le ragioni del [illegible] e [illegible] nudità [illegible] sguardo sulla vita».

mangiar bene *a cura di Edoardo Ballone*

[illegible] in un locale verde nelle vicinanze del Nuovo

Arresti con castagne, [illegible]ja, porcini [illegible] tanti modi. Prezzo dalle 15 [illegible] pranzo) [illegible] alle [illegible] sera). Chiuso domenica.

[illegible] Antoncelini, ex ti[illegible]ra] ed ex ristoratore in Val di Susa, è approdato da pochi mesi a Torino [illegible] «appropriarsi» [illegible] un [illegible] che [illegible] da qualche tempo era conosciuto fra la clientela che [illegible] le ore piccole, [illegible] «regissseur», la graziosa e svelta figlia Mary [illegible] tavoli e la moglie Franca [illegible] in cucina hanno rilanciato, in poco tempo, il Sale & Pepe di [illegible] Giotto 21 (tel. 696.81.82). [illegible] adesso [illegible] frequentato da pubblico giovane e giovanile alla ricerca di menù che tentano di [illegible] rilugare i sapori tradizionali a quelli imposti dalla nouvelle cuisine (ma per fortuna, [illegible] moderazione).

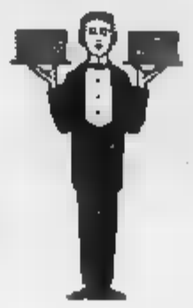
C'è una caratteristica in questo localino ché sembra [illegible] il gioco degli specchi. Si può pranzare dalle 12 alle [illegible] con un prezzo fisso di 15 mila che comprende primo, secondo [illegible] contorno, vini esclusi. Alla sera, invece, la musica cambia e si va dalle 35 alle 50 mila per piatti più elaborati e, ovviamente, più prelibati. Da [illegible] perdere, se vi va, il salmone al cartoccio, [illegible] delle poche specialità [illegible]che proposte da Cesare, ma [illegible] [illegible] davvero buona.

I tavoli sono soltanto sette e l'arredo, sfumato tra il verde e il nero, crea un accuei[illegible] sbarazzino e decisa[illegible] moderno. Il terzetto chiude bottega [illegible] tardi, nel senso che [illegible] a mezzanotte si può [illegible] per cenare. [illegible] [illegible] per catturare il pubblico [illegible] [illegible] Nuovo, in un'eventuale ce[illegible] [illegible] dopo-teatro.

[illegible] I giovani amano il pittore

[illegible] pizzeria appena nata

Diciotto tipi di pizze, antipasti caldi e freddi di [illegible] calzoni, ma anche [illegible] ristorante [illegible] le [illegible]telle «del pittore» o i cubetti di filetto al pepe verde. Prezzo dalle 13 [illegible] Chiuso lunedì.



Dove sino a pochi giorni fa c'era *Il Quadrifoglio* [illegible] c'è un ristorante-pizzeria senza nome ma [illegible] chiamato del Pittore. [illegible] il l'artista [illegible] proprio Antonio, [illegible] [illegible] pittorica «Actue», un giovane allampanato che ha fatto [illegible] mento di fornelli in un prestigioso ristorante della Val [illegible]. Adesso «*il pittore*» [illegible] è a Torino, in via Giolitti 58, e con lui lavora l'altro socio Mohamed (più conosciuto come Mauro), [illegible] tunisino di Ghafsa che già da qualche anno lavorava in pizzerie cittadine.

Il [illegible] è un misto, sul piano ambientale, [illegible] cotto [illegible] soffitto d'impronta vecchio Piemonte e il simil-cotto con [illegible] affreschi marinari eseguiti dallo stesso Antonio. I tavoli sono [illegible]nta ventina e già si dimos[illegible], affollati a pochi giorni dall'inaugurazione. Bontà delle pizze e dei fagioli con salsiccia che è altra specialità del pittore?

Al forno c'è un'altra vec[illegible] conoscenza del pizzai[illegible] torinesi: il barese [illegible]nino, mani esperte e saggezza nell'uso [illegible] pomodoro. Sono appunto sue le diciotto specialità che vanno da quelle [illegible] a quelle più ricercate (e sin[illegible] [illegible] pasticciate).

Ma si capisce che questa [illegible] «sosta» vincente deve l'elemento giovanile la fa già da padrone considerando che il vicino ci sono alcuni locali che fanno musica e baldoria sino a tarda ora.

[illegible] I camionisti se vanno parmi

locale rustico presso Carmagnola

Il bollito è sovrano in questo locale vicino a Carmagnola. Trionfano tastine, salsicce calde, salame cotto.

[illegible] dalle 15 alle 30 [illegible] Chiuso lunedì sera e martedì.

A poca più di trenta minuti [illegible] Torino, sulla strada [illegible] Carmagnola, c'è la Trattoria del bollito di Pier Paolo Muretto ai tavoli e Rosalina Chiavarra ai fornelli. I camionisti [illegible] questo locale fondo e giocoso, la gente chic o che vuole essere tale la frequenta per [illegible] in.

La «Trattoria» [illegible] con la gestione [illegible] Muretto da pochi anni, ma [illegible] sua «gloriosa» [illegible] è [illegible] solo, [illegible] già [illegible] solide. Sia per la qualità del cibo (sempre genuino), sia per l'originale metodo [illegible] conduzione del [illegible] esterno servizio [illegible] buona con quello [illegible] «raffinato» e differenza il prezzo a seconda dei giorni.

Per i camionisti, grandi amici [illegible] proprietario, il prezzo è fissato sulle 15 mila con un primo, un secondo con contorno e mezzo litro di vino rosso [illegible] dolcetto della casa: tovaglioli sono però [illegible] carta mentre, grande novità [illegible] ciata da Muretto, d'ora in poi le tovaglie saranno sem[illegible] e soltanto di stoffa. Venerdì e domenica anche [illegible] salviette diventano di [illegible] e [illegible] il prezzo sale [illegible] 20 e [illegible] mila. Ma ai mezzodì domenicale può anche toccare le 30 mila.

Altra regola ferrea: dopo le 21 non si mangia e guai a eccepire. Il pacifico oste [illegible] rebbe arrabbiarsi. Se volete [illegible] prenotare (ma vale per la domenica) dovete telefonare al 977.0656. Sarete i benvenuti.

TORINO GIORNO E NOTTE

sulle [illegible] private

Guida dei [illegible]

[illegible] Telecupola 9,30

di Francis [illegible]. Lyon con [illegible] McCrea, [illegible] Hale, [illegible] Dexter. (Usa, 1957) Western. — *Nell'Ottocento un medico umanitario difende [illegible] indiani dalle prepotenze [illegible] di alcuni bianchi desiderosi di impadronirsi delle loro terre.*

[illegible] Il coltello nell'acqua Videouno 14,45

Di Roman Polanski con Leon Niemczyk, Jolanta Umecka, Zygmunt Malanowicz. (Polonia, 1962) Drammatico. — *Una coppia, durante un week-end, dà un passaggio ad un giovane che viene invitato sulla loro barca. Diverranno tra i due uomini creeranno dei problemi.*

[illegible] Gtp 16

[illegible] Charles Vidor con Paul Muni, Merle Oberon, Cornel [illegible]. (Usa, 1945) Biografico. — *Il film narra la vita [illegible] Chopin. Costretto a fuggire dalla Polonia, si rifugia a Parigi dove ottiene i primi successi.*

[illegible] L'uomo più velenoso del cobra

Rete Canavese 20,15

[illegible] Albert J. Walther con Giorgio Ardisson, Erika Blanc, Alberto [illegible] Mendoza. (Italia, 1971). Poliziesco. — *Un ex gangster americano vuole vendicare l'uccisione del fratello, ma sbaglia persona.*

[illegible] Candida, dove vai senza la pillola?

Rete 7 Piemonte 20,20

[illegible] Dez[illegible] Davis con [illegible] Ferris, Harry An[illegible], Gladys Cooper. (Gran Bretagna, [illegible] Commedia. — *Candida è un'orfana piuttosto irresponsabile con molti problemi.*

[illegible] Un tipo straordinario Telestar 20,30

Di Carl Reiner con Henry Winkler, Kim Darby, Gene Sacks. (Usa, 1977) Commedia — *Giovane attore sposato [illegible] riesce a trovare una parte e, pur di lavorare, si [illegible] a un impiego nell'azienda del suocero.*

[illegible] Un uomo [illegible] venduto Sesto Rete 22,30

[illegible] Richard Harris con Richard Harris, Ronny Schneider, Maurice Kaufman. (Gran Bretagna, 1971) Drammatico — *Giocatore [illegible] una squadra irlandese di calcio alla fine [illegible] spera in un posto come allenatore. [illegible] [illegible] sarà. Uno vicenda altamente drammatica [illegible] molti colpi [illegible].*

WOLMER

Per Prossimo Trasferimento Raddoppia gli SCONTI

LASCIA & RADDOPPIA

APERTO ANCHE IL LUNEDÌ MATTINO

TAPPETI ORIENTALI
• Il più grande assortimento • La qualità migliore • Ambientazioni a domicilio con valutazione dell'arredo • La rivalutazione nel tempo: tutto ciò a prezzi inimitabili ed inavvicinabili • Insomma, ogni attimo la convenienza eccezione • Prezzi a partire da L. 17[illegible]

TAPPETI CLASSICI
• Disegni orientali • Lavorazione a mano chiena • Prezzi veramente irrisori: cm 100x150 L. 40.000 • cm 170x240 L. 99.000 • cm 200x300 L. 140.000

TAPPETI MODERNI
• Lavabili • Validissimi per camere letto e per bagni.
cm 60x120 L. 8.000 • cm 160x230 L. 31.000
[illegible] stuoie anglosassoni e indiane. Tappeti fibranati, tappeti sisal, garzati e scendiletto a prezzi stravolti.

TAPPETI GRECI
Bianchi in lana a pelo lungo
cm 160x230 L. 17.500 • cm 190x290 L. 23.000 • cm 240x330 L. 44.000
cm 170x240 L. 90.000

TRAPUNTE BASSETTI
Da una e due piazze con sconti reali del 30% + 10% alla cassa

TRAPUNTE PER CORREDO ZUCCHI
Nei colori rimasti con sconto del 30% + 10% alla cassa

TRAPUNTE CALEFFI
Disponibili a reparto cotte-fantasia con volants o senza. Sconti 50%

PIUMONI SOMMA
In pura lana vergine una piazza e mezza L. 99.000

PIUMONI E COPRIPIUMONI BASSETTI
Acquistando un piumone e un copripiumone sconto [illegible]

MATERASSI WOLMERFLEX
GAMMA 16 TIPI.
Solo per operazione "Lascia e Raddoppia" sconto 30%
Sempre valutazione del vostro usato + consegna gratis.

MOQUETTES
BOUCLÉ altezza cm 4[illegible] L. 15.000 a L. 7.500 mq
BOUCLÉ lana cm 400 da L. [illegible] a L. [illegible] mq
VELLUTO DI FINE[illegible] cm 400 da L. 26.000 a L. 9.500 mq
BOUCLÉ tecnica cm 400 da L. 37.500 a L. 18.750
FRISÉE lana cm 457 da L. 35.000 a L. 2[illegible]
TIPO ANTIFIAMMA con certificato cm 200 [illegible] L. 4.900

TESSUTI UNITI IN COTONE
Altezza cm 150, vari colori da L. [illegible] a L. 3.900

TESSUTO FRANCESE IN LINO
Disegno Stile Barocco / Rinascimento alto cm 280
da L. 34.000 a L. 16.000

TESSUTO ANTIFIAMMA
Con certificato di garanzia.
Colori unici (arancio) alto cm 100 da Lire 24.000 a L. 12.000

TESSUTI TEDESCHI
Rigati in vari colori alti cm 120 da L. [illegible] a L. 5.000

[illegible]
Altezza cm 120-180-240 a scelta prezzo L. 4.000

TESSUTI CRETONNE FANTASIA
Disegni vari, classici e moderni da L. 18.000 a L. 9.000

VELLUTO IGNIFUGO
Con certificato di garanzia.
Articolo prestigioso con prezzo di fine serie da L. 32.000 a L. 16.000

[illegible]
Con sconto valorizzato del 25%

[illegible] A PANNELLO
Unito o fantasia, a scelta prezzo L. 2.500

TENDE UNITE E FANTASIA
Altezza cm 240, a scelta prezzo L. 6.500

TENDE UNITE CON [illegible]
Altezza cm 300 L. 9.000

TENDE IN SETA PURA
Disegni esclusivi WOLMER altezza cm 270 da L. 32.000 a L. 12.900

[illegible] FRANCESI ALTE cm 270
In vari colori unita (tessuto speciale) da L. 34.000 a L. 9.000

TENDE SVIZZERE A QUADRETTI
Alte cm 90 e 140, a scelta prezzo L. 4.000

TENDINE UNITE E FIORATE
Altezza cm 90, a scelta prezzo L. 2.000

TENDINE RICAMATE STIRENDE
Alte cm 90-95 da L. 22.000 a L. 9.500

LENZUOLA FLANELLA HAPPYDEA
Completo a una piazza L. 29.000 - Completo a due piazze L. 39.000

[illegible] ASSORTITO UNICO
A quadretti giallo-rosso-blu-marrone - cm 150 da L. 12.000 a L. 7.900

COPRILETTI [illegible] ZUCCHI
Una piazza L. 39.500 - Due piazze L. 59.000

COPERTE SOMMA
In pura lana vergine scozzi 10% + [illegible]

COPERTE IN [illegible] PREGIATO
VIR[illegible]
Pura carmelle una piazza da L. 250.000 a L. 145.000
Pura cammello due piazze da L. 340.000 a L. 199.000

GIUNCIALI SERIE ELITE E WOLMER
Garanzia di [illegible] per tutte le misure a da L. 9.500

TAPPETI PER BAGNO
Articoli di fine campionario L. 3.000 cad.

CORSIE / GUIDE
Il più vasto [illegible]ssortimento con 10-15-20-30 da L. 6.000

LIQUIDAZIONE TESSUTO FINE SERIE
Alto cm 90 al metro L. 2.500

LIQUIDAZIONE TENDINE FINE SERIE
Alte cm 70-80 al metro L. 500

Alle cassa ulteriori sconti ai [illegible] FIAT - SIP - ENEL - AEM - ITALGAS - AMRR - AAM - PT - GET - TT - MICHELIN - PIRELLI - PS - CC - VF - G di F

In Strada Aeroporto [illegible]-Torino-Tel.011/25.34.29-21.14.85

Banca Speciale G.M. Visconti
TORINO VIA GRAMSCI 2

Torino lì _____ 19 ____ L. ____
01234567 01234567
Banca Speciale G.M. Visconti
003 - 3457 H TORINO, [redacted] 2 A vista pagate per questo assegno
L. RINNOVA IL TUO GUARDAROBA
a _____
numero assegno TI PAGHIAMO NOI!

È la nuova eccezionale formula di acquisto proposta in esclusiva da:

Entra e scegli tra centinaia di capi delle migliori firme, vai alla cassa e... **NON PAGARE!** Potrai ritirare dopo solo 24 ore i tuoi acquisti e **SAREMO NOI A DARTI UN ASSEGNO** del valore del **10%** della tua spesa. Pagherai con comodo, in piccole rate anche da 30 mila lire al mese, senza ulteriori formalità e senza cambiali. Non solo una formula-credito ma una nuova frontiera dell'acquisto: ritiri **SUBITO** i tuoi abiti e una somma in **CONTANTI.**

G.M. VISCONTI VIA GRAMSCI 2 - TORINO - TEL. 56.12.110

Una città tradizionalmente ricca di iniziative

Torino e lo sport romanzo d'amore

Società e personaggi che lavorano far rumore con passione

Quello fra Torino e lo sport è un intenso romanzo d'amore, da esaminare con calma, tempi lunghi, visto che la storia ha ormai più di un secolo. E' una storia gloriosa ma anche sospirosa, anche lagnosa. E' una storia che qualcuno vorrebbe comodamente affidare alla Storia, non preoccupandosi di rinnovarla con la cronaca.

La tendenza a mummificare la vicenda sport di Torino, è forte. E il momento potrebbe anche essere quello giusto, visto che lo sport sta cambiando e che non seguirlo nel suo divenire è forse soltanto peccato veniale, mentre seguirlo fra affari di denari sporca e di chimica devastante può anche essere peccato mortale. Però non si deve, e neppure si può, visto che produce cronaca sportiva come poche altre città d'Italia, in proporzione abitanti.

Torino infatti è tantissimo sport praticato seriamente. A buoni livelli da tanti, se non ad livelli da pochi: e non più correlazione sport di oggi in base e il vertice, che è quasi tutto laboratorio.

Torino è città ricca di impianti, e naturali, nonché piena, per quello almeno che è lo standard italiano, di gente fa sport per conto proprio, diremmo riserbo: alla piemontese, ma anche alla scandinava.

Ma torniamo alla non è possibile raccontare le vicende sportive intime del signor Pautasso, ma è possibile e pensiamo anche piacevole individuare, giorno dopo giorno, una realtà sportiva, Torino e provincia, magari senza picchi nazionali, ma sicuramente con forti stratificazioni attività organizzata. E anche se ha detto che non ci sono attualmente grandi attori torinesi per la compagnia azzurra di giro, esistono nonostante questo, o forse per questo moltissimi personaggi diciamo medi, più giusti forse per rappresentare qualunque sportivo, o se preferite lo sportivo qualunque.

Quando torinese vincerà qualcosa di scala le montagne i risultatoni, lo celebreremo — si capisce — anche per queste pagine. Ma ci sarà posto qui soprattutto personaggi diciamo collina, prodotti dall'attività sportiva una città dove c'è persino chi cerca ancora di fare sport senza dare troppo disturbo, alla piemontese, popolando più che violentando le classifiche.

Ci sarà posto per organizzazioni sportive illuminate dal di dentro, bisogno di vetrine rutilanti. Uno sport da leggere, non da subire; da amare, non soltanto da godere.

Chi corre per conto suo alla Pellerina, voga sul Po, scala la roccia della «Sbarua» appena sopra Pinerolo, scia al Sestriere, pedala al Valentino, gioca a calcio in Piazza d'Armi, canoa sulla Dora, dovrebbe trovare — è anche un impegno, oltre che un augurio — in questi nuovi spazi del giornale il vicino di casa appena più bravo, quello che sport classifica, e che lo rappresenta, lo incarna meglio dell'asso troppo forte e proprio per questo inavvicinabile. sport Torino è in un momento di grossa socialità di base e di scarsa rappresentatività di vertice; per tanti aspetti, questo non le. Per un appetto, tutta salute.

Gian Paolo Ormezzano

Un reduce dalla Parigi-Dakar racconta

In moto nel deserto

Il dentista torinese Giuseppe Viziale si è classificato al 45° posto - «Ho pianto gioia, non mi importava di vincere, ma almeno arrivare fine. Ce l'ho fatta»

«E' stato come un sogno; anzi un incubo: quando sono arrivato sulla spiaggia a 49 chilometri da Dakar, non sono riuscito a trattenere le lacrime per la gioia. In un attimo sono scomparsi i dolori alle mani piagate, le sofferenze fisiche e psicologiche». Così Giuseppe Viziale, dentista torinese, racconta l'epilogo sua grande avventura alla Parigi-Dakar, il terribile africano che per giorni, dal 25 dicembre gennaio, ha visto impegnato allo stremo delle forze per finire la gara, al suo terzo tentativo: si è classificato 45° assoluto, 30° categoria promozione, cioè fra i «dilettanti», un risultato notevole se si considera che per la maggior parte dei concorrenti la prova il massimo obiettivo.

Il dentista Giuseppe Viziale si è classificato 45°

«Anch'io — racconta Viziale — non chiedevo se non arrivare in fondo. Solo pochi alla Parigi-Dakar hanno l'ambizione e possibilità di vincere, i professionisti naturalmente. Per questa gara mi ero preparato come non mai. Dieci scorso marzo due sedute settimanali in palestra, con i pesi per rinforzare gambe e braccia ed altrettante di ginnastica. E tutti i week-end, nessuno escluso, in moto, partecipando a gare enduro e allenandomi piste da cross».

Anche il mezzo è importante. *«Certo: io avevo una Honda XR 600, comperata lo scorso anno. Sei milioni, più le spese di iscrizione, più dieci milioni per un meccanico, un camion*

divisa Cit ho rimesso qualcosa, ma sono anche stato aiutato da alcuni sponsor che voglio citare per ringraziamento: Galvagno, Della acciai, Scai informatica, Seven saint. Anche questo fa parte preparazione».

«La gara quest'anno — continua Viziale — era organizzata Abbiamo attraversato per la prima la Libia dove Gheddafi ci ha fatto trovare, tradotto in tutte le lingue, anche l'italiano, suo libretto: "La grande carta verde dell'uomo nell'Era Jamahiryana". Lo conserverò come ricordo. Poi il deserto, dune sabbia, la foresta tropicale Guinea. tanto alberi e tramonti di seguito. Sono caduto due o tre volte, ho rotto un motore, che abbiamo riparato in una notte frenetica. Ho portato la moto 12 al giorno, ho investito anche una pecora, quante paure. pianto, mi ha fatto forza il pensiero della famiglia, mia moglie Loretta, il primogenito Umberto, nato 20 giorni prima della partenza. Guidavo, guardavo la strada, temevo di perdermi, ma la nostalgia di casa, lenta alla voglia di arrivare, ha fatto il miracolo».

Ora Giuseppe Viziale sembra essere appagato. La passione per la moto, per i grandi spazi, continua ad essere viva. *«Farò ancora altre gare, forse i Faraoni, sempre Africa. E la Paris-Dakar è uno dei più ricordi della mia vita».*

Cristiano Chiavegato

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso:
SEIR, via Tirino 1 - Torino

sport flash

Hockey ghiaccio, Valpellice super

Con la vittoria (7-3) a Cogne contro il Sant'Orso, il Valpellice rafforzato la sua posizione in testa alla classifica del campionato di hockey di C. Domenica sarà il turno dell'altra formazione piemontese, quella torinese dei Draghi, che lo Zanic. *Classifica:* Valpellice punti 16; 11; Varese Draghi 8; Sant'Orso 7; Atalanta 1; 0 (le ultime 4 una partita in meno).

Sci, slalom gigante giovani

Sestriere - Si è svolta la terza prova di qualificazione del circuito di sci giovani, la «Coppa Nuova Italtermica». Per lo slalom gigante, in campo femminile ha vinto Monica Borsotti. Tra i maschi, quattro giovani azzurri ai primi posti; quinto, Fabio Gambarino, in *Classifica finale. Femminile:* 1) Monica Borsotti (S. C. Esti) tempo totale 1'45"80; 2) Alessandra Piazzalunga (S. C. Sestriere); 3) Elisa Oxi (S. C. Sauze d'Oulx); 4) Paola Carrera (S. C. Bardonecchia); 5) Lara Piccardo (Id). *Maschile:* 1) Alberto Senigagliesi (C. Esercito) tempo totale 1'37"54; 2) Gianfranco (Id); 3) Angelo Ertola (S. C. Gambrinus); 4) Patrik Guitré (C. Esercito); 5) Fabio Gambarino (S. C. Sestriere).

Equitazione, nuovo presidente

TORINO - Rivoluzione al vertice del comitato piemontese della FISE (Federazione Sport Equestri). Il presidente, eletto dall'assemblea, è Novo, cinquantenne torinese, ex amazzone di valore internazionale, che sostituisce il gen. Augusto Heer.

Pallavolo, fotografico

TORINO - «La pallavolo torinese come forma di spettacolo e di movimento» è il tema del concorso fotografico indetto da «Volley Torino», settimanale del comitato provinciale Fipav, e dalla Foto Ottica il Informazioni alla Fipav torinese (via 14, tel. 375835).

Atletica, le tre società torinesi pronte al via

Ragazze già in pista

Sisport Fiat, Cus Torino e Ina già qualificate per le semifinali del Criterium nazionale - Due scudetti da difendere

scudetti difendere, tante promesse da mantenere per l'atletica torinese. Sisport Fiat e Ina Primavera da tempo sono al vertice del settore femminile mentre il Cus Torino punta sul vivaio. I primi appuntamenti della stagione indoor sono stati incoraggianti. L'Ina Primavera ha esordito ad Ancona piazzando i suoi nuovi «gioielli» sedicenni sul podio dei campionati juniores Milar oro nell'alto, Rossella Giordano argento nella marcia).

Sabato scorso al Palavela Sisport, Ina e Cus hanno superato in scioltezza la prima fase eliminatoria del Criterium nazionale per club, qualificandosi per la semifinale in programma il 28 gennaio a Genova pur avendo lasciato a riposo elementi di punta.

Se Sisport e Ina dovranno attendere fino al 4 febbraio la finale tricolore di Genova per avere il primo importante responso dell'anno, il Cus Torino già sabato ad Ancona sarà sotto esame nel criterium societario Juniores che Necco e compagni vinsero l'anno scorso.

Roberto Condio

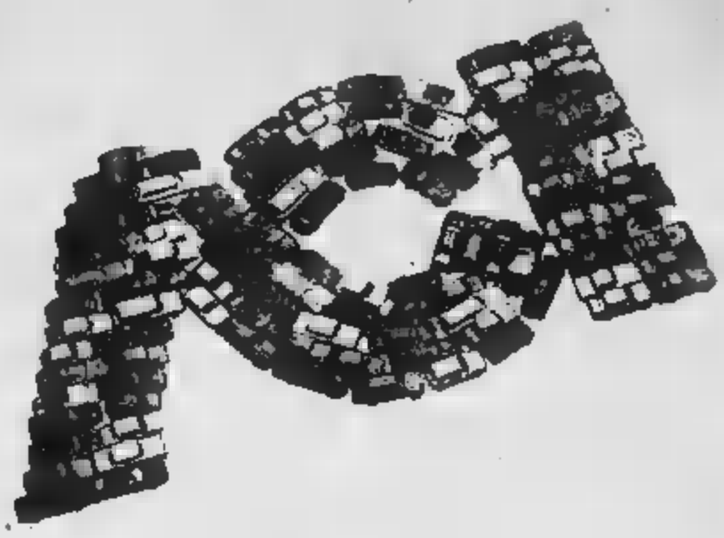
Maschile: *60:* 1° Redigonda (Esercito) 7"02, 4° Strazzacappa (Cus To) 7"13. *200:* 1° Menchini (Esercito) 21"67, Mignone (Cus To) 21"96. *400:* 1° Almar (Cus To) 48"18. *800:* 1° Fornelli (Cus To) 1'51"85. *1500:* 1° Cremaschi (Riccardi 4'00"22, 3° Bello (Cus To) 4'00"97. *60 hs.:* 1° Re Bo) 8"07, 2° Brilino (Cus To) 8"35. *Alto:* 1° Benvenuti (Carabinieri) 2.18, 2° Davito (Cus To) 2.12. *Lungo:* 1° Astesano (Cus To) . *Triplo:* 1° Zimaglia (Cus To) 15.48. *Asta:* 1° Pegoraro (Carabinieri) 5.10, 5° Mattei (Cus To) 4.40. *Peso:* 1° Dalsoglio (Carabinieri) 17.23, 3° Brero (Cus To) 14.13. *Staffetta 4x400 giro:* 1° Cus Torino (Grande - Isaardi - Chiavari - Mignone) 4'27"32.

Classifica finale: 1° Carabinieri Bo 82, 2° Cus Torino 81, 3° Riccardi MI 63, 4° Esercito 60 (qualificate per la semifinale), 5° Libertas Novara 55, 6° Banca Friuli Ud 52.

Femminile: 1° (Ina) 7"87, 2° Balzani (Sisport) 7"92. 1° Ferrum (Ina) 24"81, 4° Amerio (Sisport) 25"72. *400:* 1° Barbarino (Sisport) , 5° na (Ina) 59"07. *800:* 1° Enriello (Ina) 2'13"04, 4° Morreale (Sisport) 2'11"68. *60 hs:* 1° Massarin (Sisport) 8"53, 5° Iraldo (Ina) 9"16. *Alto:* 1° Mazzina (Cus MI) 1.71, 3° Ottoz (Ina) 1.71, Ferrari (Sisport) 1.71. *Lungo:* 1° Ferris (Sisport) 5.86, 3° Savoia (Ina) 5.51. *Peso:* 1° Maffels (Ina) Torazza (Sisport) 13.27. *Staffetta 4x400/200 giro:* 1° Ina (Cassard - Enriello - Solera - Sabato) 5'13"94, 3° Sisport (Di Gennaro - Barbarino - Giacomazzi - Balzani) 5'31"50.

Classifica finale: 1° Ina Torino 43, 2° Sisport Fiat Torino 40, 3° Cus Milano 34 (qualificate per la semifinale), 4° Chimica del Friuli 33, 5° SSV Brunico.

È IL MOMENTO DI ASSOCIARSI



L'IMPRONTA DELL'ASSISTENZA
DA SEMPRE
AUTOMOBILE CLUB TORINO

ATTENZIONE !
Silvano Naldoni
CHIUDE
definitivamente il suo atelier mette disposizione delle signore Clienti la collezione '88-'89 di
PELLICCE PREGIATE
con sconti sino al 60%
La grandiosa realizzazione avverrà per gentile concessione con regolare conto deposito, presso:
FASHION FUR
(ex FURLAN FUR)
VIA ROMA, 242
(Piazza C.L.N.) - TORINO
SOLO PER POCHI GIORNI

DINER DOG TORINO
TUTTO PER CANI - GATTI - UCCELLI

Corso Tel.
Corso 44 bis
Tel.

Il primo SUPERMERCATO
per animali compagnia con 3000 articoli esposti
VI PROPONE
sino prossimo martedì

per il GATTO i patè con:	SHEBA gr 100 (5 gusti)	L. 1.150
	DELIZIA di GOURMET gr 100 (2 gusti)	L. 950
	MISTER di TOMMY gr 100 (2 gusti)	L. 800
per il CANE i bocconi in scatola	FIDO CANE gr 1.650	L. 2.500
	TOMMY DOG gr 400	L. 650
	GRAN BONTA' gr 400	L. 700
per animali da GABBIA	SABBIA per fondo gabbia kg 5 (al kg 320)	L. 1.600
	GIRASOLE per pappagalli kg 2,5 (al kg 1600)	L. 4.000
per il CONIGLIO	TRASPORTINO in ferro 5 tinto 1ª misura	L. 10.000
	MAGLIETTE dolcevita in tinta e misure diverse da L. 9.500 a	L. 18.000

e con prezzi SCONTATISSIMI tutti gli altri prodotti

...e dal 13 gennaio
saldi saldi saldi
sempre scegliendo liberamente
FACIT mercato della confezione
Via S. 368
Corso 10
nel cuore antico a Borgo S. Dalmazzo - Cuneo

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 300 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521) **Fantozzi va in pensione**, di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro. Colori. Non vist. Or.: 15, 16.45, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 6000 rid 5000

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521). Vedi Teatri

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Rambo III**, un film di Peter Mac Donald con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Colori. In dolby stereo. Non vist. Or.: 14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30. Ingresso 8000. rid 5000

AMBROSIO PICCOLO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Il principio esca moglie**, di John Landis, con Eddie Murphy. In dolby stereo. Colori. Or.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,25. Ingresso 6000, rid 5000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 597.190): **Carosi Pasoski di padre polacco**, con Francesco Nuti, Carmen Bowe, Ricky Tognazzi. Col. Non vist. Or.: 15,45; 18.10; 20.20; 22.30. Ingresso 6000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.406): **Red e Toby nemiciamici**. Abbinato cortometraggio **Fanfara**, cartoni animati di Walt Disney. Or. 15.00; 16,10; 20.20; 22.30. Ingresso 6000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.119): **Un mercoledì da sballo**, di Chris Menges con Barbara Hershey, Jodhi May, Linda Mvusi (4 Palme d'oro al Festival di Cannes '88). Colori. In dolby stereo. Ap. 16.30 inizio film 15.50; 18.10; 20.20; 22.30. Ultimi giorni. Ingresso 6000 rid 5000

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Gaetano Donizetti 32/e, tel. 545.245): **Malcolm e mallalia (Le grand chemin)**, di Jean-Loup Hubert, con Anemone, Richard Bohringer, Antoine Hubert, Vanessa Guedj. [illegible] Or. 15; [illegible] 20.45; 22,40.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Gaetano Donizetti 32/a, tel. 545.245): **Masterpiece**, di Jerry Kramer e Colin Chilvers, con Michael Jackson, Sean Lennon, Joe Pesci (in dolby stereo). min. 91. Or.: 15.25; 17,15; 19,05; 20,55; 22,45

CRISTALLO (via Goito 5, tel. 550.7100): **Moonwalker**, con Michael [illegible], Sean Lennon, Kellie Parker, Brandon Adams, Joe Pesci, regia di Jerry Kramer e Colin Chilvers. Col. Non vist. (Suono ultra stereo). - N. posti 700. Or.: 15, 16.50; 18.40; 20.30; 22.20. Ingresso 6000.

DORA (via Cremona 9, tel. 542.422): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis, con B. Hoskins. Or. 15.55; 18.05; 20.15; 22.25. Ingresso 6000

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Fantozzi va in pensione**, di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro. Colori. Non vist. Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30. Ingresso 6000, rid 5000.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, 447.5241): **Tucker**, di F. F. Coppola, prodotto da G. Lucas, con Jeff Bridges. Colori. Non vist. Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. Ingresso 6000 [illegible] 5000

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Donne sull'orlo di una crisi di nervi**, di Pedro Almodovar (premiato a Venezia '88), con Carmen Maura, Antonio Banderas, Julietta Serrano. Colori. Non vist. Or.: 15.10; 17, 18.50; 20.40; 22.30. Ingresso 6000 rid. 5000

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 315.205?): **Willow**, di Ron Howard, con Val Kilmer, Joanna Whaley, Warwick Davis. Colori. Ap. ore 20. Film: 20,15; 22.30. Ingresso 6000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.700): **Il piccolo diavolo**, con Roberto Benigni, Walter Machau, Stefano Satorelli. Colori. Non vist. Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. Ingr. 6000

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4316): **Rambo III**, un film di Peter Mac Donald con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Colori. Non vist. Or.: 14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30. Ingr. 6000, rid. 5000

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839.7562): **Mignon è partita**, di Francesca Archibugi, con Stefania Sandrelli, Massimo Dapporto. Colori. Non vist. Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. Ingr. 6000, rid. 5000

KING KONG CASTELLO (galleria Subalpina, Balon Mancalieri, tel. 641.736): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis con Bob Hoskins col. [illegible] 20.30; 22.30 Ingr. 7000 Rid 5000

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **Tucker**, un uomo e il suo sogno, di F. F. Coppola, con Jeff Bridges, John Allen, Martin Landau. Or.: 15.30, 17,50, 20.10, 22.30. Ingresso 6000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.260): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis, con B. Hoskins. Or.: 15.55; 18.05, 20.15, 22.25. Ingresso 6000.

NAZIONALE 1 (via Pomba 7, tel. 812.4173): **La casa spiritata**, di David Marnel, con Dan Aykroyd, Joe Mantegna (Coppa Volpi miglior attore veneziana '88). Colori. Non vist. Or.: 15, 16.50; 18,40; 20,30; 22,30. Ingresso 6000, [illegible]

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Willow**, un film di Ron Howard, con Val Kilmer, Joanna Whaley, Warwick Davis. Or.: 15, 17,30, 20, 22,30. Ingresso 6000

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Il tempo delle mele 3**, di Claude Pinoteau, con Sophie Marceau, Vincent Lindon. Or.: 14,30, 16,30, 20,30, 22,30. Ingresso 6000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 931.401): **L'orso**, di Jean-Jacques Annaud, con Tcheky Karyo, Jack Wallace, André Lacombe. Colori. Non vist. Or.: 15; 16.55; 18,45; 20.35, 22.30. Ingresso 6000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.146): **Il frullo del passero**, di Gianfranco Mingozzi, con Ornella Muti, Philippe Noiret. Colori. Non vist. Ap. 16,15. Rin. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 6000, rid 5000

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.5241): **Giochi nell'acqua**, di Peter Greenaway, con B. Hall, J. Richardson (Palma d'oro Cannes '88 miglior film di qualità, 9 Nominations Oscar 89, Premio Sanremo '88, miglior film europeo). Col. Vist. 1a. Or.: 15, 16.10, 20.30, 22.30. Ingresso 6000, rid 5000

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.788): **Compagni di scuola**, di Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Eleonora Giorgi. Non vist. Or.: 15.35, 17,45; 20; 22.20. Ingr. 6000

ZETA O'ELSA (via Cotenna 12, tel. 749.2507): **L'isola di Pascali**, di J. Deardon con B. Kingsley, H. Mirren (commedia). Or.: 20,15; 22,30. Ingr. 7000, rid 5000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chieri dalla Salute 77, tel. 287.197): **Mr. Crocodile Dundee 2** Paul Hogan, Linda Kozlowsky riproduzio in dolby stereo. Or.: 20,30; 22,30. Riduzioni Acsa, Agis, Arci

CINEMA TEATRO FRIGOLI (piazza S. Giulia 2 bis, tel. 812.2317): **Frantic** di Roman Polanski con Harison Ford. Or.: 20,15; 22,30

CUORE (via Nizza 56, tel. 687.668): **Prima di mezzanotte** con Robert De Niro, Charles Grodin. Or.: 18,30; 22,15.

FARO (via Po 30, tel. 832.214): **All that jazz** di Bob Fosse con Roy Scheider, Jessica Lange (drammatico-musicale). Ap. 20,30. Film ore 21. Sarà riservato soci CE.D.A.S. FIAT

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.569): **«Cracocollo il purgato»**. Ingresso riservato

MARSALA (piazza Massaua 9, tel. 795.803): vedi teatri

NUOVO GOGOL (via Venaria 8, tel. 749.2367). Chiuso per riposo

SELENE O'ELSA (corso Belgio 53, tel. 874.171): **Un affare di donne**, di Claude Chabrol con Isabelle Huppert (Leone d'Oro Venezia '88), Francois Cluzet. Vist. 14. Or.: 20,15; 22,30.

SECONDE VISIONI

AGNELLI (via Paolo Sarpi 117, tel. 612.136): oggi chiuso. Sabato e domenica IX Rassegna Cinematografica «Il Cinema ung sogno nei quotidiano» **Stregata dalla luna** di N. Jewison Tessera per 9 film L. 15.000

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 531.262/73): Oggi chiuso. Sabato **Cenerentola** di Walt Disney, colori. Al film è abbinato il cartone animato **Paperino e il tesoro**.

LUCI ROSSE

ALESSANDRIA (via Sacchi 16, tel. 511.293): **Le porno signore allegre**, Katherine Gambler (Usa 1988). Vist. 16. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO PUBBICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.021). Novità 1988: **Tutto amore mio - Un caldo corpo di femmina**. Col. Vist. 18. Ap. 16, ult. 22,30

CINECLUB (via Calandra 15): **Anal schlösselloch**. Dalle 14.30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato soci

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5440): **L'adolescente e la sua bestia - Anal diddel**. Col. Vist. 18. No stop dalle 10 alle 2 (ult. 24). Ingresso 7000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 8, tel. 655.334): **Provocazione sensuale** John Leslie, Amber Lynn. Col. Vist. 16. Ap. 14,30 ult. 22,30.

MAJOR (largo Cesare 105, tel. 267.974): **La [illegible] di Bubba**, con Bubba, Jon Jeremy, Desiree Lane. Col. Vist. 18 Ap. 15, ult. 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.5470): **Una scatenata moglie insaziabile**. Lilli Carati, Tracy Adams, Lady Godiva Tech. Vist. 16 Ap. 14,30, ult. 22,30

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 558.1528): **Vacanze marinare di giovani bagnate - Animali morbosi**. Col. Vist. 16. No stop dalle 10 alle 1. ult. 23,30

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 46, tel. 748.9697): **Porno Riviera di Venezialina**, con Marina Frajese. Col. Vist 16. Ap 15, ult. 22,30

REGINA (corso [illegible] Margherita 122, tel. 530.885): **Una scatenata moglie insaziabile**. Lilli Carati, Tracy Adams, Lady Godiva. Col. Vist. 16. Ap. 10, ult. 22,30

ROMA BLUE (via San Donato 46, tel. 487.758): **Le godriel**. Jesse St. James, Serena, Paul Thomas (in esclusiva), colori. Vist. 18 Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 4000

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 656.3617): Rassegna «Moana hura cora» **Moana la pantera bianca**, col. Vist. 16. Ap. 15; ult. 22,30

TORINO (via Bucchi 8, tel. 530.353): **... Fine in bellezza ...** Teresa Ardowski, Tiffany Clark, Jennifer West, Victoria Jackson. Col. Vist. 16. Ap. 14,30, ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842): **Brutto peso su bruta - Mona eros**. Col. Vist. 18. No stop dalle 14 alle 24.

Scelti per voi

Per vedere da vicino il razzismo

UN MONDO A PARTE di C. Menges. Nel Sud Africa segregazionista l'infanzia di Shawn Slovo, figlia di genitori impegnati nella lotta a favore dei neri.

Per chi è curioso degli animali

L'ORSO di J. Jacques Annaud. Amicizia tra un orsetto e un vecchio orso, così vera, così finta. Melenso, ma irresistibile.

Per chi è fedele di violenti

RAMBO III di P. MacDonald. L'eroe libera il suo [illegible] in Afghanistan. Stallone terribile, anzi istituzionale.

Per chi aspettava un bel debutto italiano

MIGNON E' PARTITA di F. Archibugi. La ragazzina viene dalla Francia, è un po' schizzinosa, ma lui cerca di innamora... E ci si mette pure la Sandrelli col cognato.

Gallerie

ACCADEMIA ALBERTINA mostra Ecclestamo e Liberty a Torino G. Casarova e E. Rubino, promossa da Regione Piemonte e Accademia Albertina, fino al 5 marzo, orario 10-12,30, 15-19, lunedì chiusi

ARTE 121 (via Nizza 121, tel. 687.964): Personale del pittore Silvio Balbiano

CITTADELLA 3 (via Battaglia 31): Arvarone, Ferrigato, Foppiani, Frizzandolo; La Casella, Martinengo, Morello.

FREE ART (via dei Mille 42, tel. 839.8905): Omaggio a Mascarenhas. Dipinti e sculture. In [illegible] opere di: Angeli, Festa, Schifano, Tuttolo, Warhol, Mondino, Boetti, Clerici, Pistoletto, Nespolo, Ragalzi, Ceccobelli.

GALLERIA LA ROCCA: (via M. Vittoria ang. via della Rocca) Ur. mariahow: room per scegliere un personal-museum fra migliaia di immagini

GALLERIA PRINCIPE EUGENIO ARTE E ANTIQUARIATO: 24 antiquari in un palazzo. Via Cavour 17. Tel. 514.209. Orario: lunedì-venerdì 15,30-19,30, sabato 10-12,30; 15,30-19,30

LA CASSIOPEA: (via Cavour 80 personali di Orsa Del Mastro

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI, mostre Alberto Giacometti fino al 26-2-89, mostra Jannis Kounellis fino al [illegible]: collezione permanente. Aperto da martedì a domenica ore 10-18 lunedì chiuso. Ingresso L. 6000, ridotto L. 3000. Per informazioni tel. 956.1547

PORTICI (piazza Vittorio 22): B. Pellis, E. Bruno, M. T. Cardone, G. Tucci. Ore 16-18,30 anche festivi

STAMPERIA BORGO PO: dipinti e acquarelli di Lea Gyarmati.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA. Artisti contemporanei.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): ritratti e caricature [illegible]

CAVOUR - Mancellari I Decalogo.

DAVICO: Valeriano Trubbiani

FOGLIATO: Nelle strade della memoria - Ruberto e i suoi amici.

GALLERIA GIACUTTI (v. Juvarra 18): Colettiva Grafici 18-20

LA BUSSOLA (via Po 9): Felice Casorati «Numerus mensura ponderis» 10 litografie (1940; David, Dalmati mostra personale.

LA CROSTA - Aldo Proposito d'arte

LE IMMAGINI: personale di Enrico Paulucci «Primo tempo» Guazzi. 1926-1932

MICRO (p. Vittorio 16): G. Pozzi

NARCISO (piazza Carlo Felice 18): omaggio a Giacomo Manzù

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.333): Masolin pezzi [illegible]

PIRRA CERAMICHE: [illegible] - Sculture in Raku

Teatri e concerti

TEATRO REGIO ore 20,30 Turno Feniarre 2. **Cinderella/Fantastikes**. Balletto della «Deutsche Oper am Rhein» Theater Gemeinschaft Düsseldorf-Duisburg. Diretto da Fabio Bartoletti, scenografia di Erich Wonder. Orchestra del Teatro Regio diretta da Siegfried Köhler

TEATRO REGIO TORINO Vendita biglietti **I concerti della Domenica** per Domenica 22 gennaio Orchestra Sinfonica Cherubini. Ingresso L. 2000. Biglietteria Teatro Regio

ADUA 400 / IL GRUPPO DELLA ROCCA: questa sera, ore 20.45, il Gruppo della Rocca in **Irresistibile** la attrazione da Jean Tardieu. Dal 9/1, la compagnia A.P.A.S. presenta **La relazione** di Umberto Marino. Prevendita e prenotazioni presso T. Adua, ore 15,30-19. Abbonamento **invito a teatro**: 4 spettacoli su 8 in cartellone L. 44.000 Tel. 274.3276 / 287.671

ADUA / [illegible] DELLO SPETTACOLO: questa sera, ore 21.15 il Gruppo della Rocca in **Ma non andare in giro tutta sudata** di Feydeau (**Il tuo amante**). Prevendita e prenotazioni presso T. Adua, h 15.30-19. Ingresso L. 8000/L. 5000, tessera A.A.S. L. 8000. Tel. 274.3276 / 287.671.

ALFIERI / T. STABILE: ore 20.45 e 7 Stabile Free Van Gruia presenta **Ciascuno a suo modo**, di Luigi Pirandello. Con Mariano Rigillo, Ilaria Occhini, Giovanni Crippa, Laura Marinoni con Caterina Boratto e la partecip. straord. di Vittorio Caprioli. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. Spett. in abbonam. del T.S.T. Tel. 557.6245.

ALFIERI: tutti i giorni ore 9-13; 15-19 prevendita per gli spettacoli di Marchesini-Lopez-Solenghi. Festival dell'Operetta e per gli spettacoli [illegible] del Teatro Stabile

[illegible] TEATRO / ASSEMBLEA TEATRO (via Chieri della Salute 77) rassegna Due Teatri per la Scuola. Nei giorni 19-20 gennaio '89, ore 10 Assemblea Teatro presenta **Prestello di lapo** (novità '88-'89). Per info e pren. tel. 771.0525 / 741.0127.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3, tel. 331.704) da venerdì 27 gennaio ore 21,15 I Soggetti in «Articoli sportivi». Prenotazione da giovedì 26 ore 16-19

ARALDO - COMPAGNIA DEL BAGATTO (via Chiomonte 3): stasera ore 21 la Compagnia del Bagatto presenta in prima a Torino **Gli Gridoli** da Bilke-Savarin di Laura Matalena con Marco Maria Gnio e Giuseppe Grimi regia di Laura Matalena. Per info. e pren. Compagnia del Bagatto via Po 7, tel. 80 57 391

AUDITORIUM RAI - I concerti di Torino. Stagione sinfonica pubblica [illegible] 11° Concerto [illegible] ore 20,30. Domani alle ore 21.00 Direttore Ferdinand Leitner Bach concerto n. 1 in re maggiore BWV 1052 per clavicembalo e archi Sofista Igor Kipnis Mozart concerto n. 5 in re maggiore K175, per fortepiano e orchestra Solista Igor Kipnis. Strauss Il borghese gentiluomo suite per orchestra op. 60 Orchestra sinfonica di Torino della Rai. Poltrona L. 18.000; ingresso L. 12.000

CABARET VOLTAIRE oggi ore 21 «prima» al Centro Culturel Français (via Pomba 23): la Compagnia del Cabaret Voltaire presenta in prima [illegible] spettacolo **Sarr** [illegible] da una novella di H. de Balzac. Spettacolo ed abbonamento (ini. a prenotazione obbligatoria al Cabaret Voltaire, via Cavour 7 [illegible] 541.436 (ingresso soci)

CARIGNANO / T. STABILE: ore 20.45 il Teatro Stabile di Torino presenta **Tragedia pop/ore** di Mario Missiroli, con Alessandra Haller, Magda Mercatali, Susanna Marcomeni, Vittorio Franceschi, Paolo Poiret e con la partecipaz. straordin. di Lea Padovani. Regia di Mario Missiroli. Spettacolo in abbonamento. Tel. 557.6245.

COLOSSEO TEATRO: si prenota per il concerto **Grazia Di Michele.** Unico spettacolo venerdì 3 febbraio ore 21. Prevendita presso la cassa teatro ore 10-13, 15-19. Tel. 882.6034

GRANDUJA MARIONETTE LIVE: tutti i giorni ore 10 visite al Museo, sabato e domenica spettacoli con la Mario Arte Luca. Per visite scolastiche tel. 530.236

INTRADOSSO (via San Massimo 21, t. 871.009): Per il progetto Teatro in Piemonte e in piemontese attraverso i secoli, alle ore 18.30 **Massimo Scaglione** parlerà sul tema Teatro piemontese oggi.

NUOVO - IL GESTO E L'ANIMA: gennaio aprile **Abbonamento** a 6 spettacoli Corso d'Azeglio 17, tel. 655.552

POLITECNICO DI TORINO - AULA 1 (corso Duca degli Abruzzi 24): ore 18,30 Foglio d'album - PoliMusica 1988/89. Anacrusma Semolini, flauto e legni Silic pianoforte Musiche di Schubert, Donizetti, Bach, Gluck, Mozart, Liszt, Grieg, Iberi, Rimski-Korsakov, Ravel, Debussy, Messiaen. Ingresso gratuito. Organizzazione Iniziativa Corsi Assessorato Gioventù Comune di Torino.

SALA VALENTINO: tutte le sere ore 20,30 **Trappola per topi**, di A. Christie, con Enza Giovine e «Teatro della Tradizione Popolare - 8° anno di repliche a Torino. C. d'Azeglio 17, tel. 65.56.52

SALA VALENTINO: si prenota per lo spettacolo **Charlie in vacanza alla pensione «America»** di L. Schuz con la Compagnia Teatro Belli con Antonio Salines - in abbonamento al Nuovo Progetto Prosa - C. d'Azeglio 17.

TEATRO DI TORINO (piazza Massaua, 9°: questa sera ore 21,15 **Circo Farassino** presenta «**Premiata ditta Moschin e Mosconi**», due tempi comressami di A. Solenghi. Prenotazioni telefoniche e alla cassa del teatro ore 10-13, 15-20 Tel. 795.803.

TEATRO GARIBALDI - L'OTTANTANOVE: giovedì 19, venerdì 20, sabato 21 ore 20,45, domenica 22 ore 18,45 Il Laboratorio Teatro Settimo presenta in prima assoluta lettura Occidentale da «Tarara è la nostra» di P. G. Fragassi. Progetto, direzione e composizione Gabriele Vacis, Roberto Tarasco, Laura Curino, Immagini e allestimenti Lucio Diana. Mariella Fabbris, Adriana Zamboni con Gabriella Bordin, Laura Curino, Marella Fabbris, Lucilla Giagnoni, Massimo Tirabosi. Per informazioni e prenotazioni: Teatro Settimo tel. 801.1746.

TEATRO STABILE / SETTORE RAGAZZI & GIOVANI: al Teatro Don Bosco/Sala Grande Valdocco (via Cassan 32) ore 15. Il **Diario di Anna Frank** di Goodrich e Hackett Regia di Franco Passatore. Orari e prenotazioni, tel. 650.9821 / 563.164

BALLET STUDIO ARABESQUE: Stage di **Danza orientale** con il M° egiziano **Zaza Hassan** di Parigi Domenica 22 livelli principiante e avanzato. Per informazioni tel. 839.7080 - 544.406

BELLA HUTTER: L'imprevvisazione nella danza il Seminario Satira, ironia, parodia e clowns a cura di Duchess. Inizia 7 febbraio, via Aviogero A, tel. 514.056

INTRADOSSO (v. San Massimo 21): Dal 23 c.m. Corso di **Avviamento alla Clownerie** condotto da Efrem Accursi. Inf. t. 871.009 (ore 17-20)

STUDIO DANCE WORKS presenta stage di danza modern-jazz il 28-29 gennaio con **Kirk Orfurie** primo ballerino di Fantastico presenta stage di danza jazz il 4-5 febbraio con **Daniel Tinazzi** il più popolare maestro di danza jazz a New York. Per volantini e prenotazioni rivolgersi alla Studio Dance Works-V. P. Giulia 30 bis tel. 668.0128.

PALACHIACCIO E POTEILLERIE Torino Esposizioni (v. Petrarca 301 20,30-23, Biglietto unico

CIRCHI

[illegible] EUROPA 1: (c. Traiano 68, 619.3783 - 619.3783). Tutti i giorni 2 [illegible] ore 17 e 21,15, festivi ore 16-17,30 [illegible] parcheggio. Circo riscaldato

RITROVI

AL BAGATELLE: (tel. 861.1198) Sala Rossa. Discoteca; Sala Blu: Musica anni 60. Ingr. e consum. L. 7.000.

AMERICA MUSIC (via Frejus, 27) Ore 21 orch. Roby Clark.

ARLECCHINO: ore 15.30 danze; ore 21 revival anni 60 - Pizza per tutti.

CLUB 84 ore 15.30 ritrovo e danza per tutti; ore 21 ballo D.O.C. Tutto ballo solo ballo.

DU PARC: ore 16 grande successo delle donne di picche Orch. Rocky.

FORTINO: ore 15.30 Festissimo Armando - Ingresso libero.

GARDENIA: ore 15 discomusica ballo con la ultima novità della stagione discografica.

[illegible] LUCCIOLA (c. Taranto 208, tel. 200.087): ore 21 Ballo misto con Leo Charlotte. Ingresso libero.

LE ROI: ore 21 Bal Musette

OK CLUB (P. Gualo 147, tel. 610.169): stasera ore 21 eccezionalmente ballo con «Liscio non il liscio» orch. Gli Assi.

TAMICO: (V. Avet 3) ore 21 The Flash.

SMERALDO: Chiusura: Sabato ballo liscio Flavio e Fabrizio.

AL PUNTO DI VISTA - Piano bar (corso Moncalieri 5): Bruna Trucco.

CAFE' DE PARIS - American Piano Bar (via T. Rossi ang. via Lagrange, tel. 531.059): al piano e tastiere Gianluca Corna

CAFFE' LERI PIANO BAR (c. Vittorio 84, tel. 546.042): al piano Piero, tutte le sere

DA ROBY: «Cena con musica» Orch. Roby e i Gentlemen. Aperto venerdì e sabato. Tel. 337 908-335.2803 (h.8.).

LA PINETA RISTORANTE - Brandizzo sabato sera Rimettiamoci a cena con ballo. Gradita pren. Tel. 913.3084.

LE TORRETTE RISTORANTE: (viale dei Poggi 9, Varese): tutti i venerdì e sabato cena con musica e spettacolo. Sono gradite le [illegible] tel. 865.1235.

MACUMBA Ristorante Musica - Il meglio tutte le sere cena danzante con orchestra. [illegible] 0121 [illegible] 58.826.

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (v. M. Cristina 58, tel. 669.5696) tutte le sere (R.S.).

[illegible] - **PIANO BAR/DISCOTECQUE** (via N. Fabrizi 71 - t. 740.818) Tutte le sere. Propizia la tua festa personalizzata

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346), tutte le sere ore 22-4.30

RITZ CLUB DISCOTECA (v. S. Massimo, 1 - [illegible] 812.2434) [illegible]

S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Via Valperga. La Premiata Trio e Albertina

TOUT-VA NIGHT CLUB (via Gaudenzio Ferrari 9 ang. via Postiglione 14, tel. 962.609): tutte le sere ampia tassa e ricca varia, ore 22,30-4,30 Servizio ristorante (mercoledì chiuso)

TRILUSSA: Cortona dei Vip. Se è Carnevale vuoi passare da Trilussa dove andar... 43 Febbraio. Solo prenotazione 514.496 - 565.1468.

Continua il grande successo

al **VITTORIA** IL DIVERTIMENTO DELL'ANNO

... Quel branco di Compagni di Scuola è vivido, certi personaggi sono memorabili. -La Stampa

... Il nuovo film di Verdone segna un altro passo avanti verso la piena maturazione d'un autore. -Corriere della Sera

... Il risultato è che tutto lo schermo «ridiamo di cuore», secondo la ricetta nazionale dell'umorismo di Gogol. -La Repubblica

... Per questo ci si appassiona al film, perché c'è un piccolo pezzo di verità che ci riguarda. -L'Unità

I 2 FILM DEL GIORNO

AL ROMANO

RICORDARE GLI AMORI VISSUTI
FAR VIVERE GLI AMORI SOGNATI
UN [illegible] CHE VI [illegible]
LEGGERA LA VITA
CON MORBIDE STORIE D'AMORE

Perentoria «La Stampa» del 7 gennaio:
«Uno dei migliori film degli ultimi anni»!

eliseo blu e lillipuT

TUCKER
UN UOMO E IL SUO SOGNO

«Tucker è veramente il "3 e mezzo" del regista... un film da antologia». Il Messaggero

«Coppola in [illegible] dei suoi più felici momenti creativi». Il Tempo

«Con Bird e Roger Rabbit è uno dei tre film memorabili pervenutici nell'88». Paese Sera

CRISTALLO: FANTASTICO!

LA SUA MUSICA VI HA TOCCATO IL CUORE.
LA SUA FANTASIA VI REGALA UN FILM CHE VI [illegible] IMPAZZIRE. «ERA SCRITTO NELLE STELLE»

DA SABATO all' OLIMPIA 1

[illegible] film d'azione. Due grandi attori:
Tom Berenger e Debra Winger.
Un regista straordinario: Costa-Gavras

SUCCESSO ALLO STUDIO RITZ

Dall'unico genio del cinema inglese di oggi uno dei film più brillanti dell'ultimo Festival di Cannes

UN FILM PER ECCENTRICI E RAFFINATI

CAPITOL

UNA STORIA INFINITA

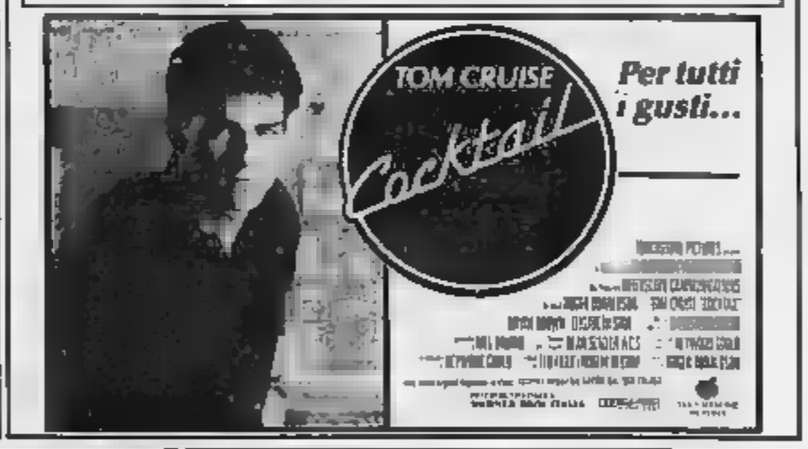
dal 22/1 al 30/4
LE DOMENICHE DI DANZA
[illegible] TEATRO NUOVO
[illegible] HAMENTO
A 10 DOMENICHE CON POSTO FISSO
C. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552

ZETA DA OGGI IN ESCLUSIVA

«L'ISOLA DI PASCALI ha tutto ciò che manca a moltissimi film: una regia superba, [illegible] storia intrigante e grandi interpreti» Los Angeles Times

Domani all'AMBROSIO

Giovane, sicuro di sé e [illegible] ambizioso



OLIMPIA 2 in esclusiva

ARLECCHINO

SE LO INCONTRATE STATE ATTENTI
PUO' FARVI MORIRE DAL RIDERE

E' UN FILM PER TUTTI

GIOIELLO in esclusiva

L'EVENTO COMICO DELL'ANNO

IDEAL e AMBROSIO

DUE

grandeliseo UNO schermo adriano 200

La mostruosa risata del 1989

ABBONAMENTO
INVITO A TEATRO
L. 44.000
(4 spettacoli su 8)
Tel. 274.3276 - 287.671

MUSEO DELL'AUTOMOBILE DI TORINO
I BUGATTI
orario 9-12,30, 14-19

Travolgente successo all'Alfieri di «Ciascuno a suo modo»

Scatole cinesi per Pirandello

Secondo pannello della trilogia sul teatro nel teatro»: un lavoro passionale presentato nelle sue disparate sfaccettature - Vigorosa regia di Giuseppe Griffi, bravissimi Rigillo, Caprioli e Lia Occhini

Giovanni Crippa e Ilaria Occhini protagonisti di «Ciascuno a suo modo», regia di

TORINO — «Chi sei tu? Chi sono io? Tutti quanti qua? Sappiamo noi reciprocamente e ciascuno se stesso qualche piccola certezza d'oggi, che non è quella d'ieri, che non sarà quella di domani...». Cito a memoria una battuta d'eccezionale pregnanza da (1924) di Pirandello, secondo pannello del trittico del «teatro nel teatro», che lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia propone (da ieri sera) all'Alfieri nell'esordio triestino, sotto la guida registica di Giuseppe Patroni Griffi: con esito travolgente di pubblico, a giudicare dalle cinque chiamate festanti della prima.

E che questa è una commedia ostica, tanto è sapiente nello scolpire quasi meccanico delle diverse «possibili» interpretazioni di un solo, trito fatto passionale, tanto è soffitica nel declinare e rideclinare i motivi fondamentali del pirandellismo, che stanno — a ben vedere — racchiusi tutti in nuce (forse quattro o cinque capolavori di un quinquennio eccezionale, il 1917-1922, Così è (se vi pare) ad Enrico IV.

Un'ambigua attrice, la Moreno, s'è divisa — non saprei mai come e perché — tra scultore, il La Vela, e un aristocratico, il Nuti: il primo è un orso, il secondo vive con la donna un rapporto tortuoso e indecifrabile. Un impertinente drammaturgo, un Pirandello, riprende questo mondano «fattaccio» in commedia, anzi propriamente a teatro: in platea ci sono spettatori sconvolti dal gioco di scatole cinesi — ognuno due personaggi superstiti, ribattezzati Morello e Rocco, offre una «sua» versione e vi si giungono a poco a poco di paladini improvvisati, il Palegari e il Savio — ma ci sono anche i due superstiti «veri», al limite dello sdegno per vedersi «rifatti» in scena.

Non so quanto sono stato chiaro nel riassumere una commedia programmaticamente sfuggente: tanto più sono ammirato del vigore e della lucidità con cui Patroni, ne scrivevo, l'ha sfrondata di un buon trenta per cento per investirla poi d'un doppio fascio di luci, in stretta alternanza: quelle, livide, della parabola dialettica, dell'astratta e inesauribile contesa delle opposte parvenze, illusioni ed opinioni, quelle, calde, dell'umana pietà per i due infelici che, nella loro ingenua e a doppio Novello, è stato esemplarmente aiutato, stavolta, dallo Aldo Teritzi, che in una vera e propria orchestrazione di ai e lievissimi tendaggi ha ricreato con molto fervore il salone da biliardo di casa Palegari e la veranda-pedana di casa Salvi, nonché il foyer del teatro (l'ultima volta, nel 1981, era, qui noi, quello concretissimo Carignano) maggio di boccioniano.

Eccellente l'interpretazione: Rigillo è un Cinci tutto teso nello spasimo dei spietati cavilli, il Caprioli rinuncia il Savio nella stretta di un delizioso sbigottimento, la Occhini in splendida forma sigla una gran ambiguità, ma anche di malfattorialità Anni Venti, nell'incerta di Morello, il Crippa il rappresa nella sua vera reticenza, Mollo garbata la Boratto come madre Palegari, musico, quasi morfia, il Palegari figlio di Marcello Donati, d'una straripante vitalità la Moreno della Marinoni, adeguatamente stralciato il Nuti di Onnis.

Dell'esito s'è detto. Si replica domenica: poi la trilogia si chiuderà Questa sera si recita soggetto.

Guido Davico Bonino

Concerto Rai

Auditorium Leitner dirige Strauss

— Torna questa sera all'Auditorium Ferdinand Leitner, direttore principale dell'Orchestra sinfonica della Rai di Torino che negli anni ha avuto la grande fortuna di averlo assiduamente presente, e sempre con programmi di vasto respiro culturale. Torna per concerti: questa sera, la prossima settimana con *Ariadne auf Naxos* di Strauss in forma di concerto (avvenimento di punta stagione musicale torinese) e il febbraio con *Sesta Sinfonia* di Bruckner e i *frammenti* dal *Wozzeck* di Berg.

Stasera e domani dirige due *Concerti*, Bach e di Mozart, Igor più al cembalo e al fortepiano; in conclusione la suite dal *Borghese gentiluomo* di Strauss.

«Inesprimibile silenzio» all'Adua con il Gruppo della Rocca

Quei lampi maligni di Tardieu

Successo dei sei atti unici proposti due anni con il titolo «Uscendo in casa» - Il nuovo allestimento dei registi Boni, Castejon, Spadaro e De Monticelli - Traduzione di Morteo

TORINO — *Due anni fa, nel mettere in scena* il Gruppo della Rocca *lasciato quell'incerto impacciato e freddo che sta tra la sospensione e l'attesa. Quei sei atti unici di Jean Tardieu, surrealista con fortissima vocazione all'assurdo, parevano buttati lì con la presunzione che potessero lievitare, delirare, abbagliare la loro forza intrinseca, tutta giocata sul rovesciamento situazioni e del linguaggio.*

Che quell'ipotesi fosse un po' troppo fiduciosa lo capito lo stesso Gruppo della Rocca, che riallestisce all'Adua quei medesimi atti unici tradotti da Gian Renzo Morteo un titolo diverso, Inesprimibile silenzio, una regia cui han Giovanni Boni, Luigi Castejon, Spadaro e Guido Monticelli, e un cast in parte rinnovato. Il Gruppo ha anche capito che la parola di Tardieu, così scardinatrice nella convenzionalità, ha bisogno una dimensione tra il comico e il tragico che si nella pura scenica della vicenda, ma altra, nella zona indipetibile, tempestata di tic, completamente livida, che è poi la zona di ogni intima follia, ogni sprezzatura logica, voluttà fumo di una fragile malinconia.

Ecco allora uno spettacolo divertente, rarefatto e serrato nel ritmo, che ci imprigiona, con i suoi lampi maligni, in un universo chiuso, una stanza che vale il mondo intero, traversata da un'umanità che sembra aver smarrito persino il senso della gravità, sei fulminanti atti unici, Tardieu propone altrettante situazioni del senso comune: una macchina straordinaria, capace di fornire qualunque servizio venga chiesto, uccide il proprio compratore (Il mobile); un misterioso individuo, in un suo notturno, s'imbatte negli ostacoli che sue voci dentro (Il signor Io); vertiginosa ventura un uomo che entrò in ufficio informazioni precipita in un inferno macchinoso e burocratico oltre il quale, annunciata dal impiegato, è agguato morte (Lo sportello).

E ancora: una in un salotto cui si accede a piedi nudi, in cui si pratica suprema palamicia cicipiede, dove godimento è costituito soffrire all'ascolto di versi orripilanti, dove si chiede cucina trattasse un luogo innominabile e dove, alla fine della festa, si estromette padrone di casa, le si fa la notte all'addiaccio. Si tratta un gesto per l'altro, «pezzo» delizioso che deve aspirato e che fa da contraltare all'astrattismo verbale Solo loro lo sanno. Qui due coppie di personaggi sembrano dilaniati da tormenti abissali, parlano in crescendo drammaticità, con parole che fanno da esca ad altre parole con una vita senza fine, riesce a capire di che cosa parlino, perché si disperino, perché litighino facciano pace.

Le due parti dello spettacolo sono sottoposte doppia tensione. La prima, più immediato godimento; la seconda, di più sottile e labirintica vertigine. attori del Gruppo sostengono una scalfrita adesione, hanno assorbito il respiro teatrale Tardieu e ne hanno restituito la poetica provocatoria. Mariani, Lino Spadaro (che, a tratti, somiglia tanto a un Ridolini metafisico), Giovanni Boni, la sempre elegante Giulia Bein, l'intensa Loredana Alfieri e la giovane Mela Tomaselli hanno assicurato allo spettacolo un caldo successo di pubblico.

Osvaldo Guerrieri

CISALPINA TOURS

DIAMO SEMPRE DI PIU':

I passeggeri che viaggiano con un biglietto aereo «CISALPINA TOURS» (nazionale o internazionale) ricevono **gratis** la tessera dell'EUROP ASSISTANCE.

NOI NOSTOP + ASSISTENZA SPECIALIZZATA

DOVE I TELEFONI NON SUONANO MAI A VUOTO...

Siamo a disposizione dei nostri clienti **365 giorni** all'anno. **Sabato,** giorni **festivi** dalle 9 alle 12 per servizio speciale assistenza riservato alla nostra clientela.

UN'ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO

— Terminali elettronici per prenotazioni aeree che consentono di come una Compagnia Aerea
— Terminali elettronici per le Ferrovie Stato e Wagon Lits che ci consentono di una Stazione
— Terminale Tirrenia che consente operare come la stessa Tirrenia.
— Terminali del sistema americano APOLLO, della UNITED AIRLINES che ci consentono l'accesso più completo e sofisticato sistema elettronico prenotazioni di servizi, con possibilità di prenotare circa 40.000 alberghi nel mondo a tariffe preferenziali e con risposta immediata.
— Centralino telefonico con 28 linee a selezione passante per raggiungere direttamente l'operatore desiderato.
— Servizio a domicilio con fattorini muniti di autovetture.

I biglietti aerei, ferroviari e Tirrenia acquistano CISALPINA TOURS senza alcuna spesa aggiuntiva.

SEDE e AMMINISTRAZIONE Corso Francia, 92 10143 Torino
Tel. (011) 5592.1 (20 linee) - Telex 220150 - Telefax

Ruffatti

SALDI

ABBIGLIAMENTO FEMMINILE

Via Accademia Scienze, 4

Inizio SALDI MASCHILI
1 febbraio

Effetto Legge

in meno di 1 ora
ANCHE GLI INGRANDIMENTI fino a 30X45!
Tel. 393044

BabyClub

Via Nizza 43 - Tel. 011 669.898 (orario continuato 9,30-19,30)

COSTUMI PER CARNEVALE

per BIMBI ADULTI con sconti del 20%

il più grande assortimento per tutte le età, affitto nei modelli per adulto solo al CLUB
via Nizza 43, tel. 011 69.98.98. Orario continuato. ... RICORDATE DI SCONTO!!!

Anno 123 - Numero 14
Giovedì 19 Gennaio 1989

8 giorni al sole...

alle Canarie, a Palma de Mallorca, o in Tunisia.

...si parte tutti i lunedì da Caselle

A TENERIFE	A GRAN CANARIA	A PALMA	IN TUNISIA
Hotel Las Aguilas Sol (★★★ M.P.) da L. 767.000	Hotel Beverly Park (★★★ M.P.) da L. 840.000	Hotel Guadalupe (★★★ P.C.) da L. 354.000	Hotel Nozha Beach (★★★ M.P.) da L. 383.000
Hotel Florida (★★★★ M.P.) da L. 800.000	Hotel Rio Papayas (★★★★ M.P.) da L. 1.050.000	Hotel Barbados (★★★★ P.C.) da L. 395.000	Hotel Abou Nawas (★★★★ M.P.) da L. 419.000
Hotel Semiramis (★★★★★ M.P.) da L. 1.140.000	Hotel Melia Tamarindos (★★★★★ M.P.) da L. 1.260.000	Hotel Bellver Sol (★★★★ M.P.) da L. 521.000	Hotel Sheraton (★★★★ L.-M.P.) da L. 524.000

M.P. = mezza pensione P.C. = pensione completa L. = categoria lusso

ABBIAMO GIA' PENSATO ALLA VOSTRA ESTATE!

Venite alla **SOMBRERO VIAGGI** per visionare il nuovissimo catalogo **ALPITOUR MARE ESTERO 1989**

AFFRETTATEVI!

Prenotando entro il 28 febbraio 1989, sarete **ASSICURATI GRATUITAMENTE** da tutti i rischi di annullamento per motivi di salute sino a 15 giorni dalla data di partenza

SOMBRERO VIAGGI

OFFERTA SPECIALE SOMBRERO!

Prenotate da noi le Vostre vacanze entro il 28 febbraio 1989 per godere dello **SCONTO PROMOZIONALE** del **5%** su tutti i programmi

PREZZI SPECIALI GRUPPI DI MINIMO 10 PERSONE

Per prenotazioni e informazioni: SOMBRERO VIAGGI - via Cernaia 30/H - TORINO - tel. 011/5575069-548278-553825

voli e programmi

Il leader delle vacanze

EFF. COMUN. LEGGE 80

Riservato a tutti coloro che viaggiano almeno una volta all'anno

La SOMBRERO VIAGGI
VI OFFRE
la carta di credito
ELITE CARD

SOMBRERO VIAGGI
Via Cernaia, 30/D - TORINO
TEL. 55.75.069 TELEX 224105 SOMBRA I

Elite Card

Cognome Nome
Via Località
Tel.

Il titolare della tessera ed i suoi familiari conviventi, throughout presso la nostra agenzia, hanno diritto ad usufruire delle seguenti agevolazioni:
- 3% di sconto per l'acquisto di biglietti nazionali aerei, ferroviari, marittimi
- 4% di sconto per l'acquisto di biglietti internazionali aerei, ferroviari, marittimi, e per tutte le prenotazioni alberghiere italiane ed estere
- 5% di sconto per le prenotazioni di viaggi e soggiorni da cataloghi di tutti i Tour Operators
- 10% di sconto per le prenotazioni di viaggi e soggiorni presso organizzazioni per i soli soci italiani ed esteri, esperte in tutte le forme di qualsiasi particolare turismo inerente ai viaggi

PER QUALSIASI PRENOTAZIONE NON VERRANNO ADDEBITATE SPESE DI AGENZIA

La presente tessera, che è gratuita, verrà rinnovata a coloro che avranno prenotato almeno un viaggio, presso la nostra agenzia, entro il

Ritagliate il fac-simile!
alla prima prenotazione
effettuata presso di noi
vi sarà sostituito
con la carta di credito originale

A [illegible] dall'installazione dei nuovi «parcometri»

Le trappole del posteggio

Fioccano ancora le proteste per il sistema di pagamento - Il problema della moneta e [illegible] multe - L'Aci chiede nuove [illegible] di sosta - I costruttori e i «silos» sotterranei

Franco Stradella

Franco Boidoni

Alberto Prosio

Carlo Zambruno

ALESSANDRIA — Al centro della protesta restano sempre loro, quelle che la gente continua a chiamare «maledette macchinette»: i «parcometri» installati nei tre posteggi gestiti dall'Atm in piazza Libertà e nelle due aree a lato del market [illegible] salunga». A quasi un mese di distanza dalla loro entrata in funzione, sono ancora al centro delle discussioni degli automobilisti, insieme al problema, complessivo, dei parcheggi.

[illegible] fermarsi pochi minuti accanto alla «macchinetta» per raccogliere tutta una serie di proteste, [illegible] tutte riferibili.

«I "parcometri" richiedono troppe operazioni — sostengono ad esempio il rappresentante di commercio Giovanni Caniggia e l'impiegata Angela Borzari —. *Prima bisogna parcheggiare, poi decidere il tempo di sosta e trovare la moneta, quindi tornare all'auto per esporre il biglietto. Un'assurdità».*

[illegible] impegnati senza tregua a cambiare banconote. «Garantiamo sempre la moneta, oppure le tessere magnetiche [illegible] ventimila lire — dice Franco Boidoni — *e, sia pure tra [illegible] difficoltà, la gente comincia ad abituarsi, anche se protesta. Ad esasperare tutti è invece la multa da ventimila lire che arriva se si supera il periodo di sosta previsto. E' certamente la decisione più impopolare. Molti clienti abituali [illegible] parcheggio [illegible] piazza Libertà non ci vengono più proprio per la paura della multa».*

«Una sanzione indubbiamente esagerata — dice l'ing. Carlo Zambruno, presidente [illegible] commissione traffico dell'Automobile club —. *A mio parere basterebbe far pagare il doppio della tariffa se si sosta più del previsto».*

Il risultato è che molti automobilisti preferiscono parcheggiare fuori dai posteggi, rischiando la contravvenzione elevata dai vigili: 12 mila lire contro le 20 della zona-parcometri. Ottomila lire di «risparmio».

«La conseguenza [illegible] tutto questo [illegible] vede: sempre più [illegible] le auto vengono lasciate in sosta in modo disordinato, provocando intralci alla circolazione», commentano due pendolari, Giovanni Cariero e Romano Pasetti, costretti per motivi di lavoro a usare spesso l'auto.

Si ripropone, allora, il problema dei parcheggio in generale: quelli esistenti sono in grado di soddisfare le richieste degli automobilisti? «*Oggi Alessandria non ha ancora problemi insuperabili [illegible] per i posteggi, ma se non si provvede presto i guai sono destinati a crescere* — dice l'ing. Carlo Zambruno —. *L'apertura degli spazi dell'ex Gambarino e dell'Esselunga ha portato dei vantaggi. Ma ritengo che nuove aree di sosta in centro siano [illegible] rie».*

[illegible] l'ingegner Zambruno sarebbe giunto [illegible] momento [illegible] abbattere Villa Guerci in via Faà di Bruno e palazzo Trotti-Bentivoglio in via Vescovado, all'angolo con via Sappa. Osserva. «*Mi sembra inutile conservare dei ruderi ed [illegible] trasformare quelle zone in preziosi parcheggi».*

Ed i posteggi sotterranei? «*Sono un'utopia, con tanti problemi* — conclude Zambruno —. *Tra l'altro richiedono tempi lunghi per la costruzione, con costi cinque volte superiori a quelli necessari per attrezzare aree in superficie».*

La giunta continua a credere in un *silos* sotterraneo, a più piani, in piazza Libertà. Un parcheggio che, secondo il Comune, dovrebbe essere costruito da privati. [illegible] imprese disposte a sobbarcarsi l'impegno. [illegible] — secondo il geometra Franco Stradella, presidente del Collegio costruttori — *dopo gli ultimi ritrovamenti archeologici qualche [illegible] può [illegible] piazza [illegible] l'avventura [illegible] affrontare con prudenza. [illegible] capire bene che cosa vuole il Comune, se intende partecipare alle spese per i sondaggi necessari e per conservare i resti dell'antico Duomo. Un gruppo di imprese può accettare l'operazione, ma solo se è possibile recuperare le spese».*

«*Per esempio* — aggiunge Stradella — *sarebbe [illegible] rio un lungo periodo di concessione del parcheggio per avere un utile di gestione, e la possibilità di vendere una parte dei "box", per un importo [illegible] parte [illegible] capitale impiegato. Poi, tutt'attorno, servirebbe [illegible] zona di rispetto, dove non sia possibile parcheggiare in superficie, ed un piano del traffico sicuro e duraturo».*

«*Un fatto, comunque, è scontato* — dicono i tassisti Alberto Prosio, Elio Sacchi e Roberto Filastò —: *occorrono [illegible] altri parcheggi, perché quelli esistenti sono sempre pieni, con auto abbandonate ovunque e notevoli intralci al traffico».*

Franco Marchiaro

Dopo otto mesi [illegible] paese della Val Bormida vede la fine del tunnel

Rivalta ha [illegible] depuratore ma l'acqua resta «tabù»

Il sindaco: «Non revocherò [illegible] divieto prima di quindici giorni, meglio andare sul sicuro»

RIVALTA BORMIDA — Da qualche giorno è entrato in funzione l'impianto di depurazione per eliminare i nitrati dall'acqua del pozzo che alimenta l'acquedotto comunale. [illegible] nonostante tutto l'emergenza idrica per la popolazione continuerà ancora in [illegible] certezza che l'inquinamento è sparito.

«*Per questo continuerò le analisi su campioni [illegible] quel prelevati [illegible] rete idrica [illegible] tecnici [illegible] Laboratorio provinciale di analisi di Alessandria, speriamo di avere presto buone notizie*», dicono [illegible] Comune.

Aggiunge il sindaco Giovanni Briata: «*Non revocherò l'ordinanza di divieto [illegible] consumare [illegible] scopi alimentari l'acqua dell'acquedotto [illegible] munale prima di una quindicina di giorni, tempo necessario per avere la sicurezza assoluta della potabilità».*

La situazione di emergenza idrica a Rivalta Bormida, Comune di 1600 abitanti con economia basata prevalentemente sulle colture orticole, sembra quindi destinata a risolversi nel giro di pochi giorni, dopo i disagi e le difficoltà sopportate per più di 8 mesi.

Il divieto di utilizzare l'acqua della rete idrica comunale per scopi alimentari era stato emesso dal sindaco il 31 [illegible] scorso. Dalle [illegible] compiute su campioni prelevati [illegible] Laboratorio di igiene pubblica [illegible] risultato che conteneva 111 microgrammi di azoto nitrico ogni litro di acqua: il valore massimo consentito è [illegible] 50.

Pertanto l'acqua proveniente dal pozzo situato in regione Sottomulino, che pesca a 17 metri di profondità, non rientra [illegible] limiti, la percentuale di nitrati è più del doppio rispetto [illegible] consentito. Oltre alla sorgente che alimenta l'acquedotto, anche nitrico è stato trovato anche in pozzi pubblici e privati, evidentemente l'inquinamento interessa tutte le falde del territorio comunale.

Così è cominciato un lungo periodo d'emergenza poiché si tratta [illegible] inquinamento chimico l'acqua [illegible] il proprio bevibile, neppure facendola bollire.

Alla fontanella della piazza principale di Rivalta l'amministrazione comunale aveva subito fatto [illegible] depuratore, [illegible] approvvigionarvisi è sempre [illegible] disagevole, soprattutto per gli anziani. Per le persone di una certa età, o comunque impossibilitate ad uscire di casa, [illegible] Comune al [illegible] dell'entrata in vigore dell'ordinanza ha predisposto un servizio a domicilio, caricando bidoni e bottiglie sullo scuolabus.

Per cercare di porre fine all'emergenza il Consiglio comunale a settembre aveva approvato la sistemazione del pozzo di regione Sottomulino, affidando i lavori ad una ditta rivaltese per le opere murarie ed ad un'azienda pavese [illegible] la sistemazione del «denitrificatore». La spesa per la re[illegible] dell'impianto ha superato i [illegible] milioni, una parte proveniente da un contributo regionale, il resto finanziato con due mutui.

Dice il sindaco Briata: «*Il depuratore, comunque, come già era stato deciso dal Consiglio comunale, è una soluzione provvisoria, stiamo perforando un pozzo in località San Remigio per trovare acqua di sorgente, potabile».*

Carlo Ricci

[illegible] «giallo» nel [illegible] della notte in Tanaro

ALESSANDRIA — C'è un «giallo» nella vicenda del fiume Tanaro, inquinato nei giorni scorsi da «naftone», cioè nafta a grande [illegible] finita nel [illegible] d'acqua [illegible] scarico fognario all'altezza [illegible] Lungo Tanaro Magenta. Secondo le guardie dell'Ufficio ecologico [illegible] Provincia, [illegible] a provocare l'inquinamento sarebbe [illegible] il guasto della pompa di alimentazione dell'impianto [illegible] riscaldamento di un condominio. [illegible] avrebbe provocato la fuoriuscita di olio combustibile [illegible] un pozzetto nel pavimento. Il liquido sarebbe poi [illegible] [illegible] rete fognaria e quindi nel fiume.

Angelo Mottino, titolare della [illegible] «Petrolla», cui è affidata la conduzione dell'impianto sotto accusa, quello del condominio «Santa Maria» di via Righi 2, non è però convinto che la responsabilità di quanto accaduto sia completamente [illegible] addebitarsi al guasto della pompa, «*perché la quantità di olio combustibile finita nel fiume è molto superiore, secondo quanto è appreso, a quella che può [illegible] uscita dall'impianto».*

La sera dello scorso 6 gennaio al condominio «Santa Maria» si è rotto il paraolio della pompa di alimentazione, ma l'impianto di riscaldamento ha continuato a funzionare, anche se parte del combustibile è finito sul pavimento. «*La mattina dopo* — spiega Angelo Mottino — *ce ne siamo accorti ed i nostri tecnici hanno isolato il guasto. Nel locale della centrale termica abbiamo trovato olio sul pavimento e in un pozzetto collegato alla fognatura, che veniva utilizzato, probabilmente, per raccogliere l'acqua. Penso che nella rete fognaria possa essere finito solo qualche centinaio di litri di nafta, anche perché poche ore dopo il guasto il bruciatore si è fermato, non essendo previsto il suo funzionamento nella notte. Una perdita superiore avrebbe comportato lo svuotamento della cisterna, mentre, e le fatture lo dimostrano, l'ultimo rifornimento, dopo quello del 4 gennaio, è avvenuto sabato mercoledì 18».*

Secondo i [illegible] tecnici intervenuti per bloccare l'inquinamento, [illegible] fiume sarebbero invece finiti migliaia di litri di idrocarburi: una differenza inspiegabile.

Al termine delle loro indagini, intanto, le guardie ecologiche hanno inviato una denuncia alla pretura. I responsabili dell'inquinamento rischiano un processo, oltre al pagamento delle spese sostenute per superare l'emergenza ecologica. In proposito ancora [illegible] è stata quantificata la cifra spesa. Dice Anselmo Rinaldi, direttore dell'Amiu: «Entro sabato quantificheremo i nostri costi».

F. sc.

Rinviato [illegible] giudizio per omicidio colposo [illegible] un anno dalla disgrazia

Incriminato il giovane agente che sparò e uccise un collega

La vittima aveva 22 anni, [illegible] lo sparatore - L'incidente [illegible] [illegible] [illegible] polizia

[illegible] Trovato armi sotto un ponte a Gavi Ligure

GAVI LIGURE — Armi e munizioni da guerra [illegible] [illegible] ritrovate l'altro pomeriggio sotto le arcate del ponte [illegible] Maddalena, sulla strada per Carrosio. Avvertiti da una telefonata anonima, i carabinieri hanno scoperto sotto il ponte un involucro contenente due fucili, una carabina, [illegible] [illegible] bbe a mano, due granate e oltre 400 cartucce di vario calibro.

Ad eccezione della carabina, una «Diana» calibro 12, armi e munizioni risalgono [illegible] [illegible] guerra mondiale [illegible] è probabile che siano rimaste nascoste per oltre quarant'anni in qualche cascinale [illegible] [illegible] un'area che è stata teatro di ripetuti scontri tra partigiani e nazi-fascisti.

Sul misterioso ritrovamento indagano anche gli agenti della Digos, particolarmente interessati alla carabina e ai due fucili sui quali è stato cancellato il numero di matricola.

Armi e munizioni sono state trasferite [illegible] Comando artiglieria [illegible] Alessandria. *(m. gi.)*

ALESSANDRIA — E' stato rinviato a giudizio per omicidio colposo Fabio Baldovino, 22 anni, abitante in via Casalcermelli.

E' l'agente ausiliario in servizio alla Scuola allievi della Polizia di corso Acqui che il pomeriggio del 15 gennaio dell'anno scorso, in una camerata, esplose per errore un colpo di rivoltella uccidendo il collega Claudio Roveda, suo coetaneo, abitante ad Arquata Scrivia in via Regonca 20.

Il procuratore [illegible] repubblica Marcello Parola ha incriminato il Baldovino contestandogli di aver agito «*con imprudenza, negligenza e imperizia*». Secondo l'accusa Baldovino andò infatti in camerata con la pistola di ordinanza «Beretta» calibro 9 corta, nonostante fosse vietato dal regolamento interno e sebbene all'ingresso fosse affisso un cartello con la dicitura «*Armi scariche*». Inoltre avrebbe armeggiato con la pistola a 3-4 metri dai commilitone senza esserni assicurato che non ci fossero colpi in canna. Per tutti questi particolari, [illegible] di [illegible] dell'accidentalità dell'accaduto, il magistrato ha deciso il rinvio a giudizio.

«*Credevo di aver estratto il caricatore*», ha detto in istruttoria Fabio Baldovino. Ma subito dopo l'incidente disse invece che l'arma gli era caduta. «*Feci quell'affermazione perché [illegible] sconvolto, [illegible] capivo più niente*», ha dichiarato l'imputato, interrogato [illegible] procuratore della Repubblica.

Claudio Roveda, che viveva coi genitori e un [illegible] studente, [illegible] era diplomato perito elettrotecnico [illegible] era arruolato [illegible] 20 [illegible] 1987 rimanendo in [illegible] alla Scuola allievi agenti dopo la conclusione del corso di addestramento. Nello stesso giorno si era arruolato anche Fabio Baldovino.

[illegible] sciagura [illegible] primo pomeriggio nella camera a quattro posti che i due agenti dividevano con altri due colleghi. Entrambi avevano appena terminato il loro turno di guardia (uno all'ingresso [illegible] caserma, l'altro al parco automezzi) e stavano cambiandosi per uscire in permesso.

All'improvviso l'agente che aveva accompagnato i due in camerata udì uno sparo, [illegible] precipitò nella stanza, vide Claudio Roveda steso al suolo, sanguinante. Accanto c'era Fabio Baldovino; era sconvolto, le mani sul viso, la pistola a terra.

Subito soccorso, il giovane colpito fu portato d'urgenza in ospedale, ma il medico di guardia non potè che constatare [illegible] il proiettile aveva raggiunto Claudio Roveda al cuore, dopo avergli trapassato la mano destra.

[illegible] particolare [illegible] mano trapassata dal proiettile avevano fatto pensare che i due giovani stessero scherzando e che Fabio Baldovino avesse puntato l'arma verso il collega che, stando al gioco, avesse portato la mano [illegible] del cuore fingendo di difendersi, una ricostruzione che le indagini avevano poi escluso.

Il procuratore [illegible] repubblica aprì subito un'inchiesta, fece eseguire una perizia balistica e una necroscopica, interrogò l'agente ausiliario e alcuni suoi colleghi. Ora, a un anno di distanza dal tragico episodio, l'inchiesta si è conclusa con [illegible] rinvio a giudizio di Fabio Baldovino, sulle cui responsabilità si pronuncerannno i giudici del tribunale.

Emma Camagna

Claudio Roveda, la vittima

L'Usl di Alessandria replica alle accuse di Novi sull'uso dello strumento

Altalena di polemiche per la Tac

I novesi protestano perché nel capoluogo [illegible] vengono più accettati i loro pazienti - Ribatte Marchegiani: «Una delle apparecchiature è rotta, e le richieste continuano ad aumentare» - Interviene il sindacato

«Una bomba [illegible] scuola!» denunciati due studenti

ALESSANDRIA — «*C'è una bomba alle magistrali*». quando la telefonata, naturalmente anonima e fatta con [illegible] tono di voce concitato, è arrivata alla sala operativa della questura, gli agenti erano pronti ad intervenire. Non alle magistrali ma a caccia dei «furbastri» che da qualche giorno mettevano in allarme i dispositivi di sicurezza con l'annuncio di fantomatici ordigni esplosivi.

Servendosi di una sofisticata apparecchiatura gli agenti hanno scoperto immediatamente da dove partiva [illegible] chiamata: una cabina pubblica di corso Crimea. Una pattuglia è giunta sul posto ed ha bloccato i responsabili dello scherzo: due studenti dell'istituto magistrale «Saluzzo», com'era facile immaginare, che sono stati denunciati alla pretura per procurato allarme. I loro nomi non sono stati rivelati, ma si sa che non abitano in città: provengono da una località della provincia.

Nei giorni scorsi telefonate più o meno identiche erano già arrivate alla polizia: lunedì scorso [illegible] segnalazione [illegible] una bomba all'Itis «Volta», [illegible] l'ordigno avrebbe dovuto [illegible] stato collocato all'istituto commerciale «Vinci». In entrambi i [illegible] erano stati compiuti, sia pure con scetticismo, i controlli necessari a scongiurare ogni rischio: non era stato possibile evitare un po' di scompiglio nelle scuole interessate, fra cui l'interruzione delle lezioni. Cioè quello cui miravano i falsi allarmi.

Era chiaro che a [illegible] erano studenti desiderosi di evitare interrogazioni o compiti in classe. La Digos, diretta dal dottor Sanna, ha predisposto un servizio che, utilizzando attrezzature particolari, è in grado di scoprire da dove partono le telefonate. E finalmente ieri mattina, poco prima delle 8, al «113» è giunta la chiamata.

Quando sono stati bloccati dalla pattuglia i due studenti erano ancora all'apparecchio: un agente ha accostato all'orecchio la cornetta telefonica ed ha potuto salutare il [illegible] dall'altro capo della linea. Di fronte all'evidenza i ragazzi non hanno potuto negare: hanno detto che «*lo fanno tutti [illegible] voluto provare anche noi*». C'era in ballo un'interrogazione.

F. sc.

ALESSANDRIA — «*Chi si lamenta che non ha la Tac vi dia da fare non è giusto attendere sempre che siano altri a risolvere i problemi. Chiederò una riunione dei responsabili delle Usl del "quadrante" delle province di Alessandria ed [illegible] per un [illegible] delle emergenze e per ridisegnare la mappa delle strutture*». Così Domenico Marchegiani, presidente dell'Usl di Alessandria, risponde alle critiche del suo collega di Novi Ligure, Gianfranco Chella. «*Dalla primavera scorsa* — sostiene Chella — *l'ospedale di Alessandria, unico in provincia a disporre della Tac, non accetta più i nostri ammalati che debbono sottoporsi a tale tipo di esame. E' un servizio che ci è dovuto e che l'Usl alessandrina non può rifiutarsi di offrire. Il problema è innanzitutto quello di tutelare la salute degli ammalati*».

Un'accusa alla quale Marchegiani risponde, [illegible] pure indirettamente: «*All'ospedale alessandrino funzionavano due Tac* — spiega — *Una, vecchia di [illegible] anni, ha dovuto essere abbandonata e smontata. Grazie [illegible] contributo della Cassa di risparmio di Alessandria [illegible] acquistato un nuovo apparecchio: [illegible] no arrivando i pezzi [illegible] dovrebbero essere montati [illegible] tre mesi. La situazione, allora, migliorerà, ma sia ben chiaro che, tenuto conto delle statistiche [illegible] diagnostiche [illegible] la Tac, avremo grosse [illegible] rolla a garantire, in tempi brevi, gli esami richiesti dagli altri ospedali delle province di Alessandria ed Asti e da quanti, non ricoverati, si presentano all'ambulatorio*».

All'ospedale alessandrino, poi, si fa notare che, pur sfruttando [illegible] massimo l'unico apparecchio rimasto [illegible] funzione, ci sono [illegible] anche [illegible] per far fronte alle richieste interne «*I medici di tutte le Usl hanno compreso la situazione* — dicono in ospedale —, *considerato che abbiamo sempre fatto fronte [illegible] tutte le urgenze, anche esterne, di giorno e di notte. A Novi invece continuano a ripetere che tutto è loro dovuto. Anche quando una pronta la nuova Tac, tenuto conto delle elevatissime spese di questo tipo di esame, potremo fare ben poco per gli altri ospedali*».

Sul problema si registra, intanto, anche la presa di posizione di Giancarlo Carcano, segretario della Snalos, il sindacato operatori tecnici sanitari. «*Ci stupisce e ci rende perplessi* — dice Carcano — *il fatto [illegible] che vengano rifiutate le [illegible] Tac [illegible] pazienti degli ospedali [illegible] Novi e di altre città. Riteniamo che si debba dare la precedenza [illegible] ricoverati, sia [illegible] che degli altri centri, inviando eventualmente in sedi più lontane, [illegible] uno dei secondo apparecchio, i pazienti ambulatoriali, per i quali lo spostamento crea minori problemi*».

f. m.

[illegible] Slittano al '90 le elezioni [illegible] Casale

CASALE MONFERRATO — I [illegible] saranno chiamati alle urne per il rinnovo del Consiglio comunale non il prossimo ottobre ma nella tarda primavera del 1990. Lo ha comunicato al sindaco Ettore Coppo il prefetto di Alessandria, Pierangeli.

L'attuale Consiglio comunale, quindi, resterà in carica alcuni mesi in più rispetto alla naturale scadenza di cinque anni. Venne eletto infatti nell'ottobre 1984 attraverso elezioni anticipate fissate dopo un travagliato periodo di crisi politiche, che aveva visto il susseguirsi in pochi [illegible] alla guida [illegible] Comune di ben tre diverse giunte.

In vista della scadenza il sindaco recentemente aveva chiesto al prefetto chiarimenti sulla data delle elezioni. Gli è stato risposto che, secondo una disposizione [illegible] legge, per i Consigli comunali eletti nel [illegible] semestre dell'anno il rinnovo avviene nella primavera dell'anno [illegible] [illegible] a quello di scadenza. [illegible] *fa*)

QUESTA SERA
INAUGURAZIONE
DIVA
CHIUSTRA-SANSALVEZZO (AL)

RICERCASI
VALIDI [illegible] REFERENZIATI
CONSULENTI FINANZIARI
(anche part-time)
per ufficio [illegible] Alessandria
[illegible] zone limitrofe
Gli interessati sono pregati di telefonare per colloquio allo 0131 34.69.57 (orario ufficio).
N.B.: avranno titolo preferenziale i candidati provenienti [illegible] settore bancario e/o finanziario.

BONNA
SE HAI BISOGNO DI UN FINANZIAMENTO
TELEFONAMI
IO POSSO AIUTARTI
IN BREVISSIMO TEMPO
ALESSANDRIA - TEL. 60.43.84
VOGHERA - TEL. 68.24.70

ECCEZIONALE?
IN 24 ORE
IPIFIM SpA
finanzia direttamente
Cessioni - Pensioni - Dipendenti - Artigiani - Commercianti e 50 milioni istituzione anche telefonica. No spese anticipate. No provvigioni
Tel. 0131 448.376 - 443.606
Via Cavour 13 - ALESSANDRIA
Si ricercano collaboratori

Il [illegible] della droga alla morti in [illegible] anno

ALESSANDRIA — *«Il consumo di droga [illegible] Alessandria e [illegible] provincia presenta punte leggermente superiori a quelle di altre [illegible] analoghe, ad esclusione dei grandi centri metropolitani»* l'affermazione è del dirigente della squadra mobile, [illegible] Sapienza, e smentisce clamorosamente quella che era una opinione [illegible] diffusa: che in città il fenomeno-droga non avesse ancora raggiunto [illegible] guardia. E anche i dati relativi all'attività della [illegible] narcotici nello [illegible] anno, [illegible] paragonati [illegible] quelli del 1987, confermano il contrario.

L'unica [illegible] riguarda le cosiddette droghe «leggere», hashish e marijuhana: nel 1988 ne sono [illegible] sequestrati 150 grammi contro i [illegible] dell'anno precedente. In rialzo [illegible] la cocaina recuperata [illegible] grammi nel 1988 contro i 20 del 1987. Il primato delle dosi sequestrate, e di conseguenza anche [illegible] consumo, spetta comunque all'eroina: [illegible] grammi nel 1988, 220 nel 1987.

In aumento anche il numero degli spacciatori arrestati o denunciati: 56 lo scorso anno e [illegible] nel 1987, che salgono, rispettivamente a 346 e [illegible] se aggiunti a quelli scoperti [illegible] carabinieri e dalla Guardia di finanza. Sono inoltre stati identificati, sempre nel 1988, 180 nuovi consumatori di sostanze stupefacenti.

Nota particolarmente dolente il numero [illegible] morti per «overdose»: [illegible] scorso [illegible] ne sono state accertate otto [illegible] tre [illegible] Alessandria, due [illegible] Acqui Terme, una a Novi Ligure, mentre due tossicomani alessandrini si sono «bucati» per l'ultima volta in città di altre province.

Oltre che nel capoluogo, in provincia il traffico di droga è particolarmente fiorente a Tortona (a causa della posizione geografica [illegible] città e della facilità dei collegamenti con Milano e Genova), a [illegible] e a [illegible]. Alla «città dell'oro» spetta il non invidiabile primato nel consumo [illegible]

Il mercato, a parte qualche [illegible] sporadico, non sembra essere in mano a qualche «clan» particolare, [illegible] [illegible] mentato [illegible] tanti spacciatori [illegible] piccolo calibro che [illegible] quisiano la «roba» nell'hinterland milanese e la spacciano senza intermediari.

[illegible] voga, negli ultimi tempi, il servizio «tutto compreso», proprio per evitare di essere sorpresi in flagranza: i tossicomani vanno a casa dello spacciatore «di fiducia» e [illegible] trovano, oltre alla [illegible], anche la [illegible] [illegible] bucarsi sul posto.

Da qualche mese è migliorata la qualità dell'eroina offerta sul mercato alessandrino: secondo la polizia ed i carabinieri questo fatto potrebbe essere spiegato con il tentativo di qualche gruppo esterno di inserirsi nel traffico in città, garantendo un prodotto di [illegible] qualità per convincere i tossicodipendenti ed i piccoli spacciatori a cambiare fornitore.

Lo «spaccato» del pianeta-droga, [illegible] provincia, è dunque tutt'altro che tranquillizzante, anche perché i dati ufficiali si riferiscono soltanto alla punta di un iceberg, [illegible] cui reali dimensioni [illegible] ancora tutte da scoprire. P. Sc.

Un cronista in pattuglia con gli agenti della sezione narcotici

La notte delle siringhe

Appostamenti e controlli per scoprire [illegible] spacciatori - La storia [illegible] M., [illegible] studente [illegible] 14 anni, [illegible] del [illegible] spinello - «Le famiglie [illegible] [illegible] alleati più preziosi nella lotta alla droga»

ALESSANDRIA — M. ha 14 anni, il viso da ragazzino per bene e frequenta [illegible] prima Liceo [illegible] a differenza però [illegible] maggior parte dei suoi coetanei, nella tasca interna del giubbotto (firmato), ha qualche grammo di hashish e tutto l'occorrente per preparare spinelli. Il suo è stato il caso più inquietante, per [illegible] aspetti, emerso durante un normale controllo antidroga della sezione narcotici della squadra mobile: un'operazione di routine simile a molte altre. Con un'unica variante: questa volta con i poliziotti c'era anche un cronista. Lo scopo era quello di seguire dal vivo l'attività della polizia per fare il punto [illegible] [illegible] droga [illegible].

L'appuntamento è per [illegible] 18 in questura: prima tappa un giro di perlustrazione per la città. [illegible] partecipano una mezza dozzina di agenti agli ordini del capo della squadra mobile [illegible] Sapienza. I poliziotti salgono su [illegible] [illegible] to, [illegible] targa civile.

In corso Canto Cannoni la prima, improvvisa fermata. Gli agenti riconoscono un tossicodipendente e decidono di controllarlo. Viene [illegible] [illegible] marciapiede e perquisito per questa volta è «pulito» e lo [illegible] andare. Lui si allontana apparentemente tranquillo, immerso nel suo dramma quotidiano.

Quasi d'obbligo un passaggio in piazza Matteotti, una delle zone preferite dagli spacciatori, specialmente nella [illegible] stagione. [illegible] [illegible] prosegue per i giardini pubblici.

Davanti [illegible] un bar nella zona [illegible] stazione ferroviaria tre persone, una ragazza e due uomini, seduti [illegible] gradini d'accesso al locale, attirano l'attenzione degli agenti. Le auto si bloccano ed i sei della «narcotici» si avvicinano [illegible] a ventaglio [illegible] [illegible] per impedire tentativi di fuga. Ma i tre sembrano ben jontani anche solo dal pensare a una reazione: sono «partiti» per un loro viaggio molto privato e non si accorgono neppure di chi li sta osservando. A terra, su un gradino, una siringa, appena utilizzata. [illegible] ripete il [illegible] della perquisizione e del controllo dei documenti per l'identificazione, poi tutti e tre vengono invitati in questura per il giorno successivo: restano indifferenti, come se la cosa non li riguardasse.

[illegible] riparte, e questa volta la meta è il quartiere Cristo. Parcheggiate [illegible] [illegible] poco lontano gli agenti [illegible] avvicinano ad un locale pubblico, [illegible] il loro arrivo [illegible] è passato inosservato: due persone escono in fretta dal bar. Vengono bloccate. Uno di loro è uno spacciatore e tratta gli agenti quasi con familiarità.

Dice che non ha niente e che [illegible] limitato a prendere un caffè ed a fare quattro chiacchiere. [illegible] tasca [illegible] un rotolo di banconote, quasi [illegible]: *«Sono soldi miei: li porto dietro per evitare che [illegible] cosa possano rubarmeli»*. C'è il sospetto che abbia già compiuto il suo giro di consegne, ma non ci [illegible] prove e viene lasciato andare. Arrivano due auto, i conducenti si fermano ma quando notano [illegible] estranei stanno per ripartire. Anche loro vengono bloccati per un controllo.

La perlustrazione prosegue [illegible] in altre [illegible] «calde» della periferia, dove più florente è lo spaccio. Le auto della polizia mantengono il contatto radio, ma c'è poco da segnalare a qualche sporadico controllo non dà alcun esito. *«E' una serata sfortunata — commenta un tipettore — anche perché gli spacciatori si sono fatti furbi e ormai le portano non si [illegible] droga: preferiscono altri sistemi più sicuri»*.

Nuova destinazione: [illegible] al [illegible] bar, [illegible] [illegible] quale c'è un gruppo di giovani. Secondo gli agenti questo è uno dei punti dove è più attivo lo spaccio [illegible] droghe cosiddette «leggere». Nel gruppo c'è M., quattordicenne rampollo [illegible] un [illegible] professionista. In [illegible] ha centomila lire: *«Me le ha regalate lo zio per Natale»*, [illegible] c'è anche dell'hashish e cartine per confezionare le sigarette. E' arrogante, e l'atteggiamento non cambia neppure quando viene fatto salire in auto per essere accompagnato in questura: forse si sente «importante», di [illegible] agli amici. L'atteggiamento però cambia [illegible] negli uffici della narcotici e quando gli agenti gli dicono [illegible] informeranno i genitori, [illegible] scoppia a piangere come un bambino, travolto insieme dalla vergogna e dalla paura per qualcosa che sta diventando tremendamente complicato.

Con lui, in questura, è stato portato [illegible] un venditore ambulante di [illegible] trentina d'anni. [illegible] [illegible] trovato in possesso di un [illegible] a [illegible] ramanico sul quale c'erano ancora tracce di [illegible]. [illegible] scatta la denuncia per porto abusivo [illegible] coltello, ma forse al [illegible] a [illegible] il nome di chi gli ha venduto la droga.

M. continua a piangere. E il capo della squadra mobile spiega: *«Il periodo critico per chi si avvicina alla droga [illegible] quello che va dalla terza media [illegible] ai primi anni delle superiori. E' necessario che i genitori cerchino un maggiore contatto umano con i figli, ma questo non significa [illegible] contenerli in tutto e mettere [illegible] loro disposizione troppi soldi. Servono invece colloqui amichevoli per capire i loro problemi ed aiutarli a risolverli. E' necessario poi un attento controllo delle amicizie e soprattutto non bisogna avere timore di rivolgersi alle forze di polizia quando sorgono i primi sospetti. Le famiglie possono essere alleati preziosi [illegible] lotta alla droga»*.

[illegible] di M., purtroppo, non è isolato, e non è neppure [illegible] episodio-limite. Non sempre, infatti, i giovanissimi si fermano allo «spinello»: per [illegible] spacciatori costituiscono un [illegible] fertile, da coltivare, e che purtroppo dà spesso tragici frutti.

Arriva [illegible] una segnalazione e si riparte. La meta è [illegible] palazzo dove abita un [illegible] spetto spacciatore. Comincia un lungo appostamento nei pressi della [illegible] abitazione. Le ore [illegible] [illegible] che [illegible] nulla. *«E' questa [illegible] parte più monotona del nostro lavoro — dice un giovane poliziotto , lunghe ore d'attesa per un risultato che poi, spesso, non [illegible] riesce ad ottenere»*.

E' [illegible] notte fatta quando [illegible] rientra: in giro [illegible] passanti intirizziti dal freddo e immersi nella nebbia. Ma domani si ricomincia.

[illegible] Scaglioti

Roccagrimalda, [illegible] un giovane tossicodipendente

ROCCAGRIMALDA — Ancora [illegible] [illegible] degli stupefacenti. Un tossicodipendente è stato trovato morto ieri mattina nella sua abitazione. Ufficialmente la morte è stata attribuita dai [illegible] accorsi per primi a un collasso cardiocircolatorio.

Poiché il giovane era [illegible] parecchio tempo dedito alla droga, il pretore di Ovada, dottor Carlo Carlesi, ha ordinato l'autopsia: il magistrato intende accertare [illegible] il collasso in realtà [illegible] [illegible] provocato da un'«overdose».

La vittima si chiamava Paolo Parodi. Aveva 26 anni e abitava nel centro del paese, in via Parasio 8, con i genitori e un fratello.

Il giovane [illegible] [illegible] di [illegible] idraulico, da alcuni anni [illegible] entrato nel giro [illegible] droga ed aveva [illegible] questo [illegible] [illegible] alcuni guai con la giustizia.

Negli ultimi tempi, però, sembrava che Paolo Parodi volesse uscire dal tunnel dell'eroina: si era anche trovato un lavoro ad Ovada.

Ieri mattina, però, il giovane non [illegible] alzato alla solita ora e i famigliari, allarmati, entrati nella [illegible] stanza, l'hanno trovato riverso [illegible] sul letto; non dava più segni di vita.

Il padre ed il fratello l'hanno portato all'ospedale [illegible] Ovada, dove però i medici del pronto soccorso non hanno potuto far altro che accertarne il decesso.

Il primo referto parla di «collasso cardiocircolatorio», ma lascia aperta [illegible] [illegible] testi dell'overdose. [illegible] punto che il pretore Carlesi ha già ordinato l'autopsia.

L'indagine necroscopica verrà eseguita oggi pomeriggio nell'obitorio dell'ospedale; ne è [illegible] incaricato il professor Cosea, dell'Istituto di medicina legale di Pavia.

Se l'esame necroscopico confermerà i sospetti degli inquirenti, [illegible] [illegible] sarebbe la prima vittima dell'eroina, quest'anno, in provincia.

I carabinieri, intanto, hanno avviato indagini nell'ambiente dei tossicodipendenti [illegible] accertare se in questo periodo siano state [illegible] [illegible] [illegible] droga particolarmente pura e tale quindi da poter provocare l'overdose.

Serravalle amplia gli uffici

La pretura non frena

Via ai lavori: non è un «ramo secco»

SERRAVALLE SCRIVIA — S'inizierà in costruzione dei nuovi [illegible] giudiziari [illegible] nei giorni scorsi si è svolta la [illegible] d'appalto con l'assegnazione dei lavori alla «Libarna costruzioni», un'impresa serravallese che ha già compiuto altre opere di ristrutturazione nel centro storico.

L'opera è stata finanziata [illegible] con un mutuo di 800 milioni a carico del ministero di [illegible] e Giustizia, stanziato da oltre cinque anni. Il finanziamento [illegible] rimasto bloccato a lungo quando era sorta l'ipotesi [illegible] accorpamento della pretura serravallese [illegible] quella [illegible] Tortona: ma la levata [illegible] scudi dei serravallesi era [illegible] a scongiurare il pericolo. [illegible] [illegible] finanziamenti si sono sbloccati proprio alla vigilia di quella «rivoluzione annunciata» che [illegible] l'entrata in vigore [illegible] [illegible] codice di procedura penale. Per [illegible] ad affrontare l'emergenza si è tornati a parlare di taglio dei «rami secchi» della giustizia italiana. [illegible] nei giorni scorsi il ministro Giuliano Vassalli, in un'intervista televisiva alla rubrica «Diogene», ha sostenuto la necessità di [illegible] [illegible] snellire il sistema giudiziario e ridistribuire le competenze per una maggiore funzionalità degli uffici.

Così, mentre in molti centri della provincia [illegible] [illegible] e magistrati affilano le armi preparandosi [illegible] difesa [illegible] «loro» tribunali, la pretura di Serravalle (con un mandamento che copre il territorio di venti comuni in tre valli, Scrivia, Lemme e Borbera) sembra viaggiare in controtendenza. Come mai?

«La nostra attività è qui sul punto con oltre 200 sentenze penali, 100 sentenze civili, altrettanti decreti ingiuntivi e 150 decreti penali ogni anno», dice il pretore Giacinto Bisogni. Un ridimensionamento sarebbe quindi impensabile.

E il cancelliere della pretura [illegible] [illegible] Palamone, ex sindaco di Serravalle, offre anche un'altra motivazione: *«Con l'adozione del nuovo codice [illegible] procedura oltre agli attuali uffici giudiziari [illegible] maggiore rilevanza gli uffici di conciliazione, mentre si prospetta [illegible] figura del giudice di pace, incaricato di dirimere la giustizia civile alleggerendo il carico di lavoro delle preture e dei tribunali. Il nuovo edificio serravallese potrebbe così ospitare idonei alle esigenze di una giustizia moderna»*.

In effetti la pretura di Serravalle è una delle peggio sistemate in provincia: occupa un piano del Municipio; a volte, [illegible] processi di particolare importanza, si è costretti a tenere udienza nell'aula consiliare.

Il miglioramento previsto [illegible] è quindi possibile: i nuovi uffici giudiziari, [illegible] [illegible] ilustrati su progetto [illegible] studio alessandrino «Gaia e Rivera», comprenderanno locali per le udienze e sale di lettura, uffici per il personale, per i magistrati, per [illegible] avvocati difensori e per l'ufficiale giudiziario.

Per far posto [illegible] nuovo edificio a novembre è stato abbattuto Palazzo Ferrari, una vecchia costruzione del centro storico da tempo disabitata.

Dopo la demolizione l'area è stata utilizzata come parcheggio. *«Ma anche con la nuova pretura resterà disponibile un vasto spiazzo per le auto — dice il [illegible] daco Giorgio Gennaro — I lavori dovrebbero partire a marzo e terminare il prossimo anno»*.

Walter Giudeschi

Dopo un incontro tra l'Usl di Casale [illegible] i sindacalisti

Amianto, «via» ai progetti

L'indagine sull'atmosfera partirà non appena la Regione confermerà i finanziamenti
Nuovi questionari agli [illegible] dipendenti - Sarà chiesto l'aiuto [illegible] Stato per la bonifica

CASALE MONFERRATO — I responsabili dell'Usl e dei sindacati concordano [illegible] necessità [illegible] [illegible] di via al più presto all'indagine sull'atmosfera cittadina per [illegible] tare la presenza di fibre [illegible] l'amianto e sull'urgenza di coinvolgere lo Stato nella bo[illegible] delle [illegible] contaminate dalla fibra.

La valutazione è stata compiuta in occasione di un incontro al quale hanno preso parte gli amministratori dell'Usl, i segretari comprensoriali [illegible] Cgil, Cisl e [illegible], il sindaco e l'assessore all'Ecologia, tecnici e funzionari.

Il presidente dell'Usl, Luigi Merlo, ha illustrato le varie [illegible] [illegible] cui si articolerà l'indagine ambientale sull'amianto (parallelamente saranno compiuti rilevamenti [illegible] gas inquinanti e sul rumore).

Dice Merlo: *«Siamo in attesa di una lettera dell'assessore regionale alla Sanità [illegible] [illegible] conferma formale dello stanziamento di duecento milioni per l'indagine. Appena avremo ricevuto il documento, l'Usl approverà la delibera ed in tempi brevi i rilevamenti potranno cominciare»*.

L'atmosfera di Casale sarà tenuta sotto osservazione per un anno. [illegible] ricerca [illegible] fibre d'amianto. Prelievi campione verranno compiuti attorno a Coniolo, Frassineto Po e al Sacro Monte di Crea.

Al sindacalisti Merlo [illegible] anche annunciato che [illegible] per essere avviata [illegible] seconda fase del «progetto cemento-amianto», un complesso studio avviato tre anni fa da una équipe di medici dell'ospedale Santo Spirito Pinora [illegible] consentito la raccolta [illegible] dati relativi alle morti e alle malattie di oltre [illegible] operai che hanno lavorato all'Eternit negli ultimi trentacinque anni. [illegible] prossime settimane sarà inviato un questionario [illegible] [illegible] migliaia di [illegible] dipendenti Eternit e ad un campione [illegible] di [illegible] casalesi chiedendo notizie dettagliate sulle loro condizioni [illegible] salute.

Commenta Bruno Pesce, segretario [illegible] Camera del lavoro: *«Per la corretta compilazione dei questionari saranno disponibili i patronati sindacali. L'Usl informerà inoltre dell'iniziativa i medici di famiglia, chiedendo la loro collaborazione»*.

Un altro problema [illegible] centro del dibattito è la [illegible] dall'amianto. Dice Pesce: *«Chiediamo al Comune [illegible] all'Usl di interessare al problema il governo, i ministeri competenti e l'Istituto superiore della sanità, per ottenere i finanziamenti [illegible] ri»*.

Sul fatto che la città da sola non sia in grado di fare fronte alla bonifica concorda anche Merlo. Il presidente dell'Usl sottolinea però che *«occorre avere [illegible] disposizione prima di tutto [illegible] dati certi dall'indagine ambientale dovrebbero arrivare indicazioni utili»*.

La bonifica riguarda l'area dello stabilimento di via Oggero, [illegible] ex magazzini Eternit [illegible] di proprietà comunale), [illegible] anche, [illegible] Nicola Pondrano, segretario del patronato Inca-Cgil, *«la grande discarica di amianto dell'Eternit sulla riva del Po, a poche centinaia di metri dallo stabilimento»*, dove si trovano centinaia [illegible] quintali [illegible] scorie d'amianto solidificato per il contatto con l'acqua del fiume.

Sulla pericolosità della discarica vi sono opinioni discordi. Da una parte c'è [illegible] sostiene che l'amianto ormai solidificato ed inumidito [illegible] può recare danni. Dall'altra c'è chi ritiene che il deposito costituisca [illegible] pericolo [illegible] [illegible] fibre [illegible] [illegible] dalla massa solidificata, [illegible] per quelle che, trascinate dall'acqua, finiscono nella sabbia del Po, che è poi utilizzata nell'edilizia.

Un [illegible] punto di confronto [illegible] [illegible] e sindacati ha riguardato il potenziamento delle strutture del [illegible] Spirito per seguire i [illegible] di [illegible] [illegible] della pleura, il letale tumore legato all'amianto.

Cgil, Cisl e [illegible] hanno sollecitato un intervento. Dice Merlo: *«Avrò un incontro [illegible] questo argomento con l'assessore regionale alla Sanità»*.

Infine, [illegible] «problema-amianto», si registra una seconda interpellanza parlamentare. Dopo quella presentata dal senatore [illegible] Triglia, dc, ora è un gruppo di deputati di area comunista (prima firmataria è l'onorevole Cristina Bevilacqua) a sollecitare l'intervento dei ministeri dell'Ambiente, della Sanità e del Lavoro.

Mauro Pacciolo

Ovada, esposto contro le cave [illegible] ghiaia nel Piota

«Salvate il torrente»

OVADA — Torna alla ribalta il problema della ghiaia prelevata in maniera selvaggia [illegible] dai corsi d'acqua [illegible] provincia. Questa volta [illegible] [illegible] [illegible] di mira sembra essere il torrente Piota, che per lungo tempo è rimasto una [illegible] poche oasi incontaminate nella zona.

Le [illegible] partono dalle se[illegible] ovadesi di tre gruppi ambientalisti (Wwf, Lega [illegible] e Pro Natura), che hanno inviato un esposto al pretore di Ovada ed a numerose autorità, dalla delegazione regionale [illegible] Corte dei Conti, al Tribunale [illegible] acque, dal Tar al sindaco di Lerma e alla Provincia, alla Regione, al ministero per l'Ambiente. [illegible] [illegible] alla guardia forestale.

Si denuncia che sul Piota, nel territorio del Comune di Lerma, lungo un tratto di circa un chilometro a monte del guado del «Berraglio» è stato asportato un notevole quantitativo di ghiaia dal greto e dall'alveo, provocando ripetute deviazioni del [illegible] d'acqua. Secondo gli [illegible] bientalisti è stato [illegible] stravolto l'assetto idrogeologico della zona, scavando buche in modo scriteriato ed abbassando pericolosamente l'alveo del torrente.

Nell'esposto si rileva che interventi di questo genere danneggiano l'equilibrio biologico di un corso d'acqua se non vengono preceduti da attenta analisi sull'erosione, sulla velocità dell'acqua, sull'onda di piena, sul livello delle falde freatiche e così via.

«Tutto ciò — dicono [illegible] [illegible] bientalisti — *mette a repentaglio la stabilità delle costruzioni che si trovano lungo il torrente ma anche notevolmente più a valle; può inoltre aumentare gli straripamenti, inaridire i terreni agricoli circostanti ed aumentare l'inquinamento impoverendo la fauna e la flora. Insomma si turba il rapporto tra corso d'acqua e popolazioni che lo utilizzano per vari motivi, dall'agricoltura alla pesca, [illegible] attività scientifiche o ricreative»*.

Nell'esposto [illegible] richiamano [illegible] disposizioni di legge, [illegible] [illegible] sospetta la violazione; [illegible] l'altro si chiede di accertare [illegible] tutte [illegible] autorità competenti hanno compiuto i controlli prescritti sul prelievo della ghiaia.

L'esposto si conclude [illegible] auspicando che il Piota ha [illegible] [illegible] passato interventi analoghi a questo: già quegli stessi luoghi erano stati denunciati [illegible] diverse occasioni dalle guardie ecologiche volontarie [illegible] Provincia, ma finora [illegible] alcun esito.

Renzo Bottero

[illegible] La Val Bormida a Strasburgo

ACQUI TERME — Oggi i sindaci [illegible] di 22 Comuni della Valle [illegible] consegneranno al presidente del Parlamento europeo, a Strasburgo, la petizione firmata da quindicimila abitanti della vallata per protestare contro la riapertura dell'Acna di Cengio. I sindaci si incontreranno, oltre che con [illegible] Henry Plumb, presidente del Parlamento [illegible] anche con una delegazione [illegible] europarlamentari italiani. Con i sindaci, a Strasburgo, è presente anche un gruppo di parroci e di rappresentanti dell'Associazione per la rinascita della Valle Bormida. (c. r.)

[illegible] Robiglio», rinviato il processo

ALESSANDRIA — Si è iniziato [illegible] in tribunale ma è stato subito rinviato al 10 maggio il processo a carico dell'avvocato Giancarlo Robiglio, [illegible] anni, [illegible] Crimea, dell'ingegner Emanuele Gastini, [illegible] anni, [illegible] Roma, di Luciano Torchio, 44 anni, via S. Giacomo, di Romolo Castello di 47, via Don Canestri e di Giovanni Ghezzi, 40 anni, via Donatello.

I difensori [illegible] legale [illegible] chiesto il rinvio dopo che il pubblico ministero ha contestato all'imputato, che risponde di tentata estorsione, anche l'accusa di [illegible] lenza infedele. Il Ghezzi è imputato di emissione di assegni a vuoto, gli altri di circonvenzione d'incapace.

Secondo l'accusa l'avvocato avrebbe preteso per le sue prestazioni professionali 30 milioni dalla madre e dalla sorella del Ghezzi a fronte di una fattura di 3 milioni. Il loro rifiuto [illegible] emise un'altra per 77 milioni e mezzo, [illegible] però non [illegible] fu pagata. L'ing. Gastini, Torchio e Castello, approfittando [illegible] stato di difficoltà dei Ghezzi, acquistarono da lui per [illegible] tre appartamenti del valore di 134 [illegible] (e. c.)

[illegible] Casale, oggi il processo a Oddone

CASALE MONFERRATO — Compare stamane di nanzi al giudici del tribunale di Casale l'ex sindaco Mario Oddone. E' accusato, in due distinti procedimenti penali, di interesse privato in atti [illegible]. Sarà processato per vicende legate alla trasformazione in discoteca dell'ex cinema Nuovo e a lavori fatti eseguire da un'impresa edile cittadina. Nell'ambito dei due processi, presenterà istanza di costituzione di parte civile, a nome de[illegible] ne, il sindaco Ettore Coppo. (m. fa.)

[illegible] Frassineto, [illegible]

FRASSINETO PO — L'altro pomeriggio, probabilmente per un guasto ai freni, l'autista di un autocarro che trasportava tremila contenitori da imballaggio ha perso il controllo del camion, che si è rovesciato ed è poi finito contro il muro dell'abitazione della famiglia Lituri, in piazza Vittorio Veneto. Il camion ha sfondato la vetrina di una lavanderia (che era già chiusa) ed il muro della [illegible] causando danni anche al [illegible] del primo piano. L'autista ha riportato una ferita al capo e guarirà in po[illegible] giorni. [illegible] molto spavento, invece, per Giovanna Lituri, che si trovava in casa al momento dell'incidente. (m. fa.)

[illegible] Sospeso lo sciopero [illegible]

VOGHERA — Si è concluso lo sciopero [illegible] fame dei detenuti della sezione di massima sicurezza del super carcere di Voghera che durava da una decina di giorni. I carcerati hanno avuto [illegible] lunghi colloqui con gli ispettori ministeriali ed evidentemente è stata raggiunta un'intesa. Lo sciopero della fame era stato proclamato perché, [illegible] spiegava un volantino, i detenuti volevano tutelare i loro diritti e la loro dignità umana. Durante la protesta i carcerati avevano inviato una lettera al ministro di Grazia e Giustizia, al Direttore generale degli Istituti di prevenzione e pena ed a altre autorità. (z. g.)

YAMAHA [illegible]
CENTRO MOTO MERCANDELLI
Tel. (0142) 781.633 - ZONA INDUSTRIALE - CASALE

UN'ESPOSIZIONE
CON OLTRE 150 MOTO NUOVE E USATE DI OGNI MARCA E TIPO

LE OCCASIONI DEL MESE

AUTO

GOLF GL [illegible]
5 porte, grigio [illegible] met. '86
[illegible] GL
diesel, 3 o 5 porte, vari modelli e colori
GOLF GTD
Turbodiesel bianco, tetto apribile '86
GOLF [illegible]
5 porte, bianco, mod. 89, ottobre '88
GOLF GL 1300
grigio scuro, tetto apribile, L. 10.500.000
UNO 55S
5 porte, grigio chiaro met. '83
UNO 45 ES
3 porte, grigio scuro met. '83
UNO 45
bianca 3 porte, L. 5.800.000
[illegible]
3 o 5 porte, vari modelli e colori

[illegible] 4X4
grigio [illegible] met., condizionatore [illegible]
[illegible] 318
km. 25.000 effettivi, azzurro met. '83
[illegible] PRISMA 1600
grigio scuro met. '86
LANCIA [illegible]
grigio scuro met. '84
MAGGIOLINO [illegible]
grigio met. ultima serie '84
[illegible]
cambio automatico, metallizzato chiaro L. [illegible]
VW JETTA 1600
blu met. accessoriata, 1 mese di vita, ottimo risparmio
AUDI 80 1600
bianca, aria condizionata, vetri elettrici '88

VEICOLI INDUSTRIALI E COMMERCIALI

VW TRANSPORTER
furgone 1600 turbo diesel bianco '86
VW TRANSPORTER
giardinetta diesel
con garanzia L. 11.000.000
WV TRANSPORTER
diesel giardinetta trasformata a camper '88
FIAT 616
doppia cabina completamente revisionato
FIAT 900
furgone e giardinetta

MERCANDELLI AUTO
Tel. (0142) 781.633
Zona [illegible]
CASALE

Il musical di Garinei e Giovannini arriva ad Alessandria nell'interpretazione di Massimo Ranieri

E da questa sera Rinaldo in campo al «Comunale»

Lo spettacolo andò in [illegible] prima [illegible] 1961, per celebrare l'Unità d'Italia

QUATTRO GIORNI CON RANIERI

Alessandria. «Rinaldo in campo» verrà replicato per quattro sere consecutive il «Comunale», da oggi a domenica: l'inizio è sempre alle 21,15. I biglietti sono in vendita al botteghino del teatro e nelle principali agenzie di viaggio dell'Alessandrino

ALESSANDRIA — «*Rinaldo in campo*», il musical che a partire da questa sera viene presentato al Comunale, ha 28 anni e si può dire che abbia segnato un'epoca del teatro leggero italiano. Garinei e Giovannini lo misero in scena per la prima volta nel [illegible] intendevano celebrare a modo loro il centenario dell'Unità d'Italia. Scelsero per le musiche un autore che era già un «classico» della canzone italiana, Domenico Modugno il quale delle [illegible] meglio di sé mescolando sapientemente arie siciliane, cioè della sua terra, a brani di sapore «marinaro» e contadino.

Del «*Rinaldo*» Modugno fu anche indimenticabile interprete. Per raccoglierne l'eredità [illegible] voleva [illegible] personaggio che un po' gli assomigliasse: bella voce, grande temperamento [illegible] in [illegible]. E [illegible] rappresenta appunto in questa edizione, affiancato da un «cast» che la critica ha definito eccellente, la forza della continuità.

La storia è quella di Rinaldo, bandito siciliano a metà tra [illegible] Hood e Simón Bolívar. Come vuole la tradizione ruba ai ricchi e divide il maltolto con i contadini poveri; sogna di [illegible] «liberatore» di [illegible] terra, ma diffida dei seguaci di Garibaldi considerandoli nuovi invasori venuti dal Nord.

Angelica, ragazza di buona famiglia innamoratasi di Rinaldo che [illegible] per uno [illegible] Mille, arriva di zelo patriottico cerca di convincerlo [illegible] aderire alla grande causa.

Il fuorilegge recalcitra e anzi si lascia persuadere dal barone Rosario, nobiluomo prodigo di vane promesse, ad indossare la divisa di generale borbonico.

Travolto da un moto insurrezionale a cui non [illegible] cuore [illegible] opporsi, [illegible] si trova solo perché i suoi compagni, tranne i due più scalcinati, sono passati con l'esercito rivoluzionario (e il momento è sottolineato da uno dei brani più [illegible] spettacolo: «*Siamo [illegible] in tre, tre somari e tre briganti, [illegible] strada longa, longa [illegible] Girgenti*»).

Per indurlo a entrare [illegible] campo dal lato «giusto» basterà la passione per Angelica. Sarà necessario che il suo ex luogotenente, un simpatico mariuolo romano passato nelle file [illegible] Camicie Rosse, cada ucciso a tradimento dai borbonici sotto i suoi occhi.

[illegible] Ranieri, vivace, scattante, comunicativo, che mette in mostra tutte le sue notevoli qualità canore, si presentano [illegible] pubblico Laura Saraceni (con Modugno c'era Delia Scala), Carlo Croccolo, Rodolfo Laganà, Luigi Maria Burruano, Gianco [illegible] Civiletti, Attilio Bosello, Jean [illegible] Vassel, Antonio Guilo. E poi i Pupi e i Pupari delle «Marionettistica Fratelli Napoli» di Catania.

La regia è di Pietro Garinei, le [illegible] e i costumi sono di Giulio Coltellacci. [illegible] grafie [illegible] Franco Miseria, mentre [illegible] direzione musicale [illegible] affidata a Luis Bacalov.

Massimo Ranieri torna al teatro «Comunale» dove si presentò nella stagione [illegible] 1965 come protagononista [illegible] «Barnum», [illegible] spettacolo dedicato al celeb[illegible] «mago» del circo equestre; a[illegible] [illegible] recitava una splendida Ottavia Piccolo. Lo precede [illegible] successo che «*Rinaldo in campo*» ha già ottenuto [illegible] tutta l'Italia.

Emma Camagna

Questa sera un «mago» al bar

ALESSANDRIA — E' annunciata [illegible] «*serata [illegible] zionale*» [illegible] probabilmente, l'appuntamento in programma [illegible] 21,30 di stasera [illegible] Bar Zerbino (davanti [illegible] stazione) incuriosirà più [illegible] [illegible] alessandrino. [illegible] Mago Hermes (cioè Pino Zappalà) presenta «Filo d'amore», cioè «*un suggestivo spettacolo propiziatorio*». [illegible] volantino non spiega molto di più e anche Hermes resta [illegible] vago: un «*antico cerimoniale magico*», un canto d'invocazione al dio dell'amore. Comunque garantisce l'effetto. Quale? Non [illegible] sa bene. [illegible] pianobar Gio Salerno, colonna sonora di Eugenio Del Sarto; presenta Paolo Paoli.

INTERESSI ZERO:
questo è il vero affare!
Sì, alla Casa della Poltrona potrai scegliere fra bellissime proposte di camere da letto, soggiorni, salotti e cucine pagando [illegible] un finanziamento in [illegible] SENZA INTERESSI.

Questa camera da letto potrà essere subito tua... pensaci. Alla Casa della Poltrona tutto questo è possibile, grazie ad un esclusivo accordo con un importante Istituto di Credito di Alessandria.
INFORMATI E ACQUISTA I TUOI [illegible] CON QUESTO NUOVO SISTEMA DI PAGAMENTO
MOBILIFICIO
casa della poltrona
VIA MAZZINI, 26 - TEL. 0131/65524
ALESSANDRIA

Singolare iniziativa artistica ideata da tre giovani di Acqui Terme

Un concorso di «small art» per parlare del Bormida

Hanno scritto in tutto il mondo per farsi mandare (per posta) opere [illegible] tema ecologico

ACQUI TERME — «*Mail [illegible] per il [illegible]*. Tre giovani acquesi tentano l'insolito connubio tra l'annoso problema dell'inquinamento della Val Bormida e una delle forme più innovative e «underground» [illegible] espressione artistica, proponendo [illegible] appassionati di tutto il mondo di inviare ad Acqui composizioni, collages, fotografie, cartoline e video-cassette sul tema «Fiumi e inquinamento».

Promotori dell'iniziativa, [illegible] l'appoggio della locale sezione di «Italia Nostra», sono [illegible] Maestri, 25 anni, studente al [illegible] di Bologna, [illegible] Antonazzo, aspirante ingegnere, e [illegible] Lorenzi, che studia giurisprudenza, entrambi ventitreenni.

Si autodefiniscono «last european boys», cioè ultimi ragazzi europei perché, dicono un po' per scherzo e un po' sul serio, «dopo il concerto [illegible] *Madonna trasmesso in mondovisione e apprezzato indistintamente da [illegible], non si può più parlare [illegible] differenze generazionali*».

«*Da anni* — spiega Paolo, [illegible] per passione e pubblicitario per hobby — *ci occupiamo di vicende [illegible] stiche, ma siamo attenti all'ambiente in cui viviamo*».

«*Ci siamo chiesti* — continua — *che cosa potevamo fa[illegible] per il Bormida*' [illegible] *inquinamento [illegible] problema che coinvolge tutti, non soltanto gli abitanti della zona, e pensavamo fosse importante fare "provincializzare" questa vicenda e far capire che tutti, in un certo senso, possono e devono essere ambientalisti*».

E' nata così l'idea dell'«operazione ecologica [illegible] arte postale», che per il momento consiste soprattutto [illegible] una capillare spedizione del bando, un volantino in italiano e in inglese, e nella ricerca degli indirizzi giusti, «ad effetto». «*Abbiamo un indirizzario di mail-artisti* — dice Paolo — *che ci è stato fornito da Giuseppe Iannicelli, di "Cirenio Pinkwick"*, [illegible] *rivista alessandrina che si occupa dell'argomento e che collaborerà anche a questa iniziativa*».

«*Ma* — continua — *speriamo l'invito a partecipare anche a gruppi rock, italiani e internazionali, a cantautori e cantanti, ad alcuni scrittori, agli allievi dei licei artistici, [illegible] giornalisti, ai [illegible] e ai professori universitari: contiamo su un buon numero di risposte*».

Tutte le opere, [illegible] qualunque tipo e di qualunque formato, purché spedite per posta, dovranno arrivare a Paolo Archetti Maestri, in via Battisti 9, ad Acqui, entro aprile. Quindi saranno esposte in città [illegible] promotori spe[illegible] con qualche aiuto da parte del Comune) e dopo in altre località.

[illegible] intraprendenti «ultimi europei» hanno già presentato l'iniziativa [illegible] Biennale dei giovani, che [illegible] è tenuta a Bologna, e hanno [illegible] a Maurizio Costanzo, per chiedere di partecipare come ospiti al suo programma.

«*Le prime opere stanno già arrivando: sono cartoline, disegni, collages*», [illegible]. [illegible] concludono, orgogliosi; «*Ne abbiamo già [illegible] quindicina, da tutta Italia, [illegible] anche dagli Stati Uniti, e da [illegible] l'Est. Tutte sono divertenti, simpatiche, creative ed esprimono solidarietà. Non pretendiamo che questo risolva i problemi del nostro fiume, ma è un contributo alla diffusione della loro conoscenza*».

Carla Reschia

Luogo code alla mostra di Utrillo

ALESSANDRIA — [illegible] ottenendo un notevole successo la mostra «Omaggio a Utrillo», [illegible] dalla Provincia e [illegible] Quasco, dove resterà aperta [illegible] [illegible] febbraio. Sono esposte [illegible] ventina di opere, [illegible] le più significative [illegible] grande pittore francese.

I visitatori paganti [illegible] già oltre 10.000, cui si devono aggiungere alcune migliaia di studenti: per le scuole l'assessorato alla Cultura ha predisposto schede illustrative e visite guidate che avvengono soltanto al mattino.

Da Piacenza, Novara, Milano, Torino sono giunti in pullman centi[illegible] di appassionati e le prenotazioni [illegible] lano. Da tutta Italia [illegible] tinuano ad arrivare telefonate di persone interessate a visitare la ras[illegible]

(c. c.)

Al Politeama 900 spettatori

Novi, Ombretta salva la stagione

[illegible] i conti sono ancora «in rosso»

NOVI LIGURE — Ombretta Colli ha ridato ossigeno alla ventiseiesima edizione della stagione teatrale novese.

«*A che servono gli uomini?*», la commedia musicale di cui è protagonista l'attrice [illegible] ha [illegible] richiamato al Politeama [illegible], il grande pubblico [illegible] degli «affezionatissimi»: quasi 900 [illegible] una capienza complessiva di 999 posti), poco meno del totale [illegible] spettatori fatto registrare [illegible] tre spettacoli precedenti. Lo scorso [illegible] novembre, per *Vestiti su misura* [illegible] compagnia [illegible] «Paolo Giacometti» c'erano state 257 presenze, mentre [illegible] primo dicembre Ugo Pagliai e Paola Gassman [illegible] *Scene di matrimonio* [illegible] Italo Svevo ave[illegible] [illegible] spettatori; 246, infine, [illegible] [illegible] le persone [illegible] solo per assistere [illegible] *La partitura* presentata l'antivigilia di Natale [illegible] dalla «Giacometti».

[illegible] dati sicuramente deludenti, e se per la compagnia [illegible] c'era l'attenuante che [illegible] commedie non costituiscono per la città «prime visioni», è certo più sorprendente la scarsa presa che ha avuto una coppia affermata e di successo come quella formata da Pagliai e dalla Gassman. In questo senso lo spettacolo di Ombretta Colli è stato come la manna dal cielo per la stagione ma [illegible] organizzatori sorridono a denti stretti. Come spiegano [illegible] Circolo Italsider: «*nonostante la buona affluenza di pubblico, anche nei turni del[illegible] Colli non riuscirà mai a coprire con il ricavato [illegible] biglietti [illegible] spese sostenute. E' [illegible] conseguenza [illegible] politica dei prezzi contenuti decisa quest'anno*».

Per assistere [illegible] singolo spettacolo i prezzi dei biglietti vanno dalle 7 alle [illegible] mila lire, mentre [illegible] abbonamenti per le otto [illegible] [illegible] cartellone [illegible] un costo compreso tra le [illegible] e [illegible] 100 mila [illegible]. Sono prezzi competitivi ma che, fino ad ora, non hanno sortito [illegible]etti desiderato (sono stati solo 72 gli abbonamenti venduti).

Risolvere il problema della stagione deficitaria non appare facile: a parte le discussioni su un'eventuale [illegible] zione dei novesi nei confronti del teatro e sulla scelta degli spettacoli, c'è da risolvere il problema del Politeama Italia. Il teatro di via Girardengo è infatti vecchio e avrebbe bisogno di parecchi e costosi interventi di ristrutturazione che i proprietari non sembra[illegible] [illegible] intenzionati a realizzare; [illegible] è pur vero che oggi in città non esistono alternative.

Prima di fare previsioni per il futuro, gli organizzatori attendono di vedere l'esito [illegible] prossimi spettacoli, a cominciare [illegible] «*La miliardaria*», con Lauretta Masiero, in programma mercoledì 25. Intanto si consolano con il buon andamento di «*A che servono gli uomini?*» che ha in gene[illegible] soddisfatto il pubblico novese.

[illegible] particolare i commenti degli spettatori sono stati favorevoli [illegible] le interpretazioni [illegible] protagonisti e [illegible] le musiche [illegible] Giorgio Gaber. Soddisfatte, [illegible] esempio, Graziella Toccalino e Maria Mancuso: «*Abbiamo avuto una nuova dimostrazione delle qualità di Ombretta Colli, sia come recitazione che per la presenza scenica; bravi anche i suoi giovani partners, Massimo Ghini e Stefano Santospago, mentre non c'era certo bisogno [illegible] ulteriori conferme per un'attrice esperta come Marisa Merlini*». A Roberta Parodi, invece, è piaciuta «l'idea dei musicisti presenti sul palco a [illegible] *fianco a fianco con gli attori*». Più contrastanti, invece, i giudizi sul [illegible] [illegible] la commedia, che affronta questioni [illegible] l'inesistenza [illegible] [illegible] e [illegible] sempre discutibile preminenza della donna sull'uomo e viceversa. Mentre qualcuno ha approvato l'idea [illegible] discutere problemi così delicati usando toni leggeri ed allegri, altri invece hanno abbandonato il teatro storcendo il naso.

Luca Ubaldeschi

APPUNTAMENTI

CINEMA. Alle 21,30 di questa [illegible] in [illegible] Ferrero ad Alessandria il Gruppo Cinema Alessandria presenta il film *Jean de Florette-Manon delle sorgenti* di Claude Berri, una coproduzione Italia-[illegible]ncia del 1986. Alla stessa ora al Sociale di Valenza a cura del Centro comunale di Cultura verrà proiettata la pellicola *Vorrei che tu fossi qui* di David Leland. Al cinema Lara di Serravalle Scrivia si conclude questa sera il ciclo di film musicali organizzati dalla gioventù comunista: [illegible] si sarà proiettato *Purple Rain* con i Deep Purple, Prince e Olga Carnitos.

PRESEPI ANIMATI. Alla «Casa delle due torri» di Carrosio e alla sede del gruppo alpini di [illegible] Cristoforo [illegible] possono visitare fino alla fine di questo mese i presepi meccanici che sono stati allestiti [illegible] Pro loco e alpini.

Le statuine, realizzate a mano, [illegible] [illegible] da sofisticati impianti elettrici che, fra l'altro, segnano l'alternarsi del giorno e della notte, muovono le pale [illegible] mulini in miniatura e le macine dei frantoi.

MOSTRA [illegible] CHIRICO. Alla galleria d'arte «La Maggiolina» di Alessandria è aperta [illegible] al 29 gennaio una mostra di [illegible] di Giorgio De Chirico [illegible] per ricordare il centenario della nascita.

INCISIONI COLORATE. Al «Triangolo nero» di Alessandria è aperta fino a sabato una mostra del pittore Alberto Boschi, un genovese che vive a Capriata d'Orba dove oltre ai lavori ad acquerello ed olio realizza incisioni. Sono appunto queste ultime che compongono la mostra.

CONCERTO JAZZ. Al «Notturno Club» di Alessandria [illegible] sera il [illegible] in programma un [illegible] col clarinettista Roberto Petroli e [illegible] «Notturno Jazz [illegible] che comprende Fabio Maregno (basso), Enrico Pesce (piano), Giampaolo Fozzi (batteria).

CORSI DI MUSICA. Il [illegible] culturale Palomar di Valenza organizza corsi [illegible] avviamento alla musica jazz. Verranno insegnate le tecniche strumentali [illegible] pianoforte (insegnante Angelo Tosi), tromba (Alberto Mandarini), sassofono (Marino Zeppa), batteria (Chicco Accornero), chitarra elettrica (Giorgio Allara), basso elettrico (Flavio Gemma), contrabbasso (Alberto Cavagnoli). Per informazioni telefonare ai numeri: 55.456; 91.734; 97.75.02.

DISCOTECHE. Si inaugura questa [illegible] una nuova discoteca: è [illegible] «Diva» di Basaluzzo, in grado di ospitare 2000 persone. [illegible] sera si danza anche al Vog di Alessandria, al Neu di Fossolo Fornigaro, alle Comete di [illegible] [illegible] Master di Bosco Marengo.

UNIVERSITA' TERZA ETA'. Per il corso di educazione [illegible] salute [illegible] di [illegible] oggi pomeriggio nel salone del collegio San Giorgio, [illegible] Mantero Negri della Croce Rossa parla su «La vita e il suo trasmissione».

e. c.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Moonwalker.
AMBRA: Prima di mezzanotte.
COMUNALE: sala grande, Rinaldo in campo; sala Ferrero.
CORSO: Il tempo della mela III.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Caruso Pascoski di padre polacco.
MODERNO: Willow.

[illegible]QUI

ARITON: Ted e Roby.
CRISTALLO: Il trullo del passero.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Frantic.
POLITEAMA: L'orso.
VITTORIA: Moonwalker.

[illegible] LIGURE

[illegible] film sexy.
[illegible] Fantozzi va in pensione.
[illegible] Caruso Pascoski di [illegible] polacco.

OVADA

LUX: Chi ha incastrato Roger Rabbit?
MODERNO: film sexy.

TORTONA

[illegible] film [illegible]
[illegible] Caruso Pascoski di padre polacco.

[illegible]

ARLECCHINO: Chi ha incastrato Roger Rabbit?
GALVANI: Moonwalker.
ROMA: Compagni di scuola.

FARMACIE

Alessandria: *Inversizzi*, via Vochieri; notturna: *Castoldi*, via Dante.
Acqui: *Albertini*, corso Italia.
Casale: *Comunale Porta Milano*, via Milano.
Novi: *Moderna*, via Giovanni XXIII.
Ovada: *Frascara*, via Assunta.
Tortona: *Zerbo*, via Emilia.
Valenza: *Comunale*, viale Manzoni.
Voghera: *Comunale 1*, corso 27 Marzo.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamata urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui Terme:** 57.776; **Casale:** 33.41; [illegible] **Ligure:** 77.71; [illegible]

Alle tivù

TELECITY - ITALIA 7

17,45 **Super Sette**, cartoni animati
20 — **Il dottor Kildare**, telefilm
20,30 **L'assistente sociale fatto papa**, [illegible] con Cesare, con Nadia Cassini, Renzo Montagnani (1981)
22,20 **Colpo grosso**, gioco
23,05 **Viaggiando**, news
23,20 **La valle degli alberi rossi**, film di W. N. Witney, con John Hudson, Lynn Berney (1960)
0,30 **Brothers**, telefilm

[illegible]

SUPER SIX

17.45 **Venerdì sera rock**, in compagnia di Gianni Rosa (prima parte)
18,10 **Tg Giovani**
[illegible] **Venerdì sera rock**, in compagnia di [illegible] Rosa (seconda parte)
19 — **Calendar Man**, telefilm
1[illegible] **Speciale del [illegible]** a Valle d'Aosta, tradizioni popolari, cultura, spettacolo
20 — **Flash cinema**
20,30 **Cacia the cachi**: incontri di catch maschile e femminile
21,30 **Le auto Mela e[illegible]** guida sicura all'acquisto dell'usato
22 — **L'idolo**, telenovela [illegible] El Puma
22,30 **Speciale del Piemonte e Valle d'Aosta**, tradizioni popolari, cultura, spettacolo
23 — **Illusione d'amore**, telefilm con Veronica Castro
24 — **Night Flight: End of self distructions**
1 — **Situation Comedy**, telefilm

FARMACIE

Alessandria: via [illegible] 18, [illegible] (0131) 442.543/44
Orario: 9-12,30 e 15-19. Sabato: 9-[illegible] **Casale**, aporiello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21.01, 21.54.
Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato: 8,45-12,15

MUSEI

Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 18.

BIBLIOTECA

[illegible] lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.632.

CIMITERO

[illegible]: dalle 8 alle 12 e dalle [illegible] 17.

BENZINAI

Alessandria: notturni (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, v. Marengo 158; **Ip**, v. G. Bruno 1; **Esso**, v. G. Bruno (automatico); **Chevron**, c. [illegible]
Ovada: **Esso**, corso Libertà 25, aperto tutta la sera dalle 22.

LA [illegible]

Alessandria
Uffici di corrispondenza: **Alessandria**, [illegible] Cavour 5, [illegible] (0131) 66.503, 443.347; Corsiporderi: [illegible] (0142) 34.782; [illegible] (0131) 872.361; [illegible] (0131) 237.144, **Acqui** [illegible] (0144) [illegible] 54.397, **Novi** [illegible] (0143) 75.768; [illegible] (0143) 86.392; [illegible] (0143) 65.066.

[illegible]

Alessandria, via [illegible] 18, [illegible] (0131) 442.543/44
Orario: 9-12,30 e 15-19. Sabato: 9-[illegible] **Casale**, aporiello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21.01, 21.54.
Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato: 8,45-12,15

DIAMO NUOVE ALI AD UN ANTICO OSPEDALE

Progetto per la ristrutturazione e l'ampliamento del Centro Tumori di Torino
Offerte e Contributi presso
ASSOCIAZIONE [illegible] LA PREVENZIONE E LA CURA DEI TUMORI IN PIEMONTE
Via Cavour, 31 - 10123 Torino - Tel. 0011 816964 - C.C.P. n. 2595101

GRIGI - Dopo il passo falso nella trasferta di Poggibonsi e le proteste dei tifosi

Mini-processo a mister Melani

L'ACCUSA - La squadra rinuncia ad attaccare e concede troppi spazi agli avversari - Discontinuo il rendimento - Pareri negativi sui cambiamenti di formazione - Problemi di affiatamento

LA DIFESA - L'allenatore ribatte: «Anche domenica ho schierato due punte» - «E' vero, ci sono atleti che non sono in forma ottimale: ho la formazione l'ho cambiata per gli infortuni»

Mini-processo all'Alessandria. L'inattesa sconfitta subita a Poggibonsi ha deluso i tifosi, che si aspettavano un risultato all'altezza del primato. Nulla di compromesso, i grigi contano di riconquistare al più presto la leadership (hanno tempo e qualità per farlo), ma dopo un passo falso è inevitabile che si registrino qualche mormorio di dissenso, anche se i fischi più.

Per chiarire dubbi e perplessità, abbiamo intervistato un tifoso, tra i più rappresentativi, affidandogli l'incarico di sostenere le «accuse» nei confronti dei grigi; a mister Melani, invece (nell'articolo a fianco) il compito della difesa.

La requisitoria di Roberto Zuffo, che da 18 anni sostiene l'Alessandria, ha un breve prologo: *«Nessuna polemica "distruttiva" nei confronti della società. Solo mi permetto di esporre alcuni punti di vista, comuni anche agli amici sportivi che frequentano il "Moccagatta" e seguono la squadra anche in trasferta».*

Poi dichiara con decisione: *«Dalle ultime trasferte. Brilli e compagni tornati a casa a mani vuote. Il fatto può essere interpretato come campanello di allarme. Oltretutto, mi sembra che fuori casa si rinuncia spesso a volersi ad attaccare, finendo con concedere spazi ed iniziativa agli avversari, com'è accaduto a Massa e a Poggibonsi. troppo spesso palla lì da via libera a squadre agonisticamente molto valide».*

Quindi, rivolge una serie di domande a mister Melani.

«Il rendimento registrato nell'ultimo mese dai grigi è discontinuo. A che punto c'entrano gli infortuni?

«I continui cambiamenti di formazione possono incidere negativamente sul rendimento dei giocatori?

«Gli acquisti, ultimati il 17 dicembre, non costituiscono un rischio eccessivo, influendo negativamente sull'affiatamento tra i giocatori?».

Tutti gli sportivi alessandrini è grande il desiderio di conseguire la promozione in C1, categoria che non fra le protagoniste stagione agonistica «quando — ricorda Zuffo — alla guida di mister Dino riuscimmo a centrare l'obiettivo nell'ultima partita in casa contro il Pavia, decisa da un rigore di Pasquali all'88'. La "sete" di C1 può condizionare i giocatori ed in generale l'ambiente?».

r. g.

L'allenatore Renzo Melani

E mister Renzo Melani volentieri di rispondere, anche vuole sentir parlare di processo.

«Innanzitutto — dice — abbiamo vinto quattro volte in trasferta, conquistando tre pareggi, meglio di altra squadra del girone. Devo rispondere con "no" a chi pensa che abbiamo attuato nelle gare di Massa e Poggibonsi una tattica difensivistica ad oltranza. E' un'osservazione di chi non capisce il calcio. schierato a Poggibonsi una squadra con punte, Tortora e Casale, con l'aggiunta di Ferretti e Lo Garzo. Quando si attua una tattica rinunciataria, si mettono invece in campo terzini e mediani. Se poi forze dell'avversario, la cattiva giornata di qualcuno o un calo rendimento costringono arretrare il raggio d'azione, ciò accade non certo perché si rinuncia attaccare. Se avessi difendere a i conti, avrei schierato Ferretti, Montrone, Tortora e Casale».

Prosegue: *«E' inutile colpe per l'attuale rendimento. E' evidente che c'è ancora qualcosa da registrare. sono atleti che non sono in ottima condizione fisica ed il mio compito è quello di migliorarli».*

«Quanto ai cambiamenti di formazione — aggiunge — sono derivati unicamente condizioni dei giocatori perché purtroppo quest'anno registrati tanti infortuni, dovuti solo alla durezza del calcio e non a demeriti di qualcuno. Poi se si valutano le ultime tre formazioni, schierate a in casa contro il Sorso e a Poggibonsi, nota una sola variazione, causata da quel fallaccio».

Riguardo acquisti a «scaglioni». Melani taglia corto: *«E' un discorso che va affrontato in sede di consuntivo a fine campionato».*

Infine la *«frenesia del pubblico alessandrino di vincere per andare in è giustificata. Spesso non si considera anche vogliamo salire di categoria. E per pronosti occorre realizzare più punti possibili fino al termine, perché in C1 non si va in un giorno o vincendo una partita. Sono ancora amareggiato per il punto perso a Poggibonsi. Subire un gol a 3 minuti dal termine, palla assolutamente innocua da tre quarti campo, non me lo aspettavo assolutamente. Tutti noi guardiamo comunque al futuro con fiducia».*

Roberto Gelato

Il mister è stato squalificato

ALESSANDRIA — Nel frattempo, il giudice sportivo ha squalificato Renzo Melani sino a mercoledì prossimo. L'allenatore dei grigi, domenica scorsa a Poggibonsi, era stato allontanato dal campo, a 10 minuti dal termine, su decisione dell'arbitro, che in precedenza lo aveva già richiamato.

«E' vero, mi sono alzato dalla panchina — dice il mister —, ma solo per dar disposizioni ai giocatori». L'allenatore non sarà quindi in panchina, domenica prossima, seguirà dalla tribuna la sfida al «Moccagatta» contro il Centro.

Due giornate di squalifica invece per il giocatore della Berretti, Alessandro Moretti, che utilizzato in prima squadra giovedì scorso, per l'impegno di Coppa Italia a Legnano, aveva commesso un fallo ai danni di un avversario, a gioco fermo. WB *(r. g.)*

Il Pretore di Novi Ligure, dott. Giulio C. Cipolletta, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

contro **Zanasi Deanna** nata a Modena il 25-3-1950, ivi domiciliata, via Rossini n. 230/1 presso la madre Venturelli Maria, libera, contumace

IMPUTATA

del resto p. e p. dall'art. 61 C.P. in relaz. all'art. 116 R.D. 21-12-1933 n. 1736 per avere, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, emesso n. 15 assegni bancari per un complessivo importo di lire 31.929.406, senza che presso il trattario esistesse la necessaria copertura e di cui il primo in Novi Ligure il 30-6-1987,
ipotesi grave per gli importi e la pluralità dei titoli.

MOTIVI

Il Pretore, visti gli articoli di rubrica, 483 e 488 C.P.P., dichiara Deanna Zanasi colpevole del reato ascrittole e la condanna alla pena di mesi 6 di reclusione e lire 1.000.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali. Pena sospesa. Divieto di emettere assegni per 1 anno e pubblicazione per estratto della sentenza, per una volta, sul giornale «La Stampa» di Torino.
Novi Ligure, 6-10-1988.

IL CANCELLIERE CAPO
F.to Parfumi

IL PRETORE
F.to **Dott. G.C. Cipolletta**

Sentenza passata in giudicato il 12-11-1988.
Per estratto conforme all'originale.
Novi Ligure, li 11-1-1989.

IL DIRETTORE

PRIMARIA AZIENDA
leader nel proprio settore

(RIF. A)
da inserire nel proprio organico amministrativo nelle diverse posizioni lavorative più consone alle attitudini dei candidati

(RIF. B)
I requisiti richiesti al candidato sono:
capacità ed attitudini di autonomia e responsabile gestione del proprio lavoro in un ambiente dinamico in stretto contatto con pubblicitarie specializzate

(Rif. C)
I requisiti richiesti al candidato sono:
conoscenza di tecniche di misurazione statistica applicate all'E.D.P. e capacità dei piani di lavoro.

Per tutte le posizioni si offre:
- lavoro stimolante in un'azienda in espansione,
- di addestramento professionale;
- possibilità di carriera;
- retribuzione allineata alle fasce alte mercato

Sede di lavoro dintorni di Alba (CN).

Il personale interno dell'azienda è stato informato della presente ricerca.

Mangiscrivere il proprio curriculum vitae il mittente e indirizzare a:

PUBLIKOMPASS - 131 - 10100 TORINO

ACQUISTA PRIVATO
mobili antichi, tappeti, argenti, argenteria, dipinti, porcellane, oggetti antichi e moderni, quadri grandi dimensioni, gioielli e pellicce.
Si garantisce il pagamento per contanti con maggiorazione su quanto altri valutatori fatto da altri.
Disponibile e serietà.
Si fanno valutazioni e relazioni.
Telefonare 0141 [illegible]

AVIS
ALESSANDRIA v. Venezia
c/o Ospedale Civile - T. 3061

BASKET - Luci ed ombre per le squadre casalesi: sconfitta in serie B2, mentre è arrivata l'undicesima vittoria in D

Cerutti, inchino ai capilista

Sul del capolista Treviglio, la Cerutti & Giocelli Casale ha conosciuto l'amarezza della terza sfitta consecutiva di campionato di serie B2. Il quintetto casalese, allenato da Silvio Bertacchi, si mantiene comunque in «zona playoff»: è attestato in terza posizione, a fianco market Aosta (superato a Longobardoe, seconda forza del , ceduto in trasferta a Vigevano.

Dopo un primo tempo piuttosto equilibrato (46-38), è stata in partita sino al 10' della ripresa (60-51), quando il lungo Natalini, con due canestri da tre punti ha inaugurato l'allungo vo dei Mauri.

Dice il Bertacchi: *«Il Treviglio è il più forte. E' l'unica squadra che in questa stagione può recuperare la promozione in B1, che ha già in tasca. Noi abbiamo combattuto, pagando forse la cattiva giornata di Montagnoli e in parte Tesio, che accusano un po' di affaticamento per le energie spese durante allenamenti e le gare di campionato, sempre lottate sino all'ultimo».*

E domenica palestra «Lesardi» arriva il Mortara, sconfitto dai casalesi nel match andata, ma che sta recuperando in graduatoria. *«Ci insegue con soli punti di vantaggio — aggiunge il —, dobbiamo bloccarlo. Nonostante sconfitto, ho notato che la squadra ha ritrovato concentrazione e grinta, doti essenziali per conquistare l'accesso ai playoff».*

Sconfitti una squadra leader anche gli del Basket '82. Nella tredicesima giornata campionato di serie C, sono stati superati a Torino (94-88) dal Trau Cerea, dopo aver sfiorato il «colpaccio».

Dichiara il coach Alfonso Zanellati: *«Dopo un buon primo tempo, chiuso con gli avversari in vantaggio (55-47), abbiamo lottato ad armi pari nella ripresa. A cinque minuti dal termine, sul risultato di 73 pari, gli hanno fischiato scorrettezze a Negro, uscito per 5 falli e subito seguito in panchina da Policardo, Celenza e Pinto. allora utilizzato qualche giovane dello Juniores, ma contro una squadra così esperta non c'è stato nulla da fare».*

Tra gli alessandrini, ha ben figurato Fioretti (15 punti), ma soprattutto ha offerto una prestazione Negro (19), che ha controllato a dovere Candela. Il giocatore più temibile dei Trau-Torino, che ha realizzato solo 14 punti.

Sempre in serie C, il Derthona in ha sconfitto (100-88) l'Edilsystem Spezia, con condividerà la penultima posizione. Dice il direttore sportivo dei tortonesi, Roberto Cabatelli: *«Un confronto già quasi decisivo per la salvezza. Ora in classifica abbiamo agganciato a quota 8 il Delux Livorno e contiamo recuperare ancora posizioni. Il successo ha dato nuovo morale alla squadra. Abbiamo bisogno di questo rilancio».*

Tra i tortonesi, si sono messi in evidenza anche Ghibertini e Cermelli, che hanno recuperato una condizione di forma ottimale, dopo malanni e infortuni. Dichiara il coach, Mario Arnaud: *«Anche con solo squadra giocane, quest'anno, dovremmo riuscire a chiudere il campionato, conquistando la permanenza in serie C. Con l'esperienza acquisita in questa stagione, poi, il futuro della pallacanestro tortonese si presenta ricco di soddisfazioni».*

In campo femminile, la Banhoenh Valenza (serie B) ha vinto proprio contro la Riccelli (74-68), che si era presentata in campo le credenziali del secondo posto in classifica. Ancora una sconfitta, invece, per madria Paterna, sul campo dell'Alfa Torino (76-54), nonostante la buona prestazione della Castello (20 punti).

g. d.

La Junior dal record

Turno positivo per le formazioni alessandrine impegnate nel campionato serie D basket; hanno tutte, migliorando le loro posizioni

La capolista Junior Casale, ancora a punteggio pieno, ha conquistato l'undicesimo successo consecutivo, superando col favore del campo l'Ospitaletti (85-49). Una gara a senso unico, con in evidenza Rocco, autore 32 punti, e De Ros in cabina di regia. I casalesi sono ora attesi da una difficile trasferta a Chivasso.

Dice il coach Giampiero Poletti: *«Abbiamo ottime possibilità di chiudere il girone di andata da soli in prima posizione. nostre condizioni forma sono ottimali».*

Reduce dalla vi ata nel derby contro il Camunetto Valenza, il Mobili Fossati Serravalle ha favorito indirettamente proprio la squadra «orafa». I serravallesi, allenati da Riccardo Lera, hanno infatti affrontato la trasferta di La Spezia con una carica agonistica travolgente e si sono imposti contro il Canaletto (85-79), che condividerà con i posizione in graduatoria.

E' la prima in casa dal Canaletto, che in trasferta aveva ceduto to contro l'imbattibile Junior Pool Casale ed Alessio, nella fase iniziale del

«Abbiamo subito messo in difficoltà gli spezzini — dice il Mobili Fossati — dominando a livello tecnico e agonistico fino alla conclusione. Abbiamo anche controllato bene il loro tentativo di reazione, a metà del secondo tempo».

Tra i serravallesi in evidenza Gliardenghi, che firmato 23 punti, (21), Viale (16) e Toni (13).

La vittoria consentito al Canalnetto di occupare in solitudine la piazza d'onore, con al Palasport di Valenza la squadra non ha per nulla

F. C.

ancora dopo la sconfitta contro il Mobili Fossati, i hanno affrontato con concentrazione l'Imperia, compagine modesta senza pretese, molto per loro che, finale, Bosio, e Pasino emersi, mettendo a segno i punti decisivi per (96 a 82).

Il coach Brancaleoni, squalificato per un turno, ha tribuna. In panchina stato sostituito Nicola Manfre- «in difesa abbiamo troppi spazi agli avversari. Ci siamo invece mossi molto bene in attacco, come dimostra il punteggio finale».

Terzo risultato utile secutivo anche per l'Olimpia Voghera che, superando eccessive difficoltà l'Athletic Genova (81-72), si è portata a metà classifica e aspirare a più ambiziosi traguardi.

F. C.

VOLLEY - Prezioso successo dei novesi contro il Pinerolo

E ora la Facc può sognare

La squadra di Aldo Massa è a quattro punti dalla vetta della classifica - L'Alessandria torna alla vittoria superando il Calci Pisa - In serie C2 «colpaccio» dell'Acqui a

successi la Face Novi e la Sicampa sandria, campionati volley serie B1 e B2 schile. A livello femminile, invece, una trasferta amara per l'Stg Casale (serie B), mentre in C1 Pallavolo Valenza ha compiuto un altro passo avanti la

Vittoria programmata per la Facc. magico della squadra novese, che con il successo ro il temuto Tec Fin Pinerolo per 3-1 (15/8, 10/15, 15/11, 15/10) ha raggiunto i quartieri «nobili» della classifica, a quattro punti dalla vetta. Un'affermazione netta e costruita a tavolino.

Nei giorni precedenti infatti, i giocatori della Facc assistito a riguardanti il Pinerolo e il tecnico Aldo Massa aveva studiato e predisposto le contromosse al gioco della squadra torinese. *«Si è svolto tutto come avevamo previsto — il capitano Marco Barbagelata — L'allenatore ha indovinato tutte le contromisure per frenare gli attacchi Fin, che ben presto si è trovato a corto di idee».*

Sull'altro fronte, invece, Facc ha giocato con maggiore determinazione e fantasia; l'esperto Isalberti è per la pericolosità suoi attacchi, la squadra un sognato da tempo.

La Sicampa ritrova il sorriso. L'incontro casalingo con il Calci Pisa riportato serenità nel clan della squadra grigiobù, ritornata dopo un lungo periodo di digiuno. Contro i toscani, attestati in una posizione piuttosto precaria in classifica, però, la Sicampa ha faticato più previsto per conquistare i due punti: 3-2 il risultato (15/3, 12/15, 15/12, 15/17, 15/13). Sul rendimento della Sicampa continuano a assenze di Raffaldi, Paletti e Zanetti, squalificati fino primi giorni di febbraio; l'allenatore Ugo Ferrari ha comunque potuto inserire in prima squadra alcuni interessanti giovani vivaio. Contro il Calci, ha ripreso il posto in squadra l'alessandrino Massolutio, dopo un infortunio

Il mal di trasferta della Stg. Lontano dalle mura amiche, la formazione casalese non riesce a conquistare punti. A Bolzano Gesia, le giocatrici della Stg hanno rimediato una nuova sconfitta, anche se hanno lottato molto, prima di cedere. Il 2 a 2 finale (14/16, 15/9, 15/7, 8/15, 15/11) relega la *Stg* in una rischiosa posizione di bassa classifica, ma il dirigente Cappa ha fiducia. *«Rispetto alle precedenti trasferte — dice — abbiamo compiuto notevoli progressi sul piano del gioco. Per questo, siamo fiduciosi».*

Punti d'oro per le valenzane. L'obiettivo salvezza per la Pallavolo Valenza ora è più vicino. La squadra «orafa» ha conquistato la prima vittoria esterna del campionato sul campo del Sampierdarena, diretta concorrente per la permanenza in C1.

Un successo netto per le valenzane, che nonostante l'assenza della Carpanelli si sono imposte per 3 a 0 (15/3, 15/8, 15/6), surclassando le liguri con un gioco di livello tecnico superiore.

Luca Ubaldeschi

Colpo di scena nel campionato di volley di serie C2 maschile. L'Acqui ha sconfitto in trasferta il Paolo Torino, ex capolista solitaria a punteggio pieno, imponendosi con un perentorio 3 a 1 (12/15, 17/15, 16/10, 15/8). La squadra torinese è stata così raggiunta al vertice della classifica dal Murata sta Ivrea, mentre gli acquesi si attestano in seconda posizione, a fianco del Valdocco Torino. Dice il direttore sportivo acquese, Francesco Macciò: *«La squadra era stata preparata bene per questa sfida. Il nostro allenatore conosceva i punti Paolo e li ha sfruttati a dovere».*

L'Edil M Orvada, invece, è stata sconfitta sul campo del Gagliardi Aosta per 3 a 0 (17/15, 16/14, 15/11). il giocatore Ferro: *«E' stato un confronto combattuto. Abbiamo sfiorato il caso parziale nel primo e secondo set. Ci è mancato solo un pizzico di fortuna».* Anche l'arbitro ha in difficoltà ovadesi alcune decisioni piuttosto infelici; per l'Edil M, sono espulsi Volpe e Cerretti.

In C2 femminile, la Novi Ligure superato a Torino il Manitoba per 3 a 2 (15/12, 13/15, 10/15, 15/3, 15/8) e si mantiene al vertice classifica con la Meneghetti. Sconfitta, invece, per l'Edil M femminile contro il Ford Blu Car Cirié 3 a 1 (15/7, 15/13, 14/16, 15/5). Una lottata praticamente primi tre set; le ovadesi si sono aggiudicate soltanto il terzo, recuperando uno svantaggio di 7 a 14.

r. bo.

Il Comollo

NOVI LIGURE — La Comollo Novi (Prima categoria) ospita alle stadio Comunale Derthona (serie C1). La squadra vuole perfezionare la sua preparazione, in vista della prossima trasferta, a Trento.

(c. r.)

L'Under 16

CASALE — Schiacciante o delle ragazze casalesi nella gara di andata per l'assegnazione titolo provinciale di volley Under . Opposte Derthona, hanno vinto per 3-0. Per il terzo posto, la Pallavolo Valenza ha rinunciato alla partita con il Novi, a causa dei numerosi infortuni.

(r. c.)

La Ravo prima ad Aosta

SERRAVALLE SCRIVIA — La serravallese Emanuela Ravo, portacolori della «Forza e Virtù» di Novi, si è imposta per la categoria Under 16, nella prima prova del campionato regionale di ginnastica artistica, disputatosi ad Aosta. Al suo rientro Roberta Vecchi, della Ginnastica Serravallese, ha ottenuto il ventesimo posto.

CALCIO - I consensi

Il nuovo leader ora è Ferrarese

Ha superato un voto la punta Tortora

ALESSANDRIA — Per un solo voto (331 contro 330), Maurizio Ferrarese è il nuovo leader del Trofeo Orso grigio, giunto alla diciassettesima tappa. Dopo la gara contro il Sorso, il precede Pino Tortora, ma deve stare attento alle *chances* degli inseguitori, sempre molto vicini.

Roberto Briata, infatti, la scorsa settimana ha ricevuto una pioggia di (57) che lo hanno portato in terza posizione; retrocede invece al quarto posto capitan Brilli, attestato a quota 298.

Guerra è quinto, con 287 preferenze, mentre Lazzarini è sesto con tagliandi, settimo con 211 e Manetti (fermo per infortunio dalla scorsa 27 novembre) è ottavo con .

Da segnalare, tra gli altri giocatori, il discreto in avanti compiuto da Lo Garzo, ultimo acquisto dell'Alessandria. Il centrocampista ha ricevuto 26 consensi ed ora è al posto con 83 punti, Montrone ultimo con punti.

Per la gara disputata a Poggibonsi, sugli tre giovani, oltre a un giocatore più «anziano». Infatti Lazzarini e Ferrarese hanno ottenuto quattro segnalazioni ciascuno, mentre Briata (positivo soprattutto nel primo tempo) il ventiseienne Tardini hanno ricevuto un voto.

I sono stati espressi gruppo di dini che hanno invitato i grigi anche la sfortunata trasferta.

Nel frattempo, circolano voci spostamento in calendario della gara di ritorno di Coppa Italia contro il Legnano; dovrebbe disputarsi sabato 28 gennaio, anziché mercoledì 25.

E' attesa, comunque, una conferma da parte della serie C, anche decidere in quale data far disputare il recupero dell'incontro di campionato (serie C2, girone B) Legnano e Ravenna, sospeso domenica scorsa per nebbia.

r. g.

FORZA GRIGI MAN JOLLY
TROFEO ORSO GRIGIO
Per la partita
Poggibonsi-Alessandria
voto come miglior giocatore

.....

Inviare o consegnare la scheda alla redazione de «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, oppure Fedelissimi Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

Informatalia
ISTITUTO NAZIONALE
INFEDELTA' ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele 107 - Torino
Telefoni 511.024 - 534.602

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica della distrofia muscolare!
U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D. Via Gaffredo 70 - 10138 Torino - Tel. 447 64 64

TINO CENTRO MODA
STR. CASTELNUOVO - MOLINO DEI TORTI
ALZANO SCRIVIA (AL)
DA GIOVEDI' 19 GENNAIO 1989
COMUNICATO AL COMUNE N. 30-12-88
SVUOTA
CAPI IN MONTONE - PELLE E PELLICCE
BIANCHERIA ABBIGLIAMENTO UOMO
DONNA E BAMBINO
SCONTI DAL 30% ALL'80%

Il tribunale ha deciso di interrogare i soci della Sitav

Casinò, si riparte da zero

Il presidente ha detto: «E' necessario ascoltare i firmatari patti parasociali per provare la concussione» - L'udienza oggi alle 9 - La posizione difensori di Chamonal

TORINO — Nuovi interrogatori: il processo riparte, una «coda» non rinunciata, decisa dai giudici nella tarda mattinata di martedì, nel giorno dedicato alla chiusura delle arringhe difensive. Oggi alle 9 il tribunale interrogherà i soci Sitav che firmarono i «patti parasociali» (il 16 dicembre 1981) con i quali Bruno Mosi, Franco Chamonal e Paolo Vanni sequestrarono il 21,21 delle azioni del casinò attraverso la società Valser. Il presidente della quarta sezione penale, Edoardo Denaro, poco dopo l'una di martedì pomeriggio ha dettato le motivazioni al cancelliere: «*La citazione dei soci Sitav appare di assoluta necessità al fine di chiarire in fatto specifiche circostanze sulle ragioni che indussero alla firma del patto; il tutto per sostituire con possibili certezze probatorie congetture rilevanti per la decisione reato di concussione*».

Le premesse di questa svolta di quando il difensore di Franco Chamonal, Cesare Zaccone, ha detto: «*Soltanto dei soci Sitav è stato interrogato giudici per concussione, "Vanni" Cotta. E gli altri?*».

Il procuratore Francesco Scardulla aveva chiesto all'avvocato: «*Intende chiedere la riapertura dell'istruttoria?*». Il legale rispose di «no».

, apparso sorpreso, ma ha detto: «*Difficile nostra? Non direi, finalmente chiariremo la vicenda*».

I soci firmatari dei «patti» Renzo Papini, la moglie Camilla Zorli, Marcello e Rina De Giovanni, Elisabetta Maller, Teresa Rossi, Giacomo e Mario Borzone. I sette rappresentano la maggior parte della proprietà del casinò. I giudici istruttori non li interrogarono mai.

Il tribunale riprende il «cuore» del processo: il reato di concussione è infatti non soltanto il più importante, ma quello che giustifica la costruzione dell'ipotesi accusatoria. I testi dovranno chiarire se Bruno Mosi avesse o meno minacciato i soci Sitav («*O mi vendete le azioni oppure non avrete più la dei giochi da parte della Regione*»).

L'istruttoria si concluse dimostrando la concussione con le dichiarazioni di «Vanni» Cotta, uno degli azionisti. Tuttavia durante il ha precisato che il riferimento dell'avvertimento di Mosi era «*la sicurezza che senza di lui la Sitav non sarebbe più società credibile per la Regione e quindi avrebbe perso la concessione*». Il «professore» si proponeva come l'unico in grado di risollevare la Sitav situazione finanziaria in cui si trovava. Questa nuova interpretazione della volontà di Mosi incrinò l'accusa di concussione. I difensori di Mario Andrione (secondo il pm avrebbe aiutato Mosi in questo disegno illecito), Chamonal e Paolo Giovannini hanno tutti ripreso l'interrogatorio di Cotta per dimostrare l'inesistenza delle prove.

Diverso il ragionamento dei giudici istruttori: Mosi, insieme con Chamonal e Giovannini, e con la complicità di Andrione, avrebbe progettato la «scalata» ai vertici Sitav mettendola in difficoltà fomentando gli scioperi e dimostrando l'incapacità degli amministratori. Dopo i «no» dei soci Sitav (soprattutto «Vanni» Cotta). sue vendere parte delle azioni. Il avrebbe ricattati — sempre secondo atti dell'istruttoria — per ottenerle.

vicenda «patti parasociali» è molto importante: l'assemblea che li firmò si riunì nella sede torinese della Sitav. presente l'85 per Contenuta una condizione: la sottoscrizione di nuove da destinare alla Valser avverrà soltanto se Mosi dimostrerà di essere capace di ri- l'. Il tempo concesso al «professore» fu di sei mesi. Nel frattempo Mosi, Chamonal e Giovannini avevano costituito la per introdurre i giochi americani. Una sorta di «cavallo di Troia», secondo l'accusa, una decisione «necessaria» per la difesa. Entrambe le motivazioni una logica inequivocabile.

Da un lato il pm che sostiene come la Saiset servì a minacciare il «potere» Sitav, quindi mezzo per indebolire i vertici del casinò e per proporre una possibile alternativa. I difensori che spiegano la Saiset «*scelta imprenditoriale*» per impedire nuovi scioperi.

Franco Bricola, altro legale di Chamonal, ha il a giudizio «*un esempio di concettualismo probatorio*». E ancora: «*L'accusa (pm e parti civili) è fragile perché sono troppe sue posizioni, ad esempio sulla concussione*». La «chiave» lettura» corretta della vicenda, secondo Bricola, è «*il tipo economico*». Ha spiegato: «*L'accordo tra Regione e Sitav deve essere visto come un patto d'impresa, certo come una concessione di pubblico esercizio*».

A monte concussione esiste un per il quale i giudici istruttori hanno proposto il rinvio a giudizio: l'associazione per delinquere. Gli imputati erano tre: Bruno Mosi, Franco e Paolo , che è rimasto soltanto uno, Chamonal. Il «professore» infatti sarà processato quando le sue condizioni di salute lo permetteranno e Giovannini non è più imputato perché la Svizzera (l'ex manager venne arrestato a Lugano) non ha concesso l'estradizione in relazione all'associazione per delinquere, reato inesistente nel codice penale elvetico.

«*Si è parlato poco di associazione per delinquere in questo processo* — ha detto ancora Bricola —. *Rileva tuttavia che l'istruttoria ha chiarito un ruolo banditore, cioè quando si costituì. Forse quando interviene Vi è poi un'altra stranezza. Se Andrione era d'accordo con i tre manager e soprattutto se Mosi era, come dice l'accusa, l'uomo di fiducia del presidente della giunta o ne esprimeva il pensiero nelle riunioni Sitav, perché Andrione non venne rinviato a giudizio anche per l'associazione? La risposta è evidente, gli stessi giudici dubitavano delle prove*».

Enrico Martinet

Presentate le iniziative migliorare l'assetto della città

Aosta, il piano regolatore è condizionato dalle auto

Migliaia veicoli entrano ogni giorno nel centro urbano - Il metodo lavoro

AOSTA — A che punto è lo studio del nuovo piano regolatore di Aosta affidato due anni fa dall'amministrazione comunale all'architetto Alessandro Fubini e quali sono le iniziative in programma per il miglioramento dell'assetto urbanistico del capoluogo regionale? A queste domande ha voluto rispondere ieri mattina l'assessore Antonino Chiofalo, con Fubini ha parlato metodi di lavoro seguiti, risultati ottenuti, progetti in atto.

«*Quelli due anni di lavoro* — ha detto — *hanno portato all'istituzione archivio cartografico automatico aggiornato alla fine dell'88 che consentirà una più speciale gestione del patrimonio urbanistico Aosta. spiegare la mole del lavoro svolto pensare che il rilievo della consistenza edilizia del Comune di Aosta ha portato all'analisi di circa unità territoriali. Ora mancano soltanto apparecchiature confermare al meglio le informazioni di cui disponiamo, fare i dovuti aggiornamenti e le elaborazioni*».

Il metodo di lavoro seguito per arrivare alla stesura del nuovo piano regolatore cittadino (quello vigente è stato impostato all'inizio degli Anni Settanta) ha previsto lo svolgimento di studi socio-economici sulla città (presa d'atto e analisi mutazioni in corso come, per esempio, il ridimensionamento della Delta-Cogne) e l'attivazione di studi su viabilità, traffico e trasporti.

L'architetto ha fornito dati che dimostrano il automobilistico a cui si deve, soprattutto in alcune ore della giornata, il congestionamento del traffico cittadino. Fubini spiega: «*Ci siamo avvalsi dei risultati di indagini svolte in dove da un gruppo di rilevatori da cui è emerso che ogni giorno entrano in Aosta 9 mila auto da fuori, 3 mila via Gran Bernardo, 5 mila da Pont-Suaz e altrettante da via Piccolo Bernardo; se poi si considera anche la statale 26 allora le auto in entrata da Est sono mila e 9 mila quelle in entrata da Ovest*».

L'architetto Fubini ha citato anche le 7 mila 200 auto che quotidianamente in via Saint-Martin-de-Corléans, e le 7 mila che ogni giorno passano nei due sensi di via Carrel e di via Festaz indicando i «nodi» problematici della viabilità cittadina negli incroci la statale 26 e la 27; quelli viale Partigiani; la rotonda di viale Piccolo San Bernardo viale Monte Ottavo e quella di piazza Arco d'Augusto. «*Presto in grado fare delle simulazioni, per studiare gli interventi. Tra questi c'è la proposta un "asse viario" a Sud della città e la riprogettazione di Festaz*».

elemento importante lavoro che Fubini sta svolgendo collaborazione i tecnici del Comune di Aosta sarà la valutazione tecnico-economica delle conseguenze che potranno derivare dalla scelta delle indicazioni proposte dal nuovo piano regolatore in modo consentirne una più agevole e approfondita analisi politica.

«*Il futuro piano regolatore* — dice l'assessore Chiofalo — *terrà inoltre conto degli interventi già previsti e alcuni ridistruttura in ristrutturazione edilizia: tra questi i progetti di recupero del centro storico come quello previsto da privati Challand e quello, che fa parte di piano più ampio predisposto dall'équipe Fubini, di via Martinet*».

Beatrice Mosca

Replica sul laboratorio

— Il presidente dell'Usl Roberto Vicquery, replica alla lettura inviata dal primario del laboratorio analisi Francesco Bordone alla Procura che annunciava il suo per un guasto all'apparecchiatura e diceva di «*aver segnalato in riale occasioni la precarietà della dotazione strumentale* aver ricevuto risposta. Per questi fatti attribuiva «*il grave stato disagio all'amministrazione Usl*». Il del Comitato di gestione, Vicquery «*respinge decisamente la accusa di possibile che con grave leggerezza siano state lanciate contro gli amministratori Usl*» e spiega che «*deve purtroppo constatare che il rallentamento dell'attività del Laboratorio è un fatto fisiologico e che troppe volte sono state bloccate dal primario le iniziative che il Comitato di Gestione intendeva assumere per una migliore organizzazione del servizio*». «*Il Comitato di gestione* — dice Vicquery — «*considerata la della problematica incautamente sollevata dal dottor Bordone, dato mandato al presidente di relazionare dettagliatamente al procuratore Repubblica circa l'iter della procedura per l'acquisto nuove attrezzature per il Laboratorio di analisi*». Il magistrato chiarire chi ha ragione: se il primario che l'Usl o l'Usl sa il primario. Intanto il laboratorio analisi ha ripreso a funzionare.

Cinema taccuino

Cinema

AOSTA

Red e Toby nemici amici, regia di Wolfgang Reitherman (Usa 1981) — *Amicizia tra un segugio e una volpe: cartoni animati di Walt Disney*. Orario: 20; 22.

GIACOSA: U2 rattle and hum, regia di Phil Joanou, con il gruppo musicale U2 (Usa 1988) — *Film-concerto in bianco e nero: sonoro rattrezzatissimo*. Orario: 20, 22.

ITALIA: Fantozzi va in pensione, regia di Neri Parenti con Paolo Villaggio. M. Vukotic (Italia 1988) — *Con le fine del lavoro inizano tempi ancora più duri per il ragioniere impiegato*. Orario: ; 20, 22.

SPLENDOR: Ilm luce rossa, min. 16. Orario: 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: riposo.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO:

RAITRE

14 — **Tg della Valle d'Aosta**
18,30 **Tg della Valle d'Aosta**
20 — **La salute. Realizzazione di Luisa** torino.

TVA

7 — **Cartoni animati**
14 — **Pomeriggio junior**
18,30 **La poltrona scomoda**
19 — **Attualità cinema**
19,10 **Tva magazine**
Film
22 — **Tva magazine**
22,30 **Rediazioni**
23 — **Film notte**
24 — **Film**

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi cartoni
12,45; 19,30; 22,30 **Telegiornale**
13 — **Film**
20,30 **Film**

TIVUITALIA

18 — **Errori giudiziari**, film
20 — **Telenovela**
20,30 **Un tipo straordinario**, film
— **Telediomani**
22,30 **Agenzia di** , film

SAINT-BENIN: Mostra «Architetture in Piemonte, immagini spazi fino all'1 febbraio: 9,30-12,30; 15,30-18,30.

«Città italiane», dipinti di **Emilio Tadini**. Orario: 9,30-12,30; 15,30-18,30.

TORRE DEL LEBBROSO: «Dietro il sipario», dipinti **Gianni**

Del Sue. Orario: 9,30-12,30; 15,30-18,30.

LA SALLE

MAISON GERBOLLIER: per la serie «Visual Design» espone **Arnaldo Trasti**. Orario: 9-12; 15-17.

Musei

AOSTA

Tesoro Cattedrale (arte sacra). Orario: e 15-17.

Il

FARLAYE

Antiche Comunità 3, in via Corte Croti. (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi poco nuvoloso **Temperature di ieri all'aeroporto**: min -7; ore 12: -3. **Umidità**: 80%. **Vento**: calmo (servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

LA STAMPA - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845
Pubblicità: Musumeci, località Amérique 35, tel. (0165) 78.50.28, 78.50.18

Sarebbero troppo elevati i costi della linea ferroviaria

Chiude l'Aosta-Pré-St-Didier?

AOSTA — La presa di posizione, che è quasi un ultimatum, dei funzionari delle Ferrovie dello Stato è chiara: se non ranno eliminati i passaggi a livello si dovrà chiudere il tratto Aosta-Pré-Saint-Didier l'estate di quest'anno privando la regione d'un servizio alternativo alla strada.

Il motivo per cui si è arrivati a questa drastica decisione è dovuto al fatto che le «barriere» lungo la ferrovia rappresentano un ostacolo alla normale circolazione e impegnano un notevole ro di addetti, facendo crescere notevolmente i costi di gestione della linea.

La situazione è stata esaminata in una riunione tra regionale ai trasporti, i sindaci dei Comuni dell'alta Valle, i funzionari delle ferrovie del compartimento di Torino.

Spiega il segretario della Filt-Cgil, squale: «*Con lo sviluppo delle strade collinari e delle strade comunali è notevolmente modificata la situazione rispetto al periodo in cui fu costruita la linea, quindi vi sono le condi- per avere il consenso dei Comuni per sopprimere numero di passaggi a livello, mentre alcuni potranno essere sostituiti con cavalcavia o sottopassi, ancora automatizzati, abbassando i costi di gestione*».

E' un problema di si sta parlando ormai da parecchio tempo, ma che è stato affrontato a fondo, subendo sempre rinvii. Adesso però è giunto il momento delle decisioni e occorre a un accordo Regioni, Comuni, Ferrovie dello Stato, per un di interventi che porti all'abbassamento costi di gestione «*altrimenti la chiusura della Aosta-Pré-St-Didier sarà inevitabile*». Non esiste un'alternativa.

In Piemonte un accordo per eli- i passaggi a livello è già stato raggiunto mesi fa e riguarda sei linee, altrettanto bisogna fare per il dell'alta Valle al fine di cancellarla dall'elenco dei percorsi da chiudere.

«*Solleciteremo nuovamente i sindaci e Regione perché si giunga a un incontro su questo problema con Ferrovie dello Stato. Sindacati e tecnici dell'Aosta-Pré-Saint-Didier disponibili per eventuali chiarimenti e sopralluoghi con gli esperti dei Comuni e i sindaci al fine visionare i passaggi a livello*», spiega Verduci.

E aggiunge ancora il sindacalista: «*L'impegno nostro è totale, auspichiamo che anche da parte dei sindaci e della Regione ci sia volontà in tal so per fare le necessarie azioni e procedere alla stesura dell'accordo. Questo dovrà essere inviato al più presto alla Direzione generale delle Ferrovie*», che ovviamente dovrà prendere una decisione merito e che si spera sia favorevole per la linea che Comuni dell'alta d'Aosta si spera di poter prolungare fino a Courmayeur).

Verduci: «*Il sindacato crede che vi condizioni per giungere a un'intesa in quanto il Consiglio regionale ha più discusso quest'argomento e vi è un impegno dell'assemblea che ha affidato un mandato all'assessore competente per creare le condizioni atte a mantenere il servizio ferroviario in alta Valle*».

«*Pensiamo che i servizi pubblici debbano essere difesi in modo da modificare l'attuale situazione, vede il capoluogo regionale con gravi problemi di intasamento di veicoli privati*», conclude il sindacalista della . Ora si attende in quali si articolerà l'intervento della Regione, che dovrà conoscere quali sono le disponibilità dei sindaci per abolire i passaggi a livello e chiudere alcune strade. L'incertezza a certi percorsi dovrebbe sostituire un intralcio se esistono le possibilità di scegliere altre vie.

r. s.

RISCO CARCAGNO

ALLA HAPPENING
SCONTI FINO AL 50%
la moda ancora più bella
HAPPENING
HAPPENING TI ASPETTA A: Aosta - Gran Chemin

Animato dibattito in Consiglio comunale

Courmayeur e lo sci

Il sindaco ha proposto un incontro tra Comune e Val Veny per ampliare il «domaine skiable» nel vallone dell'Arp - Discusso il problema della Coreco

COURMAYEUR — *«Indicazioni programmatiche sullo sviluppo invernale ed estivo di Courmayeur»*: questo l'unico argomento su cui il Consiglio comunale doveva discutere. In realtà le ragioni che hanno indotto il sindaco Renzo Truchet a convocare l'assemblea sono nate la reazione critiche [illegible] della minoranza *«per l'assenza d'un piano di incremento qualitativo»* della località e la bocciatura della Coreco alla delibera sullo sviluppo del comprensorio [illegible] nel [illegible] dell'Arp.

La delibera (alla cui discussione non ha mai partecipato Truchet perché fa parte del consiglio di amministrazione della società Val Veny direttamente interessata [illegible] questione) è stata esaminata e approvata dall'assemblea municipale per tre volte. Le condizioni poste dall'ente locale — tutelare l'ambiente, costruire una pista di rientro a [illegible] valle e [illegible] quali posteggi — sono state respinte dalla Coreco.

«I principali problemi che gravano durante l'inverno su Courmayeur — ha detto il consigliere di maggioranza e presidente dell'Associazione valdostana maestri di sci Lorenzo Paris — *derivano dalla limitatezza del domaine skiable e dalla inabilità [illegible] dale. Sinora siamo andati [illegible] alla giornata, ma è ormai indispensabile impostare lo sviluppo del paese e individuarne i [illegible] in comune accordo [illegible] gli [illegible] e le associazioni locali in vista del 1992»*.

La sindaco ha però contestato l'accusa di assenza d'una linea programmatica: *«Sono state compiute scelte precise che hanno evitato di incorrere negli stessi errori fatti da altre stazioni turistiche alpine quali, ad esempio, Sestrieres. Abbiamo bloccato la trasformazione degli alberghi in alloggi-dormitori ed è stata anche contenuta l'espansione urbanistica. Siamo [illegible] stati attenti alla viabilità e [illegible] grande progetto della zona sportiva di Plan De Lizze. Abbiamo mosso altresì importanti passi nel settore della cultura, sviluppando il Centro Congressi e acquisendo l'ex Hôtel Ange che diventerà [illegible] centro di studi. Sono iniziative che hanno sempre ricevuto l'appoggio della Regione e conferma che ci stiamo muovendo [illegible] giusta direzione. L'obiettivo è l'aumento dell'offerta turistica e l'ampliamento [illegible] periodi d'afflusso [illegible] italiano [illegible] straniero»*.

«E' nel settore dello [illegible] — [illegible] puntualizzato il [illegible] — *che Courmayeur non ha offerto nulla di nuovo negli ultimi anni. L'ampliamento del comprensorio [illegible] piste è ormai di estrema necessità e se non [illegible] oggi una soluzione al riguardo [illegible] risentiremo in futuro»*. La discussione si [illegible] su questo argomento e [illegible] consiglieri hanno rilevato come [illegible] la società Val Veny [illegible] *sempre abbia [illegible] temperato agli obblighi riguardanti il ripristino del ter[illegible]. «Forse il comportamento [illegible] società non è [illegible] sempre corretto* — è stata la risposta del [illegible] —, *ma non per questo dobbiamo bloccare il progetto»*.

L'ultimo intervento è stato del democristiano Albert Tamietto, che fa parte della minoranza. Il quale ha detto che il Consiglio comunale di Courmayeur ha dimostrato [illegible] favorevole al progetto dell'Arp per tre volte e che finalmente si è svolto il vero dibattito e non una semplice *«approvazione per alzata di mano»*.

Quanto al programma, Tamietto ha affermato che, se esiste, *«in quattro anni di mandato la minoranza [illegible] l'ha visto. Non basta una variante al piano regolatore, peraltro stroncata dalla Regione, per affermare [illegible] c'è un piano [illegible] sviluppo»*.

[illegible] non è vero [illegible]

Renzo Truchet

Il «caso» giuridico del cacciatore di Cogne

Uccise una marmotta processato per furto

E' stato condannato - L'abbattimento avvenne in zona [illegible]

AOSTA — Per la prima volta dall'entrata in vigore del divieto di caccia [illegible] marmotta (sancito dal Tar di Aosta con sentenza del 28 settembre [illegible]) la pretura ha condannato per furto un cacciatore ritenuto responsabile dell'uccisione di un esemplare in territorio libero (fuori dai confini di riserve). L'episodio, denunciato dal guardaparco Luigi Fachin, 40 [illegible] ni, è avvenuto nel pomeriggio del 23 settembre scorso nel vallone dell'Urtier a Cogne (non lontano [illegible] confini del Parco). Il cacciatore, [illegible] dannato a due [illegible] e a [illegible] mila lire [illegible] multa, era Piero [illegible] Perattone, 39 anni, frazione Montrox di Cogne, che ha ottenuto i doppi benefici [illegible] legge (sospensione condizionale [illegible] [illegible] e non menzione).

Il processo a carico di Perattone [illegible] è svolto in due tempi (su richiesta della difesa l'udienza era stata aggiornata per consentire la convocazione di testi) e rischia ora di avere un seguito per tre amici dell'imputato: Valter Gérard, [illegible] anni, Francesco Jeantet, 54, e Dino Vidi, 42, tutti di Cogne.

I tre, infatti, corrono il rischio [illegible] poter essere rinviati a giudizio con l'accusa di falsa testimonianza. La motivazione [illegible] sentenza dovrà [illegible] le decisioni della magistratura [illegible] confronti dei testi, i quali durante l'udienza si sono più volte contraddetti nel raccontare [illegible] loro versioni dell'episodio del 23 settembre in difesa [illegible] Perattone.

Secondo la ricostruzione [illegible] fatti emersa nell'aula giudiziaria Piero Bruno Perattone era stato visto [illegible] guardiaparco Fachin raggiungere [illegible] compagnia [illegible] Valter [illegible] la località Suche di Cogne (dove l'imputato possiede un capanno). Fachin, in servizio [illegible] valone dell'Urtier, [illegible] sostenuto di aver seguito a lungo i due uomini proprio perché era stato insospettito, come ha detto in aula, dai [illegible] movimenti.

«Gérard, che viaggiava lungo la strada interpoderale su uno scooter, ha indicato a Perattone che lo seguiva in [illegible] punto vicino a loro — ha raccontato il guardaparco —, *Perattone è sceso dall'auto col fucile ma poiché arrivava un'altra vettura ha dovuto nasconderlo»*.

«Passato il pericolo di essere scorto il cacciatore [illegible] ripreso l'arma e ha sparato — ha [illegible] Fachin —. *Nel frattempo [illegible] riuscito a individuare una tana di marmotte proprio nel punto indicato [illegible] Gérard e ho poi visto Perattone raccogliere l'animale colpito e infilarlo [illegible] tasca posteriore della [illegible] giacca»*.

Nell'accusare Perattone, Luigi Fachin [illegible] ha mostrato [illegible] [illegible] potuto seguire tutta la scena da [illegible] distanza di circa un chilometro grazie a un cannocchiale [illegible] consente fino a trenta ingrandimenti.

Diverse, e [illegible] parte contrastanti tra loro, le deposizioni dei testi a difesa che hanno sostenuto di essere [illegible] quel pomeriggio di settembre [illegible] Piero Perattone vicino al suo capanno per sparare a bersa[illegible] e provare l'[illegible]. Il guardiaparco ha invece escluso che [illegible] Perattone e Gérard vi fossero state quel pomeriggio altre persone e di aver sentito [illegible] colpi oltre a quello che [illegible] stato sparato contro la marmotta.

Beatrice [illegible]

La manifestazione (con prove sul terreno) del Gruppo Iveco

Cervinia espone i «4 per 4»

Una prima invernale [illegible] Rousse

AOSTA — Quattro [illegible] pinisti hanno [illegible] prima invernale la parete [illegible] della Grande Rousse (3516 metri) sullo [illegible] que tra la Valgrisen[illegible] e la [illegible]

Alessandro Casalegno, [illegible] Bersi, Bergo e Stefano De Leo in due cordate sono saliti lungo un nuovo itinerario [illegible] formato [illegible] [illegible] «couloir» [illegible] ghiaccio. Gli alpinisti hanno superato tratti molto impegnativi. Partiti alle 3 da Pélaud, in [illegible] di Rhêmes-[illegible] Casalegno, Bersi e De Leo hanno attaccato la parete alle 8,30 per uscire in vetta alle 15,30.

CERVINIA — Un salone del veicolo «4 per 4» sarà allestito a Cervinia da oggi fino a domenica ad opera dell'Iveco, presente in questo particolare settore [illegible] trasporto su gomma con un'ampia scelta di proposte. Si tratta di una rassegna con dimostrazioni sul terreno di grande interesse tecnici e dirigenti della Casa [illegible] proporranno ad addetti ai lavori, pubblico, autorità i loro veicoli.

Dice Renzo Brunetti, responsabile della pubblicità e promozione dell'Iveco: *«Sul parcheggio [illegible] Pierino Nérin, di fronte alla chiesa parrocchiale, [illegible] ai nostri "4 per 4" abbiamo in[illegible] un veicolo speciale di rappresentanza, il Turbostar, attrezzato per conferenze stampa e proiezioni di filmati»*.

«Dalle 9,30 alle 11 [illegible] illustreremo i nostri veicoli, quindi dalle 11 alle 12 su percorsi adatti si potrà compiere una serie di prove, assistiti [illegible] collaudatore — [illegible] Brunetti —. *Dopo una colazione di lavoro all'Hôtel Hermitage, nel pomeriggio sarà ancora possibile provare i nostri [illegible] con una squadra [illegible] specialisti a disposizione per dare le spiegazioni e le informazioni. Per consentire al maggior numero di persone possibile dei servizi offerti abbiamo deciso di articolare la manifestazione in quattro giornate»*. Questo il programma: [illegible]

Oggi, sono stati invitati tutti i responsabili degli impianti a fune della valle e delle province di Torino, Novara, Vercelli e degli Ski Club valdostani.

Domani, saranno presenti dirigenti e presidenti delle Comunità montane della Valle.

Sabato, la giornata è dedicata a clienti e potenziali fruitori dei veicoli Iveco.

Domenica, la manifestazione si concluderà con un «open day» dedicato al pubblico: chiunque potrà provare i veicoli Iveco con l'assistenza di tecnici e collaudatori.

Star dell'esposizione sarà [illegible] «Turbodaily 4 x 4», un veicolo con risorse, prestazioni e qualità di eccellenza e con una meccanica d'avanguardia, dotato di una trazione integrale di tipo inseribile che lo rende anche economico. Il [illegible] colo ha riscosso grande successo, al punto che la Gendarmeria belga ne ha acquistati 540 per il trasporto delle truppe nelle zone più impervie del Paese. Altri cento sono stati acquistati dal ministero degli Affari Esteri italiano per equipaggiare una forza di pronto intervento in caso di calamità naturali in Africa. Durante l'esposizione dimostrativa saranno presenti a Cervinia i dirigenti del Gruppo [illegible]: dal direttore Mario [illegible] al responsabile del marketing Enzo Gioachin, al responsabile dei servizi tecnici Vincenzo Borello.

l. c.

[illegible] - I commenti al campionato

Risale il Fénisnus

Battuta d'arresto [illegible] capolista Châtillon, sconfitto dalla Nolese - Il Sarre Simea vince il derby con l'Olimpia Siauto

AOSTA — L'inattesa sconfitta dello Châtillon a Villano[illegible] [illegible] la Nolese (2 a 1) ha consentito al [illegible]nus (vittoriosa in casa sull'Alpea San Giorgio per 1 a 0) di portarsi a una sola lunghezza dal castellonesi. [illegible] lotta per la promozione sem[illegible] [illegible] un discorso privato tra [illegible] due formazioni valdostane perché il [illegible] Giorgio e il San Benigno (terze in classifica) sono distanziate dalla vetta di 4 punti. Successo del Saint-Christophe Petrol System sul Rivara (1 a 0), mentre il derby valligiano ha sorriso al Sarre Simea, che ha sconfitto l'Olimpia Siauto per 3 a 1.

Nolese-Châtillon. Battuta d'arresto esterna per la capo[illegible] che conduceva per 1 a 0 [illegible] dine del primo tempo [illegible] [illegible] Crepaldi), ma nella ripresa subiva [illegible] reazione dei padroni di casa, che ribaltavano [illegible] sorti dell'incontro.

Dice l'allenatore Piero Giri: *«Alla fine del primo tempo siamo usciti tra gli applausi del pubblico per il gioco brillante che siamo riusciti a esprimere. Al rientro in campo qualche giocatore [illegible] pensato [illegible] la vittoria fosse [illegible] mai acquisita. Un calo di tensione preoccupante ha favorito il [illegible] della Nole[illegible] ma anche sul piano fisico abbiamo avuto qualche problema alla distanza. La sosta non [illegible] ha favorito»*.

Fénisnus-San Giorgio. I castellani [illegible] sfruttato a dovere il passo falso della capolista. La partita è stata decisa da una punizione di Faustino Perruquet.

«L'incontro era uno spareggio per designare l'antagonista principale dello Châtillon per la vittoria finale — dice Pier Antonio Massigran — *e i ragazzi l'hanno interpretato nel modo migliore. Passati in vantaggio nel primo tempo abbiamo controllato il gioco nella ripresa. Il San Giorgio ha ribadito di essere squadra di ottima levatura e l'aver superato i piemontesi è titolo [illegible] merito. Nel finale abbiamo anche sfiorato [illegible] raddoppio [illegible] testimonianza della buona condizione fisica collettiva»*.

Olimpia Siauto-Sarre Si[illegible] [illegible] palpitante e ricca [illegible] emozioni al Tesulin davanti [illegible] a [illegible] pubblico numeroso. L'incontro si è deciso nell'ultima mezz'ora dopo l'espulsione di Avati e di Fe[illegible]. Primo tempo di leggera prevalenza dell'Olimpia, la ripresa più equilibrata.

«La partita sembrava destinata a concludersi sullo 0 a 0 — dice l'allenatore sostituto Sergio Peruzzone —, *però l'espulsione di Avati ci ha penalizzati oltre misura mentre il Sarre ha risentito meno dell'allontanamento di Feder. Il pareggio era, in ogni caso, il risultato più giusto, ma Scalise e Careri sono stati bravi a sfruttare i nostri errori difensivi. Abbiamo avuto [illegible] reazione sullo [illegible] 2 quando in inferiorità numerica per l'espulsione di Montelcone [illegible] riusciti a segnare con Benetti. Nel finale abbiamo subito [illegible] forse rete, però la squadra non ha demeritato sotto il profilo dell'impegno pertanto [illegible] dobbiamo allarmarci per questo passo falso»*.

Walter Bianquin archivia il derby [illegible] [illegible] «mister» del Sarre Simea dice: *«L'Olimpia ha confermato di essere squadra di [illegible] rispetto a noi è stato agevole piegarne la resistenza»*.

Saint Christophe-Rivara. Esordio vincente sulla panchina dei granata per Mario Vacher, che ha sostituito il dimissionario Mirko Feder. Il successo sul Rivara rilancia in pieno la squadra [illegible] presidente [illegible] che aveva bisogno di una affermazione come questa per risalire prestigiose posizioni [illegible]

Sigfrido Beneyton

Giovani in pista

Buona prova delle «promesse» dello sci [illegible] fondo sulle nevi di Estoul a Brusson

BRUSSON — La pista di Estoul ha ospitato le giovani [illegible] messe [illegible] sci nordico nel Trofeo Polisportiva Montjovet, riservato alle categorie ragazzi [illegible] allievi e valido anche per i più giovani come prima [illegible] dei Giochi invernali della Gioventù.

Nelle speciali classifiche per società [illegible] Sci Club Drink si è assicurato il Trofeo Polisportiva Montjovet [illegible] gli allievi Josette Berlier e Christian Charbonnier, mentre lo Sci Club Morgex [illegible] vinto il Memorial Fratelli Vallet [illegible] i ragazzi Daniele Taboni e Lorena Santini.

Allievi. Sui 5 chilometri è stato l'allievo Agostino Filippa di Gressoney ad imporsi con 21 primi e 38 secondi su [illegible] del Drink composto da Christian Charbonnier e Davide Ceccolini e davanti a Fabrizio Venturini, vincitore a Valsavaranche, e Patrick Clos.

Allieve. Nadia Manzini del Rhêmes-Notre-Dame è riuscita a prevalere per soli 9 decimi sulla «cognentese» Gabriella Savin, 4 [illegible] su Giuliana Lamastra, 9 secondi su Josette Berlier e 14 secondi su Cristina Lamastra.

Ragazzi. Il giovane Christian Saracco si è imposto sui 5 chilometri con 43" su Gino Cugnet (atleta della [illegible] nissatrice) e margini maggiori [illegible] fondista-ciclista di [illegible] Davide Da Col, su Daniele Taboni e su Juri Jerusel.

Ragazze. In gara sui 4 chilometri, Veronica Conta della Polisportiva Coumba Freide, ha regalato una bella soddisfazione al suo presidente Pino Cannata precedendo (26") [illegible] Greco, Nicoletta Pagliero, Miriam Pellissier e Arianna Follis.

c. c.

GINA
Partenza: 28 febbraio '89
15 giorni - Pensione completa (bevande incluse) visite, escursioni, voli [illegible], ingressi a musei e visti compresi
L. 2.671.500
Prenotazioni e informazioni:
VALAIR - P.zza Repubblica 11 - AOSTA - 0165 361.648
VITA TOURS - Via Chanoux 1 - NONE - 0125 875.323

La Concessionaria F.LLI GAL è lieta di presentare alla Spettabile Clientela una vasta gamma di
FUORISTRADA 4×4
- Condizioni estremamente convenienti
- Comodi pagamenti rateali
- Garanzia integrale
[illegible]
del F.LLI GAL
[illegible]
Tel. [illegible]

SEZIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
COMUNICATO
L'Assessorato della Sanità e Assistenza Sociale rende noto che è indetta una prova di selezione per la formulazione di una graduatoria cui attingere per il reperimento di personale temporaneo per i servizi a favore [illegible] portatori di handicap.
Per ogni informazione e per il ritiro dei moduli per [illegible] presentazione della domanda gli interessati devono rivolgersi all'Ufficio per la formazione degli operatori dei servizi socio-assistenziali, via San Bernardo da Mentone 11, Aosta.
L'ASSESSORE ALLA SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE

DAL [illegible] AL 12 FEBBRAIO [illegible]
una settimana indimenticabile in SPAGNA
COSTA DEL SOL
Pensione completa
Partenza da Aosta
L. 410.000
Rivolgersi a AGENZIA C.T.V. [illegible]

Immobiliare Dièmoz
-DI FRONTE ALLA RAI-
Via Chambéry, 17 - Tel. [illegible]
[illegible]
AOSTA: via S. Martin de Corléans: avviato bar e ristorante. Centro storico: gastronomia, rosticceria e salumeria. Zona di passaggio: attività di pescheria. Zona di sviluppo: avviatissimo bar. Vicino Arco D'Augusto: ferramenta e articoli sanitari
SAINT VINCENT: Centro avviato bar

Chiara MODA
TRUSSARDI
TRUSSARDI ACTION
rochas
VENDITA PROMOZIONALE
FINO AL [illegible] FEBBRAIO
Via Chanoux 166 - PONT-ST-MARTIN

IMMOBILIARE VALDOSTANA
Via Xavier de Maistre 23
[illegible] Chatillon (Aosta)
Tel. 0166 236.123
AOSTA - Via A. Gorret
Piccola palazzina appartamento mansardato in ristrutturazione di soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostigli, balcone

Immobiliare AOSTA snc
Via De Tillier 1/A
Tel. 0165 [illegible]
AOSTA
In [illegible] di grande passaggio cedesi licenza di bar-ristorante.

Immobiliare AOSTA snc
Tel. 0165 34.863
43.831
AOSTA
Loc. Champailler
Vendesi terreno edificabile di mq 600 con progetto per villetta monofamiliare di mq 180

CEDESI ATTIVITA'
[illegible]
SU DUE PIANI
POSIZIONE CENTRALISSIMA
Telefono (0165) [illegible]
Ore ufficio

Immobiliare AOSTA snc
Via De Tillier 1/A
Tel. 0165 - 34833
43831
CHATILLON
Cedesi licenza di abbigliamento, lane e filati. Tab. IX, X, XIV.

CEDESI
per motivi di famiglia vicinanze Courmayeur
[illegible]
RISTORANTE BIRRERIA
Ampie facilitazioni di pagamento.
Telefonare dopo le ore 19 al n. (0165) [illegible]

regalati
SPESAGROSS
regalati Spesagross!
fare i tuoi acquisti allo Spesagross è come farti [illegible] grande regalo perché Spesagross ti dà
★ più servizio per una spesa più facile... con i nuovi banchi per la frutta fresca, il pane, la pasticceria, la gastronomia, la carne, i salumi, i formaggi... prodotti sempre freschi [illegible] serviti nella quantità e nel taglio che [illegible] desideri.
★ più qualità per una spesa più completa... Spesagross non si accontenta mai: [illegible] sempre alla ricerca dei prodotti migliori perché la qualità si mantenga sempre sui livelli più alti e offra il massimo delle garanzie... proprio come vuoi tu!
★ più convenienza per una spesa più ricca... Tutti i prodotti sono offerti ai prezzi più vantaggiosi perché Spesagross ha l'organizzazione del grande supermercato CRAI e [illegible] cordialità del negozio sotto casa, nel massimo della comodità... e convenienza!

Scegli lo SPESAGROSS
più vicino a casa tua,
a Quart (Ao)
Centro Commerciale l'Amérique
Tel. 0165 - 765.023

Quattro franchi tiratori votano Longo e non Ferraris (psdi)

Novellone lascia l'ecologia tra onori e critiche roventi

l'assessore Turello (pri) smorza la polemica sollevata da

ASTI — Le dimissioni di Mario Novellone (psdi) dalla carica di assessore all'ecologia sono arrivate in Consiglio. Il suo posto in giunta sarà preso dal neo consigliere Pierfranco Ferraris che si occuperà anche di aree verdi, acquedotto, servizi demografici.

Prima della votazione il sindaco Galvagno ha commemorato Fortunato Amà, morto in un incidente stradale (gli è subentrato Antonio Bulera dc, corrente andreottiana).

La nomina di Ferraris ha ottenuto 23 voti, 6 le schede bianche mentre 4 voti sono andati a Mario Longo, pure del psdi, che non era presente al momento della votazione. Con ogni probabilità si tratta di tiratori» della maggioranza che hanno voluto evidenziare la all'interno del psdi. Longo, lo scorso mese di dicembre, aveva infatti criticato aspramente il collega Francesco Mogliotti, accusandolo di dimettersi dal Consiglio «in modo anomalo e scorretto» per dedicarsi al Consorzio smaltimento rifiuti di cui è presidente. A Mogliotti era subentrato Ferraris che ora è assessore al posto di Novellone (incompatibile con la carica di primario all'ospedale).

Giuseppe Bersano (dc), Gianpiero Vigna (psdi), Pietro Dotture (psi) hanno elogiato l'operato di Novellone per il lavoro svolto soprattutto nel settore dell'ecologia. Di parere diverso l'opposizione. Enrico Bestente (dp) ha espresso sull'assessore dimissionario un giudizio fortemente negativo affermando che Novellone «non ha mai una vocazione ambientalista». Antonio Fassone, capogruppo comunista, ha parlato invece di «confusione totale della giunta» per i continui avvicendamenti ricordando anche le polemiche sollevate dal segretario provinciale repubblicano Germano Cantarelli.

L'attuale posizione del pri è stata spiegata dal consigliere Walter Cassullo: «Occorre precisare che i repubblicani non intendono provocare alcuna crisi, ma formulare valutazioni sull'operato degli assessori in merito ai problemi di interesse collettivo».

Le recenti di Cantarelli hanno un certo trambusto nell'interno del pentapartito. Giovanni Turello da tre mesi è assessore alla casa, patrimonio, municipalizzate, al posto di Cantarelli che, a sua volta, è stato nominato segretario provinciale del pri in sostituzione di Turello. Spetta a lui il di puntualizzare le accuse lanciate da Cantarelli sullo spreco di denaro pubblico. «Come ha detto giustamente l'assessore Vigna in Consiglio non si può imbavagliare la dialettica interna di un partito che cerca serie situazioni». L'assessore poi spiega: «Quando Cantarelli parla di sprechi l'accusa non è rivolta agli assessori, ma si riferisce ai ritardi nell'eseguire le opere pubbliche». Turello un esempio: «Per ristrutturare alcuni alloggi mancati sono stati contratti dei mutui. I lavori sono ancora iniziati e quando lo saranno costeranno già le revisioni dei prezzi in aumento. Ecco a mio parere questo denaro andato sprecato se i lavori fossero iniziati nel tempo previsto». Secondo Turello bisogna evitare la burocrazia e «dare maggiore responsabilità al personale degli assessori e ai funzionari comunali».

Vittorio Marchisio

È morto il prof.

ASTI — E' morto ieri, di 72 anni, il professor Angelo Lusso. Da oltre era gravemente ammalato e ridotto molto l'attività. di neuropsichiatria all'Università di Torino. Lusso era stato anche direttore Servizio di igiene mentale provinciale Negli Anni '50 comunale alla Sanità per il psdi. Abitava con la via

Flavio Accornero, 28 anni, enotecnico, da Viarigi agli Stati Uniti

«Do da bere agli Usa»

nel con la voglia conoscere il mondo, oggi è di società di import-export che fattura oltre milione di - Vende bottiglie con etichetta propria e seleziona vini italiani e sudamericani - La rivista «Atlanta Magazine» lo ha definito il «monferrino rampante»

VIARIGI — La sua storia piace agli americani sempre a caccia di «self made man»: uomini partiti dal nulla, o quasi, che raggiungono posizioni di rilievo. Flavio Accornero, 28 anni, enotecnico di Viarigi, non è mai stato hutnascarpe ed è improbabile che diventi presidente degli Stati Uniti (secondo la miglior leggenda pragmatista nordamericana), ma certamente di strada negli Usa ne sta facendo molta.

«Soprattutto in auto — spiega, con una battuta, nel suo slang anglopiemontese — per migliaia di chilometri da uno Stato all'altro a vendere vino italiano».

Nel 1981 Flavio Accornero si diploma enotecnico alla scuola di Alba. La sua famiglia ha da sempre legami con il vino: il nonno appassionato di tartufi, il padre, Benedetto, coltiva un podere sulle colline di Viarigi ed è un esperto cercatore di tartufi. Ma al giovane Flavio l'orizzonte monferrino va un po' stretto. «Avevo voglia di girare il e conoscere gente nuova». Supera le comprensi- ed inizia a viaggiare: prima in Germania grazie all'Ice (Istituto commercio estero) poi il gran balzo oltre l'oceano. «Sono partito nell'83 con un milione e mezzo di dicendomi: quando il avrò finiti torno». Ma l'avventura a sei anni di distanza continua a quel primo capitale iniziale bene, si che la «Flavio Accornero Wineries», società di import-export enologico, ha fatturato nell'88 oltre un milione di dollari (un miliardo e 400 milioni di lire).

Flavio Accornero, 28 anni

«Ho incominciato da Atlanta, la capitale della Georgia, dove avevo degli amici. Prima come cameriere per imparare bene la lingua, poi vendendo vino per altri e infine ho iniziato a proporre bottiglie con il mio nome in etichetta. Tento di fare i grandi commercianti di Borgogna che selezionano e paralizzano i vini in prima persona».

D'intesa Nevigli (moscato doc) Accornero importa negli Usa molti vini piemontesi, ma anche toscani e veneti. La sua società opera in 32 Stati: oltre che ad Atlanta ha aperto una sede a New York e sta per espandersi anche in California. «Il sistema americano offre grandi possibilità — spiega con tono manageriale — Ho trovato una banca che vedendo i miei sforzi mi ha dato fiducia. mi hanno incoraggiato. Tra tutti ricordo il compianto Renato Ratti il quale devo consigli utilissimi».

Con gli anni il giro di affari si è allargato. Ora, oltre agli Italiani, la società importa vini dal Cile e dall'Argentina. «E' vero vendo negli Usa anche vini stranieri e mi conviene quindi un po' mercenario, ma quando si tratta promuovere i prodotti italiani mi sento più missionario», spiega Accornero, con una punta di nostalgia. Tornato a Viarigi per le feste, ripartirà in questi giorni con nuove idee. Il buon momento del «made in Italy» non deve illudere. Il mercato Usa è difficile e non mancano spinte autarchiche. Accornero vuole organizzare viaggi in Piemonte per far conoscere ai ristoratori americani la terra dove nascono i suoi vini «e con essi la cultura, la storia, la gente che li produce». Lo dice in una intervista pubblicata sull'«Atlanta Magazine». La rivista, in carta patinata, gli dedica un servizio con foto a colori dal titolo: «Il monferrino rampante». Come dar loro torto?

Sergio Miravalle

vini barbera in crescita

ASTI — In aumento ieri, al «borsino» della Camera di Commercio di Asti, le quotazioni dei vini.

Il tradizionale appuntamento del mercoledì ha fatto registrare il soprattutto barbera d'Asti (il cui prezzo massimo è salito da 100 a 110 mila lire il quintale) e della barbera Piemonte (la quotazione minima è passata da 72 a 75 mila il quintale).

Dicono gli operatori: «C'è una notevole di il prodotto di ottima qualità dell'ultima vendemmia, incominciato tra l'altro a scarseggiare». Blabili, invece, le quotazioni degli altri vini doc e da tavola. *(f. b.)*

Aiuti a chi soffre

Stasera sarà presentato il libro della Fondazione per la ricerca sul cancro

ASTI — Due iniziative a favore della lotta contro il cancro. Questa sera, organizzato dall'assessorato comunale alla Cultura e dal Lyons Club, a Palazzo Ottolenghi si terrà un incontro Fondazione piemontese per la ricerca sul L'associazione, presieduta da Allegra Agnelli, sta raccogliendo fondi per realizzare, a Torino, un centro specializzato nella ricerca e la cura dei Durante l'incontro di questa sera (inizio alle 21), a cui parteciperanno alcuni dirigenti della associazione tra cui il professor Gianfranco Gallo-Orsi e il cancerologo Felice Gavosto, sarà presentato il volume «Le ore povere e ricche del Piemonte», pubblicato dalla casa editrice Sei. Il volume è stato realizzato grazie al contributo di alcuni scrittori piemontesi e fa parte di una collana realizzata a cura della Fondazione come occasione per raccogliere fondi.

Del novembre scorso, l'associazione ha una sezione anche nell'Astigiano e precisamente a Canelli. Da tre anni, il Comune organizza una manifestazione (il Premio cultura), dedicato alla Fondazione. Presidente della sezione astigiana è Cristina Riccomini.

Bocce benefiche. Un'altra iniziativa a favore della Fondazione si è tenuta ieri sera, al Circolo Monsordo di via Corridoni. Era in incontro di bocce, il cui è stato interamente devoluto all'Associazione.

Per l'occasione erano state allestite due squadre di sicuro livello agonistico per la di notissimi campioni: la squadra «Fiat Pubblli» era composta da Piero Amerio, Adriano Aghem, Sulni e Franco Negro, (già campioni del mondo) mentre Giuseppe Andreoli (pure campione iridato), Augusto Fassone, Aldo Macario e Luigi Zeppa hanno indossato i colori del «Napoli club-Officine Cusin». Le formazioni hanno contribuito per parte loro con mezzo milione a testa.

f. la.

L'ULTIMO SALUTO A BRUNO

Camerano Casasco. Tantissima gente ha preso parte martedì pomeriggio ai funerali di Bruno Pastrone, 25 anni, venerdì notte per un'overdose eroina. Dietro al feretro, oltre mamma Rita e al fratello Ezio, erano tutti gli abitanti di Camerano, con in testa il sindaco e moltissimi giovani venuti anche dai paesi vicini. sono stati ragazzi e ragazze che si abbracciavano in lacrime. La bara è stata portata a spalle da alcuni coetanei di Bruno. Durante la messa, officiata dal parroco di Camerano don Giovanni Del Mastro e da don Fassone parroco di Cinaglio, gli amici di Bruno hanno letto alcune preghiere per salvare tutti i giovani nel tunnel droga

Nedo Rovani arrestato a Torino dopo la sparatoria martedì

Astigiano uno dei rapinatori

ASTI — E' astigiano uno dei tre banditi che, martedì pomeriggio, hanno compiuto un tentativo di rapina in una banca di Torino. Il colpo è stato sventato polizia e si è concluso con una drammatica sparatoria durante la quale sono rimasti feriti due agenti (uno in modo grave) e due rapinatori. Uno di questi, Nedo Rovani, anni, abitante ad Asti, 195, è stato colpito due proiettili, ad una gamba e a un piede. condizioni non sono gravi. E' ricoverato in ospedale a Torino, e piantonato in stato di arresto.

ricercato aprile, da quando cioè si era latitante per evitare di scontare condanna per precedente rapina. In ospedale è ricoverato anche l'altro bandito ferito, Vincenzo

Il terzo complice, a sfuggire in modo rocambolesco alla cattura, potrebbe essere anche lui un astigiano. Poche ore dopo il tentato colpo di Torino i carabinieri del reparto operativo di Asti hanno fermato nella sua abitazione Mura detto «Marcolino», 30 sposato, un figlio, Asti via Quintino Sella 56.

A carico ci sarebbero gravi indizi. Il Mura, che ha già precedenti penali, è stato trasferito nel carcere Testa: nega ogni responsabilità.

Oggi pomeriggio verrà interrogato procuratore della Repubblica di Asti, Mario Bozzola, che dovrà decidere convalidare il fermo. Il giovane è difeso dall'avvocato Ferruccio Rattazzi del Foro di Asti. Ha dichiarato il legale: «Secondo me non ci sono elementi tali da giustificare il ferimo del cliente. Vedremo comunque oggi con il magistrato quali saranno le accuse e le prove raccolte».

Per Nedo Rovani è stata questa l'ultima «impresa» di iniziata ventidue anni quando si era trasferito a Damiano dalla natia Suzzara (Mantova). Nel 1970 trasferì la sua residenza ad Asti. Il fascicolo giudiziario Rovani è molto voluminoso. a carico ci precedenti per rapina. di associazione per delinquere. Nel era stato condannato a cinque anni e sei mesi per una tentata rapina ad una gioielleria Torino, avvenuta nel settembre del 1984. Anche in quell'occasione i banditi, cui ne altro astigiano, Carmelo Faidelli, uno delle armi contro le forze dell'ordine prima essere catturati.

Franco Binello

Nedo Rovani, 42 anni, è stato tra i protagonisti del mancato colpo alla banca di Torino. Gli inquirenti vagliando la posizione di Mario Mura (a destra) accusato di complicità

Blocco ladri d'autoradio

ASTI — Agenti della squadra mobile hanno lunedì sera Antonio Masi, nomadi, pregiudicato, abitante via Ungaretti, sorpreso piazza Campo Palio mentre rubava un'autoradio macchina Giovanni Torello Il giovane ha di scappare, ma è stato bloccato poco dopo. Un complice è invece riuscito a fuggire. Il Masi è stato processato per direttissima e condannato a 4 mesi reclusione.

dopo una caduta

COSSOMATO — E' morta, all'ospedale Asti, Margherita Villa, 85 anni. L'anziana era stata ricoverata l'8 gennaio scorso per una caduta accidentale dalla scalinata della chiesa parrocchiale. Aveva riportato ferite lievi, poi improvvisamente le sue condizioni peggiorate. *(f. b.)*

Falso in assegni

DAMIANO — I carabinieri hanno denunciato a piede Francesco Franco Carlevero, 30 anni, residente frazione Vaccagliana 113. La denuncia scattata per falso in assegni. *(r. s.)*

Non potrà stare ad Asti

ASTI — Dovrà stare per almeno tre anni lontano da Asti Salvatore Cappadona, 28 anni, abitante a Lipari, colpito da un provvedimento di questura Asti. Il giovane era stato arrestato settimana per il furto di 35 autoradio alla concessionaria Autovar di corso Torino. Cappadona, a bordo di una Fiat Uno, era stato fermato da agenti della Mobile: sull'auto gran parte della refurtiva. Per lo stesso era denunciato anche Agostino Emanuele, 20 abitante ad Asti. *(f. b.)*

Rampone presidente Enoteca

COSTIGLIOLE — L'Enoteca Costigliole, costituitasi in Ente autonomo nel dicembre (composto da Comune, Camera di Commercio, Cassa di Risparmio di Asti, Provincia e Ente valorizzazione vini astigiani), ha eletto il presidente: è l'enotecnico Adriano Rampone. La giunta esecutiva è formata presidente della Cassa di Risparmio e dell'Ente valorizzazione vini, Giovanni Borello, dal presidente della Camera Commercio Vittorio Vallarino Gancia, dall'industriale spumantiero Alberto Contratto, dall'assessore provinciale all'Agricoltura Giuseppe Fassino, e dal noto produttore vinicolo di Rocchetta Giacomo Bologna.

«Lykantropos» a

ASTI — Stasera, 18, alla libreria Cabiria, sarà presentato «Lykantropos», romanzo giallo (pubblicato per le Edizioni Nuovi Autori) scritto dall'ingegner Giuliano Domenico Liguori, insegnante all'Artom. Il libro, una intricata storia che ha per protagonista un «uomo-lupo», sarà presentato dal Ito de Rolandis.

Furto mobili antichi

CASTELNUOVO DON BOSCO — Furto di mobili antichi, valore 3 milioni, è stato compiuto in frazione Mondonio nell'abitazione di Luigia Carla Serra, residente Torino, 33 anni, impiegata. I ladri sono entrati dopo aver forzato la porta. *(p. p. g.)*

del Lavoro

CORTIGLIONE — del Lavoro Rino Formica, ha firmato, giorni scorsi, la proroga del decreto che concede disoccupazione speciale. Il provvedimento riguarda il periodo compreso tra il luglio e il 3 gennaio scorso.

contro il

ASTI — I presidi del Liceo Classico «Alfieri» e dell'Istituto «Quintino Sella» si sono uniti «contro il freddo». Lunedì nei due istituti studenti lasciato le aule, per temperatura giudicata troppo bassa. Ieri i presidi hanno inviato una lettera di protesta al prefetto e al provveditore. «Lunedì ci era stato che l'italiana un guasto alle tubature — raccolta la preside del Sella, Genovese —, ma in tarda mattinata è arrivato un rifornimento di gasolio e la situazione si normalizzata. Non è la prima che la cosa accade e ci sentiamo presi giro».

Civico dei litiganti a cena

ASTI — Insolito appuntamento per gli ottanta vigili urbani di Asti che questa sera si ritroveranno al ristorante «Moro» del Lungotanaro, su invito di don Pie matta, che è anche cappellano del Corpo delle guardie municipali. La cena precede la cerimonia domani alle in pio, per ricorrenza del patrono dei «civici» San Sebastiano.

Ieri cambio di allenatore alla guida dell'Asti

Enrico Pasquali se va arriva Giuliano Ciravegna

lettera dimissioni società - Chi il tecnico

ASTI — Giuliano Ciravegna è il nuovo allenatore dell'Asti calcio in sostituzione di Enrico Pasquali che ha rassegnato dimissioni. anni, braidese, pomeriggio si è già messo dirigendo il primo allenamento dei «galletti» da ad sparuto gruppo di tifosi. Domenica l'esordio nella gara interna con l'Acqui.

La notizia possibile cambio di panchina trapelata dopo la terza sconfitta consecutiva che seriamente compromesso la situazione classifica degli astigiani. Pasquali, martedì, ha inviato una lettera alla società in cui si legge tra l'altro: «Valuto l'attuale situazione riscontro una rilassatezza mentale nel gruppo dei giocatori, che comunque ringrazio pubblicamente per disponibilità sempre dimostrata certo loro valore e delle possibilità di salvezza. Mi contempo tuttavia responsabilità della situazione, grave ma compromessa, e rimando la mia disponibilità nelle mani della società».

I dirigenti ieri mattina hanno accolto le dimissioni: «Vista delicata situazione di classifica e di conseguenza necessità di imprimere tutto l'ambiente una sferzata, l'Asti — si legge in un comunicato — ritiene opportuno ai fini di rispettare il programma di accettare dimissioni, sollevando il tecnico dall'incarico allenatore di prima squadra». Tra i «papabili» panchina c'erano anche Zanelli e Vincenzi, «ma — ha detto vicepresidente dell'Asti, Remo Turello — ci siamo orientati quello che ci sembrava il migliore e il più esperto della categoria». Ciravegna vissuto il suo momento migliore come tecnico con la Saviglianese, portandola, in due anni, Promozione, in C2. Era stato anche in predicato di accasarsi al Canelli, ma pare che il tecnico non fosse gradito nella città spumantiera perché il suo cognome era lo di un produttore vinicolo, implicato nello scandalo del metanolo. Una voce per altro smentita dalla società canellese.

Giuliano Ciravegna

Ed gli allenatori cacciati dal 1980: stagione 1980/81: Nattino, Domenghini, Cuccia; Dalle Vedove; 1982/83: lich, Nattino, Neri; 1983/84: Volpi; Volpi; 1985/86: Mujesan; 1986/87: Mujesan; 1987/88: Pasquali

Franco Cavagnino

Taccuino

LUX: L'orso, di J. J. Annaud (avventura).
POLITEAMA: r, di J. Kramer, con Jackson, S. Lennon (fiaba musicale)
RITZ: Pascosali di padre polacco, di F. Ruti, con e C. Burt (brillante)
NUOVO SPLENDOR: Uz (film musicale).

Rambo III, Stallone.

NIZZA
chiuso per riposo.
SOCIALE: film arc chiuso per
: chiuso per

DAMIANO
STALLO: chiuso per riposo.
LUX: chiuso per riposo.
SPLENDOR: chiuso per riposo

FARMACIE TORINO
Asti: diurna, Liprandi, piazza Statuto 7; notturna: Modernia, via Cavour 90.
Canelli: Sacco, via Alba 15.
Mezzalvo: Ottone, via Cassola 12.
Nizza: Mura, via Carlo Alberto 29.

QUARDIA MEDICA
Centralino telefonico: Asti 393.558.
: 632.525; Bubbio Servizio Rocca 508.180, Calliano 444; Montechiaro 999.758. Dantano 975.910; Castiglione 851.414; Villafranca 907.505, Mombercelli 94.555; Castelnuovo Don 94.555

«La Stampa» - Asti
di Asti, via De Gasperi 2, 224. Ufficio pubblicità Asti, via A. Zecca 3. Pubblicompass 32.222.

GRUPPO INDUSTRIALE
ASSUME
per apertura filiale di zona
giovani 21/28 anni
anche 1° lavoro
1 fattorino-magazziniere
Richiede disponibilità immediata, dare proprio guadagno mensile L. 2.500.000 Presentarsi Hotel Salera, Asti, 18-19 del 18-1-1989 sig. Ferrero.

ECCEZIONALE IN 24 ORE
IPIFIM SpA
finanzia direttamente
Artigiani - Commercianti sino a 50 milioni istruzione anche telefonica. No spese anticipate. No protesti.
Tel. 0131 446.376 -
Via Cavour 13 - ALESSANDRIA
Si ricercano collaboratori

RICERCAS!
VALIDI
CONSULENTI FINANZIARI
(anche part-time)
per ufficio Asti e limitrofe
Gli interessati pregati telefonare *per colloquio* allo **0131 34.69.57** (orario ufficio).
N.B.: avranno titolo preferenziale i candidati provenienti dal settore bancario e/o finanziario.

CRAZY
VIGLIANO D'ASTI
Tel. (0141) 952.132
NUOVA
FAVOLOSO LISCIO
Venerdì 20
I SUPREMI
Sabato 21 - Domenica 22
F. UNGARELLI
ex CARAVAN
LISCIO LISCIO LISCIO

CHI DONA ANA
ISCRIVITI ALLA
AVIS
DONATORI SANGUE PIEMONTE

Nella ricerca la speranza!
a finanziare
La ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis 70
447.64.64

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele 187 - Torino
Telefoni 511.824 -

Le «Tredicesime» degli anziani

Grazie per loro

L'iniziativa [redacted] solidarietà de «La Stampa-Specchio dei tempi» ha raccolto in Piemonte oltre un miliardo di lire Il significativo contributo [redacted] lettori di tutto il Cuneese

CUNEO — Anche [redacted] occasione del Natale 1988 l'iniziativa [redacted] «Specchio [redacted] tempi» de *La Stampa* in [redacted] degli [redacted] zioni «Grande» che vivono in solitudine e in gravi ristrettezze economiche ha raggiunto l'obiettivo, grazie alla gene[redacted] collaborazione dei lettori: cento assegni di mezzo milione l'uno sono [redacted] per raccomandata [redacted] altrettanti anziani della «Grande».

Un'iniziativa che ha coinvolto Cuneo, Alba, Mondovì, Saluzzo, Dronero, Ceva, Lagnasco, Villanova Mondovì, Caraglio, Fossano, Bernezzo, Castelmagno, Galola, Roccasparvera e molte altre località della provincia, secondo le segnalazioni degli organismi e delle associazioni che seguono e assistono tutto l'anno [redacted] anziani e [redacted] ci hanno indicato i casi più gravi.

Per le «tredicesime» [redacted] stati raccolti in tutto il Piemonte dalla «Fondazione Specchio dei tempi» de *La Stampa* oltre mille milioni (per l'esattezza un miliardo e 12 milioni), che hanno consentito di distribuire complessivamente più di duemila «tredicesime» di mezzo milione l'u[redacted] delle quali, come si è detto, [redacted] provincia [redacted] Cuneo.

Significativa è stata la partecipazione alla «solidarietà per gli anziani» dei lettori della «Grande»: grazie al loro contributi è stato raggiunto e superato l'obbiettivo dei 50 milioni.

Tredici milioni [redacted] mezzo sono stati versati direttamente alla redazione di Cuneo o tramite il conto corrente [redacted] gratuitamente a disposizione dalla Cassa di risparmio di [redacted]; gli [redacted] stati inviati per posta o attraverso [redacted] postale a «Specchio dei tempi» Torino.

Somme elevate [redacted] state elargite in favore dell'iniziativa da aziende [redacted] Cuneese che hanno voluto conservare l'[redacted] nimato.

Insomma, anche questa volta, l'adesione è stata davvero generosa [redacted] concreta tanto da poter dire, senza enfasi, che ha vinto la solidarietà.

Ecco infine un ulteriore elenco [redacted] offerte versate nei nostri [redacted] di via XX Settembre [redacted] a Cuneo per [redacted] tredicesime degli anziani 1988: Elda Vitra 50.000; P.S. Cuneo 100.000; Simona e [redacted] Cuneo 35.000; T.B. Cuneo 100.000; in memoria delle nonne, [redacted] N.N. per [redacted] anziani poveri e soli 100.000; Ruffa [redacted]; Corpo volontari del [redacted] C.R.I. 150.000; N.N. Villanova Mondovì [redacted]; N.N. Mondovì 20.000; Gianni 50.000; Francesco Palma 50.000; M.P. Mondovì 100.000.

Giorgio Revasi

Il Cuneese è coinvolto in [redacted] nuovo scandalo delle carni

La Granda sotto accusa

Pare che a Grugliasco finissero i suini di Cavallermaggiore morti per malattia Gli animali erano trasformati in [redacted] destinati [redacted] commercio al dettaglio?

DAL NOSTRO INVIATO
CAVALLERMAGGIORE — Anche se il provvedimento era atteso, il rinvio a giudizio del tribunale [redacted] Torino di ventisei imputati per lo scam[redacted] suini adulterati [redacted] scalpore e interesse perché tra gli incriminati [redacted] sono anche sei allevatori e un macellaio della Granda. Sotto accusa: [redacted] Rosso e Sergio Tosco, [redacted] cavallermaggiore, il primo [redacted] i capannoni [redacted] borgate Trebbia [redacted] secondo in via Castiglione, [redacted] periferia del paese; Lorenzo Ballario e Giovanni Marengo, residenti a [redacted] Fossano; Ant[redacted] Rosita Bandi di Saluzzo e [redacted] Peliassero, di Marene; Michele Fruttero, macellaio di Racconigi.

La vicenda è stata scoperta a Grugliasco, dove [redacted] animali morti per essere trasformati [redacted] bistecche, salsiccie o [redacted] destinati agli ignari consumatori e con gra[redacted] pregiudizio per la loro salute, e l'istruttoria è stata condotta dalla magistratura torinese. I servizi veterinari delle Usl interessate, quelle di Savigliano, Saluzzo e Fossano, sono stati informati solo dopo che i militari del nucleo antisofisticazioni dei carabinieri [redacted] agenti [redacted] guardia [redacted] fatto, [redacted] fa, i controlli negli allevamenti e sequestrato documenti. [redacted] imputati cuneesi dello scandalo si protestano innocenti e confidano di chiarire le pesanti accuse [redacted] il [redacted] in tribunale.

Sergio [redacted] Rosso sono fra i più importanti allevatori [redacted] suini della provincia. Nei capannoni del primo sono infatti presenti almeno 7 mila animali, il secondo ne possiede oltre 4 mila. Si calcola che nel territorio comunale i suini [redacted] 40 mila collocando Cavallermaggiore [redacted] vertice della suinicoltura [redacted] Villafalletto e Voltignasco. [redacted] Piovani [redacted] Massano Giovanni Marengo è titolare di un'azienda con 1600 animali, Lorenzo [redacted] possiede invece duemila. A Rosita Bandi di Saluzzo, infine, Antonio Tardiil alleva un migliaio di suini i quali sono però di proprietà di Matteo Peliassero, di Marene.

Secondo quanto è [redacted] dall'inchiesta giudiziaria, gli allevatori incriminati avrebbero venduto [redacted] Gre[redacted], un palermitano residente a Grugliasco, nell'estate di due anni fa, un numero imprecisato di animali morti per malattie o per traumi e che [redacted] interrati oppure — come avviene [redacted] qualche tempo — affidati gratuitamente alla società In.Pro.Ma, di [redacted] d'Alba, che produce integratori proteici per mangimi, previa robusta sterilizzazione [redacted]se.

[redacted] esistono dati certi, ma sembra che ogni mese muoiano per cause naturali o violente parecchie centinaia di suini, in maggioranza lattonzoli. La In.Pro.Mu. è convenzionata con le Usl e i Comuni e provvede più volte alla settimana al ritiro delle carcasse, facendo risparmiare agli allevatori una fastidiosa incombenza. Se le accuse del magistrato cuneese saranno confermate, gli allevatori incriminati avrebbero dirottato gli animali morti, sia pure a basso prezzo, al commercio clandestino promosso [redacted] Alfredo Greco. L'operazione veniva [redacted] pita dei servizi [redacted], ai quali l'allevatore è invece obbligato a fare denuncia in caso di morte di un animale. Dopo [redacted] scoperta delle [redacted] dalo dei suini adulterati, le [redacted] Savigliano, Fossano [redacted] Saluzzo hanno [redacted] significativo [redacted] delle ri[redacted] di certificazioni di suini morti di malattia.

Gianni [redacted] Mattels

[redacted] Un concerto jazz a Cuneo

[redacted] — Concerto jazz [redacted] il «Gaga group» stasera, alle 21.30, al circolo «Nuvolari», via dei Sette Assedi. Saranno di scena Giuseppe [redacted] (sax contralto), Salvatore Costa (Sax tenore), Giuliano [redacted] (batteria), Angelo Angelucci (basso elettrico), Giulio Corazza (chitarra elettrica) e Carlo [redacted] (tastiere). Il «Gaga group», sorto due anni fa, si è consolidato [redacted] questi ultimi mesi con l'inserimento [redacted] Scarso e Angelucci e [redacted] ottenendo lusinghieri successi.

[redacted] Dibattito sulla pace a [redacted]

MONDOVI' — «Non basta dire pace: obiezione di co[redacted] diffusa e [redacted] più presto» è il tema del dibattito in programma stasera, ore 21, nella [redacted] conferenze «Della passerella», corso Statuto. Relatori Salvo Catalbiano, obiettore, comunista, Pierlarlo Rocca, [redacted] nonviolento e Fabrizio Bobbio della lega obiettori di [redacted] scienza. L'iniziativa è [redacted] collettivo politico dp di Mondovì, della federazione anarchica e della lega obiettori.

Uisp di Cuneo

«Vivicittà» ha regalato [redacted]

Per i non vedenti

[redacted] — «Vivicittà» e «Bicincittà» aiuteranno anche eliminare le barriere architettoniche.

I Comitati organizzatori delle due manifestazioni (che fanno capo alla Uisp) hanno deciso di destinare gli [redacted] dell'88 all'acquisto di [redacted] attraversamenti semaforici speciali [redacted] agevolare i non vedenti.

D'intesa con il Comune, che acquisterà altri due impianti, [redacted] pletamente [redacted] l'incrocio di corso Nizza, corso Giolitti, corso Brunet, piazza Europa, secondo la scelta che è stata fatta dalla sezione cuneese dell'Unione Italiana ciechi.

Lunedì sera, nel salone d'onore [redacted] municipio, il presidente cittadino della Uisp, Piero [redacted] ha presentato il bilancio dello scorso anno [redacted] annunciato [redacted] edizione [redacted] «Vivicittà» che si svolgerà domenica 2 aprile, [redacted] contempo[redacted] altri centri di tutto il mondo) e la terza edizione di «Bicincittà», programmata per domenica [redacted] maggio.

[redacted] marea [redacted] podisti [redacted] ciclisti si erano iscritti [redacted] due gare; 4500 camminatori, 2200 su «due ruote». Rita Marchisio, l'azzurra di Roata Chiusani, aveva ottenuto il miglior tempo mondiale [redacted] donne.

L'Uisp [redacted] devoluto parte dell'incasso, oltre all'acquisto dei semafo[redacted] all'Associazione Scle[redacted] Multipla [redacted] Cuneo e [redacted] un [redacted] per la realizzazione [redacted] piste ciclabili.

«Abbiamo già deciso di destinare i fondi [redacted] alla ricerca sul cancro», ha spiegato [redacted] presidente [redacted].

Il sindaco Elvio Viano e l'assessore Sergio [redacted] rindo hanno sottolineato la bontà dell'iniziativa [redacted] si sono impegnati [redacted] mantenere anche [redacted] prossime edizioni.

Il Comitato d'onore sportivo [redacted] composto da[redacted] olimpionici Maurizio [redacted] Giorgio Damilano, Gianpaolo Ivaldo, Rita [redacted], [redacted] Galla[redacted] e Vincenzo Marchetti.

Giuseppe Gresso

Arriva dalla Francia, è accusato di tre rapine nel Cuneese

Estradato rapinatore di Borgo

BORGO SAN [redacted] ZO — Appena scarcerato in Francia, Bruno Giraudo, 30 anni, pregiudicato [redacted] Borgo, non ha neppure [redacted] un'ora in libertà. Ad [redacted] derlo, [redacted] frontiera di Ventimiglia, c'era il tenente Fabri[redacted] Polvani, comandante della Compagnia di Borgo, con il foglio di estradizione [redacted] il mandato [redacted] per «rapina pluriaggravata e continuata» firmati dal giudice istruttore Lina Monge. Adesso è rinchiuso nel supercarcere di Cuneo in attesa di essere interrogato dal magistrato.

Giraudo è ritenuto responsabile di tre rapine compiute nel Cuneese tra la primavera e l'estate di quattro [redacted] fa. La prima fu un colpo spettacolare. Insieme con un complice, individuato poi dai carabinieri [redacted] Mariano Giacosa, anch'egli di [redacted] San [redacted] mizzo, [redacted] a Valgrana, [redacted] mattina del 10 maggio, la nuova filiale della Cassa di Risparmio di Cuneo, sfon-

Bruno Giraudo, [redacted] anni

dando con una pala meccanica [redacted] parete dell'agenzia. Bottino: 20 milio[redacted]

Due mesi dopo «Brunetto» [redacted] cui è conosciuto negli ambienti [redacted] malavita locale) si ripropone nelle vesti di rapinatore solitario. A bordo di [redacted] potente motocicletta «Yamaha», assalì [redacted] l'agenzia di Valdieri della Cassa di Risparmio all'antivigilia di Ferragosto: il colpo gli frutta diciannove milioni [redacted] [redacted] italiane e milleduecento franchi francesi. Il giorno dopo torna in azione a Demonte e ripulisce la cassa del caseificio [redacted] Stu[redacted].

Nell'autunno rischia la cat[redacted]. I carabinieri, che hanno raccolto più di un indizio [redacted] suoi confronti, lo sorprendono in una bella foppa [illegible], nella bassa Valle Stura. Riesce però a fuggire, anche se lascia nel nascondiglio più di [redacted] prova a suo carico: [redacted] pistola calibro 7,65 semiautomatica, munizioni, il passamontagna e la potente motocicletta impiegata nelle due rapine solitarie.

Nei primi mesi dell'87 i ca[redacted] ritornano [redacted] due tracce: si è nascosto in Francia, sulla Costa Azzurra, [redacted] un appartamento di Beaulieu-sur-Mer. Anche Oltralpe mantiene fede alla [redacted] di rapinatore: due giorni prima che i gendarmi lo arrestino tenta una spettacolare rapina alla banca [redacted] porto di Nizza, scalandone la facciata. Un'analoga impresa l'aveva compiuta qualche settimana prima a Beaulieu, ma tutti e due i tentativi vanno a vuoto perché scatta l'allarme.

Per queste due rapine fallite viene condannato dalla magistratura [redacted] a due anni di [redacted] Adesso che [redacted] scontato 18 dei 24 mesi inflittigli, la giustizia italiana [redacted] accolto la domanda [redacted] estradizione presentata dal ministero degli Esteri italiani per conto [redacted] magistratura [redacted] Brunetto Olrando, [redacted] ...bitante a Borgo San Dalmazzo in via Valdieri 14, tornerà davanti a un tribunale italiano: in passato era già stato processato e condannato a sei mesi di reclusione sempre per tentativi [redacted] compiuti ai danni di uffici postali del Cuneese.

Pier Paolo Luciano

Visite mediche agli operai [redacted] controlli in fabbrica alla Ferodo

Mondovì, accordo per l'amianto

[redacted] Un esposto in pretura contro la Mondo

ALBA — Ancora proteste per le emissioni [redacted] che [redacted] provengono [redacted] Mondo Spa [redacted] località Gallo di Diano, l'azienda che opera nel [redacted] della gomma e plastica.

Dopo due esposti inviati al pretore a luglio da un gruppo di abitanti del luogo, un ricorso d'urgenza in via civile è stato presentato da Ines Prunotto, abitante nelle vicinanze [redacted] fabbrica. Nel ricorso si chiede che vengano presi provvedimenti contro le immissioni di gas che [redacted] depositi verdastri.

[redacted] pretura ad Alba si è tenuta la prima udienza. Il difensore della Mondo ha respinto le accuse.

MONDOVI' — Visite mediche periodiche per tutti gli operai; pausa di un quarto d'ora ad ogni turno per la pu[redacted] della macchina di lavoro; obbligo [redacted] [redacted] il pasto in [redacted]sa: [redacted] alcuni degli accordi raggiunti [redacted] Ferodo [redacted] tutelare i dipendenti dai rischi di lavorazione dell'amianto.

La Ferodo, 400 dipendenti di cui trecento addetti [redacted] produzione di freni, [redacted] e altri [redacted] «di attrito» per automobili e treni, è la seconda industria del Monregalese. *«Il problema maggiore riguarda la tutela della salute in una fabbrica [redacted] il pro[redacted] è l'amianto»*, dice Cesare Soria, [redacted] della Camera [redacted] Lavoro [redacted] Cuneo. *«Le polveri che si disperdono durante la lavorazione sono causa di una gra[redacted] malattia, l'asbestosi. Secondo dati a disposizione del sindacato gli operai della Ferodo che hanno contratto l'asbestosi sono una trentina»*.

Da questa situazione di «pericolo», che anche l'azienda ha riconosciuto, si è avviata la trattativa che ha portato [redacted] [redacted] innovazioni per tutelare la salute dei dipendenti. [redacted] eliminare le polveri [redacted] amianto la Ferodo [redacted] messo in [redacted] potenti aspiratori accanto ad ogni macchina di lavorazione. Tutti [redacted] operai devono cambiare abito all'entrata in fabbrica e per [redacted] lì [redacted] quarto d'ora di [redacted] voro l'operaio deve abbandonare la produzione e preoccuparsi di pulire la macchina e l'attrezzatura: [redacted] eliminato tutta [redacted] polvere di [redacted] l'azienda [redacted] eseguire pulizie straordinarie in tutti gli ambienti di lavoro.

«Abbiamo verificato [redacted] dopo l'entrata in funzione di queste [redacted] all'interno della fabbrica la quantità di polveri [redacted] sono drasti[redacted] diminuite», spiega Giovanni Garelli responsabile dell'équipe di medicina sul lavoro dell'Usl di Mondovì. *«Per tutelare la salute degli operai abbiamo avviato una serie [redacted] visite mediche periodiche. [redacted] sono addetti ai settori più a rischio della produ[redacted] che vengono sottoposti a controlli ogni tre mesi, altri ogni due, e tutti almeno una volta l'anno. La Ferodo ha messo a nostra disposizione sofisticate attrezzature per le diagnosi»*.

Rimane [redacted] problema dello [redacted] delle polveri di amianto. L'azienda che da anni chiede una discarica controllata nella zona è costretta ad esportare quintali di polveri nel Paese dell'Est. Costo: 900 milioni l'anno.

Il problema [redacted] potrebbe essere [redacted]mente risolto dalla conversione della produzione: attualmente [redacted] quaranta per cento [redacted] freni e ferodi non contiene più [redacted] ma [redacted] fibre che [redacted] alla salute. «[redacted] ci vorranno [redacted] per convertire l'intera produzione», conclude un dirigente della Ferodo.

Gianni Martini

ASCA CARDUCCI

ALLA HAPPENING SCONTI FINO AL 50%

la moda ancora più bella

HAPPENING

HAPPENING TI ASPETTA A: Bra - Via Umberto, 29

RALLY - Domani torna la Montecarlo-Sestriere

Ecco le «nonnine»

Oltre 120 vetture veterane faranno tappa a Cuneo dopo il Colle del Turini e il Tenda Un festoso abbraccio in piazza Galimberti - Controllo orario a Racconigi - Le «ronde» nelle Langhe e grandi manifestazioni ad Alba - Percorso di 600 chilometri

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Oltre 600 chilometri di gara, un percorso che toccherà quasi tutti i centri della Granda, una carovana di oltre 120 «nonnine», spettacolo assicurato e molte novità: ecco come si presenta alla vigilia la terza edizione della Montecarlo-Sestriere, l'ormai collaudato e tradizionale rally storico che partendo dalla città monegasca toccherà la Liguria, il Cuneese e si presenterà all'arrivo al Sestriere nel momento in cui i bolidi iscritti alla sezione italiana del Rally di Montecarlo, prova del Mondiale, partiranno per la prima lunga tappa che, scavalcate le Alpi, porterà le auto a Saint-Flour, Montbrison e Saint-Etienne.

L'abbraccio tra le «nonnine» e le super perfezionate integrali si avrà dopo un lungo cammino che porterà le veterane di tutte le strade da Montecarlo al Colle del Turini, al Tenda, lungo la Valle Vermenagna e a Cuneo. Qui in piazza Galimberti, una [illegible] più belle d'Italia, [illegible] riceverà il primo «bagno» di folla. Quindi domani, a partire [illegible] 18,50, i [illegible] potranno [illegible] all'arrivo [illegible] vetture d'epoca e vedere [illegible] vicino le prestigiose auto che hanno [illegible] la storia dell'automobilismo nel mondo. [illegible] Il controllo timbro, [illegible] (in [illegible] occitano [illegible] i prodotti [illegible] delle valli cuneesi [illegible] dall'Agrimontana.

Dopo una tappa a Torino (a Il controllo orario sistema-

Una bambina gioca [illegible] a una bellissima auto storica: un'Alfa Romeo [illegible] 2300 [illegible] 1938

to di fronte all'ex castello reale di Racconigi), i partecipanti alla [illegible] striere punteranno [illegible] verso l'Albese, [illegible] to la capitale delle Langhe sarà [illegible] presenza per una rumorosa kermesse. Il sindaco Tomaso Zanoletti in testa, con l'assessore al [illegible] Bruno Cravanzola, riceverà le vetture in piazza Duomo. Quest'anno le [illegible] entreranno ad [illegible] a partire [illegible] 23.30, ma durante l'alt [illegible] ci [illegible] spettacoli e [illegible] La carovana si dividerà [illegible] due tronconi. Mentre le super «nonnine» faranno gambetta e permetteranno ai motori di riprendersi, le auto sportive partiranno per la *ronde* [illegible] toccheranno i centri più caratteristici delle Langhe, da Diano a Bossolasco, da Murazzano al Gallo. [illegible] tutti nuovamente ad Alba per assaggiare i prodotti tipici dell'Albese [illegible] rati dall'Associazione com- [illegible] e ristoratori con l'organizzazione dell'Ordine cavalieri della [illegible] 100 torri.

[illegible] poi [illegible] al Sestriere [illegible] Bra, Savigliano e Saluzzo. Ad attendere i superstiti del lungo raid [illegible] saranno le prestigiose [illegible] realizzate da Marziano Abbona di Dogliani e [illegible] ai partecipanti dal Consorzio del barolo, barbaresco e [illegible] netto di Diano d'Alba.

Fiorenzo [illegible]

BASKET - Tutte sconfitte [illegible] squadre di serie C

Giornata nera per le cuneesi

[illegible] albesi battuti a [illegible] - L'Alba superata all'ultimo secondo

ALBA — Risultati deludenti per le cuneesi nella tredicesima [illegible] campionato di serie C di basket.

Il Giovanilbe è stato sconfitto a Biella dall'Unit ed è stato costretto a rientrare nei ranghi, rimandando ad altra occasione la possibilità di avvicinare il vertice. Il divario dalla capolista Treu è infatti salito a quattro punti.

Gli albesi [illegible] Biella, ancora privi di [illegible] Agnese, [illegible] per 58-50, dopo [illegible] chiuso il primo tempo in van[illegible] per 42-41. Contro una squadra che si è schierata per [illegible] minuti a zona, il Giornalino [illegible] trato [illegible] difficoltà.

Rocambolesco anche il finale di partita a Saluzzo dove l'Alba, opposta all'Italtermica di Collegno, è stata battu[illegible] per 87-86, gettando al[illegible] la una favorevole opportunità per imporsi.

In vantaggio [illegible] un punto a [illegible] secondi dalla fine dell'incontro e in possesso di palla con una rimessa a metà [illegible], i saluzzesi hanno sciupato tutto, regalando la vita agli avversari, facendosi così superare all'ultimo secondo. L'Alba aveva disputato un buon primo tempo chiuso in vantaggio [illegible] 37-29, [illegible] di Vremec.

[illegible] del [illegible] campionato femminile [illegible] serie C [illegible] la Pellicceria [illegible] Cuneo sconfitta in casa [illegible] Tirelli [illegible] Borgonovo per [illegible]. La [illegible]ne ospite, prima in classifica, si è rivelata troppo forte per la formazione del capoluogo che [illegible] si trova [illegible] quattro punti dal vertice.

Dopo [illegible] vittoria consecutive, l'Abet di Bra ha conosciuto in serie D la seconda sconfitta stagionale, battuta a Torino dall'Europa per [illegible]. Il quintetto [illegible] Frank Valenti, [illegible] e [illegible] minuti [illegible] perdeva per 64-70, ha [illegible] un parziale di 15-0 che [illegible] ha riportato in testa [illegible] otto secondi dal termine.

Nell'ultima azione però l'Europa è riuscita a prevalere. Nonostante [illegible] sconfitta, l'Abet [illegible] di [illegible] in testa, con quattro punti di vantaggio sulla più immediata inseguitrice.

[illegible] E'ritornata [illegible] successo [illegible] formazione [illegible] Subalpina che [illegible] battuto [illegible] trasferta il Fraveglio Asti per 109-93. I fossanesi hanno vinto [illegible] [illegible] nel primo tempo, quando hanno preso [illegible] 5 minuti un margine di [illegible] di 20 punti che hanno poi dilapidato fino alla conclusione dell'incontro.

Ottima la prova [illegible] Viziardo, play maker. Mamrola è [illegible] il miglior realizzatore dei [illegible], con 14 canestri.

Importante successo anche per l'Expo Casa Giochi in casa contro il Rapallo. I caviglianesi hanno vinto [illegible] il punteggio di 117-101, [illegible] tanandosi dalla zona pericolosa della classifica. Il successo dell'Expo Casa è stato propiziato soprattutto da Cavallo e Di Gangi che hanno realizzato un buon numero di canestri.

[illegible] E' ripreso il torneo [illegible] Promozione maschile. Questi i risultati della settima giornata: Carmagnola-Settepiù 73-50, Bra-Unieuro 85-59; Acqui [illegible]-Ceva 93-91; Cuneo Basket-Cuneo Mercedes [illegible] Pinerolo-CR Torino 109-68. La classifica: Cuneo Mercedes 12; Settepiù, Pinerolo, Carmagnola e [illegible] 10; Unieuro e [illegible] 8; Ceva 4; Cuneo Basket 2; CR 0.

Aldo Scavino

[illegible] vince il ciclocross di Cervasca

CERVASCA — Il polacco Henry Santysiak [illegible] vinto, con due minuti [illegible] vantaggio, il campionato regionale [illegible] ciclocross organizzato dal Pedale Cervaschese-Dls Ceva. Il ciclista di Revello — [illegible] quindicesimo [illegible] stagionale — ha fatto gara a sé, [illegible] tutti [illegible] altri concorrenti [illegible] primi giri. Ottimo il comportamento dei ciclisti della «Granda» che [illegible] conquistato cinque titoli.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Henry Santysiak; 2) Pier Carlo Tacca (cat. [illegible]; 3) Ernesto Turella [illegible]. D1; 4) Giovanni Toselli [illegible]. C1; 5) Salvatore Ragazzo (cat. A); 6) Aldo Bonetto; 7) Giovanni Battista Viale (cat. B).

PRIMARIA AZIENDA
leader nel proprio settore

ricerca:

GIOVANI [illegible] [illegible] DIPLOMATIVE (RIF. A)
da inserire nel proprio organico un[illegible] nelle diverse posizioni formative [illegible] consone alle attitudini dei candidati.

ASSISTENTE ALLA [illegible] MARKETING (RIF. B)
I requisiti richiesti al candidato/a sono capacità ed attitudini di autonomia e responsabile gestione del proprio lavoro in un ambi[illegible]'a dinamico in stretto contatto con agenzie pubblicitarie specializzate.

ESPERTO [illegible] [illegible] (RIF. C)
I requisiti richiesti al candidato/a sono [illegible] di tecniche di misurazione [illegible] applicate all'E.D.P. e capacità di conduzione autonoma del [illegible] [illegible]

Per tutte [illegible] posizioni [illegible] offre
- [illegible] stimolante in un'azienda dinamica e [illegible] espansione;
- corsi [illegible] professionale;
- possibilità [illegible] carriera;
- retribuzione allineata alle fasce alte del mercato

Sede di lavoro: dintorni di Alba (CN)

Il personale inserito dall'azienda è stato informato [illegible] presente ricerca.

Manoscrivere il proprio curriculum [illegible], citando il riferimento a indirizzare a:

[illegible] 131 - 10100 TORINO

UNITÀ SOCIO SANITARIA LOCALE N. 65 [illegible] (CN)

AVVISO DI LICITAZIONE [illegible]

[illegible]

rende noto

che con deliberazione n. 1813 del 20-12-1988, ri[illegible] di approvazione, il Comitato di Gestione ha deliberato di indire licitazione privata per l'assegnazione dei lavori di [illegible] straordinaria ordinaria e straordinaria di elettricità nel Presidio Osp. «Mario «San Lazzaro» e nelle sedi extraospedaliere dell'Unità Socio Sanitaria Locale n. 65.

L'aggiudicazione dei lavori dell'importo presumibile di L. 150.000.000, verrà effettuata secondo i modi e le forme previste dall'art. 1 lettera E) e successivo art. 5 della Legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Le Ditte che intendono essere invitate alla licitazione privata possono inviare istanza in competente bollo a questa Unità Socio Sanitaria n. 65, via P. [illegible] n. 26, Alba (CN), nel termine perentorio di giorni 21 dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale.

La domanda deve essere corredata [illegible] certificato di iscrizione dell'Impresa all'A.N.C. per un importo non inferiore a quello posto a base di appalto, avente data non anteriore a 6 mesi dal presente bando.

Elencazione[illegible] lavori [illegible]sti per la Pubblica Amministrazione [illegible] ultimi tre anni.

Le richieste di invito non sono vincolanti per questa Amministrazione.

IL PRESIDENTE
(Dott. Stefano Secchetto)

CALCIO - Guidano la Prima e Seconda categoria

La Doglianese allunga il Fossano non molla

Il Cavallermaggiore bloccato in casa dal Pedona - I commenti

CUNEO — La Doglianese è sempre più sola al [illegible] do [illegible] campionato di Prima Categoria. Nell'ultimo [illegible] la formazione allenata [illegible] Vittorino [illegible] ha travolto per 7 a 1 il fanalino di coda [illegible] e [illegible] un allento in più [illegible] per la scarsa visibilità [illegible] rinviate cinque [illegible] otto partite in programma, compresa quella [illegible] Nichellino e Nona, due delle antagoniste dell'undici langarolo.

Ma a dare una mano alla Doglianese sono state soprattutto il [illegible] e il Lusema. [illegible] formazione di Borgo San Dalmazzo ha imposto al Cavallermaggiore, il più immediato inseguitore della Doglianese, il pari [illegible] salingo. Anche [illegible] schiese, che è [illegible] in [illegible] fica, si è dovuta accontentare [illegible] un punto nella trasferta di Luserna (1 a 1 il risultato). Così adesso [illegible] Doglianese è prima con due punti di [illegible] taggio sul Cavallermaggiore e quattro sulla Cheraschese.

[illegible] [illegible] [illegible] è stato rinviato anche l'atteso derby tra Moretta e Bargo, mentre l'Ama Bruata Ceva grazie proprio alla scarsa vi- [illegible] ha evitato una pesante [illegible] a Carmagnola: quando l'arbitro ha so- [illegible] l'incontro i [illegible] perdevano infatti per 3 a 0.

Due gare rinviate sempre per nebbia anche in Seconda Categoria: è [illegible] [illegible] Roretese-Peveragno e non si è giocata Augusta Benese-Villanovetta.

La capolista [illegible] ripreso il torneo alla grande superando in casa per 3 a 0 il Boves. Marcatori per [illegible] assurri [illegible] stati Testa e Mellano, [illegible] [illegible] doppietta e giunto al bello centro stagionale.

La [illegible] ha dimostrato di non aver risentito della pausa e ha controllato [illegible] [illegible] avversari che, salvo [illegible] [illegible] colpita dal finale, non [illegible] mai resi pericolosi.

Dice il segretario Aldo Strumia: «*La squadra, malgrado le* [illegible] *e Caredda, è* [illegible] *buona forma in tutti i reparti. Si è mosso* [illegible] *bene ancora una volta il sedicenne Fer-* [illegible] *che sta crescendo in personalità in partita in partita, dimostrandosi più* [illegible] *una promessa*».

Ha perso [illegible] punto [illegible] [illegible] conda in classifica, il Beinette, che era impegnato nella [illegible] trasferta [illegible] L'incontro, [illegible] [illegible] nebbia, [illegible] è concluso sullo 0 a 0. Commenta il presidente del beinettesi, Benito Mauro: «*Il risultato sostanzialmente è giusto perché la partita si è disputata in prevalenza a centrocampo tra due compagini che avevano entrambe* [illegible] *di perdere, ma purtroppo* [illegible] *in un periodo difficile per la mancanza dello stopper Semeria, squalificato ingiustamente per otto giornate, del centrocampista Rostagno e dell'attaccante-goleador Richieri, fermi per infortunio*».

Nella prima giornata del ritorno è ancora da segnalare la vittoria del Revello, [illegible] superato il [illegible]limale per 1 a 0 e si mantiene nelle posizioni alte della [illegible] Con lo stesso punteggio il fa- [illegible] di coda, la Trinitese, ha prevalso sul forte Racconigi.

La classifica: Fossanese punti 24; Beinette 22; Saluzzo [illegible] 19; Savigliano 21, Benese, Revello e Ronta Chisone 18; Racconigi 17; Boves e Robilante 15; Ausilium Cuneo 14; Roretese e Villanovetta 13; Centallo 11; Peveragno 10; Trinitese 6.

Bernardino Andreis

VOLLEY - Al comando della C1

Autovip Savigliano adesso tenta la fuga

Seconda sconfitta per la Pallavolo Cuneo

CUNEO — L'Autovip Savigliano è rimasto [illegible] al [illegible] serie C1 [illegible] di pallavolo. Il sestetto [illegible] si è imposto senza storia sul campo del Pisano leasing e ha approfittato della sconfitta del Cepplratti Novara contro l'Arti e mestieri di Torino per allungare il passo. Adesso i saviglianesi hanno [illegible] punti di vantaggio [illegible] novaresi e sul Vallesusa, [illegible] trasferta toscana, l'Autovip ha impiegato poco più [illegible] un'ora per imporsi: 3 a 0 il risultato, con questi parziali: 15-11, 15-1, 15-7.

Decisamente meno bene è andato il turno per la Libertas [illegible] Cuneo che [illegible] [illegible] per [illegible] seconda volta consecutiva in quindici giorni. [illegible] [illegible] Il parquet del capoluogo della «Granda» [illegible] [illegible] il Fortitudo Chivasso. Il risultato [illegible] un'ides immediata della giornata di scarsa vena delle ragazze di Sasso che hanno perso 7 a [illegible] il primo parziale, 11 a 15 il secondo e 5 a 15 l'ultimo. Un vero peccato. In due partite la Libertas Cuneo ha annullato quanto di buono aveva costruito prima della [illegible] [illegible] [illegible] il Cus [illegible].

Il [illegible] [illegible] Sasso, comunque, non drammatizza: «*Non sempre* [illegible]*nzia di un* [illegible] *squadra che può valere* [illegible] *massimo il terzo posto*».

Dalla C1 alla C2. Nel torneo maschile le cuneesi hanno rimediato una vittoria e una sconfitta. La vittoria l'ha ottenuta il Westinghouse Racconigi che si è imposto per 3 a 0 sull'Allora Pallanza (15-12, 15-6 e 15-5 i parziali). Un successo che, a parte la fase iniziale, non è stato mai messo in discussione.

La sconfitta è quella subita dal San Paolo Alba a Ivrea. I langaroli sono stati battuti dai canavesani per 3 a 1 (8-15, 15-4, 15-9, 15-9). Un risultato che si spiega con la superiorità degli avversari. Tuttavia sul rendimento degli albesi ha senza dubbio [illegible] il disagio causato dalla nebbia: [illegible] compagine è arrivata a Ivrea soltanto poco prima dell'inizio dell'incontro, dopo quattro ore di viaggio e ha così dovuto rinunciare al riscaldamento. Tra [illegible] albesi mancavano l'alzatore Cramarossa e Canonica.

Ha perso, nella [illegible] femminile, anche la Comunità Cuneo. Il [illegible] del capoluogo è stato battuto in [illegible] per 3 a 1 dalla capolista Meneghetti.

p. p. L

Cinema e taccuino

CUNEO

[illegible] di pedro peloso. [illegible] F. Nuti, S. Buti, R. Tognazzi [illegible]

CORSO: L'orso di J. J. Annaud.

ITALIA: La nipotina del collegio [illegible]

NAZIONALE: Willow di R. [illegible] con V. Kilmer.

DON BOSCO: riposo.

[illegible] Poliziotto in affitto, di J. London (20-22).

ASTRO

SOMS: Compagni di scuola di C. Verdone.

BARGE

[illegible] Rambo III con S. [illegible]

BORGO S. [illegible]

MODERNO: Il boia di [illegible] K. Bigelow

BRA

IMPERO: [illegible] va [illegible] pensione con P. [illegible]

[illegible] L'anno di J. J. Arnaud

DRONERO

[illegible] Cose more di P. [illegible]

FOSSANO

POLITEAMA: Chi ha incastrato Roger [illegible] di R. Zemeckis con Bob[illegible]

MONDOVI'

MENTOLA: Compagni di scuola di C. Verdone.

SALUZZO

[illegible] Il mito del p[illegible] G. Mingozzi con O. Muti e P. Noiret.

ITALIA: Fantozzi va in pensione, con Paolo Villaggio

SAVIGLIANO

AURORA: Donna sull'orlo di una crisi di nervi di P. Almodovar con C. Maura, A. Banderas (brillante)

NITE: Il vizio di Amber.

FARMACIE

Cuneo: Centrale, via Roma 39.

Alba: Costa, via Vitt. Emanuele 35.

Bra: Fida, via Palmieri 1

[illegible] Municipale, via [illegible]

Saluzzo: Sanitaria, [illegible] Piemonte 6

Savigliano: Monchiero, piazza Del Popolo 60

INDIRIZZI UTILI

Pubblica utilità stradale: (011) 5711

Autoambulanze: C[illegible] 66 444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 76.00.13; Bra 42.01; [illegible] 935.858; Caraglio 61.91.02; [illegible] 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 92.132; [illegible] 4.42.44, [illegible] 79.61.17; Peveragno tel 63.85.55; Racconigi 6.48.44; Saluzzo 4.52.46; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 0.39.01; [illegible] 96.91.29

Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 76.93.33; [illegible] 42.52.61; Ceva 7.10.03; [illegible] 63.57.77; Mondovì 4.74.44, Racconigi 8.55.33; Saluzzo 6 64.44; Savigliano 2.23.33.

[illegible] Stampa - [illegible] di Cuneo [illegible] XX [illegible] 28, tel 0171/67 048

FINANZA

IMMEDIATAMENTE IN CONTANTI

[illegible] FINO A 100 MILIONI a dipendenti, commercianti artigiani

Sul [illegible] immobile anticipiamo fino all'80% del valore

[illegible]

EUROPEO
ALBA - Tel. 0173 33.129
ALESSANDRIA - Tel. 0131 63.265

PIAZZA D'ITALIA
ONE WAY club
FOSSANO
QUESTA SERA
RITORNIAMO A GIOCARE
COL COMPUTER
SEXY GAME

DISCOTECA
Living
Cuneo
B.S. Dalmazzo
questa sera Folklore e anni 60-70-80
CON LA NUOVA ORCHESTRA SPETTACOLO DI [illegible]
GIOVEDI' 26 GENNAIO MAURO LEVRINI

Per voi Singles o Ammogliati, Paninari o Rockettari, Dandies, Yuppies o Intellettuali, sabato 21 gennaio [illegible] 15,30 si dà il Via: vi aspettiamo!

COCOMAPASA
BISTRO' - PIANO BAR
Via S. Andrea, 6 - SAVIGLIANO

ECONOMICI
ACQUISTIAMO vendiamo permutiamo auto usate di tutte le marche curate commercialmente (aziende/ privati/rivenditori) concessionarie Alfa Romeo, Mercedes, corso Piave 148 Alba

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli Indagini Infedeltà
Corso V.E. Emanuele 107 - Torino

GRAZY BOY
UNA [illegible] DIVERSA [illegible] IL GIOVEDI' AL
CRAZY BOY
Una [illegible]
• the D.J.
[illegible]
UNO SPIZZICO DEL CARNEVALE BRASILIANO

L'ALTRO MONDO
ALBA CLUB
DOMANI SERA
MUSIC HOUSE
con PAOLO REDI
LA [illegible] PERCHE' [illegible] IL [illegible]

SIM
[illegible]
RAPIDI
A PREZZI MODERATI
DIPENDENTI [illegible]

$.O.$.
[illegible] ITO
DA 1 A 100 MILIONI
a tassi bancari senza cambiali e senza ipoteche
Artigiani - Commercianti
Dipendenti - Liberi professionisti
Pensionati fino a 70 anni
Visite a domicilio o in ns. sede
Per appuntamento: [illegible] al
0173 [illegible]

CROCRO
QUESTA SERA ● PIANO BAR
al piano BEPPE [illegible]
chiama ETTORE GERBAUDO
vocè CRISTINA [illegible]
55 20 - [illegible] - Tel [illegible]

GSG
SOLUZIONI AVANZATE PER L'INFORMATICA
IBM
Personal computer
Honeywell Bull
Personal Computer e Sistemi multiutenza
Software applicativo in [illegible] MS-DOS - Xenix - Unix
CUNEO - [illegible]

Lunga e animata discussione ieri in Consiglio regionale

Battaglia sul piano sanitario

In serata si stavano esaminando i numerosi emendamenti - Le posizioni dei partiti - I sindaci della Valle Arroscia difendono l'ospedale di Pieve Teco e minacciano di dimettersi

GENOVA — In Consiglio ieri mattina è cominciata la lunga discussione Sanitario Regionale. In serata, Consiglio stava esaminando i numerosi emendamenti presentati dai partiti per dare il via alla votazione. Tenuto del tempo, oltre due anni, c'è voluto per sottoporlo all'attenzione dell'assemblea, non si poteva supporre che il dibattito politico si esaurisse in poche ore. La materia, per le sue le implicazioni, un invito a nozze per tutti i partiti che fin dall'inizio hanno considerato il piano un terreno scontro sia ideologico.

Il piano sanitario regionale, redatto in più stesure dall'assessorato alla Sanità, mercoledì stato approvato nella sua interezza dalla commissione servizi sociali presieduta dal democristiano Rosario Bellistio.

Gli emendamenti, presentati approvati dalla commissione in questo lungo periodo, sono stati 156. Altri ne sono stati formulati ieri, cosicché alla fine nuova mappa della Sanità ligure sarà ben diversa da quella dell'assessorato.

Ieri, giornata campale del piano sanitario cominciata con le mag-giornata e di Per pentapartito, che all'epoca suo insediamento aveva indicato piano tra obbiettivi prioritari programma, parlato consigliere democristiano presidente della commissione servizi sociali Rosario Bellistio.

Le critiche al Piano, per le parti che la commissione aveva deciso di non emendare, sono piovute, com'era prevedibile, soprattutto dai dell'opposizione. lungo iter, infatti, molti emendamenti stati bocciati. Alcuni trattavano questioni che i partiti giudicano fondamentali: l'accorpamento delle Usl, i tagli ai posti letto, i servizi per gli anziani, l'utilizzo delle risorse.

Molti sono stati riproposti ieri e messi in votazione. Il pci, è intervenuto Rosa che, individuando alcuni punti innovativi di interesse collettivo, cui la riorganizzazione degli ospedali, ha sottolineato le parti che i comunisti giudicano particolarmente carenti. Di a s'è soprattutto sofferma-to sugli carattere di cui il piano non indica, come invece avrebbe dovuto, progetti e previsioni di spesa.

Per costruire i nuovi ospe- La Spezia. Albenga, Valpolcevera e Valbisagno, secondo il pci, si potrebbe accedere ai finanziamenti previsti dall'ultima Finanziaria, ma per far ciò il piano avrebbe dovuto indicare meglio la spesa, anziché confondere «in un mero elenco di progetti le proposte prioritarie».

Giulio Lunzatto, consiglie- indipendente, ha sottolineato nel suo intervento «i ritardi con i quali il piano è stato a partito e portato in aula» «in altre Regioni il piano è stato ormai applicato — ha detto Lunzatto — e già passati alla fase di modifica e nostre delle inesattezze».

Lunzatto e poi tornato sui temi propugnati in questi anni: l'esigenza di un minor peso dei partiti all'interno degli organi di gestione delle Usl, questione cui il piano, secondo quasi tutti i partiti dell'opposizione, non ha tenuto minimamente conto. Per il missino Bornacin «il piano presenta invece gravi e inaccettabili Non occupa della grave emergenza Aids e tenta neppure affrontare il nodo della lottizzazione politica delle Usl che nulla ha che fare la salute dei cittadini».

Più cauti, ovviamente, i repubblicani, che pure in passato avevano contestato la gestione troppo politicizzata delle Unità sanitarie locali e il criterio usato per il ridimensionamento dei posti letto. «Questo — ha detto il capogruppo repubblicano Giovanni Persico — è un piano flessibile, che potrà oggetto di modifiche» Persico ha invece ritenuto importanti alcuni nuovi servizi introdotti dal piano con la creazione «distretti sanitari» che dovranno fornire l'assistenza di base cittadini.

Unico rappresentante dei partiti dell'opposizione a dichiararsi contrario alla diminuzione del numero delle Usl (peraltro non prevista dal piano) è stato il demoproletario Massimo Giacchetta. «Anche accorpandole per ridurne il numero — ha detto Giacchetta — non si ridurrebbe il tasso clientelare che caratterizza la loro gestione che è amorfa e inefficiente».

A margine del dibattito, ieri nell'aula del Consiglio sono rimbalzate le proteste di alcuni Comuni liguri. I consiglieri degli undici Comuni della Valle Arroscia hanno inviato un fonogramma al Prefetto di Imperia e presidente della giunta regionale contestando la trasformazione dell'ospedale di Pieve di Teco, che ha meno di 120 posti letto, in «residenza sanitaria assistenziale» per anziani. «Se il nostro ospedale continuerà ad entrare nei tagli del piano — hanno scritto — entro sabato 21 gennaio rassegneremo le dimissioni imponendo così lo scioglimento tutti i Consigli comunali della valle».

Daniela Grondona

I Cobas di S. Martino in piazza

GENOVA — I Cobas di San Martino scesi ieri in piazza. Il «Comitato direttivo», questa è la sigla del movimento, ottenuto un appuntamento con l'assessore alla Sanità, Pino Rossi. In particolare, i Cobas contestano la soppressione dell'accavallamento di 20 minuti fra e l'altro, e denunciano la «situazione clientelare in base alla quale su infermieri in organico, circa destinati ad mansioni». I Cobas protestano anche per l'assenza una piattaforma per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto tredici mesi fa.

Ancora scioperi, le società abbandonano lo scalo

Il porto è in ginocchio

Negli ultimi dieci giorni Genova ha perduto cinquemila contenitori Le preoccupazioni degli armatori - La contro i decreti

GENOVA — Il porto è in ginocchio. Sulle banchine si è lavorato negli ultimi giorni per un solo turno (sei ore e mezzo su ventiquattro); abolito gli straordinari e le prestazioni festive. Domani sciopero generale, deciso per tutti gli scali nazionali, contro i decreti con i quali il ministro della Marina mercantile, Giovanni Prandini, si propone di modificare l'attuale organizzazione del lavoro: riduzione dei compiti compagnie autogestite (che finora hanno avuto il monopolio dell'impiego della manodopera) e apertura ai privati. Una società armatoriale potrà operare con i suoi mezzi, i suoi marittimi, il suo personale.

La tensione tocca livelli mai raggiunti infligge un colpo genovese: circa 40 persone svolgono infatti in città attività a qualche modo legate al porto. sono scese in campo le donne, circa duecento, che hanno costituito un comitato che affianca la compagnia unica merci varie (Culmv) nella sua lotta in difesa un ruolo che le assegna il codice della navigazione e che ora i decreti Prandini stanno praticamente cancellando.

Le donne hanno incontrato il prefetto e l'arcivescovo

Genova. Una suggestiva veduta dall'alto del porto (Tel.)

prefetto è andato anche Paride Batini, console della Culmv e nel colloquio si è anche discusso della recentissima sentenza che ha rinviato a giudizio il vertice della compagnia per turbativa e interruzione di pubblico servizio: un episodio accaduto nel gennaio di due anni fa.

Un porto che lavora — come sta accadendo — al 50 per cento sua potenzialità, prospettive giorni, scoraggia naturalmente l'utenza. Hanno già deciso abbandonare lo scalo genovese grandi società come la «Yang Ming Line» i cui rappresentanti sottolineano che «non è più possibile sopportare costi del triplo rispetto ad Anversa». La «Sea Line», provvisoriamente, ha spostato il terminal a Marsiglia. Il timore è anche che lo sciopero blocchi in rada le operazioni di sbarco-imbarco: il ferro di una portacontainer stazza media (20 mila tonnellate, «pezzi» trasportati) costa all'armatore 35 al giorno. E, largo, navi in ne una decina.

E' possibile i conti rosso. Negli ultimi dieci giorni, Genova perduto 5000 contenitori, un danno portuale di due miliardi, ma di 12 miliardi per quanto riguarda l'indotto.

«Va bene, paghiamolo questo prezzo, purché arrivi ad una normale organizzazione del lavoro e si cancellino privilegi delle compagnie autogestite», dice l'armatore Aldo Grimaldi, che intanto ha sospeso una linea di traghetti Palermo. Dice l'armatore Giuseppe Francese, che presiede ad interim il consorzio autonomo del porto: in attesa che il governo nomini il sostituto del dimissionario Roberto D'Alessandro: «Se il braccio di ferro continuerà, il rischio è quello di chiudere bottega».

Porto inaffidabile per le continue astensioni lavoro, e con tariffe esose. E' l'accusa che arriva da grandi «conferences» del trasporto marittimo, che denunciano le portuale genovese costa mediamente 120/130 milioni l'anno contro i 40/50 milioni un addetto all'industria, e su livelli superiori sono gli scali del Nord Europa. La Tirrenia denuncia da tempo d'essere costretta a pagare personale della compagnia non stato, in quanto «i portabagagli in realtà non portano niente e le auto vengono imbarcate e sbarcate dai passeggeri che si mettono al lavoro».

Per ora i traghetti sono esclusi dallo sciopero, lo quanto riguarda passeggeri e auto al seguito. Blocco invece delle merci. Trentacinque camion, arrivati a bordo della «Nomentana», hanno dovuto tornare Sardegna.

Il consorzio del porto ritenuto scusanti con gli autotrasportatori, per il danno arrecato Culmv (2200 dipendenti del 7000 organico cinque respingono i decreti, operanti, affermando che «il ministro Prandini il porto alla speculazione privata che potrebbe impiegare anche addetti del Mondo, naturalmente sottopagati, rinunciando alla nostra collaudata professionalità».

Guido Coppini

Oggi incontro in Comune a Sestri Levante

Protesta a Riva Trigoso per lo stabilimento Fil

«Temiamo che si facciano lavorazioni inquinanti» - Intervento sindaco

SESTRI LEVANTE — Questa si terrà incontro tra l'amministrazione comunale, alcuni tecnici della Finarvedi e una delegazione di abitanti della frazione Riva Trigoso che, lunedì erano presentati in Consiglio comunale, chiedendo di parlare col sindaco, e avevano riferito una serie di lamentele e preoccupazioni della frazione per l'insediamento industriale che la Finarvedi sta realizzando nella zona dell'ex acciaieria-Fil.

Spiega Evaldo Chiappara, portavoce dei frazionisti: «Da quando sono iniziati i le condizioni via a Riva sono diventate difficili: dai cancelli stabilimento entrano ed escono in continuazione camion carichi di terriccio e cemento, che attraversano centro della frazione a velocità, con grave pericolo per gli abitanti; inoltre abbiamo sentito dire che nello stabilimento sarà costruito un'alta torre, e che ci lavorazioni potenzialmente inquinanti: forse sono voci, ma stiamo preoccupati».

Una doppia alle preoccupazioni dei rivani arriverà questa mattina, quando i tecnici Finarvedi illustreranno nei dettagli il progetto dell'insediamento di Riva Trigoso; già ieri, però, il sindaco Sergio Piccinini è stato di anticipare i punti essenziali del progetto-Riva: «Il centro ristrutturato non previsto per Sestri Levante sostituirà le vecchie lavorazioni, assai rumorose e che producevano notevoli quantità polveri metalliche, che i rivani ricordano. Al loro posto ci sarà un impianto ottimizzazione dei "coils", cioè dei rotoli di lamiera grezzi, che prevede l'impiego tecnologie avanzatissime e di materiali inquinanti. Lo stabilimento di Riva sarà cinque più moderni esistenti in Europa, e utilizzerà procedimenti a base di idrogeno e metano, soltanto non inquinanti: non ci saranno fumi né polveri».

Continua Piccinini: «Eviate. Il vero il problema della cosiddetta torre: i fumi raffreddamento del "coils", infatti, sono verticali, ed è prevista costruzione una quarantina di metri. Il "torre", però, non sarà visibile dal mare, a differenza del poco distante corpo-pania dei Cantieri Navali Italiani, ha più la stessa altezza».

Sarà risolto, infine, anche il problema del passaggio di camion nella frazione rivana. Ancora Piccinini: «Esiste progetto, che prevede un sottopassaggio ferroviario in grado collegare direttamente l'ex-acciaieria con la via Aurelia tagliando fuori il centro L'opera sarà finanziata dalla Finarvedi e progettata e realizzata dalle Ferrovie. Occorrerà quindi rispettare i tempi dell'iter e il nuovo accesso non sarà pronto prima di settembre».

m. r.

I SEGNALI «INTELLIGENTI»

Lavagna. I due impianti traliccì installati l'altro pomeriggio a Lavagna, ai piedi della rampa del casello autostradale, e che sostengono due enormi pannelli per «messaggi variabili» incuriosito molti automobilisti e abitanti della zona. I funzionari della direzione tronco genovese della Società spiegano quelli a Lavagna sono i primi esempi Liguria della nuova segnaletica «intelligente», che sarà estesa via via ad altri caselli A-12 (Sestri Levante, Genova-Nervi, Genova-Est e Genova-Ovest) e che, collegata i computer centro operativo di Sampierdarena, informazioni automobilisti sulle condizioni traffico e

A Chiavari il fenomeno ha superato tutti i record

Esplode l'«abusivismo» alla fiera di S. Antonio

Decine di migliaia i visitatori - Ottocento gli ambulanti, gli autorizzati

— «La Fiera del prossimo anno sarà diversa. il fenomeno degli abusivi e ritorno di re per due giorni strade e piazze che invece dovrebbero rimanere libere». promessa, rinnovata ogni anno nei giorni della tradizionale e pluricentenaria Fiera di Sant'Antonio, che a Chiavari sei-settecento bancarelle di ambulanti e decine migliaia di visitatori, ormai non fa più notizia. Ma forse, l'anno prossimo, le cose cambieranno davvero.

Nel 1990, infatti, imminenti consultazioni amministrative saranno uno stimolo a risolvere l'annoso problema della fiera, ma oltre a questa ipotesi, quasi da fantapolitica, c'è un concreto: l'edizione della Fiera ha superato di gran lunga tutte le precedenti: mai, almeno negli ultimi quindici anni, i cosiddetti «abusivi» (gli ambulanti che hanno un posto e che si sistemano dove possono, pagando una multa ma occupando strade e piazze previste dal perimetro fiera) sono stati tanti. E valutare la differenza, ieri e l'altroieri, era facile: non mai stato di trovare chetti di vendita corso Dante fino a piazza Cavour o due lati di via quasi all'altezza delle carceri.

Secondo una stima approssimativa per difetto, si sono installati a Chiavari quasi ottocento ambulanti; i posti autorizzati dal Comune erano soltanto 385.

Cosa si potrà fare per evitare che l'anno prossimo si ripeta, a maggiori aumenti, fenomeno? Risponde l'assessore al Commercio, Renzo Repetto: «Negli anni scorsi ci sono state proposte diverse. l'ex sindaco ammiraglio Galli, ai suoi tempi, aveva trasferito la fiera sul viale Kasman, un paio d'anni fa proposto spostamento sul lungomare; ma in entrambi i casi c'erano state critiche anche da parte commercianti del centro, che si erano sentiti tagliati fuori. esistono altre possibilità, a parte la soppressione fiera, che è impensabile, oppure un'azione forza, improponibile oggi con l'organico dei nostri vigili urbani».

Repetto «Siamo poi sicuri che un'azione forza condivisa dai sponsabili delle forze dell'ordine, magistratura? Io non ne sono del tutto convinto, anche perché è facile capire che, mugugni a parte, chiavaresi la fiera piace è molto, se non più, proprio parte "abusiva", dove si nuove, diverse da quelle che vedono ogni settimana sui mercati. questo è possibile tollerare il proliferare dell'abusivismo nell'imminenza quindi a nelle prossime settimane una riunioni di tutte le categorie interessate per studiare le possibili soluzioni. Non deve ripetersi il visto quest'anno».

m. f.

Crisi Moconesi?

Divisioni all'interno coalizione di maggioranza - Scontro in Consiglio

MOCONESI — Il consigliere Marino Narducci, unica rappresentante del in Consiglio comunale, coalizione «Nuova Fontanabuona» che ha il Comune dalle elezioni amministrative dell'85 ad oggi e che era composta da liberali, indipendenti, socialisti e pci. I comunisti, d'ora in poi, a faranno gruppo autonomo, riservandosi, come hanno spiegato ieri in un comunicato, «di offrire collaborazione ad eventuali forze che, in Consiglio comunale, concorderanno un programma di progresso per i cittadini che alla base serietà, onestà e trasparenza amministrativa».

A sua volta Andrea Cuneo, consigliere comunale per dc (che a Moconesi è all'opposizione con tre consiglieri) e segretario di sezione, ha dichiarato ieri che «in situazione come l'attuale la cosa più sensata sarebbe riunione a livello politico, nella quale cimento costituire una nuova maggioranza. Ma l'iniziativa devono prenderla i partiti di maggioranza, non certo l'opposizione dc».

Sono questi gli unici fatti nuovi all'ordinario dell'ennesima, improduttiva riunione del Consiglio svoltasi lunedì sera a Moconesi. Improduttiva perché, tra accuse e polemiche, non si è riusciti a toccare neppure uno dei 45 punti all'ordine del giorno.

La seduta, però, ha dimostrato al di là di ogni dubbio la coalizione «Nuova Fontanabuona» è fallita, travolgendo oltre che i rapporti politici (i tre assessori socialisti sono in aperta con il sindaco liberale e con l'altro assessore, l'indipendente Vittorio Rosasco) anche quelli personali.

Lo scambio di accuse tra il sindaco Arnaldo De Ferrari e i tre assessori pci Bruno Ciarici (vicesindaco), Franco Mannini e Mariscalco, non ha lasciato spazio ad equivoci. De Ferrari ha duramente attaccato i socialisti, accusandoli di aver tentato più volte di estrometterlo dal governo cittadino, e invitandoli a dimettersi da assessori; Mannini ha replicato accusando a sua volta il sindaco di impedire sistematicamente a lui e agli altri socialisti l'ingresso in Comune e l'accesso agli uffici comunali, e chiedendo di votare un ordine del giorno di sfiducia a De Ferrari. Quest'ultimo ha ribattuto minacciando di mettere ai voti la revoca delle nomine degli assessori socialisti.

Una procedura uno ammasso e che rischiava di far sprofondare la situazione nell'illegalità. La seduta a questo punto, su proposta del consigliere comunista Narducci, è stata sospesa e rinviata.

m. r.

Assolti dall'accusa di furto

GENOVA — Nessuno dei membri dell'equipaggio della Achille Lauro è responsabile dei furti avvenuti durante il sequestro da parte commando di Palestinesi. Lo ha stabilito ieri il pretore Sergio Merlo al termine di una lunga istruttoria sulla scomparsa dalla cassaforte della Achille Lauro di buste contenenti gioielli e denaro per circa 150 milioni. Il furto viene così catalogato «ad opera ignoti», in quanto da escludere l'ipotesi stato compiuto sequestratori. noi il meglio garantiti piuttosto che ladri, perché per una causa», dichiarò Molgi, primo ad entrare, col mitra spianato, dov'era la cassaforte.

La mostre «Orchidee»

GENOVA — E' arrivata alla 10ª edizione la mostra «Orchidee» organizzata Collettiva Floricoltori presso la Fiera internazionale che si svolgerà dal 19 al 25 gennaio. Cinquanta espositori italiani, francesi, olandesi hanno preparato le loro aiuole con fiori dai colori e dalle forme sempre nuove e imprevedibili. Per la Liguria questa coltivazione costituisce anche un grosso affare economico. In meno di 15 anni la superficie coltivata è passata da 6 a 25 ettari, i fiori prodotti sono 14 milioni e il giro d'affari di 30 miliardi, con un'occupazione di 100 mila addetti.

[illegible] Sanremo

RAPALLO — Sono stati assolti con formula piena dal pretore di Rapallo i tre netturbini comunali incriminati con l'accusa di non compiere il proprio dovere, lasciando sporche le vie regolarmente assegnate. Antonio Salaris, 50 anni, piazza Don Bosco 7/10 Camogli, capo ripartizione della Nettezza urbana, e i netturbini Luigi Arata, 54 anni, via Monte pegli 27 Rapallo, e Giovanni Botto, 50 anni, via Leggiaro 19 Rapallo, erano stati incriminati in seguito alla segnalazione di Anna Visconti, titolare della galleria d'arte «Tigullio» di corso Matteotti, secondo la quale il tratto strada antistante il negozio era perennemente sporco. I tre imputati si affermando invece che corso Matteotti veniva regolarmente «spazzato», ma nelle prime ore del mattino, e che era quindi possibile che nelle successive il suolo venisse nuovamente sporcato. Il pretore ha condiviso questa tesi, assolvendo Arata per non commesso il fatto (è risultato che corso Matteotti non era una delle vie a lui assegnate), e Salaris e Botto «perché il fatto reato».

Da Recco nelle Filippine

RECCO — Dal 23 gennaio al 6 febbraio prossimo a Manila, capitale delle Filippine, si terrà un «festival» cucina italiana: a Recco, la «Manuelina» dell'ex sindaco Gianni Carbone, sarà l'unico rappresentante Liguria alla manifestazione, che ha ogni anno un grande richiamo in tutto il Sud-Est asiatico. Il festival della cucina italiana sarà l'occasione per far conoscere anche in Estremo Oriente bontà della tradizionale focaccia col formaggio di Recco, delle a delle tre- al pesto, delle specialità di mare.

Arrestato a Chiavari

CHIAVARI — I carabinieri della compagnia di Chiavari hanno arrestato un uomo di 45 anni, Antonio Liporace, ufficialmente domiciliato a Carasco in via Piani 17/8 ma di fatto senza fissa dimora. Liporace, che un anno fa era stato arrestato due volte a distanza di pochi giorni mentre cercava di a forza nell'appartamento della moglie separata, colpito di carcerazione: deve scontare venti giorni d'arresto per ingiurie e omissione degli obblighi dell'assistenza familiare. A Rapallo i arrestato per la seconda volta in quattro giorni Giovanni Fraglica, 19 anni, per inosservanza al foglio di via: il giovane non può mettere piede a Rapallo. Fraglica è stato interrogato pretore, che ha convalidato il fermo.

Le Concessionarie Savonesi

FIAT

al servizio della sicurezza e del confort

presso le concessionarie

DE FILIPPI & REYNERI-Savona AUTOFIORI-Varazze

NUOVA FINAUTO-Finale L. Cairo M.

DI SICUREZZA ANTERIORI obbligatorie dal 26/4/89

LINEA SICUREZZA : Fari antinebbia - Antifurti - Catene Neve

CONFORT : Autoradio - Frigobar - Tetti apribili

Portatutto - Portabagagli - Portasci

Ganci traino

LINEA ARREDAMENTO : Fodere - Tappetini - Tendine parasole

Cerchi in lega - Paraspruzzi - Spoiler

PREZZI SCONTATISSIMI

presso i nostri Magazzini ricambi

MONTAGGIO GRATUITO

presso le nostre officine

Molte cose si stanno muovendo attorno al Savona e al [illegible] presidente

Grenno e i sogni nel cassetto

Può tornare d'attualità l'accordo [illegible] la Pegliese - Anche Robbiano nel futuro della società biancoblù? - Il pensiero di Calleri [illegible] Locatelli - Disponibili anche altri personaggi del calcio ligure - [illegible] ipotesi

SAVONA — [illegible] tutto ciò che si muove in termini più o meno concreti attorno al Savona diventasse realtà, ci sarebbero veramente i presupposti per una supersocietà. [illegible] quindi, di [illegible] superquadra. Va dato atto [illegible] presidente (dimissionario) Enzo Grenno di aver impostato da circa un anno un lavoro molto approfondito per cercare di risollevare la [illegible] di un sodalizio che [illegible] tempo non sembra [illegible] affatto la città.

Tutto questo [illegible] il capitolo-dilettanti a tornare alla ribalta in C2. E visto che [illegible] Savona che conta volge [illegible] spalle alla squadra, Grenno si è [illegible] altrove. La [illegible] hanno destato [illegible] certo scalpore [illegible] dichiarazioni del presidente dell'Alassio, Nunzio Cricenti, che in [illegible] ha fatto altro che esprimere un parere su come risolvere la crisi biancoblù, oltre ad offrire [illegible] certo interessamento personale nel caso in cui le cose prendano una piega a lui gradita, quella della costituzione di un consiglio «provinciale».

Non sono un mistero i tentativi di Grenno di coinvolgere i savonesi, e nemmeno quelli di [illegible] lontano dalla provincia gli aiuti necessari. Così [illegible] passati agli atti, [illegible] volta in volta, i contatti con [illegible] Pegliese e [illegible] Genova, con imprenditori [illegible] sportivi, con società minori e maggiori, alcuni dei quali andati anche a buon fine. Di tutto si potrà dire, all'infuori che Grenno non si sia mosso in ogni direzione.

E val la pena, in questo momento che [illegible] [illegible] da primatista della Promozione ma [illegible] interrogandosi [illegible] futuro, cercare di capire che cosa può succedere. E' un argomento sul quale si può dire tutto e il contrario [illegible] tutto: prendiamolo per ora come un gioco, al quale potrebbero prender parte molti protagonisti del calcio di casa nostra e non solo di quello. Il nome [illegible] la piazza [illegible] Savona, infatti, [illegible] ancora il loro fascino.

La ventilata fusione con la Pegliese non è finita del tutto nel dimenticatoio, soprattutto se i genovesi dovessero centrare [illegible] [illegible] Ascoltiamo Pietro Calleri, fiutotum di quella società: *«E' evidente che, per fare l'interregionale, potremmo starcene ognuno a casa nostra. Ma in caso di serie C, ecco che a Savona, oltre che Grenno e gli altri dirigenti in grado di unirsi a noi, troveremmo un buon pubblico e le strutture adeguate per pensare in grande. Dopo qualche anno assestamento, si può puntare [illegible] Cl»*.

Se [illegible] è abbastanza chiaro, ecco cosa ha aggiunto sull'argomento, [illegible] recente, [illegible] dio Robbiano: *«A fine anno lascerò Albenga, ho già deciso. Non c'è [illegible] possibilità di lavorare bene. Savona? [illegible] tanti amici, a cominciare [illegible] Grenno, l'unico [illegible] poter dare una vera svolta [illegible] società. Ci sono stato, potrei tornarci. Anche assieme ad altri si potrebbe ricominciare [illegible] costruire [illegible] grande Savona perché ha basi per farlo esistere»*.

Aggiungiamo le dichiarazioni possibilistiche di Criscenti [illegible] una battuta di Marco Sardo, presidente della Carcarese: *«Il giorno in cui dovessi lasciare i colori biancoblù, dovrei scegliere se smettere del [illegible] o avvicinarmi [illegible] Savona. Dopo la Carcarese, nel mio cuore c'è posto solo per i colori biancoblù, anche se per ora questo è un discorso prematuro»*.

Riepiloghiamo. [illegible] tratterebbe di un «affaire» colossale, quello di assemblare tanti personaggi. Impegnativo al massimo. Ma anche affascinante, e soprattutto in grado di produrre, con ogni probabilità, una società dalle basi fortissime. A questi nomi (ma se ne potrebbero fare altri) andrebbero aggiunti ovviamente coloro, purtroppo pochi, che sono rimasti vicini a Grenno, a cominciare dal prezioso consigliere personale del presidente, Pietro Arduri.

Arduri sta portando avanti da tempo un discorso [illegible] collaborazione con il Genoa che potrebbe anche sfociare in un appoggio di maggior peso, soprattutto [illegible] Savona saprà dimostrare ai suoi interlocutori di avere tutte [illegible] intenzioni [illegible] tornare in [illegible]. E' [illegible] infatti come il club [illegible] potrebbe più facilmente passare al Savona i suoi giovani se la società di piazza Diaz tornasse [illegible] i professionisti. [illegible] offrire così al [illegible] [illegible] tornaconto che [illegible] [illegible] è attuabile.

Che cosa bolle in pentola, al momento, lo sa solo Grenno. Di sicuro non [illegible] disposto ad affrontare [illegible] altro campionato interregionale [illegible] tando [illegible] [illegible] [illegible] dirigenti e [illegible] pubblico di 4-500 spettatori a partita. Per questo la valutazione [illegible] [illegible] possibile novità viene [illegible] in [illegible] [illegible] attento.

Il [illegible] ha in giro giocatori di valore (Ancona, Nistri, Alfano), molti altri se li è tenuti. Inseriti in un contesto come quello della Pegliese attuale (che [illegible] abbia già «prenotato», in caso [illegible] promozione, l'ex milanista Scarrone) farebbero la C2 ad occhi chiusi. E non solo: con la presenza del trio Robbiano-Calleri-Arduri, sarebbe anche certa l'acquisizione di altri uomini importanti.

Chico Locatelli, trainer della Pegliese, ride [illegible] i baffi quando gli si ventilano [illegible] possibilità: *«Sto [illegible] dove sono. Ma certo, pensare [illegible] nuovo al Savona, e per di più ad un Savona [illegible] questa tipo,...»*. Fantasticio? Può darsi. Ma fino a un certo punto, perché certi anni d'oro delle società passano anche attraverso accordi che sembravano impossibili da portare a compimento. Contano le persone, e infatti Calleri conclude così: *«Nel calcio ci vogliono i soldi, la voglia di lavorare, [illegible] fortuna, [illegible] pazienza. [illegible] soprattutto è necessario il cervello»*. E non [illegible] certo, in [illegible] contesto [illegible] quello [illegible] [illegible] sopra. [illegible] Baglietto

[illegible] Le rappresentative contro i veneti subiscono [illegible] pesanti [illegible]

SESTRI LEVANTE — Doppia pesante sconfitta ieri pomeriggio per [illegible] rappresentative di Prima e Seconda categoria al loro esordio nel girone di qualificazione contro i veneti. Al «Sivori» la selezione di Seconda è stata battuta dai pari grado veneti per 4 a 1; al Comunale [illegible] Chiavari [illegible] selezione [illegible] Prima ha subito lo [illegible] severo trattamento, uscendo battuta con un perentorio 3-0, senza recriminazioni.

Queste le formazioni schierate [illegible] Liguria.

Prima categoria: Provera (S. Olcese), [illegible] (Culmv), Bulgherini (Moneglia), Melillo (Cogoleto) (82' Cambieri del Cap), Marengo (Edera), Falaini (C. Grasso), Zaino (CFFS Sampierdarena) (38' Longo del Ligorbarobino), Formoso (Culmv), Santoro (Busalla), Bencivenga (Cogoleto), Briata (Cogoleto) (68' Carra del Coalma), 83' Facci.

Seconda categoria: Taverna (S. Rocco), Cassese [illegible] remese 1904), Valdora (Legino), Ottone (Villapiana), Galletto (Sanremo), Azzolina (Caperanese) (41' Taddeo del S. Rocco), Scognamiglio (Italstrade) (55' Vitiello [illegible] Lagaccio), Piandrino (Olimpic), Savani (S. Stefano), Ascheri (Imperia), Volpone (Calvarese).

Il ritorno dell'ex tecnico [illegible] posto di Seghezza

Cairo, la speranza si chiama Manueli

Ha già diretto l'allenamento [illegible] martedì - Sei partite decisive

CAIRO [illegible] — Dopo Francia, dunque, via anche Seghezza. [illegible] consiglio direttivo del [illegible] all'unanimità, ha deciso lunedì notte di esonerare l'allenatore chiamato, due mesi e mezzo fa, a prendere il posto di Gigi Manueli. E al suo posto è tornato proprio l'ex alessandrino, che martedì [illegible] ha già diretto l'allenamento del gialloblù.

E' certo che Manueli, oltre a svolgere [illegible] mansioni di allenatore, riprenderà anche il suo posto in campo. E la necessità di riaverlo come giocatore è [illegible] dei motivi di questo colpo [illegible] scena. La svolta tecnica [illegible] comunque nell'aria fin da quando, a dicembre, si [illegible] parlato [illegible] sostituzione del presidente Francia con Franco Penziero. Ora, dopo il cambio della guardia, ecco di nuovo Manueli.

E' una Cairese, insomma, che le tenta tutte per [illegible] [illegible] tunnel: *«Stiamo [illegible] [illegible] [illegible] strada giusta per [illegible] nere [illegible] salvezza [illegible] quale crediamo ancora tutti. Seghezza non ha certo grandi colpe, questa situazione va addebitata a tutte le componenti della società. Però [illegible] necessario un'altra sterzata»*, ha detto il direttore sportivo Franco Ferro.

In quattro mesi, dunque, la squadra giallobl[illegible] è passata

Adolfo Francia

da Manueli a Seghezza, e ora nuovamente a Manueli. Anche se la società nega che ci siano stretti legami tra i due fatti, [illegible] evidente che l'uscita di [illegible] [illegible] Francia, grande estimatore [illegible] Seghezza, [illegible] [illegible] crisi la permanenza del [illegible] genovese a Cairo.

A proposito [illegible] Francia: è stato un presidente signorile, ha accettato la difficile eredità di [illegible] fare drammi, e [illegible] fare [illegible] lascia la scena. [illegible] modo di interpretare [illegible] calcio, un esempio, al di là dei risultati (che non sono comunque negativi [illegible] si considerano le difficoltà del dopo-Birin), [illegible] tanti [illegible] colleghi che si comportano esattamente all'opposto.

Ora si volta pagina, doppiamente. Franco Penziero [illegible] dà tempo vicino alla società, ne [illegible] pregi [illegible] difetti, [illegible] presenta [illegible] un appassionato e ha dalla sua una notevole esperienza in [illegible] manageriale. Di Manueli tecnico non è possibile dire molto: aveva cominciato bene, è andato in calando a livello di risultati, [illegible] accetta una patata bollente [illegible] [illegible] tutt'altro che trascurabili.

I giocatori? Una buona parte sembra aver reagito bene alla novità. La squadra non [illegible] perso intuitle le qualità della scorsa stagione, ma [illegible] Manueli andrà in campo appare, sulla carta, di ottimo livello. Il problema maggiore è senz'altro quello mentale, psicologico. Qualcuno ha carenza di stimoli.

Domenica ci sarà a Vesima il Bra. Altra partita da non fallire. Poi, verranno in trasferta [illegible] Pinerolo, l'impegno interno con l'Albenga, il viaggio a Saint-Vincent, la gara casalinga con [illegible], il derby di Carcare, [illegible] partite che devono dire la [illegible] sulla Cairese.

r. bg.

[illegible] - Tredici vittorie nel meeting riservato alle categorie esordienti [illegible] propaganda

Alla Rari Lavagna il blasone del Levante

Diciassette i primi posti conquistati [illegible] Santa Clara, [illegible] dagli spezzini - 241 i [illegible] in lizza, rappresentanti sei società - L'elenco dei vincitori - La consegna dei diplomi ai giovanissimi dei corsi preparatori

LAVAGNA — [illegible] stagione natatoria entra [illegible] vivo con l'organizzazione di meeting e di manifestazioni di richiamo, per tutte le categorie: l'ultima in ordine di tempo è quella che è stata organizzata dal [illegible] Rari [illegible] Lavagna e riservata [illegible] categorie Esordienti A, [illegible] C e propaganda. Sono 341 i nuotatori iscritti alla manifestazione per un totale di 446 presenze-gare e [illegible] i club partecipanti: Sportiva Sturla, Rari [illegible] Spezia, Santa Clara, Chiavari Nuoto, Rapallo Nuoto e la società organizzatrice Rari [illegible] Lavagna.

Numerosi i [illegible] per i nuotatori del Levante a conferma [illegible] uno sviluppo notevole [illegible] vari [illegible] giovanili che [illegible] ben sperare per l'immediato futuro. La Rari Nantes Lavagna si è assicurata il successo in 13 [illegible] Michela Cecchini (100 s.l. e 100 farfalla 77), Marco Colucci (100 s.l. 76), Sergio Pagliettini (100 s.l. 77), Michela [illegible] (100 rana 77), Maurizio Colucci (50 s.l. 81), [illegible] [illegible] (50 s.l. e 50 farfalla propaganda), Giordano Crovetto (50 dorso propaganda), Emanuele Governari [illegible] dorso propaganda), [illegible] Semovigo (50 [illegible] 81), [illegible] Pinat (50 farfalla propaganda), Luigi Ragosa (50 dorso 83).

Dieci le vittorie del Rapallo Nuoto: Alessio Canareto [illegible] dorso e [illegible] farfalla 76), Fabri[illegible] [illegible] (100 dorso 79), [illegible] Sacco [illegible] rana 79), Sara Pini (100 rana 80), Andrea Martini (50 farfalla 78), Laura Scorza (50 s.l. e 50 rana propaganda), Simone Pittaluga (50 rana 80), Luca Ingolotti (50 rana propaganda).

A chiudere il panorama dei levantini, i due successi della Chiavari Nuoto con Eugenio D'Orsi nei 100 rana e 100 farfalla 77.

[illegible] assoluto, la parte del leone l'ha fatta, [illegible] da protagonista, il Santa Clara che ha piazzato 17 nuotatori [illegible] gradino più alto del podio: Monia Caracciolo (100 s.l. e 100 [illegible] 78), [illegible] [illegible] (100 s.l. e 50 farfalla 79), Francesco Zanza (100 s.l. e 100 re[illegible] 79), Laura Pastrovicchio (100 dorso e 100 rana 78), Barbara Bologna (100 dorso 77), Maurizio Barcellonio (100 dorso e 50 farfalla 79), Federi[illegible] Biagiotti (50 s.l. 81), Alessandro Piras (100 [illegible] 77), Silvia Pedemonte (50 rana e 50 dorso 81), Marzia Pisani (50 rana e 50 dorso 82).

Nessun [illegible] per la Rari Spezia [illegible], come è risaputo, il [illegible] privilegiato della società è quello maggiore.

La Sportiva Sturla ha piazzato 9 successi: Silvia Parracchino (100 s.l.e 100 dorso 80), Walter Cafasso (100 s.l. e 100 rana 78), Fabio Maiorana (100 dorso 78), Valentina Tricarico (50 s.l. 82), Enzo Sic[illegible] (50 s.l. e 50 dorso 80), [illegible] Calabrese (50 dorso 81).

La manifestazione [illegible] [illegible] completata da una cerimonia di premiazione con la consegna di diplomi di nuoto ai giovani iscritti ai corsi preparatori.

g. s.

Torneo di Zoagli: tre squadre in lotta per la qualificazione

ZOAGLI — Risultati a sorpresa nel gi[illegible] C del Torneo amatoriale di Zoagli con la necessità, per definire le quattro classificate, di una «coda» supplementare in programma il 29 gennaio a conclusione [illegible] fase eliminatoria.

Senza problemi la qualificazione a punteggio pieno dell'Avis Santa Margherita Li[illegible] che, nell'ultimo incontro delle fasi eliminatorie, ha superato l'Autofficina Rinaldo, 3-1 per l'Avis sui blasonati avversari del Rinaldo al termine di una partita non bella dal punto di vista del gioco ma sicuramente emozionante ricca di capovolgimenti di fronte.

Determinanti per la qualificazione il secondo e terzo incontro della giornata: combattuta fino [illegible] termine Sant'Andrea di Rovereto-Stella Sportiva Oppilux con i primi vincitori per 2-1 (reti di Picco più [illegible] autorete [illegible] Coll per il Rovereto, gol della bandi[illegible] di Carlo Tubino per l'Oppilux); [illegible] prendente vittoria della cenerentola [illegible] [illegible] in San Lorenzese (3-1 il punteggio finale con reti di Cola, Pretta e Gardella [illegible] il Recco, Rossi per la San Lorenzese). Con questo successo il Recco ha riconquistato, per il rotto della cuffia, il diritto agli spareggi [illegible] per la quarta posizione utile come accesso [illegible] al secondo turno. Classifica finale girone C: Avis Santa Margherita Ligure punti 10; Autofficina Rinaldo [illegible] Sant'Andrea [illegible] Rovereto 6; Recco, Stella Sportiva Oppilux e [illegible] Lorenzese 2. Indispensabile lo spareggio a tre fra Recco, Oppilux e San Lorenzese con un girone, formato da partite di sola andata, che [illegible] effettuerà domenica [illegible] gennaio.

Domenica prossima il Torneo amatoriale di Zoagli recupererà [illegible] giornata [illegible] girone A con il completamento [illegible] turno per quanto concerne questo raggruppamento: alle ore 8,45 Ristorante Barba e Settembrin (punti 8)-T7 Genova (punti 6), alle ore [illegible] Valencia 81 (punti 0)-Acli Martincami (punti 2) e alle [illegible] 10,45 Idroterm Rapallo (punti 4)-Immobiliare Bellati (punti 2).

g. s.

Il calcio giovanile di Levante

[illegible] '79

Risultati: Albaro-[illegible] 1-1, Old [illegible] 1-2, Carlo Grasso-Riva Trigoso 4-1, Moneglia-Caranco 1-2, Entella-Caperanese 0-0. Ha riposato Calvarese.

Classifica: [illegible] p.17; Calvarese 15; Carlo Grasso 14; Arecco 13; Caperanese 12; Emiliani 11; Riva Trigoso 10; Old Stars 8; Carasco 5; Mo[illegible]glia 4; Entella [illegible]

Prossimo turno: Caperanese-Arecco, C.Grasso-Calvarese. Moneglia-Emiliani, Old Stars-Riva Trigoso, Entella-Albaro, Riposa Carasco.

[illegible] Allievi

Risultati: Cap-Spartak 2-3, Arecco-Caperanese 7-0, Tanini-Carlo Grasso 2-7, Casarza-Corte 1-3, Cosmos-Lavagnese 2-1. Hanno riposato Riva e Fontanabuona.

Classifica: Cosmos 19; Arecco 18; Fontanabuona 14; Cap 13; Lavagnese 11; Cape[illegible] 9; Carlo Grasso e Riva Trigoso 8; Spartak 6; Tanini 3; Casarza e Corte 2.

Prossimo [illegible] Caperanese-Riva Trigoso, Spartak-Tanini, Fontanabuona-Cap, Corte-Carlo Grasso, [illegible] amos-Arecco. Riposano Ca[illegible] e Lavagnese.

[illegible] Giovanissimi

Risultati: [illegible] Stars-Sestri Levante 1-3, Entella-Spartak 7-0, Rapallo-Lavagnese 0-1, Riva Trigoso-Carasco 7-0, Casarza-Cap 0-1, Caperanese-Arecco 1-6, [illegible] Recco-Sammargheritese 1-1.

Classifica: Arecco p.21; Entella 18; [illegible]stri 17; Pro Recco e Riva Trigoso 16; Sammargheritese 14; Cap 12; Lavagnese 8; Casarza 7; Rapallo, Old Stars e Caperanese 6; Spartak 5; Carasco 2.

Prossimo turno: Sammargheritese-Casarza, Arecco-Old Stars, Lavagnese-Pro Recco, Cap-Carasco, Spar[illegible] Trigoso, Caperanese-Rapallo, Sestri-Entella.

[illegible]

Risultati: Riva-Rapallo 1-1, Sammargheritese-Spartak 2-1, Old Stars-Cap 0-1, Carlo Grasso-Caperanese 0-0, Casarza-Sestri 0-0, Lavagnese-Entella 1-0, Arecco-Pro Recco 3-0.

Classifica: Entella p.19; Carlo Grasso ed [illegible] 14; Caperanese e Riva Trigoso 14; Sestri Levante e Rapallo 13; Old [illegible] 12; Sammargheritese 10; Cap 9; Pro Recco 8; Casarza e Lavagnese 5; Spartak 2.

Prossimo turno: Cap-Arecco, [illegible] Recco-Casarza, Spartak-Carlo Grasso, Entella-Riva Trigoso, Sestri-Caperanese, Rapallo-Sammargheritese, Lavagnese-Old Stars.

[illegible] [illegible]

Risultati: Riva-Entella 0-1, Arecco-Rapallo 0-0, Sammargheritese-Carlo Grasso 0-0, Lavagnese-Casarza 1-0, Carasco-Sestri 0-1, Spartak-Pro Recco 1-1.

Classifica: Entella p.20; Lavagnese 16; Arecco 15; Rapallo e Riva Trigoso 14; Ca[illegible] Grasso 12; P. Recco e Sammargher. 7; Sestri 6; Spartak 5; Casarza 3; Carasco 1.

Prossimo turno: Sestri-Spartak, Entella-Arecco, Rapallo-Sammargheritese, Carlo [illegible]asso-Lavagnese, Casarza-Carasco, [illegible] Recco-Riva Trigoso.

[illegible]
SAVONA
[illegible] Famagosta, 3 - T[illegible]

A FINALE LIGURE
IN VIA TORINO 10 - TEL. 019 / 690.132

Falco Motors s.r.l.
concessionaria AUSTIN ROVER LAND ROVER RANGE ROVER
SEDE COMMERCIALE SAVONA
VIA CIMAROSA 37R - TEL. 019 / 35.371 FAX 827218

Cinema in Liguria

VOLTA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via 101 Settembre 30, tel. 588 329): biglietteria: lunedì 15-17,30, 15,30-19; domenica chiuso. Venerdì ore 20,30 Tarantella.
POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio, tel. 393 569): biglietteria: domenica ore 10-12 15-18, lunedì ore 10-13 15-20. Teatro di Genova. Prosa 88-89 L. 18.000 - 12.000. Una ringrazia sol ha detto... di Terzoli e Vaime, regia di Pietro Garinei. Repliche fino al 22/1 feriali ore 20,30, sabato ore 19 e 22,30; domenica ore 16 lunedì riposo. Prenotazioni per Tragedia popolare di Majano Majakovski.
SALA E. DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 873 429): biglietteria: lunedì e martedì ore 10-13, 15 30; domenica ore 10-13 15-18. Teatro di Genova. Prosa 1988-89. Ore 21,30 Clavigo di Johann Wolfgang Goethe. R. Cesare Lievi. Centro Teatrale Bresciano. In scena dal 17-1 al 22-1. Prenotazioni per L'incerto passeggiare di G. Gallone.
TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri 2, Genova, tel. 010 256 720 - 256 725): Biglietteria: ore 10-13; 15,30-18. Domenica chiuso; martedì ore 10-13. Teatro della Tosse. Stagione 1988/89. Oggi ore 21: Parè peccio, ero una gran puttana di Aldo Trionfo (ca - Ta pây cha e a Where di John Ford). Teatro della Tosse. Repliche fino al 29 gennaio: feriali ore 21 - domenica ore 16. Lunedì riposo.
SALA CARIGNANO (Vico Vito Giovi 3, tel. 263 533): biglietteria: ore 14,30-19. Circolo Mario Cappello. Prosa genovese L. 8000. Venerdì ore 21: Regia de Dana di P. Vuile. Replica fino al 5 febbraio. Operetta L. 10.000.
CORTE DEI MIRACOLI (Sali in S. Bartolomeo 36, tel. 883 299): Biglietteria ore 18-21, lunedì chiuso. Stagione '88-'89. L. 10.000. Estate re. di Alessandro Censi (da Soffocle). R.: Graziella Martinoli. Replica fino al 29 gennaio: feriali ore 21,15 - domenica ore 16. Lunedì riposo.

DORIA (corso Buenos Aires): William.
OLIMPIA (via XX Settembre): Chi ha incastrato Roger Rabbit.
ORFEO DOLBY: Moonwalker.
PALAZZO (Salita S. Caterina): L'orso.
SMERALDO: Lucia rossa.
VERDI (via XX Settembre): Rambo III.
CHIABRERA: lun : lucia rossa.

VISIONI

CHIAVARI
ASTOR: Vortice passionale.
CARTERO: Compagni di scuola.
MIGNON: Carusa Pascoski.
NUOVO CHIAVARI: Lucia rossa.
S. MARGHERITA
CENTRALE: Vorrei che tu fossi qui.
CLUB AMICI DEL CINEMA: Bird.
CINE CLUB LUMIERE: Kung Fu Master.

CAMPOMORONE
AMBRA: Lilly e il vagabondo.
RAFFALLO
GRIFONE: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
COGOLETO
VERDI: Il prossimo.

RAPALLO

DIANA: Compagni di scuola.
ELDORADO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
JOLLY: L'amante perverso.
ARIS: Bird e Valley sconosciuti.
FILMSTUDIO: Sono ostinato nello spazio.

ALASSIO
COLOMBO: A volte del passero.
RIVE: L'orso.

ALBENGA
AMBRA: Fino in fondo.
ASTOR: Il piccolo diavolo.
CASTELLO: Bagdad café.
CAIRO MONTENOTTE
AMBRA: Fantaguri va in pensione.
FINALE LIGURE
CHIONIA: Rambo III.
LOANO
LOANESE: La ragazza del party shop.
PEGLIA: Rambo III.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Ore 15,30 Carmen Story Miss Universo New York.

LUPENIA

IMPERIA: Re Lear.
DIANA: Bird e Valley.
GIANESE: Due fragili e nuovi.

SANREMO

ARISTON: Rambo III.
CENTRALE: L'orso. Ore 18,30.
CRISTO: Lucia rossa.
RITZ: Compagni di scuola.
LAMPEDUSE: Carusa Pascoski.
TARANTO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Cremona 47): Rambo III
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14): Il thè nel pomiglio.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14-5): Tucker.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 366 819): Carusa Pascoski.
CENTRALE 1: Lucia rossa. Vist. 18
CENTRALE 2: Un mondo a parte.
CORALLO 1 (piazza Campanella): L'orso.
CORALLO 2 (piazza Campanella): Passaggio a nord-ovest.
CRISTALLO: Lucia rossa. Vist. 18
DIOMEDE: Lucia rossa. Vist. 18
ELDORADO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
GIUSTINIANO: Fantaguri va in pensione.
IDEAL (corso Montegrappa): Rambo III.
METROPOLE: Pelle.
LUX (via XX Settembre): Compagni di scuola.
MARINI (corso Armellini 5, tel. 697 302): Il cane sull'erba di una crisi di nervi.

L'attore ha come partner la venticinquenne Emanuela ne «La scuola delle mogli»

Moschin: «Com'è brava mia figlia»

«Non è il primo lavoro che ci vede insieme, esordito testo di Müller, "Uno sguardo dal ponte"» La passione per veterinaria trasformata per teatro - Nello spettacolo allestito Genova interpretano marito e moglie - Tre giorni al teatro casinò di Sanremo con la platea gremita

— E e moglie Agnese, ossessionata dall'idea del tradimento. Il primo, giovane e bella la seconda; nella vita, invece, sono papà Gastone e figlia Emanuela. Ma è recitare con la propria al fianco nel ruolo moglie? Gastone Moschin sorride: «*No, anzi è facile. Tra noi due c'è un grande affetto, una grande confidenza. Non ci sono stati problemi. Poi, una volta in palcoscenico, il gioco del teatro prende il sopravvento con le regole ed i suoi schemi e esistono più padri e figli, ma solo personaggi interpretare. Vale per lei, ma anche per Emanuela, molto disinvolta e professionale*».

Il Moschin — Gastone, inossidabile con sabbie glorie televisive, cinematografiche e teatrali alle spalle, ed Emanuela, 25 anni, sua figlia — hanno chiuso la parentesi sanremese de *La scuola delle mogli*, il testo di Molière nell'allestimento curato dal Teatro Stabile di Genova. cui sono protagonisti. Tre giorni di recite palcoscenico del casinò con la platea gremita e molti consensi. Il testo, d'altra parte, era collaudato: da più di un anno Moschin e attori Stabile genovese portano in giro per l'Italia ha superato prove impegnative.

Alle invenzioni sceniche di Molière, alla bravura scussa di Moschin, aggiunge la curiosità del pubblico questa coppia singolare di interpreti.

Dice Moschin: «*Non è il primo lavoro che insieme in . Lo abbiamo già fatto l'impegnativo "Uno sguardo dal ponte" di Arthur Miller. Emanuela superò brillantemente prova di quel debutto*».

Una vocazione quasi nata quella di sua «*No, tutt'altro. Fino a 16 anni Emanuela non parlare di teatro, forse reazione mestiere padre. Voleva fare la veterinaria. Poi, improvvisa, la grande passione. Ha studiato all'Accademia di Drammatica ora e al lavoro. Ha recitato me, ma anche con Bonelli ed altri. Insomma è quasi una veterana a dispetto dei 25 ni*».

La scuola delle mogli, primo lavoro parigino di un Molière arrivato appena dalla provincia, non è stato il primo approccio di Moschin con grande autore francese: «*Avevo già interpretato il "Tartufo". Ma questo testo che stiamo recitando è stupendo, soprattutto per la traduzione che ha dato Garboli, davvero splendida, capace di farsi intendere da tutti, interpretare nel modo più semplice ed intenso lo spirito di Molière*».

La tournée, dopo Sanremo, prosegue a Verona e Torino. I prossimi progetti teatrali della famiglia «*Per ora nessuno, perlomeno niente di definito*». E ritorno in televisione, quel vecchio amore che, sotto le spoglie di Jean Valjean ne *I Miserabili*, gli diede la prima, grande notorietà? «*No, per adesso niente televisione. Non è una voluta, rifiuto ambizioso. Semplicemente proposte che mi arrivate non mi hanno soddisfatto. La televisione è vista milioni di persone, da una grande popolarità. Per questo occorre cautela in quello che propone. Ma in questo modo di fare televisione dei giorni nostri, con grandi spettacoli leggeri e grandi contenitori, non c'è troppo spazio per quello che vorrei. Così me ne sto in disparte. Tutto sommato dopo tanti anni di carriera mi posso permettere, aspettando proposte che mi soddisfino. po' come nel cinema dove le cose, rispetto a dieci anni fa, sono cambiate moltissimo. Ed io resto in attesa. Non ho fretta*».

Emanuela e Gastone Moschin, in una scena della commedia di Molière «La scuola delle mogli» allestita dallo Stabile di Genova

Palmrek blocca per botteghi bizzarrelli

Prime difficoltà nella macchina organizzativa del Festival Sanremo - Decisi i prezzi dei biglietti, invariati rispetto all'anno scorso - Probabile presentatore potrebbe essere Claudio Lippi

SANREMO — Adriano Aragozzini, nuovo «patron» del festival, da due giorni è a Sanremo. Con funzionari Rai, nogrni ed esperti di spettacolo è stato impegnato in sopralluoghi all'Ariston, Teatro dell'Opera del casinò e l'. Ha avuto anche lunghi colloqui con l'assessore al Turismo Pino Fasciola, l'assessore al casinò Agocornevale ed i membri giunta municipale. Insieme hanno analizzato le scenografie del festival (sul palco ci moltissimi fiori) e quella Palarock. tensostruttura quest'anno cambia nome: più Palarock, ma PalaMusic, presentatore del PalaMusic, almeno per due serate, potrebbe essere Claudio Lippi.

Adriano Aragozzini ed il Comune hanno deciso i prezzi biglietti: restano identici a quelli della passata edizione. Nonostante ciò, anche quest'anno, i biglietti messi ancora in vendita il paria già di «bagarinaggio».

Anche se «patron» ha di non più interviste (almeno per il momento) sul del Music le notizie problemi giungono a . La tensostruttura di posti che ospitare i big nazionali che si il 39° festival più volte ha corso il rischio di naufragare clamorosamente.

La prima è accaduta lunedì quando i camion e le roulotte materiale e tecnici di Olivier Togni, la responsabilità allestire il PalaMusic, giunti spiazzo di Portosole. Si sono subito vietare il permesso di scaricare e cominciare ad issare «Noi — gli in detto rappresentanti di — vi aspettavamo. il Comune è stato nulla, praticamente stato degli aburiti». Per qualche tempo alle roulotte è stato anche negato il collegamento elettrico a parte degli «uomini del PalaMusic» sono al buio. Dinanzi al rifiuto di ospitalità di Portosole sono cominciate subito telefonate l'organizzazione di Adriano Aragozzini, Bellevue e Villa Zirio. Da una parte Gianni Cozzi, presidente di Portosole, facendosi portavoce della società che rappresenta, rimproverava Comune di e seguito, come forse sarebbe stato necessario, la pratica. Dall'altra Leo Pippione e l'assal Turismo Pino Fasche cercavano di rimediare a possibili malintesi e risolvere il più celermente possibile la tragicomica vicenda. «A meno di 20 giorni dall'inizio del grande Circo del Festival — si continuava a ripetere a Palazzo Bellevue — sarebbe impensabile dover rinunciare al Palarock per delle questioni formali».

verso mezzogiorno, quando tecnici al seguito di Divier Togni pensavano di mollare tutto e tornare a Milano o qualcun altro meditava di fare terverire addirittura il prefetto Imperia «occupare» l'area di Portosole ordinanza, tra il sindaco e Gianni Cozzi arrivava il chiarimento .

Il secondo «stop» il ieri. I lavori del PalaMusic questa volta stati sospesi dalla Capitaneria di . Nessuno era premurato di chiedere le autorizzazioni alle autorità marittime e al demanio. Risultato? Altre perdite di tempo. Forse entro il cantiere della struttura potrebbe però riaprire i battenti. «Speriamo — hanno detto alcuni tecnici — l'ultima volta».

Basso

In scena al Duse

Quel fatale amore di Clavigo

Felice debutto del testo giovanile Goethe

GENOVA — piaciuto al pubblico del Duse martedì il *Clavigo* di Goethe, allestito Centro Teatrale Bresciano. Il dramma, tratto dalle *Memorie* Beaumarchais, è un fatto di cronaca e ben si colloca nel cartellone dello Stabile che già *Arden di Faversham* va proposto il genere sullo palcoscenico.

E' piaciuta anche trasformazione operata da Goethe nel riscrivere il testo dell'autore *Barbiere Siviglia*: niente soluzione pacifica vicenda, ma tragica fine per entrambi i protagonisti della storia d'amore, il giovane archivista alla Corte di Spagna Clavigo fidanzata, ripetutamente abbandonata, Marie.

Massimo Popolizio Avogadro, principali protagonisti del dramma allestito dal regista Cesare Lievi, sono stati a lungo applauditi un pubblico composto in gran parte da giovani, che ha apprezzato, dopo qualche smarrimento iniziale, quest'opera pressoché sconosciuta di Goethe.

All'appuntamento non ha risposto il pubblico delle grandi occasioni, un po' com'era accaduto l'*Ifigenia*, che ha lasciato spazio a molti studenti. La platea del Duse ha apprezzato soprattutto l'ottima traduzione e prova di tutti gli attori: Giovanni Visentin, Laura Monturuli, Monica Codena, Piero cuccio, Francesco Migliaccio e Lucio Gerri. *Clavigo* resterà in scena fino a domenica.

m. b.

Televisioni private

TELECITY

UHF 28, 31, 47, — Ore 7 **delle stelle**; 7,25 **Bravissimi**, cartoni; 7,50 **I difensori Terra**, cartoni; 8,15 **vita vivere**, soap opera; 9 10 **Il dottor Kildare**; 12 **Piume e paillettes**, telefilm; 12,30 **Brothers**, 13 **I difensori della Terra**, cartoni; **Lupin**, cartoni; 14 **Una vita da vivere**, soap opera; 15 **Beverly Hillbillies**, 15,30 telefilm, 17 **Il dottor Kildare**, telefilm; 17,45 **Supersette-Bravissimi**, cartoni; **Capitan Dick**; 1 **difensori della Terra**, 18,30 **Lupin l'incorreggibile Lupin**, cartoni; 20 **Il dottor Kildare**, telefilm; 20,30 **L'assistente sociale tutto pepe**, film avventura di Nando Cicchetto, Nadia Cassini, Renzo Montagnani, Irene Papas; 22,20 **Colpo grosso**; 23,05 **Viaggiando nevai**; 23,20 **La vedo degli alberi cosi**, film, 1960, poliziesco di William Witney; 0,30 **Brothers**, telefilm - No stop.

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 **Il meraviglioso mondo della magia**, telefilm, 7,25 **Cartasimo**, telefilm; 7,50 **La signora torna a scuola**, telefilm; 8,15 **Good Plank contro tutti**, cartone animato; 8, **di Superman**, cartoni; 3 **Ironside**, telefilm; **Squadra l'impossibile**; **per morire**, film,12 **Veronica il volto dell'amore**, ; 12,50 **Marina**, telenovela; 13,40 **Tv flash**; 14 **Ironside**; 15 **Cartasimo Billy**, telefilm; 15 **Starlandia**, spazio tv per ragazzi; 16,30 **Good Plank contro tutti**, cartoni; 17 **Le avventure di Superman**, cartone 17,30 **Veronica il volto**, telenovela; 18,30 **Marina**, telenovela; 19,30 **Ironside**, ; 20,30 **Un tipo straordinario**, di Carl Reiner (commedia); 22,30 **Telediomani**; **Frutto proibito**; 24 **Gunsmoke**, telefilm - Non stop.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 17 **Speciale spettacolo**; 17,10 **Stanlio e Ollio**, cartoni; 17,40 **Questa è Hollywood**, telefilm; 18,05 **Strike Force**, telefilm; 19 **Savona News**; 19,20 **Questa è Hollywood**, telefilm; 20,25 **Strike Force**, telefilm; 21,25 **Appuntamento con le** 21,35 **Cartonissimo**; 23 **Savona News**; 23,20 **Biscotti a Hollywood**, telefilm - **Made in Italy**.

UHF 63, 33, 26, 27 — Ore **Film**; 11 **Orval giustiziere**; 13 **Arthur re dei Britanni**, telefilm; 13,30 **Fermate e richiedete**; 14 **Stanlio e Ollio**, cartoni; 14,30 **Portobello Road**; 17,30 **Bianco e il nero**, telefilm; 18 **Leonessa**, telenovela; 19 **Punto sera**, informazione; 19,30 **Videopiù news**, rotocalco a cura Paolo Lingua; **Questa è Hollywood**, telefilm; 20,30 **Due magnifiche canaglie**, film di Sherman A. Rose; 22,30 **Punto sera**, informazione; 23 **Videopiù news**, rotocalco a cura Paolo Lingua; 23,30 **Prisma**, telefilm; **Strike Force**, telefilm.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 46, 60 — Ore 16,15 **Nella casa di Fiemberda**, telefilm; 17 **Capriccio e passione**, novela; 17,30 **Leonela**, novela; 18,2 **affare con** 7; 19,30 **Un donne**, novela; **Il Boccanaso**, di B. Corbucci con F. Franco, E. Fenech (commedia); 22,10 **a figlio investigatori**, telefilm, 22,55 **In prima pisno**; 23 **Il tappeto volante**.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 61, 67, 63 — Ore 9,30 **Videoclips**; 11 **Incontro con Il mondo dell'occulto**; 12 **Documentario**; 13 **Cartoni animati**; 14 **Videoclips**; 16 **Rubrica**; 19 **Cartoni animati**; 19 **Videoclips**; **Cartomerolo**; 22 **Non stop Music**.

PAN TV

UHF 68 — Ore 17,15 **Shopping con noi**, 19,30 , telefilm; 20,15 **PV Club**, 20,45 **Anche i ricchi piangono**, novela; 21,45 **Catch**, 22,30 **grandi proposte**; 23 **Alan e i barocchi**; **stop**.

TELEUROPA

12,40 **TG 4**, ; **Trasistrà**, rubrica medica; 13,30 **Quando arriva il giudice**, telefilm; 15 **Cuori nella tempesta**, telenovela; 15,30 **Tv Movie**, film; 18 **Aeroporto internazionale**, telefilm; 18,30 **Dama de Rosa**, telenovela; 19,30 **TG 4**, notiziario; 20 **Circolo de Pedro**, telenovela; 20,30 **Pedigioni lontani**, sceneggiato; 21,30 **Redazionale**; 23 **L'altra sera al margini del bosco**, film.

RETEAZZURRA

Ore 11 **L'illusione d'amore**, telenovela; 11,30 **Crash**, Mbl; 12,30 **L'idolo**, telenovela; 13,30 **Calendarmen**, cartoni animati; 14 **Rockin' to the Ufo**, Mbl; 15 **Crash**, Mbl; **Women in rock**, ; 17,30 **Mutoking**, animati; 18 **Mbl**, cartoni; 18,30 **Tenerumble rock**, Mbl; 19,30 **Redazionali**; 20,30 **Catch the catch**, sport; 21,30 **End of self destruction**, night flight; 22,30 **Rosso di sera**, varietà; 23,30 **Britain's new band**, Mbl.

Appuntamenti flash

G.O.G.: conferenza concerto per capire la musica di Cage

«Edipo re» al teatro della Corte dei Miracoli, burattini in Campopisano

GENOVA — «*Deve essere tanto difficile per noi americani scrivere musica, lontani dal centro della tradizione*». «*Deve essere tanto difficile per voi europei scrivere musica così vicini al centro della tradizione*». In questa gustosa sdi battute e Cage è racchiuso molto del mondo artistico dell'eclettico artista statunitense. Ieri pomeriggio con una conferenza-concerto e sera recitali pianistico la Giovine Orchestra Genovese dedicato ampio spazio appunto a John Cage nell'ambito del cartellone «statunitense» inserito nel più ampio programma della stagione concertistica '88/89.

il critico musicale Claudio Tempo ieri pomeriggio al Quadrivium ad affrontare la complessa personalità cageana perlendo dalla considerazione che è estremamente difficoltoso, per dire impossibile, una etichettatura, «schedatura» e in qualche modo esaurirla in pochi concetti.

Tempo, da anni particolarmente attento alla produzione contemporanea, ha così offerto una serie di considerazioni stimolanti su Cage per giungere a parlare con Claudio Proietti *Sonatas and Interludes* per pianoforte preparato che, in qualche misura anticipate ieri a livello esemplificativo, formeranno il programma del to di questa sera (ore 21 Quadrivium). Le *Sonatas and Interludes* collocano in una fase delicata della produzione Cage più interessato cultura orientale e al «silenzio» interno in modo assolutamente personale e originale.

GENOVA — Al Magic Hall Club (via Donghi) questa sera 21 concerto del duo di chitarra Daniela e Simonetta Ottonelli. In programma musiche Diabelli, Von Weber e Margola.

GENOVA — Concerto jazz della Big Band Jazz, Dany Lamberti Group e Old Swinger, questa sera alle ore 21 Jazz Club.

— Alla sala Diana (via Paggi) questa sera alle ore 21,30 spettacolo di baret *Specie in di estinzione* con Taranto e Bepe. Inlire 12.000.

— cineclub Lumière, questa sera ore 21, omaggio ad Agnes Varda e proiezione del *Kung fu Master*, con Jane Birkin e Serge Gainsburg. visione per Genova.

GENOVA — Al Movie-club (piazza Leopardi) questa sera ore 21, proiezione film *Grosso è bello* Waters.

GENOVA — Teatro della Corte dei Miracoli, questa sera 21,15, la compagnia C.D.M. presenta lo spettacolo *Edipo Re*, da Sofocle. Graziella Martinoli.

— teatrino Campopisano, oggi ore 16, spettacolo di burattini *A.B.C.* Salustrino testito dalla compagnia La Chiave di Campopisano.

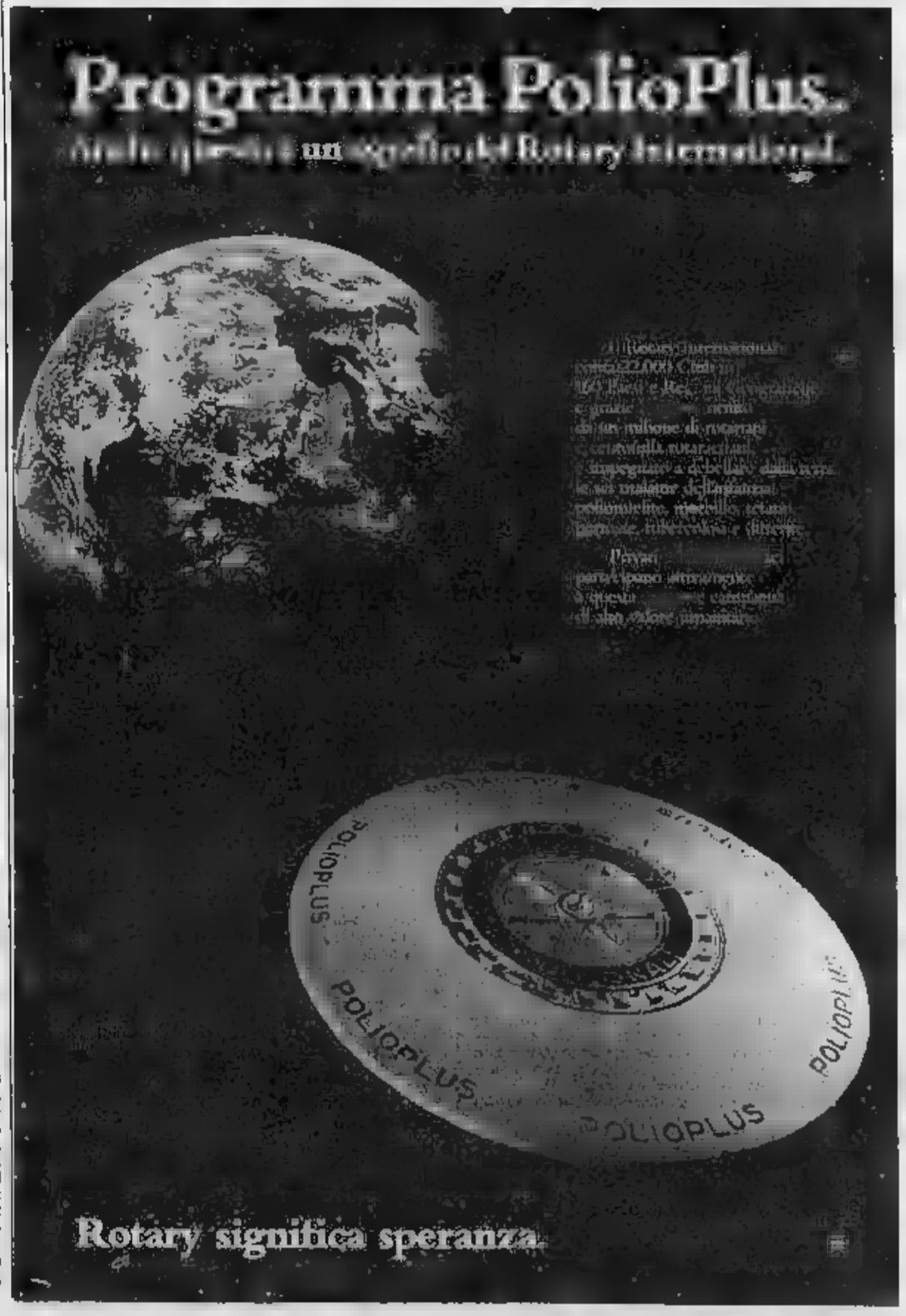
GENOVA — cineclub Chaplin (piazza Cappuccini) questa 21 proiefilm *Colors-Colori di guerra* di Dennis Hopper.

ALBENGA — Con *Bagdad café*, film tedesco premiato al festival di lo scorso anno, si apre la rassegna i «Giovedì del Cristallo». Fino al 6 aprile, ogni giovedì, il cinema Cristallo Albenga propone titoli da cineclub. Fra gli altri *Stormy y*. Anni 40, *John Huston - The Dead*, e nero a colori, *mese in campagna*, *La storia Aqja Mjacina*, *La mia vita a quattro zampe*, *Le montagne blu*, *Il colonnello*

prevede un spettacolo, alle ore 21, 6.000 l'biglietto intero.

JOVANOTTI: ALBENGA ADDIO

Albenga. Jovanotti, qui con Claudia Cecchetin subito dopo cerimonia giuramento, ha mercoledì la Turinetto. L'idolo giovanissimi per circa un mese abitato fra Albenga e un appartamento Alassio. La destinazione definitiva è una di



Lunga e animata discussione ieri in Consiglio regionale

Battaglia sul piano sanitario

In aula si stavano ancora esaminando i numerosi emendamenti - Le posizioni dei partiti - I sindaci della Valle Arroscia difendono l'ospedale di Pieve di Teco e minacciano di

GENOVA — In Consiglio regionale ieri mattina è cominciata la lunga discussione sul Piano Sanitario Regionale. In serata, il Consiglio era ancora esaminando i numerosi emendamenti presentati dai partiti per dare il via alla votazione. Tenuto conto del tempo, oltre due anni, che c'è voluto per sottoporlo all'attenzione dell'assemblea, non si poteva supporre che il dibattito politico si esaurisse in poche ore. La materia, per le sue evidenti implicazioni, era un invito a nozze per tutti i partiti che fin dall'inizio hanno considerato il piano un terreno di scontro sia tecnico, sia ideologico.

Il piano sanitario regionale, redatto in più stesure dall'assessorato alla Sanità, mercoledì scorso era stato approvato nella sua interezza dalla commissione servizi sociali presieduta dal democristiano Bellasio.

Gli emendamenti, presentati e approvati dalla commissione in questo lungo periodo, sono stati 156. Altri ne sono stati formulati ieri, cosicché alla fine la nuova mappa della Sanità ligure sarà ben diversa da quella disegnata dall'assessorato.

Ieri, la giornata campale del piano sanitario è cominciata con le relazioni di maggioranza e di minoranza. Per il pentapartito, che all'epoca del suo concepimento aveva indicato il piano tra gli obiettivi prioritari del programma, ha parlato il consigliere democristiano e presidente della commissione servizi sociali Rosario Bellasio.

Le critiche al Piano, per le parti che la commissione aveva deciso di non emendare, sono piovute, com'era prevedibile, soprattutto dall'opposizione. Nel corso di lunghe ore, infatti, molti emendamenti sono stati bocciati. Alcuni trattano questioni che i partiti giudicano fondamentali: l'accorpamento delle Usl, i tagli ai posti letto, i servizi per gli anziani, l'utilizzo delle risorse.

Molti sono stati riproposti ieri e sono in votazione. Per il pci, è intervenuto Di Rosa che, pur individuando alcuni punti innovativi di interesse collettivo, tra cui la riorganizzazione degli ospedali, le parti che giudicano particolarmente carenti. Di Rosa ha sopratutto sofferma to sugli impegni di carattere edilizio di cui il piano indica, come avrebbe dovuto, progetti e previsioni di spesa.

Per costruire i nuovi ospedali di La Spezia, Albenga, Valpolcevera e Vallebiagno, secondo il pci, si potrebbe accedere ai finanziamenti previsti dall'ultima Finanziaria, ma per far ciò il piano avrebbe dovuto indicare meglio la spesa, anziché confortare «in un mero elenco di propositi le proposte prioritarie».

Ghunio Luzzatto, consigliere della Sinistra indipendente, ha sottolineato nel suo intervento «i ritardi con i quali il piano è stato messo a punto e portato in aula». «In altre Regioni il piano è stato ormai applicato — ha detto Luzzatto — e si è già passati alla fase di modifica e di correzione delle inesattezze».

Luzzatto è poi tornato sui temi propugnati in questi anni: l'esigenza di un minor peso dei partiti all'interno degli organi di gestione delle Usl, questione di cui il piano, secondo quasi tutti i partiti dell'opposizione, non ha tenuto minimamente conto. Per il missino Giorgio Bornacin «il piano presenta invece gravi e inaccettabili carenze. Non si occupa della grave emergenza Aids e non tenta neppure di affrontare il nodo della lottizzazione politica delle Usl che nulla ha che vedere con la salute dei cittadini».

Più cauti, ovviamente, i repubblicani, che pure in passato avevano contestato la gestione troppo politicizzata delle Unità sanitarie locali e il criterio usato per il ridimensionamento dei posti letto. «Questo — ha detto il capogruppo repubblicano Giovanni Persico — è un piano flessibile, che potrà oggetto di modifiche». Persico ha invece ritenuto importanti alcuni nuovi servizi introdotti dal piano con la creazione dei «distretti sanitari» che dovranno fornire l'assistenza di base ai cittadini.

Unico rappresentante dei partiti dell'opposizione a dichiararsi contrario alla diminuzione del numero delle Usl (peraltro non prevista dal piano) è stato il democristiano Giacchetta. «Anche accorpandole per limitarne il numero — ha detto Giacchetta — non si ridurrebbe il clientelare che caratterizza la loro gestione che è amorfa e inefficiente».

Il margine del dibattito, ieri nell'aula del Consiglio sono state le proteste di alcuni Comuni liguri. I consiglieri degli undici Comuni della Valle Arroscia hanno inviato un fonogramma al Prefetto di Imperia e al presidente della giunta regionale contestando la trasformazione dell'ospedale di Pieve di Teco, che ha meno di 120 posti letto, in «residenza sanitaria assistenziale» per anziani. «Se il nostro ospedale continuerà ad entrare nei tagli del piano — hanno scritto — sabato 21 gennaio rassegneremo le dimissioni imponendo così lo scioglimento di tutti i Consigli comunali della valle».

Daniela Grendene

I Cobas di S. Martino in piazza

GENOVA — I Cobas di San Martino sono scesi ieri in piazza. Il «Comitato di difesa sindacale», questa è la sigla del movimento, ha ottenuto un appuntamento con l'assessore alla Sanità, Pino Josi. In particolare, i Cobas chiedono la soppressione dell'accavallamento di 90 minuti fra un turno e l'altro, e denunciano la «situazione clientelare in base alla quale su 1400 infermieri in organico, 700 circa sono destinati ad altre mansioni». I Cobas protestano per l'assenza di una piattaforma per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto tredici mesi fa.

Una nuova ipotesi: capitali «esterni» per il porto di Savona

Arrivano da Ravenna i soldi del terminal?

La proposta Gianchetta subito contestata - Domani i portuali scenderanno in piazza

SAVONA — Arriva da Ravenna il capitale privato che intende sfruttare, assieme all'Eap, la nuova darsena alti fondali del porto. Potrebbe essere portato da operatori marittimi interessati a creare un terminal al centro del sistema portuale dell'Alto Tirreno e che, lavorando nel settore dei container, si sono trovati in sintonia con i nuovi programmi dell'Ente nuovo del porto.

Ma l'«operazione Ravenna» è contestata. La sezione marittimo-portuale della Camera di Commercio non condivide questo aspetto delle scelte Fontana e dell'opinione che si debbano prima di tutto eseguire soluzioni locali. «Mi sono già muovendo, ritengo possibile l'operazione, sempre che gli imprenditori vogliano e siano disposti a fare i necessari investimenti. E ritengo che si debba coinvolgere la Compagnia dei portuali, che dovrebbe però trasformarsi in impresa», dice Guido Mazzitelli, presidente della Camera di commercio, che ha dibattuto il problema alla presenza di De Filippi e Fontana.

La contrarietà a un terminal per contenitori nella darsena alti fondali è motivata con il fatto che a Porto Vado si sta già costruendo una struttura analoga e che la visibilità cittadina non sopporterebbe un traffico giuntivo di almeno 700 Tir giornalieri (si installano invece sulla necessità di incrementare con iniziative savonesi le correnti tradizionali.

L'attuale terminal per i prodotti della foresta si è dimostrando insufficiente. Nel dicembre scorso, ad esempio, le merci sono state accatastate persino all'esterno dei capannoni e attraverso opportune strategie già quest'anno sarebbe possibile ottenere un incremento di almeno 100 mila tonnellate.

«Riconosciamo all'amministratore Fontana la sua straordinaria competenza e l'impegno con cui sta operando, ma quando non siamo d'accordo con le sue idee abbiamo il dovere di dirglielo. Ogni occupato diretto in porto genera un'occupazione indotta di circa 17 elementi esterni. Appare evidente che la buona salute e le prospettive dell'attività portuale sono problemi che interessano solo gli addetti ai lavori sono temi di pertinenza dell'intera comunità», osserva Guido Mazzitelli.

Il presidente spera, dal canto suo, di essersi comportato in un certo modo perché le proposte savonesi sono state avanzate in un secondo tempo.

Dunque, le posizioni sul porto si diversificano. Prima c'erano da una parte Fontana, utenti e agenti marittimi, e dall'altra la Compagnia alcuni utenti locali arriva la Camera di commercio che, pur dicendosi d'accordo con le linee generali dell'Eap, sul destino della darsena alti fondali assume una posizione di fatto simile alla Compagnia. Evidentemente sullo sfondo c'è proprio la possibilità di sfruttare gli alti fondali: deve andare a imprenditori che arrivano da fuori (Ravenna) o a savonesi? Ma la «Rebaglianti», comunque, si è già detta contraria alle proposte di Mazzitelli.

Ieri mattina i portuali, che anche oggi lavoreranno esclusivamente durante il turno pomeridiano, hanno scioperato sotto la sede dell'Eap e bloccato di fatto la Aurelia.

Domattina effettueranno «un'intera giornata di lotta» e daranno vita a una manifestazione in centro, anche con i mezzi meccanici removenti. Sarà la paralisi del traffico e del porto.

Sabato e lunedì, in attesa di nuove decisioni del tribunale, il lavoro riprenderà, ma per un turno.

«La collocazione della fabbrica può favorire nuovi flussi di traffico in porto», sostengono intanto i sindacalisti che si occupano del problema Italinder. La fabbrica attraversa un momento delicato e oggi se ne discuterà a palazzo comunale, presente Renzo Muratore, regionale all'Industria. Lunedì, invece, è in l'incontro con Gambardella, amministratore delegato dell'Iva.

Ivo Pastorino

A Genova situazione difficile

GENOVA — Il porto è in ginocchio. Sulle banchine si è lavorato negli ultimi giorni per un turno (sei ore e mezzo su ventiquattro); gli straordinari e le prestazioni festive. Domani sciopero generale, deciso per tutti i nazionali, contro i decreti i quali il ministro della mercantile, Giovanni Prandini, propone di modificare l'attuale organizzazione del lavoro, riduzione dei compiti delle compagnie autogestite (che finora hanno avuto il monopolio) e apertura ai privati.

Un'anziana donna era stata aggredita il ottobre dello

Scippata a Sanremo, muore dopo tre mesi in ospedale

Irma Bestagno, 73 anni, si era ferita cadendo - Il fenomeno della microcriminalità

SANREMO — Era stata scippata il 19 ottobre scorso, mentre camminava per strada, da un giovane mai identificato: cadendo, aveva subito la frattura dell'omero e del femore destri. Due giorni fa è morta all'ospedale di Bussana, dopo quasi tre mesi di degenza ed un intervento chirurgico da cui non si era più ripresa.

Irma Bestagno, 73 anni, una pensionata che viveva sola a Sanremo, in via Meridiana 35, ha pagato con la vita l'espandersi anche in Riviera, e nella città dei fiori in particolare, di quella che gli addetti ai lavori (se n'è parlato molto, ed in termini allarmati, in occasione del recente inaugurazione dell'anno giudiziario) chiamano «microcriminalità» quotidiana: furti e scippi che il cittadino sente come una costante e tangibile minaccia, magari più avvertibile anche se meno pericolosa della grande malavita organizzata.

Della tragica fine di Irma Bestagno si sta occupando la magistratura: è stato aperto un procedimento contro ignoti per «omicidio preterintenzionale», visto che le lesioni provocate dall'aggressore hanno poi causato la morte della donna. Purtroppo gli investigatori non hanno alcun elemento: la polizia ha interrogato in ospedale la pensionata, che era in stato di choc e non ricordava nulla. Ma procura ha fatto eseguire un'ispezione sul cadavere, ma se non interverranno fatti nuovi il fascicolo dovrà essere archiviato.

Certo, il caso della pensionata resta, per fortuna unico nella sua gravità: ma quante persone ogni giorno a Sanremo sono vittime di uno scippo? Molte, moltissime, soprattutto negli ultimi tempi, anche se probabilmente il fenomeno è generale e non occorre eccedere nell'allarmismo.

I carabinieri forniscono un dato preciso: a dicembre nella caserma di corso Inglesi sono stati denunciati 18 scippi, quasi tutti concentrati nel periodo delle feste natalizie; e nei primi 18 giorni di gennaio, ben undici, anche in questo caso avvenuti soprattutto nei giorni festivi.

La polizia, non diffondendo dati precisi, conferma che «in media, ci si aggira sui 20 casi al mese, sicuramente con punte ben maggiori in particolari periodi di afflusso turistico». Sottolinea il vicequestore Nicola Alfino, dirigente del commissariato di via del Castillo: «Sarà così anche durante il Festival».

In effetti, negli ultimi giorni si è andati ben al di sopra dei livelli indicati dalle statistiche ufficiali, con punte di 5-6 scippi al giorno. Senza contare che molte vittime non presentano neppure la denuncia, proprio per sfiducia nella possibilità che i colpevoli vengano identificati e puniti.

Esistono zone e categorie di persone «privilegiate» dai borseggiatori? Sembra proprio di sì: nel mirino sono immancabilmente gli anziani, in particolare le donne, tra cui molti turisti, ed in vie abbastanza decentrate e poco frequentate: corso Nuvoloni, via Asquasciati, via Roccasterone, strada

Ma l'«escalation» scippi sarebbe incomprensibile se non la si legasi ad un altro fenomeno, quello dell'aumento del tossicodipendenti. L'identikit-tipo borseggiatore è proprio quello del consumatore di droga che ogni giorno ha bisogno dei per acquistare l'eroina.

«Ma ciò che più ci demoralizza — aggiunge il dottor Alfino — è che siamo preda di un circolo vizioso: ogni settimana arrestiamo almeno un paio di scippatori, che dopo poche ore o al massimo il giorno ottengono dai giudici, che d'altra parte applicano il codice, la libertà provvisoria. E la catena riprende, mentre i nostri agenti sono sempre più demoralizzati».

Claudio Donzella

Una sfida di Alzolo al S. Martino: malaria?

ALASSIO — Stanno migliorando le condizioni di Alessandro Betti, 20 anni, abitante ad Alassio in regione Loreto 28, ricoverato nel reparto malattie infettive dell'ospedale San Martino per sospetta malaria.

Il giovane, figlio di un concessionario, aveva trascorso parte delle vacanze natalizie in Kenya. Dienno all'ufficio di Sanità marittima della Capitaneria di porto di Savona, che si occupa degli aspetti sanitari di chi deve recarsi all'estero: «Contro la malaria non esiste un vaccino e quindi non ci sono obblighi. In ogni caso il meglio seguire una terapia di profilassi prima di nei paesi a rischio, anche se non si ha la certezza dell'immunità».

Dopo qualche giorno dal suo rientro in Italia, Alessandro Betti ha iniziato ad accusare febbre persistente, superiore ai 40 gradi che, in un primo momento, era stata scambiata per una forte forma di influenza. Per precauzione il giovane era stato ricoverato, dall'11 al 14 gennaio, al Santa Corona.

La febbre non accennava però a diminuire, ed è stata allora messa in relazione con il viaggio in Kenya e Alessandro è stato portato al San Martino.

La malaria, che si trasmette con una puntura della zanzara anofele, non lascia tracce sull'organismo.

r. s.

Decisione in Comune a Savona presenti anche commercianti e Circoscrizione

Isola pedonale, un'altra proroga

«Corso Italia non dev'essere soltanto chiuso al traffico, servono lavori e iniziative» - La giunta si riunirà nei prossimi giorni per scelta definitiva - Il problema dei parcheggi nelle vie laterali

SAVONA — L'isola pedonale di corso Italia è stata prorogata, per il momento, al mese. Lo ha deciso l'amministrazione comunale, a conclusione di un incontro con i commercianti della zona. I rappresentanti della Circoscrizione e dell'Acta.

«Esistono lamentele e varie proposte — osservano a Palazzo — ma in linea di massima si è espressa favorevolmente alla prosecuzione dell'esperimento».

L'importante è che l'isola pedonale non si limiti a essere un semplice divieto di transito ma rappresenti l'occasione per fare del centro della città un «salotto» accogliente e ricco di iniziative.

In una nota dell'amministrazione comunale si afferma che «sono allo studio vari accorgimenti capaci di garantire, in tempi brevi, un miglioramento della circolazione e altri provvedimenti, più complessi e in prospettiva, che si riferiscono all'eventuale definitiva utilizzo a isola pedonale dell'intera area».

La giunta non ha ancora deciderà definitive e dovrebbe affrontare il problema in una delle prossime sedute, alla luce delle esperienze di questi ultimi giorni. Tra le iniziative in tempi brevi figurano la migliore regolamentazione delle operazioni di scarico e carico delle merci anche nelle vie limitrofe e l'arricchimento dei suddetti arredi urbani «vasi di fiori, illuminazione e altro». Pecci, presidente dell'Ascom di dice «E' opportuno un'ulteriore verifica, in quanto l'isola pedonale per essere fatta ha bisogno di tutta una serie di iniziative collaterali capaci di renderla viva e accogliente». Da verificare quale sarà l'atteggiamento di fronte possibilità ma ormai è quasi una certezza che l'isola pedonale diventi permanente.

Nel corso dell'incontro sono state anche avanzate proposte relative alla riorganizzazione della viabilità nelle zone adiacenti corso Italia. In particolare si è insistito per ottenere l'inversione del senso di marcia in via Manzoni, in modo consentire il rientro da via Paleocapa e un più agevole accesso ai parchimetri. Sisto Ma c'è anche manifestando contrarietà alla chiusura al traffico di Italia a pare stia organizzando una seconda raccolta di firme per una petizione-ultimatum.

Intanto si sono esauriti i giorni della tolleranza nelle traverse, dove è stata eliminata la sosta lati. Dall'altro giorno, in via Vertellino, dove si è formata a quanto pare una tacca di tegole oppositori, finendo le multe ed è anche entrato in funzione il carro-attrezzi, cosa che ha ovviamente contribuito a placare gli animi.

l. p.

Traslochi a Pietra

Saranno trasferiti gli uffici dei vigili urbani e dell'Azienda di soggiorno

PIETRA L. — Il comando dei vigili urbani, l'ex Azienda autonoma di soggiorno e l'Ufficio anagrafe del Comune saranno trasferiti nel giro di pochi mesi. Questa la decisione presa dal Consiglio comunale che ha approvato un piano di ristrutturazione di quasi tutti gli uffici.

Durante la seduta non sono mancate le prese di posizione polemiche dei gruppi di opposizione (pci, psi, Verdi, msi e «La Palma») in particolare sull'approvazione del conto consuntivo, per l'approvazione del mutuo per il completamento della passeggiata a mare (il capogruppo liberale Enrico Nan ha preannunciato un esposto in Corecò) e sulla nomina della nuova commissione edilizia (i gruppi di minoranza, escluso il missino Franco Guarino, hanno abbandonato l'aula per protesta).

L'assessore Mario Carrara ha illustrato la ristrutturazione degli uffici. L'ex Azienda di soggiorno, che diventerà nell'ambito delle agenzie di promozione turistica (Apt) un ufficio informazioni (Iat), sarà spostata, sempre al piano terra di Palazzo Golli, il posto del comando dei urbani che trasferito in via Nunzio Regina, nell'edificio delle scuole medie in cui si trovano già uffici comunali e dell'Usl.

L'anagrafe scenderà dal primo piano al pian terreno dove si trova ora l'Azienda autonoma; un locale più ampio e soprattutto più comodo e accessibile al pubblico. La ristrutturazione interesserà anche altri uffici comunali, in particolare è previsto il trasferimento dell'Ufficio tecnico che verrà spostato di un piano, al posto dei locali ora occupati dall'anagrafe.

Grazie a questa rivoluzione saranno realizzati nuovi uffici per gli assessori, attualmente costretti in alcuni casi a ricevere il pubblico nei corridoi. In una seconda fase, sarà programmato anche un intervento di restauro della facciata di palazzo Golli, attualmente in condizioni decrepite.

Anche se con alcune riserve il piano è stato approvato all'unanimità.

La nuova commissione edilizia è composta da sei membri (4 democristiani e 2 socialisti): Elio Paleologo (avvocato), Patrizia Tortarolo e Angelo De Francesco (architetti), Roberto Peace (geometra), Gianpiero Boccafogli e Gianni Isolani (esperti).

Le opposizioni, al momento di queste nomine, hanno lasciato l'aula cosiliare per protesta. Il Consiglio comunale ha anche deciso la creazione di tre commissioni composte da 10 membri (5 ciascuno a maggioranza ed opposizione) per i settori della programmazione e bilancio, urbanistica e ambiente, attività produttive e turistiche.

a. r.

L'attività del Centro orticolo di Albenga

Il futuro in serra

ALBENGA — Oltre 40 mila metri quadrati sono stati acquistati dalla Camera di commercio di Savona in regione Rollo. Accoglieranno la nuova sede del Centro orticolo sperimentale, un organismo che opera dal 1961 in regione Bagnoli, e che ha lo scopo di studiare nuove varietà colturali, sia orticole sia floricole, e nuove forme di lotta antiparassitaria.

Dice il presidente della Camera di Commercio De Filippi: «Attendiamo dalla Regione il finanziamento, già stanziato dalla Cee, che ci permetterà di ristrutturare gli immobili sul nuovo terreno. Il progetto è quello di creare un laboratorio dell'agricoltura. Oltre al compito tecnico-scientifico, il Centro orticolo svolgerà interventi di marketing e banca dati di interesse regionale. Gli ortaggi e i fiori liguri devono fronteggiare la concorrenza agguerrita di altre zone emergenti del bacino mediterraneo e, accanto al miglioramento della produzione, bisogna potenziare il settore commerciale».

Il nuovo Centro sarà computerizzato e raccoglierà i dati relativi all'ortofloricoltura regionale: dal numero delle aziende al tipo di ortaggi o fiori in modo da avere sempre sotto controllo la situazione produttiva. L'elaboratore sarà inoltre collegato con i principali enti e istituti nazionali ed europei del settore. Questa mole di informazioni verrà messa a disposizione degli operatori, che potranno così valutare su quali produzioni e mercati puntare.

Il Centro servirà inoltre come «palestra» per gli studenti della scuola di agraria di Albenga, che potranno apprendere le esperienze necessarie per diventare manager agricoli, figure professionali indispensabili.

I nuovi compiti non distoglieranno comunque il centro dallo scopo per cui è nato nel 1961. Guidati dal professor Angelo Garibaldi, docente di Patologia Vegetale all'Università di Torino, i tecnici ed i ricercatori dell'ateneo piemontese stanno infatti proseguendo le sperimentazioni iniziate negli anni scorsi e ne stanno mettendo in cantiere di nuove.

In particolare si stanno valutando i risultati della solarizzazione, un naturale di sterilizzazione del terreno.

In pratica, utilizzando teli di materiale plastico, si cerca di sfruttare il calore solari per debellare i parassiti. I primi risultati, grazie anche alla posizione geografica della, sarebbero decisamente confortanti.

Accanto alla solarizzazione sono allo studio forme di lotta, chimica e naturale, contro le principali malattie degli ortaggi e dei fiori. Dice ancora De Filippi: «Oltre agli indubbi risultati tecnico-scientifici, il Centro orticolo ha il merito di aver creato un punto d'incontro tra ricerca scientifica e pratica tecnica. In questo modo le scoperte sono state messe a disposizione degli agricoltori che le hanno potute utilizzare nella maniera migliore, portando l'agricoltura ligure a un elevato livello».

r. s.

Auto nel fiume ma non dicde l'allarme

DEGO — Giuseppe Cannola, 44 anni, residente a Montabone (Asti), è stato denunciato al pretore di Cairo per omissione aggravata di soccorso. L'uomo avrebbe assistito all'incidente, vicino a Dego, nel quale un operaio di Savona, Marino Chesta di 50 anni, e un suo collega, anche lui savonese, Claudio Sorrentino, restò ferito. La «Peugeot» condotta da Chesta, il 1° dicembre scorso dopo avere abbandato sfondò il guard-rail e precipitò nel torrente Bormida. Cannola non si preoccupò di dare l'allarme.

Le Concessionarie Savonesi

FIAT

al servizio della sicurezza del confort

presso le concessionarie

DE FILIPPI & REYNERI-Savona AUTOFIORI-Varazze
NUOVA FINAUTO-Finale L. PEDRAZZANI Cairo M.

CINTURE DI SICUREZZA ANTERIORI obbligatorie dal 26/4/89
LINEA SICUREZZA : Fari antinebbia - Antifurti - Catene Neve
LINEA CONFORT : Autoradio - Frigobar - Tetti apribili
LINEA WEEK-END : Portatutto - Portabagagli - Portasci Ganci traino
LINEA : Fodere - Tappetini - Tendine parasole Cerchi in lega - Paraspruzzi - Spoiler

PREZZI SCONTATISSIMI
presso i nostri Magazzini ricambi

MONTAGGIO GRATUITO
presso le nostre officine

Imperia: il 1988 si è chiuso con un bilancio positivo

Per le aziende alimentari è stato l'anno dei primati

La Sasso ha raggiunto i 119 miliardi di fatturato - A gonfie vele l'attività della Carli

IMPERIA — La Sasso ha raggiunto 119 miliardi di fatturato, con un aumento del 13% sull'87. L'Agnesi ha dilatato il tetto dei 100. La Carli è attestata ai 90.

E, accanto alle aziende «leader», sensibili incrementi hanno registrato anche le altre maggiori ditte del comparto alimentare. La Borelli è salita a 26 miliardi e la Ismardi (pure con il settore farmaceutico) è sopra i 20, come l'Alberti, che opera nel comparto lattiero-caseario.

Per l'industria imperiese, in vigorosa crescita già da diversi anni, anche l'88 si è chiuso con risultati positivi. Commenta Cozzi, presidente della Camera di Commercio: «*E' davvero un momento favorevole, per il settore basta vedere quanto denaro le ditte investono in pubblicità. Il trend è in continua espansione, almeno dall'inizio degli Anni Ottanta. C'è augurarsi solo che non giunga un'improvvisa inversione di tendenza*».

Questo eccellente stato di salute suscita l'interessamento anche di «colossi» internazionali nel pastificio Agnesi è già presente, sia pure con una quota minoritaria, la Bsn-Gervais Danone, e la Sasso, acquistata nell'87 dalla famiglia Novaro, è stata rivenduta scorso con la Buitoni alla multinazionale svizzera Nestlè.

Dice Ugo Sirianni, amministratore delegato dell'oleificio: «*Non mese che qualche importante gruppo non chiede se la nostra azienda è in vendita*».

Ma la Sasso, a quanto precisa la casa-madre non corre rischi immediati di passaggi di proprietà, neppure parziali. Conferma Sirianni: «*Da più di un mese, nell'ambiente circolavano voci di una possibile cessione a Unilever. Ma è stato un equivoco, forse alimentato ad arte da chi aveva interesse alla conclusione trattativa: l'obbiettivo della multinazionale anglo-olandese non era la Sasso, ma la San Giorgio di Pomezia*».

A gonfie vele procede pure l'attività della Carli. Specializzata nella vendita diretta al pubblico (i prodotti non si trovano in negozi), ha circa 600 mila clienti, diffusi in tutta Italia, con prevalenza nelle regioni settentrionali, e produce sui mila quintali di olio d'oliva all'anno. Per segnare la merce a domicilio, 90 automezzi percorrono ogni giorno km. Un'azienda in pieno sviluppo: ha comprato l'adiacente area Fratelli Berio per poter ampliare.

E tira sempre bene la Borelli, che punta soprattutto sull'estero (Usa e Canada): l'export assorbe infatti il 25% circa del fatturato, passato nell'88 a 26 miliardi, con un incremento del 10%. Ma l'aumento avrebbe potuto essere ben più sostanzioso, «*se per 6 mesi non fosse venuta a mancare la disponibilità della raffineria regione Santa Lucia*». Per l'89, si punta al traguardo di 34 miliardi. Alla fine maggio, sarà inaugurato il stabilimento in costruzione lungo la statale 28: «*La capacità produttiva verrà triplicata*».

Alla Ismardi (olio d'oliva e farmaceutici: Idustatin, Folle, Elistex), bastano poche cifre, per rendersi conto dei progressi compiuti: 50 dipendenti a 5 il fatturato nell'84, 90 dipendenti e 20 miliardi di fatturato quattro anni dopo.

E la Alberti, in attività da 40 anni, ha ora un centinaio di dipendenti, e produce più di 400 quintali di latte al giorno (con la Praschert di Bardineto e la Genola Spa ha creato un centro di raccolta autonomo), oltre ai formaggi, tra cui il grana padano.

Il panorama sostanzialmente buono, come riconosce Franco Pulito, segretario provinciale Cisl: «*Al di là dell'episodio legato alla Sasso, che resta un fatto preoccupante, bisogna ammettere che le imperiesi funzionano bene. Hanno solide prospettive, purchè siano in condizione di reggere la domanda di mercato*».

Stefano Delfino

A Sanremo è stato sospeso lo sciopero indetto per domani

Bus, si riapre il dialogo

La decisione dopo un incontro in Comune fra amministratori e sindacalisti - Impegno a risolvere i problemi che affliggono i trasporti - Forse «ticket a tempo» per favorire il servizio urbano

Sanremo. Il traffico è una costante della

SANREMO — Lo sciopero degli autobus e dei filobus annunciato domani e la prossima settimana è stato annullato. Tra il Comune, la Riviera Trasporti e i delegati sindacali dell'azienda filotranviaria è iniziato infatti un dialogo che dovrebbe portare a tempi brevi alla soluzione di molti problemi che affliggono il servizio dei trasporti urbano ed extraurbano.

«*Sanremo — accusano da tempo gli utenti dei mezzi pubblici — è diventata una città ad alto rischio. Il traffico paralizza i servizi. In determinate zone siamo costretti a fare anche code di ore, in altre a causa di parcheggi selvaggi in seconda e terza fila non riusciamo a transitare. Ogni giorno è una lotta*».

La scorsa settimana le organizzazioni sindacali avevano inviato una dettagliata lettera di protesta in Comune, avvertendo che in mancanza di adeguati provvedimenti sarebbero scattati scioperi a singhiozzo. A Palazzo Bellevue ieri c'è stato un incontro al quale per il Leo Pippione, il vigili Francesco Bagnoli e i capigruppo consiliari, erano presenti il direttore amministrativo della R.T. Lino Cazzadori, il dirigente e responsabile Sanremo-Ventimiglia, Pasquale Dabbene, il direttore tecnico Giacomo Ferrero e i sindacalisti Bonfante (Cgil), Rambaldi e Gervasi (Uil).

Zone a rischio. Le sanremesi più al bus? I rappresentanti della R.T. le hanno individuate in un elenco che hanno consegnato in Comune. Ci sono le frazioni di Poggio e Coldirodi (al pomeriggio mancano i vigili e gli automobilisti imperverserebbero), San Martino e La Foce (ingorghi pratitutto dalle 7-9 e dalle 16-20), corso Garibaldi (posteggi in doppia e terza fila), via Manzoni e piazza Colombo (soprattutto di mattino presto sono invase furgoni mercato fiori), via Matteotti le Borlere, motorini e mezzi di carico-scarico merci ingolfano il traffico), via Asquasciati (ci sarebbe necessità di un per consentire l'immissione dei provenienti dall'autostazione), Borgo-Baragallo e via che meriterebbero l'Oscar selvaggi), via Roma operano carico-scarico merci intasano le piazzole fermata del bus), zona Ospedale (posteggi selvaggi), Casino-Funivia (soprattutto sera, parcheggi selvaggi).

Soluzioni. Il Comune ha promesso che invierà quotidianamente due pattuglie di vigili perché cessino soprusi ed irregolarità nei luoghi indicati. «*E' nostra intenzione* — ha detto il sindaco — *potenziare al massimo i trasporti pubblici anche decongestionando il traffico che spesso manda in tilt la città*».

Biglietti a tempo. Si è parlato dell'ipotesi per tutti i mezzi urbani extraurbani di un «ticket a tempo». Costo indicativo 500 lire, il possessore nell'arco di un'ora potrà prendere quanti mezzi pubblici vuole e andare nella compresa tra Capo e di Arma-Taggia. «*In pratica* — ha spiegato Leo Pippione — *che con la scelta di un biglietto a prezzo politico, molto basso, si cerca di invogliare più gente ad servirsi dei bus e lasciare l'auto a casa*».

Roberto Basso

Dopo un anno e mezzo sono cominciati i lavori sull'Aurelia

Diano avrà il nuovo ponte

DIANO MARINA — Dopo circa un anno e mezzo di disagi, sono iniziati a Diano i per costruire il nuovo ponte sull'Aurelia. All'apertura del cantiere nella tarda mattinata di ieri è corrisposto della nella zona all'imbocco di Borgo Paradiso e l'immediata entrata in vigore delle disposizioni che vietano il passaggio autoarticolati strade comunali dirottandoli sull'Autofiori.

Sino alle prime ore di ieri mattina sul vecchio ponte, parzialmente inagibile, transitava il traffico diretto verso Levante, mentre quello Ponente aggirava la struttura passando per via Mimosa, attraversando il ponte di Viale Kennedy (asse stradale parallelo all'Aurelia) e sbucando sulla Statale da piazza Virgilio.

Con la nuova sistemazione, per tutta la durata dei lavori, entrambi i flussi sono stati dirottati sul ponte di Viale Kennedy.

A seguire il tracciato Piazza Virgilio-Viale Kennedy-Mimosa è ora il traffico che giunge da Ponente. Mentre per chi arriva da Levante il nuovo percorso Mimosa-Ponte Viale Kennedy-via Roma (tratto Gipi-Via Colombo reimmetterà sull'Aurelia.

Per tutta la giornata di ieri, allo scopo di evitare inconvenienti e disagi agli automobilisti, i vigili urbani regolato il traffico a mano, coordinati dalla comandante Bontano e dal vice Vernazza.

In quanto Tir, dovranno all'Autostrada Fiori: quelli provenienti da Levante saranno allo svincolo di S. Bartolomeo al Mare; quelli provenienti Ponente svincolo di Porto Maurizio.

I pedaggi saranno coperti al 60 cento da Provincia, Comune Imperia e Comune di Diano Marina (che finanzierà l'operazione con l'indennizzo dell'Anas, per i problemi provocati passaggio sulle strade traffico destinato alla

Dell'importante opera pubblica (di competenza dell'Anas, realizzata dall'Impresa Damonte di Albenga) conosciamo alcune caratteristiche tecniche: sarà ultimata al massimo in mesi, una struttura totalmente nuova, avrà una volta e dotata di ampio marciapiedi.

A Diano, dove inconvenienti e i tempi-lunghi per l'avvio dell'opera avevano provocato numerose proteste e petizioni, si spera che le siano mantenute e che i lavori siano completati prima dell'inizio della stagio-

«Tenete mio figlio in carcere»

SANREMO — «*Per favore, faccia uscire mio figlio dal carcere: non potrei controllarlo, e tornerebbe subito a bucarsi. Meglio in cella che nuovo schiavo della droga*»: questo l'appello al giudice istruttore di una donna di Sanremo, Domenica Vecchia, madre di un tossicomane, Bruno, 24 anni, arrestato la settimana scorsa perché trovato in possesso di eroina.

E il magistrato ha tenuto conto, negando al giovane (che la possibilità di essere scarcerato) gli arresti domiciliari.

Uno di quelli bruciati sul lungomare di Ventimiglia

Casolare sotto sequestro

VENTIMIGLIA — In dicembre un furioso incendio distrutto quattro piccole costruzioni di legno, strutture a metà strada fra la baracca e la villetta, situate in riva al mare, alla foce del Nervia. Un incendio doloso, uno dei tanti che in quel periodo avevano seminato il panico nell'estremo ponente coinvolgendo lussuosi yacht, autosaloni e serre danni ingentissimi, milioni addirittura.

Ai proprietari delle quattro villette non rimasto altro da fare che rimuovere le macerie, tavole annerite e qualche elettrodomestico rotto fuoco. L'incendio senza spiegazioni. Forse un attentato, anche se non si è mai individuato il nome della vittima designata.

I proprietari, amareggiati, hanno deciso di rinunciare al bungalow. Tutti meno uno. Ugo Toselio, 49 piccolo imprenditore edile, Camporosso. Infatti, non è dato per vinto ha iniziato a ricostruire «sua» baracca, luogo ideale, sprovvisto grandi confort, per trascorrere qualche al mare. Ma non aveva fatto i conti con il Comune di Ventimiglia.

La macchina burocratica si è subito messa in moto con una ordinanza di sospensione lavori firmata dal sindaco: «*Costruzione sprovvista di licenza edilizia*» ha sentenziato facendo seguire al provvedimento una denuncia per violazione della legge Toselio non ha voluto intendere ragioni e, il rapporto trasmesso alla Pretura, ha continuato imperterrito ad aggiungere tavole e «perline» ai mattoni.

A questo punto si è mossa la Capitaneria di Porto di Sanremo che ha giurisdizione sull'intero litorale al con la

Prima è stato notificato un ordine sospensione dei lavori. Quindi denuncia avere violato Codice di Navigazione che vieta la costruzione di edifici, di qualsiasi forma e dimensione, a meno di trenta metri dal mare. «*La casa esisteva già, l'hanno bruciata e la ricostruisco esattamente com'era e dov'era*» ha protestato l'imprenditore. «*Se c'era prima non vedo perchè oggi debba sparire*».

Alla seconda denuncia, infine, ha fatto seguito un ordine di sequestro del bungalow che ormai era quasi Ieri Capitaneria di porto ha sistemato i al manufatto. Strappati potrebbe costare caro al proprietario della «baracca», certamente ben più di una denuncia per violazione edilizia.

g. p. m.

Sarà rievocato questa mattina in Corte d'assise a Imperia l'assassinio della giovane di Sanremo

Chi ha ucciso Monica Bombardieri?

Imputato Antonio Rosapinta, 32 anni, già internato all'ospedale psichiatrico di Reggio Emilia - L'uomo era in licenza premio il giorno dell'omicidio - Un processo indiziario - Previste almeno sei udienze

Monica Bombardieri

IMPERIA — E' il 21 ottobre dell'87. Mancano pochi minuti alle 20. Nel buio della sera, Monica Bombardieri, anni, rientra a casa, lungo strada San Romolo, vecchia mulattiera, poco illuminata, in zona Madonna della Costa, a Sanremo. Qualcuno (il giovane con il quale è vista ferma a parlare?) la pugnala al cuore, poi fugge in sella ad un motorino. La muore fra le braccia di Giovanni Sacco, un vicino che la raccoglie agonizzante sul

Per questo atroce, inspiegabile delitto, mentre a Sanremo serpeggia la psicosi del mostro, settimane dopo la polizia arresta Antonio Rosapinta, 32 anni, via Canepa 67, già internato all'ospedale psichiatrico giudiziario di Reggio Emilia, ma proprio in quei giorni in licenza-premio. E' lui l'assassino?

La risposta arriverà dalla Corte d'Assise di Imperia: davanti ai giudici, oggi alle 9, compare Rosapinta, imputato di omicidio aggravato e porto abusivo d'armi.

E' un processo indiziario, che si presenta lungo e sofferto: sono infatti udienze previste. La sentenza dovrebbe essere emessa il gennaio. Rosapinta, che sarà difeso dagli avvocati Evelina Cristel e Silvio Dian del Foro di Sanremo, ha sempre negato ogni addebito: «*Sono vittima di un errore giudiziario*». Oltre venti sono i testimoni ascoltare, nel tentativo ricostruire complessa vicenda maggior dovizia di particolari.

Nessuna ombra, nell'esistenza di Monica Bombardieri: una giovane a posto, senza segreti. Sino a un paio di mesi prima della aveva lavorato come pettinatrice da Mirnabel, in Pietro Agosti. E, da qualche tempo, si lasciata con il ragazzo, Giuseppino, 21 anni, di Taggia, e frequentava ora amici città vecchia. Le prime indagini si erano orientate sulla pista del tossicomane o del rapinatore. Si pensato anche, ma senza conferme, alla vendetta di corteggiatore respinto.

Poi, però, in assenza movente preciso, era prevalsa l'ipotesi del maniaco. Uno sconosciuto era notato allontanarsi precipitosamente dal luogo delitto.

un motorino Peugeot 103, di colore rosso, poi abbandonato presso il molo lungo del porto vecchio. E' il primo dei vari indizi che dureranno a Rosapinta: ch'egli ha un ciclomotore di quel tipo.

Sul predellino, vengono trovate tracce di sangue. E macchiati pure i pantaloni. Rosapinta era stato sottoposto a perizia psichiatrica, dopo essere stato coinvolto in traffico di e nel ferimento Luigi Garì, il vice-direttore dei controllori comunali del casino.

Rosapinta nega: «*Sono caduto, e mi sono ferito in incidente*». Una giustificazione che non convince inquirenti. Nelle indagini, che pochi giorni aveva acquistato un coltello del genere di quello che trafisse Monica all'emitorace sinistro. E un edicolante rivela che, quella tragica sera, Rosapinta chiesto insistenza a che ora sarebbe trasmesso il notiziario di una televisione locale. «*Credo che fatti sia accaduto qualcosa di grosso*», avrebbe detto indicando Romolo.

s. d.

RE FABRIZIO

ABBIGLIAMENTO

- Tel.

SALDI VERTIGINOSI

DA MERCOLEDI' 18 GENNAIO

Piumoni Zucchi 1 piazza	L. 45.000 - 80.000
Piumoni Zucchi 2 piazze	L. 65.000 - 115.000
Giacconi montone uomo e donna	L. 250.000 - 750.000
Giacconi pelle Nabuc imbottiti	L. 400.000 - 450.000
Giacconi pelle e Giubboni	L. 320.000 -
Gonne pelle	L.
Giacche pelle uomo donna	L.
Cappotti donna montone	L. 900.000
Tailleurs pelle	L. 250.000
Giubbini pelle «Chiodo»	L. 170.000
donna	L. 100.000 - 150.000
Giacconi donna pura lana	L. 80.000 - 100.000
Impermeabili uomo-donna rovesciabili	L.
Mantelle pura lana	L.
Cappotti e	L. 200.000
Pantaloni uomo pura lana	L. 30.000 - 35.000 - 50.000
Pantaloni velluto	L. 25.000 -
Giacche uomo pura lana	L. 80.000 - - 120.000
Abiti uomo pura lana	L. 150.000 - 190.000
spezzati	L. 150.000
Giacconi tessuto impermeabile	L. 40.000 - 60.000 - 70.000
Maglieria donna lana e angora	L. - 50.000
Maglieria uomo lupetto polo dolcevita	L.
Camicie uomo	L. 18.000 -

PANTALONI GIACCHE MAGLIERIA

L'ALTRA LINEA **CLAUDIO LUGLI** *A PREZZI DI FABBRICA*

TANTI ALTRI ARTICOLI FINO AD ESAURIMENTO

RE FABRIZIO ABBIGLIAMENTO

VIA ROMA - SANREMO - TEL. 0184 / 73.584

(Comunicazione effettuata)

La Cri di Sanremo alle gare di sci

— Cinque volontari del sodalizio rappresenteranno la Cri di Sanremo nell'incontro internazionale, a sfondo sciistico, organizzato a Vigo di Fassa (Trento) da domani a domenica, con l'adesione di delegazioni della Croce Rossa tedesca, austriaca e monegasca. Sono Giorgio Giovannini, Marcello Lanteri, Gabriele Calvini, Maurizio Gatti, che parteciperanno alla gara di slalom gigante, e Alessandro Zambelli iscritto alla competizione

Una palma a un platano

SAINT-LAURENT-DU-VAR — Una singolare creazione della natura, quella trovata al Parco Layet. Una palma è nata e cresciuta come un parassita su un gigantesco platano. La curiosità è ancora più interessante se si pensa che la palma, della varietà delle Phoenix, ha cinque anni di vita ed è rigogliosa. Questo fenomeno non è raro, anche se non è unico, secondo gli esperti, è senz'altro molto e destinato a suscitare interesse.

I vigili urbani festeggiano il patrono

BORDIGHERA — Domani alle 17,30, cappella famiglia Garibaldi in piazza Mazzini, i vigili urbani assisteranno ad messa in della festa del santo patrono del corpo, San Sebastiano. In tale occasione saranno anche benedetti i nuovi uffici resi agibili due mesi fa. Il edificio ristrutturato di piazza Mazzini, dove hanno sede anche altri uffici, il comandante, capitano Bonelli, ha evidenziato che «*i locali ampi e tecnicamente idonei fanno onore una città turistica*». Durante l'incontro, al quale parteciperà il sindaco, Renata Ollivo, e molti invitati, sarà tenuta la relazione annuale dell'attività dei vigili urbani. «*Cinque anni di disagi* — dice il comandante —, *sono compensati dagli attuali efficienti locali*».

A marzo il congresso provinciale pci

IMPERIA — Oltre 4000 iscritti (oltre 1100 solo Imperia, con una significativa inversione di tendenza, rispetto al calo degli anni scorsi), 74 congressi di sezione, delegati: sono le cifre con le quali il pci si avvia al 18° congresso provinciale, in programma all'Auditorium Vieusseux il 5 marzo. Per la prima volta, i comunisti si presentano come partito che in ben 16 Comuni della Provincia, tra cui Imperia, Cervo, Santo Bartolomeo e Dolcedcqua. L'obiettivo è di avere una rappresentanza 30% almeno negli organi dirigenti.

Ancora mistero sul gatto ferito a Imperia

— Sono ancora gravi le condizioni di «Sette», il micio preso a fucilate in zona Sant'Agata, a Oneglia, e salvato grazie al tempestivo intervento dei suoi padroni. La bestiola, che appartiene a Luciana e Lucio Baili, è già stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico. «*Sette*», un «tigrato europeo» di due anni, non si è ancora ripreso completamente e sottoposto a una nuova visita veterinario. Spiega signora Baili: «*E' molto più sperlamo si riprenda. Le sue condizioni erano davvero disperate*». Lo sconcertante episodio non è ancora stato ricostruito con precisione: il gatto è stato centrato da un colpo di fucile caccia, probabilmente sparato da ravvicinata. Il colpo lo ha ferito gravemente a una zampa e in altri punti del corpo.

COMUNE DI TAGGIA

PROVINCIA DI IM

IL SINDACO

ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 8 luglio 1987, n. 24

AVVISA

che il Consiglio Comunale, con atto n. 188 del 18-11-1988, ha riadottato il piano particolareggiato di iniziativa privata — zona BR 31 — con variante al P.R.G.C.
Gli atti sono depositati in libera visione presso l'Ufficio Segreteria del Comune per quindici giorni consecutivi dalla data odierna.
Entro le ore 12 del quindicesimo giorno successivo al deposito, coloro che sono interessati potranno far pervenire al protocollo generale le proprie osservazioni ed opposizioni, redatte su carta bollata, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 8/7/1987, n. 24.
Detto termine di presentazione è perentorio, pertanto le osservazioni ed opposizioni che pervenissero oltre tale termine non saranno prese in considerazione.
Taggia, 18 gennaio 1989.

IL SINDACO
dr. Claudio Cerri

COMUNE DI TAGGIA

PROVINCIA DI IMPERIA

IL SINDACO

ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 8 luglio 1987, n. 24

AVVISA

che il Consiglio Comunale, con n. 189 del 18-11-1988, ha riadottato il piano particolareggiato di iniziativa privata — zona BR 20 — con variante al P.R.G.C.
Gli atti sono depositati in libera visione presso l'Ufficio Segreteria del Comune per quindici giorni consecutivi dalla data odierna.
Entro le ore 12 del quindicesimo giorno successivo al deposito, coloro che sono interessati potranno far pervenire al protocollo generale le proprie osservazioni ed opposizioni, redatte su carta bollata, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 8/7/1987, n. 24.
Detto termine di presentazione è perentorio, pertanto le osservazioni ed opposizioni che pervenissero oltre tale termine saranno prese in considerazione.
Taggia, gennaio

IL SINDACO
dr. Claudio Cerri

IL BOWLING DI DIANO

BOWLING - 12 piste - carambole/pool - ping pong - calciobalilla - videogames
TENNIS - Tre campi in erba sintetica - 1 campo calcetto - noleggio racchette
PALESTRA - Body building - massaggi - aerobica - ginnastica - sauna finlandese - jazz dance
BAR - Panineteca - gelateria - video
DIANO CASTELLO - Tel. 0183 494.131

dal 18-1 al 3-2-89

dal 23-1 al 28-1-89

RISTORANTE
dalle ore 21 alle 24

Le denunce al Centro per la tutela dei diritti del malato

L'altra faccia del S. Corona

Accanto alle cose positive (attrezzature all'avanguardia, personale preparato) ecco le numerose disfunzioni - Sale operatorie chiuse e piatti freddi in corsia - [illegible] insetti nelle ore [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

PIETRA LIGURE — [illegible] una certa impressione ascoltare il ministro della [illegible] Carlo Donat-Cattin (che tra l'altro da queste parti è di casa: è nato a Finale, dove torna spesso e volentieri) che proclama: *«Negli ospedali [illegible] si può morire per mancanza d'assistenza»*. Il ministro è mai stato al S. Corona, secondo ospedale della regione, [illegible] molti considerato (a torto o a ragione) il fiore all'occhiello della sanità in Liguria? [illegible] fatto una visitina a questa cittadella dedicata a [illegible] e a chi vuole guarire, ci pensa il Centro per la tutela dei diritti del malato a denunciare disfunzioni, errori ed omissioni. Se qui non si muore per mancanza d'assistenza, vinto che [illegible] attrezzature sono all'avanguardia e che medici e infermieri [illegible] tra i più preparati, l'elenco delle cose che non vanno rimane lungo, forse troppo.

Sale operatorie — Al padiglione 18, il chirurgico, [illegible] cinque, ben equipaggiate, non manca niente. Peccato che solo due [illegible] regolarmente funzionare. Le [illegible] chiuse per mancanza di personale paramedico e tecnico. I primari, [illegible] interventi, devono fare la coda e aspettare il loro turno.

Chi chiama? — Padiglione Elio, secondo piano, reparto femminile. Un solo interruttore, [illegible] il comodino dei degenti, accende [illegible] e [illegible] chiamata. Gli infermieri, per scoprire chi ha suonato e sapere di cosa ha bisogno, devono [illegible] il [illegible] dell'intero reparto. E perdono del tempo che potrebbe essere prezioso.

Il piatto freddo — Dalle cucine dell'ospedale, dove il pasto si sforna anche la domenica, partono i [illegible] elettrici diretti ai vari padiglioni. Fuori scottano, [illegible] dentro le vivande [illegible] si mantengono [illegible] calde. Dicono [illegible] Spotorno e Gianfranco Beltrano, segretario e vice del Centro per la tutela dei diritti [illegible] malato: *«Capita [illegible] che il cibo arrivi [illegible] corsia già freddo. Sulla qualità non [illegible] sono problemi, finora non ci sono giunte lamentele e speriamo anche noi che non ci saranno motivo. Sono gravi, piuttosto, altri episodi, che riguardano le persone non autosufficienti. [illegible] l'infermiere e lascia il piatto davanti al paziente. Se poi questo mangia o no sono affari suoi. Arriva un altro infermiere, addetto al ritiro, e i piatti vengono portati indietro, pieni o vuoti [illegible] stesso. Se il ricoverato [illegible] parente accanto, può anche restare a stomaco vuoto e nessuno se ne accorge»*.

E di notte i «visitori» — I visitatori delle ore piccole sono quegli insetti neri e marroni [illegible] che popolano i [illegible] igienici [illegible] reparti. [illegible] qualche padiglione, tipo il numero 18 di chirurgia, queste [illegible] (ma sgradevoli) bestioline salgono anche sui [illegible] [illegible] camerate, partendo dai rispettivi lavandini. Eppure gli infermieri ausiliari puliscono, [illegible] disinfettano. Niente da fare: quando cala il sole, water e lavabi di popolano e diventano inservibili, o quasi.

Attenti alle [illegible] — Non passa mese [illegible] l'Usl di Finale, una [illegible] tante «Repubbliche sanitarie» inventate dalla riforma, non annunci trionfalmente l'arrivo [illegible] miliardi per rendere [illegible] più bello e più funzionale il S. Corona. Ma questi soldi dove vanno a finire? L'ospedale dimostra tutti gli anni che ha [illegible] fatiscenti, corridoi impercorribili, muri da imbiancare, pareti esterne da tinteggiare. Il Centro per la tutela dei diritti del malato (sede al secondo piano del padiglione 22, aperto al lunedì mattina dalle 9 alle 11, mercoledì e venerdì pomeriggio dalle 14,30 alle 16,30) segnala la mancanza di docce, sale soggiorno, servizi. [illegible] entrando in certi compiessi capita di vedere le lampadine che pendono dal soffitto e [illegible] scoperti che corrono pericolosamente [illegible] muro.

Per un doppier in più... — Questo esame [illegible] consentito solo ai ricoverati. I [illegible] «esterni», se vogliono la prestazione della mutua, devono farsi un viaggetto [illegible] a Pieve di Teco o a Genova. Altrimenti [illegible] portafogli ed ecco che le case [illegible] cure private hanno l'attrezzatura a disposizione. Costo dell'esame, circa [illegible]. Sempre a Genova, [illegible] day hospital del S. Martino. Invece recarsi quelle persone che hanno bisogno dell'équipe del prof. Marmont, specialista in malattie del sangue. Alle 8 in punto devono trovarsi a Genova, [illegible] evidenti [illegible] per chi parte da lontano. E' già stata presentata una petizione, con decine di firme, per avere un'analoga prestazione al S. Corona, finora inutilmente.

...e per un dente la mesa — Si sa che l'odontoiatria non è [illegible] specialità [illegible] grande considerazione. Altrimenti i dentisti avrebbero sempre [illegible] studi vuoti. Fausto [illegible]mich ha [illegible] una lettera al Centro di Pietra Ligure per raccontare la sua odissea: *«La [illegible] visita nell'ambulatorio dentistico dell'ospedale Ruffini [illegible] è avvenuta il 28 settembre. Il medico ha trovato una carie e mi ha prescritto una radiografia delle arcate dentali. Il 12 ottobre mi presento con la lastra richiesta e [illegible] referto, [illegible] il medico [illegible] dice che non [illegible] possibile intervenire per [illegible] di materiale. [illegible] ripresento a distanza di un mese e il dente mi viene trapanato e medicato. Il 7 dicembre vengo informato che [illegible] è possibile completare l'otturazione per "mancanza di tutto il materiale necessario per eseguire una otturazione", come ha scritto il dottor [illegible] Rocca in una dichiarazione [illegible] intestata che mi sono fatto rilasciare. Mi sono infine recato all'ambulatorio dentistico di Loano, nell'ospedale Ramella, per sapere se almeno il sia possibile attualmente [illegible] la carie, ma il dottore mi ha risposto che è costretto a portare [illegible] del materiale [illegible] casa»*.

Al primo soccorso — E' bello, tutto nuovo, così bello e così [illegible] sembra di guardare [illegible] serial in arrivo dagli Usa. [illegible] anche qui capita che spesso i pazienti in barella vengano lasciati nel corridoio, in attesa che un infermiere gentile e non [illegible] to (se mancano «solo» [illegible] a pare proprio che si giovani la professione di infermiere non interessi) li accompagni in camera.

Pier Paolo Cervone

Il camionista di Cengio per la prima volta [illegible] il suo dramma

Renato Bonino e il carcere «Ho vissuto giorni tremendi»

[illegible] ha aiutato la solidarietà di [illegible] detenuti e della gente» - E' già tornato al lavoro

CENGIO — *«Sono stati 43 giorni tremendi, ma i più brutti [illegible] sono stati i primi cinque, nel più completo isolamento in una cella di [illegible] sì, [illegible] contatti con i miei familiari e gli avvocati. Gli unici con cui potevo parlare [illegible] il cappellano e lo psicologo. [illegible] quei giorni interminabili non sono neppure riuscito a mangiare»*.

Renato [illegible], 31 anni, il camionista di Cengio accusato di aver travolto e ucciso con il suo autocarro l'operaio cairese Luigi Lagorio, di 47 [illegible] dopo una lite per banali motivi di viabilità (l'episodio nel [illegible] pomeriggio [illegible] 15 novembre [illegible] Cengio-Cairo in località Pustorni) per la prima volta parla della vicenda. Seduto nello studio dell'avvocato Carla [illegible] racconta i momenti terribili [illegible] ha vissuto in carcere, in attesa [illegible] una [illegible] giudice istruttore. Non nascondono [illegible] di angoscia ai momenti che hanno preceduto il litigio e poi la morte di Lagorio, ma [illegible] raccontare le impressioni e i sentimenti suscitati in [illegible] questa [illegible] esperienza.

Renato Bonino

«Devo confessare che mi carcere ho trovato molta solidarietà specialmente nei due compagni con i quali ho [illegible] una cella di 2 metri per 4 nel periodo successivo all'isolamento. Si tratta di due savonesi, entrambi di [illegible] anni, in attesa di giudizio per reati di droga, che hanno capito il mio dramma e cercato in tutti i modi di risollevare il mio morale. Poi i colloqui con i miei avvocati, [illegible] Consiglio e Carla Giuliani, e [illegible] visite dei miei familiari mi hanno aiutato a superare in qualche [illegible] il disagio di dover vivere in [illegible] ambiente [illegible] particolare come quello carcerario».

[illegible] grande sollievo per Renato Bonino è stata la notizia che a Cengio e Saliceto in poche settimane sono [illegible] raccolte oltre 800 firme di [illegible] solidarietà nei suoi confronti. [illegible] calce a un [illegible] nel quale [illegible] *«Conosciamo bene Renato, [illegible] sembra impossibile che [illegible] volontariamente reso colpevole delle gravi accuse per le quali è detenuto»*.

Dice [illegible]: *«L'iniziativa ha compensato l'amarezza e la preoccupazione che [illegible] lettura [illegible] giornali mi ha qualche volta procurato, quando [illegible] titoli a effetto [illegible] ricostruite le varie fasi della vicenda in modo tale da farmi sentire in alcuni momenti come già condannato»*.

Adesso [illegible] circa 15 giorni Renato Bonino, [illegible] provvisoria dall'ultimo giorno [illegible] ha ricominciato a lavorare come autista presso la ditta di Mario Buscaglia di Cengio. Avrebbe dovuto iniziare il lavoro il giorno successivo a quel tragico [illegible] aprile. Il fatto che [illegible] uscito dal carcere gli abbiano nuovamente offerto il posto lo ha aiutato a reinserirsi subito nella vita.

[illegible] la solidarietà della gente di Cengio è stata grande: *«Tutti mi fermano, chiedono della mia salute e [illegible] mia situazione. [illegible] una grande dimostrazione di solidarietà, che però non [illegible] o forse dimenticare [illegible] e [illegible] conseguenze che [illegible] subire»*.

L'avvocato Giuliani a questo proposito comunica [illegible] nei giorni scorsi è stato dissequestrato l'autocarro condotto quella sera da [illegible].

Enrico Marchisio

[illegible] Parcheggi a [illegible]

FINALE L. — [illegible] quarantina di posti macchina, ad [illegible] pubblico, sono in corso [illegible] realizzazione [illegible] Brunenghi, poco prima dello stadio comunale. Alcuni privati stanno infatti effettuando lo scavo per la costruzione di circa 25 box sotterranei che, in [illegible] alla convenzione con il Comune, [illegible] completati in superficie, [illegible] livello della strada, da oltre 40 posti macchina pubblici. La realizzazione colma [illegible] grossa lacuna sentita nella zona.

[illegible] [illegible] delle Opere

SAVONA — [illegible] svolgeranno domani alle 10, nella parrocchia di San Filippo Neri, i funerali della giovane donna che domenica sera è precipitata con la sua auto nella scarpata di via Famagosta ed è stata ritrovata, ormai priva di vita, soltanto nel pomeriggio di lunedì. L'autorità giudiziaria ha disposto una semplice ricognizione sulla salma di Claudia Casari, 38 anni, abitante [illegible] via [illegible]. Non si è ritenuto necessario ricorrere all'autopsia anche perché la ricostruzione dell'accaduto ha [illegible] responsabilità altrui nell'incidente.

[illegible] Condannati [illegible] [illegible]

SAVONA — Due fratelli senegalesi e due giovani di Quiliano, arrestati dai carabinieri, sono stati condannati per rissa [illegible] pretura e subito scarcerati. I due [illegible] ambulanti di colore sono stati condannati a 100 mila lire di ammenda. Stessa pena per [illegible] Mandarà, 18 anni, via Ajdocina 8, [illegible] mesi di carcere [illegible] la condizionale, invece, per il quarto imputato, Marino Briano, via Bertolotto 5, nei cui confronti il pretore ha ravvisato l'ipotesi [illegible] reati ed [illegible] richiamato gli atti processuali. [illegible] aveva [illegible] un orologio esposto in via Paleocapa dai [illegible] senegalesi, che avevano reagito. La rissa era [illegible] poi sedata [illegible] tanto grazie all'arrivo dei carabinieri.

[illegible] Alassio, chiesi due negozi

ALASSIO — Il sindaco di Alassio, professor Traiano [illegible] [illegible] ieri mattina un'ordinanza di [illegible] nei confronti di due [illegible] negozi [illegible] [illegible]. Per un giorno la boutique «Topona» e il negozio di abbigliamento in pelle «Conte», entrambi nella centralissima [illegible] Vittorio Veneto, dovranno tenere le [illegible] abbassate. L'ordinanza è stata firmata dopo che i titolari dei due esercizi non avevano esposto i cartellini [illegible] i [illegible] [illegible] capi in vetrina. A questa precisa disposizione di legge i titolari [illegible] dei due negozi avevano già contravvenuto in passato.

[illegible] Grave bimbo di Albenga

PIETRA L. — Un bambino di 10 mesi, Cristofer Lisoli, residente ad Albenga in via Leinguaglia, è stato trasferito nel tardo pomeriggio [illegible] ieri all'ospedale Gaslini. Il piccolo, ricoverato in un primo tempo al S. Corona, si è procurato [illegible] colpo al capo durante la notte. I sanitari dell'ospedale [illegible] si [illegible] riservati la prognosi.

Bruno Botto, di Altare, condannato a 4 anni

Le armi nel bosco

SAVONA — A conclusione di due udienze in cui accusa e difesa non si sono risparmiate (hanno fatto ricorso anche alle repliche) Bruno Botto, 37 anni, abitante [illegible] Altare in [illegible] 46, è [illegible] condannato a quattro anni di carcere [illegible] mila lire [illegible] multa, un anno di libertà vigilata, a pene sospese, e a cinque anni di interdizione [illegible] pubblici uffici. L'imputato doveva [illegible] rispondere [illegible] [illegible] e porto di armi da guerra: un mitragliatore Sten e una pistola Walter P. calibro 38.

La sentenza è stata pronunciata ieri dal tribunale di Savona, [illegible] ha accolto le richieste [illegible] sostituto procuratore Alberto [illegible] Boi[illegible] un piccolo «sconto» sulla multa: [illegible] p. m. aveva chiesto un [illegible]. L'avvocato [illegible] Carlo Risso [illegible] chiesto l'assoluzione di Botto per non avere [illegible] messo il fatto o per insufficienza di [illegible]. Ha già interposto appello.

Le armi erano state [illegible] este, insieme a una catena con lucchetto, [illegible] adesivo, munizioni e un giubbaggio, in un anfratto del «Bosco delle ninfe», sulle alture di Savona. Il materiale [illegible] riposto in [illegible] zainetto avvolto [illegible] nylon. I carabinieri lo avevano scoperto dopo aver [illegible] una precisa indicazione [illegible].

[illegible] festeggiato a [illegible] Varazze

VARAZZE — Bernardina Fazio, la nonnina di Varazze, ha festeggiato i 102 [illegible] [illegible] nella sua casa di via Retagno. Assieme ai parenti e amici c'erano il sindaco Pino Baglietto, che le ha portato [illegible] auguri e il parroco don Ramognino.

«Ho qualche acciacco ma complessivamente sto bene e [illegible] arrivare [illegible] 103 anni», ha [illegible] Bernardina Fazio.

Guerinoni sfrattato

[illegible] 31 gennaio verrà applicata l'ordinanza [illegible] del pretore di Cairo

CAIRO M. — Martedì [illegible] l'ufficiale giudiziario di Cairo, Lorenzo Origlia, in applicazione dell'ordinanza del Pretore di [illegible] del [illegible] maggio dello [illegible] anno, provvederà a [illegible] Gigliola Guerinoni e Ettore Geri dai locali di via I Portici di Cairo, all'interno dei quali secondo l'accusa sarebbe stato assassinato il farmacista Cesare Brin. Le ingiunzioni di sfratto [illegible] state comunicate [illegible] [illegible] detenuti, che [illegible] tempo [illegible] [illegible] ricevuto [illegible] dovevano opporre [illegible] richiesta di sfratto avanzata dal proprietario dei locali, Giovanni De Matteis di [illegible] tramite l'avvocato Carlo [illegible]liani di Cengio. Il proprietario potrà ritornare immediatamente in possesso sia dei locali adibiti a galleria d'arte, a suo tempo affittati dalla Guerinoni, sia dell'appartamento sovrastante, il cui intestatario risulta essere l'ex-convivente la [illegible] Ettore Geri. Infatti il 4 [illegible] dello scorso [illegible] il giudice [illegible] i locali e quanto in [illegible] [illegible] dal sequestro penale [illegible] subito dopo l'arresto della Guerinoni. Gli esami da [illegible] degli specialisti [illegible] polizia scientifica, protrattisi [illegible] [illegible] [illegible] sono [illegible] e giuridicamente [illegible] vi [illegible] ostacoli per la restituzione al legittimo proprietario dello stabile.

Lo sfratto era stato determinato dalla inc[illegible] dei locatari. Adesso si [illegible] di decidere dove saranno portati i mobili dell'appartamento e alcune cornici e quadri che si trovano ancora [illegible] galleria. L'ipotesi più probabile è la nomina di un custode da parte dell'ufficiale giudiziario, in attesa [illegible] Geri e la Guerinoni indichino a [illegible] tali proprietà.

Con lo sfratto si chiude [illegible] fase della tragica vicenda, che [illegible] portato all'uccisione di Cesare Brin. Pare che i locali a piano [illegible] siano adattati per ospitare una tipografia.

e. m.

Ieri altro confronto a Roma

Domani all'Acna la visita di Lama

Incontrerà i sindacati e le autorità

[illegible] — Confronto ieri a Roma tra dirigenti dell'Acna e della Montedison e [illegible] rappresentanze sindacali. Si sono poste le basi per una trattativa che entro breve tempo [illegible] la possibilità per l'azienda di restare in ogni [illegible] i valori della tabella A della legge Merli.

Si tratta di [illegible] determinate produzioni dalle quali potrebbero sorgere problemi di depurazione in caso di [illegible] umano. Del resto lo [illegible] Ruffolo, lunedì scorso [illegible] l'Camera, ha riconosciuto che gli impianti di depurazione dell'Acna, se gestiti [illegible] correttamente, sono all'altezza della situazione.

Nel frattempo a Cengio tutto è pronto per la [illegible] Lama e [illegible] alcuni componenti della commissione senatoriale per il lavoro nelle industrie prevista domani. Il vicepresidente del Senato giungerà alle 9 a Cengio accompagnato dal prefetto di Savona. [illegible] nella sala consiliare [illegible] dirigenti dell'Acna, il [illegible] di Cengio, il presidente della Provincia di Savona, i sindacati, i rappresentanti dell'Api e dell'Unione Industriale e il presidente dell'Usl di Carcare. E' previsto anche un confronto [illegible] il consiglio di fabbrica dell'Acna, [illegible] consegnerà a Lama [illegible] sulla fabbrica e [illegible] le associazioni ambientaliste [illegible] Cengio.

Alle 12,30 una conferenza stampa chiuderà la giornata a Cengio. Per il pomeriggio non sono state resi noti i programmi della commissione senatoriale, che potrebbe anche recarsi a Cogoleto per un esame della situazione della Stoppani. Il gruppo regionale dei Verdi, in accordo con le altre associazioni ambientaliste liguri, ha inviato un telegramma a Lama, invitandolo a recarsi anche a Cogoleto.

Oggi, per il caso Acna, incontro a Strasburgo tra i sindacalisti dimissionari del [illegible] monte e la Commissione [illegible] bientale del Parlamento europeo.

e. m.

[illegible] [illegible] [illegible] all'Acna

CENGIO — Un capocantiere della ditta «Pisani Impianti», [illegible] Navone, [illegible] [illegible] residente a [illegible] si è infortunato nel primo pomeriggio di ieri nello stabilimento Acna di Cengio.

L'uomo, intento a parlare con un altro dipendente della ditta in prossimità dei lavori di raddoppio [illegible] vasche dell'impianto biologico che sono in corso [illegible] alcuni [illegible] [illegible] si trovava su uno dei muri in costruzione, è prima scivolato, cadendo successivamente [illegible] fondo della vasca. Soccorso [illegible] alcuni operai, [illegible] Navone le cui condizioni in un primo momento [illegible] hanno destato troppe preoccupazioni, è poi stato trasportato all'ospedale di Savona dove è ricoverato con prognosi di 90 giorni per fratture multiple [illegible] e trauma cranico.

Un libro di Marino Codi offre pagine inedite di storia cittadina

La Savona di Don Bosco

Si moltiplicano le iniziative dell'Oratorio Salesiano per il centenario della morte del santo - L'attività degli [illegible] allievi - Martedì in Provincia presentazione del volume

Savona. Il convegno degli ex allievi del 1938, quando presidente era Giuseppe Anselmo

SAVONA — In occasione [illegible] celebrazioni per il centenario della morte di [illegible] Bosco, l'Oratorio savonese ha voluto concludere [illegible] modo significativo l'anno che tutto il mondo ha dedicato all'o[illegible] e alla figura del Santo. Oltre [illegible] rappresentazioni cinematografiche, musicali e teatrali in programma nel corso della prossima settimana, c'è un appuntamento che riveste importanza non soltanto per l'Opera salesiana ma per molti savonesi. Martedì alle 17, nella sala consiliare della Provincia, [illegible] presentato il volume di don Marino Codi «Don Bosco a Savona».

E' un'opera ampia, [illegible] di interessanti testimonianze, di fotografie e di documenti del passato, frutto di un profondo lavoro di ricerca [illegible] finisce [illegible] mettere [illegible] risalto [illegible] affascinante quadro di personaggi, immagini e aneddoti [illegible] hanno fatto dell'oratorio [illegible] una [illegible] istituzioni [illegible] amate della città.

Dice don Marino Codi nella premessa: *«E' un'opera che avrebbe dovuto vedere la luce nel 1993, [illegible] centenario della fondazione dell'oratorio salesiano di Savona, perché questa raccolta di memorie, oltre che un omaggio al nostro caro Padre, vuol essere [illegible] un [illegible] di gratitudine riconoscente [illegible] tutti coloro che [illegible] dell'oratorio furono [illegible] protagonisti e costruttori»*.

Il libro è suddiviso in tre parti: pagine di [illegible] documenti di [illegible] e la presenza [illegible] nel mondo, in Liguria e a Savona. Tra gli argomenti più interessanti, quello delle origini dell'oratorio alla prima guerra mondiale, poi le [illegible] di personaggi che hanno gettato le prime basi [illegible] «salesiane» in una [illegible] che passava dalla crisi economica della fine dell'800 al rinnovamento [illegible] dall'opera del [illegible] Brignole.

Di [illegible] quindi [illegible] monsignor Leopoldo Ponzone a quella [illegible] don Giuseppe [illegible] fondatore e primo direttore dell'oratorio, al tempo in cui i primi salesiani facevano la spola fra la loro [illegible] di Sampierdarena e Savona. E' ancora la prima costruzione, un terreno e un primo piano, che dal 2 marzo del 1893 divenne la sede dell'oratorio. La storia continua con il supporto di belle immagini dell'epoca e narra l'inaugurazione della nuova sede, un edificio enorme, di quattro piani, la cui prima pietra venne posta nel febbraio del 1899 e che oggi ospita l'Istituto Boselli.

I capitoli [illegible], [illegible] seconda guerra mondiale, gli anni difficili del dopoguerra, i festeggiamenti per [illegible] quantenario dell'oratorio, la nascita dell'Unione sportiva, la [illegible] del teatro e [illegible] momenti che hanno [illegible] della storia dell'Opera salesiana savonese [illegible] storia di un'intera città. Si arriva ai giorni nostri attraverso testimonianze, rievocazioni di personaggi fondamentali nel contesto dell'oratorio savonese e [illegible] indimenticabili figure [illegible] don Baccino, missionario in Argentina, Paolo Cassola, don Pietro Molinari, don Luigi Pedusia e tanti [illegible] altri.

Nel volume non poteva [illegible] un riferimento agli ex allievi. L'Unione ex [illegible] di Savona fu fondata il 17 dicembre 1911 e il volume vuole inviare un pensiero di riconoscenza a tutti i presidenti che mantennero sempre vivo lo spirito [illegible] Filippo Cuneo a [illegible] gliani e a Giuseppe Anselmo, da Giuseppe Beccio a Alfredo Panconi e tutti gli altri fino al presidente in carica Agostino Sanguineti. E molti savonesi riconosceranno nelle foto e nelle pagine del libro (in vendita [illegible] l'oratorio [illegible] via Torino) [illegible] molti [illegible] cari.

p. p.

Dante
restaurant
APRE ANCHE A MEZZOGIORNO CON LA RASSEGNA DEI VECCHI E NUOVI PIATTI LIGURI
CHIUSO IL LUNEDI'
ALASSIO - VIA LEONARDO DA VINCI 270 - TEL. 0182 [illegible]

ECCEZIONALE? IN 24 ORE
IPIFIM SpA
finanzia direttamente
Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani - Commercianti
solo 4 firme fotocopia anche telefonica. No spese anticipate. No protezioni
SAVONA - P.zza Cadel 24
Tel. 0182 [illegible]

Molte cose si stanno muovendo attorno al Savona e al suo presidente

Grenno e i sogni nel cassetto

Può tornare d'attualità l'accordo con la Pegliese - Anche Robbiano nel futuro della società biancoblù? - Il pensiero di Calleri e Locatelli - Disponibili anche altri personaggi del calcio ligure - Molte ipotesi

SAVONA — Se tutto ciò che si muove in termini più o meno concreti attorno al Savona diventasse realtà, ci sarebbero veramente i presupposti per una supersocietà. E quindi, di una supersquadra. Va dato atto al presidente (dimissionario) Enzo Grenno di aver impostato da circa un anno un lavoro molto approfondito per cercare di risollevare le sorti di un sodalizio che da tempo non sembra interessare affatto la città.

Tutto questo per chiudere il capitolo-dilettanti e tornare alla C2. E visto che la squadra conta volge le spalle alla squadra, Grenno si è rivolto altrove. La settimana hanno destato certo scalpore le del presidente dell'Alassio, Nunziò Cricenti, che in fondo non ha fatto altro che esprimere un parere come quello di biancoblù, oltre al certo interessamento personale nel cui le prendono una a lui gradita, quella della costituzione di un consiglio «provinciale».

un mistero i tentativi di Grenno di coinvolgere i savonesi, e nemmeno quelli di trovare lontano dalla provincia gli ri. Così passati agli atti, volta volta, i contatti con Pegliese e S. Cesca, con imprenditori sportivi, con minori e maggiori, dei quali andati anche a buon fine. Di tutto si potrà dire, all'infuori che Grenno non oggi direzione.

E val la pena, in questo momento il vive da primatista della Promozione interrogandosi futuro, cercare di capire può succedere. E' un argomento sul quale si può dire tutto e di tutto; prendiamolo per ora un gioco, al quale potrebbero prender parte molti protagonisti del calcio nostra solo di quello, il nome e piazza di Savona, infatti, ancora il loro fascino.

La ventilata fusione con Pegliese non è finita del tutto dimenticatoio, soprattutto i genovesi centrare in C2. Ascoltiamo Pietro Calleri, factotum di quella società: *«E' evidente che, per fare l'Interregionale, potremmo starcene a casa nostra. In caso di serie C, a Savona, tre che Grenno e gli altri dirigenti in grado di unirsi a noi, troveremmo un buon pubblico e le strutture adeguate per pensare in grande. Dopo qualche anno di assestamento, si può puntare C1»*.

Se non è chiaro, cosa ha aggiunto sull'argomento, recente, Mario *Fino anno lascerò Albenga, già deciso. Non c'è possibilità bene. Savona? Ho tanti amici, cominciare da Grenno, l'unico a poter dare vera molla alla società. Ci sono stato, potrei tornare. Anche carisma ad altri si potrebbe ricominciare a costruire il grande* perché *la base per farlo esiste»*.

Aggiungiamo le zioni possibilistiche di Cricenti e una battuta di Marco Gardo, presidente della Carcarese: *«Il giorno in cui dovessi lasciare i colori biancorossi, dovrei scegliere tra del o avvicinarmi al Savona. Dopo la Carcarese, nel mio cuore c'è posto solo per i colori biancoblù, anche se per ora questo è un discorso prematuro»*.

Riepiloghiamo. Si tratterebbe colossale, quello tanti personaggi. Impegnativo al massimo. Ma anche affascinante, e soprattutto in grado produrre, con ogni probabilità, dalle best fortissime. A questi nomi (ma se potrebbero fare altri) aggiunti vivamente coloro, purtroppo pochi, che sono rimasti vicini a Grenno, a cominciare dal prezioso consigliere personale del presidente, Pietro Arcuri.

Arcuri sta parlando avanti da tempo un discorso di collaborazione con il Genoa che potrebbe anche in un appoggio di maggior peso, soprattutto se il Savona saprà dimostrare suoi interlocutori di avere tutte le intenzioni di tornare in C. E' infatti come rossoblù potrebbe più facilmente i suoi giovani su piazza Diaz tornasse tra i professionisti. E offrire così un torneo che momento non è attuabile.

Che bella la pentola, al momento, lo sa solo Grenno. Di non disposto ad affrontare campionato Interregionale contando su un pugno di dirigenti pubblico di spettatori a partita. Per questo valutazione su ogni possibile novità viene fatta in modo estremamente attento.

Il Savona ha in giro giocatori di valore (Ancona, Nistri, Alfano), molti altri se lì è tenuti. Inseriti in contesto come quello della (che pare abbia «prenotato», in caso di promozione, l'ex millanista Scarrone), farebbero la C2 ad occhi chiusi. E non solo: con la presenza del trio Robbiano-Calleri-Arcuri, sarebbe anche certa l'acquisizione di altri uomini importanti.

Chico Locatelli, trainer della Pegliese, ride sotto i quando gli si ventilano certe possibilità: *«Sto bene dove sono. certo, penserei di nuovo al Savona, e per di più ad un Savona di questo tipo...»*. Fantascienza? Può Ma fino a certo punto, perché certi anni d'oro della società passano anche accordi che sembravano impossibili da portare a compimento. Contano le persone, e infatti Calleri conclude così: *«Nel calcio ci vogliono i soldi, la voglia lavorare, la fortuna, la pazienza. Ma soprattutto è cervello»*. E non mancherebbe certo, in un contesto come quello di cui sopra. **Roberto Baglietto**

La rappresentative contro i veneti subiscono due pesanti sconfitte

SESTRI LEVANTE — Doppia pesante sconfitta ieri pomeriggio per le rappresentative di Prima e Seconda categoria al loro esordio nel girone di qualificazione contro i veneti. Al «Silveri» la selezione di Seconda è stata dal pari grado veneti per 4 a 1; al Comunale di Chiavari la selezione di Prima ha subito lo stesso severo trattamento, uscendo battuta con perentorio 3-0, senza recriminazioni.

Queste le formazioni schierate dalla Liguria.

Prima categoria: Provera (S. Olcese), Sbravati (Culmv), Bulgherini (Moneglia), Melilla (Cogoleto) Cambiezi del Cap), Marengo (Edera), (C. Grassi), Zaino (CFFS Sampierdarena) (38' Longo del Ligorna-robino), Formoso (Ch.Lav), Santoro (Busalla), Benevenga (Cogoleto), Briata (Cogoleto) (65' Carra del Coalma), 83' Faccl.

Seconda categoria: Rocco), Cassese (Sanremese 1904), Valdora (Legino), Ottone (Villapiana), Galletto (Sanremo), Azzolina (Caperanese) (41' Taddeo del S. Rocco), Scognamiglio (Ranstrade) Vitiello Lagaccio), (Olimpic), Savuni (S. Stefano), Ascheri (Imperia), Volpone (Calvarese).

Il ritorno dell'ex tecnico al posto di Seghezza

Cairo, la speranza si chiama Manuelli

Ha già diretto l'allenamento di martedì - partite decisive

CAIRO M. — Dopo Francia, dunque, via anche Seghezza. Il consiglio direttivo della Cairese all'unanimità, ha deciso lunedì notte di esonerare l'allenatore chiamato, due mesi e mezzo fa, a prendere il posto di Gigi Manuelli. E al suo posto è tornato proprio l'ex alessandrino, che martedì sera ha già diretto l'allenamento dei giallobiù.

E' certo che Manuelli, oltre a svolgere le mansioni di allenatore, riprenderà anche il suo posto campo. E la necessità di riavarlo come giocatore è dei motivi questo colpo di La svolta tecnica era comunque nell'aria quando, a dicembre, è era parlato instituzionale del presidente Francia con Franco Ora, dopo il cambio della guardia, ecco di nuovo Manuelli.

E' una Cairese, insomma, che le tutte uscire tunnel: *«Stiamo strada giusta per ottenere una salvezza alla quale crediamo ancora tutti. Seghezza non ha certo grandi colpe, questa situazione va a tutte le componenti società. necessaria un'altra stagione» detto il direttore sportivo Franco Ferro.*

In quattro mesi, dunque, la squadra giallobiù

Adolfo Francia

da Manuelli a Seghezza, e ora nuovamente a Manuelli. Anche se la società nega che ci siano stretti legami tra i due fatti, è evidente che l'uscita scena di Francia, grande estimatore di Seghezza, in crisi permanenza tecnico genovese a Cairo.

A proposito di Francia: è stato un presidente signore, ha accettato la difficile realtà di Brin senza fare drammi, la Un di interpretare il calcio, un esempio, ai di là dei risultati (che non sono comunque negativi se si considerano le difficoltà del dopo-Brin), per tanti suoi colleghi che si comportano esattamente all'opposto.

volta pagina, doppiamente. Franco Pensiero è da tempo vicino società, ne pregi e difetti, si presenta come un appassionato e ha dalla sua una notevole esperienza in campo manageriale. Di Manuelli tecnico non è possibile dire molto; aveva cominciato bene, è andato in calando a livello di risultati, ora accetta una pa di dimensioni tutt'altro che trascurabili.

I giocatori? Una buona parte sembra aver reagito bene alla novità. La squadra non ha certo intatte le qualità della scorsa stagione, ma andrà in campo sulla carta, di ottimo livello. Il problema maggiore è senz'altro quello mentale, psicologico. Qualcuno ha remora di stimoli.

Domenica ci a Vezzina Bra. Altra partita da non fallire. Poi, verranno la trasferta di Pinerolo, l'impegno interno con l'Albenga, il viaggio Saint-Vincent, la gara casalinga l'Asti, il derby di Carcare. Sei partite che devono dire la verità Cairese.

r. bg.

Riparte il girone imperiese

E il derby di Ceriana incendia la giornata

A Savona in fuga la coppia Leca-Conscente e la Nazario

A Ceriana è tempo di derby. Il piccolo centro alle spalle di propone domenica, alla ripresa del girone imperiese di Terza categoria dopo la lunga sosta di fine anno, il singolare derby stroncano tra Ceriana e Ceriana Bsh. Un lusso? Forse sì per un paese di poche centinaia di anime (e c'è già chi invoca la fusione), ma nel ribollente calcio provinciale può succedere anche questo. Da una parte e dall'altra proclami di vittoria, ma una prima sconfitta per tutte e due: il derby non inaugurerà il nuovo campo del paese costato circa 300 milioni. Doveva una gran festa. Invece i lavori non sono ancora terminati, sia per pochi dettagli, e questo inedito match troverà ospitalità a Badalucco (ore 14,30).

Fuga. Il girone imperiese riprende con il S. Ampelio in fuga. La squadra di Fassola sembra aver imestato la marcia giusta: due lunghezze di vantaggio sull'Ospedaletti Neuhoff ed è ormai la squadra più accreditata per il successo finale. dietro capolista c'è bagarre: giro due punti sono quattro squadre (Ospedaletti, Poggese 67, Costaralnera e Lorenzo), tutte grado di puntare al primato. S. Ampelio-Poggese, domenica, sarà la prima sfida incrociata formazioni di testa.

Programma. Se per i tifosi l'appuntamento, domenica, è a Badalucco, domenica si giocherà anche altri cinque campi. Questo programma: Coldirodese-Sanremo 70 (Pian di Poma 15); Ampelio-Poggese (Arziglia Bordighera ore 15); Ospedaletti-S. Lorenzo (Ospedaletti ore 15); Riva Ligure-Dolceacqua (Taggia ore 15,45); Costaralnera-Badalucchese (Piani Imperia ore 15).

Savona A girone Il Leca (vincitore Coppa Ceriale: 1-0) ha agganciato vetta la Conscente bloccata sul pareggio (0-0) dalla Nolese, terza in classifica. Una coppia di testa confortata dalle cifre: hanno più forti (7 gol subiti in 12 partite dalla Conscente, 9 dal Leca) e gli attacchi più prolifici. Il Leca, domenica nella tredicesima giornata (riceve il Sabazia), avrà l'opportunità addirittura di solitario in vetta se la Conscente, nuovamente impegnata in trasferta, non andrà oltre il pareggio sul terreno della Villanovese.

Savona B. Nel girone B savonese il Nazario (vincitore Coppa Ceriale per 1-0) ha ancora incrementato il suo vantaggio, ha cinque lunghezze sulla coppia Dego-Don Bosco Varazze. Potrebbe essere la fuga decisiva, anche se la capolista domenica avrà un compito impegnativo, almeno sulla carta, un Pontinvrea che vorrà il tremendo (1-4) subito domenica proprio in casa contro Priamar e che ha allontanato i savonesi, almeno per ora, dalle zone alte della graduatoria.

b. m.

Tutto il calcio giovanile provinciale di Savona e Imperia

Nel Savonese

UNDER 18 - Girone A: Borgio-Laigueglia 1-1; Dianese-Pontelungo 1-0; Imperia 87-Bordighera 2-0; Loanesi-S. Bartolomeo 2-0; Pietra Ligure-Alassio 1-0; S. Ampelio-Carlin's Boys 2-3; S. Filippo-Garlenda 3-1.

Classifica: Loanesi p. 21; Bordighera 19; Carlin's Boys 17; S. Ampelio e Pietra 16; Alassio, 13; Pontelungo 14; Imperia 87, Dianese e S. Filippo 12; Borgio 7; S. Bartolomeo 6; Garlenda 5; Laigueglia 4.

Girone B: Calizzano-Albisola 4-5; Legino-Fornaci 5-0; Millesimo-Lavagnola 1-1; Quiliano-Carcarese 2-1; S. Cecilia-S. Nazario 2-2; la-Bragno 0-0; rip. Villapiana.

Classifica: Legino p. 21; Millesimo 17; Quiliano 15; Lavagnola 15; Carcarese e Albisola 14; Zinola e Bragno 13; S. Cecilia 11; Villapiana 6; S. Nazario 7; Fornaci 5; Calizzano.

ALLIEVI - Girone A: Alassio-Quiliano 0-3; Albenga-S. Filippo 3-1; Balestrino-Vado 0-0; Città Finale-Cisano 4-1; Spotornese-Garlenda 4-0.

Albenga p. 13; Vado 15; Balestrino 14; S. Filippo 13; Alassio 12; Città Finale 8; Spotornese e Quiliano 7; Garlenda e Cisano 3.

B: Camerarese-S. Cecilia 5-1; Lavagnola 78-Legino 4-1; Priamar-Aurora 2-1; Don Bosco-Cengio 2-0; rip. Carcarese.

Lavagnola p. 17; Don Bosco 14; Carcarese 12; Legino 10; S. ; Priamar 5; Aurora e Camerarese 4; Cengio 1.

- Girone Auxilium-Alassio 1-3; Balestrino Toirano-S. Francesco 2-3; Cerialc-S. Filippo 1-3; Pontelungo-S. Nicolò A 2-4; Villanovese-S. Bernardino 2-2; rip. Borghetto.

Classifica: Alassio p. 16; S. Nicolò A 14; Auxilium 13; S. Francesco 10; Balestrino 9; S. Bernardino e S. Filippo 8; Pontelungo 7; Borghetto 4; Ceriale 2; Villanovese 1.

Girone Finale-Legino 2-4; Nolese-Soccorso 2-1; S. Cecilia-Cogoleto 1-7; S. Nicolò B-Quiliano 1-1; Varazze-Don Bosco 1-3; rip. Albisola.

Classifica: Cogoleto p. 14; Don Bosco 12; Quiliano 11; Varazze 9; Legino 8; Nolese 7; Città Finale e Soccorso 6; S. Nicolò B, Albisola e S. Cecilia 5.

Girone C: Aurora-Priamar 4-0; Camerarese-Dego 6-0; Cengio-Carcarese 1-13; Lavagnola 78-Villapiana 3-0; Millesimo-Millesimo 1-0; rip. Savona.

Classifica: Savona p. 18; e Villapiana 13; Millesimo 11; Lavagnola e Camerana 8; Priamar e Aurora 7; Millesimo 8; Cengio 4; Dego 1.

ESORDIENTI - Girone A: Alassio-Auxilium 1-1; Vado B-Borghetto 2-0; Città Finale A-Pontelungo 2-0; Bernardino-Cisano 2-0; S. Filippo-Ceriale 6-0; S. Francesco-Balestrino 8-0.

Classifica: S. Francesco p. 20; S. Filippo 17; Alassio e Città Finale A 13; Pontelungo 12; Auxilium 11; Vado B 10; S. Bernardino 8; Balestrino 7; Ceriale 3; Cisano S. Giorgio e Borghetto 1.

Girone B: Legino-Città Finale B 4-0; Millesimo B-Savona B 0-11; Quiliano-Aurora A 5-5; S. Nicolò-S. Filippo B 2-0; Spotornese-Borgio 8-3; Va- A-Zinola 8-0; Villapiana- 1-0.

Classifica: Vado A p. 20; Savona B e 19; S. Ni- 14; Villapiana 12; Spotornese 11; S. Filippo B e Le- 10; Quiliano 9; Soccorso 7; Città B 4; Borgio 2; B 0.

Girone C: Albisola-Don Bosco 1-0; Aurora B-S. Cecilia 1-3; Carcarese-Cengio 5-0; Dego-Camerarese 1-1; Millesimo A-Cogoleto 1-5; Savona A-Varazze 5-0.

Savona A p. Varazze 15; S. Cecilia e Albisola 13; Don Bosco 12; Millesimo A, Cogoleto e Carcarese 10; Aurora B e Camerarese 4; Dego 2; Cengio 1.

Nell'Imperiese

ALLIEVI: Arma 85-Sanremese 1904 3-3; Imperia 87-Bordighera 2-1; Camporosso Riviera dei Fiori 2-3; Taggese-Dianese 1-2; S. Ampelio-Carlin's Boys 2-0; Vallecrosia-S. Bartolomeo Cervo 2-0.

Classifica: Riviera dei Fiori p. 18; Sanremese 1904 17; Vallecrosia 16; S. Ampelio 15; Imperia 87 12; Arma 85 9; Dianese 8; Camporosso 7; Taggese e Bordighera 6; S. Bartolomeo Cervo 4; Carlin's Boys 2.

GIOVANISSIMI: Camporosso-Badalucchese 2-0; S. Ampelio-Dianese 1-1; Sanremese 1904-Ospedaletti 1-5; Taggese-Riviera dei Fiori 1-5; Arma 85-Argentina Arma 2-1; Vallecrosia-Carlin's Boys 0-0; Imperia 87-Sanremo 80 2-0; Dolceacqua-Bordighera non disputata per mancato arrivo dell'arbitro.

Classifica: Riviera p. 22; Arma 85 21; Vallecrosia 20; S. Ampelio 18; Imperia 87 15; Sanremese 1904 14; Argentina Arma 12; Bordighera 11; Carlin's Boys 9; Ospedaletti 8 Taggese 7; Sanremo 80 e Camporosso 6; Badalucchese 4; Dolceacqua 2.

ESORDIENTI - Girone Imperia 87-Sanremese 1904 0-1; Arma 85-Riviera dei Fiori 0-0; Carlin's Boys-S. Bartolo- Cervo 3-0; Dianese-Ospedaletti 2-0.

Classifica: Sanremese 1904 p. 21; Riviera Boys 17; Imperia 14; Arma 85 11; Dianese 7; Ospedaletti 6; S. Bartolomeo Cervo 0.

Girone B: Taggese-S. Ampelio 1-3; Vallecrosia-Riva Ligure 2-0; Bordighera-Ventimiglia 3-0; Camporosso-Argentina Arma 1-5.

Classifica: Argentina Arma p. 22; Ventimiglia 17; Bordighera 15; S. Ampelio 12; Riva Ligure e Vallecrosia 10; Taggese 8; Camporosso 4.

MINI ESORDIENTI: Badalucchese-Ventimiglia 0-13; Imperia 87-Argentina Arma 0-3; Carlin's Boys-Sanremese 1904 1-1. Hanno riposato nese e S. Ampelio.

Classifica: Carlin's Boys p. 13; Argentina Arma 12; Sanremese 1904 11; Ventimiglia 10; Imperia 87 9; Badalucchese e Dianese 3; Ampelio 1.

PULCINI - Trofeo Martini fascia '78/79, girone A: S. Ampelio-Vallecrosia 2-1; Dolceacqua-Ventimiglia 0-11.

Classifica: Ventimiglia p. 5; Vallecrosia e S. Ampelio 4; Dolceacqua 3.

Girone B: Carlin's Boys «A» Bordighera 11-2; Argentina Arma-Ospedaletti 2-0. Ha riposato la 1904.

Classifica: Carlin's Boys «A» p. 10; Argentina Arma 8; 1904 4; Bordighera e Ospedaletti 1.

Girone C: Riva Ligure-Carlin's Boys «B» 2-1; Taggese-Imperia 87 «B» 0-0. Ha riposato l'Arma 85.

: Imperia 87 «B» p. 9; Riva Ligure 6; Arma 85, Carlin's Boys e Taggese 3.

Girone D: Imperia 87 «A» Dianese 1-1; S. Bartolomeo Cervo-Riviera dei Fiori 0-4.

Imperia «A» p. 6; Dianese 4; S. meo a Riviera dei Fiori 3.

Fascia '79/'80, girone Ospedaletti-Sanremese 3-4; Imperia 87 «A»-Ventimiglia 1-1.

: Ospedaletti p. 6; Imperia 87 «A» 5; Sanremese 1904 4; Ventimiglia 1.

Girone B: Arma 85-Carlin's Boys 0-5; Imperia «B» Dianese 3-0. Ha riposato l'Argentina Arma.

Classifica: Argentina Arma p. 8; Imperia 87 «B» 7; Carlin's Boys 6; Dianese 3; Arma 85 0.

A FINALE LIGURE
IN VIA TORINO 10 - TEL. 019 / 690.132
Falco Motors s.r.l.
concessionaria AUSTIN ROVER LAND - ROVER RANGE ROVER
SEDE COMMERCIALE SAVONA
VIA CIMAROSA 37R - TEL. 019 / 35.371 FAX 827216

Drammatica la situazione occupazionale nel Verbano-Cusio-Ossola

«A Roma hanno gli occhi chiusi l'Alto Novarese è esasperato»

Caretti (Cisl): «Vogliono un'altra Bagnoli?» - Si prepara una mobilitazione generale dei cassintegrati

DAL NOSTRO INVIATO

VERBANIA — Il vaso della sopportazione è ormai colmo. I sindacati passano all'azione per sfondare quel groviglio di indifferenza dietro il quale sembra si siano nascosti ministri e parlamentari per non vedere il destino dei cassintegrati «Montefibre» e di tutte le altre piccole e grandi aziende affondate o che stanno annaspando.

Ieri è fallito lo stabilimento «Delta», nato per mettere un puntello nello sfascio industriale, alla «PMB» se ne sono andati i privati: e «...» futuro c'è un punto interrogativo, i dipendenti delle cartiere «Possaccio» e «Binda» dell'«Unione Manifatture» hanno perso da tempo il sostegno economico del governo.

E la speranza in quel famoso disegno di riforma della cassa integrazione dove è anche stato cancellato l'impegno del prepensionamento a cinquant'anni.

«Questo significa duemila lavoratori, dico duemila, che non sanno più che cosa fare», dice Diego Caretti, segretario che per il momento non vuole parlare degli altri 2500 cassintegrati che tirano avanti alla meno peggio, ma almeno hanno la sicurezza di una goccia a fine mese.

L'impressione del sindacalista, che riassume la posizione unitaria delle organizzazioni sindacali, è che l'Alto Novarese *«sta stato tagliato fuori, dai piani economici nazionali. Non credo che il turismo, almeno di questo tipo, possa rappresentare un'alternativa economica adeguata»*.

Diego Caretti fiuta l'aria ed è convinto *«che nei posti che contano ci si sta dimenticando di queste duemila persone e dei relativi familiari»*. E con una punta polemica, giustifica: *«Forse per una perdita di memoria o perché hanno gli occhi chiusi. Ma voglio loro ricordare che c'è una massa di cristiani in drammatiche condizioni»*.

I sindacati sono stanchi ad attendere una voce da Roma come il tenente «Drogo» ha atteso la mai avvenuta avanzata nemica nel «Deserto dei tartari», e in questi giorni hanno deciso il passare alla controffensiva per togliere quel velo di indifferenza che avvolge il problema dell'occupazione nel Comprensorio. Ricorda Caretti: *«Il ministro Amato ci aveva promesso un incontro per i primi di settembre, l'8 novembre doveva ricevarci De Mita. Lì ha visti lei? La dico bello e tondo: ci stanno prendendo pesantemente in giro!»*. Per la prima volta il sindacalista alza la voce e trascura la sua compostezza inglese. *«Una dimostrazione: il ministro Amato dice a noi, a me personalmente, prima delle feste di fine anno, che non può incontrarci perché deve terminare l'esame della "finanziaria". Poi riceve l'Papa, che è quel... quel movimento politico... autonomo... dell'Ossola. E lo riceve al ministero del Tesoro, per due ore, mentre non ha il tempo di sentire i lavoratori rispettando peraltro l'impegno che aveva assunto il 3 agosto e il più riprese riconfermato attraverso il Prefetto e la Regione. Così dicasi anche di De Mita»*.

Diego Caretti

A questo punto i sindacalisti si sono stancati di reggere unicamente sulle loro spalle il peso di tante responsabilità *«e delle colpe che non abbiamo. Anche di quelle altre quali non ci vogliamo sottrarre, tant'è che siamo gli unici rimasti a rispondere alla gente. E ora i lavoratori devono venire con noi da coloro che ci hanno sempre detto di intervenire, di fare pressioni»*.

Chi sono queste persone? *«Le Amministrazioni locali, i parlamentari, i partiti. Insomma chiederemo che dicentino anche loro la contropparte con il Governo, che si assumano un po' di responsabilità. Se poi invece hanno deciso che questi duemila debbano essere buttati via, lo facciano, ma glielo devono spiegare. Chiaramente»*.

Aria di bufera. I sindacati non vogliono accettare la soluzione del «buttare via» *«e da subito — continua Caretti — abbiamo deciso una mobilitazione straordinaria che è già stata definita: il 25, alle 9,30, al cinema «Vip» di Intra, terremo un'assemblea di tutti i cassintegrati della zona di Verbania e di Omegna, che sono circa 1200, 1300 (precisa che non si tratterà degli operai che sono in cassa integrazione ordinaria solo per momentanee difficoltà di mercato o altro, ma sono i disperati, quelli che hanno fame). Il giorno dopo, alle stessa ora, nella sala comunale di Villa, per tutta la zona di Domodossola. I cassintegrati confluiranno numerosi perché li abbiamo convocati con lettera, uno per uno, e questo non è mai avvenuto prima. Dovremo prendere delle gravi decisioni e tutti devono essere consapevoli e d'accordo»*.

A queste assemblee saranno invitati sindaci, parlamentari, politici? *«No, saranno. Saranno assemblee di lavoratori e noi sindacati proporremo dure iniziative di lotta. Ci hanno costretti. Ripeto: costretti»*.

Diego Caretti fa una considerazione: *«A Bagnoli, per avere un rinvio a giugno, hanno dovuto buttare all'aria mezza Napoli. Vogliono che anche l'Alto Novarese si metta nello stesso piano»*. Sindaci, parlamentari e politici saranno però invitati alle manifestazioni *«e allora scopriranno le carte, vedremo chi sarà da una parte e chi dall'altra. Potremo giudicarli»*. Diego Caretti chiude affermando che comunque vadano a finire le cose *«i quei duemila disperati noi staremo sempre vicini. Sono uomini, sono famiglie e non birilli»*.

Aldo Popaiz

In tribunale l'ex presidente della Provincia e l'ingegnere capo

Assolti con formula piena per la frana di Formazza

I giudici: «La sciagura non era prevedibile» - Morirono tre persone - Le famiglie risarcite

VERBANIA — La frana della Valle Formazza, che nell'agosto di quattro anni fa causò tre vittime provocando il ferimento di altri cinque turisti, non era prevedibile.

Per questo il tribunale di Verbania (presidente Massimo Terzi) ha assolto con la formula piena dall'accusa di omicidio colposo plurimo l'allora presidente dell'Amministrazione provinciale, Franco Fornara, e l'ingegnere capo Giuseppe Iacona.

Il pm Gerardo Lembo aveva proposto la formula dubitativa. Sulla base dei rilevamenti tecnici, un nuovo movimento franoso era sì possibile ma non temporalmente prevedibile.

Fornara e Iacona sono stati imputati perché avevano negligentemente consentito la riapertura al traffico della strada. Ciò in presenza di una perizia geologica che, due anni prima (in occasione di un altro movimento franoso), consigliava la realizzazione di una serie di opere protettive per garantire una maggiore sicurezza della strada che sale alla cascata del Toce.

La mattina del 29 agosto '85, sotto i massi staccatisi dal monte «Castello» rimasero uccisi, schiacciati nella loro auto, Silvano Baroni (37 anni), la moglie Laura Antonietti di 32 ed un figlio, Mattia di appena tre anni, tutti di Varese. Altri cinque turisti, genovesi, su un'altra auto rimasero feriti. Le tre vittime, i cui familiari si erano costituiti parte civile, sono state risarcite con 700 milioni. Resta da definire l'indennizzo per i feriti.

Franco Fornara

Giuseppe Iacona

Gilari Guido Locatelli, scavatorista di Mozzio, può considerarsi un miracolato. Ecco il suo ricordo: *«Stavo lavorando sull'escavatore accanto al muro. Quando vidi gli enormi massi rotolare e rimbalzare. Mi gettai giù dal mezzo riparandomi dietro al muro. Quella scena mi rimarrà non la dimenticherò più. E' stato un incubo per diverso tempo. Rimasi lievemente ferito al capo. Ma il dramma era più sotto. Dai quelle macchine accartocciate provenivano urla, lamenti grida d'aiuto. Là c'erano i morti»*.

Già nel settembre '83 s'era staccata una prima frana su quel versante. Era noi», e non vi furono vittime.

La Provincia, prima di riaprire la strada, l'estate successiva, richiese una perizia geologica al dott. Claudio Viola. Il tecnico concluse il suo lavoro consigliando due interventi. Il primo si quota, sbarrando il canalone, ed il secondo con barriere leggere, a livello della strada. Al momento della sciagura era invece in fase di realizzazione un muro paramassi sulla strada panoramica. Quel muro, da solo, non poteva certo risolvere tutti i problemi.

Il presidente Fornara ha ammesso di avere autorizzato la riapertura della strada, anche su pressione degli amministratori locali, dopo essersi cautelato con la perizia Viola, *«adeguandomi sempre alle disposizioni dell'organo tecnico»*. L'ing. Iacona aveva assunto da pochi mesi la responsabilità dell'ufficio tecnico. Ha ribadito di aver avuto il consenso di tutti i suoi collaboratori prima di dare il «placet» per la riapertura della strada.

E' risultata fondamentale la testimonianza del dott. Viola. Ha riferito che *«era praticamente impossibile prevedere in misura temporale quell'evento. Questo perché, a livello potenziale, tutte le strade alpine sono esposte a quel tipo di rischio. Anche una nuova perizia forse non avrebbe messo in evidenza l'evoluzione del fenomeno»*. In difesa degli imputati sono intervenuti gli avvocati Pier Luigi Cassietti, Giulio Cesare Allegra e Michele Caldarera.

Renato Ambiel

■ Auto-stop con rapina

NOVARA — Un giovane, Roberto Feston, 22 anni, via Gorizia 10, è stato arrestato per rapina. Lunedì sera aveva fatto l'autostop. Mario Silvestri, 37 anni, via San Francesco d'Assisi l'aveva preso a bordo della sua «127». Dopo un breve tratto però il giovane avrebbe colpito l'automobilista con un pugno, buttandolo fuori dall'abitacolo e scappando poi con la vettura. Poco dopo la «127» è stata intercettata da una «volante». *(p. ben.)*

■ Agitazione dei segretari comunali

NOVARA — In occasione dell'agitazione nazionale dei segretari comunali, il prefetto ha ricevuto una delegazione sindacale della categoria. Sulle preoccupazioni relative al loro stato giuridico il prefetto ha promesso di farsi portavoce presso le autorità centrali.

■ Ondata anomala sul Lago Maggiore

LAVENO — Inchiesta sulla riva di Arolo, presso Laveno, dopo un'improvvisa ondata anomala, alta due-tre metri, che lunedì ha investito un tratto di riva mettendo alcune imbarcazioni all'ormeggio del Lido.

■ Cavallo imbizzarrito

BELLINZAGO — Un cavallo imbizzarrito ha fatto vivere momenti di panico in via don Minzoni. L'animale, spaventato dalla caduta di una sponda di un carro, si è dato ad una furiosa galoppata tra un fuggi fuggi generale dei passanti. Per bloccarlo, c'è voluto l'intervento dei vigili urbani. *(m. p. a.)*

■ Nuovi collegamenti con Valstrona

VALSTRONA — L'89 porta collegamenti più rapidi tra la valle ed Omegna. Questi i nuovi orari: 6.15 Omegna-Forno; 6.55 Forno-Omegna; 7.20 Omegna-Germagno-Omegna; 12.55 Omegna-Germagno-Omegna; 14.15 Omegna-Forno; 14.45 Forno-Omegna; 18.10 Omegna-Forno; 18.40 Forno-Omegna. *(m. g.)*

Si è conclusa l'operazione Tredicesime anziani

L'aiuto e il sorriso

In tutto il Piemonte i lettori hanno dato più di un miliardo Una pensionata di Novara: «E' stata quasi una benedizione»

NOVARA — La solidarietà dei novaresi è ammirevole. Prima di Natale, *«La Stampa - Specchio dei tempi»* aveva lanciato un appello per regalare un sorriso alle persone più sole, soprattutto anziane, costrette a vivere in condizioni disagiate anche la festa più intima dell'anno. L'iniziativa ha avuto successo. In tutto il Piemonte sono stati raccolti oltre un miliardo di lire (un miliardo e 12 milioni, per la precisione). Questa somma ha permesso di distribuire complessivamenurte più di duemila tredicesime: assegni individuali da mezzo milione, a pensionati in difficoltà. L'operazione può considerarsi conclusa. Per la prima volta l'iniziativa veniva proposta anche al Novarese. Da Novara città a Oleggio, da Verbania a Domodossola, da Trecate a Marano Ticino, da Castelletto Ticino a Orta e Cannobio e in altri piccoli centri. In buona parte sono andate a persone sole che tirano avanti con pensioni al minimo della sussistenza. Sono stati individuati anche alcuni casi di persone assolutamente sprovviste di pensione che vivono di sola carità o possono contare solamente sul sussidio del Comune. Casi davvero singolari che ci propongiamo di approfondire per favorire una soluzione laddove sarà possibile.

Le offerte dei nostri lettori sono state le più diverse. Molti hanno voluto recarsi di persona alla nostra redazione per consegnare il contributo. L'iniziativa ha coinvolto anche alcuni giovani. Ricordiamo, ad esempio, un gruppo di ragazzi del bar «Locchi» di Novara che hanno raccolto centomila lire.

La maggior parte dei lettori ha voluto mantenere l'anonimato. Altri invece hanno inteso così ricordare una persona cara scomparsa. Incominciano ad arrivare anche i primi ringraziamenti degli anziani gratificati. Ieri ha telefonato in redazione una donna anziana: *«La vostra tredicesima è stata una benedizione del Signore. Con quei soldi ho potuto pagare i debiti della bottega. Adesso potrò acquistare ancora il gasolio per la stufa»*. Poi la donna, vinta dall'emozione, ha interrotto la comunicazione. Ecco infine l'ultimo elenco delle offerte pervenute a Novara per le tredicesime degli anziani 1988: NN di Suno 50.000; NN di Novara 50.000; NN di Novara 300.000; Marco V. di Novara 50.000; NN di Novara 100.000.

r. s.

Provincia a Verbania, un passo avanti

(Servizio in altra pagina)

Le lettere del giovedì

I contratti di formazione

Si chiamano contratti di formazione lavoro e danno la speranza ai nostri figli di averlo trovato, ma alla scadenza dei diciotto mesi si riceve comunicazione che il contratto non viene trasformato a tempo indeterminato. Sappiamo tutti il perché di questo comportamento. Anche i sindacati lo sanno, però dato che l'applicazione di questo contratto avvia un certo numero di giovani al lavoro, non chiedono con fermezza la modifica dei suoi contenuti. Ma questa legge va a favore degli imprenditori e delle società private che speculano sui nostri figli risparmiando i contributi. Proprio per non pagare questi contributi li buttano in mezzo alla strada e se un padre chiede un colloquio coi rappresentanti di queste aziende si sente rispondere *«Suo figlio è maggiorenne e vaccinato»*, oppure si viene dirottati su società fantasma.

Tutto questo in relazione ad un episodio di cui è rimasto vittima mio figlio, Sergio Rossi, 23 anni, assunto con un contratto di formazione lavoro il 1° ottobre 1987 dai supermercati Bennet di Verbania, poi non trasformato in assunzione regolare con motivazione di comodo *«Lei è un valente operaio, educato, diligente, volonteroso, onesto, ma non è in grado di coordinare il lavoro del reparto»*.

Inutilmente io e mio figlio abbiamo tentato di ottenere un incontro con la direzione generale a Como, al cui recapito non ci è stato possibile reperire alcuno, neanche con chiamate ripetute sulle quattro linee figuranti nell'elenco della Sip.

Giancarlo Rossi
Verbania-Pallanza

Novara: stazione da Terzo Mondo?

Dopo alcuni anni sono ritornata, in treno, a Novara. Quella stazione non la riconosco più: è sporca, antifunzionale, quasi abbandonata a se stessa. Quanto esempio: nell'atrio biglietteria la voce dell'altoparlante si perde nel frastuono ed è incomprensibile (perché nessuno si preoccupa di sostituire l'impianto?); ci sono discordanze tra gli avvisi che compaiono sul tabellone gigante e quelli sotto la pensilina (un intercity per Torino trasformato in locale). E che dire, poi, del sottopassaggio d'accesso alla stazione? E' più simile a un ricettacolo di rifiuti che a un tunnel.

Inoltre tutta la stazione è buia (ma questo particolare è in sintonia con la scarsa illuminazione della città) e non è certo beneaugurante per il secondo capoluogo del Piemonte. Possibile che i responsabili locali o il capo compartimento di Torino non intervengano per risolvere questi problemi e dare un'immagine diversa? Mi dispiace che i cittadini e i numerosi viaggiatori siano così «seduti» al punto di subire disagi così macroscopici.

Laura Caniore, Torino

Quel «vino» in farmacia

Di passaggio nel Novarese, ho avuto modo di leggere sulle cronache provinciali de «La Stampa» che presto nelle farmacie verrà venduto un «vino dietetico». Nell'articolo, ne vengono decantati i pregi e l'inventore spiega che il prodotto sarà destinato a coloro che non sopportano l'alcol. Personalmente non mi sembra una gran trovata, visto che diversi scienziati e dietologi nelle ultime ricerche hanno precisato che non ci sono controindicazioni particolari al consumo di un buon bicchiere di vino, quello «ortodosso», naturalmente.

Già da solo il vino «vero», se bevuto in modiche quantità, produce benefici effetti sull'organismo. Se qualcuno ha gravi problemi di salute e non può berlo, non resta che una scelta: diventare, suo malgrado, astemio.

E' un po' come per il caffè, insomma. Mi sorprende piuttosto il fatto che questo prodotto venga venduto in farmacia come se fosse un toccasana. Purtroppo ci siamo ormai abituati a vedere queste rivendite di medicinali e supporti per la salute del cittadino trasformate in bazar. L'aspetto più grottesco (e grave) di questo fenomeno commerciale perverso è che proprio i prodotti principali per cui dovrebbero esistere le farmacie passano in secondo piano. Bella aggiuntiva è che per avere medicamenti indispensabili bisogna pagarli.

Luigi Merisio, Bergamo

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

IL BIELLESE NON SOLO CAPITALE DELLA «LANA E DELL'INDUSTRIA TESSILE»

Quella che è conosciuta in tutte Italia e nel mondo come maggiore produttrice di tessuti e filati, sta per essere conosciuta e diventare importante anche come centro per l'importazione del Tappeto Orientale?

E' di questi giorni la notizia che i titolari della Soc. Villa Katiuscia hanno incontrato e discusso durante il loro soggiorno a Teheran con i maggiori esponenti governativi (i principali responsabili per l'esportazione dei tappeti Persiani in occidente, Mr. Abolfazi Ramezami - Mehdi Sharafi), circa l'attuale situazione delle qualità, dei prezzi, dei tappeti iraniani, riuscendo a spuntare una fissa quotazione per sei mesi, senza ulteriori rialzi, una continua e regolare spedizione, colori e misure più convenienti per il mercato italiano.

Un primo ingente stock è già in viaggio da Teheran a Biella: Nain - Kashan - Isphan - Kirman ed inoltre rari antichi esemplari di Sarough vecchi Melayer - Khotan ecc.

Dopo l'accordo raggiunto alcuni anni or sono con i responsabili (sig.ra Mirova, Medveder - Antonienko), dell'Ente Statale Russo, per l'importazione dei vecchi ed antichi tappeti del Caucaso, dell'Azerbijan, questo attuale, rappresenta per i clienti un importante fattore che rende la Villa Katiuscia un punto di riferimento ancor più valido per i loro acquisti nel campo dei tappeti orientali di antica, vecchia e nuova fattura.

La Società Biellese con questo accordo con l'Iran e con quello raggiunto con l'Ente Statale Russo (non solo per l'import di tappeti, ma anche di artigianato) si piazza fra le prime e più importanti ditte importatrici di tappeti orientali, dando una sicurezza d'acquisto, sia nel prezzo che nella qualità, che nell'assistenza, pari a pochissime altre ditte che trattino direttamente con il cliente privato.

Ricordiamo che oltre ai due Paesi summenzionati, da anni la Villa Katiuscia ha personale proprio in India - Pakistan - Turchia - Perù (raccoglitori).

Personale indigeno che segnala i prezzi migliori nel Bazar, che blocca i tappeti migliori ancora in fase di annodatura presso le famiglie private, che pensa alla rifinizione, prima dell'esportazione dai Paesi d'origine.

Un grande lavoro è alle spalle di questa giovane Società che con serietà e competenza si avvia a essere fra le prime in Italia con un'organizzazione che molte altre ditte offrono, a volte solo in parte, e solo al grossista.

Un nuovo settore inoltre già avviato due anni or sono, è in fase di forte potenziamento, la sezione d'oggettistica d'antiquariato, e di artiglanato da tutto il mondo: India - Pakistan - Russia - Perù - Cina - Polonia ecc. In questo settore, grazie ai contatti continui con gli enti preposti, si cerca di raggiungere una migliore selezione di oggetti al miglior prezzo.

Si proprio nel Biellese, vicino a casa vostra esiste un centro, uno Shopping che niente ha da invidiare ad altri esistenti nelle grandi metropoli.

Visitarlo significa scoprire qualcosa che non ci si aspettava, un centro vendita particolare, trovare amici più che venditori, una calda atmosfera di disponibilità, che mette a proprio agio anche chi, per la prima volta, si avvicina a questa imponente costruzione con scetticismo ed un sentimento di prevenzione.

Personale disposttissimo a darvi qualsiasi informazione, a venire incontro alle esigenze più disparate, di qualità, misure, e soprattutto (e più importante) di condizioni di pagamento.

A Vostra disposizione, tutti i giorni, festivi compresi, in certi periodi dell'anno, quali ad esempio **gennaio - giugno - agosto** ecc. particolari campagne promozionali permettono di scegliere ed acquistare con sconti del 10-20-30% sulle importazioni precedenti. Importante! Il Vs tappeto non vi piace più, non è più consono alle Vostre nuove esigenze, non va più d'accordo con l'arredamento o il pavimento della nuova casa? **Nessun problema!** Lo potete sostituire in qualsiasi momento con una rivalutazione del prezzo pagato, pari alla quotazione attuale.

Personale specializzato (orientale) cura la parte relativa ai restauri, lavaggi (con lo stesso metodo usato in Persia e Pakistan), battiture, trattamento antitarme. Appositi locali, debitamente umidificati, ed un servizio di assicurazione, permettono la custodia dei tappeti durante il periodo di assenza, e consentono una vacanza tranquilla al cliente.

Il visitatore rimarrà positivamente meravigliato nel trovare accentrato in un'unica «soluzione» tanti servizi così importanti ed essenziali e un così fornito Centro Commerciale in un piccolo paese di provincia qual è Cossato.

Siamo certi che i clienti sapranno apprezzare quanto Villa Katiuscia offre ed i suoi continui sforzi per migliorarsi, rivolgendosi sempre più numerosi per gli acquisti in tal campo.

Villa Katiuscia
COSSATO
Strada Statale per Vallemosso
Tel. 015 981.526 Cossato (Vc)

ANTEPRIMA - ANTEPRIMA - ANTEPRIMA - ANTEPRIMA

NISSAN PATROL GR 2800 TURBO DIESEL 6 CILINDRI

SOSPENSIONI NUOVE - MOTORE NUOVO
INTERNO NUOVO - LINEA NUOVA
VIENI A PROVARLA ALLA

omcar FUORISTRADA

SIAMO SULLA STATALE
NOVARA-BORGOMANERO
A 500 METRI
PRIMA DEL NUOVO CASELLO AUTOSTRADALE

OMCAR - ASSISTENZA - RICAMBI - ACCESSORI - OMCAR
Telefono 0322 89.666 - 89.488
* LADA NIVA 4x4 E AUTOVETTURA A PREZZI SPECIALI *

Il responso dei Cantoni svizzeri per la nuova trasversale alpina

Vantaggio per il Gottardo

Il Sempione, collegato al Lotschberg, si mantiene però in gara per il tunnel del Duemila
Nella consultazione indetta dal governo federale risulta «bocciata» l'opzione-Spluga

LOCARNO — Sempione-Gottardo: nella gara per la realizzazione del tunnel ferroviario del Duemila il primo round si è concluso con una vittoria del Gottardo. Questo il responso della consultazione indetta dal Governo federale elvetico che ha «sondato» i Cantoni e le forze politiche ed economiche. Ma è stata un'affermazione tutt'altro che netta. I gottardisti esultano con franchezza: «*Non pensavamo che il Sempione fosse così forte*».

La posta in palio è un bel gruzzolo di miliardi di franchi (ossia di migliaia di miliardi di lire) necessari per la costruzione della nuova «linea ferroviaria veloce» (140-200 chilometri all'ora), ma soprattutto i benefici che deriveranno dal transito delle merci provenienti dal Nord-Europa e dirette non solo in Italia ma anche nel Sud-Est del Continente. Nel Duemila si prevede infatti di far viaggiare i trasporti stradali con il sistema dell'imbarco sui treni.

Inizialmente le principali varianti sul tappeto erano tre: Sempione, Gottardo e Spluga. Quest'ultima è sostanzialmente caduta. A sostenerla sono solo alcuni cantoni della Svizzera orientale e la Regione Lombardia: una netta minoranza che non ha alcun peso. La disputa si riduce quindi alle altre due gallerie: il Sempione (collegato al Lotschberg) e il Gottardo.

Sul primo progetto, che consentirebbe di collegare due direttrici (la Nord-Sud e la Ovest-Est proveniente dalla Francia) si sono concentrati tutti i Cantoni della Svizzera francese più quello di Berna. Anche il ministro elvetico dei Trasporti, Ogi (che è di Kandersteg, all'imbocco Nord del Lotschberg), sostiene questa soluzione, appoggiata evidentemente dall'Unione e dalla Regione.

Per il Gottardo sono scesi in forze tutti i Cantoni della Svizzera centrale con la potentissima città di Zurigo. Inoltre c'è il sostegno esplicito del Canton Ticino e di Basilea, nonché delle ferrovie federali elvetiche, un apparato che pesa molto. Anche in Germania e in Francia settentrionale (Alsazia e Lorena) puntano sul Gottardo.

Fra i partiti non sono mancate le indicazioni di compromesso: democristiani, ad esempio, hanno suggerito il Sempione, però quasi in parallelo con la soluzione-Gottardo. I Verdi optano decisamente per la nuova linea Briga-Domodossola, «*meno inquinante e meno costosa*». In effetti il risparmio è di qualche miliardo di franchi rispetto ai tredici miliardi previsti per il Gottardo (pari attualmente a circa 11 mila miliardi di lire). La Germania ribatte però che il Gottardo consentirebbe una notevole riduzione di chilometri per i suoi trasporti. Il Governo federale elvetico sembra nettamente diviso: i ministri sempionisti (Ogi e due svizzero-romandi) fronteggiano gli altri tre: due svizzero-tedeschi e il ticinese Cotti). A decidere dovrebbe essere il nuovo membro che sarà eletto il primo febbraio in sostituzione della dimissionaria Elisabeth Kopp, travolta dallo scandalo dei narcodollari che ha coinvolto suo marito. Tra le motivazioni dei gottardisti c'è quella della «galleria interamente in territorio svizzero». Il Sempione dovrebbe invece coinvolgere anche l'Italia con l'esborso della propria quota-parte: qualche miliaio di miliardi.

Infine si tenga presente un dato irrinunciabile. La variante-Gottardo prevede il parallelo potenziamento della linea Bellinzona-Luino-Novara-Genova.

Terenio Valsesia

■ Autocisterna esce di strada

NOVARA — Allarme a Sant'Agabio per un'autocisterna con un carico di 20 mila litri di acetone uscita di strada e ribaltatasi in un fossato in corso Trieste. L'incidente è avvenuto lunedì notte. Il mezzo proveniva dalla Francia ed era diretto a San Marino. Per fortuna l'acetone, infiammabile e tossico, non è stato versato. Ieri il Tir è stato piantonato per tutta la mattinata fino a quando nel pomeriggio, dalla Francia, è giunta un'autocisterna ed è stato effettuato il travaso a ciclo chiuso. Il corso Trieste, per motivi di sicurezza, è rimasto chiuso dalle 10 alle 18. Questa mattina si prevede una nuova breve interruzione per il recupero dell'autobotte daneggiata.

(*r. a.*)

■ Nobel Lehn a Novara

NOVARA — Jean-Marie Lehn, premio Nobel per la chimica del 1987 e accademico di Francia, terrà domani al «Donegani» (ore 10,30) una conferenza sugli obiettivi e le nuove prospettive aperte dalla «chimica supramolecolare». La nuova disciplina, che ha nel prof. Lehn uno dei fondatori, è destinata a rivoluzionare la chimica organica prevedendo vaste applicazioni in importanti settori che vanno dalla biologia all'elettronica. Assai importanti inoltre gli studi che l'accademico di Francia sta effettuando per la realizzazione, sempre grazie alla chimica supramolecolare, di molecole antitumorali.

(*m. s.*)

■ Incendio nell'Ossola

VILLADOSSOLA — Un pauroso incendio avvolge ormai da giorni la montagna che sovrasta il centro industriale ossolano. La prolungata siccità ha permesso alle fiamme di propagarsi facilmente lungo i pendii che salgono verso l'alpe Lusentino. I danni sono notevoli: sono già stati distrutti molti ettari di bosco. Nella zona interessata dall'incendio il Corpo forestale dello Stato aveva attuato un piano di rimboschimento. Le fiamme hanno minacciato anche la frazione Tappia. L'azione dei vigili del fuoco, si avvale di elicotteri.

(*c. b.*)

Omegna, approvato il piano

Recupero del centro

Il «cuore» della città tornerà a vivere

OMEGNA — Il capoluogo cusiano rimetterà a nuovo il centro storico. Il progetto per la ristrutturazione esiste dal 1983 ed il via all'operazione l'ha dato l'approvazione della Giunta regionale del piano particolareggiato per il centro cittadino.

«*L'approvazione dello strumento urbanistico* — spiega il vicesindaco Salvatore Deria — *ha effettivamente grande rilievo per il rilancio di Omegna. Intervenire sul centro storico, da anni abbandonato e non più sfruttato, vuol dire riportare nel cuore della città tutte le attività economiche, i servizi e gli insediamenti abitativi che ormai stavano gravando sempre più nelle zone periferiche*».

Il Piano è ricco di progetti che interessano praticamente l'intera area del centro-città, ma sono tre i nuclei portanti del massetto urbanistico.

«*Il primo comprende la ristrutturazione dell'ex fabbrica Gemelli, in via Manzoni: lo stabilimento, dove un tempo si producevano caffettiere, lascerà il posto a negozi, uffici ed appartamenti, mentre lungo via Manzoni verrà realizzato anche un porticato. Di questo nucleo* — aggiunge Deria — *fa parte anche l'utilizzazione dell'ex albergo Centrale che comprende un'area interna di 1900 mq di terreno, su cui potrebbero essere ricavati dei parcheggi. Così risolveremmo anche il problema del posteggio al centro*».

Il secondo grande intervento verrà effettuato sull'isolato «Vaticano» compreso fra via Alberganti, via Garibaldi e piazza XXIV Aprile.

«*Nell'ultima seduta del Consiglio comunale è stato chiesto un mutuo di 380 milioni ed è stato approvato il progetto di recupero degli stabili. All'invito del Comune hanno già aderito parecchi proprietari e professionisti che insedieranno in quest'area i loro uffici. Alcuni fabbricati fatiscenti della zona più interna verranno abbattuti così da ricavare due piazzette caratteristiche*».

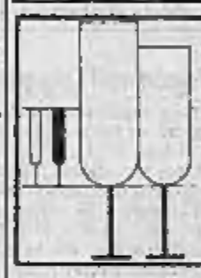
Il terzo complesso interessato alla ristrutturazione è l'isolato di via Mazzini, prospiciente l'Hotel Croce Bianca. «*Qui sono già stati realizzati i primi lavori di restauro interno* — spiega Deria — *perché tutti i proprietari avevano chiesto di poter rinnovare lo stabile. Con l'approvazione regionale l'intervento potrà completato e potranno essere ricavati altri negozi, nuovi appartamenti ed uffici*».

na. g.

FRANCONE
Il tuo Giocattolaio
«*TUTTI IN MASCHERA CON FRANCONE*»
Abiti - Novità - Scherzi - Cotillons
Ingrosso e dettaglio
«*NOLEGGIO ABITI*»
NOVARA - Corso della Vittoria 31/A - Tel. 474.916 - 472.327

FINANZIAMENTI
RAPIDISSIMI
da 5 a 50 milioni
dipendenti, artigiani, commercianti
industriali, grossisti, imprenditori
fino a 300 milioni
senza ipoteca
Tel. 0322 77.894 - 77.582

5.400.000 / 9.400.000
IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate **OGGI**... incassate **DOMANI!!!**
Il tutto senza muovervi da casa!!!
DARVIN FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.612.


Pink Lady
Piano Bar
SALA COCKTAIL
Aperto tutti i giorni dalle 17 alle 2
BORGOMANERO
Piazza Martiri 28 - Tel. 0322 846.496
Chiuso il mercoledì

Essere soli cosa vuol dire?
SOLITUDINE
No a tutto questo. Rivolgetevi con fiducia ad
A.I.R.I.N. IL RISVEGLIO
Troverete il compagno o la compagna ideale. Noi siamo in grado di risolvere ogni vostro problema con discrezione, serietà e simpatia.
Per informazioni telefonare allo
0321 35.133 - Novara

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
1 - 50.000.000
tasso bancario - senza cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti.
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, mutui anche a protestati.
Tel. 0321 459.883 - 467.130.

PRESTITI
da 5.000.000 a 10.000.000
a dipendenti **ANCHE PROTESTATI**
con rata da **L. 220.000**
Telefonare **0321/398.697**

Fallito il piano di riorganizzazione dell'industria

La Ragno sempre in crisi sono in pericolo 400 posti

Chiuderanno gli stabilimenti di Villadossola e Borgoticino

VALDUGGIA — Per 400 dei 938 lavoratori degli stabilimenti Ragno il prospetto a fine febbraio un nuovo periodo di cassa integrazione. Il complesso aziendale ha infatti annunciato durante una riunione all'associazione degli industriali di Borgosesia, presenti anche le organizzazioni dei lavoratori delle filiali novaresi e vicentine, la chiusura dei reparti produttivi di Villadossola e Borgoticino e il ridimensionamento delle fabbriche di Valduggia e Borgosesia: in rapporto al volume di produzione raggiunto c'è infatti un forte esubero di personale.

Dice Roberto Botta, segretario della Filtea Cgil: «*Nonostante investimenti per 15 miliardi il complesso aziendale ha perso quote di mercato e non è riuscito a riequilibrare il rapporto costi-ricavi. Così il gruppo ha deciso di assestarsi sulle posizioni raggiunte e ha denunciato un surplus di personale di circa 400 dipendenti*».

Aggiunge Botta: «*Siccome alla fine di febbraio scadranno i 60 mesi di cassa integrazione speciale per i lavoratori del gruppo, si porrà il problema di come sistemare questi 400 operai. L'azienda ha proposto un tipo di cassa integrazione legata alla mobilità sul territorio. In 2-3 anni si dovrebbe inserire i dipendenti in altre aziende. Per i compiesi di Villadossola e di Borgoticino si è parlato anche di istituire delle cooperative alle quali la Ragno in presenza di determinate condizioni di mercato potrebbero affidare dei lavori. Noi invece abbiamo proposto di verificare in sede ministeriale la possibilità di ottenere una cassa integrazione a regime straordinario*».

La proposta dei sindacati è stata accettata ed è stato inviato un telegramma al ministero del Lavoro e della Previdenza del gruppo Ragno, dell'associazione degli industriali e dei sindacati valsesiani, novaresi e vicentini, per ottenere un incontro urgente con il ministro Formica al fine di trovare una soluzione adeguata al problema.

«Conferma Eraldo Recion, uno dei dirigenti del gruppo Ragno di Valduggia: «*I massicci investimenti aziendali sono stati vanificati dalla crescente importazione sul mercato di pezzi di biancheria intima anche di buona qualità. Si pensi che dalla Turchia arrivano degli slip che costano come le nostre materie prime. La nostra azienda che produce soprattutto articoli di grande qualità è stata messa a terra. L'esubero di personale era comunque già compreso nel piano di ristrutturazione aziendale. Ma ora con le nuove applicazioni che dovrebbero entrare in vigore per la cassa integrazione, dobbiamo sapere quale strada possiamo intraprendere per rendere il più possibile indolore il reimpiego dei 400 dipendenti*».

Maurizio Alfisi

Dopo le dure polemiche seguite alla morte di un paziente

Endoscopia, ambulatorio chiuso all'ospedale Maggiore di Novara

La decisione del primario - Il servizio non è più in grado di garantire le urgenze

NOVARA — Da lunedì scorso il servizio di «gastroenterologia ed endoscopia» dell'ospedale Maggiore è interrotto l'attività ambulatoriale. La decisione è stata presa dal professor Angelo Monteverde, primario della divisione di Seconda Medicina alla quale fa capo il servizio.

La drastica misura è stata comunicata alla direzione sanitaria del nosocomio dallo stesso primario che ha fatto riferimento ai gravi inconvenienti che si ripetono nel reparto e che sono culminati con il «caso» del malato al quale non fu possibile praticare per tempo la gastroscopia perché il servizio funziona solo in determinate ore e mai nei giorni festivi.

Alla direzione sanitaria il primario ha anche riferito che la sospensione dell'attività ambulatoriale durerà fino a quando non verrà assicurato al servizio un organico paramedico sufficiente e preparato. Infatti, a «gastroenterologia» ci sono 1 medici (tre) ma non infermieri specializzati a sufficienza. Questo particolare ha determinato in passato gravi situazioni di disagio che sono all'origine della decisione del professor Monteverde e che non rendono possibile eseguire le prestazioni endoscopiche d'urgenza al di fuori del normale orario di servizio addirittura per gli stessi ricoverati e per i malati del Dea.

Angelo Monteverde

Mario Del Piano

Una situazione gravissima che Monteverde spiega così: «*E' assurdo che un ospedale sede di dipartimento d'emergenza di secondo livello come quello di Novara non garantisca le prestazioni diagnostiche per la gastroenterologia. E' come se a un malato colpito da infarto si venerdì pomeriggio si dicesse di tornare lunedì mattina! La stessa cosa: le emorragie intestinali richiedono la massima tempestività di intervento. Al direttore sanitario ho pertanto ripetuto la richiesta di concordare con me e di ufficializzare finalmente la pronta disponibilità dei medici in modo da rendere il servizio funzionante anche per le emergenze*».

Intanto, mentre si attende la risposta, da lunedì scorso il dottor Mario Del Piano, responsabile del servizio di gastroenterologia, e i suoi colleghi continuano a respingere i parenti che si presentano con prescrizioni per esami. Bisognerà tornare. Ma quando?

Marcello Sanzo

Hockey, rivincita a Monza

Vittoria sofferta in Coppa contro la capolista: 7 a 6 - Sabato al palazzetto ripresa del campionato: arriva il fanalino di coda

NOVARA — Nella prima partita di semifinale della «Coppa Italia» gli azzurri del Consorzio Gorgonzola Hockey Novara si prendono la prima grossa rivincita andando ad espugnare la pista di Monza. Una vittoria tecnico-tattica ineccepibile mai digerita dall'allenatore del Beretta Monza che, alla fine, non si è presentato ai giornalisti.

Il tecnico dell'undici nazionale forse troppo sicuro della vittoria, non aveva fatto in tempo ad annotare sul suo taccuino le giuste mosse di circostanza.

Diciamo subito che è stata una vittoria sofferta sino alla fine, come dimostra il risultato di 7 a 6. Una gara che i novaresi hanno dominato nella prima parte conclusasi con il netto vantaggio di 6 a 3, frutto di un gioco corale come mai si era visto fare.

Dominatore in senso assoluto il «bomber» Franco Amato, autore di cinque reti e presente in ogni angolo della pista. Un Amato incontenibile al quale va subito aggiunto il sorprendente Giorgio Civoni che sembra aver ritrovato la vivacità dei giorni migliori.

A lui va il merito di aver contenuto l'assalto finale di Marinella e compagni, quando la squadra ha lievemente accusato il peso di non disporre di cambi. Al fischio finale Civoni è esploso in un urlo di gioia: «*E' andata. Il vantaggio iniziale — afferma — ci ha permesso di giocare la partita come l'avevamo programmata. Ora dobbiamo continuare in questa strada*».

Franco Amato

Subito all'inizio, infatti, al 2'13 ed al 2'36, il Novara è andato a rete con Amato e Bernardini, rispondendo con autorità alle impennate dei biancorossi locali. Santos diminuiva lo svantaggio ed Amato segnava il 3 a 1; Enrico Mariotti andava a segno e ci pensava Nunes e poi ancora Amato a far scattare il 5 a 2. Poi era la volta di Carlli a risvegliare la voglia di gol dei «cannonieri» novaresi.

L'inizio della ripresa riscaldava lo stesso copione con reti di Enrico Mariotti e di Amato. A questo punto il Monza tentava il tutto per tutto aggredendo l'avversario su ogni palla grazie alla possibilità di una serie interminabile di cambi. Tutto però sfociava in una doppietta di Marrone che stabiliva il finale di 7 a 6. Chiude il commento finale dell'allenatore azzurro, Jaimé Cardoso: «*Un grande risultato, una vittoria voluta e difesa a denti stretti per l'impossibilità di proporre dei cambi. Un grande Civoni che merita il massimo elogio*». Nel clan azzurro non c'era, però, l'euforia d'altri tempi. Tutti guardano già alla gara di ritorno di martedì prossimo che deciderà l'avversario del Roller Monza già in finale. Lo stesso presidente novarese, Luciano Ubezio, ha rilevato: «*E' finito solo il primo tempo e per noi nel migliore dei modi. Visto che ci davano per spacciati. L'ulteriore risposta la daremo martedì*». Un appuntamento che i tifosi non dovranno perdere dopo l'importante successo dell'altra sera contro una squadra che farà di tutto per non uscire dalla «Coppa». Sabato la campionato (quindicesima giornata) gli azzurri ospitano il fanalino di coda hl. P. Gorizia.

Liliano Laurenti

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: La signora e lo boxeur (luce rossa). Or.: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Moonwalker, con Michael Jackson. Or.: 20,10; 22.
FARAGGIANA: Teatro «Amanda Miranda», ore 21.
VITTORIA: Fantozzi va in pensione. Or.: 20,15; 22.
VIP: Caruso Pascosky di padre polacco. Or.: 20,15; 22,15.
ARALDO: Arturo 2 on the rocks, con D. Moore. Ore 20,05; 22,15.
SACRO CUORE: Genio di Bubbino (in lingua originale inglese). Or.: 21.

ARONA

MODERNO: riposo.
S. CARLO: riposo.
Villa Ponti: Concerto violinista Mark Kaplan e del pianista David Golub, ore 21.

BELLINZAGO

VANDONI: non pervenuto.

BORGOMANERO

MODERNO: Desideri bestiali di una moglie. Ore 20; 22.
NUOVO: Fantozzi va in pensione. Or.: 20; 22.
PICCOLO: Il tempo delle mele III. Or.: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Banane al cioccolato (luce rossa). Or.: 20,30; 22,30.
CINE1: La storia di Aaja (Cinetorium). Or.: 21.

GATTINARA

ITALIA: Vicende intime n. 2 (luce rossa).

GHEVIVE

ITALIA: riposo.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: riposo.
ORATORIO: riposo.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE

VITTORIA: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Or.: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Il mistero del mostro ragno (luce rossa). Ore: 21,15.
ARISTON: Tucker (Un uomo e il suo sogno). Or.: 20,15
VIP: Compagni di scuola, con Carlo Verdone.
SOCIALE (Intra): L'orso, or.: 20,30; 22,30
SOCIALE (Pallanza): Il tempo delle mele III. Ore 20; 22.15

VIGEVANO

ARLECCHINO: Red e Toby nemiciamici.
ASTORIA: Moonwalker.
MARCONI: L'orso.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Vescovile, piazza delle Erbe. Dalle 8,45 alle 20,15: Nigri, corso Risorgimento.

IN PROVINCIA

ARONA - Manzoni.
POMBIA - Pirotti.
LESA - Passerini.
GATTINARA - Gozzi
VERBANIA (Intra) - Rapp.
GHIFFA - Lazzari.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara**: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 39.84.01/2-Fax 36.391; **Domodossola**: via Ferrara 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania**: via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

Il 13 gennaio scorso è mancata a vivi in Cressa (Pisa)
Clementina Forni ved. Gatti
ne danno annuncio i figli Franca, Giorgio e Mariana.
— Novara, 17 gennaio 1989

La famiglia Canna, Ferrari, Allievi partecipano con affetto al dolore di Mario Rovere e famiglia per la perdita della cara
Fausta Cascialanza Rovere
— Arona, 16 gennaio 1989

studio casa
OMEGNA - 85 milioni trattabili, libero soleggiatissimo appartamento: cucina, soggiorno, bagno, 3 camere, cantina, eventuale box.
OMEGNA - Prezzo affare, villetta con giardino composta da: cucina, tinello, soggiorno con camino, 3 camere da letto, bagno, cantina, rimessa.
OMEGNA - In palazzina nuova, libero termoautonomo appartamento di: cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, doppi servizi, cantina, autorimessa.
ATTIVITA' COMMERCIALE
OMEGNA - Cedesi avviatissima profumeria, bigiotteria, articoli regalo, preziosi.
OMEGNA
Lungolago Buozzi, 3/b
tel. 0323/61.313

CERCASI
persone interessate
per acquisto
di unità immobiliari
in blocco
VERO AFFARE
Scrivere a:
Casella Postale 32
Crusinallo (Novara)

SOCIETA' PRIMARIA IMPORTANZA
CERCA
Pensionati e/o studenti
per ricerca di mercato
no vendita
Tel. 0322 32.58

Ditta primaria importanza cerca
2 GIOVANI VENDITORI
anche prima esperienza per zone Borgomanero, Omegna, Biella.
Richiedesi auto propria, volontà, ambizione.
Offrasi clientela, fisso mensile provvigioni. Guadagno iniziale 20.000.000 annui.
Telefonare solo se interessati 0332 261.824

Azienda operante nel settore della cosmesi
RICERCA AGENTI
per Novara, Vercelli, Aosta
Tel. 0322 81.661
ore ufficio

Azienda commerciale ricerca:
PERSONALE
anche primo impiego età 18/30 anni in prevalenza femminile con disponibilità immediata.
E' prevista formazione iniziale.
Per colloquio presentarsi solo domani 20 gennaio Ufficio Vetrali, via Milano 4, Novara, ore 9-12,30, 15-18.

SICHER SPORT
Tel. 0323 837.255
Sci Head, Rossignol, Spalding, Atomic, Fischer
Riparazione - Tecnica sci
Affito e vendita dell'usato
Ampia scelta d'abbigliamento
Giacche da L. 39.000 a L. 400.000
Gomme, Sicher, Dubin, Lafont
ORNAVASSO - Uscita superstrada

Affermato gruppo di società ricerca
AGENTI MONOMANDATARI e n. 4 FUNZIONARI
con mansioni di conduttori di agenti per la filiale di Borgomanero. Zona Novara e provincia.
Sarà titolo preferenziale aver maturato esperienza in campo assicurativo, editoriale, pubblicitario.
Affidabilità, portafoglio clienti, assistenza tecnica commerciale. Ottima possibilità di guadagno immediato.
Gli interessati possono telefonare al numero 0321 765.446.

COMUNE DI GALLIATE
PROVINCIA DI NOVARA
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di un posto di **Assistente Geriatrico** (4ª qualifica funzionale) - Settore Servizi Sociali, con riserva al personale in servizio presso il Comune (eventualmente partecipante) a norma dell'art. 26 D.P.R. 494/1987.
Titolo di studio: licenza della scuola dell'obbligo, nonché attestato di qualifica professionale per «Assistente domiciliare e dei servizi tutelari» rilasciato da una qualsiasi U.S.S.L. o da qualsiasi altro ente od istituto a ciò autorizzato per legge.
Livello: 4°; stipendio L. 6.731.000 (ex DPR 268/1987).
Scadenza: 26 gennaio 1989, ore 12.
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale del Comune.
Galliate, 27-12-1988
IL SEGRETARIO GEN. REGG.
Guglielmo Rizzo
IL SINDACO
Ezio Gallina

E.AVENO centro vendesi
LOCALI
uso negozio
mq. 40 + 30
sottonegozio
Habitat - Stresa
Tel. 0323 31014

GRIMALDI PROPONE:
OMEGNA - Ottima vista lago, libero al rogito appartamento in palazzina composta da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, balconata, cantina e box auto.
OMEGNA - Ottima posizione, appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, 3 balconi, cantina, ripostiglio e box auto.
OMEGNA - In palazzina, libero appartamento termoautonomo composto da: ingresso, soggiorno, angolo cottura, 2 camere, bagno, balcone, cantina, con box e posto macchina.
AMENO - Ottima posizione, libero al rogito casaindipendente di circa 800 mq. con annesso terreno edificabile di circa 2200 mq.

OMEGNA
Lungo Lago Gramsci 7
Tel. 0323 861.863

Nell'area Montefibre un nuovo stabilimento per le argenterie

L'ex Eslon alla Sambonet

Con i finanziamenti della Cee verrà riadattato il complesso di piazzale Galilei e la fabbrica rimarrà in città - Entro marzo il Comune dovrà appaltare i lavori per la ristrutturazione del fabbricato che ospiterà l'impianto - Il costo dell'operazione è di 10 miliardi - La progettazione sarà affidata ad un gruppo di professionisti vercellesi

VERCELLI — Entro marzo saranno appaltati i lavori per la costruzione del nuovo stabilimento Sambonet, l'azienda che, nell'estate di due anni fa, dopo un cambio della guardia alla guida del consiglio di amministrazione, annunciò un piano di ristrutturazione che ruotava attorno alla necessità di una nuova sede, anche se il trasferimento dagli impianti di corso XXVI aprile al fosse risolto in un trasloco fuori da Vercelli.

L'interruzione della tradizione vercellese della Sambonet, un marchio che ricorda una delle più attive famiglie di industriali argentieri della città, sembra scongiurata: il progetto preparato dal Comune per riutilizzare, grazie ad un finanziamento Cee, l'area ex Montefibre, in piazzale Galilei, ha finalmente ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie. L'ultima, il «sì» della Comunità Economica Europea che assicura la copertura di un terzo del costo dell'operazione, è arrivata alla fine di dicembre.

Ora il Comune dovrà rispettare una serie di scadenze tecniche: dall'affidamento del progetto definitivo per lo stabilimento (la giunta avrebbe già individuato un gruppo di professionisti vercellesi: Aldo Besate, Piero Mandrino, Guido Torello) all'appalto dei lavori (entro il 31 marzo), al completamento della nuova sede per l'azienda.

Luciano Caffi

Il costo del progetto è di 10 miliardi di lire; 3 miliardi saranno coperti dal finanziamento Cee, ricevuto con una legge particolare, il regolamento «213» nato per favorire il riutilizzo di aree industriali dismesse. Finpiemonte, la finanziaria regionale, anticiperà al Comune 2 miliardi, mentre l'Alav, società di intervento per la realizzazione dell'intero progetto, metterà a disposizione un miliardo di lire.

La quota ancora scoperta verrà ripianata con la vendita dello stabilimento di corso XXVI aprile, ora occupato dai 350 dipendenti dell'azienda, ed anche con il ricavato della cessione di altri capannoni che verranno costruiti nell'area di piazzale Galilei e saranno messi a disposizione delle industrie vercellesi che intendono trasferirsi nella zona.

Il «progetto Sambonet» prevede infatti la realizzazione di un capannone di circa 10.000 metri quadrati da destinare all'industria argentiera e la costruzione di altri impianti, di dimensioni minori, ma occupando uno spazio complessivo sempre vicino ai 10.000 metri quadrati, per ospitare nuove industrie. Per lo stabilimento Sambonet potrebbe essere utilizzato l'impianto ex Eslon, ma non è escluso neppure un più complesso intervento in un'altra zona dell'area non ancora interessata da insediamenti privati.

«La Sambonet — ha confermato l'assessore alle attività economiche, Luciano Caffi — si è detta disponibile ad accettare le nostre proposte. Ora dovremo discuterne i dettagli tecnici».

Roberta Martini

Inceneritore, uno stop ai rifiuti «fuori-zona»

VERCELLI — Dal 1° marzo l'inceneritore di Vercelli non potrà più bruciare *«rifiuti urbani o speciali assimilati agli urbani»* provenienti da altre regioni. Lo ha deciso il presidente della giunta regionale, Vittorio Beltrami, rispondendo ad una interrogazione del comunista Roberto Valeri che, allarmato, aveva fatto notare come il forno sulla tangenziale stesse smaltendo gran parte dei rifiuti medicinali provenienti da ogni parte d'Italia.

«In pratica — spiega Valeri — una ditta di Como, la 'Fertiler' porta all'inceneritore questi rifiuti in cambio dello smaltimento di tutte le scorie. Solo che non c'è nessun controllo su che cosa viene scaricato nel forno e quindi liberato nell'atmosfera dopo la combustione. E tra l'altro, mi risulta che le scorie non sono state affatto portate via dalla 'Fertiler' ma sono stoccate all'interno dell'impianto sulla tangenziale».

Con l'ordinanza di Beltrami non potranno più arrivare a Vercelli i rifiuti di altre regioni e, dunque, la «Fertiler» dovrà disdire la convenzione con il Comune.

«Non solo — aggiunge Valeri — la stessa ordinanza del presidente della giunta regionale dice che i Comuni del bacino di utenza dell'inceneritore possono fare richiesta a Vercelli, fin dal primo gennaio di quest'anno, di portare i loro rifiuti da bruciare. E ciò avviene in base ad un contratto che le due parti stipulano».

Conclude il consigliere regionale del pci: *«Mi risulta che Trino abbia rinnovato la richiesta proprio l'altro giorno, ma il Comune del capoluogo ha di nuovo risposto 'no'. Se questo fosse vero, Vercelli avrebbe violato una precisa disposizione regionale. Ho parlato con il sindaco di Trino, e la situazione si è fatta allarmante: scaduto il rinnovo della convenzione con la discarica di Chivasso, ora i trinesi si sono dovuti rivolgere a Ghemme. Ma Vercelli potrebbe e dovrebbe risolvere il loro problema».* Ricordiamo che, da febbraio, l'inceneritore di Vercelli (l'unico in attività in Piemonte) funzionerà a potenza ridotta per gli annunciati lavori di ristrutturazione e di potenziamento.

e. d. m.

Le lettere del giovedì

I vigili e il sottopasso

La chiusura al traffico di via Walter Manzone sta mettendo in crisi gli automobilisti di tre rioni (Canadà, Belvedere e Isola), ma per il Comando dei vigili urbani non è successo niente. Tutto il traffico da e verso Biella viene dirottato verso il sottopasso dell'Isola e le code, talvolta, sono chilometriche.

Tutto perché il semaforo che fissa il senso alternato nel sottopassaggio non è stato regolato per questo flusso eccezionale di veicoli. Succede, talvolta, che un autoveicolo sia in coda (specie al mattino) un quarto d'ora-venti minuti in via Restano, diretto verso il centro-città, per scoprire, una volta sbucato dal sottopassaggio in piazza Sant'Eusebio, che dall'altra parte ci sono solo quattro o cinque auto in attesa. Ma il «verde» dura lo stesso tempo per le due direzioni, qualunque sia la lunghezza della coda da smaltire.

Morale: che cosa aspetta il Comando vigili a disattivare il semaforo e a piazzare (un paio d'ore al mattino, un'ora la sera) due «civich» con il «walkie-talkie» agli ingressi del sottopassaggio? Due vigili che si parlino e che regolino il deflusso delle vetture a vista.

Ad esempio: *«Io devo far passare almeno cinquanta auto, e tu?». «Io ne ho solo mezza dozzina, fai pure».* Si dirà: ci sono pochi vigili, devono già fare altre cose. E no: questa è una situazione d'emergenza e va affrontata. Non è giusto che siano sempre gli automobilisti a subire.

Piero Ranghino, Vercelli

Le tumulazioni difficili

La terribile vicenda di Luisa Rocca ha riproposto, tra tanti altri, il problema delle tumulazioni nel cimitero di Billiemme. Come succede anche in altre città, il sabato non si fanno e può capitare che qualche famiglia debba tenere in casa la salma per quattro giorni ad esempio, se il decesso avviene di giovedì.

Mi sembra una situazione assurda, anche perché (ed è stato il caso della povera Luisa) spesso i familiari si devono sobbarcare la pena di due funerali: un giorno la cerimonia funebre in chiesa e due giorni dopo la tumulazione. E per chi ha perso una persona cara, una prova del genere è talvolta traumatica.

Si tenga conto che il lunedì mattina le tumulazioni vengono fissate tutte alla stessa ora, ma se ci sono più salme può capitare di dover attendere molto tempo dentro al cimitero prima della sepoltura: un altro grave disagio per chi già soffre.

Mi chiedo se non sia proprio possibile ovviare alla situazione, tenendo presente che le leggi o i regolamenti comunali devono essere redatti nell'interesse della cittadinanza, e non subiti dalla popolazione.

Mi auguro, quindi, che le autorità comunali vogliano prendere in considerazione questa lettera, perché sono certa di non parlare solo a titolo personale. Sono infatti moltissimi i vercellesi che la pensano nello stesso modo.

Piera Gallone, Vercelli

Rovinata l'auto con targa «nemica»

Sabato pomeriggio sono andato, in auto, a trovare un parente all'ospedale di Novara. Al ritorno dalla visita in corsia, ho trovato la vettura tutta rigata. Motivo: ero targato VC.

Al di là del fatto che un parcheggio vicino all'ospedale andrebbe forse meglio vigilato, mi risulta che altri vercellesi abbiano subito la stessa sorte e che, talvolta, qualche vettura targata NO venga sottoposta allo stesso trattamento a Vercelli.

Vorrei invitare coloro che, con il pretesto del tifo al palazzetto dell'hockey, continuano a rinnovare questa assurda faida contro Novara e smetterla perché, come al solito, ci vanno di mezzo gli innocenti.

Purtroppo, una parte ulteriore del tifo sportivo non pensa agli effetti «indotti» che può provocare, continuando ad accanirsi. I «fans» di un'altra squadra. Se l'incitamento venisse ricondotto nei termini più giusti (e, penso, anche producenti) di uno spettacolo scenografico e coreografico da allestire in ogni circostanza per sostenere la squadra del cuore, fenomeni perversi come quello di cui sono stato vittima si ripeterebbero con sempre minore frequenza e ne trarremmo tutti sicuro giovamento.

Naturalmente, mi auguro che questo appello venga lanciato anche nella città vicina da qualche novarese che si sia venuto a trovare nelle mie stesse condizioni.

Giancarlo Bellardone, Villata

Un incrocio pericoloso

Facciamo seguito ad un paio di articoli già apparsi sulla pagina di Vercelli de «La Stampa»: uno nel novembre scorso, sulle proteste del quartiere «Vercelli 2», l'altro in dicembre, sulla nebbia, «insabbia per le strade». I fatti di cronaca riportati ponevano tra l'altro l'accento su un grave problema che riguarda l'incrocio tra corso Prestinari e via Sabotino.

Vorremmo tornare ora sul caso, segnalandolo all'opinione pubblica affinché il Comune sistemi un semaforo in quel punto dove ormai il traffico, specie nelle ore di punta, arriva al collasso. La nebbia, i continui passaggi di Tir e delle auto, soprattutto dirette al «Continente» e di ritorno all'ipermercato, mettono di continuo a repentaglio l'incolumità di chi deve immettersi in corso Prestinari da via Sabotino.

Il recente incidente mortale all'incrocio di Quinto (dove i semafori saranno installati) rimette in discussione il problema di una rotatoria spesso pericolosa: il Comune deve correre ai ripari anche nel nostro incrocio prima che sia troppo tardi.

Seguono 45 firme

Piaceva molto anche a Maria Teresa d'Austria

Riso, piatto imperiale

In un volume dell'Agrimont, storia, tecniche di coltivazione e ricette - I film che rievocavano il lavoro delle mondine

VERCELLI — Agrimont (gruppo Montedison) ha dedicato il libro-strenna 1989 al *«candido riso, dono almo dei cieli»*, come lo definì nel 1758 Gian Battista Spontini nel poemetto «Della coltivazione del riso». Il volumetto è un piacevole «cocktail» di notizie e di immagini dal titolo «Il riso-On rice».

Agrimont ha scelto il riso come ottavo protagonista dell'ormai nota collana di documentazione storica, artistica ed agronomica anche per il suo contenuto di sfida. Dei quattro co-autori di «Il riso-On rice» (con testi in inglese e in italiano) due sono vercellesi: l'agronomo Antonio Tinarelli ed il giornalista Enrico Villa.

Ovvio l'apporto decisamente tecnico di Tinarelli. Un'esposizione documentata sul trattamento della pianta erbacea, dalla sistemazione dei terreni all'irrigazione, dalle pratiche colturali alla difesa dalle avversità, dalle numerose varietà alla trasformazione del riso grezzo.

Al giornalista Enrico Villa è invece toccato il compito suggestivo di far parlare con la cadenza di una seneggiatura gli attuali protagonisti del Molino del Galeotto, frazione Gazzo nel Comune di Bigarello (ad una manciata di chilometri da Mantova), la cui nascita risale al 1763, anno in cui l'imperatrice Maria Teresa firmò il decreto di consenso.

Un'affascinante rivisitazione dell'atmosfera di un tempo, proiettata nel Duemila senza alcuna scalfittura e resa ancor più vivida da una documentazione fotografica in bianco e nero di Luca Bozzaglia.

«Musica dodecafonica — scrive Villa — note che alla fine si amalgamano perfettamente come il "Risotto alla pilota" (una specie di paniss fatta con Vialone Nano, ndr) *per la quotidiana recita a soggetto nel Molino del Galeotto».*

Apre la monografia Napo Mantrangelo, che per l'occasione misura le vesti dello storico del riso, dalle prime conoscenze sulle origini asiatiche all'introduzione del cereale in Europa e in Italia.

Quarto co-autore è Paolo Micalizzi, il quale dalla vasta filmografia sul mondo agreste trae impressioni soprattutto su «Riso amaro» girato da Giuseppe De Santis nel Vercellese (interprete Silvano Mangano, Doris Dowling, Raf Vallone e Vittorio Gassman) e su «La risaia», girato nel 1956 nel Novarese da Raffaello Matarazzo, interprete Elsa Martinelli.

Sono note le opposizioni alle riprese di «Riso amaro» degli agrari dell'epoca, i quali non vedevano di buon grado la intromissione di cineasti che si collocavano nell'area di sinistra. Scrive Micalizzi: *«La troupe aveva ottenuto il permesso di lavorare alla Venaria di Lignana per intercessione di Giovanni Agnelli».*

w. ba.

■ La tazzina di caffè a 900 lire

VERCELLI — L'assemblea dei titolari dei pubblici esercizi ha detto «sì» all'aumento a 900 lire della tazzina di caffè. Il ritocco comporta ovviamente l'adeguamento dei listini delle consumazioni. *(g. b.)*

■ Condannato per furto d'autoradio

VERCELLI — Massimo Pasquino, 31 anni, via Lagrange 24, è stato arrestato dalla polizia e processato per furto: ha rubato l'autoradio di Franchino Micheletti, via Calabria 17 ed è stato condannato a 4 mesi di reclusione con i benefici di legge. *(m. ca.)*

■ Oggi il processo dei «pesi truccati»

VERCELLI — Si svolgerà oggi al tribunale di Vercelli il processo dei «pesi truccati» per il riso: sono coinvolte sedici persone, tra cui trasportatori e gestori di pesi pubblici del Vercellese, che, d'accordo, tra di loro, facevano la cresta sulle pesate di risoni... Il processo era già stato rinviato diverse volte, l'ultima delle quali nell'ottobre scorso. *(m. ca.)*

■ A Villata diapositive sul Kenya

VILLATA — Stasera, alle 21, nella sede della società operaia di mutuo soccorso, è in programma il primo appuntamento della rassegna «Villatesi in viaggio». Rosa Ubezio, Celestino Bellardone ed Ennia Barbero presenteranno una serie di diapositive sul Kenya ed i parchi della Tanzania. Il commento musicale è di Riccardo Falzetti. *(g. b.)*

■ Cigliano, nuova biblioteca

CIGLIANO — E' stata inaugurata la nuova sede della biblioteca comunale che si è trasferita in Largo Gabriele D'Annunzio, al piano terra dell'edificio che ospiterà i corsi dell'istituto agrario. La biblioteca, che raccoglie 5000 volumi, è stata intitolata alla memoria dell'avvocato Guido Secreto, che fu sindaco di Torino. *(n. o.)*

L'allenatore dei granata fa il punto sul vertice della Promozione

Piero Massasso vota il Gravellona ma spera sempre nel Crescentino

Domenica il «derby» a Gattinara - I timori di un recupero in notturna con il Chivasso

Ha vinto la nebbia al Comunale tra Crescentino e il Chivasso. Un opprimente velo grigio è calato sul terreno di gioco ed ha impedito che si svolgesse il tanto atteso «derby» tra vercellesi e torinesi. E' stata quindi l'occasione per conoscere gli umori di «mister» Piero Massasso alla vigilia di un girone di ritorno in cui i granata sono attesi ad un ruolo di protagonisti.

Ha detto l'allenatore crescentinese: *«Mi dispiace non aver potuto giocare con il Chivasso perché c'è il rischio che il recupero venga fatto in notturna durante la settimana. Correremo quindi il pericolo di dover giocare su un terreno ghiacciato e con alcuni giocatori che hanno appena finito di lavorare».*

Continua Massasso: *«Non possiamo perdere terreno dalla capolista Gravellona che è indubbiamente la favorita alla vittoria finale. Ha qualcosa in più rispetto a noi perché ha alcuni giocatori più esperti ma è soprattutto una squadra che già a luglio aveva deciso di vincere il campionato. Noi finora siamo andati bene anche se forse ci mancano i due punti della sconfitta di Borgomanero».*

Domenica i granata affronteranno in trasferta il Gattinara in un match che si annuncia infuocato perché i vignaioli hanno subito una netta sconfitta (2 a 0) dal Vigliano. Ancora una volta gli uomini di Silvano Lobia hanno sofferto sin dalle prime battute lo slancio atletico dei padroni di casa guidati dall'allenatore-giocatore Maruzzo. Domenica il Gattinara è atteso da un altro «derby» mentre il Vigliano giocherà con il «vento in poppa» a Grignasco.

Finalmente il Trino è tornato alla vittoria. I ragazzi di Guido Vincenzi hanno superato il Dormelletto (2-1) e si sono allontanati dalla zona-pericolo. La possibilità di tonificare ancora di più la classifica viene offerta già domenica prossima dal «derby» con il Chivasso.

l. p.

Taccuino

VERCELLI

ASTRA: ore 22 spettacolo con **Madame Sousatzka**, di J. Schlesinger con Shirley MacLaine, Twiggy (spettacolo unico); da domani **Caruso Pascosky di padre polacco**, di e con Francesco Nuti.
NUOVO ITALIA: **L'orso** di J. J. Annaud.
PRINCIPE: **Tucker - Un uomo e il suo sogno**, di Francis Ford Coppola.
VIOTTI: **Moonwalker**, di J. Kramer, C. Chivers con M. Jackson, S. Lennon.
BELVEDERE: domani sera, alle 20,45, videoproiezione della decima edizione del festival canoro per bambini «La mela è una nota».
GATTINARA
ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.
Biblioteca civica: via Cagna 8, tel. 59.81: da lunedì al venerdì 8.30-19, il sabato 8.30-14; presso Isv, da lunedì a venerdì: 8.30-11 e 15.30-18.30.

MOSTRE A VERCELLI

CENTRO CULTURALE «STUDIO DIECI»: via Galileo Ferraris 69: Personale di Gian Marco Agazzi che si terrà fino a giovedì 26 gennaio.

FARMACIE

Usl 45 - Vercelli: Moderna, corso Libertà 11, tel. 65.152.
Usl 50 - Gattinara - (VC): Dr. Sacco, Piazza Italia 69, tel. 0163 805.246.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 53.290; **Crace Rossa** (0161) 56.007; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 48.504; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.606; **Trino** (0161) 829.586.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 56.052-54.747.
Publikompass: Publikompass, via Fratelli Lavini 47, tel. (0161) 46.090.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

IL BIELLESE NON SOLO CAPITALE DELLA «LANA E DELL'INDUSTRIA TESSILE»

Quella che è conosciuta in tutta Italia e nel mondo come maggiore produttrice di tessuti e filati, sta per essere conosciuta e diventare importante anche come centro per l'importazione del Tappeto Orientale?
E' di questi giorni la notizia che i titolari della Soc. Villa Katiuscia hanno incontrato e discusso durante il loro soggiorno a Teheran con i maggiori esponenti governativi (i principali responsabili per l'esportazione dei tappeti Persiani in occidente, Mr. Abolfazi Ramezami - Mehdi Sharafi), circa l'attuale situazione delle qualità, dei prezzi, dei tappeti iraniani, riuscendo a spuntare una fissa quotazione per sei mesi, senza ulteriori rialzi, una continua e regolare spedizione, colori e misure più convenienti per il mercato italiano.
Un primo ingente stock è già in viaggio da Teheran a Biella: Nain - Kashan - Isphan - Kirman ed inoltre rari antichi esemplari di Sarough vecchi Melayer - Khotan ecc.
Dopo l'accordo raggiunto alcuni anni or sono con i responsabili (sig.ra Mirova, Medveder - Antonienko), dell'Ente Statale Russo, per l'importazione dei vecchi ed antichi tappeti del Caucaso, dell'Azerbijan, questo attuale, rappresenta per i clienti un importante fattore che rende la Villa Katiuscia un punto di riferimento ancor più valido per i loro acquisti nel campo dei tappeti orientali di antica, vecchia e nuova fattura.
La Società Biellese con questo accordo con l'Iran e con quello raggiunto con l'Ente Statale Russo (non solo per l'import di tappeti, ma anche di artigianato) si piazza fra le prime e più importanti ditte importatrici di tappeti orientali, dando una sicurezza d'acquisto, sia nel prezzo che nella qualità, che nell'assistenza, pari a pochissime altre ditte che trattino direttamente con il cliente privato.
Ricordiamo che oltre ai due Paesi summenzionati, da anni la Villa Katiuscia ha personale proprio in India - Pakistan - Turchia - Perù (raccoglitori).
Personale indigeno che segnala i prezzi migliori nei Bazar, che blocca i tappeti migliori ancora in fase di annodatura presso le famiglie private, che pensa alla rifinizione, prima dell'esportazione dai Paesi d'origine.
Un grande lavoro è alle spalle di questa giovane Società che con serietà e competenza si avvia a essere fra le prime in Italia con un'organizzazione che molte altre ditte offrono, a volte solo in parte, e solo al grossista.
Un nuovo settore inoltre già avviato due anni or sono, è in fase di forte potenziamento, la sezione d'oggettistica d'antiquariato, e di artigianato da tutto il mondo: India - Pakistan - Russia - Perù - Cina - Polonia ecc. In questo settore, grazie ai contatti continui con gli enti preposti, si cerca di raggiungere una migliore selezione di oggetti al miglior prezzo.
Si proprio nel Biellese, vicino a casa vostra esiste un centro, uno Shopping che niente ha da invidiare ad altri esistenti nelle grandi metropoli.
Visitarlo significa scoprire qualcosa che non ci si aspettava, un centro vendita particolare, trovare amici più che venditori, una calda atmosfera di disponibilità, che mette a proprio agio anche chi, per la prima volta, si avvicina a questa imponente costruzione con scetticismo ed un sentimento di prevenzione.
Personale dispostissimo a darvi qualsiasi informazione, a venire incontro alle esigenze più disparate, di qualità, misure, e soprattutto (e più importante) di condizioni di pagamento.
A Vostra disposizione, tutti i giorni, festivi compresi.
In certi periodi dell'anno, quali ad esempio **gennaio - giugno - agosto** ecc. particolari campagne promozionali permettono di scegliere ed acquistare con sconti del 10-20-30% sulle importazioni precedenti. Importante! Il Va tappeto non vi piace più, non è più consono alle Vostre nuove esigenze, non va più d'accordo con l'arredamento o il pavimento della nuova casa? **Nessun problema!** Lo potete sostituire in qualsiasi momento con una rivalutazione del prezzo pagato, pari alla quotazione attuale.
Personale specializzato (orientale) cura la parte relativa ai restauri, lavaggi (con lo stesso metodo usato in Persia e Pakistan), battiture, trattamento antitarme. Appositi locali, debitamente umidificati, ed un servizio di assicurazione, permettono la custodia dei tappeti durante il periodo di assenza, e consentono una vacanza tranquilla al cliente.
Il visitatore rimarrà positivamente meravigliato nel trovare accentrato in un'unica «soluzione» tanti servizi così importanti ed essenziali e un così fornito Centro Commerciale in un piccolo paese di provincia qual è Cossato.
Siamo certi che i clienti sapranno apprezzare quanto Villa Katiuscia offre ed i suoi continui sforzi per migliorarsi, rivolgendosi sempre più numerosi per gli acquisti in tal campo.

Villa Katiuscia
COSSATO
Strada Statale per Vallemosso
Tel. 015 981.526 Cossato (Vc)

AUTOESSE è concessionaria Alfa Romeo

Autoexpert
ESPERIENZA E SERIETA' NELL'AUTO D'OCCASIONE

OCCASIONI a quotazione QUATTRORUOTE

— ALFA 33 1,5 4x4 b.na	metallizzata	1985
— ALFA 75 1,8 full opt.	metallizzata	1988
— ALFA 90 2,0 6V	metallizzata	1985
— BMW 520i M 60	metallizzata	1985

Occasioni Diesel		
— ALFA 75 2,4 T Diesel (aziendale)	metallizzata	1988/11
— FIAT REGATA Week End	metallizzata	1985
— FIAT CROMA Turbo Diesel	metallizzata	1986
— BMW 524 TD	bianca	1985

AUTOESSE E' A CAVAGLIA' S.S. 143 n. 68 VERCELLI Via Oldoni 17
concessionaria AUTOEXPERT

Non piove da novembre e la siccità sta creando gravi disagi

Acqua razionata a Biella

Ridotta la pressione nelle condutture - E' la prima volta, quest'anno, che il provvedimento viene preso - I consumi in città nelle ultime settimane sono aumentati del dieci per cento

BIELLA — Da martedì sera è emergenza-acqua. La città ne consuma più di quanto ne riescono a dare le sorgenti, e i serbatoi dell'acquedotto a sera sono vuoti. Per questo, per la prima volta quest'anno, dall'altro giorno i tecnici sono costretti a ridurre la pressione nelle condutture, e in alcuni punti della città, ai piani alti delle case non muniti di autoclave, i rubinetti in certi momenti rimangono all'asciutto.

Spiega il geometra Carlo Parvis, capo della sezione acquedotto del Comune: «*Abbiamo diminuito la pressione nelle tubature in maniera che arrivando meno acqua ai rubinetti, ne resta un po' di più per riempire i serbatoi. Dal 9 gennaio i consumi sono aumentati vertiginosamente. Per due o tre giorni grazie anche alla campagna di stampa, la gente ha seguito i consigli di non sciupare l'acqua. Ma, passato il timore, tutto è tornato come prima, anzi peggio*».

Aggiunge Parvis: «*Sarà colpa della temperatura mite o del clima secco, fatto sta che da 280 litri al secondo che uscivano dai serbatoi in quei periodo siamo passati ai 230 di questi giorni, mentre dalle varie sorgenti arrivano solo 220 litri al secondo. La crisi, è provocata soprattutto dall'aumento dei consumi, perché la portata delle varie sorgenti è diminuita del 5 per cento*».

Le sorgenti montane si sono attestate intorno ai 40/50 litri al secondo. Dai pozzi Roc 1 e Roc 2 a Zubiena, ne arrivano attualmente 87 litri al secondo. Spiega ancora Parvis: «*E' il cuore del nostro acquedotto. Da queste due sorgenti in galleria, che si addentrano nella montagna della Serra per 150 metri, proviene il 40 per cento del fabbisogno di Biella. Peschiamo l'acqua da una falda molto profonda che secondo alcuni geologi arriva dal monte Rosa e la sua portata è costante. Non varia mai né d'estate né d'inverno. L'unico inconveniente è che Zubiena si trova ad una quota altimetrica inferiore a Biella di oltre 100 metri e quindi dobbiamo pompare l'acqua ai serbatoi di via Mentegazzi con l'aiuto di pompe elettriche da 400 cavalli*».

Il resto del fabbisogno idrico giunge dal torrente Oropa attraverso la roggia del Piazzo, la cui portata in questo periodo è di poche decine di litri al secondo, e dalla sorgente del Vignum ai piedi del Mombarone sopra Graglia. Anche la disponibilità di acqua di questa fonte è un po' calata in questi giorni, ma per altri motivi. Dice ancora il tecnico dell'acquedotto: «*C'è una antica convenzione tra Biella e Occhieppo Superiore che risale al 1907. I due Comuni erano in lite per aggiudicarsi la sorgente. Alla fine la spuntò Biella ma con la clausola di fornire acqua anche a Occhieppo nel caso ne avesse bisogno. E' quello che sta accadendo in questi giorni. Occhieppo non ha acqua a sufficienza dal suo acquedotto e la pompa a pieno diritto dalla condottura del Mombarone*».

Periodi di siccità tra gennaio e febbraio sono abbastanza normali per il Biellese. Ma adesso è dall'inizio di novembre che non si registrano più precipitazioni di rilievo. L'acqua comincia a scarseggiare un po' ovunque nel Biellese e in Valsesia. L'acquedotto della Baraggia che serve Cossato e una decina di altri Comuni del Biellese orientale è al limite delle sue possibilità e nelle ore di maggior consumo si registra qualche disagio; per il momento solo i rubinetti nelle case agli ultimi piani e delle frazioni alte restano all'asciutto per brevi periodi. La speranza di tutti è che questa siccità finisca presto o saranno guai grossi.

Intanto le previsioni del servizio metereologico dell'osservatorio Quintino Sella di Oropa indicano finalmente una situazione in evoluzione. E' in arrivo dalla Spagna una rapida perturbazione e la pressione può rimanendo ancora su valori altri ha incominciato una parabola discendente.

Ma le nubi porteranno pioggia o neve? Risponde don Silvano Cuffolo, il metereologo di Oropa: «*Forse cadrà qualche fiocco di neve. Di certo sarà poca cosa. Questa perturbazione passerà velocemente. Dobbiamo sperare in quelle che si stanno addensando sull'Atlantico. Qualcosa si sta muovendo. Tutto sta a vedere se riusciranno a portarsi sul Biellese*».

Maurizio Alfisi

■ Incidente mortale a Borgo

BORGOSESIA — Si sono svolti ieri a Serravalle i funerali di Giovanni Cerutti, il boscaiolo di 38 anni morto mentre camminava lungo la strada di sponda destra nel territorio comunale di Borgosesia, investito da una Panda guidata da Silvano Arbellia, 30 anni, di Bornate.

Il tragico incidente era avvenuto nel tardo pomeriggio di lunedì nel tratto tra Isolella e Duccio, a mezzo chilometro dal crocicchio per Quarona. La Panda di Silvano Arbellia viaggiava in direzione di Borgosesia. Improvvisamente il conducente si è trovato di fronte Giuseppe Cerutti. Il boscaiolo, a piedi, stava attraversando la strada. Vano è stato il tentativo di evitare l'investimento.

Fallito il piano di riorganizzazione dell'industria valsesiana

La Ragno è sempre più in crisi in pericolo 400 posti di lavoro

Ridimensionate le fabbriche di Valduggia e Borgosesia - Chiudono Villadossola e Borgo Ticino

VALDUGGIA — Per 400 dei 936 lavoratori degli stabilimenti Ragno si prospetta a fine febbraio un nuovo periodo di cassa integrazione. Il complesso aziendale ha infatti annunciato durante una riunione all'associazione degli industriali di Borgosesia, presenti anche le organizzazioni dei lavoratori delle filiali novaresi e vicentine, la chiusura dei reparti produttivi di Villadossola e Borgoticino e il ridimensionamento delle fabbriche di Valduggia e Borgosesia: in rapporto al volume di produzione raggiunto c'è infatti un forte esubero di personale.

Dice Roberto Botta, segretario della Filtea Cgil: «*Nonostante investimenti per 25 miliardi il complesso aziendale ha perso quote di mercato e non è riuscito a riequilibrare il rapporto costi-ricavi. Così il gruppo ha deciso di assestarsi sulle posizioni raggiunte e ha denunciato un surplus di personale di circa 400 dipendenti*».

Aggiunge Botta: «*Siccome alla fine di febbraio scadranno i 90 mesi di cassa integrazione speciale per i lavoratori del gruppo, si porrà il problema di come sistemare questi 400 operai. L'azienda ha proposto un tipo di cassa integrazione legata alla mobilità sul territorio. In 2-3 anni si dovrebbe inserire i dipendenti in altre aziende. Per i complessi di Villadossola e di Borgoticino si è parlato anche di istituire delle cooperative alle quali la Ragno in presenza di determinate condizioni di mercato potrebbero affidare del lavoro. Noi invece abbiamo proposto di verificare in sede ministeriale la possibilità di ottenere una cassa integrazione a regime straordinario*».

La proposta dei sindacati è stata accettata ed è stato inviato un telegramma al ministero del Lavoro a firma del gruppo Ragno, dell'associazione degli industriali e dei sindacati valsesiani, novaresi e vicentini, per ottenere un incontro urgente con il ministro Formica al fine di trovare una soluzione adeguata al problema.

Conferma Eraldo Recion, uno dei dirigenti del gruppo Ragno di Valduggia: «*I massicci investimenti aziendali sono stati vanificati dalla crescente importazione sul mercato di pezzi di biancheria intima anche di bassa qualità. Si pensi che dalla Turchia arrivano degli slip che costano come le nostre materie prime. La nostra azienda che produce soprattutto articoli di grande qualità è stata messa a terra. L'esubero di personale era comunque già compreso nel piano di ristrutturazione aziendale. Ma ora con le nuove applicazioni che dovrebbero entrare in vigore per la cassa integrazione, dobbiamo capire quale strada possiamo intraprendere per rendere il più possibile indolore il reimpiego di altri mille dei 400 dipendenti*».

m. al.

■ Tre arresti a Biella

BIELLA — I carabinieri hanno arrestato tre persone che con degli assegni circolari rubati, perfettamente falsificati hanno truffato per un centinaio di milioni commercianti e professionisti del Biellese. Luciano Siviero, 24 anni, operaio, residente in città in via Schiapparelli 15, è stato arrestato da uomini del nucleo operativo e della squadra giudiziaria mentre con un ordine di pagamento bancario falso cercava di saldare una cambiale.

I carabinieri hanno subito avviato una indagine e nei giorni scorsi hanno arrestato i fratelli Mario e Silvano Taglioretti, di 53 e 42 anni, pure loro residenti nel comprensorio laniero.

Nell'abitazione del primo in corso Europa a Biella e del secondo a Mongrando sarebbero stati trovati diversi altri assegni circolari che facevano parte del bottino di una rapina compiuta lo scorso agosto alla Cassa Rurale Artigiana di Costermano, un comune in provincia di Verona.

L'arresto dei tre biellesi è stato confermato dal pretore Ramella.

Risolto il «giallo» della donna picchiata a sangue a Masserano

Arrestato il marito-aggressore

Silvana Grampelli, 48 anni, è ricoverata in ospedale con le braccia fratturate e un trauma cranico - L'uomo, Giovanni De Bon, è accusato di sequestro di persona e violenza privata

MASSERANO — E' stato il marito a picchiare selvaggiamente Silvana Grampelli, 48 anni, residente a Masserano in frazione S. Liberata, la donna che dall'altra sera è all'ospedale di Biella con fratture alle braccia, trauma cranico e lesioni in tutto il corpo. L'uomo, Giovanni De Bon, quarantaseienne, originario di Milano, da anni residente nel Biellese è in carcere a Vercelli. Per lui le accuse formulate dalla procura della Repubblica sono pesanti: sequestro di persona, violenza privata, lesioni personali aggravate, atti di libidine violenta.

Sarebbe stata una richiesta di una prestazione sessuale rifiutata a scatenare la furia dell'uomo. I carabinieri della stazione di Masserano appartenenti alla compagnia di Varallo non hanno dubbi. Sono stati loro a trovare la Grampelli stesa sul divano di casa, pesta e sanguinante. Qualcuno l'aveva vista cercare di trascinarsi fuori di casa dove era stata segregata e aveva avvisato i carabinieri.

I militari, dopo averla accompagnata in ospedale, hanno iniziato una approfondita indagine. Silvana Grampelli, terrorizzata, non voleva parlare anche per non accusare il marito. Ma i carabinieri sono riusciti ugualmente a trovare altri indizi e la donna non ha potuto fare altro che confermare il pestaggio.

C'era infatti chi aveva visto le due figlie, ancora molto giovani, cercare di farle arrivare da bere dalla finestra della stanza dove era stata rinchiusa per ore e ore.

Una volta informato, il procuratore della Repubblica di Biella ha emesso nei confronti del De Bon un «*ordine di arresto*» ma l'uomo nel frattempo si era allontanato. Dopo qualche ricerca i carabinieri lo hanno sorpreso e arrestato mentre stava rientrando a casa. Le condizioni di Silvana Grampelli stanno migliorando e presto verrà dimessa.

m. al.

■ Tre condanne per rissa

BIELLA — Tre giovani sono stati condannati ieri dal pretore per una rissa davanti al Bar Centro di Occhieppo Superiore accaduta il primo novembre. Sono Raffaele Talarico, 24 anni, di Andorno, Giuseppe Ferrise, 21 anni, di Biella e Felice L'Amico, 23 anni, di Biella. I primi due dovranno pagare una multa di 600 mila lire, il terzo di 800 mila lire. Il Ferrise e un diciassettenne di Occhieppo erano in compagnia di alcune ragazze davanti al bar. Uno degli altri giovani aveva molestato le giovani. Il gesto aveva provocato la reazione verbale degli accompagnatori delle ragazze e presto ne era nata una rissa durante la quale il Talarico aveva brandito anche un martello e un coltello che teneva nel bagagliaio della sua auto.

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Compagni di scuola.
MAZZINI: L'orso.
ODEON: Moonwalker.
SOCIALE: Carozo Pascoski di padre polacco.

BORGOSESIA

SOCIALE: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

CANDELO

VERDI: Kung fu master.

PRAY

EXCELSIOR: Rambo III.

SERRAVALLE

CORSO: Rambo III.

FARMACIE

Usl 47. Biella: *Gamberone*, via Italia 61, tel. 22.390. **Tollegno, Occhieppo Superiore, Gaglianico.**
Usl 48. Masserano: *Rosario*, via Roma 201, tel 96.935; **Mottalciata, Valle S. Nicolao, Coggiola.**
Borgosesia: *Manelli*, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Varallo: *Gino*, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo, e nei giorni festivi e prefestivi. **Usl 47 Biella**, via Gera 1, tel. 20.848 - 20.849; **Usl 48 Cossato**, via Maffei 59, tel. 902/2801.

TELEFONO AMICO

E' in funzione a Biella un servizio che risponde al numero telefonico 34.741.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 38: lunedì e sabato 15-18.30; da martedì a venerdì 8.30-12 e 15-18.30.
Biblioteca, via Pietro Micca 38: lunedì-sabato 9-15.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrantonio, **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.181 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.

FUMATORE

se vuoi
non leggere questo annuncio
avrai perso
l'unica occasione per

SMETTERE DEFINITIVAMENTE DI FUMARE!

Non arrecare ancora danni alla tua salute
La sigaretta migliore è quella non fumata

Informati subito presso
ERBORISTERIA DELLA SALUTE
COSSATO Via Mazzini 65 - Tel. 015/93.217

Metodo di riflessologia elettronica per smettere di fumare in una sola seduta. Con la riflessologia elettronica indolora, si ottiene, in una unica applicazione, la totale disintossicazione dell'organismo tramite il metabolismo, eliminando quindi la dipendenza dal tabagismo.

ASSOLUTAMENTE INDOLORE

Smetti subito, per sempre, di fumare

TI ASPETTIAMO SABATO 21-01-89

Dancing IL FARO
Discoteca IL FARO
QUESTA SERA
BALLO LISCIO CON
LELE PORRE'
VENERDI'
SERATA IN DISCOTECA
SABATO 21 e DOMENICA 22
MUSICA DAL VIVO CON
SLOT MACHINE
Brusnengo (VC) tel. 015-95073

VERGANI - Industria Dolciaria ASSUME
AGENTE DI VENDITA
preferibilmente residente nel capoluogo introdotto nel settore per
VERCELLI CITTA' E PROVINCIA.
Scrivere a
Vergani - Via Tacito 7 - CREMONA.

ARREDATORE ACQUISTA DA PRIVATO
mobili antichi, lavori, credenze, secrétaires, sedie, poltrone, statue, bronzi e marmi, quadri antichi Ottocento, pesce e ceramiche.
Si garantisce il pagamento per contanti con maggiorazione su qualsiasi valutazione fatta da altri.
Discrezione e serietà.
Si fanno valutazioni a richiesta.
Telefonare 0141 726.000

PRIMARIA TABACCHERIA CENTRO BIELLA
vendesi
Trattativa riservatissima
Scrivere presso:
PK Ag. SALODINI
V. Pietro Micca 8/A
13051 BIELLA (VC)

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
1 - 50.000.000
tasso bancario - senza cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti.
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, mutui anche a protesti.
Tel. 0321 458.553 - 457.136.

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis 70 - 10138 Torino - Tel. 447.64.64

Ferrari Mazzini
dal 1938 firma il carnevale
Colossale vendita diretta di costumi per carnevale
ADULTI e BAMBINI
orario di fabbrica: 8/12 - 14/19 dal lunedì al sabato
PONDERANO (Biella) tel. 015/541.777-541.850

Progetti & Programmi
SOFTWARE
standard e personalizzato per la PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE e per la GESTIONE della MANUTENZIONE
VIGLIANO (Biella)
Tel. 015 513.245

IN VIA ITALIA A BIELLA DA SABATO 21 GENNAIO
ROBERTO RONCO
SETTE VETRINE DI SALDI
SCARPE BORSE ABBIGLIAMENO
EFFETTUATA COMUNICAZIONE L 14/01/89

IN VIA ITALIA A BIELLA DA SABATO 21 GENNAIO
ROBERTO RONCO
SETTE VETRINE DI SALDI
SCARPE BORSE ABBIGLIAMENO